

NOTARIORUM ITINERA

XI

Antonio Laurentii Stephanelli de Scambiis
(Roma, 1363)

a cura di
STEFANO SANTARELLI



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2024

Notariorum Itinera

XI

Collana diretta da Marta Calleri

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Antonio Laurentii Stephanelli de Scambiis
(Roma, 1363)

a cura di
Stefano Santarelli



GENOVA 2024

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

Premessa

Nonostante i registri di imbreviature, com'è noto, compaiano nella produzione documentaria italiana già nel XII secolo¹, il primo protocollo notarile di area romana che si conservi risale alla metà del XIV secolo². Ciò non significa che la pratica di tenere testimonianze degli *acta* rogati non fosse stata inaugurata già nei secoli precedenti anche a Roma: ne è una chiara testimonianza la pratica dei *dicta*³, redatti e conservati dagli *scriniarii Sancte Romane Ecclesie*⁴, ovvero quella sorta di protoimbreviature vergate su lacerti di foglio o pergamena che cedette il passo alla redazione di veri e propri protocolli o cartulari probabilmente tra gli anni 1220 e 1240⁵.

L'importante valore giuridico di questi registri spinse le istituzioni comunali a varare svariati interventi normativi per garantirne la conservazione, e la municipalità capitolina non fece eccezione, anche se solo a partire dalla seconda metà del XIV secolo (stando alle fonti): in principio, come si evince dagli Statuti di Roma del 1363, si vietò semplicemente che gli eredi di un defunto notaio li vendessero, comprassero o donassero; in seguito, almeno a partire dagli Statuti del 1446, se ne prescrisse il versamento nella sagrestia della chiesa di Santa Maria in Aracoeli, luogo scelto come archivio del Collegio dei notai per la sua prossimità ai palazzi del Campidoglio⁶. Proprio questa prossimità, però, viene ritenuta tra le maggiori cause delle ingenti perdite dei protocolli, poiché li esponeva a tutti i pericoli derivanti dai disordini che coinvolgevano i palazzi

¹ Il più antico protocollo giunto fino a noi è, com'è noto, quello del genovese Giovanni scriba, risalente agli anni 1154-1164, la cui edizione di riferimento è ancora quella di Mario Chiaudano e Mattia Moresco (*Giovanni Scriba*). Però, come segnala Antonella Rovere, questo registro è già di seconda generazione, poiché il notaio cita il cartolare del suo maestro *Iohannes*, v. ROVERE 2012, p. 304.

² Si tratta del registro del notaio *Iohannes Nicolai Pauli*, che inizia col Natale del 1347 secondo l'uso romano dello stile della natività; per la sua edizione si veda *Iohannes Nicolai Pauli*. Va comunque qui puntualizzato che le imbreviature più antiche di area romana risalgono, però, al marzo 1344 e all'attività del notaio Pietro di Gregorio, e sono contenute in un quaderno oggi conservato a Farfa, v. CARBONETTI VENDITTELLI - CAROCCI - MOLINARI 2017, pp. 160-162, mentre l'edizione può essere consultata in SCHUSTER 1912.

³ Sull'argomento restano ancora imprescindibili i saggi LEICHT 1910 e PRATESI 1955, ma si veda anche LORI SANFILIPPO 1990. Recente è invece il contributo CARBONETTI VENDITTELLI 2020, che aggiorna le conclusioni di Pratesi attraverso lo studio di nuovi documenti.

⁴ Non è questa la sede per una completa disamina della storiografia riguardante gli *scriniarii SRE*; ci si limiterà ad indicare solo alcuni degli studi necessari all'inquadramento della loro fisionomia, v. BRESSLAU 1919, pp. 191-203, CARBONETTI VENDITTELLI 1979, TOUBERT 2001, CARBONETTI VENDITTELLI 2017.

⁵ A partire da questi anni, infatti, iniziano a comparire nelle fonti espressioni come *quaterni protocolorum* o *libri rogorum, libri actorum, cartularia dictorum*, che fanno certamente riferimento ormai a raccolte di *abbreviature* o *imbreviature*, v. CARBONETTI VENDITTELLI - CAROCCI - MOLINARI 2017, pp. 101-102.

⁶ LORI SANFILIPPO 1987, pp. 99-103; LORI SANFILIPPO 1990, pp. 21-39.

del potere. Ad ogni modo, va sottolineato anche che l'indubbio interesse economico da essi detenuto determinò fortissime resistenze al versamento da parte dei professionisti e dei loro eredi, che non volevano privarsi di una così ricca fonte di reddito potenziale; se si considerano poi le alterne vicende subite dall'Urbe nel corso dei secoli (prima di tutto il disastro legato al sacco operato dai lanzichenecchi di Carlo V nel 1527), la deperibilità dei supporti scrittori, le mirate pulizie di memoria ritenuta scomoda, ma anche la precarietà delle norme archivistiche fino alle soglie della contemporaneità (basti ricordare che a guidare le operazioni di scarto fu per secoli il concetto di 'utilità'), non stupisce che ingenti siano state le dispersioni, a Roma più che altrove⁷.

Oggi sono tre le principali sedi in cui sono conservati i protocolli romani: l'Archivio Storico Capitolino, l'Archivio di Stato di Roma e, in misura minore, la Biblioteca Apostolica Vaticana. In essi, chiaramente, non è presente soltanto la documentazione prodotta nel Medioevo, ma anche quella redatta nei secoli successivi, in cui l'esercizio del notariato (almeno per l'età moderna) proseguì in sostanziale continuità di tecniche e consuetudini col periodo precedente. A livello materiale questi volumi sono costituiti di una carta ruvida e spessa, definita dagli stessi notai 'bomicina', e presentano un formato maneggevole che si potrebbe definire tascabile (presentando delle dimensioni che, in media, sono di mm 110x150, mentre le legature sono varie e spesso dovute ai successivi interventi di restauro⁸.

Nel 1884, è stato riversato nell'Archivio Storico Capitolino (chiamato allora Archivio Comunale) l'Archivio Generale Urbano, oggi conosciuto come fondo dell'Archivio Notarile Urbano⁹, i cui estremi cronologici sono 1348-1871: esso consta di 9.847 protocolli, 70 registri, 4 cassette di atti sciolti e 269 rubriche; al XIV secolo appartengono una trentina di volumi, più o meno compositi.

Nell'Archivio di Stato di Roma è invece confluito l'Archivio del Collegio dei Notai capitolini, una miscellanea che raccoglie protocolli risalenti al periodo tra il 1348 – tra cui il più antico¹⁰ – e il 1628, ma conserva anche atti precedenti, del 1223,

⁷ Per una più puntuale e ricca disamina delle problematiche legate alle dispersioni della documentazione romana medievale CARBONETTI VENDITTELLI - CAROCCI - MOLINARI, pp. 79-89.

⁸ LORI SANFILIPPO 1987, p. 105-106. Nello stesso articolo l'autrice traccia un quadro generale dei protocolli conservati e delle edizioni a quel tempo disponibili.

⁹ Un elenco, sebbene incompleto, dei notai dei quali sono presenti protocolli originali venne fornito in GUASCO 1919, pp. 237-250; una rassegna completa e aggiornata è invece presente in *Repertorio dei Notari Romani* 2011, il quale – come esplicitato dal titolo – trae i suoi dati principalmente dall'*Elenco di Notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886 di Achille Francois*, il più completo, aggiornandoli però con le scoperte più recenti.

¹⁰ V. nota 2.

1238 e 1337; esso consta di 1.939 volumi, tra registri notarili propri e volumi compositi, ed una rubricella¹¹, che furono conservati per secoli nei palazzi sul Campidoglio e che poi confluirono – non senza resistenze – nel nuovo Archivio di Stato all’indomani dell’unificazione¹². Nello specifico, risalgono al XIV secolo soltanto una decina di volumi più il menzionato atto del 1337.

Infine, nella sezione *Manoscritti* dell’istituto bibliotecario vaticano è presente il nucleo meno corposo in termini assoluti, ma che risulta essere, di converso, tra i più interessanti, ovvero la serie di protocolli redatti dal notaio Scambi e da suo figlio Lorenzo, l’oggetto precipuo di questo lavoro di cui si parlerà diffusamente più avanti.

Focalizzando, dunque, l’attenzione sul XIV secolo il quadro che si desume non è certamente roseo: nonostante dalle fonti si ricavano svariate decine di nomi di notai attivi, i protocolli conservati appartengono solo a 15 di essi; inoltre, se per la prima metà del secolo la documentazione è pressoché totalmente perduta, neanche per la seconda metà possediamo oggi serie complete per nessun notaio, e numerose caselle nella sequenza degli anni restano scoperte pur sommando tutti i protocolli (già a partire, ad esempio, dal biennio 1349-1350, subito successivo rispetto alla testimonianza più antica), mentre molto rari sono gli anni per cui abbiamo registri di più notai.

A questo punto si ritiene doveroso fare qualche considerazione su quanto di questo patrimonio abbia finora trovato una resa editoriale moderna. Nonostante la mole abbastanza contenuta si è iniziato a lavorare ad edizioni di questo materiale, prezioso e dimenticato, soltanto negli ultimi decenni del XX secolo, dopo che fondamentali ricerche¹³, trovando in esso la propria fonte privilegiata, ne avevano messo in luce la rilevanza sotto vari punti di vista: infatti questi studi, se da una parte rappresentavano delle accurate e valide disamine autonome, dall’altro posero all’attenzione di tutti la necessità di intraprendere un mirato lavoro di edizione, poiché una singola ricerca è sempre di per sé circoscritta ad alcuni aspetti e tralascia, giocoforza, una miriade di altre informazioni, tra le quali quelle di natura maggiormente tecnica e legate alla storia e all’evoluzione dello stesso fenomeno notarile.

Dunque, negli anni ’80 del Novecento, il primo ad interessarsene fu Renzo Mosti: egli, dopo aver studiato il notariato tiburtino, dedicò le sue ricerche all’edizione di alcuni protocolli romani, riuscendo a portarne alle stampe un nutrito

¹¹ Per l’elenco dei notai *Repertorio dei Notari Romani* 2011, ma a tal proposito è utile anche la *Guida Generale* 1986, III, p. 1212.

¹² Una ricostruzione puntuale delle vicende della raccolta è presente in VERDI 2005, pp. 427-468.

¹³ Come esempi di prime fondamentali incursioni tra i protocolli romani si possono citare: GENNARO 1967; MAIRE VIGUEUR 1974a; MAIRE VIGUEUR 1974b.

gruppo¹⁴; inoltre, dopo la sua morte (avvenuta nel 1997) la famiglia decise di mettere a disposizione della Società Romana di Storia Patria i materiali che non era riuscito a portare alla pubblicazione, oggi disponibili sul sito della Società stessa¹⁵. Il bilancio di questa stagione di studi fu arricchito, poi, dai lavori dell'instancabile Isa Lori Sanfilippo, la quale, in aggiunta alla sua benemerita opera di ricognizione e di spoglio della documentazione notarile, decise di curare in prima persona le edizioni dei protocolli di altri due notai romani¹⁶.

Questo lavoro nasce, dunque, con l'intento di riprendere le fila di quel discorso interrottosì ormai più di venti anni fa e con l'auspicio di riaprire, con tutte le difficoltà legate tanto alla congiuntura storica attuale quanto alle nuove dinamiche degli studi umanistici, quella stagione editoriale così feconda, in modo da portare nuovo vigore agli studi sul notariato romano tardomedievale. L'edizione molto deve ai preziosi suggerimenti della stessa Isa Lori Sanfilippo, il cui generoso e instancabile supporto nella fase di revisione è stato di fondamentale importanza: si coglie l'occasione per indirizzare a lei, scomparsa quattro anni fa, un caro pensiero e un doveroso enorme ringraziamento.

1. *Antonio Scambi: le tracce di una vita*

Antonio di Lorenzo di Stefanello Scambi fu un notaio romano, attivo – stando ai protocolli conservati – sicuramente nel secondo Trecento e nel primissimo Quattrocento. Considerando che il primo protocollo giuntoci (qui edito) risale al 1363 e che esso ci restituisce il quadro di un professionista già affermato, con una nutrita clientela anche di spessore, pienamente inserito nel tessuto sociale dell'area in cui operava, si può supporre con una certa sicurezza che fosse, a quell'altezza, in età già abbastanza adulta, ma non troppo avanzata: egli infatti fu attivo almeno per altri 40 anni (ma probabilmente anche oltre), stando all'ultimo suo registro conservato (1403), dunque si può forse far risalire la sua nascita agli anni '30 o '40 del Trecento. Si può supporre che i genitori siano il *Laurentius Stephanelli* nominato tra i testimoni nell'*actum* di alcuni documenti e la di lui moglie Francesca (nominata solo una volta): *Laurentius* viene indicato come *pelliparius*, pertanto, in caso l'identificazione fosse corretta, non potrebbe essere stato lui ad iniziare il figlio Antonio alla professione notarile¹⁷. Notaio invece

¹⁴ V. Anthonius Goioli, *Francesco di Stefano de Caputgallis, Iohannes Nicolai Pauli, Iohannes Paulus Anthonii Goioli, Paulus Nicolai Pauli*.

¹⁵ V. *Società Romana di storia patria*.

¹⁶ *Lorenzo Staglia; Pietro di Nicola Astalli*.

¹⁷ Per *Laurentius Stephanelli* si vedano ad esempio Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Sezione Manoscritti, Sant'Angelo in Pescheria*, I, 1 (da ora in poi *Sant'Angelo in Pescheria*), docc. n. 74, 94, 96, 143, 146; per *Francisca uxor Laurentii Stephanelli* si veda il doc. n. 90.

fu anche l'unico figlio di cui si abbia traccia, ovvero Lorenzo di Antonio Scambi, del quale ci sono giunti 3 protocolli (risalenti alla prima decade del Quattrocento, come si vedrà più avanti): egli fu forse il padre di un medico di nome *Antonius Laurentii Impoccia* attivo nel rione Sant'Eustachio nel Quattrocento¹⁸. Nulla invece ci è noto della parte femminile della famiglia, non essendo mai nominata la moglie di Antonio, neanche dal figlio Lorenzo.

Antonio Scambi viveva nel rione Sant'Angelo, e più precisamente vicino piazza Giudea, nella contrada definita 'lo Borgo' – come si evince da un atto del 25 gennaio 1400, in cui egli viene citato col soprannome *Poccia*¹⁹ – e nello stesso rione lavorava per la maggior parte del tempo, a contatto essenzialmente con la popolazione più in vista, con i numerosissimi mercanti del pesce che ne riempivano le piazze e le strade e con i canonici della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, polo di attrazione dell'area, attorno alla quale si articolavano tutti gli interessi tanto culturali quanto economici.

Per quanto riguarda il suo nome, va subito messo in risalto che il soprannome poc'anzi citato (*Poccia*) è la forma ridotta del principale soprannome col quale lo Scambi viene indicato nei documenti: se infatti egli nei suoi protocolli utilizza quasi sempre il nome ufficiale (in una serie di varianti più o meno complete *Antonius Laurentii*, *Anthonius Laurentii Stephanelli*, *Anthonius Laurentii Stephanelli de Scambiis*), negli atti dei suoi colleghi – come ad esempio nei protocolli di Lorenzo Staglia²⁰ – egli viene citato molto spesso col nome di battesimo seguito dal termine *Impoccia*, di cui per ora non è stato possibile ricostruire l'etimologia e il significato²¹. Nelle formule di apertura dei singoli quaderni protocollari, oppure nelle sottoscrizioni di alcuni particolari documenti (come i testamenti²²), egli si definisce «Antonius Laurentii Stephanelli de Scambis, civis Romanus, Dei gratia alme Urbis sacre/sancte Romane prefecture auctoritate publicus notarius» (con piccole variazioni grafiche)²³, dunque grazie a questa autopresentazione noi sappiamo che egli fu un pubblico notaio facente parte del *collegium* e che vi si poté iscrivere grazie all'investitura ricevuta da parte del Prefetto di Roma: non possiamo però sapere quando effettivamente ricevette l'*officium tabellionatus*, dal momento che non si è trovata traccia dell'atto relativo, né se tale diritto fu da lui comprato o meno secondo una prassi piuttosto diffusa.

¹⁸ Egli viene citato in *Libro dei fratelli della Società del Salvatore* ad Sancta Sanctorum, p. 490.

¹⁹ V. MONTENOVESI 1926, p. 250, doc. n. 5.

²⁰ V. ad esempio *Lorenzo Staglia* (Indice).

²¹ LORI SANFILIPPO 1987, p. 137, nota 170.

²² V. *Sant'Angelo in Pescheria*, I, 1, docc. n. 70, 73, 74.

²³ V. *Sant'Angelo in Pescheria*, I, 1, f. 1r. e f. 25r.

Della sua formazione non conosciamo i dettagli, ma difficilmente si discostò dal normale *iter* previsto per l'accesso alla professione: dopo l'acquisizione della cultura retorica e giuridica di base possiamo ipotizzare un percorso di apprendistato presso un altro notaio (un parente?), l'ottenimento dell'investitura pubblica e il superamento dell'esame d'ammissione al collegio, che possiamo situare grossomodo verso la metà del Trecento. Possiamo invece affermare con certezza che egli fu in seguito un maestro della professione, offrendo la possibilità ad alcune nuove leve di effettuare la pratica presso di lui: primo fra tutti il figlio Lorenzo²⁴ che, come si è detto, fu anch'egli notaio e sicuramente poté trovare nel padre una guida e un modello cui ispirarsi, considerando l'impianto fortemente familistico del notariato²⁵; ma è lecito supporre che abbia aiutato anche altri *discipuli* tra i quali, probabilmente, si possono annoverare Petruccio di Cecco *Peticti* e Lorenzo di Lello *Meoli*, entrambi suoi vicini di casa, da lui spesso annoverati tra i testimoni dei propri atti e dei quali registra la concessione del *privilegium notariatus* da parte del prefetto Francesco di Vico nel 1372 e 1374²⁶.

D'uopo è tornare sulla questione dell'area in cui egli viveva e lavorava. Il rione Sant'Angelo, e soprattutto il suo fulcro naturale identificato con la chiesa di Sant'Angelo in *Foro piscium*²⁷, rivestirono un ruolo fondamentale nello svolgersi della sua attività: Antonio Scambi fu uno dei notai più attivi al servizio della folta schiera di pescivendoli che tra quelle vie commerciavano e facevano affari, spesso utilizzando le numerose pietre *ubi venduntur pisces* che la chiesa locava loro, ma fu anche il notaio di fiducia della stessa loro associazione professionale (*l'ars piscivendulorum*), nonché del capitolo di Sant'Angelo stesso, per più decenni²⁸. La profonda interrelazione tra i vari protagonisti della vita del rione è testimoniata da varie circostanze, di cui la già citata

²⁴ Lorenzo di Antonio *Laurentii Impoccia*, nel XXII protocollo (1403), compare prima come testimone (ed è possibile che quindi stesse effettuando il periodo di praticantato presso il padre); poi, a partire da maggio, gli viene affiancato il titolo di notaio: è possibile che ciò testimoni il suo ingresso nel *collegium notariorum*, e infatti dallo stesso 1403 ci sono giunti dei registri di protocolli di sua mano, LORI SANFILIPPO 1987, p. 117, nota 70.

²⁵ Questa tendenza – riscontrabile comunque anche negli altri mestieri – si doveva certamente alla necessità di non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisito, ma anche a quella di tramandarsi la clientela. Si farà qui solo qualche altro esempio di tale atteggiamento dinastico nella professione: il notaio Nicola Astalli fu padre del notaio Pietro, a sua volta padre del notaio Coluzza; lo scribasenato Nicola di Paolo vide notai i suoi due figli Giovanni e Paolo, e il figlio di quest'ultimo, Coluzza, fu notaio anch'egli, v. LORI SANFILIPPO 2001, pp. 443-445.

²⁶ LORI SANFILIPPO 2007, p. 28, in particolare nota 82.

²⁷ Sulla millenaria storia della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria v. LORI SANFILIPPO 1994, pp. 231-268.

²⁸ LORI SANFILIPPO 1992, p. 82.

attività di locazione delle mense per la vendita del pesce (che perlopiù erano pietre prese dai ruderi dei vicini monumenti) è solo un aspetto: si deve infatti mettere anche in luce che molto spesso si annoveravano tra le fila dei canonici di Sant'Angelo gli esponenti delle famiglie più in vista dell'area, ma anche che la stessa chiesa era il luogo in cui si svolgevano le riunioni dell'*ars* dei pescivendoli e le elezioni dei suoi ufficiali²⁹. Ma non solo: i canonici fungevano spesso da testimoni e garanti nelle contrattazioni tra i parrocchiani; stringevano affari con essi; mettevano a disposizione gli ambienti della chiesa come teatro per la stipula dei contratti più vari e per la risoluzione delle controversie; infine, nonostante il divieto, intrattenevano rapporti illeciti con tutta una serie di concubine e avevano figli naturali³⁰.

Come era consueto che accadesse, pure lo Scambi pose sovente la sua opera al servizio dell'amministrazione comunale, ricoprendo anche incarichi ufficiali³¹. Dando uno sguardo al primo dei suoi protocolli conservati si può incontrare tutta una serie di atti rogati nel palazzo del Campidoglio che riguardano procedimenti connessi alle magistrature ivi presenti: molto probabilmente essi testimoniano un lavoro prestato al servizio del Comune, ma non per tutti è possibile stabilire con certezza a che titolo³². Sul fronte delle cariche pubbliche ci vengono nuovamente in soccorso gli studi di Isa Lori Sanfilippo, la quale ha raccolto ed elencato gli incarichi ricoperti dai singoli notai di cui si possiedono atti e menzioni considerevoli. Veniamo dunque a sapere che Antonio Scambi fu, innanzitutto, procuratore della *Schola cantorum*³³; in se-

²⁹ Lo stesso Scambi conserva gli atti di tali riunioni ed elezioni: un esempio si trova in *Sant'Angelo in Pescheria*, I, 1, doc. n. 31.

³⁰ Riguardo la questione del concubinato v. LORI SANFILIPPO 1994, p. 243; *Sant'Angelo in Pescheria*, I, 3, ff. 138r-v e 141v.

³¹ Il caso romano non fece eccezione, rispetto al resto della Penisola, in termini di coinvolgimento dei notai negli uffici comunali; la tendenza generale fu quella del progressivo incremento fino agli anni del governo popolare guidato dalla Felice Società dei Balestrieri e dei Pavesati, periodo in cui si registrò il più alto numero di cariche politiche ricoperte da notai. A tal proposito v. *Statuti della città di Roma*, 1. III, rubr. XXI (negli Statuti del 1363 si incontrano molti ruoli amministrativi che dovevano essere affidati a laici iscritti nelle matricole del collegio notarile) e LORI SANFILIPPO 2007, pp. 42-46.

³² Ad esempio, nel palazzo del Campidoglio è rogato il n. 3, ma anche svariati altri (vd. infra): non necessariamente tutti questi atti sono stati rogati al servizio del Comune; gli altri possono quantomeno testimoniare che egli fosse un notaio tanto accreditato fra quelle stanze da potervi talvolta rogare all'interno anche a titolo privato.

³³ In Roma, Archivio Storico Capitolino, *Archivio Generale Urbano*, 649/8, ff. 112v-113r (da ora in poi *Archivio Urbano*) viene citato per questa funzione un tale *Antonius Laurentii Pocie* la cui identità, stando a quanto si è già detto, sembra piuttosto certa.

guito fu *notarius dominorum conservatorum* nel 1369³⁴, per poi divenire egli stesso conservatore per ben tre volte, nel 1376, nel 1383 e nel 1393³⁵. Nel 1386, in qualità di ambasciatore del popolo romano e della Felice Società dei Balestrieri e dei Pavasati, fu inviato, insieme al notaio Pietro Astalli e ad altri due, presso Francesco di Vico per delle trattative di pace³⁶; sempre al servizio della Felice Società svolse l'incarico di notaio ufficiale nel 1392 insieme al notaio Lorenzo Staglia³⁷. In seguito (1398) fu promosso a protonotario, in particolare della Curia capitolina e del senatore, ruolo in cui poté redigere gli atti di conferma degli statuti dei lanaioli e degli statuti delle gabelle³⁸; e parlando di gabelle è interessante notare come anche lo Scambi ad un certo punto decise di investire il proprio denaro negli appalti pubblici per la loro riscossione, acquistando, nel 1390, la gabella della farina e del grano insieme a tre soci³⁹. Infine lo incontriamo nel 1389 in qualità di *scyndicus et procurator artis merciarie*⁴⁰, ma non è escluso che abbia ricoperto altre funzioni pubbliche di cui non ci è rimasta traccia⁴¹.

Egli, inoltre, partecipò attivamente alla vita della confraternita dei Raccomandati del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, divenendone guardiano nel 1395-1396 e rogando numerosi atti al suo servizio, dei quali si trovano tracce sia nei suoi protocolli sia nel *Liber Anniversariorum* della stessa società; il legame fu evidentemente molto intenso, se si considera che egli, nelle sue disposizioni testamentarie, lasciò una casa ai confratelli⁴².

Non conosciamo la data esatta della morte di Antonio Scambi: possiamo ipotizzare, insieme a Isa Lori Sanfilippo, che essa precedette quella di Lorenzo Staglia (probabilmente avvenuta tra 1420 e 1421), dal momento che l'annotazione presente nel *Liber Anniversariorum* riguardante il lascito da lui disposto in favore della con-

³⁴ V. *Ibidem*, 649/10, c. 45v.

³⁵ V. SALIMEI 1935, pp. 142 e 147; ESCH 1969, p. 614; LORI SANFILIPPO 2001, p. 451, nota 104.

³⁶ V. NATALE 1939, pp. 150-151.

³⁷ *Ibidem*, p. 151; LORI SANFILIPPO 2001, pp. 450-451.

³⁸ Per gli statuti dei lanaioli v. *Statuti delle arti*, p. 157; per gli statuti delle gabelle v. MALATESTA 1885, p. 164.

³⁹ Si tratta di Saba di Nicola *de Gractulis*, Giovanni *de Vulganis* (probabilmente *Vulgaminis*) e Antonio di Lorenzo di Guidolino, v. *Ibidem*, pp. 129-134; LORI SANFILIPPO 2001, pp. 449-450.

⁴⁰ V. *Statuti delle arti*, p. 51.

⁴¹ Riguardo le cariche pubbliche ricoperte v. LORI SANFILIPPO 1987, pp. 137-138.

⁴² Se ne trova traccia in *Liber Anniversariorum*, p. 332.

fraternita del SS. Salvatore precede la notizia della morte del suddetto collega, anch'egli legato alla stessa società e anch'egli, in precedenza, suo guardiano⁴³.

2. I registri conservati: uno sguardo d'insieme

Come si è detto poc'anzi, la Biblioteca Apostolica Vaticana conserva oggi il più piccolo nucleo di protocolli romani trecenteschi: si tratta di una serie omogenea (sebbene non completa) di 22 protocolli cartacei (1-22)⁴⁴ prodotti tra il 1363 e il 1403 da un unico notaio, il nostro notaio Scambi, cui si aggiungono ulteriori tre volumi (23-25) scritti dal figlio Lorenzo per gli anni 1403-1409⁴⁵. Questo gruppo di registri offre – caso più unico che raro – un panorama diacronicamente ampio dell'attività di un notaio trecentesco e una doppia testimonianza riguardante l'anno 1403, passibile di letture incrociate e confronti.

Sulle modalità con cui questi volumi giunsero in Vaticano Isa Lori Sanfilippo ha avanzato un'ipotesi che appare pienamente condivisibile⁴⁶. Innanzitutto, lo stesso notaio Scambi (Antonio, Lorenzo o entrambi in momenti diversi) avrebbe lasciato sua sponte i propri registri alla chiesa di Sant'Angelo *in Foro piscium* in virtù dello stretto rapporto che lo aveva legato ad essa; di diverso avviso fu invece Costantino Corvisieri, che nel 1871, in occasione della sua relazione « sui diversi Archivi di Stato e governativi esistenti nella provincia [di Roma] », ritenne che il capitolo della chiesa esercitasse su questa documentazione una custodia abusiva e illecita⁴⁷. Ad ogni modo, secondo la studiosa, il fondo sarebbe stato poi depositato in Biblioteca Vaticana nel 1909, quando fu disposto il trasferimento dei canonici di Sant'Angelo presso la chiesa di S. Lorenzo in Lucina, dal momento che nel 1906 la testimonianza di Pietro Fedele localizza i protocolli ancora a Sant'Angelo, mentre poi nel 1919 Giuseppe Marchetti Longhi li localizza già nella Biblioteca papale⁴⁸.

Una prima ricognizione sulla consistenza dei protocolli di Scambi venne effettuata da Jean-Claude Maire Vigueur negli anni Settanta del secolo scorso durante le sue ri-

⁴³ Lorenzo Staglia ne fu guardiano l'anno prima di Scambi, nel 1394, v. LORI SANFILIPPO 2001, p. 455.

⁴⁴ *Sant'Angelo in Pescheria*, I, 1-22.

⁴⁵ *Sant'Angelo in Pescheria*, I, 23-25.

⁴⁶ LORI SANFILIPPO 1987, pp. 102-103.

⁴⁷ Il Corvisieri, insieme al capitolo di Sant'Angelo, denunciava anche la detenzione abusiva di protocolli trecenteschi e quattrocenteschi da parte del Monastero degli Olivetani, di S. Francesca Romana e dell'Ospedale di San Giacomo in Augusta, v. LODOLINI 1976, p. 252.

⁴⁸ FEDELE 1906, p. 201; LORI SANFILIPPO 1987, p. 107, note 34 e 36.

cerche riguardo i casali della Campagna Romana⁴⁹: la tabella sottostante unisce i dati raccolti dallo studioso alle correzioni e alle integrazioni fatte da chi scrive durante il proprio lavoro di ricognizione. Si è scelto di escludere dal novero dei fogli quelli rimasti vuoti e i fogli iniziali di guardia con le annotazioni non della mano del nostro notaio.

Volume	Anno	Fogli	Volume	Anno	Fogli
1	1363	200	14	1389	80
2	1364	165	15	1392	63
3	1367	153	16	1393	76
4	1368	164	17	1394	63
5	1369	137	18	1396	63
6	1370	111	19	1398	44
7	1372	93	20	1400	56
8	1374	91	21	1407	17
9	1376	57	22	1403	78
10	1377	64	23	1403	73
11	1379	120	24	1408	138
12	1380	60	25	1409	118
13	1383	102			

I registri oggi sono piuttosto ben conservati e i fogli presentano solo limitate porzioni affette da macchie di umidità e fori dovuti all'azione di tarli⁵⁰. Essi presentano una legatura con una sopracoperta in pergamena⁵¹, rinforzata con un'anima di cartone, separata dai quaderni dei singoli protocolli da due fogli di guardia inseriti all'inizio di ogni registro: sulla prima di esse sono stati vergati l'indicazione dell'anno e del pontefice regnante e il nome del notaio che – in quelli pertinenti a Antonio Scambi – si trova nella forma *Antonius Laurentii de Stephanellis* (sic) *de Scambis notarius*; sulla seconda sono annotati (ma non sistematicamente) gli atti ritenuti notevoli poiché riguardanti la chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, insieme al relativo numero di foglio. Inoltre sui fogli è presente una numerazione che sicuramente non è quella originale, perduta con la suc-

⁴⁹ I dati raccolti dallo studioso sono visionabili in MAIRE VIGUEUR 1974a, p. 64.

⁵⁰ Per la descrizione dei caratteri estrinseci dei protocolli mi sono basato innanzitutto sulla mia esperienza diretta, ma anche su LORI SANFILIPPO 1987, pp. 116-117, note 69 e 70.

⁵¹ Sulla necessità di iniziare ad indagare sistematicamente le prassi e la natura delle legature dei protocolli si vedano i primi spunti di ricerca presentati in MANGINI 2022.

cessiva legatura: tale numerazione è stata apposta dalla stessa mano che ha redatto le annotazioni di cui si è poc'anzi detto, mano che verosimilmente si può far risalire alla fine del XVII o ai primi anni del XVIII secolo. All'inizio di ognuno dei quaderni che vanno a costituire i singoli registri il notaio ha vergato una formula recante l'invocazione divina, il proprio nome per esteso e la propria titolazione, nonché la data composta dall'anno dell'era cristiana, di quello di pontificato e dall'indizione, il tutto chiuso dal proprio *signum* (tracciato subito sotto in posizione centrale):

In nomine Domini amen. Hic est liber sive caternus omnium contractu<u>m, abbreviaturarum diversorum conditionum et factus, scriptus et compositus per me Antonium Laurentii Stephanelli de Scambis, civem Romanum, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicum notarium propria mano, sub anno et in anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo tertio, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mensibus et diebus infrascriptis et ad perpetuam fidem signum mei notar<i>atus appono consuetum⁵².

Al principio di ogni nuovo mese, invece, sono vergate sul margine della pagina le lettere *Kl* per *K(a)l(ende)*, andando a sottolineare anche ad un primo sguardo il passaggio da un mese di lavoro all'altro.

3. *Il registro del 1363: gli aspetti materiali e le tecniche redazionali*

Il protocollo qui edito, relativo all'anno 1363 (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Sezione Manoscritti, Sant'Angelo in Pescheria* I, 1), come già anticipato è il più antico conservatosi e contiene le imbreviature rogate nell'arco di tempo compreso tra il 6 gennaio 1363 e il 21 dicembre dello stesso anno, per un totale di 204 atti, suddivisi su 9 fascicoli o *caterni* (secondo l'uso del notaio)⁵³, di entità limitatamente variabile in quanto a numero di *folia* ed atti. Come si è già avuto modo di dire, trattasi di un manoscritto cartaceo che, come tutti i protocolli, oggi presenta una coperta di pergamena, rinforzata da un'anima di cartone: verso l'esterno è rivolto il lato del pelo della pergamena utilizzata, ormai di un colore giallo ocre piuttosto scurito. Le dimensioni esteriori sono di mm 160x120x60, mentre le dimensioni delle singole pagine sono, generalmente, di mm 150x112; l'ampiezza dello specchio di scrittura, invece, è variabile. Tra la coperta e il primo fascicolo sono inseriti due fogli di guardia annotati successivamente – come si è già detto – da mano sei-settecentesca. Nel primo si trova l'indicazione dell'anno, del pontefice regnante e del nome del notaio: «Instrumenta 1363 sedente s(anctae) m(emoriae) Urbano V Antonius Laurentii de Stephanellis de Scambiis notarius».

⁵² Tratto dal principio del primo protocollo (1363), v. l'edizione più avanti.

⁵³ I termini utilizzati dal notaio in apertura dei singoli fascicoli sono *liber sive caternus*, v. ad esempio *Sant'Angelo in Pescheria*, I, 1, f. 1r.

Sul secondo foglio di guardia sono invece elencati, ma non in maniera sistematica e completa, i riferimenti ad alcuni atti ritenuti notevoli poiché riguardanti la chiesa e il capitolo di Sant'Angelo in Pescheria: « In hoc libello adsunt nonnulla instrumenta ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium et inter alia folio 141 », « Concessio cappelle in ecclesia Sancti Angeli facta per canonicos Angelo de Vallatis folio 52 » « Locatio lapidis ad vendendum pisces folio 105 », « Alia similis folio 114° », « Alia similis folio 145° »⁵⁴.

Tutti i fascicoli, nell'intestazione, sono stati numerati progressivamente dallo stesso Scambi e, per quanto riguarda la loro consistenza numerica, ogni *caternus* è composto da 24 fogli, tranne il nono che ne comprende soltanto 8. Oltre ai due fogli di guardia presenti nella parte iniziale, alla fine del registro sono presenti 10 ulteriori *folia* lasciati in bianco, com'era normale consuetudine dei notai dell'epoca. Le abbreviature sono ordinate secondo l'ordine cronologico; vi è una singola eccezione: la n. 14 (f. 14r) riporta la data del 10 febbraio quando gli atti precedenti riguardano già l'11 febbraio⁵⁵. Episodi come questo trovano facile spiegazione nella consueta prassi notarile di prendere appunti su lacerti di supporto scrittorio per poi registrare gli atti sui protocolli in un secondo momento: in questo caso probabilmente il notaio – o per un motivo specifico che noi possiamo solo ipotizzare, o per semplice dimenticanza – non aveva annotato per tempo l'atto in questione e pensò bene di inserirlo alla prima pagina utile; altre volte (ma non in questo protocollo) vi sono esempi di pagine lasciate in bianco all'interno della successione delle annotazioni proprio per ovviare ad episodi del genere e per accogliere documenti che sarebbero stati registrati in un secondo momento⁵⁶.

Va inoltre notato che in questo registro la stessa mano sei-settecentesca già ricordata ha provveduto anche a numerare i singoli documenti (nella forma N°. 1, N°. 2 etc.) fino al n. 84: dal n. 85 (f. 77v) questo strumento di corredo non è più presente ed è veramente difficile stabilire una motivazione soddisfacente per tale arbitraria interruzione. A conclusione del registro, infine, è posta la sottoscrizione finale del notaio, accompagnata nuovamente dal *signum*: un suggello finale che riafferma la *publica fides* del proprio operato⁵⁷.

⁵⁴ Da *folio 114°* a *folio 145°* è stata utilizzato non più l'inchiostro ma una matita e, sebbene la grafia del secondo *alia similis* imiti la precedente, ci troviamo sicuramente di fronte ad un'aggiunta successiva.

⁵⁵ Si tratta dei nn. 12 e 13.

⁵⁶ La diffusa abitudine di lasciare porzioni o intere carte bianche, nonostante interrompa la compattezza dell'ordine cronologico e possa dare adito ad interpolazioni successive, rientra nella normale prassi notarile e non intacca la validità dei registri; al riguardo v. *Giovanni Scriba*, pp. XVIII-XXI; COSTAMAGNA 1970, p. 73.

⁵⁷ V. *Sant'Angelo in Pescheria*, I, 1, f. 199v.

La stragrande maggioranza dei *negotia* registrati ha avuto come teatro Roma: nello specifico, la chiesa di Sant'Angelo in Pescheria e il rione circostante⁵⁸, nonché l'area del Campidoglio⁵⁹ e l'annessa chiesa di Santa Maria in Aracoeli⁶⁰, coerentemente con quanto si è detto dell'attività professionale del notaio e dei suoi rapporti privilegiati con tale rione e con la curia capitolina; non mancano però altre chiese ed istituzioni ecclesiastiche di rilievo⁶¹, tra le quali spiccano certamente la canonica della basilica di San Pietro⁶² e la chiesa di S. Maria in Campitelli⁶³; inoltre, in un unico caso, viene indicata come data topica l'area antistante al palazzo dei Banderesi e dei Quattro Anteposti⁶⁴, altro luogo di primissima importanza dal punto di vista civile. Com'è naturale, poi, lo Scambi imbrevia un certo numero di atti presso la sua abitazione⁶⁵ e presso le dimore dei clienti, soprattutto nel caso di testamenti⁶⁶. In alcune limitate occorrenze si indica genericamente Roma come luogo del *negotium*⁶⁷, mentre in soli 4 casi non è presente alcuna indicazione al riguardo⁶⁸. Le poche eccezioni che riportano sicuramente ad attività svoltesi fuori dall'Urbe si riferiscono al monastero di Farfa⁶⁹, al *castrum* di Saracinesco⁷⁰ – situato nell'area a nord-est di Tivoli – e al *castrum* di Montopoli di Sabina⁷¹.

⁵⁸ Molte delle abitazioni di personaggi citati si trovavano certamente in quella regio; ad ogni modo le pertinenze e la chiesa di Sant'Angelo in Pescheria sono espressamente richiamate nei nn. 10, 24, 25, 31, 46, 56, 59, 64, 66-68, 74, 99, 107, 108, 114, 115, 119, 124, 129, 141, 143, 165, 177, 188.

⁵⁹ Nn. 2, 3, 7-9, 16, 28, 39, 48, 50-52, 58, 61, 72, 148, 159, 162, 163, 178, 190.

⁶⁰ Nn. 33, 34, 84, 85, 88.

⁶¹ Chiese di: S. Clemente n. 116; S. Maria *Donpne Rose* nn. 12, 13; S. Maria in Portico nn. 18, 40; S. Nicola in Carcere n. 142. Monasteri di: S. Eufemia n. 117; Santa Maria *de Maxima* nn. 185, 186.

⁶² Nn. 44, 45.

⁶³ N. 77, nei pressi i nn. 101, 109, 198.

⁶⁴ N. 71.

⁶⁵ Nn. 4, 62, 87, 90, 96, 121, 144, 146, 167-169, 172.

⁶⁶ Sono stati registrati nella dimora del notaio i testamenti nn. 62, 90, 167; nella chiesa di Sant'Angelo in Pescheria i nn. 74, 99, 141, 177; nella chiesa di S. Maria in Campitelli il n. 77; nelle pertinenze della chiesa di S. Maria in Aracoeli i nn. 84, 85, 88; gli altri presso le dimore dei diretti interessati, nn. 28, 65, 70, 73, 75, 81, 91, 92, 100, 104, 111, 113, 118, 122, 123, 130, 133, 145, 150, 154.

⁶⁷ Nn. 14, 17, 60, 120, 166, 196, 204.

⁶⁸ Nn. 103, 151, 171, 174.

⁶⁹ N. 155.

⁷⁰ Nn. 134-139.

⁷¹ N. 156.

Per quanto riguarda la indicazioni temporali, non è possibile stabilire in quali momenti della giornata il notaio preferisse svolgere la propria attività professionale, dal momento che generalmente non vi sono indicazioni in tal senso nelle imbreviature, a parte che in un caso: nel testamento rogato il 30 agosto⁷², la data cronica è completata dall'indicazione *post vespertas*; non essendoci altre occorrenze simili attraverso le quali tentare un confronto e avanzare delle ipotesi, resta dunque difficile ipotizzare il perché di questa eccezione.

I testimoni sono elencati quasi sempre a conclusione delle imbreviature, nel contesto dell'*actum*: i nomi, seguiti generalmente dal patronimico e quasi sempre dall'indicazione della professione, sono in ablativo, poiché concordano con la formula che li introduce, cioè «*presentibus hiis testibus*». Se si eccettuano i testamenti (per i quali non si scende mai – come prescritto – sotto il numero di sette testimoni, anzi, in due occorrenze si sale a otto⁷³ e in una a nove⁷⁴), la grande variabilità della loro consistenza numerica non trova altre sistematiche corrispondenze con considerazioni di tipo economico o con specifiche tipologie di *instrumenta*: nella maggior parte delle occorrenze si annoverano due⁷⁵, tre⁷⁶, quattro⁷⁷ o sette⁷⁸ testimoni, ma in un ristretto nucleo di documenti se ne incontrano anche cinque⁷⁹, sei⁸⁰, otto⁸¹ o nove⁸².

⁷² N. 154.

⁷³ Nn. 130, 167.

⁷⁴ N. 154, documento *sui generis* in cui si fa un nuovo testamento e contestualmente se ne annulla un altro fatto redigere lo stesso giorno presso un altro notaio: si può ipotizzare che questa circostanza eccezionale abbia richiesto un rafforzamento della presenza testimoniale.

⁷⁵ Nn. 1, 4, 5, 7, 11, 14, 19, 20, 21, 24-27, 39, 46, 48, 51, 55, 60, 78, 86, 87, 97, 110, 121, 132, 148, 159.

⁷⁶ Nn. 2, 3, 9, 10, 15-18, 22, 23, 28, 29, 31, 32, 35-37, 41-45, 47, 49, 50, 52-54, 56, 57, 59, 61, 63, 66, 67, 71, 76, 79, 80, 82, 83, 89, 93, 94-96, 101-103, 105-109, 112, 114, 115, 117, 119, 124, 126-129, 140, 144, 146, 149, 152, 153, 158, 160-164, 166, 168, 169, 171-173, 176, 178, 180, 184, 187-191, 194, 195, 197-199, 202, 204.

⁷⁷ Nn. 6, 8, 30, 33, 34, 40, 58, 68, 69, 72, 98, 116, 131, 134-139, 143, 151, 156, 157, 170, 175, 179, 192, 193, 196, 200, 201.

⁷⁸ Nn. 38, 62, 65, 70, 74, 75, 77, 81, 84, 85, 88, 90-92, 99, 100, 104, 118, 122, 123, 133, 141, 145, 150, 177.

⁷⁹ Nn. 64, 111, 113, 147, 165, 174, 203.

⁸⁰ Nn. 73, 120, 125, 142, 155.

⁸¹ Nn. 130, 167, 186.

⁸² Nn. 12, 13, 154.

La collocazione delle imbreviature in una tappa intermedia, e spesso in divenire, del processo documentario dell'epoca è testimoniata in prima battuta certo dalla corsività della scrittura utilizzata (di cui si dirà più avanti), ma anche dalla presenza di numerose correzioni nel testo⁸³ (frutto di sviste o ripensamenti, ad esempio, dal punto di vista grammaticale), sovente effettuate con aggiunte nello spazio tra un rigo e l'altro⁸⁴; parimenti, può essere interpretata nel medesimo senso anche la presenza di spazi bianchi con una serie di puntini in sostituzione di taluni nomi propri, talvolta riferibili a personaggi secondari nell'economia del contenuto dell'atto, più raramente chiamati in causa direttamente: prassi piuttosto comune, non può che essere espressione di un lavoro che non era destinato al pubblico e i cui particolari potevano anche essere aggiornati in un secondo momento o, in alcuni casi, riservati al solo (eventuale) atto finale⁸⁵.

In calce ai documenti dai quali è stata tratta una *redactio in mundum* sono presenti i caratteristici segni compendiativi per «completum et restitutum», generalmente tra parentesi o racchiusi in circoli. I documenti che risultano essere stati consegnati alle parti sono 25 su 204 (dunque il 12,25%)⁸⁶: numeri che sono, dunque, in linea con la diffusa prassi di non richiedere il *mundum* perché avvertito come non necessario e troppo costoso. Inoltre, in calce ad alcune di queste imbreviature da cui sono stati tratti gli originali, è presente una serie di annotazioni più specifiche, talune che vanno a fornire ulteriori elementi riguardo l'assetto originario dei *caterni*, altre che richiamano la presenza e l'uso di un *liber magister*: infatti, in una serie di esse si legge che il processo documentario sia stato completato secondo quanto era stato annotato *a tergo* (talvolta aggiungendo *huius libri*)⁸⁷, ma non vi sono tracce di note del genere né a chiusura dei singoli fascicoli, né alla fine del registro (e proprio in occasione del restauro e dell'assemblaggio di quest'ultimo nella forma odierna si può sospettare che siano andati perduti i relativi *folia*); invece, nei margini di un nucleo ristretto di atti tutti rogati nel piccolo *castrum* di Saracinesco (dunque durante una trasferta fuori Roma dello Scambi)⁸⁸, si fa menzione di quanto era stato scritto in un *liber magister* (andato perduto), che si riferiva all'anno corrente e nel quale si può supporre che il notaio appuntasse

⁸³ Nn. 10, 17, 19, 22, 31, 32, 40, 45, 53, 68, 69, 71, 73, 75, 80, 81, 85, 88, 90, 94, 107, 117, 122, 135, 143, 150, 154, 155, 160, 167, 172, 176, 177, 178, 184, 192, 194, 201, 204.

⁸⁴ Nn. 30, 53, 69, 81, 84, 87, 104, 114, 122, 133, 140, 154, 194.

⁸⁵ Per la presenza di asterischi si vedano i nn. 67, 136 e 139.

⁸⁶ Presentano l'indicazione *completum et restitutum* i nn. 16, 22, 29, 30, 33, 43, 44, 53, 69, 88, 94, 104, 126, 134-136, 138, 139, 177, 189, 195, 197, 198, 200, mentre si trova il solo *completum* nei nn. 117 e 184.

⁸⁷ Nn. 22, 33, 43, 44, 53, 69, 94, 189, 195, 197, 200.

⁸⁸ Nn. 134-136, 139.

informazioni rilevanti dal punto di vista economico, quali i committenti, le spese, gli introiti connessi all'attività.

La scrittura utilizzata dal notaio Scambi è la canonica scrittura di lavoro utilizzata al tempo da tutti i notai, cioè la cosiddetta minuscola notarile, non troppo curata, piuttosto corsiva e ricca di legamenti e nessi: del resto, essendo i protocolli dei registri personali, non era necessario adottare una scrittura più posata e solenne. La lingua utilizzata è, naturalmente, il latino: un latino tardomedievale interessato da tutti i fenomeni linguistici e sintattici tipici e legati certo alla pressione del coevo volgare, ma sostanzialmente corretto, affetto da limitate sviste nelle concordanze dei casi e nell'uso dei tempi verbali; talvolta queste sviste sono corrette dallo stesso notaio attraverso cancellature, correzioni⁸⁹ e aggiunte nell'interlinea⁹⁰ o nei margini (con la presenza di opportuni segni di rimando), e questo testimonia le sue conoscenze linguistiche, certo non superficiali. Nonostante non siano presenti citazioni dirette di testimonianze in volgare, tracce del vernacolo romano sono riscontrabili nei toponimi e negli antroponimi: si tratta, ovviamente, di quella lingua quotidiana di cui il documento più importante, oggi, resta la *Cronica* dell'Anonimo Romano – redatta, com'è noto, pochissimi anni prima rispetto a quelli di cui ci si sta qui occupando – ma della quale si trovano tracce proprio nei documenti dei notai e nel resto delle fonti contemporanee⁹¹. Infine, le formule giuridiche più comuni sono eccetrate, così com'era prassi corrente nella documentazione analogica coeva⁹².

4. La tipologia e l'entità dei documenti

I 204 atti che compongono questo protocollo – che, come si è detto, è il più antico conservato del notaio Antonio *Impoccia* Scambi – dal punto di vista temporale coprono i mesi che vanno dal 6 gennaio al 21 dicembre 1363 e si distribuiscono in questa maniera: i nn. 1-7 riguardano il mese di gennaio; i nn. 8-22 febbraio; i nn. 23-42 marzo; i nn. 43-55 aprile; i nn. 56-71 maggio; i nn. 72-100 giugno; i nn. 101-142 luglio; i nn. 143-154 agosto; i nn. 155-163 settembre; i nn. 164-189 ottobre; i nn. 190-198 novembre; i

⁸⁹ Nn. 10, 17, 19, 22, 31, 32, 40, 45, 53, 68, 69, 71, 73, 75, 80, 81, 85, 88, 90, 94, 107, 117, 122, 135, 143, 150, 154, 155, 160, 167, 172, 176-178, 184, 192, 194, 201, 204.

⁹⁰ Nn. 30, 53, 69, 81, 84, 87, 104, 114, 122, 133, 140, 154, 194.

⁹¹ Sul dialetto romanesco si veda innanzitutto il volume *Vicende storiche della lingua* 2012, in cui – per quanto concerne il periodo qui considerato – spicca sicuramente FORMENTIN 2012; si vedano però anche TRIFONE 2008, FORMENTIN 2008.

⁹² Prassi che venne adottata, anche se non sistematicamente, fin dalle origini dei registri di imbreviature, come testimonia il più antico protocollo di Giovanni scriba, v. ROVERE 2012, pag. 305.

nn. 199-204 dicembre. Invece, da un punto di vista strutturale, i documenti sono così suddivisi nei 9 *libri* (o *caterni*) che compongono il protocollo: I *liber* i nn. 1-31; II *liber* i nn. 32-60; III *liber* i nn. 61-81; IV *liber* i nn. 82-99; V *liber* i nn. 100-125; VI *liber* i nn. 126-142; VII *liber* i nn. 143-169; VIII *liber* i nn. 170-197; IX *liber* i nn. 198-204.

In accordo con quanto si è detto riguardo il coinvolgimento dello Scambi nella macchina burocratica capitolina e nei tribunali connessi, i documenti possono essere distinti in due insiemi: da una parte gli *instrumenta* riguardanti i *negotia* più comuni, generalmente di natura privata; dall'altra gli atti legati alle attività giudiziarie, soprattutto della curia comunale, nonché (ma si tratta di un unico caso isolato) alla vita dell'*ars piscivendulorum*, la quale nel rione e nella chiesa di Sant'Angelo aveva i suoi luoghi d'elezione.

Nel primo gruppo di documenti sono rappresentati i *negotia* giuridici più diffusi e che rappresentano anche la maggioranza in termini numerici, ovvero quelli legati ai prestiti (i depositi⁹³ e le quietanze di pagamento⁹⁴), le procure⁹⁵, le vendite⁹⁶, le donazioni⁹⁷, le locazioni⁹⁸, i testamenti⁹⁹, le nomine di arbitri¹⁰⁰, le nomine di vicari¹⁰¹, gli arbitri¹⁰², i patti matrimoniali¹⁰³; due nuclei piuttosto nutriti e variegati sono poi quello

⁹³ Nn. 1, 7, 14, 15, 16, 25, 33, 36, 41, 43, 56, 59, 78, 83, 87, 105, 124, 146, 158, 173, 187, 195, 200 (in termini percentuali l'11,27% sul totale di 204 atti presenti).

⁹⁴ Nn. 6, 23, 24, 26, 27, 32, 34, 44, 46, 47, 50, 57, 61, 76, 80, 82, 89, 106, 112, 114, 140, 144, 149, 162, 165, 166, 168-170, 194, 197, 204 (il 15,7%). Il n. 6 presenta anche la richiesta di cancellazione del precedente atto di deposito, registrato presso un altro notaio: era consueta la prassi di servirsi di due notai diversi per la registrazione del deposito della somma prestata e della successiva quietanza, prassi che, probabilmente, rappresentava un ingenuo tentativo di confondere le acque e non incorrere nell'accusa di prestito a usura, v. LORI SANFILIPPO 1989, pp. XVI-XVII.

⁹⁵ Nn. 4, 11, 21, 35, 37, 39, 48, 49, 51, 60, 63, 67, 93, 96, 117, 179, 189 (l'8,3%).

⁹⁶ Nn. 5, 10, 22, 29, 42, 53, 54, 66, 68, 94, 121, 128, 135, 136, 156, 160, 196, 198 (l'8,8%).

⁹⁷ Nn. 69, 131, 134, 137, 138, 139, 142 (il 3,4%).

⁹⁸ Nn. 64, 79, 107, 119, 143, 157, 164, 202 (il 3,9%), all'interno dei quali si incontrano una locazione perpetua (n. 64) e una serie di locazioni direttamente connesse all'attività dei piscivendoli del rione Sant'Angelo, che hanno per oggetto le mense per la vendita del pesce (nn. 107, 119, 143) e una peschiera (n. 157).

⁹⁹ Nn. 28, 62, 65, 70, 73-75, 77, 81, 84, 85, 88, 90-92, 99, 100, 104, 111, 113, 118, 122, 123, 130, 133, 141, 145, 150, 154, 167, 177 (il 15,2%), all'interno dei quali i nn. 111 e 113 rappresentano delle aggiunte di codicilli a precedenti disposizioni testamentarie.

¹⁰⁰ Nn. 17, 19, 20, 101, 102, 175, 176, 178 (il 3,9%). Un caso a sé è rappresentato dal n. 182, nel quale compare l'accettazione di un compromesso riguardante l'eventuale sostituzione dell'arbitro eletto.

¹⁰¹ Nn. 153 e 155, entrambi riguardanti il monastero di Farfa.

¹⁰² Nn. 30, 103, 171, mentre sono richieste di arbitro i nn. 184, 192; nel n. 181 vengono invece fissati dagli arbitri i termini per la presentazione delle prove.

delle promesse¹⁰⁴, all'interno del quale si trovano anche accordi riguardanti vere e proprie prestazioni professionali dietro corresponsione di un salario¹⁰⁵, e quello delle proteste¹⁰⁶, che raccoglie le dichiarazioni più varie presentate dinanzi ad un'autorità incaricata (talvolta ecclesiastica), generalmente per chiedere il rispetto di un proprio diritto o riaffermarne la validità; in ordine sparso seguono poi promesse di pace o tregua¹⁰⁷, ratifiche di atti¹⁰⁸, ricezioni ed entrate in possesso di beni¹⁰⁹, un'enfiteusi¹¹⁰, una concessione a miglioria¹¹¹, un consenso ad una vendita¹¹² e una soccida¹¹³; infine, curioso è il caso di un annullamento di una donazione¹¹⁴, chiesta e ottenuta dal momento che tale atto di liberalità si afferma sia stato fatto dietro costrizione.

Nel secondo gruppo, decisamente meno nutrito del primo, si incontrano essenzialmente questioni riguardanti cause pendenti¹¹⁵ o procedimenti di appello¹¹⁶ presso autorità civili o religiose; rappresenta un *unicum* – come anticipato – il caso della regi-

¹⁰³ Nn. 12, 13, 185, 186, 203 (due patti di fidanzamento, due pegni dotali e, infine, un matrimonio – 2,45%): questi documenti riguardano tutti le sorti della giovane Perna nipote del notaio Francesco di Pucio, che prima viene promessa al giovane Pierpaolo figlio di Francesca vedova di Iacovello di Paolo Grassi con una dote di 165 fiorini; però, alla morte di costui (e la conseguente restituzione della somma versata di 116 fiorini doro, 31 soldi e 4 denari di provisini da parte della madre del defunto, ricordata nel n. 165), viene promessa al lontano parente Petruccio del fu Nucio di Matteuccio di Paolo Grassi con una dote ancora più alta (175 fiorini) e nuovo versamento della stessa cifra di 116 fiorini, 31 soldi e 4 denari, uomo col quale poi finalmente si sposa.

¹⁰⁴ Nn. 55, 58, 86, 95, 97, 115, 127, 148, 161, 163, 193 (il 5,4%).

¹⁰⁵ Si va dal servizio di custodia del bestiame dietro corresponsione di uno stipendio (nn. 55 e 97), al servizio remunerato di trasporto del grano (n. 86).

¹⁰⁶ Nn. 18, 71, 72, 109, 110, 116, 151, 152 (il 3,9%).

¹⁰⁷ Nn. 147, 188, 191 (l'1,5%).

¹⁰⁸ Nello specifico, ratifiche di atti di locazione da parte di canonici, nn. 108, 129.

¹⁰⁹ Nn. 98, 120, 125, 180 (l'1,9%).

¹¹⁰ N. 40.

¹¹¹ N. 172.

¹¹² N. 199.

¹¹³ N. 201.

¹¹⁴ N. 126.

¹¹⁵ Sono richieste di rinvio dei termini i nn. 8 e 45; il n. 9 è una protesta per non aver potuto deporre; il n. 159 un sollecito per arrivare ad un pronunciamento; il n. 2 è una promessa di non molestare il senatore per il rilascio di alcuni imputati; un ordine di corrispondere una somma di denaro è, infine, il n. 190.

¹¹⁶ Sono appelli i nn. 3 e 174 (quest'ultimo dinanzi all'abate di San Paolo), il n. 28 è la richiesta di revisione di una condanna, il n. 52 è il verbale di una richiesta di appello.

strazione della rinuncia alla carica da parte dei consoli dell'arte dei pescivendoli¹¹⁷, nel contesto di una situazione di stallo creatasi al momento dell'elezione dei nuovi ufficiali.

Se si allarga lo sguardo agli altri protocolli editi risalenti a quegli anni (che, come si è visto in precedenza, sono in numero davvero esiguo¹¹⁸ e perciò non possono che fornire un quadro affatto parziale, benché comunque significativo), l'attività documentaria che se ne desume mostra più analogie che differenze in quanto a prassi e natura delle clientele. I due protocolli più vicini cronologicamente sono, infatti, quello del 1365 di *Anthonius Goioli Petri Sscope*¹¹⁹ e quello del 1368 di Pietro di Nicola Astalli¹²⁰: essi non solo mostrano delle dinamiche clientelari simili a quel che si è osservato per lo Scambi – ognuno con specifiche preferenze in quanto a *regiones* e professioni – ma spesso anche percentuali analoghe nelle varie tipologie di *negotia* rogati.

Il registro di *Anthonius Goioli* conserva 158 atti risalenti al periodo tra il 9 gennaio e il 22 dicembre 1365: la sua attività risulta dunque essere quantitativamente minore di quasi un quarto rispetto a quella di Scambi, e rivolta ad una clientela formata soprattutto da mercanti e artigiani ma anche da politici e nobili, per lo più concentrata tra i rioni Regola e Parione vicino al suo luogo di residenza (Campo de' Fiori). Leggermente maggiore è la percentuale di documenti per i quali è stato prodotto e consegnato alle parti il *mundum* (13,29%¹²¹ rispetto a 12,25); limitandosi ai *negotia* più frequenti ed economicamente più rilevanti, sono assolutamente in linea con l'attività dello Scambi le presenze relative ai prestiti¹²², alle vendite¹²³, alle procure¹²⁴, ai patti e riti matrimoniali¹²⁵, mentre sono presenti in numero maggiore le locazioni¹²⁶, i consensi alla vendita¹²⁷, le nomine di arbitri¹²⁸, gli arbitrati¹²⁹ e le pro-

¹¹⁷ N. 31.

¹¹⁸ Gli unici sono i lavori di R. Mosti e I. Lori Sanfilippo, v. p. 3.

¹¹⁹ MOSTI 1991.

¹²⁰ LORI SANFILIPPO 1989.

¹²¹ 21 atti su 158, contro i 25 su 204 di Scambi.

¹²² 24 quietanze (15,2%) e 16 depositi (10,13%).

¹²³ In numero di 14 (l'8,9%).

¹²⁴ In numero di 19 (il 12%).

¹²⁵ In numero di 3 (l'1,9%).

¹²⁶ In numero di 17 (il 10,8%).

¹²⁷ In numero di 6 (il 3,8%), mentre negli atti di Scambi se ne annovera soltanto uno.

¹²⁸ In numero di 12 (il 7,6%).

¹²⁹ In numero di 9 (il 5,7%).

messe di pace¹³⁰; di testamenti, invece, solo poche occorrenze¹³¹: del resto era normale che alcuni notai fossero specializzati nella gestione di alcune controversie o comunque preferiti rispetto ad altri per alcune faccende specifiche, anche in ragione della rilevanza degli attori in campo e degli interessi connessi. Sono infine presenti, chiaramente, anche altri *instrumenta*, ma in numero molto esiguo (spesso uno o due¹³²), che possono in qualche caso testimoniare anche per questo notaio l'attività prestata al servizio delle autorità politiche cittadine¹³³.

Il protocollo di Pietro di Nicola Astalli, invece, annovera 108 atti relativi ai mesi tra il 30 dicembre 1367 e l'11 ottobre 1368: anche in questo caso l'attività del notaio risulta quantitativamente minore rispetto a quella dello Scambi, soprattutto se si considera che la presenza di fogli bianchi ha fatto escludere all'editrice la possibilità che fosse un registro mutilo delle ultime settimane dell'anno¹³⁴. I suoi clienti, la cui composizione eterogenea non si discosta da quanto detto finora, provengono principalmente dai rioni Regola e Sant'Angelo; i più rappresentati sono senz'altro i lavoratori della pelle, i *baccinariii*, i *pelliparii* e i calzolai (come per lo Scambi erano i pescivendoli), ma di notevole entità è anche la presenza di ebrei. In percentuale, l'Astalli ha redatto e consegnato il *mundum* di meno atti rispetto agli altri due colleghi (10 atti su 108, il 9,26%¹³⁵); circa un terzo delle imbreviature riguarda il prestito di denaro, facendo registrare una percentuale simile a quella dello Scambi per le quietanze¹³⁶, ma una maggiore per i depositi¹³⁷; di nuovo simili sono le presenze di locazioni e di procure, mentre più ingenti sono anche quelle delle promesse di pace¹³⁸ e delle nomine di arbitri¹³⁹ (che sono però in linea con la produzione di *Antho-*

¹³⁰ In numero di 11 (il 6,96%).

¹³¹ Solo 4 (2,5% sul totale).

¹³² Per esempio è presente una donazione, uno strumento di soccida, l'instaurazione di una *societas* commerciale etc.

¹³³ Ad esempio due *instrumenta* per le elezioni dei caporioni. Del resto anche *Anthonius Goioli* ebbe una carriera pubblica di rilievo, essendo stato *prothonotaris curie Capitoli* e al servizio degli uffici giudiziari e *scribasenatus*, v. *Anthonius Goioli*, pp. XV-XVI.

¹³⁴ *Pietro di Nicola Astalli*, pp. IV-V.

¹³⁵ Trattasi per metà di *instrumenta* di deposito, v. *ibidem*, p. IX.

¹³⁶ 14,81% (per un totale di 16 atti).

¹³⁷ 18,52% (per un totale di 20 atti).

¹³⁸ In numero di 7 (il 6,48%), in cui spesso sono protagonisti ebrei.

¹³⁹ Anch'esse in numero di 7 (il 6,48%).

nus Gaioli), nonché di vendite¹⁴⁰ e patti e riti matrimoniali¹⁴¹; anche in questo protocollo, infine, si registra un numero limitato di testamenti¹⁴² e di altri *instrumenta* di varia tipologia¹⁴³.

Le somme di denaro che si incontrano all'interno delle imbreviature ci parlano di una quantità di ricchezze circolanti non trascurabile, talvolta ingente, all'interno del *populus* romano, nobile e artigiano; di conseguenza, anche i proventi dei notai, legati alla natura e ai patrimoni in gioco nei singoli atti, non erano così scarsi come talvolta si è voluto far credere¹⁴⁴. Nelle imbreviature dello Scambi, soprattutto, si raggiungono sovente cifre piuttosto elevate: l'atto che presenta la somma maggiore è una procura, da parte della badessa e del capitolo di Sant'Eufemia, per operare un deposito di 301 fiorini d'oro¹⁴⁵, ma di valore molto vicino (300 fiorini) è anche una quietanza¹⁴⁶, rilasciata da Donato Ilperini a Matteo *de Baccariis* (parte in causa in parecchi dei *negotia* registrati), per la caparra necessaria all'acquisto della terza parte del casale Frassineto; sempre nell'ambito delle compravendite si incontrano poi una vendita di beni immobili operata da Nicola Savelli alla cifra considerevole di 200 fiorini¹⁴⁷, una cessione di diritti tra fratelli al prezzo di 133 fiorini più 1/3 di fiorino¹⁴⁸ e un'altra vendita, relativa all'erbativo di alcuni possedimenti di Cerveteri, perfezionata con la somma di 110 fiorini d'oro¹⁴⁹. Ancora più interessanti, però, risultano i patti di fidanzamento della giovane Perna, nipote del notaio Francesco di Pucio, stipulati dal nonno prima con una dote di 165 fiorini d'oro, poi – in seguito alla scomparsa del primo promesso sposo – con una dote accresciuta di 10 fiorini¹⁵⁰: cifre considerevoli, anche se non stratosferi-

¹⁴⁰ In numero di 15 (il 13,89%).

¹⁴¹ In numero di 5 (il 4,63%).

¹⁴² In numero di 2 più un atto di cassazione di testamenti e codicilli precedenti (2,78%).

¹⁴³ Sono ad esempio presenti 2 donazioni, 2 concessioni a pomedio, 2 arbitrati (1,85% ognuno) e 1 consenso alla vendita (0,93%).

¹⁴⁴ Riguardo le finanze dei notai risulta certamente interessante la lettura di CALLERI 2019 che, sebbene incentrato sul contesto ligure, caratterizzato da una situazione conservativa particolarmente fortunata, offre una feconda messe di dati per riflettere sul reddito effettivo di un notaio dell'epoca e sulla sua collocazione sociale.

¹⁴⁵ N. 117.

¹⁴⁶ N. 76.

¹⁴⁷ N. 198.

¹⁴⁸ N. 29.

¹⁴⁹ N. 196.

¹⁵⁰ Nn. 12, 185.

che, che permettono comunque di ipotizzare che i proventi dell'attività notarile del capofamiglia assicurassero una certa agiatezza anche ai suoi discendenti.

Valori ancora più alti – ma meno frequenti – si incontrano nelle imbreviature di *Anthonius Goioli*: all'interno di un contesto in cui raramente si superano i 50-60 fiorini, le vette si raggiungono con due documenti in cui si ricorda una procura per la riscossione di 615 fiorini in favore di due coniugi, i quali li useranno per la costituzione di una *societas* commerciale (che li impegnerà per 2.000 fiorini totali)¹⁵¹, e con un atto di vendita di 300 maiali per un corrispettivo di 306 fiorini d'oro e 18 soldi di provisini¹⁵². Per quanto riguarda Pietro Astalli, invece, in media i valori che si incontrano sono più contenuti, ma non irrilevanti: tra le vendite più notevoli, ad esempio, si segnalano una vendita di pascoli di un casale della Marittima a 65 fiorini (più 200 pezzi di formaggio e 12 castrati)¹⁵³ e una vendita di tre pezze di vigna a 95 fiorini¹⁵⁴.

Infine, per quanto riguarda depositi e quietanze, in tutti e tre i registri qui menzionati si nota la ricorrenza di alcune cifre, nello specifico 50 fiorini¹⁵⁵, il suo doppio¹⁵⁶, più raramente la sua metà¹⁵⁷; questa reiterazione fa supporre che ci potessero essere delle dinamiche convenzionali che oggi in buona parte ci sfuggono, così come ci sfugge tutto il mondo di accordi e compromessi che può nascondersi dietro la formula giuridica del documento e la cui conoscenza avrebbero aiutato a gettare luce su queste transazioni.

5. Norme editoriali

La presente edizione è stata condotta rispettando le norme che il dibattito critico ha via via canonizzato e che sono state seguite negli altri lavori che si è preso a modello, ovvero soprattutto le edizioni di protocolli notarili romani curate da Isa Lori Sanfilippo¹⁵⁸. Si è dunque scelto di rispettare il più possibile la grafia del notaio, intervenendo con una serie di generalizzazioni e scelte autonome soltanto laddove necessario: ad

¹⁵¹ MOSTI 1991, pp. 74-82.

¹⁵² *Ibidem*, pp. 243-244.

¹⁵³ *Pietro di Nicola Astalli*, p. XVIII.

¹⁵⁴ *Ibidem*, pp. XIX-XX.

¹⁵⁵ Nn. 6, 44, 80, 170 (quietanze), 78, 179, 180 (depositi) per Scambi; come anticipato si trovano però esempi anche nel protocollo di *Anthonius Goioli*, così come in quello di Astalli, nel quale 50 fiorini è il valore più alto tra i prestiti presenti.

¹⁵⁶ Nn. 23, 114, 149 quietanze, 33 deposito.

¹⁵⁷ N. 7.

¹⁵⁸ Nella dovuta considerazione sono stati dunque tenuti COSTAMAGNA 1977, pp. 131-147; PUNCUH 1957; PRATESI 1979, cap. XII, pp. 99-109; TOGNETTI 1982; CIARALLI 2012.

esempio, data l'oscillazione grafica tra *t* e *c*, soprattutto nei gruppi *-tius/cius* (presente in molti nomi di persona) e *-tia/-cia-* (come nel verbo *renunciare* e nel sostantivo *renunciatio*), si è deciso di generalizzare le versioni *-cius* e *-cia-*, anche considerando l'esito italiano ormai più comune (*Bucius*→Bucio, *renunciare*→rinunciare) e soprattutto – come si è detto – in mancanza di una indicazione univoca da parte del testo originale. Nei toponimi e negli antroponimi, dinanzi a sequenze che coinvolgono le lettere *m, n, u, c, i, t* si riscontrano parecchie difficoltà nell'individuazione delle singole lettere, perciò si è proceduto volta per volta all'ipotesi di lettura che sembrava più congrua, seguendo anche gli opportuni confronti e gli spunti offerti da altre ricerche. Nelle formule di conclusione degli atti è presente l'oscillazione tra i termini *feriatis/ferriatis* e *feriis/ferriis* e si è scelto dunque, laddove sia presente una forma abbreviata, di generalizzare le versioni con la consonante liquida scempiata (seguito l'analogia col termine *feria*, certamente loro base etimologica). Altre oscillazioni, ritenute più pregnanti, sono state rispettate, ad esempio le innumerevoli varianti dei nomi di persona: balza agli occhi sicuramente il caso del priore dei canonici di Sant'Angelo in Pescheria, cioè quello Stefano che altrove viene chiamato *Sclaccia* e che nei nostri protocolli viene invece chiamato *Sciaccie* o *Schiaccia*¹⁵⁹ da un atto all'altro.

Alcuni fenomeni ricorrenti, che offrono l'occasione di scendere un po' più nello specifico riguardo l'orizzonte linguistico dello Scambi, sono stati rispettati nella resa editoriale del testo e vale la pena porli in risalto in questa sede: alla frequente epentesi dell'occlusiva bilabiale sorda (*p*) nei gruppi *-mm-* (gli esempi più tipici negli atti sono *Columpne*, *danpna*, *sollenpni*, etc.¹⁶⁰), si aggiunge la pressoché sistematica epentesi di una nasale alveolare (*n*) prima di una nasale palatale (gruppo *-gn-*), ad esempio in *singnum*, *pingnus*, *privingne*, *mangnificus*, *Angnete*, etc.¹⁶¹; la sibilante è molto spesso raddoppiata dopo labiale (es. *scripssi*, *elapssis*, etc.¹⁶²); la mancata assimilazione regressiva nei gruppi *-nm-* (come in *inmobilia*, spesso scritto con abbreviazione della prima nasale, ma presente per esteso ad esempio a f. 32v del secondo protocollo: è stato perciò possibile ricostruire l'*usus scribendi*) e *-nl-* (come in *inlesas*¹⁶³); la geminazione della liquida laterale nei gruppi *-rl-* (come in *Carlli* o *Perlleonibus*¹⁶⁴). Si è deciso, invece,

¹⁵⁹ Per le suddette grafie si vedano rispettivamente i nn. 107 e 64.

¹⁶⁰ V. ad esempio i nn. 8 (per *Columpne*, nell'*actum*), 29 (per *danpna*), 1 (per *sollenpni*).

¹⁶¹ V. ad esempio c. 1r (per *singnum*), i nn. 13 (per *pingnus*), 104 (per *privingne*), 196 (per *mangnificus*), 23 (per *Angnete*).

¹⁶² V. ad esempio i nn. 84 (per *scripssi*) e 40 (per *elapssis*).

¹⁶³ V. ad esempio il doc. n. 147.

¹⁶⁴ V. ad esempio i nn. 8 (per *Carlli*) e 200 (per *Perlleonibus*).

di separare, in apertura dei documenti, le formule *impresentia* e *innomine*, vergate univerte e con forti abbreviazioni¹⁶⁵.

Per segnalare i punti più problematici, si sono utilizzate – secondo norma – le parentesi quadre per le integrazioni riguardanti le parti non più leggibili ma facilmente ricostruibili (come nel caso di fori o abrasioni in corrispondenza di frasi formulari); le parentesi tonde in caso di scioglimenti non univoci e per le sigle; infine le uncinate nei casi di *lapsus* palese del notaio, ovvero in presenza di grafie scorrette, mancanti di una o più lettere o in assenza di interi termini, le cui integrazioni però sono facilmente desumibili dal contesto e dal confronto con *loci* simili¹⁶⁶. L'uso dei puntini tra parentesi quadra è limitato ai passi assolutamente illeggibili, mentre gli asterischi segnalano i punti in cui lo stesso notaio lasciò degli spazi inserendo dei puntini (spesso in mancanza di nomi propri, forse sconosciuti o dimenticati al momento della stesura dell'atto).

Per quanto concerne la *mise en page*, si è scelto di rispettare il più possibile le scelte di organizzazione testuale originali, con l'obiettivo di facilitare l'eventuale confronto con la fonte: perciò, nell'edizione si rispettano le interruzioni del testo e le riprese a capo per esempio negli elenchi (i cui singoli elementi sono generalmente preceduti da un piede di mosca e tra *datatio cronica*, corpo del documento e *actum*, nonché in presenza delle note relative alla *redactio in mundum*. Si segnala, inoltre, che la *datatio cronica*, rispetto al testo, è spesso leggermente rientrata verso destra e preceduta da un piede di mosca, mentre l'*actum* (che pure è evidenziato con un salto di capoverso) è generalmente allineato col resto e non presenta tale segno.

Come da invalsa prassi editoriale, poi, all'inizio di ogni documento viene esplicitata la *datatio topica*, indicando il macrotoponimo in italiano ed in tondo, mentre il microtoponimo (talvolta molto puntuale) è stato lasciato in latino e reso in corsivo; nella maggior parte dei casi, comunque, essendo il macrotoponimo la città di Roma, si è deciso di ometterne l'indicazione, ritenendola superflua, ad eccezione delle occorrenze in cui non vi sia segnalato null'altro che il nome dell'Urbe.

In conclusione, un'ultima considerazione riguardo la numerazione dei *folia*. Sempre nell'ottica di rendere più agevole un eventuale confronto tra gli originali e il testo edito, si è deciso di accogliere la numerazione dei fogli effettuata tra XVII e

¹⁶⁵ V. ad esempio le formule di apertura dei singoli *caterni* per *innomine* (es. f. 25r) e il n. 1 (per *impresentia*).

¹⁶⁶ Si può qui addurre il caso di *Domi<ni>cus* (nel n. 35) *Petri Leonis*, che è stato possibile identificare come *lapsus* e ricostruire con sicurezza mediante le parentesi unciniate grazie al confronto ad esempio con il n. 63, in cui la grafia *Domici* (con segno abbreviativo) *Petri Leonis* non ha lasciato spazio a dubbi sull'interpretazione del nome.

XVIII secolo. In un solo caso si è dovuto intervenire, cioè al foglio che segue il 165, il quale non era stato numerato: dal momento che la cartulazione riprende con continuità al foglio seguente col numero 166, si è deciso di utilizzare il numero virtuale 165bis, così da non creare ulteriore confusione e facilitare la consultazione del manoscritto utilizzando le annotazioni di corredo presenti.

FONTI

- CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA
- *Sezione Manoscritti, Sant'Angelo in Pescheria*, I, 1-25.
ROMA, ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO
- *Archivio Generale Urbano*, 649/8.

BIBLIOGRAFIA

- Antonius Gaioli = *Il protocollo notarile di Antonius Gaioli Petri Scopite (1365)*, a cura di R. MOSTI, Roma 1991.
- ARMELLINI 1942 = M. ARMELLINI, *Le chiese di Roma dal secolo IV al XIX*, nuova ediz. a cura di C. CECHELLI (ed. or. Roma 1891), Roma 1942.
- BRESSLAU 1919 = H. BRESSLAU, *Handbuch der Urkundenlehre für Deutschland und Italien*, I, Leipzig 1919² (trad. it. *Manuale di Diplomatica per la Germania e l'Italia*, I, Roma 1998, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Sussidi 10).
- CALLERI 2019 = M. CALLERI, *I conti in tasca ai notai. Ricerche sul notariato ligure: Genova e Savona (1154-1225)*, in « Reti medievali Rivista », 20/1 (2019), pp. 187-218.
- CARBONETTI VENDITTELLI 1979 = C. CARBONETTI VENDITTELLI, *Tabellioni e scrivani a Roma nei secoli IX-XI*, in « Archivio della Società romana di storia patria », 102 (1979), pp. 77-156.
- CARBONETTI VENDITTELLI 2017 = C. CARBONETTI VENDITTELLI, *Il palatium Lateranense come risorsa: gli scrittori di documenti a Roma tra VIII e XII secolo, La mobilità sociale nel Medioevo italiano. 3. Il mondo ecclesiastico (secoli XII-XV)*, a cura di S. CAROCCI - A. DE VINCENTIIS, Roma 2017 (I libri di Viella, 254), pp. 75-92.
- CARBONETTI VENDITTELLI 2020 = C. CARBONETTI VENDITTELLI, *Dicta e imbreviature romani del XIII secolo: nuovi materiali e prospettive di ricerca*, Flos studiorum. *Saggi di storia e diplomatica per Giuliana Albini*, a cura di M.L. MANGINI - A. GAMBERINI, Milano 2020 (Quaderni degli Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica, III), pp. 95-119.
- CARBONETTI VENDITTELLI - CAROCCI - MOLINARI 2017 = C. CARBONETTI VENDITTELLI - S. CAROCCI, A. MOLINARI, *Roma*, Spoleto 2017 (Il Medioevo nelle città italiane, 12).
- Giovanni Scriba* = M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartolare di Giovanni Scriba*, Torino-Roma 1934-1935 (Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto Commerciale Italiano, I-II; Regesta Chartarum Italiae, 19-20).

- CIARALLI 2012 = A. CIARALLI, *La diplomatica e il metodo per l'edizione delle fonti documentarie durante il Novecento*, in *Filologia e storia: Scuola Nazionale di edizioni di fonti*. IV Settimana di studi medievali. Roma 28-30 maggio 2009, Roma 2012 (Quaderni della Scuola nazionale di studi medievali; Fonti, Studi e sussidi, 4), pp. 133-149.
- COSTAMAGNA 1970 = G. COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova tra prestigio e potere*, Roma 1970 (Studi storici sul notariato italiano, I).
- COSTAMAGNA 1977 = G. COSTAMAGNA, *Problemi specifici della edizione dei registri notarili*, in *Fonti medievali e problematica storiografica*. Atti del Congresso Internazionale in occasione del 90° Anniversario dell'Istituto Storico Italiano, Roma 1977, pp. 131-147.
- ESCH 1969 = A. ESCH, *Bonifaz IX und der Kirchenstaat*, Tübingen 1969 (Bibliothek des deutschen historischen Instituts in Rom, XXIX).
- FEDELE 1906 = P. FEDELE, *S. Maria in Monasterio. Note e documenti*, in « Archivio della Società Romana di storia patria », 29 (1906), pp. 183-227.
- FORMENTIN 2008 = V. FORMENTIN, *Frustoli di romanesco antico in lodi arbitrali dei secoli XIV e XV*, in « Lingua e stile: rivista trimestrale di filosofia del linguaggio, linguistica e analisi letteraria », 43 (2008), pp. 21-102.
- FORMENTIN 2012 = V. FORMENTIN, *Un nuovo testo per la storia del romanesco medievale*, in *Vicende storiche della lingua* 2012, pp. 29-78.
- Francesco di Stefano* de Caputgallis = *Un notaio romano del Trecento. I protocolli di Francesco di Stefano de Caputgallis (1374-1386)*, a cura di R. MOSTI, Roma 1994.
- GENNARO 1967 = C. GENNARO, *Mercanti e bovattieri nella Roma della seconda metà del Trecento (da una ricerca su registri notarili)*, in « Bulletin dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e Archivio Muratoriano », n. 78, Roma 1967, pp. 155-203.
- Giovanni Scriba* = M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartolare di Giovanni Scriba*, Torino-Roma 1934-1935 (Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto Commerciale Italiano, I-II; Regesta Chartarum Italiae, 19-20).
- GUASCO 1919 = L. GUASCO, *I rogiti originali dell'Archivio Urbano del Comune di Roma*, in « Gli Archivi Italiani », VI (1919), pp. 237-250.
- Guida generale* 1986 = *Guida generale degli Archivi di Stato*, III, Roma 1986.
- HÜLSEN 1927 = C. HÜLSEN, *Le chiese di Roma nel Medioevo, Cataloghi e appunti*, Firenze 1927.
- Iohannes Nicolai Pauli* = *I protocolli di Iohannes Nicolai Pauli, un notaio romano del Trecento (1348-1379)*, a cura di R. MOSTI, Roma 1982 (Collection de École français de Rome, 63).
- Iohannes Paulus Anthonii Goioli* = *Un protocollo del notaio romano Iohannes Paulus Anthonii Goioli (1397)*, a cura di R. MOSTI, in « Archivio della Società romana di storia patria », 117 (1994), pp. 119-170.
- LEICHT 1910 = P. S. LEICHT, *Dictum et imbreviatura. Osservazioni*, in « Bullettino Senese di Storia Patria », XVII (1910), pp. 369-402; anche in ID., *Scritti vari di storia del diritto italiano*, Milano 1948, II, pp. 187-214.
- Liber Anniversariorum* = *Liber Anniversariorum della fraternita dei Raccomandati del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum*, a cura di P. EGIDI, in *Necrologi e Libri affini della provincia Romana*, I, Roma 1908 (Fonti per la storia d'Italia, 44).
- Libro dei fratelli della Società del Salvatore ad Sancta Sanctorum* = *Il libro dei fratelli della Società del Salvatore ad Sancta Sanctorum*, in *Necrologi e Libri affini della provincia Romana*, II, a cura di P. EGIDI, Roma 1914 (Fonti per la storia d'Italia, 45).

- LODOLINI 1976 = E. LODOLINI, *La formazione dell'Archivio di Stato di Roma (nascita travagliata di un grande istituto)*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », 99 (1976), pp. 237-332.
- Lorenzo Staglia = *Il protocollo notarile di Lorenzo Staglia (1372)*, a cura di I. LORI SANFILIPPO, Roma 1986 (Codice diplomatico di Roma e della regione romana, 3).
- LORI SANFILIPPO 1987 = I. LORI SANFILIPPO, *I protocolli notarili romani del Trecento*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », 110 (1987), pp. 99-150.
- LORI SANFILIPPO 1990 = I. LORI SANFILIPPO, *Appunti sui notai a Roma e sulla conservazione dei loro atti*, in « Archivi per la storia », 3 (1990), pp. 21-40.
- LORI SANFILIPPO 1992 = I. LORI SANFILIPPO, *Per la storia delle arti a Roma (da una ricerca sui protocolli notarili). I: P« Ars pescivendulorum » nella seconda metà del XIV secolo*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », 115 (1992), pp. 75-114.
- LORI SANFILIPPO 1994 = I. LORI SANFILIPPO, *Un « Luoco famoso » nel Medioevo, una chiesa oggi poco nota. Notizie extravaganti su S. Angelo in Pescheria (XI-XX secolo)*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », 117 (1994), pp. 231-268.
- LORI SANFILIPPO 2001 = I. LORI SANFILIPPO, *La Roma dei Romani. Arti, mestieri e professioni nella Roma del Trecento*, Roma 2001 (Nuovi Studi Storici, 57).
- LORI SANFILIPPO 2007 = I. LORI SANFILIPPO, *Constitutiones et Reformationes del Collegio dei notai di Roma (1446). Contributi per una storia del notariato romano dal XIII al XV secolo*, Roma 2007 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, LII).
- MAIRE VIGUEUR 1974a = J.-C. MAIRE VIGUEUR, *Les «casali» des églises romaines à la fin du Moyen Age (1348-1428)*, in « Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Age – Temps modernes », 86 (1974), pp. 63-136.
- MAIRE VIGUEUR 1974b = J.-C. MAIRE VIGUEUR, *Les grands domaines de la campagne romaine dans la seconde moitié du XIV^e siècle*, thèse de 3^e cycle soutenue le 7 mai 1974 (Université de Paris 1).
- MANACORDA 2001 = D. MANACORDA, *Crypta Balbi: archeologia e storia di un paesaggio urbano*, Milano 2001.
- MANGINI 2022 = M.L. MANGINI, *Limes/limen. Per una storia delle legature dei registri notarili come spazi di mediazione (secoli XII-XV)*, in *Mediazione notarile. Forme e linguaggi tra Medioevo ed Età Moderna*, Milano 2022 (Quaderni degli Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica, VI), pp. 93-117.
- MAZZONI 2016 = V. MAZZONI, *Ricci, Rosso*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXVII, Roma 2016, pp. 299-301.
- MONTENOVESI 1926 = O. MONTENOVESI, *Roma agli inizi del secolo XV e il monastero di S. Maria Nova al Foro*, in « Rivista storica benedettina », 17 (1926), pp. 240-347.
- NATALE 1939 = A. NATALE, *La Felice Società dei Balestrieri e dei Pavesati e Roma e il governo dei Banderesi dal 1358 al 1408*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », 62 (1939), pp. 1-176.
- Paulus Nicolai Pauli = *Due quaderni superstiti dei protocolli del notaio romano Paulus Nicolai Pauli (1361-1362)*, a cura di R. MOSTI, in « Mélanges de l'École française de Rome. Moyen age - Temps modernes », 96 (1984), pp. 777-844.
- Pietro di Nicola Astalli = *Il protocollo notarile di Pietro di Nicola Astalli (1368)*, a cura di I. LORI SANFILIPPO, Roma 1989 (Codice diplomatico di Roma e della regione romana, 6).
- POMPILI OLIVIERI 1840 = L. POMPILI OLIVIERI, *Il senato Romano nella sette epoche di svariato governo da Romolo fine a noi*, Roma 1840.

- PRATESI 1955 = A. PRATESI, *I dicta e il documento privato romano*, in « *Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano* », 1 (1955), pp. 93-109; anche in ID., *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di storia patria, XXXV), pp. 481-501.
- PRATESI 1957 = A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in « *Rassegna degli Archivi di Stato* », XVII (1957), pp. 312-333; anche in ID., *Antologia di scritti archivistici*, a cura di R. GIUFFRIDA, Roma 1985, pp. 693-714; ID., *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV), pp. 7-31.
- PUNCUH 1977 = D. PUNCUH, *Sul metodo editoriale di testi notarili italiani*, in *Atti del secondo convegno delle società storiche della Toscana*, Lucca, ottobre 1977 (« *Actum Luce* », VI, 1977), pp. 59-80; anche in ID., *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XLVI/1), pp. 593-610.
- Repertorio dei Notari Romani* 2011 = *Repertorio dei Notari Romani dal 1348 al 1927, dall'Elenco di Achille Francois*, a cura di R. DE VIZIO, Roma 2011 (Collana di storia ed arte, VI).
- ROVERE 2012 = A. ROVERE, *Aspetti tecnici della professione notarile: il modello genovese*, in *La produzione scritta tecnica e scientifica nel Medioevo: libro e documento tra scuole e professioni*. Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti (Fisciano - Salerno, 28-30 settembre 2009), a cura di G. DE GREGORIO - M. GALANTE, Spoleto 2012 (Studi e Ricerche, 5), pp. 301-335; anche in EAD., *Pro utilitate rei publice. Istituzioni, notai e procedure documentarie*, a cura di M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO - V. RUZZIN, Genova 2022 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 11), II, pp. 529-568.
- SALIMEI 1935 = A. SALIMEI, *Senatori e statuti di Roma nel medioevo. I senatori; cronologia e bibliografia dal 1144 al 1447*, Roma 1935.
- SCHUSTER 1912 = I. SCHUSTER, *Un protocollo di notar Pietro di Gregorio nell'archivio di Farfa*, in « *Archivio della Società Romana di Storia Patria* », 35 (1912), pp. 541-581.
- Società Romana di Storia Patria* = *Società Romana di Storia Patria* (<http://www.srsp.it/index.php/testi-in-rete/>).
- Statuti della città di Roma* = *Statuti della città di Roma*, a cura di C. RE, Roma 1880.
- Statuti delle arti* = *Statuti delle arti dei merciai e della lana*, a cura di E. STEVENSON, Roma 1893 (Biblioteca dell'Accademia storico-giuridica, 10).
- Statuti delle gabelle* = *Statuti delle gabelle di Roma*, a cura di S. MALATESTA, Roma 1885 (Biblioteca dell'Accademia storico-giuridica, 5).
- TOGNETTI 1982 = G. TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione di testi medioevali latini e italiani*, in « *Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato* », 51 (1982), pp. 13-64.
- TOUBERT 2001 = P. TOUBERT, *Scrinium et Palatium: la formation de la bureaucratie romano-pontificale (VII^e-X^e siècles)*, in *Roma nell'alto Medioevo*. Atti della XLVIII settimana di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, Spoleto, 27 aprile-1^o maggio 2000, Spoleto 2001, pp. 57-119.
- TRIFONE 2008 = P. TRIFONE, *Il laboratorio plebeo dell'italiano. Fasti e nefasti del romanesco*, in « *Bollettino di Italianistica* », 1 (2008), pp. 7-27.
- VERDI 2005 = O. VERDI, « *Hic est liber sive prothocollum* ». *I protocolli del Collegio dei Trenta Notai Capitolini*, in « *Roma moderna e contemporanea* », XIII (2005), pp. 427-468.
- Vicende storiche della lingua* 2012 = *Vicende storiche della lingua di Roma*, a cura di M. LOPORCARO - V. FARAONI - P.A. DI PRETORO, Alessandria 2012.

Atti di

Antonio Laurentii Stephanelli de Scambiis

(f. 1r) I[n nomine] Domini, amen. Hic est liber sive caternus omnium contractuum, [abr]eviatorum diversorum conditionum et factus, scriptus et [composit]us per me Antonium Laurentii Stephanelli de Scambis, civem Romanum, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicum notarium propria mano, sub anno et in anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo tertio, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mensibus et diebus infrascriptis et [ad] perpetuam fidem singnum mei notar<i>atus appono consuetum.

(SN)

1

1363 gennaio 6, in domo Lippi Romoli

Lippo di Romolo del rione Pigna riceve in deposito da Francesco di Giovanni, originario di Siena e residente a Roma nel rione Sant'Angelo, 8 fiorini d'oro che si impegna a restituire al momento delle successive vendemmie, impegnandosi altresì a far in modo che la sua servitrice Margherita venda a Francesco, in quella stessa data, la sua vigna per 15 fiorini.

(f. 2r) K(a)l(ende). Indictione prima, mense ianuarii die sexto.

Im presentia mei Antonii notarii et testium et cetera. Lippus Romoli de regione Pinee sua bona voluntate liberoque arbitrio presentialiter et manualiter recepit et habuit in depositum, nomine et ex causa depositi, a Francisco Iohannis, laboratore dudum de Senis nunc de Urbe de regione Sancti Angeli, presenti, recipienti et legitime stipulanti ac deponenti pro se suisque heredibus et successoribus, id est VIII florenos boni et puri auri rectique ponderis de quibus se bene quietum et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionis et cetera. Quos florenos et depositum promisit dominus Lippus dicto Francisco, presenti et recipienti, tenere, custodire et salvos facere omni suo periculo et cetera et eidem Francisco reddere et restituere in pecunia numerata hinc ad vendemias proxime futuras cum danpnis, expensis et cetera. Item promisit dominus Lippus et sollenpni stipulatione convenit dicto Francisco, presenti et recipienti, se facturum et curaturum quod Margarita servitrix ipsius Lippi tempore restitutionis dictorum VIII^o florenorum et depositi faciet venditionem, curam et cautelam de iure sufficientem dicto Francisco presenti de vineis ipsius Margarite positis extra Portam Apiam ut suis finibus terminatur pro pretio XV florenorum auri ad penam dupli

dicti depositi stipul(andam) pro medietate Camere Urbis et pro alia ipsi Francisco et mihi notario et cetera. Pro quibus obligavit bona sua et cetera, et voluit pro predictis posse cogi et cetera renunciavit et cetera.

Actum in domo domini Lippi, presentibus hiis testibus videlicet Bucio magistri Nicolai de regione Santi Angeli et Petro Petri laborator(e) de Ducato de regione Pinee et cetera.

2

1363 gennaio 9, in *Capitolio*

Paolo di Giovenale de Mannectis del rione Sant'Eustachio promette di non arrecare molestia al senatore Rosso di Firenze e ai suoi ufficiali a seguito del rilascio di Giacomo di Oddone di Marino e Renzo di Pietro Santi di Sermoneta, che erano stati catturati e imprigionati su sua richiesta a causa di un debito che avevano contratto con lui, acconsentendo al loro rilascio.

(f. 2v) Indictione prima, mense^a ianuarii die nono.

Im presentia mei notarii et cetera. Paulus Iuvenalis de Mannectis de regione Sancti Heustachii sponte promisit et sollenniter stipulatione convenit mihi Antonio notario, ut publice persone presenti, recipienti et legitime stipulanti vice et nomine magnifici viri domini Rubei de Florentia, senatoris Urbis¹, et omnium et singulorum suorum officialium, non molestare nec molestari facere per se vel alium seu alio eius nomine dictos senatorem et eius officiales aliquo tempore, occasione relaxationis fiende de Iacobo Oddonis Marini et Rentio Petri Santi de Sermeneta, captis pro debito ad petitionem dicti Pauli, cum voluit et petiit dictus Paulus quod ad eius petitionem non detineantur ulterius et de ipsa cancellaria relaxentur et cetera.

¹ Rosso (di Ricciardo) Ricci nacque a Firenze nei primi anni del Trecento e fu iscritto all'Arte di Calimala (corporazione fiorentina che riuniva i mercanti operanti all'estero), divenendone più volte console negli anni '50; ricoprì vari incarichi pubblici al servizio del Comune, sia come ambasciatore che nella politica cittadina (gonfaloniere, priore delle Arti, capitano dell'esercito), ma anche al servizio di altre città: fu nominato infatti capitano del Popolo a San Miniato (1348 e 1351), podestà a Todi (1356), senatore a Roma tra il 1362 e il 1363 (ufficio per il quale ebbe l'investitura cavalleresca per volere del governo fiorentino), podestà a Bologna (1365), capitano del Popolo a Perugia (1377-1378), podestà ad Ascoli (1380) e a Norcia (anno imprecisato). Morì di peste il 13 luglio 1383 (v. MAZZONI 2016).

Actum in Capitolio, presentibus hiis testibus videlicet Iacobo Nicolai Odonis, Petro Lelli Bucii de regione Montium et Iohanne domini Iohannis Oddonis Burdonis de regione Sancti Angeli et cetera.

^a *Segue depennato* februarii

3

1363 gennaio 10, *in Capitolio*

Cola, figlio del fu Barçellona del rione Trastevere, presentatosi al banco d'appello presso il palazzo del Campidoglio, si appella alla sentenza emessa contro di lui su richiesta del monastero di San Gregorio di Roma poiché non era riuscito ad averne una copia dal giudice Bartolino di Pavia.

(f. 2v) Eodem mense ianuarii die decimo.

Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter Cola filius condam Barçellone de regione Tramstiberim in palatio Capitolii ante bancum appellationis, cum copiam domini Bartholini de Papia iudicis appellationis habere non posset, pro interponendo infrascript(am) appellation(em) a quadam sententia lata contra eum pro monasterio Sancti Gregorii de Urbe et cetera, sensit se gravatum in hiis scriptis, appellavit et cetera et petiit apostolos et cetera.

Actum in Capitolio, presentibus hiis testibus videlicet Petrono de Corsis de regione Tramstiberim, Stephanello Canetti de regione Campitelli et Meulo Andreottii de Tybure.

4

1363 gennaio 20, *ante domum mei notarii*

Cecco di Giovanni de Pantaleonibus, detto Cecco Petictus, pescivendolo del rione Sant'Angelo, nomina suoi procuratori il fratello Pietro Paolo, il notaio Giovanni de Vulgaminis, Paolo dei Vallati e il notaio Onofrio de Magistris Luce per tutte le loro

cause, specialmente quelle contro Paolo dei Cosciari e Lello detto Cafagione del rione Ponte, promettendo di ratificare ogni loro decisione.

(f. 3r) Indictione prima, mense ianuarii die XX°.

Im presentia mei notarii et cetera. Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus dictus Cecchus Petictus, pescivendolus de regione Sancti Angeli, sponte fecit, constituit et ordinavit suos veros et generales procuratores et numptios speciales scilicet Petrupaulum germanum fratrem eius, presentem et recipientem, Iohannem de Vulgaminiis notarium, Paulum de Vallatis, Heunufrium de Magistris Luce notarium, quemlibet eorum in solidum et cetera, ad omnes causas quas habet contra quascumque personas, universitates et loca seu habere posset et cetera, et specialiter contra Paulum de Cosciaris et Lellum dictum alias Cafagionem de regione Pontis et quemlibet eorum et cetera ad agendum, petendum, defendendum, excipiendum et cetera et ad substituendum locum ipsorum et cetera et generaliter ad omnia alia et singula faciendum et procurandum et cetera que ipsemet facere posset et cetera, promictens ipsos relevare et cetera et quitquid^a actum fuerit per eos vel alterum eorum ratum habere et cetera, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et cetera.

Actum Rome ante domum mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Sini-baldo ferrario et Lello Iohannis Marci ferrario de regione Sancti Angeli et contrata Piscine et cetera.

^a Così.

1363 gennaio 23, *ante domum domini Pauli domini Petri de Magistris Luce*

Paolo di Pietro de Magistris Luce del rione Sant'Angelo, anche a nome del fratello Giacomo e con l'assenso della madre Giovanna, vende a Renzo di Cola Iacovacci, calzolaio del rione Arenula, le viti e gli alberi di una vigna posta fuori Porta San Paolo nel luogo chiamato Grotta Perfetta per il prezzo di 10 fiorini e la corresponsione annua della quarta parte del mosto e di una cesta d'uva; Renzo si impegna a ben coltivare la vigna.

(f. 3v) Indictione prima, mense ianuarii die XXXIII.

Im presentia mei notarii et cetera. Dominus Paulus domini Petri de Magistris Luce de regione Sancti Angeli nomine suo proprio, pro se et suo proprio nomine et vice et nomine domini Iacobi germani fratris sui, pro quo principaliter se et bona sua obligavit et promisit de rato et cetera, presente et in hiis omnibus infrascriptis consensiente domina Iohanna, matre ipsius domini Pauli, que quantum ad hec renunciavit omni suo iuri, si quod habet vel habere posset quomodocumque in infrascripta vinea tantum et cetera, nenon renunciavit auxilio Velleiani senatus et cetera, sua bona voluntate vendidit et venditionis titulo dedit Rentio Cole Iacovacci, calulario de regione Arenule, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est vites et arbores unius petie vinee cum candeto plus vel minus ad quartam reddendam de musto mundo et aquato et unius canistri uvarum anno quolibet et cum potestate vendemiandi in vasca que est in vineis montis ipsius^a domini Pauli et cum omnibus suis usibus et cetera. Que vinea posita est in proprietate ipsius domini Pauli extra portam Sancti Pauli, in loco qui dicitur Gripta Perfecta inter hos fines: ab uno latere tenet Cola Ma(n)gni, ab alio tenet Lellus Cucchi de Tramstiberim, ab alio est via publica, ab alio tenet ecclesia Sancti Georgii vel si qui et cetera, ad habendum, tenendum, possidendum, vendendum et cetera et per Nardolum Iohannis A(m)merini testem infrascriptum investire / (f. 4r) voluit et cetera et donec et cetera. Hanc autem venditionem fecit dictus dominus Paulus fecit eidem Laurentio presenti pro pretio et nomine pretii X florenorum auri et pro eo quod dictus Rentius promisit et convenit dicto domino Paulo presenti dictam vineam laborare et laborari facere ad usum boni laboratoris et de dicta vinea dare et respondere dicto domino Paulo heredibus et successoribus suis perpetuo quartam partem musti mundi et adaquati et unum canistrum uvarum anno quolibet. Quos X florenos dominus Paulus predictus confessus est recepisse et cetera, de quibus et cetera. Renunciavit exceptioni et cetera et, si plus dicto pretio dicta vinea cum usibus et pertinentiis suis valeret seu valere posset, totum illud plus donavit causa amoris et cetera. Imsuper^b promisit dictus dominus Paulus pro se et nomine quo supra dicto Rentio, presenti et recipienti ut dictum est, quod dicta vinea nemini alio est vendita, data et cetera et, si contrarium appareret aliquo tempore, promisit de evictione et cetera. Pro quibus observandis unus alteri et alter alteri obligaverunt omnia bona eorum mobilia et cetera et voluerunt pro^c predictis posse cogi omni tempore et cetera, renunciantes in omnibus predictis omnibus auxiliis et cetera.

Actum Rome ante domum dicti domini Pauli venditoris, presentibus hiis testibus videlicet Nardo Iohannis A(m)merini de regione Pontis et domino Andrea magistri Arnulfi dudum de Velleto nunc de regione Sancti Angeli et cetera.

^a *Segue tratto verticale depennato* ^b *così* ^c *segue depennato pre*

1363 gennaio 23,

in domo domine Iacobe uxoris Petrucii domini Andree de Maximis

Giacoma, moglie di Petruccio di Andrea de Maximis del rione Campitelli, col consenso del marito Petruccio, rilascia quietanza a Cecco figlio di Giovanni de Montanariis del rione Sant'Eustachio, a nome anche di suo fratello Orsello, di Renzo Florisamoris detto Maccabeo, di Mactucçellus pellaio del rione Pigna e di Andreozio di Petracca pellaio del rione Sant'Eustachio per 50 fiorini d'oro legati ad un deposito stipulato dal notaio Tucio di Bucio Valle, che ora si vuole venga cancellato dai registri del suddetto notaio.

(f. 4v) Indictione prima, mense ianuarii die XXIII.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Iacoba uxor Petrucii domini Andree de Maximis de regione Campitelli cum consensu, voluntate, mandato et auctoritate dicti Petrucii mariti sui presentis et in hiis omnibus infrascriptis consens(ientis) ac ren(untiantis) omni iure si quod eidem competere possit in infrascripta pecunia, que domina renunciavit auxilio Velleiani senatus consulti et cetera, certiorata per me notarium et cetera, sua bona propria et sponte voluntate liberoque arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Ceccho, filio et heredi condam Iohannis de Montanariis de regione Sancti Heustachii, dudum principali, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo ac vice et nomine Urselli germani fratris ipsius Ceccholi, Rentii Floris Amoris dicti alias Maccabeo, Mactucçelli pellipparii de regione Pinee et Andreotii Petracche pellipparii de regione Sancti Heustachii et cuiuslibet eorum heredum et successorum ipsorum et cuiuslibet eorum fideiussorum dicti condam Iohannis Montanarii, patris dictorum Ceccholi et Urselli, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et legitime stipulanti pro eis et quolibet eorum et omnium quorum interest vel interesse poterit et cetera, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones et cetera que et quas habet seu habere posset dicta domina Iacoba contra dictum condam Iohannem de Montanariis principalem et dictos eius fideiussores ac dictis filiis et heredibus suis et in bonis suis et cetera pretestu et occasione quinquaginta florenorum boni et puri auri qui dicuntur dox et pars dotis esse ipsius domine Iacobe, in quibus dicte domine Iacobe tenebantur et tenentur vigore publici instrumenti de-

positi scripti manu Tucii Bucii Valle notarii a me notario visi et lecti, continentis dictam quantitatem L florenorum, et occasione expensarum factarum in curia Capitolii per dictam dominam occasione dicti instrumenti et generaliter de omni eo quod eisdem et cuilibet eorum ac in bonis eorum dicere, petere vel exigere posset tam dicta occasione quam etiam quacumque alia occasione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque et cetera. Hanc autem refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur fecit dicta domina eidem Ceccholo, presenti et recipienti pro se et nominibus quibus supra, et mihi notario et cetera, pro eo quod nunc presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Ceccholo, dante et solvente pro se et nominibus quibus supra XXV florenos boni et puri auri; alios vero XXV florenos auri et expensas confessa fuit recepisse et habuisse et^a apud se habere et tenere et cetera de quibus se bene quieta, contenta et cetera. Et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera ipsumque publicum depositum dicta domina Iacoba in manibus mei notarii ad incidendum ass(ignavit) et in presentia^b infrascriptorum testium, quasi mandans et volens dicta domina Iacoba ex nunc quod dictum depositum cancelletur ex actis dicti Tucii ad omnem petitionem ipsorum principalis et fideiussorum vel alicuius eorum et cetera. Promisit vero dicta domina Iacoba dicto Ceccholo, presenti et recipienti, pro / (f. 5v) se et nominibus quibus supra et cetera et me notario et cetera quod dicta iura nemini sunt vendita, data, donata et cetera nec contractus vel quasi factus est nec scriptus appareret in preiudicium presentis refutationis et cetera et, si contrarium appareret, promisit de evictione et cetera et eos defendere ab omni persona ipsos turbante et cetera. Pro quibus omnibus observandis obligavit dicta domina eidem Ceccholo, presenti et recipienti pro se et nominibus quibus supra, et me notario et cetera, omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera, renuncia(ns) in hiis omnibus auxiliis, legibus et beneficiis quibus se defendere posset et cetera.

Actum Rome in domo dicte domine, presentibus hiis testibus videlicet Andrea de Buccamatiis, Iohanne de Buccamatiis familiare Nicolai de Sabello de regione Campitelli, Cola Iotii Martini notarii et Nucio Angeli Valengne de Tybure et cetera.

^a *Segue depennata h* ^b *segue depennato supra*

1363 gennaio 23, in palatio Capitolii

Tomarozio Astalli del rione Sant'Eustachio, con la garanzia di Giovanni di Matteo Ilperini dello stesso rione, riceve in deposito da Domenico Pierleoni del rione Ripa 25 fiorini d'oro, che si impegna a restituire a richiesta del depositante.

(f. 6r) Indictione prima, mense ianuarii die XXIII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Thomarotius Astalli de regione Sancti Heustachii principalis debitor et Iohannes Macthei Ylperini de dicta regione, fideiussor eius, ipsi et quilibet ipsorum in solidum uno tamen solvente alter liberetur, eorum bonis voluntatibus confessi fuerunt recepisse et habuisse in depositum nomine et ex causa depositi a Dominico Petri Leonis de regione Ripe, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est XXV florenos auri, de quibus sese bene quietos et cetera et renunciaverunt exceptioni non solutorum non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera. Quos florenos et depositum in solidum promiserunt eidem Dominico, presenti et recipienti, tenere custodire et salvos facere omni^a eorum et cuiuslibet ipsorum periculo et cetera et eidem reddere et restituere in pecunia numerata hinc per totum mensem february proxime futuri cum danpno et expensis et cetera. Pro quibus observandis in solidum obligaverunt omnia bona eorum et cuiuslibet ipsorum mobilia et cetera et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi et cetera et renunciaverunt in solidum omnibus auxiliis et legibus et cetera et dictus fideiussor epistule divi Adriani et cetera.

Actum in palatio Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet Iacobello Iohannis Pauli Capuducche de regione Campitelli et Paulo Galgano dicto Iacchi de regione Sancti Angeli et cetera.

^a *Segue depennato suo*

1363 febbraio 6, in palatio Capitolii

Chiamato in Campidoglio davanti al giudice dei malefici Nicola di Bologna e al notaio dei malefici Matteo per aver sporto denuncia contro Paolo dei Cosciari e Lello di Giacomo barbiere detto Cafagione del rione Ponte, che lo hanno assalito con più di dodici uomini armati, Cecco di Giovanni dei Pantaleoni del rione Sant'Angelo chiede un rinvio dei termini fino a che i testi non saranno esaminati.

V. n. 9.

(f. 6v) K(a)l(ende). Indictione prima, mense februarii die sexto.

Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus de regione Sancti Angeli in palatio Capitolii ante bancum malleficiorum coram domino Nicolao de Bononia, iudice malleficiorum sedente ad dictum bancum ad iura reddendum, et ser Mactheo de notariis malleficiorum, dixit quod cum ipse accusavit Paulum de Cosciaris et Lellum Iacobi barberii dictum Cafagionem de regione Pontis de assallimento de nocte cum multitudine hominum armatorum ultra XII et aliis contentis in dicta accusa, et dicti iudex et notarius dederunt et prefixerunt dicto Ceccho terminum ad probandum accusationem predictam, et ipse Cecchus produsserit certos testes veros, qui sciunt totum verum dicte accusationis, et fecerit eos citari ad perhibendum testimonios veritatis super dicta accusa, et testes venerunt pro deponendo veritatem super ipsa accusa et ipse recusavit et recusat ipsos velle examinare, dixit et protestatus fuit quod processum non publicetur nec terminus eidem currat donec examinati dicti testes et, si secus fieret quod non previdit ipsi Ceccho et iuribus suis et loco et tempore, ipsi iudex et notarius teneantur ad scyndicatum si in aliquo danpno et expensis incurrerit pro predictis et cetera.

Actum presentibus hiis testibus videlicet Iacobello Palonis de regione Arenule, Tucio Tordonerii de regione Sancti Angeli, Lello Amatoris de regione Colunpne et Cola Petri Martini notario de Tybure et cetera.

1363 febbraio 6, *in palatio Capitolii*

Cecco di Giovanni Pantaleoni del rione Sant'Angelo, in qualità di accusatore, e Tommaso Bucçacchi, il pescivendolo Cecco di Pietro Çorre Petracha e Giacomello di Giovanni Rubei, in qualità di testimoni citati dal giudice per la parte di suddetto Cecco nel procedimento di cui al n. 9, protestano di non aver potuto rilasciare le loro deposizioni pur essendosi presentati in Campidoglio per essere ammessi alla presenza del giudice dei malefici Nicola di Bologna e di ser Matteo, notaio dei malefici.

(f. 7r) ¶ Eodem mense et dicto die VI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Constituti personaliter dominus Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus de regione Sancti Angeli accusator, Thomas Bucçacchi, Cecchus Petri Çorre Petracha pescivendolus, Iacobellus Iohannis Rubei, testes citati pro parte dicti Cecchi per dictum iudicem super accusa instituta per ipsum Cecchum domini Iohannis contra Paulum de Cosciaris et Lellum dictum alias Cafagionem de regione Pontis ante hostium sale maioris palatii Capitolii, petentes omnes adhitum ad dictum Nicolaum de B(ononia) et ser Mactheum notarium maleficiorum ut dictos testes examminaret super dicta accusa et copiam ipsius iudex et notarius habere non possent, dixerunt et protestati fuerunt omnes quod per eos non stat, quod deponere vellint^a veritatem super dicta accusa et, si secus fieret, quod non preiudicet ipsi Ceccho et iuribus suis et eidem nullus terminus currat et cetera et quod tenetur ad scyndic(atum) et cetera.

Actum in palatio Capitolii in dicto loco, presentibus hiis testibus videlicet Iacobucio Pandalfucii domini Falco(ninis), Iohanne Leone muratore de regione Campitelli et Heunufrio Petripauli notario de regione Tramstiberim et cetera.

^a Così.

1363 febbraio 8, in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium

Paolo Vallati e Luca Scorfinus, speziario del rione Sant'Angelo, vendono a Francesco di Santo, servo di Matteo de Baccariis dello stesso rione, 14 cavallate di vino, conservate in due vasi, al prezzo di 5 lire di provisini per ogni salma; ricevono subito un fiorino con la promessa di avere il resto della somma secondo le modalità indicate.

(f. 7v) ¶ Indictione prima, mense february die VIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Dominus Paulus de Vallatis et Lucas Scorfinus, spetiarius de regione Sancti Angeli, eorum bonis voluntatibus vendiderunt et venditionis titulo dederunt Francisco Santi, famulo domini Macthei de Baccariis legum doctoris^a de dicta regione, presenti et recipienti id est XIII caballatas vini plus vel minus existentes in duabus vegetibus in domo dicti Luce, pro pretio et nomine pretii quinque librarum provisinorum senatus pro qualibet salma dicti vini et cetera. Pro pretio dictarum XIII caballatarum vini dictus dominus Paulus et Lucas receperunt et habuerunt presentialiter a dicto Francisco presenti unum florenum auri pro arris et parte pacamenti dicti vini; residuum vero dicti pretii dictus Franciscus promisit et convenit dictis domino Paulo et Luce, presentibus et recipientibus, dare et solvere in hunc modum videlicet quod quodcumque et cetera una ex dictis duabus vegetibus vendita et devestita per ipsum Franciscum in platea Sancti Iohannis in Laterano infra spatium totius quatragesime proxime future tantum pretium quod montabit pro rata et, si citius quam tota quatragesima futura venderetur et devestiretur dicta una veges, quod vendet et devestibit ibidem aliam secundam vegetem dicti vini, et si non devestiretur in quatragesima, dicta secunda veges quod sit licitum dicto Francisco dictum vinum vendere in domo dicti Luce ubi nunc stat dictum vinum in spatium quatragesime usque ad festum Ascensionis proxime futurum et, si vinum erit devestitum dicte secunde vegetis vel non, quod in dictum t(erminum) Ascensionis teneatur / (f. 8r) dictus Franciscus solvere residuum pretii pro rata ad rationem dictarum quinque librarum provisinorum pro qualibet salma et, si citius totum dictum vinum venderetur et devestiretur per ipsum Franciscum^b, tunc solvet et solvere promisit pretium supradictum pro rata, ut dictum est, cum danpnis, expensis et interesse a termino in antea faciendo et cetera. Et ad hec Tocçolus Iuddatuci pescivendolus et Bucciolocus Iohannis Leonardi pescivendolus de regione Sancti Angeli eorum bonis voluntatibus quilibet eorum in solidum uno solvente alter liberetur, precibus et rogationibus dicti Francisci, fideiusserunt penes dictos dominum Paulum et Lucam,

presentes et recipientes, in omnem causam et eventum omnium et singulorum predictorum et voluerunt in solidum teneri et obligati esse de restitutione pretii dicti vini, si predictus Franciscus non fuerit integre solutus ut supra dictum est et cetera. Pro quibus observandis dictus Franciscus et dicti fideiussores eius et quilibet eorum in solidum obligaverunt omnia bona eorum et cuiuslibet ipsorum mobilia et cetera. Et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(n)tes in hiis omnibus legibus et auxiliis aliis et cetera et dicti fideiussores renun-tiaverunt epistule divi Adriani et cetera et generaliter renunciaverunt et cetera.

Actum in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet domino Stephano Schiaccia, canonico dicte ecclesie, Lello Nucii Pontiani pescivendolo et Nucio dicto Cioncho tabernario de regione Sancti Angeli et cetera.

^a -is corr. su e ^b segue depennato altro citius

1363 febbraio 10, *ante domum domini Macthei de Baccariis*

Il notaio Nicola di Pietro Eptoris de Bacçano de L'Aquila, procuratore e sindaco del comune de L'Aquila e di alcuni uomini specificatamente indicati, nomina sindaci e procuratori i notai Giacomo di Paolino e Antonio di Cola Materie.

(f. 8v) Indictione prima, mense februarii die X°.

Im presentia mei notarii et cetera. Notarius Nicolaus Petri Eptoris de Bacçano civitatis Aquile, procurator, scyndicus et persona legitima communis et hominum dicte civitatis Aquile, Cecchi Thomassonis, Tata Vecchi, Symeonis Cole de Cucullo, Antonii eius fratris, Mascii Cocchi, Lodovici, Caroli, Iohannis Nicolai Gualterii, iudicis Pauli Vecchie, Ceccharelli de Turre, Blanconis, Vannucii Ponticarii, domini Iohannis Galioffi, Buccioni, Antonii Ciccharelli, domini Iannocti Ardu(a)rdi, Carlli^a, Venetiani, Gentilis, domini Iacobi Merolini, Namorati, Iohannis Addami(r)i, Lelli Addami(r)i fratris eius, Cole Ioccie Lippi, Manardi, Andree Altrutii, Cole Iuliani et Iacobi de Castuca omnium de Aquila et cuiuslibet eorum, habens potestatem ab eisdem substituendi procuratorem et scyndicum et speciale mandatum, ut patet manu Petri notarii Nicolai de Aquila notarii, a me notario visum et lectum in publico sponte scyndicario et procuratorio nomine quibus supra fecit, constituit ac^b substituit scyndicos et pro-

curatores Iacobum Paulini notarium et Antonium Cole Materie notarium, presentes et recipientes quemlibet eorum in solidum et cetera, ad omnes causas quas habent vel habere possent omnes superius nominati cum quacumque persona et in omni curia et cetera, ad agendum, petendum et cetera et generaliter et cetera promisit eos relevare ab honore satisfactionis de iudicio Sisti et cetera et quitquid actum fuerit per eos ratum habere et cetera, sub obligatione bonorum suorum et cetera.

Actum ante domum domini Macthei de Baccariis de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet dicto domino Mactheo Iacobello Iohannis Iordani et Palutio Petrucii de regione Campitelli et cetera.

^a Così ^b nel testo ab

12

1363 febbraio 11, *sub porticali Sancte Marie Donpne Rose*

Il notaio Francesco di Pucio del rione Campitelli, a nome della nipote Pernuccia, e Francesca, moglie del fu Iacobello di Paolo Grassi del rione Sant'Angelo, a nome del figlio Pierpaolo, stipulano un patto di fidanzamento: Francesco promette di dare in sposa sua nipote Pernuccia con una dote e vestiario del valore di 165 fiorini d'oro, oltre gli altri oggetti convenuti tra le parti, e Francesca promette che suo figlio Pierpaolo la accoglierà in moglie, assolvendo, non appena ricevuta la dote, all'obbligo della donatio propter nuptias. Le parti decidono di perfezionare il patto di parentela entro il successivo anno – termine che può essere modificato di comune accordo – e di sottoporsi, in caso di inadempienza, ad una pena di 100 lire di provisini.

V. nn. 13, 73, 165, 185, 186, 203.

(f. 9r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti^a, indictione prima, mense february die XI°. Im presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hoc sp<eci>aliter vocatorum et rogatorum. Haec sunt pacta sponsalia et fidantie firmate et acceptate inter Franciscum Pucii notarium de regione Campitelli pro Pernutia nepte sua filia condam Sabbe filii sui pro qua promisit de rato et se facturum et curaturum et cetera ex una parte et dominam Franciscam uxorem condam Iacobelli Pauli Grassi de regione Sancti Angeli tutricem et personam legitimam Petripauli filii sui et filii et heredis pro medietate dicti

condam Iacobelli mariti sui tutorio nomine ipsius Petripauli et pro eo cum decreto et auctoritate sapientis viri domini Nicolai de Florentia iudicis palatini et Camere Urbis habentis potestatem decreta interponendi et alios iudicarios actus exercendi secundum quod consuetum est presentis et suum decretum interponentis et ipsum Petrum paulum maiorem XI annorum ut asserit dicta domina Francisca mater eius cum auctoritate dicte matris et nutricis sue, ex parte altera, videlicet quod dictus Franciscus pro sollemnni stipulatione promisit dicte nutrici, presenti, recipienti et stipulanti pro dicto Petropaulo filio suo, et ipsi Petropaulo maiori XI annorum dare eidem Petropaulo in legitimam eius uxorem dictam Pernutiam neptem suam cum dote et guarnimentis centorum sextuaginta^b quinque florenorum auri et aliis rebus conventis et promissis inter ipsas partes. Et versa vice dicta domina Francisca, nutrix predicta, tutorio nomine predicto cum decreto et auctoritate dicti iudicis promisit et convenit dicto Francisco, presenti et recipienti pro dicta nepte sua, facere et curare quod dictus Petruspaulus / (f. 9v) filius suus recipiet in eius uxorem legitimam dictam Pernutiam cum dote et guarnimentis et rebus promissis inter ipsas partes necnon et ipse Petruspaulus maior XI annorum ut dicta eius mater asserit cum auctoritate dicte matris et nutricis sue promisit dictam Pernutiam recipere in eius legitimam uxorem cum dictis dote et guarnimentis et rebus promissis. Et cum receperit dictam dotem facient eidem instrumentum dotale et donationis propter nuptias et pro eis obligabunt omnia bona ipsius Petripauli cum cautela iuris et cetera ipsamque parentelam dicte partes ad invicem promiserunt complere et ad effectum perducere hinc ad unum annum proxime futurum adendo et minuendo in dicto termino ad arbitrium et voluntatem ipsorum partium, et ad fidem omnium predictorum dicte partes loco sacramenti dederunt pacem in libro. Pro quibus observandis dicte partes ad invicem obligaverunt omnia bona eorum mobilia et immobilia et cetera. Que quidem omnia et singula supradicta promiserunt dicte partes una alteri et altera alteri^c attendere et observare et contra non facere sub pena C librarum provisinarum senatus, solvenda pro medietate Camere Urbis et pro alia parte fidem servanti et mihi notario et cetera renunciaverunt statuto Urbis de penis conventionalibus et cetera.

Actum Rome, sub porticali Sancte Marie Donpne Rose¹, presentibus hiis testibus videlicet domino Sabba de Amedeis, Laurentio de Amedeis scribasenatus, Lello

¹ La chiesa di Santa Maria *Domnae Rosae* (conosciuta anche come Santa Maria *in Castro Aureo*) fu fondata prima del Mille insieme al monastero omonimo, fra le rovine del Circo Flaminio nel rione Sant'Angelo; secondo la tradizione venne costruita da alcuni nobili romani tra cui la "domina Rosa" in questione; nel 1564 fu inaugurata nuovamente, dopo la sua ricostruzione, con la denominazione di Santa Caterina dei Funari; nel 1940 l'annesso monastero fu demolito e, dopo un periodo di abbandono, nel complesso una campagna di scavi archeologici ha riportato alla luce la *Crypta Balbi* (v. HÜLSEN 1927, p. 331; MANACORDA 2001).

Bellihominis, Iohanni Macthotii iudicis Angeli, Iacobucio / (f. 10r) Pandalfucii domini Falconinis de regione Campitelli, Heunufrio de Magistris Luce notario, Toçulo Iudatucii pescivendolo de regione Sancti Angeli, Nicolao Iohannis Angeli dicto Sclavo et Paulo Cianche macellario de regione Montium et cetera.

^a Manca l'indicazione dell'anno di pontificato ^b così, probabilmente per septuaginta ^c segue depennato al

13

1363 febbraio 11, *sub porticali Sancte Marie Donpne Rose*

Francesca, madre e tutrice di Pierpaolo di Iacobello di Paolo Grassi, e lo stesso Pierpaolo obbligano e danno in pegno a Francesco di Pucio, a nome della promessa sposa Pernuccia, sua nipote, la metà dei beni indicati nell'atto, per la somma di 116 fiorini d'oro, 31 soldi e 4 denari provisini che costituiscono la dote della giovane; inoltre Francesca e Pierpaolo donano per le nozze 58 fiorini d'oro, 15 soldi e 8 denari provisini, indicando come garanti Paolino di Giovanni Paulini del rione Regola, Romanello di Giacomo Ponziani, Nucio di Pietro Ponziani, e il notaio Paoluccio di Lello Iohannis Stephani del rione Sant'Angelo.

V. nn. 12, 73, 165, 185, 186, 203.

(f. 10r) Eodem anno, mense, dicto die et dicto loco et coram dictis testibus et cetera.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Francisca uxor condam Iacobelli Pauli Grassi de regione Sancti Angeli, tutrix et persona legitima Petripauli filii sui et filii et heredis pro medietate dicti condam Iacobelli viri sui, tutorio nomine pro eo tantum ut de ipsa tutela patet publico imstrumento scripto manu Laurentii de Ciccarellis notarii cum decreto et auctoritate sapienti viri domini Nicolai de Florentia^a causidici, iudicis palatini et Camere Urbis, habentis potestatem decretandi, interponendi secundum formam actenus consuetam, sedentis pro tribunali, presentis et suum decretum interponentis et dictus Petruspaulus filius ipsius domine Francisce, maior XI annorum cum decreto et auctoritate dicte matris et tutricis sue, eorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus obligaverunt et pingnori posuerunt Francisco Pucii notario de regione Canpitelli, presenti, recipienti et stipulanti pro se et vice et no-

mine Pernutie nepotis sue et filie condam Sabbe filii sui, sponse et future uxoris in Dei nomine dicti Petripauli ac vice et nomine nepotum ipsius Francisci fratrum ipsius Pernutie et ad opus et utilitatem ipsorum Pernutie et fratrum et cuiuslibet eorum, et mihi notario, ut publice persone presenti, / (f. 10v) recipienti et stipulanti pro eis et quolibet eorum et pro dicta Pernutia, id est medietatem integram omnium et singulorum infrascriptorum bonorum, videlicet unius domus terrinee et solarate cum ballatoris, cameris et salis in ea existentibus, posite in regione Sancti Angeli inter hos fines: ab uno latere tenent heredes condam magistri Angeli de Vallatis, ab alio tenet Nucius Gibelli, retro est via publica et mons Sabellorum, ante est strata publica; item unius turris sininate et terrinee cum lapidibus marmoreis ante eam pro piscibus vendendis que vocatur Turris Soricara, posita in regione predicta inter hos fines: ab uno latere tenet Nucius Pontiani, ab alio est templum ecclesie Sancti Angeli, ante est via publica, retro est porta de Pontianis, cum potestate emendi et vendendi per dictam portam; item unius domus terrinee et solarate cum statio ante se posite in regione Arenule in contrata Ripe fluminis inter hos fines: ab uno latere tenet Tuccius Tordonerii, ab alio tenet Iohannes Raynaldi molendinarius, ante est via et flumen Tyberis; item XIII^{cim} peticiarum^b vinearum, terrarum et proprietatum in quibus habet certas petias vitum Mactheus * * *^c ad quartam reddendam cum vastis turre, cisterna et candeto in eis existentibus, positus extra portam Sancti Pauli in loco qui dicitur Mons Leonis inter hos fines: ab uno latere est canpus Sancti Pauli^d, ab alio tenet Lucius Satulli, ab alio est strata et via publica; item unius medietatis integre unius piscarie et aque iunte pro indiviso cum alia medietate ecclesie Sancte Marie de Aventino / (f. 11r) posite in flumine Tyberis, que tota pescaria vocatur Lo Capiello, inter hos fines: ab uno latere tenet^e Lellus Nucii Iacobucii; item iurium trium lapidum ubi venduntur pisces, positorum sub templo Sancti Angeli, inter hos fines, videlicet ab uno ipsius lapidis tenet Bucciolocus Iohannis Leonardi, ab alio latere sunt vie publice, ab aliis duobus lapidibus tenet ab uno latere Petrus Corre, ab alio tenet Toccolus Iuddatucii, ante est via publica vel si qui ad predicta omnia et singula essent plures aut veriores confines et cetera, que medietas omnium supradictorum bonorum iunta pro indiviso cum alia medietate Iacobelli pupilli filii dicte domine et germani fratris dicti Petripauli et cetera; et generaliter omnia alia bona dicti Petripauli mobilia et immobilia, presentia et futura, que nunc habet et in futurum acquisiverit dum hoc pingnus et obligatio duraverint. Hoc autem pingnus et obligatio et que dicta sunt et infra dicentur dicta tutrix, tutorio nomine predicto, cum decreto et auctoritate dicti iudicis pro tribunali sedentis, et dominus Petruspaulus, maior XI annorum, cum auctoritate dicte matris et tutricis sue, fecerunt dicto Francisco, presenti et recipienti et legitime stipulanti pro se et nominibus quibus supra, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti, dictis Pernutia et fratri-

bus suis et quolibet eorum et cetera, pro centum sedecim florenis boni et puri auri rectique ponderis et triginta unum solidis et denariis IIII^{or} provisinorum senatus quos, pro dote et nomine dotis dicte Pernutie future uxoris in Dei nomine dicti Petripauli, nunc presentialiter, numeraliter et manualiter dicta^f tutrix tutorio nomine Petripauli et pro dicto Petropaulo filio suo^s recepit et habuit a dicto Francisco et cetera, de quibus post ipsam receptionem se bene / (f. 11v) quietam, contentam et pacatam vocavit et cetera. Et renunciaverunt exceptioni non solutorum non habitorum non numeratorum et cetera, exceptioni doli mali, metus et in factum, conductioni ob causam et cetera, et generaliter omnibus aliis exceptionibus et auxiliis et cetera sub pactis et tenoribus infrascriptis, videlicet quod si contingerit dictam Pernutiam premori dicto Petropaulo, futuro viro suo, sine communibus eorum filiis ex eis nascituris, promisit ipsa tutrix tutorio nomine predicto cum decreto dicti iudicis de bonis dicti sui filii et ipse filius eius cum eius auctoritate, in spatium dimidii anni a die mortis ipsius Pernutie computando, dictam dotem in florenis aureis tamen reddere Francisco, si tunc visserit, et si non visserit, fratribus ipsius Pernutie, si visserint, et si non visserint, ante ipsa commiserit et lex dederit reddere et restituere promiserunt. Si vero contingerit dictum Petrupaulum premori dicte Pernutie, future uxoris sue, tam cum communibus eorum filiis ex eis nascituris quam sine, tunc in dictum spatium dimidii anni a die mortis ipsius Petripauli computando dictam dotem in florenis aureis tamen dicte Pernutie reddere et restituere promiserunt et voluerunt et mandaverunt quod per heredes et successores ipsius Petripauli reddatur et restituatur eidem Pernutie et me notario, ut publica persona presente et stipulante pro dicta Pernutia. Insuper dicta tutrix, tutorio nomine predicto, cum decreto et auctoritate dicti iudicis et dictus Petruspaulus cum auctoritate dicte matris et tutricis sue donaverunt propter nuptias dicto Francisco et mihi notario ut publice persone recipienti et stipulanti pro dicta Pernutia et ad ipsius Pernutie opus et utilitatem / (f. 12r) LVIII^o florenos auri et XV sollidos et denarios VIII^o provisinorum senatus sub hiis pactis et tenoribus in ipsa donatione appositis de voluntate ipsarum partium quod si contingerit ipsum Petrupaulum premori sine communibus filiis dicte Pernutie, tunc et in dicto casu dictam donationem dicta Pernutia habeat et lucretur ad proprietatem ad faciendum de ea quidquid voluerit. Si vero contingerit ipsum Petrupaulum premori ipsi Pernutie communibus eorum filiis existentibus, tunc dicte donationis dicta Pernutia habeat usum fructum toto tempore vite sue; post eius vero mortem ad omnes eorum filios dicta donatio libere revertatur. Que omnia et singula supradicta si acta et observata ac adimpleta fuerint, tunc haec carta vacua sit et nullius vallis et cetera. Alioquin liceat dicto Francisco ac dicte Pernutie et omnibus quorum interest dicta bona superius obligata propria auctoritate, absque curie proclamatione eorum iurium lesionem capere, apprehendere, intrare^h, tenere,

possidere, uti, frui, vendere, donare, obligare, alienare et cetera facere que sibi placuerit donec de dicta dote et donatione predictis, danpnis, expensis et interesse in quibus incurrerint pro recuperatione ipsarum, fuerit eisdem integre satisfactum. Promictens dicta tutrix tutorio nomine quo supra tantum cum decreto dicti iudicis et dominus Petruspaulus cum auctoritate ipsius matris et tutricis sue et quilibet eorum in solidum dicto Francisco pro se et dictis Pernutie et nepotibus suis supradictis et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro eis, quod dicta omnia et singula bona superius obligata spectant et pertinent ad ipsum Petruspaulum pleno iure, et quod nemini in totum nec in partem sunt / (f. 12v) vendita, data, donata, cessa, concessa, alienata, obligata, sumpto vocabulo alienata nec contractus vel quasi contractus de eis in totum vel in partem factus est nec factus apparet in preiudicium predictae dotis et donationis cum aliqua alia persona, salvo tamen iure pingnoris ipsius domine Francisce, que non veniant in presente instrumento tacite vel expressim, quod, si contrarium aliquo tempore apparuerit, promiserunt de aliis bonis dicti Petripauli reddere et restituere dotem et donationem predictam in pecunia numerata et cetera necnon promiserunt dicta tutrix tutorio nomine predicto et dictus Petruspaulus filius eius cum eius auctoritate quod cum ipse Petruspaulus erit in etatem XIII annorum hunc contractum et omnia et singula in presente instrumento contenta ratificabit et acceptabit ac se et bona sua obligabit secundum quod dicta tutrix fecit, promisit et obligavit pro eo in presente instrumento cum cautela et sollemnitate iuris et cetera. Et ad hoc tantum precibus et rogationibus dicte tutricis tutorio nomine quo supra et dicti Petripauli Paulinus Iohannis Paulini de regione Arenule, Romanellus Iacobi Pontiani, Nucius Petri Pontiani, et Palutius Lelli Iohannis Stephani notarius de regione Sancti Angeli qui Palutius iuravit ad sancta Dei evangelia et cetera eorum et cuiuslibet ipsorum bonis propriis et spontanea voluntate quilibet eorum in solidum fideiusserunt et sese obligaverunt penes dictum Franciscum, presentem, recipientem et stipulantem pro se et dicta Pernutia nepte sua et nepotibus suis, et etiam me notarium, ut publicam personam recipientem et stipulantem pro eis¹, videlicet quod dicta bona / (f. 13r) superius obligata spectent et pertinent ad dictum Petruspaulum pleno iure et quod nemini in totum vel in partem sunt vendita, data, donata, cessa, concessa, alienata, obligata sumpto vocabulo alienata, nec contractus vel quasi contractus de eis in totum vel in partem factus est nec factus apparet in preiudicium predictae dotis et donationis cum aliqua alia persona, salvo iure pingnoris tantum ipsius domine Francisce que non venant¹ in presente instrumento tacite vel expressim. Quod si contrarium aliquo tempore appareret, promiserunt dicti fideiussores et quilibet eorum in solidum de aliis bonis dicti Petripauli reddere et restituere dotem et donationem predictam in pecunia numerata et cetera. Et cum dictus Petruspaulus erit in etate XIII annorum

facient et curabunt quod ipse Petruspaulus hunc contractum et omnia et singula in presente instrumento contenta ratificabit et acceptabit ac se et bona sua obligabit secundum quod dicta tutrix, tutorio nomine predicto, fecit, promisit et obligavit pro eo in presente instrumento cum cautela et sollemnitate iuris et cetera. Renunciaverunt in solidum dicti fideiussores et quilibet eorum epistule divi Adriani et beneficio nove constitutionis et cetera obligantes pro predictis omnibus et singulis observandis, dicta tutrix tutorio nomine predicto cum decreto et auctoritate dicti iudicis et dictus Petruspaulus filius eius cum eius auctoritate omnia et singula bona dicti Petripauli et dicti fideiussores et quilibet eorum in solidum obligaverunt et pingnori posuerunt omnia bona eorum et cuiuslibet ipsorum in solidum mobilia et immobilia, presentia et futura, penes dictum Franciscum, presentem et recipientem pro se et dicta Pernutia et nepotibus, et me notarium, ut publicam persona presentem et recipientem et stipulantem pro eis. Que bona quantum / (f. 13v) ad hec, nomine ipsius Francisci neptis et item nepotum suorum tenere et possidere constituerunt et cetera. Et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica vel civili et coram quocumque iudice vel auditore, diebus feriatis et non feriatis, quibus feriatis renunciaverunt expressim; renunciaverunt etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori et cetera et illi legi qua cavetur quod si debitor et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

^a Segue depennato legu(m) ^b così per petiarum ^c spazio bianco, segnato da puntini, di circa 10 caratteri ^d segue depennato in loco qui dicitur ^e segue ripetuto e depennato tenet ^f segue ripetuto e depennato dicta ^g segue depennato recipienti ^h segue depennato tratto verticale, probabilmente una i ⁱ segue depennato renunciaverunt epistule divi Adriani ^j così per veniant

14

1363 febbraio 10, Roma

Cola di Caterina di Terracina riceve in deposito da Lello Ibelli del rione Sant'Angelo 8 fiorini d'oro, che promette di restituire al predetto Lello ad ogni sua richiesta.

(f. 14r) Indictione prima, mense february die decimo.

Im presentia mei notarii et cetera. Cola Catherine de civitate Terracene, eius bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio, presentialiter, manualiter et

numeraliter recepit in depositum nomine et ex causa depositi et apud se habere et tenere a Lello Ibelli de Urbe de regione Sancti Angeli, presente et legitime stipulante ac deponente, videlicet octo florenos boni et puri auri rectique ponderis de quibus se bene quieta, contenta et pacata vocavit et cetera. Et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera exceptioni doli mali, metus et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus et cetera. Quos quidem VIII^o florenos aureos et depositum promisit dictus Cola eidem Lello presenti et recipienti tenere, custodire et salvos facere omni suo periculo et cetera et eidem Lello dare, restituere et solvere promisit in pecunia numerata ad omnem petitionem dicti Lelli et cetera cum danpnis, expensis et interesse et cetera. Pro quibus observandis obligavit eidem Lello, presenti et recipienti, omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et in omni curia et cetera. Renunciavit omnibus auxiliis, legibus et statutis et cetera.

Actum Rome, presentibus hiis testibus videlicet Cola Tordonerii et Petrucio Jacobi de Vulgaminis pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hoc vocatis et cetera.

15

1363 febbraio 15, *ante domum domini Macthei de Baccariis*

Il notaio Giorio di Cecco Malgionis del rione Ripa riceve in deposito da Matteo de Baccariis, dottore in legge del rione Sant'Angelo, 8 lire e 2 soldi di provisini del senato, che promette di restituire al predetto Matteo ad ogni sua richiesta.

(f. 14v) Indictione prima, mense february die XV.

Im presentia mei notarii et cetera. Gio(r)ius Cecchi Malgionis notarius de regione Ripe sponte confessus est recepisse et habuisse in depositum nomine et ex causa depositi a nobile et sapiente viro domino Mactheo de Baccariis, legum doctore de regione Sancti Angeli, presente, recipiente et legitime stipulante ac deponente et cetera videlicet octo libras et sollidos duos provisinorum senatus de quibus se bene quietum et cetera. Et renunciavit exceptionibus^a non solutarum et cetera, exceptioni doli mali, metus et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera. Quas quidem VIII^o libras et sollidos II provisinorum senatus dictus Gio(r)ius dicto domino Mactheo, presenti et recipienti, promisit tenere omni suo periculo et cetera et eidem reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem, requisitionem et

voluntatem ipsius domini Macthei et cetera, cum danpnis, expensis et interesse et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes dictum dominum Mactheum, presentem et recipientem et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia et cetera. Renunciavit in hiis omnibus auxiliis, statutis et beneficiis et cetera.

Actum Rome, ante domum dicti domini Macthei, presentibus hiis testibus videlicet Nardo Ancellocti Riccii de regione Campi Martii, Silvestro Iohannis Stephani de regione Colunpne et Luca de Baccariis de regione Sancti Angeli ad hoc vocatis et cetera.

^a *Nel testo exceptionum*

16

1363 febbraio 18, *in palatio Capitolii*

Lippo di Giacomo Falconini del rione Monti, con la fideiussione di Giovanni di Matteo Ilperini del rione Sant'Eustachio e di Simeoto di Paolo di Omodeo del rione Parione, riceve in deposito da Giovanni di Matteo Martini detto Giovanni Dello Preite del rione Monti e della contrada Ascense Proti 14 fiorini d'oro, che promette di restituire al predetto Giovanni ad ogni sua richiesta.

In calce al documento: «Completum et restitutum». Nel margine inferiore esterno la seguente annotazione: «Require notam a tergo huius libri manu propria mei Antonii scriptam».

(f. 15r) Indictione prima, mense february die XVIII.

Im presentia mei notarii et cetera. Lippus domini Iacobi Falconini de regione Montium principalis debitor, Iohannes Macthei Ylperini de regione Sancti Heustachii et Symeotius Pauli Hominisdei de regione Parionis, fideiussores ipsius Lippi, ipsi et quilibet ipsorum in solidum uno tamen solvente omnes liberentur, eorum bonis voluntatibus presentialiter, numeraliter et manualiter receperunt in depositum nomine et ex causa depositi et apud sese habere et tenere a Iohanne Macthei Martini dicto Iohanne Dello Preite de regione Montium et contrata Ascese Proti, presente et legitime stipulante ac deponente pro se et cetera, videlicet quatuordecim florenos boni et puri auri de quibus sese bene quietos et pacatos et cetera. Et renunciaverunt in solidum exceptioni non solutorum et cetera, exceptioni doli mali, metus et cetera et generaliter in solidum renunciaverunt omnibus aliis auxiliis et cetera. Quos quidem

florenos et depositum promiserunt dicti principalis et fideiussor eius et quilibet eorum in solidum dicto Iohanni, presenti et recipienti, tenere, custodire ed salvos facere omni eorum et cuiuslibet ipsorum periculo et cetera et eidem Iohanni reddere et restituere in pecunia numerata in solidum, ut supra dictum est, ad omnem ipsius Iohannis petitionem, requisitionem et voluntatem cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus observandis dicti principalis et fideiussores eius et quilibet eorum in solidum obligaverunt omnia bona eorum et cuiuslibet ipsorum mobilia et cetera penes dictum Iohannem, presentem et cetera. Et voluerunt in solidum modo predicto posse cogi omni tempore et in omni curia et cetera. Renunciaverunt omnibus auxiliis, legibus, statutis et defensionibus et cetera et dicti fideiussores epistule divi Adriani et beneficio nove constitutionis et cetera.

Actum in palatio Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet Stephano Cecchi Stephani de regione Montium, Lello Cole Angeli et Lello Pauli de Valle de regione Pinee ad hoc vocatis et cetera.

17

1363 febbraio 18, Roma

Lorenzo di Giacomo Ponziani del rione Sant'Angelo nomina arbitro il causidico Antonio di Padova per risolvere la controversia sorta con il notaio Cecco Falconinis dello stesso rione riguardo i beni, l'eredità e la dote di Maria, madre di Lorenzo ed erede della fu Giacoma moglie di Cecco Falconinis e di suo padre Giacomo di Giovanni, e le spese fatte dalle parti nella curia del Campidoglio, nonché riguardo la divisione dell'abitazione in cui vive Cecco e che è richiesta da Lorenzo.

(f. 15v) Indictione prima, mense february die XVIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Laurentius Iacobi Pontiani de regione Sancti Angeli sponte compromisit et compromissum fecit in discretum et sapientem virum dominum Antonium de Padua causidicum, absentem, tamquam in eius arbitrum et arbitratores et cetera de omni questione, lite et discordia vertente et que verti posset inter ipsum Rentium, ex una parte, et Cecchum Falco(nin)is notarium de dicta regione, ex alia, occasione bonorum et hereditatis ac dotis domine Marie matris ipsius Laurentii et cetera filie et heredis condam domine Iacobe uxoris olim dicti Cecchi Falco(nin)is et Iacobi Iohannis patris dicte condam domine Marie, et occasione

expensarum factarum per ipsas partes in curia Capitolii in litigiis habitis inter ipsas partes, quas petunt una pars alteri et altera alteri, et occasione divisionis et partimenti domorum in quibus habitat ipse Cecchus quam petebat et petit dictus Laurentius dicto Ceccho, et generaliter de omni eo quod una pars alteri et altera alteri dicere, petere posset quacumque occasione, modo vel causa quomodocumque et qualitercumque, ita quod hoc compromissum sit generale et generalissimum et omnia bona et cetera, dans et concedens dicto arbitro plenam licentiam et potestatem in predictis et circha predicta et dependentia ab eisdem arbitrandi, mandandi et cetera, alte et basse, de iure vel de facto, quomodocumque et qualitercumque, diebus feriatis et non, partibus citatis et non, prout eis placuerit et cetera, promictens mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro dicto Ceccho et Camere Urbis et cetera, omne arbitrium, unum vel plura, ferendum per infra-scriptos arbitros^a semper observare, ratum et firmum habere et in nullo contra facere et non appellare, / (f. 16r) non supplicare nec petere reduci ad arbitrium boni viri et cetera sub pena et ad penam CC librarum provisiorum senatus solvendam, stipul(anda) pro medietate dicto Ceccho et pro alia Camere Urbis et mihi notario et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes me notarium et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et in omni curia et cetera. Renunciavit in hiis capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et cetera et illi legi qua cavetur quod si debitor et cetera et generaliter omnibus aliis auxiliis et cetera. Duraturum hoc compromissum hinc ad festum Paschatis Resurrectionis Domini proxime futurum, proviso tamen quod hoc compromissum non valeat nisi simile factum fuerit per dictum Cecchum et cetera.

Actum Rome, presentibus hiis testibus videlicet Andrea Pontiano, Bucciolotto Iohannis Leonardi pescivendolo et Paulo Scorfino dicto alias Passaro pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a -os corr. su um

1363 febbraio 21, in coro ecclesie Sancte Marie de Porticu

Andrea di Giovanni Gratiani del rione Sant'Angelo e il figlio Antonio, di cui è legittimo amministratore, si presentano nel coro della chiesa di Santa Maria in Portico di

fronte ai canonici e al capitolo per ribadire che il beneficio e la prebenda di suddetta chiesa, non appena siano vacanti, spettano ad Antonio per concessione di Urbano V.

(f. 16v) Indictione prima, mense february die XXI°.

In presentia mei notarii et cetera. Constituti personaliter Andreas Iohannis Gratiani de regione Sancti Angeli, ut pater et legitimus amministrator Antonii filii eius, et dictus Antonius in coro ecclesie Sancte Marie de Porticu¹ coram venerabilibus viris canonicis et capitulo ipsius ecclesie videlicet domino Paulo Guanciverta priore, domino Ceccholo Iohannis de Capodeferro, domino Iohanne Cecchi Iohannis Castellani et domino Petro Dominici Petri Leonis, simul congregatis, presentibus et audientibus, dixerunt quod cum de beneficio et prebenda ipsius ecclesie fuerit et sit provisum eidem Antonio per sanctissimum Patrem et dominum Urbanum papam quintum ad primam vacationem ipsius beneficii et non habeant nunc de presente privilegia dicti beneficii, sed ea incontinenti veniente^a et de eis facient eisdem canonicis plenam fidem quod in quantum ipsum beneficium et prebenda dicte ecclesie nunc de presente vacaret, ex nunc locum dicti vacantis acceptant et dixerunt et protestati fuerunt quod in quantum vacaret nullum alium recipere deberunt cum ipse Antonius fuerit et sit primus et, si contingerit quod nunc non vacaret et vacaret in futurum, quod nullum alium recipere debeant in clericum nisi primo ipsum Antonium et, si secus fieret, quod eis non preiudicet et cetera.

Actum in dicta ecclesia, presentibus hiis testibus videlicet Lello de Gavellutis, Petrucio Cerbinaria sutore et Antonio Pauli de Corso de regione Ripe ad hoc vocatis et cetera.

^a *Lettura dubbia.*

¹ La chiesa di Santa Maria in Portico si trovava nel rione Ripa: edificata, secondo la tradizione, nel VI secolo nei pressi dei ruderi (conosciuti al tempo col nome di *Porticus Gallatorum*) dell'abitazione di santa Galla (della famiglia dei Simmaci), fu riedificata al tempo di Gregorio VII; sotto Alessandro VII l'immagine ivi conservata venne trasferita in Santa Maria in Campitelli (chiamata da quel momento anche Santa Maria in Portico in Campitelli) e la chiesa fu restaurata e il suo nome mutato in Santa Galla; tra 1928 e 1930, durante i lavori per l'apertura della via del Mare (oggi del Teatro di Marcello) venne demolita (v. HÜLSEN 1927, pp. 359-360).

1363 febbraio 23, *in domo domini Macthei de Baccariis*

Benedetto, rettore della chiesa di San Lorenzo in Piscinula del rione Trastevere, nomina arbitro Matteo de Baccariis, dottore in legge, per risolvere la controversia con Iozio Finocçe, mandatario del rione Trastevere, riguardante alcune spese fatte dal sacerdote in occasione delle accuse mossegli da Iozio e per le quali ha avuto una sentenza di assoluzione.

V. nn. 20, 30.

(f. 17r) Indictione prima, mense february die XXIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Dominus presbiter Benedictus, rector ecclesie Sancti Laurentii in Posciola^a de Transtiberim¹, nomine suo proprio, sponte compromisit et compromissum fecit in nobilem et sapientem virum dominum Mactheum de Baccariis, legum doctorem, presentem et recipientem, tamquam in eius arbitrum et cetera de omni lite, discordia et questione vertente et que verti posset inter ipsum, ex una parte, et Iotium Finocçe, mandatarium de regione Tramstiberim, occasione certarum expensarum factarum per ipsum presbiterum Benedictum occasione accusarum contra eum institutarum per dictum Iotium, cuius vigore meruit habere sententiam absolutionis^b, quas dictus presbiter Benedictus petebat et petit dicto Iotio, et generaliter de omni eo quod una pars alteri et altera alteri dicere, petere posset tam dicta occasione quam etiam quacumque alia usque in presentem diem et cetera, dans et concedens dicto arbitro plenam licentiam et potestatem in predictis arbitrandi, mandandi et cetera, alte et basse, de iure et de facto, prout eidem arbitro placuerit et cetera, promictens omni arbitrio unum vel plura ferendum per ipsum^c arbitrum^c in predictis observare et observari facere et non appellare et cetera, sub pena XXV librarum provisinarum pro medietate Camere Urbis et pro alia dicto Iutio et mihi notario et cetera. Pro quibus observandis obligavit bona sua mobilia et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera. Renunciavit omnibus auxiliis, statutis et cetera. Duraturum hoc compromissum hinc ad festum Pascatis Resurrectionis Domini proxime futurum, proviso quod non valeat nisi simile factum fuerit per ipsum Iutium et cetera.

¹ La chiesa di San Lorenzo *de Piscinula* nel rione Trastevere era soggetta al capitolo di Santa Cecilia; in alcune fonti viene indicata come chiesa di San Lorenzo *de/in Pesci(u)ola*; fu probabilmente profanata e distrutta nel secondo Cinquecento e la sua parrocchia fu unita a quella della vicina chiesa di San Benedetto in Piscinula, come attestato da una bolla del 10 settembre 1578 di papa Gregorio XIII (v. HÜLSEN 1927, pp. 294-295).

Actum Rome in domo dicti domini Macthei, presentibus hiis testibus videlicet domino^d Gregorio de Vallatis canonico ecclesie Sancti Angeli et Lello de Gavellutis de regione Ripe ad hoc vocatis et cetera.

^a Così ^b segue depennato et g ^c -um corr. su os ^d -o corr. su us

20

1363 febbraio 24, in domo domini Macthei de Baccariis

Iozio Finocie del rione Trastevere stipula un compromesso uguale al n. 19, come richiesto dalla clausola di validità dell'accordo tra le parti.

(f. 17v) Eodem mense february die XXIII^o.

Actum in domo domini Macthei de Baccariis, presentibus hiis testibus videlicet domino Gregorio de^a Vallatis et Lello Nicolai Thomascii de regione Transtiberim et cetera.

Im presentia mei notarii et cetera. Iutius Finocie de regione Transtiberim sponte fecit simile compromissum prout fecit dictus presbiter Benedictus de verbo ad verbum et cetera superius per me notarium scriptum est¹ et cetera.

^a Segue depennato Marganis

21

1363 febbraio 24, in domo domini Macthei de Baccariis

Gregorio Vallati, canonico della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, nomina suoi procuratori i presenti Matteo de Baccariis e suo nipote Masciolo e gli assenti Rainaldo di

¹ V. n. 19.

Nicola del rione Trastevere, Giacomo Carançonis, Simeone di Giovanni Symeonis, Giovanni Maffaronis e il notaio Cecco Rispam per ogni causa che possa riguardarlo.

(f. 17v) Eodem mense, dicto die et loco, presentibus hiis testibus videlicet Lello Nicolai Thomascii et Iutio Finotie de regione Transtiberim et cetera.

Im presentia mei notarii et cetera. Dominus Gregorius de Vallatis, canonicus ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium, nomine suo proprio et non alicuius sue ecclesie sponte fecit suos procuratores et numptios speciales et cetera sapientem virum dominum Mactheum de Baccariis, legum doctorem, Masciolum nepotem eius germanum, presentes et recipientes, Raynaldum domini Nicolai de Transtiberim et Iacobum Carançonis, Symeonem Iohannis Symeonis, dominum Iohannem Maffaronis et Cecchum Rispam notarium, absentes et cetera, ita quod non sit melior et cetera ad omnes causas quas habet vel habere posset contra quascumque personas et cetera et in omni curia et cetera, ad agendum et cetera et ad substituendum et cetera, promictens eos relevare ab honore satisfactionis de iudicio Sisti et cetera et quidquid actum fuerit ratum habere et cetera, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et cetera.

22

1363 febbraio 26, *ante domum Iohannis Palini*

Giovanni Palini, conciatore del rione Regola, vende per 13 fiorini d'oro, col consenso della moglie Maddalena, a Lello Gibelli del rione Sant'Angelo l'utile dominio di due pezze di vigna situate entro le mura di Roma nel luogo chiamato Testaccio o San Giacomo in Horrea di proprietà della chiesa di Santa Maria in Portico, alla quale il suddetto Lello sarà tenuto a corrispondere la quarta.

In calce al documento «Completem et restitutum»; nel margine inferiore esterno del f. 19r l'annotazione: «Completem et restitutum, require notam a tergo».

(f. 18r) Indictione prima, mense february die XXVI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Iohannes Palini, pellarius de regione Arenule, presente et in hiis omnibus infrascriptis sibi consensiente domina Maddalena uxore eius, que domina quantum ad hec renunciavit omni suo iuri dotis, donationis propter

nuptias et cetera necnon auxilio Velleiani senatus consulti quod est pro mulieribus introductum, certiorata per me notarium et cetera, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit, transtulit et mandavit Lello Gibelli de regione Sancti Angeli, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et cui vel quibus dare et concedere voluerit et cetera, id est vites et arbores duarum petiarum vinearum, plus vel minus quante sunt cum candeto in ea posito, et cum medietate vasce, vascalis et tini et cum omnibus et singulis introytibus et exitibus suis omnibusque suis usibus, utilitatibus et cetera, salvo iure domini proprietatis dicte vinee videlicet quartam reddendam, posite in menia Urbis in loco qui dicitur Testaccia^a seu Sancti Iacobi in Oria in proprietate ecclesie Sancte Marie de Porticu inter hos fines: ab uno latere tenet Lellus Petri Gocii notarius, ab alio latere tenet ipse Lellus viculo mediante, ab alio est viculus vicinalis, ab alio latere est cursus fluminis Tyberis, vel si qui et cetera, ad habendum, tenendum, possidendum et cetera. Vendidit quoque, cessit et concessit dictus venditor eidem emptori, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, omnia iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas et cetera, que et quas habet et sibi competunt in dicta vinea, iuribus et pertinentiis suis et cetera. Et voluit quod ex nunc in antea dicta iura suo proprio <nomine> agat, petat et cetera et, donec ipse emptor corporalem pos<s>essionem fuerit adeptus, constituit se precario nomine tenere et possidere et cetera; ad quam pos<s>essionem traddendum et ipsum emptorem investendum de dicta vinea, iuribus et pertinentiis suis, constituit dictus venditor suum procuratorem Silvestrum dictum alias Ciabrencolam molendinarium de regione Arenule / (f. 18v) testibus infrascriptis, presentibus et recipientibus et cetera. Hanc autem venditionem, dationem et concessionem et omnia que dicta sunt et infra dicuntur dictus venditor eidem emptori presenti et recipienti ut dictum est fecit pro pretio et nomine totius pretii XIII florenorum boni et puri auri quos presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Lello, de quibus se bene quietum et contentum vocavit et cetera. Et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera exceptioni doli mali, metus et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus et cetera et, si plus dicto pretio dicta vinea <cum> iuribus et pertinentiis suis valeret seu valere posset, totum illud plus dictus venditor eidem emptori, presenti et recipienti, donavit ob amorem et dilectionem, quem et quam in eum habet et cetera. Insuper^b promisit dictus venditor eidem emptori, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, quod dicta vinea cum iuribus et pertinentiis suis est sua et ad eum spectat pleno iure et quod nulli alio est vendita, data et cetera, nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret cum aliqua alia persona in preiudicium presentis venditionis et cetera. Et si contrarium aliquo tempore appareret vel evictio esset in totum vel in parte vel fuerit eidem mota lix in iudicio vel extra et cetera, expensa fecerit et cetera, promisit

ipsam evictionem duplam secundum iura reddere et restituere et omnia danpna, expensas et interesse et cetera, pro quibus stare voluit solo sacramento ipsius emptoris et cetera et ipsum defendere et defendi facere omnibus suis sumptibus^c et expensis in iudicio vel extra ab omnibus ipsum turbantibus et turbare volentibus et cetera. Et ad hoc Rentius Petri Palini calcularius dictus Pascius de regione Parionis et Cecchus Cole Nerii cansor de regione Arenule ipsi et quilibet ipsorum in solidum precibus et rogationibus dicti / (f. 19r) Iohannis Palini venditoris, presentis et cum instantia petentis, sponte fideiusserunt et sese et bona obligaverunt penes dictum Lellum emptorem, presentem et recipientem pro se et nomine quo supra, in omnem causam et eventum omnium et singulorum predictorum. Et voluerunt in solidum teneri et obligati esse ad omnia ad que dictus venditor tenetur, promisit et obligatus est in presente instrumento et cetera. Pro quibus omnibus observandis et plenarie adimplendis dictus principalis et dicti fideiussores et quilibet eorum in solido obligaverunt omnia bona ipsorum et cuiuslibet eorum penes dictum emptorem presentem et recipientem mobilia et immobilia presentia et futura et cetera. Et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera et in omni curia et cetera et diebus feriatis et non, quibus feriatis renunciaverunt expresse et cetera. Renunciaverunt capitulo seu legi cedo bonis, cedendarum et cetera et illi legi qua cavetur et cetera et dicti fideiussores in solidum epistule divi Adriani et cetera et generaliter omnibus aliis auxiliis, legibus et cetera.

Actum ante domum dicti venditoris, presentibus hiis testibus videlicet Silvestro dicto alias Ciabrencola molendinario, Lello Petri Minelli dicto alias Rubeo muratore et Paulo Macthei Rubei omnibus de regione Arenule ad hec et cetera.

^a -e- corr. su a ^b nel testo inssuper ^c nel testo subptibus

1363 marzo 2, *ante domum domini Macthei de Baccariis*

Matteo de Baccariis, dottore in legge del rione Sant'Angelo, rilascia quietanza a sua moglie Agnese per i 100 fiorini d'oro che le aveva dato in deposito.

(f. 19v) K(a)l(ende). Indictione prima, mense martii die secundo.

Im presentia mei notarii et cetera. Nobilis et sapiens vir dominus Mactheus de Baccariis, legum doctor de regione Sancti Angeli, sponte renunciavit et refutavit et

per pactum de ulterius non petendo remisit domine Angneti uxori sue, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est omnia iura et actiones et cetera, que et quas habet et sibi contra eam competunt occasione centum florenorum auri in quibus eidem tenebatur et tenetur ex forma instrumenti depositi scripti manu Iohannis de Vulgaminis notarii et cetera. Hanc autem refutationem fecit pro eo quod confessus fuit a dicta^a domina Angnete recepisse et habuisse et cetera, de quibus se bene quietum et cetera. Renunciavit exceptioni non solute et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus iuris canonici et civilis et cetera. Et voluit dictus dominus Mactheus ipsum depositi de libris et protocollis dicti Iohannis cancellari debere et cetera. Promisit dictus dominus Mactheus eidem domine presenti et recipienti pro dicta iura nemini sunt vendita et cetera et, si contrarium appareret aliquo tempore, promisit eam^b defendere de evictione in forma consueta et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera. Renunciavit omnibus feriatis et cetera, renunciavit illi legi et cetera et generaliter renunciavit et cetera.

Actum Rome in domo dicti domini Macthei, presentibus hiis testibus videlicet Lello Vallati, Tucio Torderii et Mascio de Baccariis de regione Sancti Angeli ad hoc et cetera.

^a *Nel testo dicto* ^b *nel testo eum*

24

1363 marzo 3, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Lello Vallati del rione Sant'Angelo da una parte e Pietro di Meolo, lanaiolo del rione Sant'Eustachio, dall'altra rilasciano l'uno all'altro quietanze riguardanti una quantità di lana venduta dal suddetto Lello, i depositi effettuati l'uno all'altro, una quantità di denaro mutuata e una certa quantità di panno data a Lello da Pietro, dal momento che entrambi hanno avuto soddisfazione di ciò che spettava loro.

V. n. 25.

(f. 20r) Eodem mense martii die III^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Lellus Vallati de regione Sancti Angeli, ex una parte, et Petrus Meuli, lanarolus de regione Sancti Heustachii, ex alia parte, eorum

bonis voluntatibus renunciaverunt et refutaverunt et per pactum de ulterius non petendo remiserunt una pars alteri et altera pars alteri ad invicem id est omnia iura, nomina et actiones, petitiones et cetera que et quas habet vel habere posset una pars contra alteram et altera contra alteram pretestu et occasione certe quantitatis lane vendite per ipsum Lellum dicto pretio et occasione quorumcumque instrumentorum depositorum scriptorum manibus cuiuscumque notarii continentium cuiuscumque quantitatis, factorum una pars alteri et altera pars alteri et occasione cuiuscumque quantitatis pecunie mutuate secundum instrumentum^a una pars alteri et altera alteri et occasione certe quantitatis panni recepti per ipsum Lellum a dicto Petro seu ab alio eius nomine, et generaliter de omni eo quod una pars alteri et altera alteri dicere, petere vel habere posse tam dictis occasionibus quam etiam quacumque alia occasione, modo, iure vel causa usque in presentem diem, ita quod hec refutatio sit generalis et generalissima et in ea omnia veniant et venire intelligantur et cetera. Hanc autem renunciationem et refutationem fecerunt dicte partes scilicet una pars alteri et altera alteri pro eo quod una pars ab alia et alia ab alia integre confesse fuerunt recepisse et habuisse omne ad quod recipere et habere debet una pars ab alia et alia ab alia et cetera, de quibus se bene quietos, contentos et cetera. Et renunciaverunt exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus et cetera. Promiserunt / (f. 20v) una pars alteri et altera alteri quod dicta iura per eos vel alium eorum nemini sunt vendita, data, donata, cessa, concessa et cetera et, si contrarium aliquo tempore appareret, promiserunt una pars alteram et altera alteram defendere et defendi facere de evictione in forma iuris consueti et cetera. Pro quibus observandis una pars alteri et altera alteri obligaverunt omnia bona eorum mobilia et cetera. Et voluerunt pro predictis posse cogi, compelli et cetera, omni tempore et in omni curia, diebus feriatis et cetera. Renunciaverunt omnibus auxiliis, statutis, legibus et defensionibus et cetera.

Actum Rome in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet domino Paulo de Vallatis canonico dicte ecclesie et domino Paulo Fuscarelli dicto alias Mangiacutie de regione Sancti Angeli ad hec et cetera.

^a *Nel testo* instrumento

1363 marzo 3, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Pietro di Meolo riceve in deposito da Lello Vallati 3 fiorini d'oro e promette di restituirglieli entro lo stesso mese di marzo.

V. n. 24.

Sul margine inferiore destro l'annotazione: « Complevi secundum notam manu mea propria scriptam, require a tergo ».

(f. 20v) Eodem die, loco et coram dictis testibus et cetera.

Im presentia mei notarii et cetera. Dominus Petrus Meuli sponte, post dictam refutationem, confessus fuit recepisse et habuisse in depositum nomine et ex causa depositi, a supradicto Lello Vallati, presente et legitime stipulante, id est tres florenos auri rectique ponderis de quibus se bene quietum, contentum et cetera. Renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera; promisit ipsos florenos tenere omni suo periculo et cetera et eidem in pecunia numerata reddere et restituere per totum presentem mensem martii cum danpnis et expensis et cetera, pro quibus obligavit bona sua mobilia et immobilia et cetera. Et voluit pro quibus posse cogi omni tempore et cetera. Renunciavit omnibus legibus, statutis et cetera et generaliter omnibus aliis legibus et cetera.

1363 marzo 4, *in domo condam magistri Angeli phisici*

Cola di Alessio Brancaleoni detto Speziale e Luca di Iuzio detto Tarça del rione Trastevere rilasciano quietanza a Paolo dei Vallati e al sacerdote Benedetto, rettore della chiesa di San Lorenzo in Piscinula di Trastevere, esecutori del testamento del fu maestro Angelo medico, per la somma di 7 fiorini d'oro lasciata loro dal suddetto Angelo.

V. n. 27.

(f. 21r) Indictione prima, mense martii die IIII^{to}.

Im presentia mei notarii et cetera. Cola Alexii Branchaleonis dictus Spetiale et Lucas Iutii dictus alias Tarça de regione Tramstiberim sponte fecerunt refutationem in solidum et pactum de ulterius non petendo remiserunt domino Paulo de Vallatis et domino presbitero^a Benedicto, rectori ecclesie Sancti Laurentii in Posciola de Transtiberim, executoribus testamenti condam magistri Angeli phisici, presentibus et recipientibus et cetera, id est de omni eo quod petere vel dicere possent in bonis et hereditate dicti condam magistri Angeli occasione VII florenorum auri quos dicitur habuisse dictus condam magister Angelus de male ablati a dictis Cola et Luca et patet scriptura propria manu dicti condam magistri Angeli scripta, et generaliter de omni eo quod eisdem et in bonis dicti condam magistri Angeli petere vel dicere possent tam dicta occasione quam etiam quacumque alia usque in presentem diem et cetera. Hanc autem refutationem fecerunt pro eo quod ab ipsis executoribus executorio nomine pro satisfactione anime dicti magistri Angeli presentialiter reciperunt et habuerunt septem florenos auri, de quibus et cetera. Renunciaverunt exceptioni et cetera, promiserunt perpetuo dicta occasione non molestare bona dicti condam magistri Angeli et ipsos executores sub obligatione bonorum suorum et cuiuslibet eorum mobilia et cetera. Et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi et cetera. Renunciaverunt omnibus auxiliis et cetera.

Actum Rome in domo dicti condam magistri Angeli, presentibus hiis testibus videlicet domino Paulo Fuscarelli de regione Sancti Angeli et Petro Calese de regione Pontis ad hec et cetera.

^a *Segue depennata p*

27

1363 marzo 4, *in domo condam magistri Angeli phisici*

Iacobello dello Pascio del rione Trastevere rilascia quietanza <a Paolo dei Vallati e al sacerdote Benedetto, rettore della chiesa di San Lorenzo in Piscinula di Trastevere>, esecutori del testamento del fu maestro Angelo medico, per 4 lire e 2 soldi di provisini del senato che il defunto ricevette de male ablati da Iacobello.

V. n. 26.

(f. 21v) ¶ Eodem die IIII^o et eodem loco, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho dicto alias Cimque^a macellario de regione Ripe et Petrucio nepote Rentii Iuliani macellario de regione Campitelli et cetera.

Im presentia mei notarii et cetera. Iacobellus dello Pascio de regione Tramstiberim sponte fecit refutationem dictis executoribus dicti condam magistri Angeli, presentibus et recipientibus, de IIII^{or} libras et solidos II provisinatorum senatus quas dictus magister Angelus dicitur habuisse de male ablati a dicto Iacobello ut patet scriptura propria manu dicti condam magistri Angeli scripta, et g<e>n<er>aliter et cetera. Hanc autem refutationem fecit pro eo quod ab ipsis executoribus executorio nomine recepit et habuit dictas IIII^{or} libras provisinatorum senatus et solidos II de quibus et cetera, renunciavit exceptioni et cetera et generaliter et cetera. Promisit perpetuo non molestare dictos heredes et bona et executores dicti condam magistri Angeli dicta occasione et cetera. Pro quibus obligavit bona sua et cetera, et voluit pro predictis posse cogi et cetera. Renunciavit omnibus aliis legibus^b, statutis et cetera.

^a *Lettura incerta* ^b *l- corr.*

1363 marzo 6, *in Capitolio*

Cecco di Giovanni de Pantaleonibus detto Cecco Petictus, pescivendolo del rione Sant'Angelo, condannato al pagamento di una pena di 58 lire di provisini per accusa tendenziosa, chiede che venga riconsiderata la condanna perché il senatore Rosso Ricci – che l'aveva emessa – e i giudici d'appello – che l'avevano confermata – erano già sotto sindacato.

(f. 22r) ¶ Indictione prima, mense martii die VI^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus dictus alias Cecchus Petictus, pescivendolus de regione Sancti Angeli, in palatio Capitolii ante bancum Camere Urbis coram discretis viris Laurentio Cicchi Pucii, camerario Camere Urbis, et Iohanne de Vulgaminis, notario dicte Camere, dixit quod, cum citatus fuerit et sit ad petitionem ipsorum officialium Camere Urbis dominus Cecchus, quod iret ad solvendum secundum formam cuiusdam inique sententie, ut dicitur, late per dominum Rubeum de Ricciis senatorem

Urbis contra eundem Cecchum in LVIII^o libris provisinorum dicte Camere, quia asseruit non probasse accusam per ipsum Cecchum institutam contra Paulum Iannuccielli de Cosciaris et Lellum Iacobi barberii de regione Pontis de percussionibus et aliis in ea contentis, que sententia dicitur fore confirmata per dominum Nicolaum de Bononia iudicem appellationum et dominum Franciscum de Aretio, iudicem appellationum, non visis nec auditis iuribus ipsarum partium, et cogatur, velit, nollit solvere dominum condenpnatum et non possit se defendere et iura sua obstendere; dixit et protestatus est quod solutio quam facit seu faciet de dicta iniqua sententia dictus Cecchus in dicta Camera non facit animo consensendi et acceptandi ipsam sententiam sed animo et intentione ipsam cond(amnam) petere et rehabere a dictis senatore et iudicibus supradictis qui dictam iniquam sententiam contra eum tulerunt tempore scyndicatus ipsorum et quod dicta solutio sibi Ceccho in aliquo ac iuribus suis nullum generetur preiudicium et cetera.

Actum in Capitolio, presentibus hiis testibus videlicet Tucio Tordonerii, Bucio Iannicchari de Anguillaria de regione Sancti Angeli et Sabba magistri Pauli notario de regione Trivii ad hec et cetera.

29

1363 marzo 6, *ante domum Mascii de Baccariis*

I fratelli Lello e Cola detto Fragna, eredi del defunto Nicola Selvangii detto Galgioffus mugnaio del rione Sant'Angelo, vendono per 133 fiorini e un terzo di fiorino al fratello Andrea i diritti che competono loro nei riguardi dei beni della defunta Plena, vedova del lanaiolo Paolo magistri Nicolai, di suo figlio Nucio, nonché di quelli di Mascio de Santangilensis mercante del rione Campitelli e di Pietro Marronis detto Çius lanaiolo de Cammilgiano a causa di una pendenza di 200 fiorini d'oro da questi ultimi dovuti al suddetto Nicola.

In calce al documento « Completum et restitutum »; nel margine inferiore sinistro l'annotazione: « Require notam a tergo ».

(f. 22v) ¶ Indictione prima, mense martii die sexto.

Im presentia mei notarii et cetera. Lellus et Cola dictus alias Fragna, fratres filii et heredes ac legitimi successores condam Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi,

molendinarii de regione Sancti Angeli pro duabus tertiis partibus eorum et cuiuslibet ipsorum bonis, propriis et spontaneis voluntatibus quilibet eorum in solidum et per se vendiderunt et venditionis titulo dederunt, cesserunt et concesserunt domino Andree germano fratri eorum, legitimo et naturali heredi et successori pro alia tertia parte dicti condam Nicolai patris sui, presenti et recipienti pro se et suo proprio nomine tantum et non alicuius sui beneficii et suorum heredum et successorum perpetuo, et cui ipse dare et concedere voluerit et cetera, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas et cetera que et quas ipsi Lellus et Cola et quilibet eorum in solidum ut heredes et legitimi successores dicti condam Nicolai patris eorum pro dictis duabus tertiis partibus habent, eis et cuiilibet eorum competunt et in futurum competere possunt contra et adversus heredes et bonorum possessionem iuris et facti condam domine Plene, uxoris condam Pauli magistri Nicolai lanaroli et Nucii eius filii, Mascii de Santangilensibus mercatoris de regione Campitelli et contra et adversus personam et bona Petri Marronis dicti alias Çii lanaroli de Cammilgiano et quemlibet ipsorum in solidum et pro toto pretestu et occasione II^c florenorum boni et puri auri in quibus dicto condam Nicolao dicto alias Galgioffo et dictis eius filiis et heredibus in solidum tenentur^a et obligati sunt ex forma publici instrumenti depositi scripti manu condam^b Nicolai Laurentii notarii a me notario visi et lecti, continentis / (f. 23r) dictam quantitatem II^c florenorum auri, dantes et concedentes eidem emptori^c presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, plenam licentiam et potestatem, dicta iura dictarum duarum tertiarum partium ipsos venditores contingente de cetero suo proprio nomine agat, petat, defendat, excipiat, recipiat renunciationem et refutationem et cetera et ab eis faciat quicquid sibi perpetuo facere placuerit tamquam de re sua propria et cetera constituentes ipsum procuratorem in rem iuribus suis et cetera. Hanc autem venditionem, dationem cessionem et concessionem et cetera et omnia que dicta sunt et infra dicentur fecerunt eidem emptori presenti et recipienti pro se et nomine quo supra dicti venditores pro pretio et nomine totius pretii CXXXIII florenorum auri et tertiam partem alterius floreni. Quos florenos in pecunia numerata confessi fuerunt dicti venditores a dicto emptore recepisse et habuisse et cetera de quibus sese bene quietos, contentos et cetera. Et renunciaverunt exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera exceptioni doli mali, metus et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus et cetera. Insuper promiserunt dicti venditores eidem emptori presenti et recipienti pro se et nomine quo supra quod dicta iura nemini alio sunt vendita, data, donata et cetera, nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret et cetera quod si contrarium appareret et evictio esset vel in dampnis veniret et cetera omnia dampna, eviction(es) et expensas et cetera reddere promiserunt de aliis bonis ipsorum et cetera in duplam evictionem secundum iura et cetera,

confiten<te>s talem esse et cetera. Pro quibus omnibus observandis dicti venditores obligaverunt omnia bona eorum et cuiuslibet ipsorum mobilia et immobilia et cetera. Et voluerunt pro predictis posse cogi omni tempore et cetera. Renunciaverunt omnibus auxiliis statutis, legibus et cetera.

Actum Rome ante domum Mascii de Baccariis, presentibus hiis testibus videlicet dicto Mascio de Baccariis, Nucio Petri Gibelli de regione Sancti Angeli et Iohanne Processi dicto Iohanne Vetralla de regione Pinee et contrata Ascense Proti ad hec et cetera.

^a *Nel testo renuntiaverunt* ^b *precede, ad inizio rigo, depennato scrip* ^c *nel testo e(m)puto(r)i*
con e- corr. su altra lettera con asta superiore a bandiera.

30

1363 marzo 12, *in domibus habitationis domini Macthei de Baccariis*

Matteo de Baccariis, dottore in legge, arbitro eletto dal presule Benedetto, rettore della chiesa di San Lorenzo in Piscinula di Trastevere da una parte e da Iuzio Finocie del rione Trastevere dall'altra, stabilisce che Iuzio corrisponda a Benedetto entro Pasqua 2 fiorini d'oro per le spese da lui sostenute in una precedente causa da cui è stato assolto e che Benedetto, ricevuta la somma, rilasci una quietanza a favore di Iuzio.

In calce al documento «Completem et restitutum».

V. n. 19.

(f. 23v) In nomine Domini. Nos Mactheus de Baccariis, legum doctor, arbiter, arbitrator, amicabile compositor et communis amicus electus et ordinatus a domino presbitero Benedicto, rectore ecclesie Sancti Laurentii in Pusciola de Transtiberim, nomine suo proprio et non alicuius sui beneficii, ex una parte, et a Iutio Finocie de regione Tramstiberim mandatario, ex alia parte, super lite et questione ipsorum vertente et que versa fuit inter ipsas partes occasione et pretestu certarum expensarum quas repetebat et repetit dictus presbiter Benedictus dicto Iutio vigore sententie absolutionis, date et late pro ipso presbitero contra ipsum Iutium, secute ex accusa facta per ipsum Iutium dicto presbitero Benedicto, ut patet manu ser Oddonis notarii vicarii pape, et generaliter de omnibus hiis que unus alteri et alter alteri dicere possent dicta occasione usque in diem compromissi in nos facti per ipsas partes, ut

de ipso compromisso patet manu infrascripti Antonii notarii, bene visis dictis expensis, visa dicta absolutionis sententia, visis iuribus ipsarum partium per ea que vidimus et congnovimus, nunc videmus et congnooscimus, Christi nomine invocato, in hiis scriptis^a arbitramur, laudamus, precipimus et mandamus sub pena et ad penam in dicto compromisso in nos per dictas partes facto contentam hoc nostro arbitrio seu arbitrato perpetuo firmo perduret, quatenus dictus Iutius det et solvat, dare et solvere teneatur et debeat hinc ad festum Resurrectionis Domini proxime futurum eidem presbitero Benedicto duos florenos auri pro compensatione et restitutione ipsarum expensarum et ipsis solutis dictus presbiter teneatur facere refutationem eidem Iutio de predictis in forma iuris consueta. Que omnia supradicta mandamus inter ipsas partes et per ipsas partes inviolabiliter observari debere, sub pena et ad penam in dicto compromisso in nos facto contentam, solvendam et stipulandam ut in compromisso continetur, reservata nobis potestate iterum <et> iterum arbitrandi, mandandi, laudandi alte et basse ut nobis melius videbitur et placuerit.

(f. 24r) Lectum, latum et datum fuit dictum arbitrium per dictum arbitrum et arbitratozem sedentem in domibus sue^b habitationis pro tribunali sub anno Domini MCCCLXIII pontificatu domini Urbani pape V, indictione prima, mense martii die XII, presente et cum instantia petente, audiente et acceptante dicto presbitero Benedicto et absente dicto Iutio et presentibus hiis testibus videlicet Bucio de Sanguineis^c de regione Pontis, Iacobo Francisci de regione Parionis, Lello Vallati et Mascio de Baccariis de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis et cetera.

Scriptum per me Anthonium Laurentii Stephanelli notarium publicum de mandato domini Macthei arbitri supradicti.

^a scriptis nell'interlinea ^b segue h con un'ampia macchia ^c nel testo Sanguimeis

1363 marzo 15, in ecclesia Sancti Angeli

Lello Gibelli e Giacomo de Balistra, consoli dell'ars pescivendulorum, riuniti i membri dell'arte nella chiesa di Sant'Angelo per il rinnovo delle cariche, rinunciano al loro ufficio, peraltro scaduto, dal momento che non è stato possibile trovare un accordo fra tutti i membri e non vogliono rispondere delle possibili conseguenze per tale stallo presso la curia del Campidoglio.

(f. 24v) ¶ Indictione prima, mense martii die XV.

Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter Lellus Gibelli et Iacobus de Balistra pescivendoli, consules artis pescivendulorum de Urbe in ecclesia Sancti Angeli coram infrascriptis hominibus et personis dicte artis simul congregatis de mandato ipsorum consulum pro renovacione aliorum consulum et officialium dicte artis videlicet

¶ Petropaulo Pontiani	¶ Paparello
¶ Ceccho Petri Çorre	¶ Petrucio Vulgaminis
¶ Bucciolocto	¶ Andreotio Lelli Gibelli
¶ Romanello Pontiano	¶ Toçolo
¶ Nucio Pontiani	¶ Ceccho Peticto
¶ Paulo Rubeo	¶ Cola Nucii Cecchi
¶ Rentio Iohannis Sisti	¶ Nucio Scriniario
¶ Thomao Bucçacchio	¶ Ceconcello
Petropaulo Iacobelli Grassi	¶ Augustino Pinciaronis
	¶ fratre Ceccho

et dicti omnes de arte non concordaverunt sese in electione aliorum consulum^a et officialium dicte artis et officium ipsorum consulum fuerit et sit expiratus, dixerunt et protestati fuerunt quod per eos non stat quin alios novos fiant pro comodo dicte artis secundum quod consuetum est et ipsi in aliquo teneri noluerunt de danpnis que hominibus dicte artis consequi posset per curiam Capitolii et cetera cum ipsi etiam in manibus ipsorum de arte renunciaverunt dictum officium et cetera.

Actum presentibus hiis testibus videlicet Stephano Riccardi de Bucchamatiis de regione Sancti Angeli, Lucio Pecenino de regione Arenule et Cinque macellario de regione Ripe.

^a *Corr. forse su consilium*

(f. 25r) In nomine Domini, amen. Hic est secundus liber sive caternus contractuum abbreviatarum, diversorum condicionum et personarum factus, scriptus et compositus per me Anthonium Laurentii Stephanelli de Scambiis civem Romanum, Dei gratia alme Urbis sancte Romane prefecture auctoritate publicum notarium, manu propria sub anno Domini millesimo CCC^oLXIII, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense et diebus infrascriptis et ad perpetuam fidem meum singnum notar<i>atus apposui consuetum.

(SN)

32

1363 marzo 15, *in regione Sancti Angeli*

Renzo Colelle del rione Colonna, da una parte, e il mugnaio Giannotto Petracçe e il suo socio Antonio, dall'altra, si rilasciano quietanze per le 3 lire legate all'accusa – relativa ad un contratto e a una soccida – mossa da Renzo ai suddetti Giannotto e Antonio e per le spese fatte in quell'occasione presso la curia del Campidoglio.

V. n. 50.

(f. 25v) Indictione prima, mense martii^a die XV.

Im presentia mei notarii et cetera. Rentius Colelle de regione Colunpne, ex una parte, et Iannoctus Petracçe, molendinarius de regione Sancti Angeli, et Antonius socius eius, ex alia, sponte fecerunt una pars alteri et altera alteri renunciationem et refutationem et pactum de ulterius non petendo remissionem de omni eo quod una pars alteri petere posset occasione trium librarum in quibus eidem Laurentio tenetur occasione apodisse seu condam soccite ex accusa facta per ipsum Rentium dictis Iannocto et Antonio, et occasione expensarum factarum dicta occasione in curia Capitolii, et generaliter de omni quod unus alteri et alter alteri dicere petere posset usque in presentem diem quomodocumque et qualitercumque et cetera. Hanc autem refutationem fecerunt una pars alteri et altera alteri pro eo quod una pars ab alia et alia ab alia confessa fuerit integre recepisse et habuisse quitquid fuerunt obligati et tenebantur ad invicem de quibus sese bene quietos, contentos et cetera. Et renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus et cetera. Promiserunt una alteri quod de predictis^b iuribus et actionibus nemini est factus

contractus et cetera et, si contrarium appareret, promiserunt unus alteri de evictione in forma consueta et cetera. Pro quibus observandis obligaverunt omnia bona eorum unus alteri et cetera mobilia et cetera. Et voluerunt pro predictis posse cogi et cetera, renunciaverunt omnibus legibus statutis et defensionibus et cetera.

Actum Rome in regione Sancti Angeli, presentibus hiis testibus: Laurentio Pontiani, Lello Nucii Pontiani de regione Sancti Angeli et Rentio dicto Toto de regione Colunpne ad hoc et cetera.

^a Corr. su aprilis depennato ^b segue depennato ab o al

33

1363 marzo 16, *apud ecclesiam Sante Marie de Araceli*

Cola Ilperini detto Spoletinus del rione Monti e i suoi garanti Nicola Valentini, il taverniere Silvestro di Paolo Hugonis e lo speziario Cola di Bucio Oddonis anch'essi del rione Monti, ricevono in deposito 100 fiorini d'oro da Paola moglie di Mascio de Bacchariis del rione Sant'Angelo e da Margherita moglie di Giovanni Processi detto Giovanni di Vetralla della contrada Ascense Proti, promettendo di restituire loro la somma entro la festività di Sant'Angelo del successivo mese di settembre.

Nel margine inferiore destro l'annotazione: « Completum secundum notam manu propria scripta. Require in folio a tergo »; nel margine sinistro, in verticale, « Completum e restitutum ».

V. n. 34.

(f. 26r) ¶ Indictione prima, mense martii die XVI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Cola Ylperini dictus alias Spoletinus de regione Montium principalis debitor, Nicolaus Valentini, Silvester Pauli Hugonis tabernarius et Cola Bucii Oddonis spetiarius omnes de regione Montium, fideiussores dicti Cole Ylperini, ipsi et quilibet ipsorum in solidum, uno tantum solvente alii liberentur, eorum et cuiuslibet ipsorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus presentialiter, manualiter et numeraliter receperunt in depositum nomine et ex causa depositi a domina Paula uxore Mascii de Bacchariis de regione Sancti Angeli et domina Margarita uxore Iohannis Processi dicti Iohannis Vetralle de contrata Ascense Proti presentibus, recipientibus et legitime stipulantibus ac deponentibus pro sese

suisque heredibus et successoribus id est centum^a florenos boni et puri auri rectique ponderis, de quibus post ipsam receptionem sese bene quietos et pacatos vocaverunt et cetera. Et renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera, et generaliter renunciaverunt in solidum omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et cetera. Quod depositum et florenos promiserunt in solidum tenere omnium eorum et cuiuslibet ipsorum periculo et cetera et eisdem duabus reddere et restituere in solidum modo predicto promiserunt in pecunia numerata hinc ad festum Sancti Angeli de mense septembris proxime futurum, cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus observandis obligaverunt in solidum penes dictas dominas presentes et recipientes omnia bona eorum et cuiuslibet ipsorum mobilia et cetera. Et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi et cetera omni tempore et cetera, renuncia(nte)s omnibus feriatis, legibus, statutis et cetera, et dicti etiam fideiussores renunciaverunt in solidum epistule divi Adriani et cetera et generaliter omnibus aliis legibus et cetera.

Actum Rome apud ecclesiam Sancte Marie de Araceli, presentibus hiis testibus videlicet domino Paparono legum doctore, Bucio Stincho, Tucio Tordonerii et Ceccho Petri Çorre, pescivendolo de regione Sancti Angeli, ad hec et cetera.

^a Segue depennato vig

1363 marzo 16, *apud ecclesiam Sancte Marie de Araceli*

Margherita, moglie di Giovanni di Vetralla, della contrada Ascense Proti del rione Pigna, Paola moglie di Mascio de Baccariis, del rione Sant'Angelo, e Lorenza moglie di Giordanello di Nicola Ilperini, del rione Monti, si rilasciano quietanza riguardo tutti i diritti e le pretese che vantano tra loro.

V. n. 33.

(f. 26v) Eodem mense, loco et dicto die XVI^o et coram dictis testibus et cetera.

Im presentia Pauli Iohannis Iacobi Alberti et mei Antonii Laurentii notarii et testium et cetera. Domina Margarita uxor Iohannis Vetralle de contrada Ascense Proti <de> regio ne Pinee et domina Paula uxor Mascii de Baccariis de regione Sancti Angeli et domina Laurentia uxor Iordanelli Nicolai Ilperini de regione Montium, ipse et quelibet ipsarum in solidum et per se earum^a bonis propriis et

spontaneis voluntatibus, liberis earum^a arbitriis renunciaverunt et refutaverunt et per pactum de ulterius non petendo remiserunt^b una alteri et altera alteri ad alterutrum ipsarum omnia et singula iura, nomina et actiones petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas et expressas et cetera que et quas una alteri et altera alteri dicere, petere et habere posset quacumque^c occasione et cetera^d. Hanc autem renunciationem et refutationem et pactum de ulterius non petendo remissionem fecerunt dicte domine una alteri et altera alteri et quelibet ipsarum et per se pro eo quod contentantur unaquaque ipsarum velle et esse libera et exenpta et de dictis, de libris et iuribus ipsarum et cuiuslibet earum posse facere ad eorum libitum et voluntatem quidquid voluerit secundum voluntatem et conscientiam ipsarum et cuiuslibet earum et pro eo quod confesse fuerunt una ab alia et alia ab alia recepisse et habuisse quidquid recipere et habere debent et cetera renunciaverunt exceptioni non solute et cetera^e. Que quidem omnia supradicta promiserunt dicte domine una alteri et altera alteri perpetuo observare et nullo modo contra facere sub obligatione omnium bonorum ipsarum et cuiuslibet earum mobilia et immobilia et cetera et iuraverunt ad sancta Dei evangelia predicta observare et aliqua occasione non venire et cetera. Renunciaverunt ad invicem omnibus auxiliis et beneficiis quibus contra predicta venire et sese defendere possent dicta occasione et cetera.

^a *Nel testo eorum* ^b *nel testo remiserunt* ^c *nel testo qcque con segno abbreviativo sulla prima q e -c- corr. su -d- barrata* ^d *segue depennato usque in odiernum diem* ^e *et pro eo quod-non solute et cetera in calce al foglio con segno di richiamo; segue et cetera ripetuto.*

35

1363 marzo 18, *in domibus domini Macthei de Baccariis*

Domenico Pierleoni del rione Ripa nomina suoi procuratori Cinzio Frangipane, Lello di Giovanni Fusci, Lello Carançonis e il notaio Giovanni de Vulgaminis per riscuotere 114 fiorini d'oro tenuti in deposito da Tomarozio Astalli e 50 fiorini d'oro ancora non recuperati dei 100 depositati nelle mani di Coluzia di Monterano, dando loro mandato di rilasciare le relative quietanze.

(f. 27r) ¶ Indictione prima, mense martii die XVIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Nobilis vir Domi<ni>cus Petri Leonis de regione Ripe sua bona voluntate liberoque arbitrio fecit, constituit, creavit et ordinavit

suos veros et legitimos ac generales procuratores et numptios speciales et cetera nobilem virum Cinthium de Fragiapanis, Lellum Iohannis Fusci, Lellum Carançonis et Iohannem de Vulgaminis notarium absentes tamquam presentes, quemlibet eorum in solidum ita quod non sit melior conditio occupantis et cetera ad petendum, recipiendum et exigendum nomine ipsius Dominici et pro eo a Thomarotio de Astallis CXVIII florenos auri in quibus eidem Dominico tenetur vigore instrumenti depositi scripti manu Pauli de Vallatis notarii necnon et ad recipiendum nomine ipsius Dominici et pro eo a nobili viro Colutia de Monterano quinquaginta florenos auri in quibus eidem Domico tenetur ex forma instrumenti depositi scripti manu dicti Iohannis de Vulgaminis notarii continentis quantitatem centum florenorum auri verum quod de dictis C florenis habuit et recepit L et de dictis C florenis tam dicto Colutie quam dicto Thomarotio de suprascripta quantitate refutationem faciendum, cum omni cura et cautela iuris ad sensum et voluntatem sapientis solventis, non mutata substantia veritatis, necnon et ad petendum et recipiendum a quocumque sibi Dominico debenti quamcumque quantitatem pecunie et de ea finem et refutationem faciendum cum cura et cautela iuris et cetera, et si expediet ad compromittendum in quemcumque de quibuscumque iuribus et causis ac questionibus que et quas dictus Dominicus haberet cum quacumque persona et loco sub quacumque pena, modo et forma cum obligatione bonorum dicti Dominici et cum illis clausulis necessariis et oportunis in compromisso et cetera, necnon et ad omnes causas quas habet vel habere posset contra quascumque personas et loca in omni curia et cetera ad agendum, petendum, defendendum et cetera et ad substituendum quo ad causas tantum unum vel plures alios procuratores / (f. 27v) prout eis et cuilibet eorum videbitur et placuerit et cetera et generaliter ad omnia alia et singula faciendum, exarandum et procurandum que veri et legitimi procuratores facere possent et debent et que merita huius negotii exigunt et requirunt et que facere possunt ipsemet constituens si personaliter interesset et cetera promittens mihi notario, ut publice persone presenti et recipienti omnium quorum interest vel interesse poterit in futurum, dictos procuratores et substitutos per eos vel alium eorum relevare ab omni honore satisfactionis de iudicio Sisti et cetera et quicquid actum fuerit per eos vel alium eorum in predictis et quolibet predictorum ratum habere et cetera perpetuo, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium et cetera.

Actum Rome, in domibus domini Macthei de Baccariis, presentibus hiis testibus videlicet Tucio Tordoneri, Luca de Baccariis, Cola dicto Fragna filio Galgioffi molendinario de regione Sancti Angeli ad hec et cetera.

1363 marzo 18, *in domibus domini Macthei de Baccariis*

Alessio del maestro Paolo Vallati del rione Sant'Angelo riceve in deposito da Matteo de Baccariis, dottore in legge dello stesso rione, 25 fiorini d'oro che promette di restituire su richiesta del suddetto Matteo, obbligando tutti i suoi beni e in particolare (v. n. 41) una casa con piano terra e solaio che possiede nel rione Sant'Angelo.

(f. 28r) Eodem mense, dicto die, loco et coram dictis testibus.

Im presentia mei notarii et cetera. Alexius magistri Pauli de Vallatis de regione Sancti Angeli qui iuravit ad sancta Dei evangelia et cetera et restitutionem in integrum perpetuo non petere promisit et cetera sua bona voluntate liberoque arbitrio presentialiter, manualiter et numeraliter recepit in depositum et nomine ex causa depositi seu mutui a sapiente viro domino Mactheo de Baccariis, legum doctore de dicta regione, presente et legitime stipulante pro se suisque heredibus et successoribus, id est XXV florenos boni et puri auri rectique ponderis, de quibus se bene quietum, contentum et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera, et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et cetera. Quos florenos et depositum promisit tenere et salvos facere omni suo periculo et cetera et eidem restituere in pecunia numerata et non in alia specie ad omnem petitionem, requisitionem et voluntatem ipsius domini Macthei vel heredum et cetera cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus omnibus observandis dominus Alexius obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera, et specialiter quandam domum terrineam et solaratam ipsius Alexii positam in dicta regione inter hos fines: ab uno latere tenet Petrus Iohannis, ab alio tenet Lucas Scorfinus, ab alio latere est via publica vel si qui et cetera, ac etiam omnes pensiones et fructus dicte domus percipiendos et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi, compelli et cetera omni tempore et cetera diebus feriatis quibus renunciavit expresse; renunciavit omnibus auxiliis, legibus, statutis, quibus se defendere posset et cetera.

1363 marzo 18, *in domibus domini Macthei de Baccariis*

Alessio del maestro Paolo Vallati nomina suo procuratore Matteo de Baccariis, dottore in legge, per la riscossione delle somme a lui dovute dalla chiesa di San Salvatore in Corte di Trastevere e da qualsiasi altra persona, promettendo di accettare ogni sua decisione e di sollevarlo da qualsiasi onere conseguente.

(f. 28v) Eodem die et coram dictis testibus et cetera.

Im presentia mei notarii et cetera. ¶ Supradictus Alexius magistri Pauli de Vallatis sponte fecit, constituit et ordinavit suum verum et legitimum ac generalem procuratorem et numptium specialem et cetera sapientem virum dominum Mactheum de Baccariis, legum doctorem, presentem et recipientem, ad recipiendum nomine ipsius et pro eo a quocumque omnes fructus, redditus et proventus ecclesie Sancti Salvatoris de Curtibus de Tramstiberim¹ ipsum Alexium spectantes et a quocumque alio quamcumque quantitatem pecunie et, si expediet, de receptis faciendum solvendam^a finem et refutationem et pactum de ulterius non petendo, cum cura et cautela de iure sufficientibus ad sensum et voluntatem solventis ita quod de iure valeat et teneat et cetera et ad compromittendum in quemcumque de quacumque causa ipsius Alexii secundum formam iuris consuetam cum pena et renunciatione consuetis et cetera, et ad locandum cuicumque bona ipsius Alexii ad tempus pro eo tempore et pretio quo sibi procuratori videbitur et cetera, et pretium recipiendum et de eo refutationem faciendum, cum sollemnitate iuris et cetera necnon et ad omnes causas, quas habet vel habere posset contra quascumque personas et loca in omni curia et cetera ad agendum, petendum et cetera, et ad substituendum loco ipsius procuratoris quo ad causas unum vel plures alios procuratores in predictis et cetera, et generaliter ad omnia alia et singula faciendum et procurandum que facere posset ipsemet si personaliter interesset et cetera, promictens mihi notario et cetera, relevare ab omni honore satisfactionis et cetera, ratum habere quicquid actum erit per eum et cetera, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium et cetera.

^a *Lettura incerta.*

¹ La chiesa di San Salvatore in Corte (*de Curtibus*) nel rione Trastevere, annoverata fra le dipendenze della basilica di San Crisogono, sarebbe stata fondata nel IV secolo nei pressi dell'*excubitorium* della VII corte dei Vigili, ma sembra che ciò si possa ritenere una leggenda; dopo esser stata ricostruita nel XII secolo, nel XVIII secolo mutò il proprio nome in Santa Maria della Luce, dal momento che nelle vicinanze nel 1730 un'immagine mariana aveva brillato miracolosamente e in seguito era stata trasferita nel complesso.

1363 marzo 18, *in domibus domini Macthei de Baccariis*

Alessio di maestro Paolo Vallati del rione Sant'Angelo fa testamento istituendo suo erede universale Matteo de Baccariis, al quale lascia ogni suo bene e che, inoltre, nomina esecutore testamentario.

(f. 29r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape V, indictione prima, mense martii die XVIII. Ego Alexius magistri Pauli de Vallatis de regione Sancti Angeli sanus corpore et mente et intentione pura, timens casus future mortis et subitanum periculum mortis, nolens decedere intestatus idcircho constitutus coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infra-scriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nucupat<iv>um testamentum, quod sine scriptis in iure civili dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi heredem universalem facio, instituo et ordino sapientem virum dominum Mactheum de Baccariis, legum doctorem, cui relinquo omnia et singula bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones que nunc habeo et in futurum reperirentur in quocumque loco, dummodo de dictis bonis meis^a dispensetur pro anima mea post mortem meam per manus dicti domini Macthei illis personis et tantum secundum quod sibi placuerit et videbitur. Executorem dicti mei testamenti ad exequendum de dictis bonis meis pro anima mea ut dictum est facio et ordino ipsum dominum Mactheum, cui do et concedo plenam licentiam et potestatem dicta bona mea post mortem meam vendendi, alienandi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi prout fuerit necesse et ut sibi placuerit. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irritum et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum, scriptum per quemcumque notarium et, si non valet iure testamenti, valeat iure codicillorum, donationis causa mortis et cuiuscumque alterius ultime voluntatis.

(f. 29v) Actum in domibus dicti domini Macthei, presentibus hiis testibus videlicet Dominico Petri Leonis de regione Ripe, Luca de Baccariis, Tucio Tordonerii, Cola Galgioffi dicto alias Fragna molendinario de Ripa fluminis, Petrucio de Vulgaminiis pescivendolo, Lello germano fratre eius, omnibus de regione Sancti Angeli et Iohanne Processi dicto Iohanne Vetralle de regione Pinee et contrata Ascense Proti ad hec vocatis et rogatis.

Ego Anthonius Laurentii Stephanelli de Scambiis, civis romanus, Dei gratia alme Urbis sancte Romane prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus interfui eaque scripsi et publicavi rogatus.

^a segue depennato II

1363 marzo 22, *in palatio Capitolii*

Vincenzo di Cola di Benedetto di Tivoli nomina suo procuratore generale Giovanni de Vulgaminis.

(f. 30r) ¶ Indictione prima, mense martii die XXII.

Im presentia mei notarii et cetera. Vincentius Cole Benedicti de Tybure sponte fecit, constituit et ordinavit suum verum et legitimum procuratorem et numptium specialem Iohannem de Vulgaminis notarium presentem et recipientem ad omnes causas quas habet vel habere posset contra quascumque personas et universitates et loca et in omni curia et cetera ad agendum, petendum, defendendum et cetera et ad substituendum unum vel plures alios procuratores si ne<ce>sse fuerit et cetera, et generaliter ad omnia alia et singula faciendum, exercendum et procurandum que facere posset ipsemet, si personaliter interest et cetera, promictens mihi notario et cetera, eum relevare ab omni honore satisfactionis de iudicio Sisti et cetera quidquid actum factum fuerit per eum ratum habere et cetera, sub obligatione omnium bonorum suorum et cetera.

Actum Rome in palatio Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet Capoccia filio consulis de clausura de regione Arenule et Tromma mandatario de regione Colunpne ad hec vocatis et cetera.

1363 marzo 25, *in coro ecclesie Sancte Marie de Porticu*

I canonici e il capitolo della chiesa di Santa Maria in Portico concedono in enfiteusi perpetua a Lello di Andreozio Gibelli del rione Sant'Angelo due appezzamenti di terra in cui egli possiede delle viti, poste all'interno delle mura cittadine nel luogo detto Testaccio o San Giacomo in Horrea; l'enfiteuta si impegna a versare annualmente alla chiesa due cavallate di mosto entro 8 giorni dalla richiesta da parte dei canonici.

(f. 30v) ¶ Indictione prima, mense martii die XXV.

Im presentia mei notarii et cetera. Congregati et cohadunati canonici et capitulum ecclesie Sancte Marie de Porticu de Urbe in coro dicte ecclesie ad sonum campanelle, ut moris est, pro infrascripta faciendo pro comodo et utilitate dicte ecclesie de mandato et voluntate infrascripti prioris videlicet dominus Paulus^a Guanciguerra prior, dominus Petrus Radicofani, dominus Cecchus Iohannis Capodeferro et dominus Iohannes Cecchi Iohannis Castellani, canonici dicte ecclesie pro sese ipsis et vice et nomine domini Petri Dominici Petri Leonis et aliorum concanonicorum dicte ecclesie absentium et nomine et vice dicte eorum et cuiuslibet eorum ecclesie pro quibus absentibus promiserunt de rato et rati habitione et cetera et sese facturos et curaturos quod ipsi infrascriptam locationem ratam habebunt perpetuo et in nullo contra facient aliqua occasione et cetera ac etiam promiserunt sese facturos et curaturos quod vicarius ipsorum et dicte ecclesie ac cardinalis ipsius ecclesie huic instrumento consensit ad voluntatem infrascripti Lelli et cetera eorum bonis voluntatibus, liberis eorum arbitriis locaverunt et titulo locationis dederunt, cesserunt et concesserunt in emphiteusim Lello Andreotii Gibelli de regione Sancti Angeli, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo et cetera, modo infrascripto, id est duas petias terre proprietatis ipsius ecclesie plus vel minus quante sunt, in quibus habet vites ipse Lellus cum cancello, vasca, vascali et tino et cum omnibus suis introytibus et exitibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis, iuribus et iurisdictionibus ipsarum duarum petiarum terrarum antiquis / (f. 31r) et modernis, positas in menia Urbe in loco qui dicitur Testaccia seu Sancti Iacobi in Oria inter hos fines: ab uno latere tenet Lellus Petri Gocii notarius, ab alio tenet ipse Lellus viculo mediante, ab alio est viculus vicinalis, ab alio est cursus fluminis Tyberis et cetera vel si qui essent plures et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, vendendum, laborandum, fruendum et de eis faciendum quidquid sibi Lello et suis heredibus et successoribus perpetuo facere placuerit salvo iure census infrascripti dicte ecclesie persolvendi et cetera, et donec ipse Lellus de dictis terris corporalem possessionem fuerit adeptus^b, constituerunt dicti canonici nomine quo supra precario nomine ipsius Lelli tenere et possidere et cetera. Hoc autem acto et convento inter ipsos canonicos et capitulum ex una parte et dictum Lellum ex alia quod dictus Lellus teneatur et debeat dictam terram pastinare et pastinari facere et eam laborari facere per se et suos successores perpetuo ad usum et consuetudinem boni laboratoris et cetera et quod liceat dicto Lello vel eius successoribus perpetuo dictas terras laboratas et pastinatas vendere unicuique^c cui vendere, dare et concedere voluerint perpetuo, exceptis nobiles, magiatibus, ecclesiis, hospitalibus et religiosis quod si facta fuerit alicui istorum ipso iure sit nulla et non valeat et cetera. Hanc autem locationem et omnia et singula que dicta sunt et infra dicentur fecerunt dicti canonici et capitulum pro sese et nominibus quibus supra dicto Lello, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, pro eo quod dictus Lellus

promisit et convenit dictis canonicis, presentibus et recipientibus pro sese et nominibus quibus supra, perpetuo annuatim assignare, dari et assignari facere dicte ecclesie et canonicis ipsius ecclesie in vendemii<s> futuris duas caballatas musti mundi sine malitia ad mensuram romanam ad vascham quas si non soluerit et assignaverit seu assignare fecerit perpetuo ut dictum est infra dictum terminum quod infra VIII dies a die requisitionis canonicorum dicte ecclesie et usque ad octavum diem a dicto die requisitionis computando solvere / (f. 31v) teneatur duplam dictarum duarum caballatarum musti canonicis dicte ecclesie pro ipsa ecclesia recipientibus et, si dictus Lellus, elapsis^d dictis VIII^o diebus post requisitionem ut dictum est, cessaverit solvere et assignare dictum mustum ut dictum est, tunc et in dicto casu dicte terre in statu in quo stabunt tunc tempori<bu>s libere ad ipsam ecclesia(m) revertantur et hec locatio non valeat, immo ab ea penitus recadat ipso iure quia sic actum extitit inter eos et cetera. Pro quibus omnibus observandis dictus Lellus pro se suis heredibus et successoribus perpetuo obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes dictos canonicos, presentes et recipientes pro sese et nominibus quibus supra et cetera. Et voluit pro predictis observandis posse cogi et conveniri omni tempore et cetera diebus feriatis et cetera quibus feriatis renunciavit expresse et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et beneficiis quibus contra hec venire posset; renunciavit expresse et cetera. Et dicti canonici et capitulum dicte ecclesie pro sese et nominibus quibus supra promiserunt dicto Lello, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, quod dicte terre superius nominate et confinate sunt ipsorum canonicorum et dicte ecclesie et ad eos specta<n>t et pertine<n>t pleno iure quod per eos vel alios eorum nomine et dicte ecclesie nemini alio sunt locate, date, cesse, concesse, obligate nec aliquo modo alienate nec de eis vel parte ipsarum^e cum aliqua alia persona vel loco factus est contractus vel quasi contractus in preiudicium presentis instrumenti locationis et cetera et, si contractus aliquo tempore appareret et dictis occasionibus vel alia quacumque de causa dictus Lellus vel heredes et successores ipsius evictus esset, in totum vel in partem in danpnis veniret, expensas fecerit vel fuerit sibi mota lix in iudicio vel extra et cetera, promiserunt dictum Lellum / (f. 32r) defendere et defendi facere omnibus eorum et dicte ecclesie sumptibus et expensis ab omni persona, universitate vel loco ipsum turbante et turbare volente et cetera et iudicium in sese subiret et cetera; et evictio si in totum sequeretur, quod in dicto casu dictum censum minime solvere teneatur dicte ecclesie et clericis dictus Lellus et, si in partem solvatur pro rata et expensa, danpna et interesse in quibus incurrerit seu fecerit, dictus Lellus vel eius heredes in perpetuum solvere et restituere promiserunt dicto Lello et cetera tali pacto quod dictus Lellus in dicta locatione nullum danpnum patiatur et cetera. Pro quibus omnibus observandis dicti clerici et capitulum pro sese et nominibus quibus supra penes dictum Lellum, presentem et recipientem et cetera, obligaverunt omnia bona eorum et cuiuslibet eorum et dicte ecclesie

mobilia et immobilia et cetera. Et voluerunt pro predictis observandis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia, diebus feriatis et non feriatis, quibus feriatis renunciaverunt expresse et cetera, renunciaverunt etiam legi cedo bonis et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et beneficiis iuris canonici et civilis quibus contra predicta venire et se defendere possent renunciaverunt expresse et cetera.

Actum in choro dicte ecclesie, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho de Gvellutis de regione Ripe, Mascio de Baccariis, Paulo Ceconis pescivendolo et Lello de Vulgaminis sutore, omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo –i corr. su us* ^b *nel testo adectus* ^c *nel testo uniuicuique* ^d *così* ^e *nel testo ipsorum*

1363 marzo 30, *ante domum Francisci Pucii*

Simonetta, moglie del fu Cola Contis macellaio del rione Campitelli, riceve in deposito dal notaio Francesco di Pucio dello stesso rione 5 fiorini d'oro, promettendo di restituirli ad ogni sua richiesta e obbligando tutti i suoi beni, soprattutto (v. n. 36) una casa con piano terra e solario posta nel suddetto rione e i suoi diritti su un credito di 16 fiorini.

(f. 32v) ¶ Indictione prima, mense martii die XXX°.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Symonecta, uxor condam Cole Contis macellarii de regione Campitelli, que quantum ad hec renunciavit omni suo iure dotis, donationis propter nuptias et cetera, necnon auxilio Velleiani senatus consulti quod est pro mulieribus introductum et cetera sua bona voluntate liberoque arbitrio presentialiter et manualiter recepit in depositum nomine et ex causa depositi a Francisco Pucii notario de dicta regione presente, recipiente et legitime stipulante pro se suisque heredibus et successoribus id est quinque florenos boni et puri auri rectique ponderis de quibus sese bene quietata vocavit et cetera. Et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera. Quos florenos et depositum promisit dicto Francisco tenere, custodire et salvos facere omni suo periculo et fortuna et cetera et eodem Francisco reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem et voluntatem ipsius Francisci cum danpnis, expensis et interesse

et cetera. Pro quibus omnibus observandis dicta domina obligavit dicto Francisco, presenti et recipienti, omnia et singula bona sua mobilia et immobilia et cetera et specialiter unam domum terrineam et solaratam positam in dicta regione: ab uno latere tenet Iohannes domini Iohannis Oddonis, ab alio latere tenet heredes condam Datoli Nicolai Contis filii ipsius domine, retro sunt orta Sancte Marie Donpne Rose, ante est via publica; item et iura et actiones que habet ipsa domina contra Nicolaum Scarafesinum de regione Pinee de XVI florenis aureis qui sunt de summa et quantitate XL florenorum auri in quibus tenetur eidem ex forma / (f. 33r) diffidationis facte et sententie late pro ipsa domina contra ipsum Nicolaum ut patet manu publici notarii et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia et cetera, diebus feriatis et non feriatis, quibus feriatis renunciavit expresse et cetera. Renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum et cetera et generaliter omnibus aliis auxiliis, legibus et cetera.

Actum ante domum dicti Francisci, presentibus hiis testibus videlicet magistro Petro Bartholomei Nicolutii notario de regione Pontis, Augustino Dolcette notario et Petrucio Nicolai Pontiani spetiario de regione Campitelli ad hec vocatis et cetera.

1363 marzo 30, *in domibus domine Iohanne uxoris Iohannis domini Iohannis Oddonis*

Pietro di Pandolfo Giagie detto Pietro Bactalgerius del rione Ripa vende a Giovanna, moglie di Giovanni di Giovanni Oddonis del rione Sant'Angelo, una casa con piano terra, solario e un colonnato posta nel suddetto rione all'interno del palazzo di Nicola Savelli, al prezzo di 12 fiorini d'oro e nomina suo procuratore Petruccio di Nicola Ponziani per investire l'acquirente nel possesso della casa.

(f. 33v) ¶ Indictione prima, mense martii die XXX°.

Im presentia mei notarii et cetera. Petrus Pandulfi Giagie dictus alias Petrus Bactalgerius de regione Ripe sua bona voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit et cetera domine Iohanne uxori Iohannis domini Iohannis Oddonis de regione Sancti Angeli, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum, id est quandam domum terrineam et solaratam cum colonpnato, positam in dicta regione Sancti Angeli in palatium Nicolai de Sabello inter hos fines: ab uno latere tenet Vannucius Petrocchi notarius,

ab alio tenet Iacobucius Pandalfucii domini Falconinis, ab alio latere est via publica, vel si qui et cetera, ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum et cetera. Vendidit etiam omnia iura et actiones que et quas habet in domo, iuribus, introytibus et exitibus suis et cetera constituens ipsam emprtricem procuratricem in locum, ius et privilegium suum et cetera et donec fuerit corporaliter investita de dicta domo, iuribus et pertinentiis suis, constituit se dictus venditor nomine precario tenere et possidere et cetera, ad quam pos<s>essionem sibi domine emprtrici tradendum et ipsam inviestendum constituit suum procuratorem Petrucium Nicolai Pontiani testem infrascriptum, presentem et recipientem et cetera. Hanc autem venditionem et cetera fecit dictus venditor eidem emprtrici presenti et recipienti pro se et nomine quo supra pro pretio et nomine totius pretii XII florenorum auri quos confessus fuit ad ipsa emprtrice recepisse et habuisse et cetera, de quibus se bene quietum, contentum et pacatum vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus et cetera et, si plus dicto pretio dicta domus cum iuribus et pertinentiis suis valeret seu valere posset, totum illud / (f. 34r) plus donavit eidem causa honesti amoris et dilectionis et cetera; promisit vero dictus venditor eidem emprtrici, presenti et recipienti ut dictum est, quod dicta domus est sua et quod per eum nemini alio est vendita et cetera nec contractus vel quasi factus est per eum alicui in preiudicium presentis instrumenti et cetera et, si contrarium appareret et dictis occasionibus evictio esset de iure, promisit dictam evictionem duplam reddere secundum iura et cetera et omnia danpna, expensa et cetera. Pro quibus omnibus observandis dictus venditor dicte emprtrici, presenti et recipienti, obligavit omnia bona sua mobilia et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et in omni curia et cetera diebus feriatis et non feriatis quibus feriatis renunciavit expresse et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et cetera.

Actum in domibus dicte emprtricis, presentibus hiis testibus videlicet Tucio calculario, Petrucio Cole Pontiani spetiario de regione Campitelli et Ceccho Ceconis pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

1363 aprile 4, *ante domum condam Mactbutii Pauli Grassi*

Alberto Cargascius, oriundo di Genova e cittadino di Marsiglia ma ora dimorante a Napoli, e Bertaro Fornerii anch'egli di Marsiglia e al momento a Napoli, ricevono in

deposito da Pierpaolo del fu Giovanni de Pantaleonibus, pescivendolo di Roma del rione Ponte, 110 fiorini d'oro.

In calce al documento « Completum et restitutum ». Nel margine inferiore destro di f. 35r la seguente annotazione: « Complevi secundum notam manu propria scriptam, require a tergo ».

(f. 34v) K(a)l(ende). Indictione prima, mense aprilis die IIII^{to}.

Im presentia mei notarii et cetera. Dominus Albertus Cargascius oriundus de Gianua^a, civis civitatis Marçilgie nunc morans in civitate Neapolim, et Bertharus Fornerii de Marçilgia nunc persistens in civitate Neapolim predicta, ipsi et quilibet ipsorum in solidum, uno tantum solvente alteri libere<n>tur, eorum et cuiuslibet ipsorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus, liberis eorum arbitriis confessi fuerunt recepisse et habuisse et apud sese habere et tenere in depositum, nomine et ex causa depositi a Petropaulo condam domini Iohannis de Pantaleonibus pescivendolo de Urbe de regione Pontis, presente et legitime stipulante ac deponente^b pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est centum decem florenos boni et puri auri et cetera, de quibus sese in solidum bene quietos, contentos vocaverunt et cetera. Et renunciaverunt in solidum exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis quibus in solidum defendere possent et cetera. Quos florenos et depositum promiserunt in solidum eidem Petropaulo, presenti et recipienti ut dictum est, tenere et salvos facere omni eorum et cuiuslibet ipsorum periculo et fortuna et cetera et eidem Petropaulo reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem, requisitionem et voluntatem ipsius Petripauli et cetera cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus omnibus observandis dicti depositarii et quilibet eorum in solidum obligaverunt et pingnori posuerunt omnia eorum et cuiuslibet / (f. 35r) ipsorum bona mobilia et immobilia presentia et futura, iura, nomina et actiones et cetera penes dictum Petrupaulum, presentem et recipientem pro se et nomine quo supra. Que bona quantum ad hec nomine precario ipsius Petripauli tenere et possidere constituerunt et cetera et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia et coram quocumque iudice vel officiale cuiuscumque civitatis vel castri et cetera, diebus feriatis et non feriatis, quibus feriatis renunciaverunt expresse et cetera, renunciaverunt etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori et cetera, et illi legi loquenti quod si debitor et cetera et generaliter renunciaverunt in solidum omnibus aliis legibus, statutis, auxiliis et beneficiis quibus sese defendere et contra hec venire possent et cetera.

Actum Rome ante domum condam Macthutii Pauli Grassi de regione Sancti Angeli, presentibus hiis testibus videlicet Nicolao Tordonerii, Ceccho Petrucii Ro-

mani et Ceccho Petri Çorre pescivendolo, omnibus de Urbe de dicta regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a Così ^b nel testo deponenti

44

1363 aprile 5, in canonica basilice Principis Apostolorum

Nicola Boccamazza, canonico di San Pietro, rilascia quietanza a Tucio del fu Cecco di Angelo di Bartolomeo, fabbro del rione Sant'Angelo, per 50 fiorini d'oro che gli aveva dato in deposito e dei quali riceve in questa occasione 22 fiorini.

In calce al documento «Completem et restitutum». Nel margine inferiore destro di f. 36r l'annotazione: «Completem secundum notam manu mei Antonii scriptam; require a tergo in folio».

(f. 35v) ¶ Indictione prima, mense aprilis die quinto.

Im presentia mei notarii et cetera. Venerabilis vir dominus Nicolaus de Buccamatiis canonicus Principis Apostolorum de Urbe, nomine suo proprio et non alicuius sui beneficii seu dingnitatis, sua bona voluntate liberoque arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Tucio condam Cecchi Angeli Bartholomey ferrario de Urbe de regione Sancti Angeli, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas et cetera que et quas ipse dominus Nicolaus habet vel habere posset nunc et in futurum contra dictum Tucium et eius bona, pretestu et occasione quinquaginta florenorum boni et puri auri in quibus eidem domino Nicolao tenetur et obligatus appareret vigore instrumenti depositi scripti manu Bucciariche notarii de Tybure, seu per quemcumque alium notarium scriptum appareret et cetera et generaliter de omni quod eidem Tucio et in eius bonis dicere, petere vel habere posset dictus dominus Nicolaus dicta occasione usque in presentem diem et cetera. Hanc autem refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus dominus Nicolaus eidem Tucio, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, fecit pro eo quod nunc presentialiter, numeraliter et manualiter recepit et habuit ab eodem Tucio XXII florenos auri boni et / (f. 36r) recti ponderis; residuum vero usque in dictam quantitatem L florenorum confessus fuit dictus dominus Nicolaus a dicto Tucio recepisse et habuisse et apud se habere et tenere et cetera

de quibus omnibus quantitibus supradictis dictus dominus Nicolaus se bene quietum, contentum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis quibus contra venire posset et cetera. Promisit vero dictus dominus Nicolaus eidem Tucio, presenti et recipienti ut dictum est, quod dicta iura dictorum L florenorum auri et depositi predicti nemini sunt vendita, data, cessa, concessa et cetera nec contractus vel quasi contractus factus est nec factus appareret in preiudicium presentis refutationis et cetera, quod, si contrarium appareret et ea occasione evictio esset in totum vel in partem, danpna vel expensas incurreret vel fecerit et cetera, promisit eidem Tucio, presenti et recipienti ut dictum est, eum defendere ab omni persona ipsum turbante et turbare volente et cetera et evictionem duplam secundum iura reddere^a, asserens esse talem statutum seu consuetum in Urbe et cetera. Pro quibus omnibus observandis dictus dominus Nicolaus obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes dictum Tucium presentem et recipientem et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, diebus feriatis quibus renunciavit expresse et cetera, renunciavit legi cedo bonis et cetera, illi legi qua cavetur et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus et defensionibus et cetera.

Actum Rome in canonica basilice Principis Apostolorum de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet domino Bartholomeo Baianni, domino Francisco de Thebaldescis, canonicis Principis Apostolorum predicti et Nicolao de Thebaldescis de regione Parionis ad hec et cetera.

^a *Segue, ripetuto*, duplam secundum iura

1363 aprile 8, in canonica basilice Principis Apostolorum

Francesco di Pucio, notaio e procuratore di Nicola Boccamazza canonico di San Pietro, si presenta di fronte a ser Oddone, camerario e notaio di Giovanni vescovo di Orvieto, vicario generale del papa in spiritualibus per la città di Roma, nella residenza di suddetto vicario chiedendo una dilazione dei termini per la richiesta d'appello.

(f. 36v) Indictione prima, mense aprilis die VIII°.

Im presentia mei notarij et cetera. Constitutus personaliter Franciscus Pucij notarius, procurator et persona legitima venerabilis viri domini Nicolai de Buccamatiis canonici Principis Apostolorum de Urbe suo nomine proprio et non alicuius sui beneficii coram discreto viro ser Oddone camerario et notario reverendi in Christo patris patris et domini domini Iohannis episcopi Urbevetani, in Urbe in spiritualibus per dominum nostrum Summum Pontificem vicarii^a generalis, in palatiis residentie ipsius domini vicarii videlicet monasterio Sancti Blaxii in Canto Secudo¹, dixit quod cum copiam dicti domini vicarii habere non posset pro recipiendo ab eodem appello ammissorios super appellationem per eum interpositam a sententia lata contra eum per dominum Iacobum Novium^b, sub delegatione ipsius vicarii pro domino Nicolao Capucie cardinale et cetera, et fuerit datus ab^c hodie terminus ipsi procuratori procuratorio nomine ad recipiendum ipsos appellos et dictus vicarius non sit in Urbe et cetera, dixit et protestatus est quod nullus terminus sibi currat ad recipiendum ipsos appellos, cum per eum non stat quin eos recipiat et cetera.

Actum in dicto loco, presentibus hiis testibus videlicet Nardo Tartari de regione Sancti Heustachii, Colutia Falconimo de regione Montium et Colutia de Monte Flascone ad hec et cetera.

^a –i corr. su um ^b lettura incerta ^c nel testo ad

1363 aprile 10, *sub porticali ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium*

Paolo Vallati, canonico della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, in qualità di esecutore testamentario di suo fratello, il maestro e medico Angelo dei Vallati, rilascia, a

¹ La chiesa e il monastero *S. Blasii de captu secuta* (o *a gatta secuta*, *de canto secuta*, *in canto secuto* etc.) sono attestati già nell'XI secolo, dal momento che un'iscrizione ci informa di un suo restauro da parte di papa Alessandro II nel 1072; la denominazione deriva dal termine *seccuta* con cui il popolo indicava la sponda del Tevere dove corre oggi via Giulia e dove il fiume depositava un ampio strato di sabbia e limo; la chiesa è oggi chiamata San Biagio degli Armeni, dal momento che papa Gregorio XVI nel 1836 l'affidò alla popolazione armena, ma è anche nota come San Biagio della Pagnotta, dal momento che nel giorno della festa del titolare (3 febbraio) si distribuiscono piccoli pani ai più poveri (v. HÜLSEN 1927, pp. 214-216).

nome suo e dell'altro esecutore Benedetto, rettore della chiesa di San Lorenzo in Piscinula di Trastevere, quietanza al pescivendolo Lorenzo di Giovanni Sisti, a nome di Giovanni candelotarii del rione Ponte, per un deposito di 12 fiorini del quale la metà è già stata restituita al suddetto Paolo da Giovanni stesso, mentre l'altra metà viene ora integrata da Lorenzo.

(f. 37r) ¶ Indictione prima, mense aprilis die decimo.

Im presentia mei notarii et cetera. Dominus Paulus de Vallatis, canonicus ecclesie Sancti Angeli, nomine infrascripto et non dicti sui beneficii videlicet ut executor testamentarius et ultime voluntatis condam magistri Angeli de Vallatis, phisici germani fratris suis, et vice et nomine domini presbiteri Benedicti, rectoris ecclesie Sancti Laurentii de Posciola de Tramstiberim, executoris una cum ipso domino Paulo dicti condam magistri Angeli, pro quo executorio nomine promisit de rato et rati habitione et cetera, et se facturum et curaturum quod ipse dominus presbiter Benedictus, executor predictus, infrascriptam refutationem ratam habebit et cetera et in nullo contra venire et cetera, sua bona voluntate renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Laurentio Iohannis Sisti, pescivendolo de regione Sancti Angeli, presenti, recipienti et stipulanti vice et nomine Iohannis candelotarii de regione Pontis et suorum heredum et successorum perpetuo, et mihi notario, ut publice persone recipienti pro eo et cetera, id est omnia et singula iura et actiones et cetera que et quas ipsi executores executorio nomine habent vel habere possent nunc et in futurum contra dictum Iohannem et eius bona, pretestu et occasione XII florenorum auri boni et recti ponderis, in quibus dicto condam magistro Angelo et dictis suis executoribus executorio nomine tenebatur et tenetur ac obligatus appareret vigore instrumendi depositi scripti manu Andree de Buccamatiis notarii seu per quemcumque alium notarium scriptum appareret et cetera, et generaliter de omni eo quod eidem Iohanni dicere vel petere posset dicta occasione usque in presentem diem et cetera. / (f. 37v) Hanc autem renunciationem et finem et pactum de ulterius non petendo remissionem dictus dominus Paulus pro se et nomine quo supra fecit dicto Laurentio, presenti et recipienti ut dictum est, et mihi notario et cetera, pro eo quod nunc presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Laurentio dante et solvente pro dicto Iohanne sex florenos boni et puri auri et recti ponderis et sex alios florenos auri confessus fuit dictus dominus Paulus nomine quo supra a dicto Iohanne recepisse et habuisse et cetera de quibus est nomine quo supra bene quietum, contentum vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus iuris canonici et civilis quibus se defendere posset et cetera. Et voluit etiam dictus executor executorio nomine quo supra quod dictum depositum ex dictis et protocollis dicti notarii cancelletur et annulletur^a et cetera. Insuper promisit dictus executor nomine

quo supra quod dicta iura nemini sunt vendita, data et cetera, nec contractus vel quasi contractus factus est in preiudicium presentis instrumenti refutationis et cetera, quod, si contrarium appareret et evictio esset in totum vel in partem, promisit solvere et restituere duplum pretii evictionis et omnia dampna, expensas et cetera. Pro quibus omnibus observandis nomine quo supra obligavit omnia bona dicti testatoris mobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi et cetera, renunciavit omnibus legibus et auxiliis quibus defendere se posset et cetera.

Actum sub porticali ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet domino Paulo Fuscarello et Pucio domini Andree dudum de Vellebro^b nunc de regione Sancti Angeli et cetera.

^a *Nel testo annuulletur* ^b *lettura incerta.*

47

1363 aprile 11, in *quatrivio de Baccariis*

Luca de Baccariis del rione Sant'Angelo rilascia quietanza a Vitale Consi, ebreo dello stesso rione, per 9 fiorini d'oro che quest'ultimo gli doveva come canone d'affitto per l'anno corrente della casa in cui Vitale vive, di sua proprietà, avendo ricevuto i 2 fiorini mancanti perché gli altri 7 gli erano già stati corrisposti.

(f. 38r) ¶ Indictione prima, mense aprilis die XI^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Lucas de Bacchariis de regione Sancti Angeli sponte renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Vitali Consi iudeo de dicta regione, presenti, recipienti et stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est de VIII^o florenis auri in quibus eidem tenetur occasione pensionis domus ipsius Luce in qua inhabitat dictus Vitalis posita in regione Sancti Angeli, ut suis finibus terminatur, pro isto presente anno tantum incipiendo vero a die Nativitatis Domini proxime^a preterito et finiendo ut sequitur, et generaliter de omni eo quod eidem dicere posset dicta occasione presentis anni et cetera. Hanc autem refutationem fecit dictus Lucas eidem Vitali, presenti et recipienti pro eo, quod nunc presentialiter recepit duos florenos auri, septem vero florenos de residuo confessus est recepisse et habuisse et cetera, de quibus se bene quietum et cetera. Renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter

omnibus aliis exceptionibus et cetera. Promisit dictus Lucas quod dicta iura dicte pensionis nemini per eum sunt vendita et cetera et, si contrarium appareret, promisit de evictione solvere duplum secundum forma iuris consueta et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi et cetera, renunciavit omnibus feriatis, legibus et cetera.

Actum Rome in quatrivio de Baccariis, presentibus hiis testibus videlicet Cola Barçellone et Nucio Meuli Bartholomei notario de regione Transtiberim et Iacobello Palonis cansore de regione Arenule ad hec et cetera.

^a *Segue depennato futuro*

48

1363 aprile 12, *in palatio Capitolii*

Pietro Turchius di Tivoli nomina suo procuratore generale Cola Turchius della stessa città.

(f. 38v) ¶ Indictione prima, mense aprilis die XII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Petrus Turchius de civitate Tyburis sponte fecit suum procuratorem et cetera Colam Turchium de dicta civitate, presentem et recipientem, ad omnes causas quas habet contra omnes personas, universitates et loca et cetera, ad agendum, petendum et cetera et ad substituendum et cetera et generaliter ad omnia alia faciendum, exercendum et procurandum et cetera que ipsemet facere posset, si personaliter interesset et cetera, promictens omni relevare et cetera et quidquid actum fuerit per eum et cetera ratum habere et cetera, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et cetera.

Actum in palatio Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet Cola Barçellone de Urbe de regione Tramstiberim et Petrono Turchio de Tybure ad hec et cetera.

1363 aprile 13, *in domibus habitationis domini Macthei de Baccariis*

Lello di Giacomo de Vulgaminis, sarto del rione Sant'Angelo, confermando le decisioni da lui già prese, nomina nuovamente suo procuratore generale il notaio Nucio de Vulgaminis.

(f. 39r) ¶ Indictione prima, mense aprilis die XIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Lellus Iacobi de Vulgaminis sutor de regione Sancti Angeli sponte, non revocando quidquid actum est nomine ipsius Lelli per infrascriptum Nucium procuratorem eius, set potius confirmando et de novo fecit, constituit et ordinavit suum verum et generalem procuratorem Nucium de Vulgaminis notarium presentem et recipientem ad omnes causas quas habet vel habere posset contra quascumque personas et cetera, necnon et ad recipiendum a quocumque nomine ipsius Lelli et pro eo, omnem quantitatem pecunie sibi debitam^a et de eodem finem et refutationem faciendum cum cura et cautela iuris et cetera et ad substituendum et cetera et generaliter ad omnia faciendum et cetera, promictens quidquid actum fuerit per eum ratum habere et cetera, sub obligatione omnium bonorum ipsius mobilium et cetera.

Actum Rome in domibus habitationis domini Macthei de Baccariis, presentibus hiis testibus videlicet dicto domino Mactheo de Baccariis, legum doctore, Cola Torderii et domino Gregorio de Vallatis de regione Sancti Angeli ad hec et cetera.

^a *Nel testo debent con segno abbreviativo che taglia t*

1363 aprile 15, *in palatio Capitolii*

Renzo Colelle del rione Colonna, da una parte, e Giannotto Petracce, mugnaio del rione Sant'Angelo, insieme al suo socio Antonio, dall'altra, mettono fine a ogni pendenza esistente tra di loro a seguito della sentenza d'appello pronunciata dal giudice d'appello Bartolomeo di Pavia.

(f. 39v) ¶ Indictione prima, mense aprilis die XV°.

Im presentia mei notarii et cetera. Rentius Colelle de regione Colunpne, ex una parte, et Iannoctus Petracçe molendinarius de regione Sancti Angeli et Antonius socius eius, ex parte altera, eorum bonis voluntatibus renunciaverunt et refutaverunt et per pactum de ulterius non petendo remiserunt una pars alteri et altera alteri ad alterutrum ipsorum, id est omnia iura et actiones et cetera que et quas una pars contra aliam habet vel habere posset nunc et in futurum pretestu et occasione trium librarum provisinorum in quibus dicti Iannoctus et Antonius et quilibet eorum tenentur et obligati sunt ex forma sententie condenpnationis late per dominum Bartholomeum de Papia, legum doctorem, iudicem appellationum, secute ex libello nullitatis moto^a per ipsos Iannoctum et Antonium contra ipsum Rentium et contra sententiam seu apodissam latam in Camera Urbis, continentem quantitatem trium librarum provisinorum camere pro quolibet et todidem^b parti soccite ex accusa facta per ipsum Rentium dictis Iannocto et Antonio. Quam sententiam seu apodissam dictus dominus Bartholomeus cassavit et annullavit et eam ex officio suo reformavit et condenpnavit eosdem dicto Rentio tantum in tribus libris provisinorum pro quolibet, quas, si non solverint infra X dies, quod solverint duplum Camere Urbis, ut de ipsa sententia patet manu Pauli Lelli Iohannis Stephani notarii appellationum; item et occasione expensarum quas una pars alteri et altera alteri dicere, petere vel habere posset dicta occasione et cetera, et generaliter de omni eo quod una pars alteri et altera alteri dicere vel petere posset dicta occasione usque in presentem / (f. 40r) diem et cetera. Hanc refutationem fecerunt una pars alteri et altera alteri pro eo quod dictus Rentius de dicta sententia in totum confessus est sibi fore in pecunia satisfactum et etiam una pars ab alia recepisset et habuisset omne id quod habere debent dictis occasionibus et cetera, de quibus sese bene quietas, contentas et cetera, renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera. Promiserunt insuper dicte partes et una alteri et altera alteri quod iura predicta in totum vel in partem eisdem competentia nemini sunt vendita et cetera, nec contractus vel quasi contractus in preiudicium presentis refutationis factus est nec factus apparet, quod, si contrarium aliquo tempore appareret et evictio pateret et cetera, promisit una pars alteri et altera alteri dictam evictionem duplam secundum iura restituere et cetera in forma iuris consueta et cetera. Pro quibus omnibus observandis dicte partes una alteri et altera alteri ad invicem obligaverunt omnia bona eorum mobilia et immobilia et cetera. Et voluerunt pro predictis posse cogi, compelli et conveniri et cetera, renunciaverunt omnibus feriatis, legibus, statutis et cetera.

Actum in palatio Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet domino Paulo de Vallatis, Lello Galgioffi de regione Sancti Angeli et presbitero Benedicto Sancti Laurentii de Pusciola de Transtiberim ad hec et cetera.

^a *Nel testo mota* ^b *lettura incerta della seconda d*

51

1363 aprile 17, *in Capitolio*

Francesco Herrigi, procuratore di Ceccarello di Lippolo di Perugia, avendone avuto speciale mandato, nomina a sua volta procuratore generale suo e del suddetto Ceccarello il notaio Lorenzo Calcavecchie.

(f. 40v) ¶ Indictione prima, mense aprilis die XVII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Franciscus Herrigi procurator et persona legitima Ceccharelli Lippoli de Perusio, procuratorio nomine ipsius, habens ab eodem speciale mandatum substituendi loco ipsius Francisci plures^a procuratores, ut patet manu Romanucii Bartholomei Romanucii notarii a me notario visum et lectum, sponte fecit et substituit suum et dicti Ceccharelli procuratorem et numptium specialem Laurentium Calcavecchie notarium, presentem et recipientem, ad omnes causas quas habent dominus Ceccharellus et dominus Franciscus procurator eius pro eo cum quacumque persona et cetera ad agendum, petendum et cetera et generaliter ad omnia faciendum et cetera, promictens nomine quo supra omni relevare et cetera et quitquid datum fuerit, per eum ratum habere et cetera, sub obligatione omnium bonorum dicti Ceccharelli mobilium et cetera.

Actum in Capitolio, presentibus hiis testibus videlicet Laurentio Pontiano de regione Sancti Angeli et domino Iuvenale de Mannectis de regione Sancti Heustachii ad hec et cetera.

^a *p- con segno abbreviativo per pro depennato.*

1363 aprile 18, in Capitolio

Verbale della richiesta d'appello presentata da Francesco di Pucio, procuratore di Nicola Boccamazza, canonico di San Pietro, avverso la sentenza emessa a favore del cardinale Capocci in merito alla vendita di alcune case poste in Tivoli in contrada Cornuta.

In calce al documento «¶ Require notam presentis protestationis in folio extensam manu mei Antonii propria scriptam a tergo huius cartabuli».

V. n. 45.

(f. 41r) Indictione prima, mense aprilis die XVIII.

Im presentia mei notarii et cetera. Protestatio facta per Franciscum Pucii notarium, procuratorem et personam legitimam venerabilis viri domini Nicolai de Buccamatiis canonici basilice Principis Apostolorum de Urbe, nomine suo proprio in palatio Capitolii ante bancum^a appellationum coram sapiente viro domino Bartholomeo de Papia, legum doctore, iudice appellationum sedente pro tribunali ad iura reddendum, de notificata appellatione interposita per ipsum dominum Nicolaum a sententia lata contra eum pro cardinale de Capocchinis facta herede condam Petri Capucii et eius fideiussore de domibus per ipsum Petrum venditis dicto domino Nicolao positis in Tybure in contrata Cornute et cetera.

Actum in Capitolio, presentibus hiis testibus videlicet Paulo Sinnata notario, Petro Stalge notario et Nucio Cole Ceffi^b notario ad hec et cetera.

^a Nel testo bandum ^b lettura incerta.

1363 aprile 19, in domo Luce Petri Scorfini

Luca di Pietro Scorfini speziario del rione Sant'Angelo vende a Costanza, originaria di Ostia e ora residente nell'Urbe nel rione Sant'Angelo, servitrice di Gregorio Vallati, canonico della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, l'utile dominio di una casa

con pianoterra e solaio posta nello stesso rione al prezzo di 50 fiorini d'oro e 10 soldi del senato.

In calce al documento «Completum et restitutum». Nel margine inferiore sinistro del f. 42v l'annotazione: « Completum secundum notam propria manu mei notarii scriptam que est a tergo huius libri ».

(f. 41v) ¶ Indictione prima, mense aprilis die XVIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Lucas Petri Scorfini, spetiarius de regione Sancti Angeli, suo proprio nomine et non alicuius sui beneficii, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit, transtulit et mandavit domine Constantie dudum de^a civitate Hostie nunc de Urbe de regione Sancti Angeli, servitrici venerabilis viri domini Gregorii de Vallatis canonici ecclesie Santi Angeli in Foro piscium, presenti, recipienti et stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum et cui dare et concedere voluerit et cetera id est quandam domum terrineam et solaratam cum orto in ea et cum duobus exitibus et introitibus antiquis et modernis omnibusque suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis ad ipsam domum, que domus cum orto posita est in dicta regione Sancti Angeli inter hos fines: a duobus lateribus sunt vie publice, ab alio latere tenet Lellus domine Laurentie de Perleonibus, ab alio latere est reclaustrum palatii cardinalis dicte ecclesie Sancti Angeli vel si qui ad predictam domum essent plures confines et cetera salvo senper et reservato iure proprietatis quod habet in dicta domo et eius pertinentiis dicte ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium et cetera. Vendidit etiam dictus venditor eidem emptrici, presenti et recipienti ut supra dictum est, omnia et singula iura et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas vel expressas et cetera que et quas dictus venditor habet et sibi competunt et in futurum competere possunt in dicta domo, iuribus et pertinentiis suis contra omnem personam, universitatem et locum quomodocumque et qualitercumque nulla reservatione de dictis iuribus dicte domus sibi vendite / (f. 42r) aliquatenus facta et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum, donandum, obligandum, pingnorandum^b et cetera facere que supra emptrici et heredibus et successoribus suis perpetuo facere placuerit et cetera salvo iure dicte ecclesie ut dictum est et cetera. Et quod decreto liceat dicte emptrici propria auctoritate dictam domum cum iuribus et pertinentiis suis supradictis capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, uti, frui et cetera^c facere que sibi emptrici et suis heredibus et successoribus perpetuo facere placuerit tamquam de re sua propria et cetera et quod dicta iura suo proprio nomine agat, petat et cetera ipsamque emptricem de dicta domo, iuribus et pertinentiis suis corporaliter investivit ducendo eam per manus intus per dictam domum ass(ignatam) supra

et in manibus suis hostia et de terra domus predicte claudendo et aperiendo dicta hostia et omnia alia faciendo in locum vere possessionis et investmenti et cetera. Hanc autem venditionem dationem, cessionem et concessionem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus venditor eidem emptrici presenti et recipienti ut dictum est fecit pro pretio et nomine totius pretii quinquaginta florenorum boni et puri auri rectique ponderis et solidorum X provisorum senatus, quos florenos in auro et pecunia sive moneta presentialiter recepit et hinc de quibus se bene quietum, contentum et pacatum vocavit et cetera. Et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis quibus se defendere posset et cetera, asserentes et confitentes dictus Lucas venditor et dicta emptrix et dictus Gregorius de Vallatis dictam pecuniam fore et esse de bonis et hereditatibus matris et patris et consanguineorum^d defunctorum ipsius emptricis, presente et confitente ipso domino Gregorio verum esse et cetera^e; et si plus dicto pretio dicta domus cum iuribus et pertinentiis suis valeret seu valere posset, totum illud plus causa honesti amoris et dilectionis, quem et / (f. 42v) quam in eam habet donavit, cessit et concessit et cetera. Insuper promisit dictus venditor eidem emptrici, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, quod de^f dicta domo^s cum^h iuribus et pertinentiis suis per eum nemini est cessa, concessa, data, donata, obligata in totum vel in partem nec contractus vel quasi per eum factus est nec apparet in preiudicium presentis venditionis cum aliqua alia persona et cetera, quod, si contrarium aliquo tempore appareret et evictio esset in totum vel in partem, expensas fecerit et danpnis incurrerit dictis occasionibus vel fuerit sibi mota lix in iudicio vel extra dictis occasionibus et cetera, omnia ipsa danpna, expensa et interesse et dictam evictionem duplam secundum iura promisit eidem emptrici reddere et restituere in pecunia numerata de aliis bonis suis et cetera confitens talem esse in Urbe statutum et cetera et nichilominus iudicium in se subire et eum defendere omnibus suis sumptibusⁱ et expensis et cetera, pro quibus evictione, danpnis, expensis et interesse stare et credi voluerit soli sacramento ipsius emptricis vel heredum et successorum ipsius et cetera. Pro quibus observandis dictus venditor obligavit dicte emptrici, presenti et recipienti ut dictum est, omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera et voluit pro predictis observandis posse cogi, compelli et cetera omni tempore et in omni curia et cetera diebus feriatis et cetera quibus feriatis renunciavit expresse, renuncia(ns) beneficio cessionis bonorum, beneficio fori et cetera, et illi legi qua cavetur et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et defensionibus et cetera.

Actum in dicta domo venditoris, presentibus hiis testibus videlicet Lello Carançonis, Paulo Scorfini dicto Passaro pescivendolo et Palutio Ponçiano dicto Garofolo pescivendolo, omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a Nell'interlinea ^b nel testo pingnorat con segno abbreviativo superfluo ^c segue, ripetuto, et
cetera ^d segue depennato suorum ^e segue depennato pron ^f segue depennato de ^g -o corr. su
us ^h cum nell'interlinea ⁱ nel testo subptibus

1363 aprile 28, ante domum Nucii Petri Gibelli

Nucio di Pietro Gibelli del rione Sant'Angelo vende per 10 fiorini d'oro a Matteo de Baccariis, dottore in legge dello stesso rione, i diritti di erbatico e di spigatico del casale Chiaci di sua proprietà nonché quelli dei casali Cicongiole e Delle Vinge Butrii e delle terre del monastero di Sant'Anastasio a lui spettanti per diritto di locazione per un anno a partire dalla successiva festa di Sant'Angelo del mese di settembre.

(f. 43r) ¶ Indictione prima, mense aprilis die XXVIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Nucius Petri Gibelli de regione Sancti Angeli sua bona voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit, transtulit et mandavit nobili et sapienti viro domino Mactheo de Baccariis legum doctore de dicta regione, presenti et recipienti pro se suis heredibus et successoribus^a, pro infrascripto tempore scilicet a festo Sancti Angeli de mense septembris proxime venturo usque ad festum Sancti Angeli de mense septembris proxime sequentis, id est herbas totas et spicas tenimentorum infrascriptorum casalium videlicet casalis quod vocatur Chiaci ipsius Nucii et ad eum pleno iure spectantis, casalis Cicongiole, casalis delle Vinge Butrii et tenimenti terrarum monasterii Sancti Anastasii^b¹, videlicet que sunt iuxta et prope ipsum monasterium, que casalia spectant et pertinent ad ipsum Nucium venditorem vigore emptionis de dictis herbis et spicis

¹ Il citato monastero di Sant'Anastasio è con tutta probabilità l'odierno monastero dei SS. Vincenzo e Anastasio alle Tre Fontane. La storia del monastero e dell'annessa chiesa iniziò nel VII secolo, quando papa Onorio ordinò la loro edificazione (625), per accogliere le reliquie di Sant'Anastasio; vennero poi restaurati da papa Adriano I e, poi, da Leone III; pare che da quest'ultimo sia stata dotata di beni e terre nella zona di Grosseto, possedimenti che avrebbe mantenuto per secoli. Nel 1128 papa Innocenzo II li affidò ai monaci di san Bernardo di Chiaravalle. Nel 1221 furono restaurati e riconsacrati da Onorio III, mentre solo nel 1370 vi vennero trasferite le reliquie di San Vincenzo di Saragozza, cui venne dedicata la chiesa. Nel XIX secolo il complesso passò prima ai monaci francescani, poi ai trappisti (v. ARMELLINI 1942, pp. 940-942).

ipsorum casalium facte ac locationis ut patent publica instrumenta scripta manu Iacobi Paulini publici notarii et cetera, ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum, pascuandum et de dictis herbis et spicis toto dicto tempore faciendum quicquid ipsi dicto Mactheo vel eius successoribus facere placuerit tamquam de rebus suis propriis et cetera^c. Vendidit etiam dictus Nucius dicto domino Mactheo presenti et recipienti omnia iura et actiones, petitiones et cetera que et quas habet in dictis herbis et spicis dictorum casalium dicto tempore et cetera et quod ex nunc suo proprio nomine agat, petat, defendat et cetera et donec ipse emptor fuerit / (f. 43v) corporaliter investitus et cetera, constituit se dictus venditor nomine ipsius emptoris tenere et possidere et cetera. Hanc autem venditionem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus venditor eidem emptori fecit pro pretio et nomine totius pretii X florenorum boni et puri auri quos confessus fuit a dicto emptore recepisse et habuisse et cetera, de quibus se bene quietum, contentum vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera. Et si plus dicto pretio dicte herbe et spice dicto tempore valerent seu valere possent totum illud plus donavit dicto emptori causa honesti amoris et dilectionis quem et quam in eum habet et cetera. Insuper promisit dictus venditor eidem emptori, presenti et recipienti, quod dicte herbe et spice dictorum casalium et tenementorum dicto tempore spectant et pertinent ad eum pleno iure et nulli alio dicto tempore sunt vendite, date et cetera nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret in preiudicium presentis venditionis et cetera et, si contrarium appareret et evictio esset in totum vel in partem, in danpno veniret, expensa faceret vel fuerit sibi mota lix in iudicio vel extra et cetera, promisit evictionem solvere duplam secundum iura et cetera et omnes expensas et cetera et nichilominus eum defendere toto dicto tempore ab omni persona ipsum turbante et cetera omnibus suis expensis et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera, et voluit pro predictis observandis posse cogi et cetera, renuncia(vit) omnibus feriatis, legibus, cedo bonis et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Actum ante domum dicti venditoris, presentibus hiis testibus videlicet Cola Tordonerii, Petropaulo Pantalei de regione Sancti Angeli et Nucio Dioteguardi de regione Ripe ad hec et cetera.

^a *Segue depennato* id est ^b *così* ^c *segue depennato* et donec

1363 aprile 29, in domibus domini Macthei de Baccariis

Bucio de Saxo de Accumolo, detto Bucio giumentario, del rione Trastevere promette a Matteo de Baccariis, dottore in legge, di servirlo nella custodia del suo bestiame dal momento della stipula fino alla successiva festa dell'Assunzione per il salario di 20 lire di provisini del senato.

(f. 44r) ¶ Indictione prima, mense aprilis die XXVIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Bucius de Saxo de Accumolo^a dictus Bucius iumentarius de regione Tramstiberim sponte liberoque arbitrio promisit et sollemniter stipulatione convenit nobili et sapienti viro domino Mactheo de Baccariis, legum doctori, presenti et recipienti stare et servare pro suo iumentario et ad custodiam iumentum ipsius domini Macthei ad usum et consuetudinem boni et legalis iumentarii infrascripto tempore videlicet a hodie usque ad festum Assumptionis beate Virginis Marie de mense augusti proxime futurum et cetera. Hanc autem promissionem fecit dictus Bucius dicto domino Mactheo, presenti et recipienti, pro pretio et suo stipendio XX librarum provisinorum senatus quas dictus dominus Mactheus dicto Bucio solvere promisit ad tempus pro rata servitum per ipsum Bucium tempore predicto et cetera. Hoc autem expressum inter ipsum dominum Mactheum ex una parte et dictum Bucium ex alia quod toto dicto tempore dictus dominus Mactheus promisit dictum Bucium sustentare suis sumptibus et expensis necessariis et eum toto dicto tempore durante non licentare et dictus Bucius promisit dicto domino Mactheo eum non lassare toto dicto tempore, sed semper toto dicto tempore bene et fideliter servire eidem pro iumentario, ut dictum est, sub pena XXV librarum provisinorum senatus solvendarum pro medietate Camere Urbis et pro alia parti fidei servanti, auferendarum a parte contra faciente mihi notario ut publice persone et cetera. Pro quibus observandis unus alteri obligaverunt omnia bona eorum mobilia et cetera et voluerunt pro predictis posse cogi et cetera, renuncia(n)tes omnibus auxiliis, legibus, statutis et cetera.

Actum Rome in domibus dicti domini Macthei, presentibus hiis testibus: Turgilio vaccario de regione Transtiberim et Iohanne famulo dicti domini Macthei et cetera.

^a Nel testo sembra Accumolo, ma le altre occorrenze fanno propendere per Accumolo.

1363 maggio 3, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Stefano di Baccho e Domenico di Tacola, entrambi pescatori di Terracina, ricevono in deposito 7 fiorini d'oro da Pietro Çorre, pescivendolo del rione Sant'Angelo, impegnandosi a riformirlo di pescato per il cottio e a restituirgli la somma a richiesta.

(f. 44v) K(a)l(ende). Indictione prima, mense maii die tertio.

Im presentia mei notarii et cetera. Stephanus Bacchi et Dominicus Tacole piscatores ambo de civitate Terracene eorum bonis voluntatibus, liberis eorum arbitriis quilibet eorum in solidum uno tamen solvente alter liberetur presentialiter et numeraliter ac manualiter receperunt in depositum nomine et ex causa depositi a Petro Çorre pescivendolo de Urbe de regione Sancti Angeli presente, recipiente et legitime stipulante ac deponente pro se, suis heredibus et successoribus id est septem florenos boni et puri auri et cetera de quibus sese bene quietos vocaverunt et cetera et renunciaverunt in solidum exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus iuris et facti et cetera. Quos florenos et depositum promiserunt in solidum dicto Petro, presenti et recipienti, tenere et salvos facere omni eorum et cuiuslibet ipsorum periculo et cetera, certiorati per me notarium et cetera, et eidem Petro vel heredibus et successoribus suis reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem et voluntatem ipsius Petri et cetera, cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus observandis in solidum obligaverunt omnia bona eorum mobilia et cetera penes dictum Petrum et cetera, et promiserunt etiam cum palangastro eorum piscare in plagis Urbis et pisces mictere ad coctigiandum dicto Petro secundum quod consuetum est in dicta arte coctiatorum piscium et cetera. Et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi et cetera omni tempore et in omni curia et cetera / (f. 45r) diebus feriatis et cetera, quibus feriatis renunciaverunt expresse, renuncia(ntes) etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et auxiliis quibus sese in solidum defendere posset et cetera.

Actum Rome in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet Nucio Tufi pescivendolo, Nucio Pauli Scriniarii pescivendolo de Urbe de regione Sancti Angeli et Antonio Salamonis pescivendolo de Urbe de regione Campitelli ad hec et cetera.

1363 maggio 4, *ante domum Tucii Bobonis*

Angela, moglie di Pietruccio detto Trincavino del rione Campitelli e della contrada del Mercato, rilascia quietanza a Giacomina, moglie del defunto Gorio, e al suo garante, il sarto Tucio di Bobone, per 35 lire e 15 soldi di provisini che i due le dovevano in seguito alla vendita di una certa quantità di vino.

(f. 45v) ¶ Indictione prima, mense maii die IIII^{to}.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Angela uxor Petrucii dicti alias Trinchavino de regione Campitelli et contrata Mercati que renunciavit auxilio Velleiani senatus consulti et cetera, certiorata per me notarium et cetera pro se ipsa et vice et nomine dicti Petrucii viri eius pro quo promisit de rato et cetera et se facturam et curaturam quod dictus eius vir consensit presentem refutationem et omnia in ea contenta et cetera sponte renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit domine Iacobe, uxori condam Gorii, et Tucio Bobonis sutori, fideiussori ipsius domine Iacobe^a de dicta contrata, presentibus et recipientibus pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est omnia iura et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas et cetera que et quas habet et sibi nunc et in futurum competere possent contra dictam dominam Iacobam et in eius bona, pretestu et occasione XXXV librarum provisinorum et solidorum XV provisinorum senatus in quibus eidem domine Angele tenetur^b ipsa domina Iacoba una cum Tucio Bobonis sutore de dicta regione fideiussore ipsius in solidum vigore instrummenti venditionis certe quantitatis vini venditi eidem domine Iacobe per ipsam dominam Angelam, continentis dictam quantitatem scripti manu Alexii Iohannis Alexii notarii publici et cetera et generaliter de omni eo quod eidem domine Iacobe et dicto eius fideiussori et cuilibet eorum in solidum dicere, petere vel habere posset tam dicta occasione quam etiam quacumque alia quomodocumque et qualitercumque usque in presentem diem et cetera. Hanc autem renunciationem et refutationem / (f. 46r) et pactum de ulterius non petendo, remissionem fecit dicta domina Angela pro se et nomine quo supra dicte domine Iacobe^c et dicto Tucio eius fideiussori, presentibus et recipientibus, ut dictum est, pro eo quod totam dictam quantitatem contentam in dicto instrummento venditionis et quidquid ab ea dicta occasione vel alia quacumque recipere et habere debebat confessa fuit et ex certa sententia recognovit recepisse et habuisse et apud se habere et tenere, de quibus se bene quietam vocavit et cetera. Et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera, et generaliter

omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera. Insuper promisit eisdem domine Iacobe et Tucio eius fideiussori et cuilibet eorum in solidum, presentibus et recipientibus ut supra, quod dicta iura nemini sunt vendita, data et cetera et, si contrarium apparet et evictiones essent in totum vel in partem, promisit restituere duplum pretii rei evicte et cetera et danpna, expensas et interesse et cetera, et eos defendere et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes dictos dominam Iacobam et Tucium presentes et recipientes et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(ns) omnibus auxiliis, statutis, legibus, et cetera.

Actum Rome ante domum dicti Tucii Bobonis, presentibus hiis testibus: domino Iohanne Corvini canonico ecclesie Sancti Marci, Bonoanno Carmini et Carrafella mandatario omnibus de contrata Mercati ad hec et cetera.

^a et Tucio-domine Iacobe *nel margine esterno con segno di richiamo* ^b segue depennato ex forma
^c nel testo Iacobo

1363 maggio 4, *in palatio Capitolii*

Nicola di Giordano Ilperini detto Spoletino del rione Monti promette a Giovanni Processi detto Giovanni di Vetralla del rione Pigna, contrada Ascense Proti, di corrispondergli i 18 fiorini che gli deve per la divisione di alcune vigne che erano state di proprietà del defunto Nicola dello Dammaro nel caso in cui lo stesso Giovanni dovesse perdere la controversia pendente con Andrea, vedova di Giovanni Passananti.

(f. 46v) ¶ Indictione prima, mense maii die IIII^{to}

Im presentia mei notarii et cetera. Nicolaus Iordani de Ylperinis dictus alias Spoletinus de regione Montium, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio, promisit et per sollemnem stipulationem convenit ex certa sententia et non per errorem Iohanni Processi dicto alias Iohanni Vetralle de regione Pinee et contrata Ascense Proti, presenti et recipienti pro se suis heredibus et successoribus, omnia et singula infrascripta facere et adimplere in hunc modum, videlicet quod, ubi dictus Iohannes succumberet de iure cum domina Andrea uxore condam Iohannis Passananti de regione Montium sive Trivii de XVIII^o florenis auri quos ab ea recipere

et habere debet, quod tunc et in dicto casu dominus Nicolaus solvat et solvere teneatur et debeat dicto Iohanni statim post requisitionem dicti Iohannis dictos XVIII^o florenos aureos in pecunia numerata et non in alia specie de propria ipsius Nicolai pecunia sine aliqua alia iuris sollemnitate et curie proclamatione fienda per ipsum Iohannem de dicto Nicolao ad penam dupli dicte quantitatis et cetera. Hanc autem promissionem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Nicolaus fecit dicto Iohanni, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, pro eo quod dictus Nicolaus confessus est pro dictis XVIII^o florenis aureis habebit partimentum et divisionem tercie partis certarum vinearum iuntarum pro indiviso cum aliis partibus dicti Iohannis, que vinee fuerunt condam Nicolai dello Dammario de regione Montium ut suis finibus terminantur et cetera, et quia dictus Iohannes promiserat / (f. 47r) et sollemniti stipulatione convenerat dicto Nicolao Ylperini manu publici notarii in dicto casu solutis dictis XVIII florenis per ipsum^a Nicolaum modo supradicto, ipse Iohannes faciet partimentum dicte tercie partis dictarum vinearum que nunc sunt ad manus dicti Iohannis et, ob amorem et dilectionem quem et quam in dictum Iohannem dictus Nicolaus habet et in futurum habere sperat et propter multa, grata et honesta servitia ab ipso Iohanne recepta et in futurum Deo duce^b recipere sperat et cetera, de quibus omnibus predictis dictus Nicolaus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptionibus et defensionibus quibus contra hec venire et se defendere posset et cetera. Pro quibus omnibus observandis dictus Nicolaus obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera penes dictum Iohannem presentem et recipientem et cetera, et voluit pro predictis observandis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica vel civili et cetera diebus feriatis et non feriatis quibus feriatis renunciavit expresse et renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

¶ Cum potestate curandi ad sensum sapientis ipsius Iohannis et cetera.

Actum in palatio Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet domino Mactheo de Bacchariis, domino Paparono de Paparonibus, legum doctoribus, Ceccho Quatraccie de regione Sancti Heustachii et Macthio Pauli Iohannis Iacobi Alberti, notario de regione Transtiberim, ad hec vocatis et cetera^c.

^a *Segue depennato, Iohannem* ^b *lettura incerta* ^c *il f. 47v è bianco.*

1363 maggio 8, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Andrea di Filippo di Terracina riceve in deposito da Pietro Çorre, pescivendolo del rione Sant'Angelo, 6 fiorini d'oro e conferma di aver ricevuto altri 6 fiorini.

(f. 48r) ¶ Indictione prima, mense maii die VIII^o

Im presentia mei notarii et cetera. Andreas Philippi de civitate Terracene sponte liberoque arbitrio presentialiter et manualiter recepit et habuit in depositum nomine et ex causa depositi a Petro Çorre pescivendolo de Urbe de regione Sancti Angeli presenti et legitime stipulanti ac deponenti pro se suisque heredibus et successoribus, id est VI florenos boni et puri auri et sex alios florenos auri confessus est recepisse et habuisse a dicto Petro de quibus post ipsam et confessus se bene quietum, contentum et pacatum vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus et cetera. Quos quidem florenos et depositum promisit dictus Andreas dicto Petro, presenti et recipienti ut dictum est et cetera, tenere, custodire, et salvos facere omni suo periculo et cetera et eidem Petro reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem ipsius Petri vel heredum ipsius et cetera cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes dictum Petrum et cetera, et^a voluit pro predictis posse cogi, compelli et cetera omni tempore et cetera, renuncia(ns) omnibus feriis et cetera renunciavit beneficio cessionis bonorum et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Actum Rome in^b <ecclesia> Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Clemente notario de regione Pinee, Petro Tymeosi^c pescivendolo et Rogerio Siculo laboratore de regione Sancti Angeli predicti ad hec et cetera.

^a *Segue depennato* voluerunt in solidum ^b *segue depennato* presente regione ^c *così forse per*
Tigneosi

1363 maggio 10, Roma

Andrea Tartarini di Terracina nomina suo procuratore il notaio Giovanni de Vulgaminis per riscuotere da Abramuccio Donpne Rose, giudeo romano, 50 soldi di provisini dovutigli per un deposito.

(f. 48v) Indictione prima, mense maii die X°

Im presentia mei notarii et cetera. Andreas Tartarini de civitate Terracene sponte fecit suum procuratorem et numptium specialem Iohannem de Vulgaminis notarium de Urbe presentem et recipientem ad recipiendum nomine ipsius et pro eo ab Abrahamucio Donpne Rose iudeo de Urbe L sollidos provisinarum in quibus eidem Andree tenetur ex forma instrumenti depositi scripti manu dicti Iohannis notarii et cetera et de eis finem et refutationem faciendum cum cura et cautela iuris ad sensum sapientis et cetera et ad obligandum omnia bona ipsius Andree et cetera cum renunciationibus et clausulis oportunis et cetera necnon et ad omnes causas quas habet contra quascumque personas, universitates et loca et cetera ad agendum, petendum et cetera, et ad substituendum et cetera et generaliter ad omnia alia et singula faciendum et cetera, que facere posset ipse constituens met^a si personaliter interesset et cetera promisit eum relevare et cetera et quitquid actum fuerit per eum ratum habere et cetera, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et cetera.

Actum Rome, presentibus hiis testibus videlicet Meulo Andreetii Riccardi de civitate Tybure et Paulo Pontiani dicto Garofolo pescivendolo de Urbe de regione Sancti Angeli ad hec et cetera.

^a Così.

(f. 49r) In nomine Domini, amen. Hic est tertius liber sive caternus contractuum, abreviaturarum, diversorum conditionum et personarum factus, scriptus et compositus per me Anthonium Laurentii Stephanelli de Scambiis civem Romanum, Dei gratia alme Urbis sancte Romane prefecture auctoritate publicus notarius, manu propria sub anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mensibus et diebus infrascriptis et ad perpetuam fidem mei notar<i>atus singnum apposui consuetum.

(SN)

61

1363 maggio 12, *in palatio Capitolii*

Il notaio Onofrio de Magistris Luce del rione Sant'Angelo, procuratore di Angela, lavandaia del rione Campitelli, rilascia quietanza a Nucio Ponziani, pescivendolo del rione Sant'Angelo ed esecutore testamentario di Paola moglie dello speziario Luca del rione Campitelli, per la somma di un fiorino e mezzo di provisini lasciatale dalla suddetta defunta, la quale aveva ricevuto in deposito da Angela una imprecisata quantità di denaro.

(f. 49v) ¶ Indictione prima, mense maii die XII°

Im presentia mei notarii et cetera. Heunufrius de Magistris Luce notarius de Urbe de regione Sancti Angeli procurator et persona legitima Angele lavandarie de Urbe de regione Campitelli, habens ad infrascripta omnia et singula faciendum et exercendum^a a dicta Angela ac speciale mandatum ut patet manu Augustini Dolcette notarii de Urbe sponte procuratorio nomine quo supra renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Nucio Pontiani pescivendolo de Urbe de dicta regione Sancti Angeli executori testamenti et ultime voluntatis condam domine Paule uxoris Luce spetiarii de regione Campitelli, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones, reales et personales, utiles et directas et cetera que et quas dicta Angela vel dictus procurator eius pro ea habet vel habere posset contra dictum Nucium executorem predictum executorio nomine et in bonis dicte condam domine Paule occasione et pretestu certe quantitatis pecunie in quibus eidem Angele tenebatur et obligata appareret dicta condam domina Paula vigore imstrumenti depositi scripti manu publici notarii et generaliter de omni eo quod eidem Nucio dicere, petere vel habere posset quomocumque et qualitercumque usque in presentem diem secundum modum infrascriptum

dicta Angela et dictus procurator eius pro ea et cetera. Hanc autem renunciationem et refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus procurator procuratorio nomine quo supra fecit dicto Nucio, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, pro eo quod nunc presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Nucio de bonis dicte Paule unum florenum cum dimidio in moneta bonorum provisorum senatus, asserens dictus executor non habere plus de bonis dicte condam domine Paule preter dictum unum florenum cum dimidio de quibus se nomine quo supra bene / (f. 50r) quietum, contentum vocavit et cetera. Et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis quibus se defendere posset et cetera. Insuper dictus procurator procuratorio nomine quo supra promisit dicto Nucio executori predicto, presenti et recipienti ut supra dictum est, quod dicta iura sunt dicte Angele et ad eam spectant pleno iure et quod nemini sunt vendita, data, cessa, concessa vel aliter alienata nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret in totum vel in partem in preiudicium presentis refutationis et cetera, quod si contrarium appareret et evictio sequeretur, in totum vel in partem promisit dictus procurator nomine quo supra de bonis dicte Angele dictam evictionem duplam secundum iura restituere et cetera et omnia danpna, expensas et cetera, et nichilominus eum defendet et defendi faciet ab omni persona ipsum vel eius heredes et successores turbantes et cetera omnibus suis expensis et cetera. Pro quibus omnibus observandis dictus procurator procuratorio nomine quo supra obligavit omnia bona dicte Angele mobilia et immobilia et cetera penes dictum Nucium presentem et recipientem et cetera. Et voluit nomine quo supra pro predictis observandis posse cogi omni tempore et in omni curia et renunciavit omnibus auxiliis, statutis, fer(iatis), legibus quibus se dicta Angela et dictus procurator eius pro ea defendere posset et contra venire et cetera, hoc acto expresse inter ipsum Nucium et dictum procuratorem procuratorio nomine quod perpetuo dictus Nucius vel eius heredes et successores non^b erunt a dicta Angela occasione dicte quantitatis vel quavis alia molestati vel inquietati dum tamen, si per tempora reperirentur apud dictum Nucium de bonis dicte condam domine Paule quod tunc sit licitum dicte Angele pro predictis bonis reperitis inquietare ipsum Nucium salv(o) in dicta quantitate soluta per ipsum Nucium in presentem refutationem quam quantitatem excomputetur in debito quod recipere deberet ipsa Angela a dicta condam domina Paula et in bonis suis occasione instrumenti predicti usque quo fuerit sibi satisfactum de bonis reperendis et cetera.

(f. 50v) Actum Rome in palatio Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet Andrea Riccardi de Bucchamatiis notario, fratre Ceccho de Lombardis monacho monasterii Sancti Pauli de Urbe et Paulo Galgani dicto alias Iacchi de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

¶ Data fuit mihi Antonio notario potestas^c predictam refutationem curandi ad sensum sapientis ipsius Nucii executoris ita et taliter quod valeat et teneat de iure et cetera.

^a *Nel testo exarcendum*

^b *aggiunto nell'interlinea*

^c *nel testo potestate*

62

1363 maggio 15, *in domo mei notarii*

Maria di Bartolomeo, spagnola residente in Roma nel rione Regola in casa di Mascio de Rogeriis, fa testamento, istituendo suoi eredi universali e insieme esecutori testamentari frate Pietro di Napoli del Terz'Ordine francescano, residente nel rione Regola, e Lorenzo di Stefanello, pellaio del rione Sant'Angelo; dispone inoltre di essere sepolta nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, se possibile.

(f. 51r) In nomine Domini, amen. Anno millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense maii die XV. Ego Maria Bartholomei spangiola de Urbe, habitatrix in regione Arenule a domo Mascii de Rogeriis, mente tantum sana ac corpore et pura conscentia et intentione, timens casus future mortis et subitaneum periculum mortis quia nil certius morte nec^a hora mortis et nolens intestata decedere idcircho personaliter constituta coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hec nupat<iv>um testamentum quod sine scriptis in iure civili dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi universales meos instituo et ordino heredes fratrem Petrum de Neapolim ordinis Tertie Regule^b Sancti Francisci morantem in dicta regione Arenule et Laurentium Stephanelli pellipparium de regione Sancti Angeli, quemlibet ipsorum in solidum licet absentes tamquam presentes quibus et cuilibet eorum relinquero omnia et singula bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones que habeo et in futurum reperientur esse mea et specialiter unam meam domum terrineam in qua inhabito, positam in dicta regione Arenule inter hos fines: ab uno latere tenet Romanucius nepos Cecchi Rosani notarius, ab alio latere tenet domina Angela Clodii, retro est ortus condam Mascii de Rogeriis, ante est via publica; item omnes et singulas massaritias, lecta, rame, pannos et alia in domo mea existentia et extra alia que mea sunt; quibus et cuilibet eorum do et concedo plenam licentiam et potestatem statim post mortem meam dicta omnia bona mea, iura, nomina et actiones capiendi, apprehendendi,

tenendi, possidendi, utendi, fruendi, vendendi, cedendi, alienandi, renunciandi, refutandi et cetera faciendi, que eis et cuilibet / (f. 51v) eorum videbitur et placuerit et que fuerit necesse et oportunum. Item volo et mando quod de dictis bonis meis dentur et distribuuntur illis personis et locis post mortem meam pro anima mea quibus dictis meis heredibus et cuilibet eorum videbitur. Item, si possibile erit, volo me sepelli in ecclesia Sancte Marie Super Minerviam de Urbe. Executores huius mei testamenti et ultime voluntatis facio et ordino dictos meos heredes superius nominatos cum potestate superius specificata pro dispe<n>satione bonorum meorum pro anima mea illis personis et locis quibus eis et cuilibet eorum videbitur et placuerit. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per <me> iam factum et scriptum per quemcumque notarium et, si non valeat iure testamenti, valeat iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis.

Actum Rome in domo mei infrascripti notarii, presentibus hiis testibus videlicet Heunufrio de Magistris Luce notario, Ceccho Petri Çorre pescivendolo, Paulo Rubeo pescivendolo, Petropaulo condam domini Iohannis de Pantaleonibus de regione Sancti Angeli, Paulino Iohannis Paulini de Albericis de regione Arenule, Dominico dicto alias Coticongio molendinario de Ripa fluminis et Paulino de Gaptis de contrata Platee Iudeorum ad hec vocatis et rogatis.

^a Così ^b segue depennato beati

1363 maggio 17, ante domum Iohannis de Vulgaminis

Giovanni de Vulgaminis, notaio del rione Sant'Angelo, procuratore di Domenico di Pietro di Leone del rione Ripa con facoltà di sostituire a sé uno o più procuratori, nomina al suo posto a tale funzione Paolo de Tartaris, con tutte le prerogative connesse.

(f. 52r) Indictione prima, mense maii die XVII^o

Im presentia mei notarii et cetera. Iohannes de Vulgaminis notarius de regione Sancti Angeli procurator et persona legitima nobilis viri Dominici Petri Leonis de regione Ripe, habens ab ipso Dominico speciale mandatum unum vel plures alios procuratores substituendi ut patet manu mei infrascripti notarii, sponte procuratorio nomi-

ne quo supra fecit et substituit loco sui procuratorem et numptium specialem nobilem virum Paulum de Tartaris presentem et recipientem ad omnes causas quas habet vel habere posset dictus Dominicus contra quascumque personas, universitates et loca et cetera, ad agendum, petendum et cetera, et cum tota illa potestate faciendi nomine ipsius procuratoris pro dicto Dominico, quam habet dictus procurator ab eodem Dominico et cetera, promictens nomine quo supra quitquid actum fuerit per eum pro dicto Dominico ratum habere et cetera, sub obligatione bonorum dicti Dominici et cetera.

Actum Rome ante domum dicti Iohannis, presentibus hiis testibus videlicet Tucio Torderii, Nicolao fratre germano eius et Iannocto Petracçe, molendinario de regione Sancti Angeli, ad hec vocatis et cetera.

64

1363 maggio 18, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Il priore, i canonici e il capitolo della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, riuniti presso l'altare maggiore, concedono in locazione perpetua per 100 fiorini d'oro, da pagarsi entro un anno, a Paolo Vallati del rione Sant'Angelo, esecutore testamentario di suo fratello Angelo, uno spazio nella cappella presso una delle porte della chiesa.

(f. 52v) Indictione prima, mense maii die XVIII^o

Im presentia mei notarii et cetera. Congregati et cohadunati^a prior, canonici et capitulum ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium de Urbe de voluntate et auctoritate infrascripti prioris ad capitulum faciendum in ecclesia predicta iuxta altare maius ipsius ecclesie ad sonum canpanelle ut moris est videlicet dominus Stephanus Schiaccia prior, dominus Nicolaus Petri Iohannis, dominus Petrus de Cinthiis, dominus Gregorius de Vallatis pro sese ipsis et quolibet eorum ac vice et nomine aliorum conchanonicorum ipsorum absentium pro quibus et quolibet eorum promiserunt de rato et cetera et sese facturos et curaturos quod dicti canonici absentes infrascriptam locationem et omnia et singula in ea contenta ratificabunt et acceptabunt, in nullo contra venient aliqua ratione et cetera eorum et cuiuslibet ipsorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus, vice et nomine quo supra et dicte ecclesie et ad opus et utilitatem dicte ecclesie locaverunt et locationis titulo dederunt, cesserunt et concesserunt domino Paulo de Vallatis de regione Sancti Angeli, presenti et recipienti pro se et suis heredibus et successoribus legitimis et naturalibus perpetuo, ac^b executori testamenti et ultime voluntatis

condam magistri Angeli de Vallatis germani fratris sui, id est quendam locum sive oppositum cuius^e cappelle cum pilo marmoreo musciato intus dictum locum sive cappellam noviter muratam positam intus dictam ecclesiam Sancti Angeli iuxta portam que est prope banchum Iohannis della Piacça et iuxta apothecam barberii que est dicte ecclesie et iuxta locum sepulture de Materiis et prope cappellam Nucii Petri Gibelli et alios suos plures ut veriores confines cum omnibus suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis et omnibus introitibus (f. 53r) et exitibus suis antiquis et modernis, iuribus et iurisdictionibus ipsius cappelle et eius opposito et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, se et suos sepelliendum tam mares quam feminas et omnes quoscumque voluerit et placebit dicto domino Paulo et cetera. Hanc autem locationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dicti canonici, prior et capitulum pro sese ipsis et nominibus quibus supra dicto domino Paulo, presenti et recipienti pro se et nominibus quibus supra, fecerunt pro eo quod dictus dominus Paulus promisit et sollemniter stipulatione convenit dictis canonicis, priori, capitulo, presentibus et recipientibus pro sese et nominibus quibus supra, de bonis et relictis dicti condam magistri Angeli dictam cappellam et locum sepulture dotare et pro ea solvere pro possessione et re stabili usque in quantitatem centum florenorum auri hinc ad unum annum proxime futurum ad voluntatem ipsorum canonicorum et dicti domini Pauli sine fraude ita quod omnino pro utilitate dicte ecclesie convertantur et quia dictus dominus Paulus solvit dictis canonicis et capitulo, presentibus et recipientibus, presentialiter et manualiter quinque florenos boni et puri auri de quibus sese bene quietos vocaverunt et cetera. Et renunciaverunt exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera dictique canonici, capitulum promiserunt nomine quo supra dicto domino Paulo, presenti et recipienti ut dictum est, presentem locationem perpetuo non renovare occasione alicuius ingratitude sub obligatione omnium bonorum ipsorum et dicte ecclesie mobilium et immobilium et cetera^d ac etiam promiserunt dicti canonici dicto domino Paulo, presenti et recipienti, quod facta solutione dicte quantitatis in possessione^e pro utilitate dicte ecclesie perpetuo celebrabitur semel in edomata missam in dicta cappella et cetera. Que quidem omnia supradicta dictus dominus Paulus pro se et heredibus suis perpetuo promisit dictis canonicis, presentibus et recipientibus, attendere et observare et contra <non> facere vel venire aliqua ratione vel modo sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium et cetera. Et voluit pro predictis / (f. 53v) posse cogi et conveniri omni tempore et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis et cetera legi loquenti quod si debitor non habet aurum et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Cum potestate curandi ad sensum sapientis ipsius domini Pauli, mutata vel non mutata substantia seu verba non tamen effectis huius contractus et cetera.

Actum Rome in dicta ecclesia, presentibus hiis testibus videlicet Iacobo Paulini de Albericis notario, Ceccho eius filio, Paulino Iohannis Paulini et Ceccho Philippi Paulini omnibus de regione Arenule et frate Ceccho della Lege monacho monasterii Sancti Gregorii de Urbe ad hec et cetera.

^a *Nel testo cochandunati* ^b *segue depennato vice* ^c *così* ^d *segue depennato que quid*

65

1363 maggio 21, *in domo Sophie uxoris condam Tenerelli*

Sofia, vedova del mugnaio Tenerello del rione Sant'Angelo, fa testamento, istituendo suoi eredi i figli Renzo, Giacomo, Marco e Cecca e indicando come esecutori testamentari e tutori dei figli Nicola Mardonis del rione Pigna e Santa moglie di Albertucio di Pietro magistri Alberti del rione Ripa.

(f. 54r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense maii die XXI^o. Ego Sophia uxor condam Tenerelli molendinarii de regione Sancti Angeli infirma corpore, mente tamen sana et conscientia pura, timens casus future eventus quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere idcircho personaliter constituta coram Antonio Laurentii notario et VII testibus infrascriptis ad hec vocatis et a me rogatis testamentum quod sine scriptis in iure civili dicitur facio. In quo quidem meo testamento mei heredes instituo et ordino Rentium, Iacobum, Marcum et Ceccham, filios et filiam meos et in^a condam Tenerelli mariti mei, cui Cecche filie mee ultra aliud quod reliquid sibi dictus Tenerellus pater eius in suo ultimo testamento de dote et iuribus meis dotalibus et aliis iuribus mei competentibus, XL libras provisinorum senatus quas sibi solvantur per manus infrascriptorum meorum executorum quandocumque nubetur seu monachabitur; item relinquo dicte Cecche filie mee cassam meam preparatam et caldariam heris et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere non posset aliqua ratione vel modo; volo tamen et mando quod, si dicta Ceccha moriretur in pupillari etate vel quandocumque sine filiis, quod moriatur dictis filiis et heredibus meis et cuilibet eorum si tunc visserint, si autem non visserint, moriatur pro anima mea distribuend(a) per manus infrascriptorum meorum executorum; item relinquo pro anima mea pro male ablati X libras provisinorum senatus distribuendas illis personis et

loco quibus videbitur dictis executoribus meis infrascriptis. Cetera mea bona mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones que et quas habeo et in futurum reperientur fore et esse mea relinquo / (f. 54v) dictis Rentio, Iacobo et Marco filiis et heredibus meis supradictis cum potestate dicta mea bona et iura habendi, tenendi, possidendi, utendi, vendendi, renunciandi et refutandi post mortem meam prout eis et cuilibet eorum videbitur et placuerit. Volo tamen et mando quod si aliqui dictorum filiorum meorum moriretur quodcumque sine filiis quod^b moriatur unus alteri et sic succedant unus alteri et, si omnes morirentur sine filiis, quod moriantur ecclesie Lateranensi videlicet in reparatione ipsius ecclesie pro anima mea; item volo, mando quod si dictus Rentius, filius et heres meus supradictus in aliquo sub quocumque quesito colore molestare seu molestiam faceret dictis Iacobo, Marco et Cecche filiis et heredibus meis quod ipso facto recadat et privetur omni meo legato et relicto sibi et dictum relicto per me sibi Rentio factum in dicto casu adiudico dictis Iacobo, Marco et Cecche et cuilibet eorum. Executores mei testamenti et ultime mee voluntatis ac defensores, tutores et curatores dictorum meorum heredum et filiorum^c facio et ordino Nicolaum Mardonis de regione Pinee et dominam Santam, uxorem Albertucii Petri magistri Alberti de regione Ripe, presentes et audientes, quibus do et concedo plenam licentiam et potestatem liberamque amministrationem de dictis bonis meis vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera faciendi que expediet pro executione^d dicti mei testamenti presentis et que melius et utilius videbitur pro anima mea et utilitate dictorum filiorum / (f. 55r) meorum. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irritum et annullum omne aliud testamentum sive codicillum per <me> iam factum, scriptum per quemcumque notarium appareret et, si non valet seu valebit iure testamenti, valeat iure codicillorum, donationis^e causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis.

Actum in domo dicte testatricis, presentibus hiis testibus videlicet Nucio Pontiano pescivendolo, Rentio Stephanelli pellipario de regione Sancti Angeli, Albertucio Petri magistri Alberti, Thoma Cientofiorini calsolario, Cola Pascio macellario de regione Ripe, Filgionio macellario et Iohanne condam Cole Iohannis Pauli Capudgucche de regione Canpitelli ad hec vocatis et rogatis et cetera.

^a Così ^b segue tratto verticale ^c segue depennato meorum ^d segue depennato dicto
^e segue depennato causarum

1363 maggio 23, in ecclesia Sancti Angeli

Pietro de Timeosis, pescivendolo del rione Sant'Angelo, vende a Giacomello e Nucio, fratelli e figli di Coluzia Palmerucii del rione Monti, contrada Trium Ymaginum, un casarino scoperto di proprietà della basilica ad Sancta Sanctorum, posto nella piazza del Laterano vicino le mura della città, per il prezzo di 2 fiorini d'oro; in suo favore si rende disponibile come fideiussore Paolo di Renzo Ponziani detto Capograsso del rione Sant'Angelo.

(f. 55v) ¶ Indictione prima, mense maii die XXIII°

Im presentia mei notarii et cetera. Petrus de Timeosis pescivendolus de regione Sancti Angeli sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit Iacobello et Nucio germanibus fratribus, filiis condam Colutie Palmerucii de regione Montium et contrata Trium Ymaginum, presentibus et recipientibus pro sese suisque heredibus et successoribus perpetuo, et cui dare et concedere voluerint, salvo senper et reservato iure ecclesie ac basilice ad Sancta Sanctorum de Urbe secundum formam locationis facte de infrascripto casareno dicto Petro, ut patet manu mei infrascripti notarii et cetera, id est quod casarenum descopertum dicte basilice cum introytibus et exitibus suis antiquis et modernis et omnibus suis usibus et pertinentiis, positum in platea Lateranensi iuxta menia Urbis, inter hos fines: ab uno latere sunt forme Urbis, ab alio est porta papalis per quam itur ad dictam basilicam, ante est dicta platea vel si qui et cetera. Vendidit etiam omnia iura et actiones et cetera que et quas habet et sibi competunt in dicto casareno et eius pertinentia et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum et cetera et de eo faciendum quidquid sibi perpetuo facere placuerit modo et forma predictis et cetera et donec de dicto casareno et eius pertinentiis dicti emptores fuerint corporaliter investiti constituit se dictus emptor nomine precario tenere et possidere et cetera. Hanc autem venditionem, dationem et cetera et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Petrus emptor fecit dictis emptoribus, presentibus et recipientibus ut supra, pro pretio et nomine pretii duarum florenorum auri / (f. 56r) quos presentialiter recepit et habuit, de quibus se bene quietum vocavit et cetera. Et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera, et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera et, si plus dicto pretio valeret, totum illud plus donavit et concessit dictis emptoribus ob amorem et dilectionem quem et quam in eos habet et cetera. Insuper promisit dictus emptor dictis emptoribus, presentibus et recipientibus ut supra, quod per eum de dicto casareno

nemini alio est venditio nec contractus factus in preiudicium presentis instrumenti et cetera et, si appareret contrarium aliquo tempore, promisit solvere et satisfacere eis de evictione secundum formam iuris et eos defendere et cetera et promisit facere et curare dictus^a venditor quod canonici dicte basilice huic^b venditioni consens(erunt) et cetera. Ad hec Paulus Rentii Pontiani dictus Capograsso de regione Sancti Angeli sponte fideiussit pro dicto^c venditore penes dictos emptores de evictione ut supra et cetera. Pro quibus observandis dictus venditor et fideiussor obligaverunt omnia bona eorum mobilia et cetera. Et voluerunt in solidum posse cogi et renunciaverunt in solidum omnibus legibus, statutis, beneficiis et cetera et epistule divi Adriani et cetera.

Actum Rome in dicta ecclesia Sancti Angeli, presentibus hiis testibus videlicet Paulo Rubeo pescivendolo, Ceccho Ceconis pescivendolo et Tucio Nelli tabernario de regione Sancti Angeli ad hec et cetera.

^a Segue depennato emptor ^b nel testo huius ^c segue depennato emp

67

1363 maggio 24, *sub porticali ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium*

*Lello Grande di Terracina nomina suoi procuratori il notaio Giovanni de Vulgaminis e Pierpaolo di Andreozio Ponziani per ogni questione che lo riguarda e in particolare per quella che l'opponne a Paolo di Filippone in merito a un giumento che quest'ultimo gli chiede a nome di * * * de Florentino de Canpania.*

(f. 56v) ¶ Indictione prima, mense maii die XXIII^o

Im presentia mei notarii et cetera. Lellus Grande de civitate Terracene sua bona propria et spontanea voluntate fecit, constituit et ordinavit suos procuratores et numptios speciales Iohannem de Vulgaminis notarium presentem et recipientem et Petrumpaulum Andreotii Pontiani de Urbe absentem et cetera, quemlibet eorum in solidum ita quod non sit melior conductio occupantis et cetera, ad omnes causas, lites et questiones quas habet cum quacumque persona, universitate vel loco et specialiter contra Paulum Philipponis seu pro eodem^a Paulo defensionem faciendam de uno iumento a dicto Paulo petito per * * *^b de Florentino de Canpania et cetera ad agendum, petendum, defendendum, excipiendum et cetera et ad substituendum loco^c ipsorum vel alterius eorum unum vel plures alios procuratores et cetera et generaliter

ad omnia alia et singula faciendum et cetera que veri et legitimi procuratores facere possint et debent et cetera, promictens mihi notario et cetera de iudicio Sisti et cetera eos relevare et cetera et quidquid per eos actum factum fuerit, ratum habere et cetera, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et cetera.

Actum Rome sub porticali ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet Iacobo della Balestra pescivendolo, Lello Nucii Pontiani et Antonio filio dicti Iacobi omnibus de regione Sancti Angeli et cetera.

^a *Nel testo eiusdem* ^b *spazio bianco, segnato con dei punti, di circa 13 caratteri* ^c *nel testo locorum*

68

1363 maggio 28, in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium

Nucio di Giovanni di Egidio Pierleoni detto Grasso del rione Campitelli vende per un anno, a partire dalla successiva festa di Sant'Angelo del mese di settembre, al notaio Vannozzo Petrocchi i diritti di erbatico del casale Torre de Cinthio posto fuori porta San Paolo di proprietà del monastero di San Saba di Roma, a lui spettante per diritto di locazione, per 27 fiorini, 200 forme di formaggio e 2 castrati; il venditore dichiara di aver già ricevuto i 27 fiorini e promette di non far arare il suddetto casale, ad eccezione di 2 rubbia di terra, prima del successivo Natale, il compratore si impegna a consegnare formaggio e castrati nel giorno della successiva Pasqua.

(f. 57r) ¶ Indictione prima, mense maii die XXVIII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Nucius Iohannis Egidii de Perleonibus dictus alias Grassus de regione Campitelli sua bona voluntate vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit Vannucio Petrocchi notario de regione Sancti Angeli, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus, pro infrascripto tempore tantum videlicet a festo Sancti Angeli de mense septembris proxime futuro usque in festum Sancti Angeli de mense maii proxime tunc sequentis, videlicet herbas grossas et minutas totius casalis quod vocatur Turris de Cinthio positi extra portam Sancti Pauli infra suos confines spectantis ad ipsum Nucium vigore locationis sibi facte per abbatem et monachos monasterii Sancti Sabbe de Urbe, ut patet manu publici notarii ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, vendendum, cedendum, concedendum, pascuandum et pasuari faciendum cum bestiis suis et de eis faciendum pro suo libito

voluntatis toto dicto tempore et cetera. Hanc autem venditionem fecit pro pretio XXVII florenorum auri, II^c petiarum casey et duorum crastatorum, quos quidem XXVII florenos auri dictus venditor^a a dicto emptore confessus est recepisse et habuisse de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera, dictum vero caseum et crastatos dictus Vannucius dare et assignare promisit dicto venditori^b in festo Paschatis Resurrectionis Domini proxime futuro cum danpnis, expensis et cetera. Insuper promisit dictus Nucius dicto emptori, presenti et recipienti ut dictum est, quod ante festum Nativitatis Domini proxime futurum non arrumpet seu arrupi faciet cum bestiis vel sine in dicto casale nisi tantum duo rubla terre et cetera et quod dicte herbe / (f. 57v) sunt sue et ad eum spectant pleno iure et quod nulli alio pro dicto tempore sunt vendite, date^c, donate vel quomodolibet alienate et cetera et, si appareret contrarium et evictio esset, promisit eum defendere de evictione et ab omni persona et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes dictum emptorem et cetera et voluit pro predictis posse cogi et cetera renunciavit omnibus legibus, statutis et cetera.

Actum Rome in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium videlicet sub templo ipsius ecclesie, presentibus hiis testibus videlicet Tucio Romanelli Petri Egidii dicto Riccio pescivendolo, Iacobello Barthellutii de regione Pontis, Petro Rentii Astalli pescivendolo et Meo Nerii nepte^d Petri Çorre de regione Sancti Angeli ad hec et cetera.

^a Corr. *su* emptor ^b *nel testo* emptori ^c *nel testo* data ^d *così*.

69

1363 maggio 30, *in domo domine Merilie uxoris condam Pauli Grassi*

Merilia, vedova di Paolo Grassi del rione Sant'Angelo, dona a Francesca, vedova di Giacomello di Paolo Grassi, suo figlio, la casa dove lei stessa abita, con le pietre dove si vende il pesce e con l'uscita dalla porta de Pontianis, facente parte del caseggiato chiamato Torre Soricata, riservandosene l'usufrutto e il diritto di abitarvi vita natural durante; Francesca, si impegna a versare ai futuri esecutori testamentari 20 lire di provisini da utilizzare per l'anima della donatrice.

In calce al documento, circondata da un riquadro, l'annotazione: « Completum secundum notam manu mei notarii que est a tergo presentis libri ».

(f. 58r) ¶ Indictione prima, mense maii die XXX^{ta}.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Merilia, uxor condam Pauli Grassi de Urbe de regione Sancti Angeli, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio donavit et titulo donationis inter vivos dedit, cessit et concessit, transtulit et mandavit inrevocabiliter domine Franciscie, uxori condam Iacobelli Pauli Grassi de dicta regione filii sui, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et cui dare et concedere voluerit, salvo senper et reservato usufructu et habitatione toto tempore vite ipsius domine Merilie de infrascripta domo, id est quandam domum seu^a terrineam domum cum quodam [...] ^b in qua ipsa domina Merilia inhabitat cum lapidibus marmoreiis ante^c eam et cum introytibus et exitibus porte que dicitur de Pontianis et aliis introytibus et exitibus suis omnibusque suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis ad ipsam domum seu terrineam, que domus seu terrinea domus^d iunta est cum turri<bu>s seu solariis^e desuper et quod duorum^f filiorum dicti condam Iacobelli filii ipsius domine Merilie; que tota domus, cum dicto tertio dicte domine Merilie, vocatur turris Soricata et posita est in regione Sancti Angeli inter hos fines: ab uno latere totius dicte turris tenet et est templum dicte ecclesie Sancti Angeli via mediante, ab alio est porta que dicitur de Pontianis, ab alio tenet Nucius Pontiani pescivendolus, ab alio est via publica vel si qui et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum et de ea post eius mortem faciendum quidquid sibi domine Francisce et heredibus et successoribus suis perpetuo facere placuerit tamquam de re propria et cetera; item donavit, cessit et concessit eidem domine Franciscie, presenti / (f. 58v) et recipienti pro se et nomine quo supra^g, omnia iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas et expresas que et quas habet in dicta sua domo iuribus et pertinentiis suis <que> sibi nunc et in futurum competere possent, reservato ut dictum est usufructu^h et habitatione domus predicte ut dictum est, toto tempore vite ipsius domine Merilie post eius vero mortem dicta domus cum iuribus et pertinentiis suis libere ad dictam Franciscam et eius heredes et successores revertatur et cetera. Hanc autem donationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur fecit dicta domina Merilia ut dictum est dicte domine Francisce presenti et recipienti ob amorem et dilectionem quem et quam in eam et in futurum, Domino concedente, habere sperat et propter multa grata et honesta servitia, que ab ipsa domina Francisca recepit et quia dicta domina Francisca promisit et sollemnini stipulatione convenit dicte domine Merilie, presenti et recipienti, dare et solvere executoribus testamenti et ultime voluntatis ipsius domine Merilie post mortem eius XX libras provisinorum senatus que destribuantur pro anima ipsius domine Merilie. Pro quibus observandis dicta domina Francisca obligavit omnia bona sua et cetera quamquidem r[...]emⁱ et concessionem dicta domina Merilia promisit dicte domine Francisce, presenti et recipienti ut dictum est, non revocare perpetuo occasione alicuius ingratitude vel aliqua alia de causa et cetera et promisit etiam quod dicta do-

mus est sua et ius suum dotale et donatio propter nuptias et nemini alio est factus contractus vel quasi in preiudicium presentis donationis et cetera et, si contrarium appareret et cetera, promisit dictas XX libras pro heredibus et successoribus suisⁱ restitui et omnia danpna, expensas et cetera. Pro quibus obligavit bona sua et cetera et voluit posse cogi et cetera renunciavit auxilio Velleiani et cetera et omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et cetera. Et data fuit mihi notario potestas predicta omnia curandi, adendi, minuendi ad sensum ipsius domine Francisce et cetera.

(f. 59r) Actum Rome in dicta^k domo ipsius domine Merilie, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho Pucii notario, Romanello Iacobi Pontiani pescivendolo, Laurentio Stephanelli pellipario de regione Sancti Angeli et Gaytano mandatario de regione Pinee ad hec vocatis et cetera.

^a seu nell'interlinea ^b domum cum quodam [...] nell'interlinea, con circa 14 caratteri di difficile interpretazione ^c segue depennato est ^d seu terrinea domus nell'interlinea ^e -is corr. su os ^f et quod duorum nell'interlinea, lettura incerta ^g segue depennato po ^h nel testo usumfruct(um) ⁱ lettura incerta ^j nel testo suos ^k dicta nell'interlinea.

1363 maggio 30, in domo domine Merilie uxoris condam Pauli Grassi

Merilia, vedova di Paolo Grassi del rione Sant'Angelo, fa testamento confermando le clausole della donazione sopra menzionata e nominando esecutori testamentari Francesca, vedova di suo figlio Giacomello, e Romanello Ponziani.

(f. 59r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense maii die XXX^{aa}. Ego Merilia uxor condam Pauli Grassi de regione Sancti Angeli, sana corpore, mente et conscientia pura, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere idcircho personaliter constituta coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec presentialiter vocatis et a me rogatis hoc nupcupat<iv>um testamentum, quod sine scriptis in iure civili dicitur, facere curo. In quidem meo testamento meos universales heredes instituo, facio et ordino Petrum-paulum et Iacobellum filios Iacobelli filii mei, Palutium filium condam Lelli Iohannis Stephani et condam Vannotie filie mee et Palotiam filiam condam Lelli filii mei, omnes nepotes meos germanos quibus et cuilibet eorum relinquo pro anima mea XX sollidos provisiorum senatus et facio eos et eorum quemlibet <contentos> quod plus de bonis

meis petere non possint aliqua ratione vel modo et cetera. Item relinquo Nucio Pontiano XX sollidos provisinorum pro anima mea. Item relinquo illis qui corpus meum ad sepeliendum me portabunt XX sollidos provisinorum. Cetera alia bona mea / (f. 59v) immobilia que habeo et in futurum recipiuntur fore mea et XX^{ti} libras provisinorum senatus quas mihi solvere tenetur domina Francisca uxor condam Iacobelli Pauli Grassi filii mei post mortem meam secundum quod appareret in instrumento donationis per me facto ipsi domine de quadam domo mea in qua in habito ut patet manu Antonii notarii infrascripti. Quam donationem cum omnibus suis tenoribus et articulis ratifico et accepto ut iacet, volo et mando quod per manus infrascriptorum meorum executorum distribuuntur pro anima mea illis personis et locis quibus ipsis meis executoribus videbitur pro anima mea. Executores huius mei testamenti et ultime mee voluntatis facio, instituo et ordino dictam dominam Franciscam uxorem condam Iacobelli filii mei et Romanellum Pontiani presentes et recipientes, quemlibet eorum in solidum quibus et cuilibet eorum do et concedo plenam licentiam et potestatem dicta bona mea utendi, vendendi, possidendi, renuntiandi, refutandi, pretium recipiendi et cetera faciendi que eis et cuilibet eorum videbitur pro dictam executionem faciendo pro anima mea. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum et scriptum per quemcumque notarium et, si non valet iure testamenti, valeat iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis.

(f. 60r) Actum Rome in domo dicte testatrix, presentibus hiis testibus videlicet Francisco Pucii notario de regione Campitelli, domino Thoma Andree Gratiani, Rentio Stephanelli p<lli>ppario, Rentio Iohannis Sisty pescivendolo, Paulo Pontiani dicto Garofolo pescivendolo, Paulo Rubeo pescivendolo et Lello Nucii Pontiani pescivendolo omnibus de regione Sancti Angeli, ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Anthonius Laurentii Stephanelli de Scambiis civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre Romane Prefecture auctoritate publicus notarius et cetera.

71

1363 maggio 31,

ante hostium palatii residentie dominorum Banderensium et IIII^{or} Antepositorum

Ser Angelo di Paolo Symeonis, notaio di Tivoli e procuratore di Angelino mandatario della stessa città e del figlio Radulfo, presentatosi alla porta del palazzo dei Banderesi e dei Quattro Anteposti, muove una rimostranza dicendo che non è stato

notificata alle parti la decisione arbitrare presa dalla suddetta magistratura in favore di Angelo e di suo figlio contro Rosso Cleti e suo fratello Leonardo.

(f. 60v) Indictione prima, mense maii die ultima.

Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter ser Angelus Pauli Symeonis notarius de Tybure, procurator et persona legitima Angelini mandatarii de dicta civitate et Radulfi filii sui, ante hostium palatii residentie dominorum Banderensium et IIII^{or} Antepositorum dixit et protestatus est quod cum dicatur quod per dictos dominos Banderenses et IIII^{or} quod fuerit latum quodam arbitrium inter ipsos Angelum et filium ex una parte et Rubeum Cleti et donpnum Leonardum fratrem eius de dicta civitate ex alia quod debeant facere certa et non fuerit eis notificatum^a ut postulat ordo iuris et petiit quod eis notificaretur quia^b parati sunt dicto arbitrio in quantum de iure tenentur obbedire et copiam ipsorum dominorum Banderensium et IIII^{or} Antepositorum et cetera quod non preiudicet sibi et filio suo ac fideiussori ipsius Angelini cum senper offerunt stare mandatis ipsorum Banderensium et IIII^{or} et cetera et, si aliquid esset in preiudicium ipsorum Angelini et filii ex nunc una lite appell(..)^c et cetera et petiit apostolos et cetera presente et audiente dicto donpno Leonardo et cetera.

Actum in dicto loco, presentibus hiis testibus videlicet Maccharolo tabernario, Lello Massario tabernario et Antonio Cole dello Puogio tabernario de regione Campitelli et cetera.

^a -ti- aggiunto nell'interlinea ^b q(ui)a corr. su et utilizzando la e come occhiello di q e soprascrivendo a ^c lettura incerta.

72

1363 giugno 3, in Capitolio

Nicola di Nucio di Giovanni Niscii del rione Trastevere e suo fratello Renzo, a loro nome e a nome dei loro fratelli Cecco e Renzo e di Petruccio, figlio di Nicola, presentatisi presso la Camera Urbis, chiedono uno sconto della pena di mille lire di provisini comminata ad ognuno di essi dal senatore Guelfo da Prato in quanto non sono milites né appartengono al ceto dei milites né posseggono patrimoni superiori al valore di duemila lire.

(f. 61r) ¶ Indictione prima, mense iunii die III°. K(a)l(ende)

Im presentia mei notariï et cetera. Constituti personaliter Nicolaus Nucii Iohannis Niscii de regione Tramstiberim, Rentius frater eius pro sese ipsis et vice et nomine Cecchi, Rentii^a fratrum germanorum ipsorum et cuiuslibet eorum et Petrucii filii dicti Nicolai legitimi et naturalis in Camera Urbis coram notariis et scriptoribus Camere Urbis et aliis officialibus Camere Urbis, in presentia Lelli Capucie de regione Tramstiberim qui se asserit procuratorem magistri Antonii, Barthellutii et Andreotii filiorum suorum ante satisfactionem prestandam in Camera predicta per ipsos Nicolaum, fratres et filium, dixerunt pro sese et nominibus quibus supra quod cum fuerit mandatum dictis Nicolao, fratribus et filio predictis per magnificum virum dominum Guelfum de Prato senatorem Urbis¹ quod ad penam mille librarum provisinorum pro quolibet deberent satisfacere in Camera Urbis de V^c libris provisinorum senatus de non offendendo Lellum Capucie, magistrum Antonium^b, Barthellutium et Andreotium filios eius in personis vel bonis hinc per totum mensem iulii proxime futurum et dicti Nicolaus filius et fratres satisfacere in Camera Urbis de V^c libris provisinorum secundum formam bandimenti facti per ipsum dictum senatorem de offendendo ipsos Lellum et filios dicto tempore secundum formam dicti bandimenti infra terminum contentum in dicto bandimento et minatur eis per dictum senatorem eis imponere penam maiorem et ab eis exigere et eos gravare mar(..)^c carceribus et aliis gravaminibus et timore ipsorum et pena non possint aliud facere quin de dictis V^c libris provisinorum de novo satisfacere^c et volentes mandatis dicti senatoris in quantum de iure sint, obedire et aliter non, dixerunt et protestati fuerunt / (f. 61v) quod dicta secunda satisfactio per eos prestanda de V^c libris de mandato dicti domini senatoris de non offendendo dictos Lellum Capucie et filios dicto tempore non prejudicet dictis Nicolao, fratribus et filio vel alteri ipsorum et nolunt ad aliam satisfactionem teneri nisi tantum ad unam de V^c libris de non offendendo vel ad primam vel ad secundam et non tenentur ultra V^c libras provisinorum senatus satisfacere secundum formam bandimenti dicti domini senatoris cum non sint mil<it>es nec <de> genere militum nec eorum vel alicuius ipsorum bona valent ultra II^m libras provisinorum et cetera. Cum potestate curandi ad sensum sapientium ipsorum Nicolai filii et fratrum et cetera.

Actum in Capitolio, presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Bobonis notario, Lello dicto Sbirria notario, Rentio spetiario et Iohanne Tasii de regione Transtiberim ad hec et cetera.

^a Così ^b segue depennato filium eius ^c lettura incerta.

¹ Guelfo de Bolsenti (*de Bulsentis*, Bolsenti, Bostenti, Pugliesi), cavaliere proveniente da Prato, succedette a Rosso Ricci come senatore di Roma e fu in carica almeno dall'11 marzo al 21 agosto del 1363 (v. POMPILI OLIVIERI 1840, p. 253).

1363 giugno 3, *in domo Francisci Pucii*

Il notaio Francesco di Pucio del rione Campitelli modifica il codicillo del suo testamento relativo alla nipote Perna e revoca il lascito a favore delle proprie figlie Succiola e Giacomella.

V. nn. 12, 13, 165, 185, 186, 203.

(f. 62r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die III°. Ego Franciscus Pucii notarius de Urbe de regione Campitelli, sanus corpore mente tamen consentia^a pura, reminiscens de testamento et codicillis per me iam factis scriptis manu Antonii Laurentii Stephanelli notarii infrascripti, volens certa de novo declarare facio codicillum per quem casso relictum per me factum Pernutie nepti mee pro dote et guarnimentis suis in meo testamento pro eo quod ipsam traddidi nuptui Petropaulo filio condam Iacobelli Pauli Grassi et solvi pro eius dote centum XVI florenos et certos sollidos provisinatorum senatus et debeo solvere pro eius guarnimentis LVIII° florenos et sollidos provisinatorum certos quos eidem relinquo et pro certis scaialibus, pannis et rebus pro cassa solvi XXV florenos, et si non sufficiunt, addatur eidem prout Margarite uxori mee condecenter videbitur, semper reservata substitutione per me facta de ipsa Perna si moriretur sine fillis ut in dicto meo testamento continetur. Item^b confiteor quod solvi Rentio filio meo CCXX florenos in compensatione dictorum florenorum quos solvi et solvere debeo pro dicta Perna quos sibi dicta occasione sibi relinquo ante partem. Item revocho legatum factum per me in codicillo meo Succiole et Iacobelle filiabus meis de VI florenis pro qualibet pro uno mantello pro eo quod ipsos florenos eis solvi in vita mea.

Actum in domo dicti Francisci, presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Macthotii iudicis Angeli Petri Macthei de regione Canpitelli, Cecchinolo Percussi notario de regione Pontis, fratre Ceccho Angilelli, fratre Petro de Orto, fratre Ceccho de Perusio et fratre Guillelmo de Bucchinianico ordinis / (f. 62v) Sancti Spiritus de Urbe ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Antonius Laurentii Stephanellis de Scambiis, civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripsi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a *Corr. su* confitens ^b *seguedepennato* relinquo

1363 giugno 3, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Simonetta, vedova del defunto Nicola Deodati detto Nicola Contis macellaio del rione Campitelli, fa testamento e istituisce suoi eredi i nipoti Antonio, Tucio, Perna e Caterina, figli del defunto Paolo Ursini suo figlio; inoltre stabilisce che le sue esecutrici siano le figlie Francesca e Ritola.

(f. 63r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die tertio. Ego Symonecta, uxor condam Nicolai Deodati dicti alias Nicolai Contis macellarii de regione Campitelli, sana corpore, mente tamen sana et corpore puraque conscientia, timens casus future mortis eventus quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere idcircho coram Antonio Laurentii notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupativum testamentum, quod sine scriptis in iure civili dicitur, facio. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo, facio et ordino Anthonium, Tucium, Pernam et Catherinam nepotes meos^a et filios et filias condam Pauli Ursini filii mei quibus et cuilibet eorum relinquo medietatem meam unius domus terrinee et solarate, in qua inhabito iunta pro indiviso cum alia medietate dictorum nepotum et heredum meorum et matris eorum, que tota domus posita est in regione Campitelli inter hos fines: ab uno latere tenent heredes condam Datoli filii mei, ab alio tenet Iohannes domini Iohannis Oddonis, ab alio retro est ortus ecclesie Sancte Marie Donpne Rose, ante est via publica. Que domus sive medietas ipsius fuit et est ius parafernale meum et omnia bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones, que et quas habeo et in futurum reperirentur esset mea preter infrascriptum relictum per me in presente meo testamento ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum et de eis faciendum post mortem meam quidquid eis placuerit. Volo tamen et mando quod si aliquis dictorum^b nepotum et heredum meorum moriretur / (f. 63v) sine filiis vel quodcumque, quod moriatur unus alteri et, si omnes morirentur in pupillari etate vel quodcumque sine filiis, quod moriantur ecclesie Sancte Marie de^c Araceli pro anima mea. Item fateor in conscientia anime mee quod debeo recipere et habere a Nicolao Scarafesino de regione Pinee XVI florenos auri de quibus habeo instrumentum depositi et diffidationis de XL florenis auri, de quibus relinquo dicto Nicolao duos florenos auri in compensatione unius corii vaccini quem ab eo habui. Item volo et mando quod de dictis XVI florenis solvantur Francisco Pucii

notario quinque florenos auri de quibus habet contra me depositum scriptum manu Antonii notarii infrascripti, quos sibi relinquo. Item relinquo Nucelle uxori Gentilis unum florenum et solidos XVI quos mihi mutuavit; residuum vero dictorum XVI florenorum volo et mando quod per manus infrascriptarum filiarum mearum distribuatur pro anima mea prout eis videbitur. Executrices dicti mei testamenti facio et ordino Francischam et Ritolam filias meas quamlibet^d ipsarum in solidum, quibus do et concedo plenam licentiam et potestatem pro dictam executionem faciendo de dictis bonis meis capiendi, apprehendendi, vendendi, renunciandi et refutandi et faciendi ea que eis placuerit pro anima mea. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso et annullo omne aliud testamentum per me iam factum sive codicillum et scriptum per quemcumque notarium appareret et, si non valet seu valebit / (f. 64r) iure testamenti, valeat iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis.

Actum Rome in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet Andrea Pontiani, Petro Pinciarono, Luca Scorfino, Paulo dicto Passaro fratre eius, Laurentio Stephanelli pellipario, Petrucio Lelli Nicolai dicto Miccinello pescivendolo et Meo Nerii nepoti^e Petri Çorre de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Antonius Laurentii Stephanelli de Scambiis, civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicus notarius quia^e predictis omnibus et singulis interfui eaque scripsi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a Segue depennato relinquo ^b segue depennato filiorum ^c segue depennato Campitelli ^d nel testo quemlibet ^e così.

1363 giugno 4, in domo Paule uxoris condam Tucii de Bacchariis

Paola, vedova di Tucio de Bacchariis, notaio del rione Sant'Angelo, fa testamento e nomina suoi eredi i figli Mascio e Ceccola, moglie di Lello domine Laurentie, nonché il nipote Petruccio, figlio della sua defunta figlia Lella; esecutori testamentari sono nominati Giovanna, moglie di Luca de Baccariis, Mattea sua madre e il sacerdote Amico, cappellano della chiesa di Sant'Angelo.

(f. 64v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die quarto. Ego Paula uxor condam Tucii de Bacchariis notarii de regione Sancti Angeli infirma corpore mente tamen sana et conscientia pura, timens casus future mortis quia nil certius morte nec mortis hora et nolens intestata decedere, idcirco coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nucupativum testamentum, quod sine scriptis in iure civili dicitur, facio. In quo quidem meo testamento mihi universales heredes instituo, facio et ordino Mascium, Ceccholam uxorem Lelli domine Laurentie, filium et filiam meos et dicti condam Tucii et Petrucium nepotem meum filium condam Lelle filie mee et dicti condam Tucii et uxoris Romanelli Bochapadulis spetiarii; cui Cecche filie et heredi mee relinquo pro omni iure suo debitis iuris nature et trebellianice et cuiuscumque alterius iuris, quibus in bonis meis petere vel habere posset, videlicet usum fructum cuiusdam domus mee terrinee et solarate posite in regione Ripe in contrata Porticu^a ut suis finibus terminatur, que olim fuit patris mei toto tempore vite sue, post mortem vero suam ad dictum Mascium filium et heredem meum libere revolvatur dicta domus cum iuribus et pertinentiis suis vel ad eius heredes et successores vel cui ipse Mascius relinquerit et facio ipsam Ceccham contentam quod plus de bonis meis petere vel exigere non posset aliqua ratione, titulo, causa seu modo quomodocumque et qualitercumque. Item relinquo / (f. 65r) dicto Petrucio, filio dicte condam Lelle filie mee, pro iur(ibus) institutionis^b et falcidie debitis, iure nature, trebellianice et cuiuscumque alterius iuris si quod in bonis meis petere vel exigere posset quomodocumque et qualitercumque, id est relictum factum mihi per dictam condam Lellam filiam meam et matrem dicti Petrucii in suo ultimo testamento et duos florenos auri si vivit dictus Petrucius, si autem mortuus esset, dictum relictum relinquo dicto Mascio filio et heredi mei et facio de predictis dictum Petrucium contentum quod plus de bonis meis petere vel exigere <non> posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque. Item fateor et dico in conscientia anime mee quod debeo recipere a domina Maria uxore Lelli Peti Caroiannis de regione Montium L florenos auri quos sibi mutuavi ad partem lucri et danpni in presentia domine Andree Iohannis Passananti et domine Angnetis uxoris Nicolai Ylperini dicti alias Spoletini de regione predicta, de quibus volo et mando quod post mortem meam expendantur VIII° florenos auri in uno calice argentei et eum detur ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium pro anima mea et dicti Tucii mariti mei. Item relinquo ex dictis L florenis pro male ablatiis pro anima mea distribuendos per manus infrascriptorum meorum executorum sex florenos auri; item volo et mando quod ex dictis L florenis per manus infrascriptorum meorum executorum post mortem meam centum misse pro anima mea et misse Sancti Gregori et quod

ematur unum dopplerium cere quod allumetur quando obstenditur corpus Domini nostri Yesu Christi dum dicte misse celebrantur. Item relinquo domine Iohanne uxori Luce <de> Bacchariis unum florenum auri pro anima mea. Item relinquo / (f. 65v) domino presbitero Amico cappellano ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium medietatem floreni auri pro anima mea. Item relinquo Macthee^c matri dicte domine Iohanne uxoris Luce de Bacchariis medietatem floreni pro anima mea. Item relinquo Fiorucie servitrici Luce de Bacchariis XXX solidos provisinorum pro anima mea. Item relinquo dicte domine Marie uxori Lelli Peti Caroiannis de fructibus dictorum L florenorum unum florenum auri pro anima mea. Item relinquo Vannucie dudum servitrici mee X solidos provisinorum pro anima mea. Item relinquo de dictis L florenis auri pro funere corporis mei sex florenos auri. Item relinquo ex dictis L florenis auri clericis ecclesie Sancti Angeli pro sepultura corporis mei quinque libras provisinorum et facio eos contentos quod plus de bonis meis petere poss(int) aliqua ratione vel causa. Residuum vero dictorum L florenorum volo quod distribuantur^d pro anima mea per manus infrascriptorum meorum executorum. Item relinquo Mascio filio et heredi meo omnes terras, proprietates vitum et arborum Castangiole ut suis finibus terminatur et centum florenos auri quos recipere debeo pro dote et iuribus meis dotalibus pro quibus obligatam habeo unam domum terrineam et solaram positam in regione Sancti Angeli in qua inhabitat nunc Daniel de Anania iudeus et omnia alia et singula bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones que et quas nunc et in futurum appareret esse mea, cui do et concedo licentiam et potestatem dicta bona mea, iura, nomina et actiones preter supradicta relicta per me capere, app<reh>endere, post mortem meam vendere, donare, obligare, alienare, pignorarare et cetera facere que sibi et suis heredibus et successoribus perpetuo facere placuerit tamquam de re propria et pro suo libito / (f. 66r) voluntatis. Executores huius mei testamenti et ultime voluntatis facio et ordino dictam dominam Iohannam uxorem Luce de Bacchariis, dominam Mactheam matrem eius et dominum presbiterum Amicum, cappellanum ecclesie Sancti Angeli, presentes et recipientes quemlibet eorum in solidum quibus et cuilibet eorum do et concedo plenam licentiam et potestatem de dictis bonis meis post mortem meam capere, apprehendere, petere, exigere, recipere, renunciare et refutare et cetera facere que eis et cuilibet eorum videbitur et expedierit pro dictam executionem faciendo. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irritum et anullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum et scriptum per quemcumque alium notarium et, si non valet iure testamenti, valeat iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis.

Actum in domo dicte testatrix, presentibus hiis testibus videlicet Petrucio dicto Paparello pescivendolo, Ceccho domini Iohannis de Pantaleonibus dicto Ceccho

Peticto pescivendolo, Petrucio de Timeosis^a pescivendolo, Thoma Buccacchio pescivendolo, Iacobello Cole Vallati, Petrucio Lelli Colecte et Iohanne famulo domini Macthei de Baccariis omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Antonius Laurentii Stephanelli de Scambiis, civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre romane Prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripsi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a Così ^b corr. ^c segue depennato ux ^d nel testo distribuuntur

76

1363 giugno 5, in domibus Donati de Ylperinis

Donato Ilperini del rione Sant'Angelo rilascia quietanza a Matteo de Baccariis, dottore in legge del rione Sant'Angelo, a nome di sua moglie Agnese, figlia del defunto Bucio Ancellocti Ricci ed erede dei suoi defunti fratelli Giovanni e Lorenzo, e della di lei madre Simonetta, per 300 fiorini da lui pagati ai suddetti Giovanni, Lorenzo e Simonetta quale caparra dell'acquisto della terza parte del casale Frassineto.

(f. 66v) ¶ Indictione prima, mense iunii die quinto.

Im presentia mei notarii et cetera. Nobilis vir Donatus de Ylperinis de Urbe de regione Sancti Heustachii sua bona voluntate liberoque arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit nobili et sapienti viro domino Mactheo de Baccariis, legum doctori de Urbe de regione Sancti Angeli, presenti, recipienti et stipulanti vice et nomine domine Angnetis uxoris sue et filie condam Bucii Ancellocti Ricci et sororis^a germane ac heredis condam Iohannis et Laurentii et filiorum dicti condam Bucii patris sui et domine Symonecte matris eius et cuilibet eorum et suorum heredum et successorum perpetuo et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro dicta domina Angnete et suis^b heredibus et successoribus perpetuo et cetera, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas vel expressas, ypothecarias seu mistas, que et quas ipse Donatus habet vel habere posset nunc et in futurum competere possent contra dictam dominam Angnetem et in bonis et hereditate dictorum fratrum et matris suorum pretestu et occasione trecentorum florenorum boni et puri auri datorum dictis Iohanni, Laurentio et domine Symonecte seu alteri

ipsorum per ipsum Donatum pro arris et parte pacamenti tertie partis casalis Frassineti que olim dictorum fratrum et dicte domine Angnetis quam tertiam partem dicti casalis dictus Donatus convenit cum dictis Iohanne, Laurentio et domina Symonecta et ipsa domina Angnete seu altero ipsorum emere pro mille florenis auri ut patet manu Andree Iacobi Omniasancti notarii seu manu cuiuscumque alterius notarii / (f. 67r) et generaliter de omni eo quod eidem domine Angneti et in bonis suis et in dicta tertia parte dicti casalis Frassineti et in bonis et hereditate dictorum fratrum et matris ipsius domine Angnetis petere vel exigere posset dicta occasione seu quavis alia occasione causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque, ita quod hec refutatio et renunciatio sit generalis et generalissima et in ea omnia veniant et venire intelligantur ac si de eis et quolibet eorum facta esset de verbo ad verbum mentio specialis et cetera. Hanc autem renunciationem et refutationem et pactum de ulterius non petendo remissionem dictus Donatus dicto domino Mactheo, presenti et recipienti nomine quo supra, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti ut supra, fecit pro eo quod ipse Donatus confessus fuit sibi fore de dictis CCC^{tis} florenis auri et de omni eo quod in bonis et hereditate dictorum fratrum et matris dicte domine Angnetis et ipsius domine Angnetis petere vel habere posset integraliter satisfactum et cetera de quibus se bene quietum, contentum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis, statutis et ordinibus Urbis quibus contra predicta vel aliquod predictorum venire et se defendere posset renunciavit expresse et cetera. Promisit vero dictus Donatus quod dicta iura sunt sua et nemini sunt vendita, data, donata vel aliquo modo alienata et cetera in totum nec in parte et cetera nec de eis in totum vel in parte factus est contractus vel quasi in preiudicium presentis refutationis et cetera et, si contrarium appareret aliquo tempore et dictis occasionibus vel quavis alia evictio esset ipsa domina Angnes vel heredes et successores ipsius in totum vel in parte, in danpno veniret vel expensas faceret et cetera, promisit de bonis suis propriis dictam evictionem duplam secundum iura reddere et restituere in pecunia numerata dicte domine Angneti et heredibus et successoribus suis sine honore alterius probationis et omnia danpna, expensa et cetera. / (f. 67v) Pro quibus evictione, danpnis, expensis et interesse et de eorum numero et quantitate stare et credere voluit soli et simplici sacramento ipsius domine Angnetis et suorum heredum et successorum et cetera. Pro quibus omnibus observandis dictus Donatus obligavit et pingnori posuit dicto domino Mactheo, presenti, recipienti et stipulanti vice et nomine dicte domine Angnetis et suorum heredum et successorum et mihi notario ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro eis et cetera, omnia bona sua mobilia et immobilia presentia et futura. Que bona quantum ad hec nomine pretio tenere et possidere

constituit et cetera et voluit pro predictis observandis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica vel civili et cetera diebus feriatis et non feriatis, quibus feriatis renunciavit expresse et cetera renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum et cetera legi loquenti quod si debitor et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et cetera, proviso tamen expresse quod si appareret factam per dictum Donatum aliam refutationem seu quemcumque alium contractum^d remissionis de dictis iuribus et cetera supra dictum est et narratum quod presens renunciatio et refutatio nullum generet preiudicium iuribus et bonis dicti Donati. Et voluit stare dicte prime renunciationi et refutationi ac liberationi iurium dicte tertie partis dicti casalis Frassineti ut dictum est quam ratificavit et acceptavit et cetera.

Actum Rome in domibus dicti Donati, presentibus hiis testibus videlicet Nucio Nicolai de Montanariis, Nucio Madonne et Matheolo Nerii dicto alias La Lege omnibus de Urbe de regione Sancti Heustachii ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo sorororis* ^b *nel testo suorum* ^c *segue depennato emp* ^d *nel testo alius contractus*

77

1363 giugno 5, in ecclesia Sancte Marie de Campitello

Giacomella del fu Scarapacci del rione Sant'Angelo fa testamento istituendo suoi eredi tre bisognosi, ai quali lascia 5 soldi di provisini ognuno; indica, inoltre, suo esecutore testamentario Lorenzo, arciprete della chiesa di Santa Maria in Campitelli, cui affida il compito di recuperare i crediti fatti in vita.

(f. 68r) In nomine Domini, amen. Anno Domini Millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die quinto. Ego Iacobella condam Scarapacci de Urbe de regione Sancti Angeli, sana corpore, mente tamen sana et conscientia pura, timens casus future mortis et nolens intestata decedere idcirco coram Antonio Laurentio notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupativum testamentum quod sine scriptis in iure civili dicitur, facio. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo tres^a Christi quibus et cuilibet eorum relinquo iure institutionis et pro omni eorum et cuiuslibet ipsorum iure quod in bonis meis petere possunt V solidos provisiorum et facio eos contentos quod plus de bonis meis petere non possunt aliqua ratione, titulo seu causa; item fateor in conscientia anime mee quod debeo recipere a

mangnifico viro Iohanni de Sabello centum florenos auri in una manu, XXXVIII° florenos auri in alia manu et XXX florenos auri in alia manu quos sibi mutuavi in presentia Petri Bactalgerii et certorum aliorum; item debeo ab eodem Iohanne recipere unam crucem argenti quam sibi mutuavi in presentia dicti Petri quam a dicto Petro in pingnore habeo pro VIII° florenis auri; item fateor in conscientia anime mee quod debeo recipere a mangnifico viro Nicolao de Sabello LXV florenos auri de quibus habeo apodissam manu propria scriptam; item debeo recipere a dicto Nicolao et Guillelmo eius fratre XLII florenos auri et habeo^b apodissam manu ipsorum scriptam et subscriptam; item fateor in conscientia anime mee quod debeo recipere a Iohanne Macthotii iudicis Angeli Petri Macthei et domina Iohanna uxore eius quinquaginta florenos auri de quibus habeo imstrumentum depositi scriptum manu Antonii notarii infrascripti; item fateor in conscientia anime mee quod debeo recipere a Petro Pandulfi Iagie dicto Petro Bactalgerio LV florenos auri / (f. 68v) quos sibi mutuavi et habeo certa pingnora^c, que relinquo infrascripto meo executori, que eidem Petro restituat quandocumque fuerit eidem executori meo satisfactum de dictis LV florenis auri; item debeo recipere a domina Francisca uxore Rentii pellipparii de regione Sancti Angeli XVIII florenos auri quos sibi mutuavi ad partem lucri et danpni de quibus omnibus bonis meis relinquo domino presbitero Laurentio archipresbitero Sancte Marie de Campitello pro anima mea X florenos auri et facio eum contentum quod plus de bonis meis petere <non> posset aliqua ratione vel causa; item relinquo portantibus corpus meum ad sepulturam unum florenum auri; item relinquo pro male ablatiis pro anima mea X florenos auri distribuendos pro anima mea per manus infrascripti mei executoris. Dicta vero bona mea, pecunias, res, massaritas, iura et actiones que et quas habeo contra quoscumque volo et mando quod distribuantur pro anima mea illis personis et locis quibus videbitur^d infrascripto meo executori. Executorem huius mei testamenti et ultime voluntatis instituo, facio et ordino dictum dominum presbiterum Laurentium archipresbiterum ecclesie Sancte Marie de Campitello presentem et recipientem cui do et concedo plenam et liberam licentiam, amministrationem et potestatem dicta bona mea post mortem meam capere, apprehendere, iurare, tenere, possidere, vendere, donare, obligare, alienare, pretium recipere, renunciare et refutare et cetera facere, que sibi placuerit et que fuerit necesse^e et oportunum ad dictam executionem meam faciendum et, si expediet alteri supradictam executionem committendam cum potestate / (f. 69r) quam habet et cetera in presente meo testamento. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas propter quod et quam casso, irritum et annullum omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum et scriptum per quemcumque notarium et, si non valet iure testamenti, valeat iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis mee.

Actum in dicta ecclesia Sancte Marie de Campitello¹, presentibus hiis testibus videlicet Bonoanno de Magistris Luce, Laurentio filio eius de regione Campitelli, Antonio Iohannis domini Iohannis Oddonis, Laurentio Rubei sutore, Mactheo Cecchi, Palutio Nicolassi et Rentio Bianchi et Rubei de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Anthonius Laurentii Stephanelli de Scambiis, civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicus notarius, quia predictis omnibus interfui eaque scripsi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a *Nel testo paiperes* ^b *segue depennato imstr* ^c *segue depennato certa* ^d *segue lettera depennata* ^e *così.*

78

1363 giugno 5, *in domibus domine Marie uxoris Lelli Peti Caroiannis*

Maria, moglie di Lello Peti Caroiannis de regione Biberatice riceve in deposito da Mascio de Bacchariis del rione Sant'Angelo 50 fiorini d'oro.

(f. 69v) ¶ Indictione prima, mense iunii die quinto.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Maria uxor Lelli Peti Caroiannis de regione Biberatice, que renunciavit auxilio Velleiani senatusconsulti et cetera, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio confessa fuit recepisse et habuisse in depositum nomine et ex causa depositi a Mascio de Bacchariis de regione Sancti Angeli, presente, recipiente et stipulante pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est quinquaginta florenos auri de quibus se bene quietam, contentam et pacatam vocavit et cetera. Et renunciavit exceptioni non solute et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis, statutis et consuetudinibus Urbis et cetera. Quos florenos et depositum promisit dicto Mascio, presenti et recipienti, tenere, custodire et salvos facere omni suo periculo et fortuna et

¹ La chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli sembra sia stata fondata nell'XI secolo e all'inizio la sua denominazione era semplicemente Santa Maria *de Campitello*; venne restaurata nel 1216 da Onorio III e poi ricostruita due volte: prima nel 1619, poi nuovamente nel 1675, dopo che Alessandro VII vi fece trasferire l'immagine di Santa Maria in Portico (da quel momento chiamata Santa Galla, vd. nota all'atto 18), decretandone la nuova denominazione Santa Maria in Portico in Campitelli (v. HÜLSEN 1927, pp. 318-319).

cetera scilicet incendii, naufragii et cetera certiorata per me notarium et cetera et ipsos florenos et depositum promisit reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem ipsius Mascii vel heredum et successorum ipsius cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus omnibus et singulis observandis obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia, presentia et futura et cetera penes dictum Mascium presentem et recipientem et cetera et voluit pro predictis posse cogi et conveniri omni tempore et cetera. Renunciavit omnibus ferriis et ferriatis diebus, legi cedo bonis et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis quibus se defendere posset et cetera.

Actum in domibus dicte domine Marie, presentibus hiis testibus videlicet Petrucio Venture et Ceccharello vecturale omnibus de regione Montium ad hec vocatis et cetera.

79

1363 giugno 5, *ante domum domine Perne uxoris Rentii Bonianni de Magistris Luce*

Buonanno de Magistris Luce del rione Campitelli loca per 12 anni una pezza e mezza di terra nei possedimenti che egli ha fuori porta San Paolo nel luogo chiamato Campo Latrone, a Perna, moglie di Renzo suo figlio, la quale si impegna a impiantarvi un vigneto e a corrispondere la quarta parte del mosto a partire dal tredicesimo anno.

(f. 70r) ¶ Indictione prima, mense iunii die quinto.

Im presentia mei notarii et cetera. Bonusannus de Magistris Luce de regione Campitelli sua bona voluntate locavit et locationis titulo dedit et concessit domine Perne uxori Rentii filii ipsius Bonianni, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus, pro XII annis proxime futuris videlicet unam petiam cum dimidia terrarum et proprietatis ipsius Bonianni plus vel minus quante sunt in parte vaschie^a, vascalis et tini et cum parte^a eundi et veniendi ad fontem et cum omnibus suis introytibus et exitibus omnibusque suis usibus, utilitatibus, pertinentiis ad ipsas terras que posite sunt extra portam Sancti Pauli in loco qui dicitur Campo Latrone inter hos fines: ab uno latere tenet Casciata macellarius, ab alio latere tenet Lippus Paulini, ab aliis duobus lateribus sunt viculi vicinales vel si qui et cetera, ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum, donandum, obligandum et cetera, salvo senper et reservato iure ipsi Bonoanno quarte partis musti mundi et aquati et cetera. Hanc autem locationem fecit dictus Bonusannus dicte

domine Perne, presenti et recipienti ut dictum est, pro eo quod dictus Bonusannus confessus fuerit dictas <terras> fore pastinatas de propria pecunia ipsius domine Perne et quia dicta domina Perna promisit et convenit dicto Bonoanno, presenti et recipienti pro se suis heredibus et successoribus perpetuo, elapssis dictis XII annis respondere quartam partem musti mundi et aquati et cetera. Pro quibus obligavit omnia bona sua dicto Bonoanno mobilia et immobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi et cetera. Et dictus Bonus promisit dicte domine, presenti et recipienti, quod dicte terre nemini alio sunt locate nec perpetuo nec ad tempus nec contractus factus est et, si contrarium appareret, promisit de evictione et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes dictam dominam presentem et recipientem et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera. Renunciavit omnibus feriatis, legi cedo bonis, et cetera et generaliter et cetera.

Actum ante domum dicte domine Perne, presentibus hiis testibus videlicet Vannucio Petrocchi notario, Antonio Iohannis Oddonis notario et Andrea ferrario omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a *Cosi.*

80

1363 giugno 6, *sub porticali domus Lelli Bellihominis*

Lello Bellihominis detto Ceco del rione Campitelli rilascia quietanza al notaio Giovanni di Giacomo de Vulgaminis del rione Sant'Angelo per la somma di 50 fiorini d'oro che aveva dato in deposito al suddetto Giovanni, e che gli sono stati interamente resi.

(f. 70v) ¶ Indictione prima, mense iunii die sexto.

Im presentia mei notarii et cetera. Lellus Bellihominis dictus Cecus de regione Canpitelli sua bona voluntate liberoque arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Iohanni Iacobi de Vulgaminis notario de regione Sancti Angeli, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est omnia et singula iura et actiones et cetera que et quas dictus Lellus habet et in futurum habere posset contra dictum Iohannem et eius bona pretestu et occasione quinquaginta florenorum boni et puri auri in quibus eidem Lello tenetur ex forma imstrumenti depositi scripti manu Iacobi Paulini notarii et genera-

liter de omni eo quod eidem Iohanni vel in eius bonis dicere, petere vel habere posset dicta occasione usque in presentem diem et cetera. Hanc autem renunciacionem et refutationem ac pactum de ulterius non petendo remissionem dictus Lellus dicto Iohanni, presenti et recipienti, fecit pro eo quod confessus fuit integre dictos L florenos auri ab eodem Iohanne recepisse et habuisse et apud^a se habere et tenere, de quibus se bene quietum vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera. Voluit etiam et mandavit dictus Lellus quod dictum instrumentum depositi de actis et protocollis dicti notarii cancelletur et pro casso et nullo habeatur et cetera; insuper promisit dictus Lellus dicto Iohanni, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, quod dicta iura sunt sua et quod nemini sunt^b vendita, data et cetera, nec contrarium appareret aliquo tempore et evictio sequeretur in totum vel in partem, in danpnum veniret vel expensas fecerint^c dictis occasionibus et cetera, promisit dictus Lellus dicto Iohanni dictam evictionem reddere / (f. 71r) duplam secundum iura, asserens talem esse in Urbe consuetudinem et cetera necnon et omnia danpna, expensa et interesse in quibus incurrerit dictus Iohannes vel eius heredes et cetera sine honore alterius probationis et iudicis tassatione et cetera. Pro quibus omnibus et singulis observandis dictus Lellus dicto Iohanni, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, obligavit et pignori posuit omnia bona sua mobilia presentia et futura et cetera. Et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et in omni tempore, diebus feriatis et cetera quibus renunciavit expresse; renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum et cetera et illi legi qua cavetur et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, auxiliis, beneficiis et cetera.

Actum Rome sub porticali domus ipsius Lelli, presentibus hiis testibus videlicet Francisco Pucii notario, Tucio calulario de regione Campitelli et Iohanne domini Iohannis Oddonis Burdonis de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo quod* ^b *corr. su est con e depennata* ^c *lettura incerta.*

1363 giugno 7, *in hospitio Palotie de regione Sancti Angeli*

Giovanni, figlio del defunto Gualterio vetturale de Acumulo, ora abitante di Nettuno, fa testamento, istituendo suoi eredi i suoi fratelli Giacomuccio e Angelo e Antonio Donpni Serre de Acumulo, affidando a loro anche il compito di esecutori.

(f. 71v) In nomine Domini, amen. Anno Domini M^oCCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die septimo. Ego Iohannes filius condam Gualterii vecturalis de Acumulo nunc habitator in castro Noctune, infirmus corpore mente tamen sanus et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens decedere intestatus idcircho personaliter constitutus coram Antonio Laurentii notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nucupativum testamentum quod sine scriptis in iure civili dicitur facio. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo Iacobucium et Angelum germanos fratres meos et Anthonium donpni Serre de Acumulo, quibus Iacobucio et Angelo relinquo pro omni iure quod in bonis meis petere posset XV libras provisinorum de illis XXXII librarum provisinorum quas recipere debeo de apotheca mea, Iohannis magistri Petri et Antonii donpni Serre de propria mea pecunia ultra aliam capitaneam quam habeo in dicta apotheca, item XVIII porcos meos, item totum ordeum et granum meum sementatum et omnes massaritias et bona que mea reperirentur preter infrascripta legata et relicta per me <facta> et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis petere non possunt aliqua ratione, causa, titulo seu modo; item relinquo de dictis bonis meis XII florenos pro anima mea quos distribuantur per manus infrascriptorum meorum executorum; item relinquo pro funere, cera et sepultura corporis mei V florenos auri; item relinquo presbitero Pucio de Acumulo tres libras provisinorum senatus in quibus tenebatur occasione cuiusdam muli per me sibi venditi et plus, si plus restaret, / (f. 72r) mihi dare occasione dicti muli pro anima mea ut roget Deum pro me; item relinquo Lippo Manuelis de Acumolo XII florenos auri quos mihi mutuavit et habet instrumentum depositi contra me ut patet manu notarii Laurentii de Acumulo; item relinquo Lello Gibelli de regione Sancti Angeli unum florenum et solidos XXIII provisinorum senatus quos mihi mutuavit; item relinquo Paulo nepoti meo, filio condam Cecchi fratris mei XII porcos meos; item relinquo dicto Paulo et Antonio et Rite fratribus suis tertiam partem totius coraminis mei crudi et concii et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis petere non possint aliqua ratione causa, titulo seu modo nisi infrascripta successione dictorum fratrum meorum. Volo tamen et mando quod si aliquis dictorum nepotum meorum moriretur quandocumque sine filiis quod moriatur alteris viventibus fratribus seu alteri ipsorum viventium; et si omnes morirentur quandocumque sine filiis, quod moriantur de dicto relicto per me facto dictis Iacobucio et Angelo vel eorum^a filiis si visserint, et si non visserint, quod moriantur pro anima mea pro medietate ecclesie Sancti Francisci de Acumulo et pro alia medietate^b ecclesie Sancti Laurentii de Acumulo pro missis cantandis; item relinquo Caretemite uxori condam Cecchi fratris mei pro anima mea residuum dictorum XXXII librarum quas recipere et extrahere debeo ante partem^c de supradicta apotheca mea et Iohannis magistri Petri et Antonii et facio

eum contentum quod plus de bonis meis petere non posset aliqua ratione vel causa. Item relinquo dicto Antonio donpni Serre pro omni iure quod in bonis meis petere posset XXVI solidos provisinorum et quinque florenos auri et solidos IIII^o, quos mutuavit, et facio eum contentum quod plus de bonis meis petere non posset aliqua ratione, titulo vel causa; / (f. 72v) item relinquo Iohanni magistri Petri de Noctuna pro anima mea unum florenum auri. Executores huius mei testamenti^d et ultime voluntatis facio, instituo et ordino dictos Iacobucium, Angelum et Antonium donpni Serre presentes et recipientes quemlibet eorum in solidum quibus do et concedo plenam licentiam et potestatem de dictis bonis meis capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, vendere, pretium recipere, renunciare et refutare et cetera facere que eis placuerit pro expeditione huius executionis. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum et scriptum per quemcumque notarium appareret et, si non valet iure testamenti et ultime voluntatis, valeat iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis.

Actum Rome in hospitio Palotie de regione Sancti Angeli, presentibus hiis testibus videlicet Nucio Pontiani pescivendolo, Andreatio Lelli Gibelli, Ceccho Cecconis pescivendolo, Cola dicto alias Macciarine, Nucio Tufi pescivendolo, Francischino pescivendolo, omnibus de regione Sancti Angeli et Petrono Nucii Iacobi Lallis de Leonissa ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Anthonius Laurentii Stephanelli de Scambiis, civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripsi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a *Corr. su eius*

^b *segue, ripetuto, medietate*

^c *così*

^d *testamenti nell'interlinea.*

(f. 73r) In nomine Domini, amen. Hic est quartus liber sive caternus contractuum, abbreviatarum, diversorum conditionum et personarum factus, scriptus et compositus per me Anthonium Laurentii Stephanelli de Scambiis, civem romanum, Dei gratia alme Urbis sacre romane Prefecture auctoritate publicus notarius manu propria sub anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense et diebus infrascriptis et ad perpetuam fidem mei notar<i>atus apposui consuetum singnum.

(SN)

82

1363 giugno 9, in domo Bonianni Iohannis Carniccie

Nicola Tordoneri del rione Sant'Angelo rilascia quietanza a Buonanno di Giovanni Carniccie del rione Campitelli e al suo garante Pietro Raynonis detto Damaro dello stesso rione per una somma compresa tra i 50 e i 60 fiorini che aveva depositato presso di loro.

(f. 73v) ¶ Indictione prima, mense iunii die nono.

Im presentia mei notarii et cetera. Nicolaus Tordonerii de regione Sancti Angeli sua bona voluntate liberoque arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Bonoanno Iohannis Carniccie de regione Campitelli principali, Petro Raynonis dicto alias Damaro de dicta regione fideiussori eius, presentibus et recipientibus ac legitime stipulantibus pro sese ipsis et eorum et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus perpetuo, ac vice et nomine Lelli Gibelli et Mactheuli de Bucchabellis fideiussoris ipsius Bonianni et cuiuslibet eorum et suorum heredum et successorum perpetuo et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro eis et omnium quorum interest vel interesse poterit in futurum et cetera, id est omnia et singula iura et actiones que et quas habent et sibi competunt nunc et in futurum competere possunt contra dictos principalem et eius fideiussorem et in bonis eorum pretestu et occasione LX florenorum seu L florenorum plus vel minus inclusive usque in dictam quantitatem LX florenorum auri in quibus eidem Nicolao tenentur et obligati apparent vigore instrumenti depositi scripti manu Iohannis de Vulgaminis notarii et generaliter de omni eo quod eis et cuilibet eorum dicere vel petere posset dicta occasione et cetera. Hanc autem renunciationem et refutationem fecit dictus

Nicolaus dictis Bonoanno et dicto Petro, presentibus et recipientibus pro sese et quo supra nomine, et mihi notario et cetera, pro eo quod dictus Nicolaus integre confessus fuit recepisse et habuisse dictam quantitatem contentam in dicto deposito, de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici / (f. 74r) et civilis quibus se defendere posset et cetera. Voluit et mandavit dictus Nicolaus quod dictum instrumentum depositi ex dictis et protocollis dicti notarii cancelletur, cassetur et annulletur et pro casso et nullo haberi voluit et cetera; insuper promisit dictus Nicolaus dictis Bonoanno principali et Petro fideiussori, presentibus et recipientibus pro sese ipsis et nominibus quibus supra, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti pro eis et cetera, quod dicta iura sunt sua et nulli sunt vendita, data, donata vel aliquo modo alienata nec contractus vel quasi factus est et cetera et, si contrarium appareret et evictio sequeretur in totum vel in partem, promisit dictam evictionem duplam reddere et cetera et omnia dampna et interesse et cetera. Pro quibus observandis dictus Nicolaus penes dictos Bonumannum et Petrum presentes et recipientes et me notarium et cetera omnia bona sua mobilia et immobilia presentia et futura et cetera, que bona quantum ad hec nomine precario tenere et possidere et cetera, et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera. Renunciavit omnibus feriatis, legi cedo bonis, illi legi qua cavetur et cetera et generaliter omnibus aliis legibus et cetera.

Actum in domo dicti Bonianni, presentibus hiis testibus videlicet domino Iohanne Corvini canonico ecclesie Sancti Marci, domino presbitero Heunufrio rectore ecclesie Sancti Blaxii de Mercato et Petrucio Nucii Macchutii de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

1363 giugno 9, in domo Bonianni Carniccia

Buonanno Carniccia del rione Campitelli riconosce di aver avuto in deposito da Petruccio figlio del defunto Nucio di Matteuccio Pauli Grassi del rione Sant'Angelo 25 fiorini d'oro.

(f. 74v) Indictione prima, mense iunii die nono.

Im presentia mei notarii et cetera. Bonusannus Carniccia de regione Campitelli sua bona voluntate liberoque arbitrio confessus fuit et in veritate recognovit se habuisse

et habere in depositum nomine et ex causa depositi a Petrucio filio condam Nucii Macthutii Pauli Grassi de regione Sancti Angeli, presenti et legitime stipulanti ac deponenti pro se suis heredibus et successoribus, id est XXV florenos boni et puri auri de quibus se bene quietum, contentum vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis, statutis et consuetudinibus Urbis et cetera. Quos florenos et depositum dictus Bonusannus promisit dicto Petrucio, presenti et recipienti ut dictum est, tenere, custodire et salvos facere omni suo periculo et fortuna et cetera et eidem reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem, requisitionem et voluntatem dicti Petrutii vel eius heredum et successorum cum danpnis, expensis et interesse et cetera. Pro quibus omnibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia presentia et futura et cetera penes dictum Petrucium presentem et recipientem et cetera, et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera, renunciavit omnibus auxiliis, statutis, beneficiis, legibus et cetera.

Actum in domo dicti Bonianni, presentibus hiis testibus videlicet domino Iohanne Corvini, canonico ecclesie Sancti Marci, domino presbitero Nicolao rectore ecclesie Sancti Iohannis de Mercato et Petro Raynonis dicto Dammaro de regione Campitelli ad hec vocatis et cetera.

1363 giugno 11, *in capitolo reclusi ecclesie Sante Marie de Araceli*

Lorenzo di Cecco Angeli Iohannis Cinthii del rione Trastevere fa testamento istituendo suoi eredi universali i figli Giacomello, Cinzio e Petruccio e il nascituro che Stefania sua moglie porta in grembo; stabilisce inoltre che suoi esecutori testamentari saranno sua moglie Stefania e il fratello Matteolo se saranno vivi, altrimenti il compito ricadrà su frate Angelo Spinna dell'ordine dei Minori, sul notaio Giacomuccio Spinna suo fratello, su Nicola di Nello Iohannis Cinthii canonico della chiesa di Santa Maria in Trastevere e su Pietro Partimedalgo canonico della chiesa di Santa Cecilia in Trastevere.

V. n. 85.

(f. 75r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die XI. Ego Laurentius

Cecchi Angeli Iohannis Cinthii de regione Tramstiberim sanus corpore mente et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec eius hora et nolens intestatus decedere et cupiens de bonis meis hordinare per viam et modum testamenti idcircho personaliter constitutus coram Antonio Laurentii Stephanelli notarii et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nucupativum testamentum, quod sine scriptis^a in civili iure dicitur, facio. In quo quidem meo testamento mihi universales heredes instituo, facio et ordino in omnibus bonis meis mobilibus et immobilibus, iuribus, nominibus et actionibus videlicet Iacobellum, Cinthium, Petrucium filios meos et ventrem Stephanie uxoris mee et matris ipsorum Iacobelli, Cinthii et Petrucii, quibus filiis et heredibus meis et ventri, si masculus fuerit et ad lucem pervenerit, relinquo omnia et singula bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones, que mea sunt, cum potestate ipsa bona apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi et de eis faciendi pro eorum et cuiuslibet ipsorum libito voluntatis, exceptis infrascriptis et legatis per me in presenti meo testamento. Item volo tamen et mando quod si ex ventre dicte Stephanie uxoris mee femina nasceret et ad lucem pervenerit, relinquo sibi de dictis bonis meis pro dote et iuribus suis dotalibus, guarnimentis et cassa et pro omni iure substitutionis et falcidie, debitis iuribus^b nature et cuiuscumque alterius iuris quod in bonis meis petere posset quacumque alia occasione vel modo ducentos viginti quinque florenos auri et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere vel habere posset quacumque occasione, causa, titulo seu modo; volo tamen et mando quod, si dicta filia femina nascitura ex me et ex ventre dicte uxoris mee quandocumque in viduitatem / (f. 75v) devenerit, relinquo sibi sedium et habitationem domus mee toto tempore quo in viduitate^c persisteret sine contradictione alicuius persone et, si dicta femina filia mea nascitura moriretur quandocumque sine filiis, quod moriatur dictis filiis et heredibus meis masculis superius nominatis, si visserint, et si non visserint, eorum vel alicuius ipsorum heredum sive filiorum, si habuerint, et si non habuerint, quod tunc moriatur ecclesie Sancte Cecilie de Tramstiberim, dum tamen volo quod clerici dicte ecclesie teneantur et debeant qualibet edomata facere celebrari semel missam pro anima mea in dicta ecclesia^d et facere anno quolibet XII universarios^e pro anima mea et, si facere cessaverint, quod tunc et in dicto casu privo eos a dicto meo relicto et relinquo ecclesie Sancti Laurentii de Pusciola^f, in qua similiter dicatur missa et universarios pro anima mea. Item volo tamen et mando quod, si aliquis dictorum filiorum et heredum meorum masculorum et nascituri quandocumque sine filiis moriretur, quod moriatur unus alteri et sic eos substituo et, si omnes morirentur quandocumque sine filiis quod moriantur Mactheulo germano fratri meo vel eius filiis masculis et legitimis^g, si habuerit, et si non habuerit et non visserint, quod moriantur in reparatione monasterii novi fiendi supra figuram gloriose Virginis Marie iuxta flumen de insula Lycaonia pro anima mea et patris et matris mee, dum tamen volo quod

extrahantur de dictis bonis in dicto casu centum^h florenos auri et solvantur Cecchol-
lollo filio meo naturali, quos eidem in dicto casu relinquo si visserit vel eius filiis si
habuerit legitimis; si non habuerit, tunc relinquo dicte reparationi dicti monasterii
fiendi dictos centum florenos auri. Item relinquo dictam Stephaniam uxorem meam,
dominam et dominatricem, tutricem et admini/stratricem (f. 76r) ac defensitricem
dictorum filiorum heredum meorum et omnium bonorum meorum et dictorum filio-
rum et heredum meorum et usufructuariam dictorum bonorum meorum toto tempore
vite sue dum honeste et sine viro manere voluerit et, si ad alia vota transire voluerit,
tunc relinquo sibi dotem et iura sua dotalia et pro omni iure quod in bonis meis et he-
redum meorum dicere vel habere posset centum XXXIII florenos auri de bonis meis et
facio eam contentam quod plus de bonis meis et in bonis meis petere nonⁱ posset
aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque. Item re-
linquo ecclesie Sancte Cecilie de Tramstiberim pro male ablatiis pro anima mea XXX
florenos auri; item relinquo dicte ecclesie Sancte Cecilie XV rubla grani que distri-
buantur in utilitate dicte ecclesie et facio eam contentam quod plus de bonis meis pe-
tere non posset tam ratione canonice portionis quam etiam quacumque alia occasione,
titulo vel causa; item relinquo ecclesie Sancte Marie in Turri sex^j rubla grani pro anima
mea; item relinquo ecclesie Sancti Andree delli Schiaffi de Tramstiberim rubla grani;
item relinquo ecclesie Sancti Calisti de regione Tramstiberim sex rubla grani; item re-
linquo ecclesie Sancti Salvatoris in pede pontis tria rubla grani; item relinquo ecclesie
Sancti Petri Montis Auri de Tramstiberim pro missis cantandis decem libras provisio-
norum; item relinquo ecclesie Sancte Marie Nove de Urbe XX libras provisionum pro
missis cantandis pro anima mea; item relinquo heredibus Nini de Crangeto^j pro male
ablatiis IIII^{or} libras provisionum, si habuerit, et si non habuerit, dentur pro anima ip-
sius Nini per manus infrascriptorum meorum executorum; item relinquo filiis Orlan-
ducii de Tramstiberim unum florenum auri si visserint, si autem non visserint detur
matri seu magis congiunte^e persone ipsius; item relinquo usque in XII personis qui iu-
raverit ad sancta Dei Evangelia quod ego habuerim / (f. 76v) de bonis suis XXV solidos
provisionum pro quolibet quod solvantur eisdem dictos XXV solidos provisionum
de bonis meis et sic volo quod credatur eisdem usque in dictam quantitatem. Item re-
linquo Iacobelle filie mee naturali centum libras provisionum senatus pro eius mona-
chagio seu maritagio^k, pro quibus volo quod statim post mortem meam vendatur illa
domus mea que posita est in regione Tramstiberim in contrata que vocatur Lo Piscia-
riello ut suis finibus terminatur, que domus est illa quam habet in pingnus Paulus Bel-
cogia de regione Tramstiberim pro XXXV florenis auri et, si pretium dicte domus non
ascendetur ad dictam summam centum librarum, volo et mando quod addatur ei de
aliis bonis meis per manus infrascriptorum meorum executorum; volo tamen et man-
do quod dicta Iacobella omnino monachetur et, si noluerit monachari, volo et mando

quod^l nubeatur per manus Mactheuli fratris mei secundum quod sibi melius videbitur vel infrascriptorum meorum executorum et, si dicta Iacobella quancumque moriatur sine filiis, quod moriatur dictis filiis et heredibus meis masculis si visserint aut eius heredibus legitimis, si habuerint, et si non visserint, quod moriatur pro anima matris ipsius Iacobelle. Que omnia supradicta relicta per me in presente meo testamento mando quod statim post mortem meam per manus infrascriptorum meorum executorum de bonis meis executioni mandentur. Executores huius mei testamenti et ultime voluntatis facio, instituo et ordino dictam Stephaniam uxorem meam, Mactheulum fratrem meum, si visserint, et si non visserint, facio religiosum virum fratrem Angelum Spinna ordinis Minorum, Iacobum Spinna fratrem eius notarium, dominum Nicolaum Nelli Iohannis Cinthii canonicum ecclesie Sancte Marie in Tramstiberim et dominum Petrum / (f. 77r) Partimedalgie canonicum ecclesie Sancte Cecilie de Tramstiberim licet^m absentes tamquam presentes quemlibet eorum, quibus et cuilibet eorum do et concedo plenam licentiam et liberam potestatem ac liberam amministrationem de bonis meis mobilibus capere, apprehendere, tenere, possidere, vendere, alienare, pretium recipere et cetera alia facere de omnibus bonis meis mobilibus et immobilibus, iuribus et actionibus que eis videbitur necessarium et oportunum pro dicta executione facienda et omnia contenta in presente meo testamento executioni mandando ut supra dictum est. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum, scriptum per quemcumque notarium et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat et valere debeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis mee.

Actum in capitulo reclaustri ecclesie Sancte Marie de Araceli de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet fratre Ceccho de Monte Flascone, fratre Symone de Urbe Veteri^e, fratre Antonio de Apulia, fratre Stephano de Sclavonia, fratre Iohanne de Cremona, fratre Leonardo de Trivio de Urbe et fratre Mareno de Fulgineo omnibus fratribus ordinis Minorum ecclesie Sancte Marie de Araceli de Urbe ad hec vocatis et rogatis.

Et Ego Anthonius Laurentii Stephanelli de Scambiis civis romanus, Dei gratia alme Urbis sancte romane Prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripssi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a Segue depennato et ^b segue depennato naturale ^c nel testo vidiuitate ^d segue depennato pro anima ^e così ^f segue depennato q ^g legitimis nell'interlinea ^h preceduto all'inizio del rigo da circa 3 lettere di difficile lettura depennate ⁱ non nell'interlinea ^j lettura incerta ^k segue depennato quas ^l segue depennato nup ^m nel testo liccet

1363 giugno 11, *in capitulo reclaustri ecclesie Sante Marie de Araceli*

Stefania, moglie di Lorenzo di Cecco Angeli Iohannis Cinthii del rione Trastevere e figlia di Alessio Saxitanus fa testamento, istituendo suoi eredi universali i figli Giacomello, Cinzio e Petruccio e il nascituro che porta in grembo se verrà alla luce; stabilisce, inoltre, che suoi esecutori testamentari saranno il marito Lorenzo, frate Angelo Spinna dell'ordine dei Minori e sua cognata Bartelluzza, sorella del marito Lorenzo.

V. n. 84.

(f. 77v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die XI. Ego Stephania, uxor Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii de regione Tramstiberim et filia condam Alexii Saxitani de Urbe, sana corpore, mente et pura intentione, timens casus future mortis quia <nil> certius morte nec hora mortis et cupiens de bonis et rebus meis dotalibus^a et parafernalis per viam et modum testamenti ordinare et nolens intestata decedere, idcircho personaliter constituta coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et septem testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur, facio cum consensu, voluntate et mandato dicti Laurentii mariti mei presentis et in hiis omnibus infrascriptis mihi consentientis. In quo quidem meo testamento mihi universales heredes facio, instituo et ordino Iacobellum, Cinthium et Petrucium filios meos ex dicto Laurentio marito meo et ventrem meum, si pregians^b essem et ad lucem pervenerit, quibus et cuilibet eorum relinquo omnia et singula bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones, exceptis infrascriptis legatis per me in presente meo testamento et maxime relinquo eis et cuilibet eorum tertiam partem totius casalis, reddiminis et tenimenti, iurium et pertinentium ipsius iuntam pro indiviso cum aliis partibus heredum condam Tucii domini Laurentii de regione Campitelli quod casale totum vocatur Casale quod olim fuit Andree dello Monte et est positum extra Portam Sancti Pauli ut suis finibus terminatur; item terras et proprietates duarum petiarum vinearum censuales plus vel minus quante sunt / (f. 78r) posite in proprietate ecclesie Sancti Salvatoris de Curtibus et extra Portam Portuensem in loco qui dicitur Le Piagie ut suis finibus terminatur; item terras et proprietates certarum vinearum in quibus habet vites Palotius Iohannis Pauli ad certum censum reddendum, positas extra Portam Septingiani in montibus Septingiani ut suis finibus terminatur; item medietatem unius domus mee terrinee et solarate cum orto post se, in qua nunc inhabito, iuntam pro indiviso cum aliam medietatem Palotie

uxoris Macthiotii Pauli Iohannis Iacobi notarii, positam in regione Tramstiberim ut suis finibus terminatur; item centum libras provisinorum senatus quas michi relinquit condam Cecchus Iohannis Rubei in suo ultimo testamento scripto manu Finagange notarii de Tramstiberim de quibus habui et recepi X florenos auri et omnia alia bona et iura et actiones et iocalia mea que ubique reperirentur exceptis infrascriptis legatis et relictis per me in presente meo testamento pro anima mea volo et mando quod si aliquis dictorum filiorum et heredum meorum ac postumi^c seu postume unius vel plurium nascituro- rum ex dicto ventre meo moriretur quandocumque sine filiis, quod moriatur unus alteri successive et sic eos substituo et, si omnes quandocumque morirentur sine filiis, quod tunc et in dicto casu moriantur pro anima mea distribuendis per infrascriptos meos executores, de quibus omnibus bonis meis in dicto casu relinquo ecclesie Sante Marie de Araceli pro missis cantandis pro anima mea XXV libras provisinorum senatus; item relinquo in dicto casu ecclesie Sancte Marie de Tramstiberim, pro animabus patris et matris mee et mea, terras et proprietates meas que posite sunt extra Portam Septingiani in montibus Septingiani ut supra confinate sunt. Residuum vero simili modo in dicto casu dictorum omnium bonorum meorum mobilium et immobilium presentium et futurorum, / (f. 78v) iurium et actionum meorum relinquo ecclesie Sancte Marie Nove de Urbe pro missis cantandis pro animabus patris et matris meorum et mea ac anima Cafarini et Rentii mariti mei; item volo et mando quod statim post mortem vendantur perne, guarnacchie mee valvate et dispensetur pro anima mea pro missis cantandis per manus infrascriptorum meorum executorum; item relinquo Thomasselle familiari mee tunicham et mantellum meos de viride bonos pro anima mea; item XVI brachia panni lini novi, item unum matharatium cum uno capitale de piuma cum duobus copertoriis et unum par linteaminum a lecto predicto, item et tunicham meam de blada et guarnacchiam meam de telella et pellipponem et guarnellum meum, item IIII^{or} banas et omnes cammisas meas quas reperirentur post mortem meam; item relinquo Iohanne Castellani nutrici Iacobelli filii mei duos banbaciles in uno petio et unam retem meam de viride pro anima mea; item relinquo Iacobelle filie naturali dicti Laurentii mariti mei IIII^{or} manutergia schirita^d et duos banbaciles pro anima mea. Que omnia supradicta volo et mando quod extrahantur de dictis bonis meis post mortem meam per manus infrascriptorum meorum executorum. Executores huius mei testamenti et ultime voluntatis facio, instituo et ordino dictum Laurentium maritum meum presentem et recipientem, fratrem Angelum Spinna ordinis Minorum de Urbe et Barthellutiam congenatam meam, sororem dicti Laurentii mariti mei absentes tamquam presentes quemlibet eorum^e, quibus do et concedo plenam licentiam et potestatem dicta bona mea capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, vendere, pretium recipere, renunciare et refutare et cetera facere, que eis / (f. 79r) et cuilibet eorum placuerit et videbitur necessarium et oportunum pro dicta executione mea fienda

secundum quod in presente meo testamento continetur. Hoc est ultimum meum testamentum et ultime mee voluntatis per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum, scriptum per quemcumque notarium et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat et valere debeat de iure codicillorum donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis mee.

Actum Rome in capitulo reclaustri ecclesie Sancte Marie de Araceli, presentibus hiis testibus videlicet fratre Ceccho de Monte Flascone, fratre Symone de Urbe Veteri, fratre Anthonio de Apulia, fratre Stephano de Sclavonia, fratre Iohanne de Cremona^f, fratre Leonardo de Trivio de Urbe, fratre Mareno de Fulgineo omnibus fratribus ordinis Minorum Sancte Marie de Araceli de Urbe ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Anthonius Laurentii Stephanelli de Scambiis civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre romane Prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripsi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a Nel testo dotatalibus ^b così ^c -i corr. su us ^d lettura incerta ^e segue depennata q
^f nel testo Clemona

1363 giugno 12, in domo Lelli Vallati

Angelo de Civita, Pietro di Leonarduccio e Vangiocchulus, vetturali del rione Monti, a nome loro e di Meolo Pretepecçuti dello stesso rione, promettono a Lello Vallati del rione Sant'Angelo di trasportare con le loro bestie tutto il grano e l'orzo raccolto dallo stesso Lello dai casali di Torricola e di Castel Giubileo alla di lui casa o a un altro luogo da lui indicato, dietro pagamento di 15 lire di provisini per ogni centinario laborerii; dichiarano inoltre di aver già ricevuto come parte del pagamento 2 rubbia di orzo.

(f. 79v) ¶ Indictione prima, mense iunii die XII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Angelus de Civita, Petrus Leonarducii et Vangiocchulus omnes vecturales de regione Montium pro sese ipsis et vice et nomine^a Meuli Pretepecçuti de dicta regione socii eorum pro quo promiserunt de rato et cetera et sese facturos et curaturos quod ipse Meulus omnia infrascripta rata habeat sub infrascripta pena et cetera, sponte promiserunt et sollenpni stipulatione conveniunt Lello Vallati de regione Sancti Angeli, presenti et recipienti et legitime stipulanti

pro se suis<que> successoribus, videlicet portare et portari facere ipsi cum eorum bestiis totum granum et ordeum laborerii ipsius Lelli per eum religendos de tenimento casalis Turricole et casalis seu castri Gibiley ad domum ipsius Lelli seu locum ipsius Lelli deputandum^b de hoc presente anno sementatum et cetera. Et dictus Lellus promisit et convenit dictis Angelo et sociis, presentibus et recipientibus pro sese et nominibus quibus supra et cetera, non facere conduci^c dictum laborerium per alium nisi per eos nisi iuxta et rationabili causa eveniret ad penam XXV librarum provisinorum pro quolibet contrafaciente solvendam pro medietate Camere Urbis et pro alia parti fidem servanti et mihi notario et cetera. Hanc autem promissionem fecerunt dicti Angelus, Petrus et Vangiocchulus pro sese ipsis et nomine quo supra pro eo quod dictus Lellus promisit et convenit eis dare et solvere pro quolibet centi<n>ario^d dicti laborerii XV libras provisinorum senatus quas promisit solvere secundum quod apportaverunt eum et pro rata et cetera et quia confessi fuerunt a dicto Lello recepisse pro arris et parte pacamenti duo rubla ordeï de quibus et cetera, renunciavit et cetera. Pro quibus omnibus observandis dicte partes obligaverunt omnia bona eorum / (f. 80r) mobilia et immobilia presentia et futura et cetera et voluerunt in solidum posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera. Renunciaverunt omnibus auxiliis, statutis, legibus et cetera.

Actum Rome in domo dicti Lelli, presentibus hiis testibus videlicet Lello Visi et Petrucio Pauli Crivelli molendinario de Ripa fluminis omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a *Segue un tratto verticale depennato* ^b *segue depennato de ad hec* ^c *segue depennato al* ^d *lettura incerta.*

1363 giugno 12, *ante domum mei notarii*

Renzo di Giovanni Saxonis detto Bocca, il calzolaio Renzo di Giovanni detto Sclavus e Cecco Tonis del rione Regola ricevono in deposito dal pescivendolo Paolo Rubei del rione Sant'Angelo 12 lire di provisini che sono il prezzo di una barca venduta dal suddetto Paolo.

(f. 80v) ¶ Indictione prima, mense iunii die XII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Rentius Iohannis Saxonis dictus Bocça, Rentius Iohannis calcularius dictus Sclavus et Cecchus Tonis de regione Arenule ipsi et quilibet ipsorum in solidum uno tantum solvente alteri liberentur, eorum bonis voluntatibus confessi fuerunt recepisse et habuisse in depositum nomine et ex causa depositi a Paulo Rubei pescivendolo de regione Sancti Angeli presente, recipiente et legitime stipulante pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est XII libras provisionum senatus que fuerunt et sunt pretium unius sandali venditi per ipsum Paulum eis de quibus sese bene quietos, contentos vocaverunt et cetera et renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis, statutis et consuetudinibus Urbis et cetera. Quas XII libras provisionum senatus et depositum promiserunt et in solidum ut dictum est tenere, custodire et salvos facere omni^a eorum^b periculo et cetera et eidem reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem et voluntatem ipsius Pauli vel eius heredum et successorum cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus observandis obligaverunt omnia bona eorum in solidum mobilia et immobilia et cetera et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi, compelli et cetera omni tempore et in omni curia et cetera. Renunciaverunt omnibus auxiliis, legibus, statutis et cetera.

Actum Rome ante domum mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Nuncio Pauli Scrinarii pescivendolo et Lello Nucii Pontiani pescivendolo omnibus de regione Sancti Angeli^c ad hec vocatis et cetera.

^a Segue depennato suo ^b eorum nell'interlinea ^c Angeli ripetuto.

1363 giugno 13, *in reclaustro ortus ecclesie Sante Marie de Araceli*

Romanello del fu Giacomo Ponziani, pescivendolo del rione Sant'Angelo, fa testamento, istituendo suoi esecutori Matteo de Baccariis, dottore in legge, Lello Bonadote, il notaio Paolo Sinnata, Pietro Mire del rione Ponte e il notaio Paolo Bondie del rione Trastevere.

In calce al documento: « Completum et restitutum ».

(f. 81r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die XIII^o. Ego Romanellus

condam Iacobi Pontiani pescivendolus de regione Sancti Angeli sanus corpore et mente et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte et hora mortis et cupiens bona mea per viam et modum testamenti ordinare, idcircho personaliter constitutus coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et septem testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupati<v>um testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento primo relinquo tribus pauperibus Christi V solidos provisinorum pro quolibet eorum et ipsos et quemlibet ipsorum in dictis V solidis provisinorum mihi heredes instituo et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis non petant nec petere possint aliqua ratione vel causa; item relinquo pro male ablatis pro anima mea XXX florenos auri quos distribuantur pauperibus necessariis^a per manus infrascriptorum meorum executorum; item relinquo pro animabus patris et matris meorum XV florenos auri, de quibus fiat infrascripta solutio per manus infrascriptorum meorum executorum: imprimis solvantur ex eis quinque florenos auri pro reparatione ecclesie Lateranensis; item solvantur duo florenos auri uxori Rentii Iohannis Romani vel eius filiis si habuerit et, si non habuerit, dentur pro animabus ipsorum per manus dictorum meorum executorum; item solvantur duo alii floreni * * *^b de contrata Campi Floris si visserit vel eius filiis, et si non habuerit, distribuantur pauperibus pro animabus ipsorum per manus dictorum meorum executorum; item duo alii floreni dentur et solvantur ex dictis XV florenis, ut dictum est, Sclavo de Bracha muratori de regione Arenule si visserint vel eius filiis, si habuerit, et si non habuerit, distribuantur pro animabus ipsorum pauperum^c / (f. 81v) per manus infrascriptorum meorum executorum; item duo floreni auri solvantur ex dictis XV florenis Rençie filie condam Lelli Ponçiani pro animabus ipsorum patris et matris meorum, ut supra dictum est, si visserit, et si non visserit, dentur et distribuantur pauperibus per manus infrascriptorum meorum executorum; item pro oleo lampadis figure gloriose Verginis Marie ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium solvatur unus florenus auri ex dictis XV florenis auri; item volo quod solvatur Symucio laboratori ex dictis XV florenis unus florenus si visserit, si autem non solvatur pro oleo dicte lampadis; item relinquo presbitero Paulo germano fratri meo pro omni iure quod in bonis meis petere posset viginti florenos auri pro anima mea et facio eum contentum quod plus de bonis meis petere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque. Volo tamen et mando quia dictus presbiter Paulus est absens ab Urbe quod per executores meos infrascriptos ipse presbiter Paulus expectetur per annum post mortem meam et, si infra annum non redierit in Urbe, quod tunc et in dicto casu dicti executores potestatem habeant dictos XX florenos auri per me sibi relictos distribuere pauperibus pro anima ipsius secundum quod eis melius visum fuerit; item relinquo pro missis cantandis pro anima mea videlicet pro XXXVI missis, quas volo quod celebrentur XII pro qualibet edomata et quando dicte misse celebrantur

volo quod detur ad comedendum XII pauperibus de bonis meis pro anima mea; item relinquo in reparatione ecclesie Sancte Marie de Inferno¹ de Urbe duos florenos auri pro anima mea; item relinquo dupplerio Virginis Marie artis mee pescivendolorum de Urbe unum florenum auri. Item relinquo Nucio Pontiano pescivendolo de regione Sancti Angeli ut roget Deum / (f. 82r) pro me unum florenum auri pro anima mea; item relinquo Mactheulo et Nucio Dioteguardi pescivendolis de regione Ripe pro male ablati incertis unum florenum auri pro anima mea; item relinquo Nucio Tufo pescivendolo pro male ablati incertis medium florenum auri pro anima mea; item relinquo Garofolo et Ceconcello pescivendolis pro male ablati pro anima mea unum florenum auri; item relinquo Nicolao Tordonerii de regione Sancti Angeli pro male ablati incertis L solidos provisinatorum pro anima mea; item relinquo Paulino Iohannis Paulini X solidos provisinatorum; item relinquo Francischino pescivendolo medium florenum auri^d; item relinquo cappellano ecclesie Sancti Angeli unum ex vegeticulis meis quod impleatur vino seu musto de vineis meis pro anima mea statim post mortem meam; item relinquo domine Perne socri mee, matri Laurentie uxoris mee, vel eius filiis unum aliud vegeticulum quod impleatur vino seu musto de vineis meis post mortem meam; item unam culcitram meam, unum par linteaminum a lecto et unum cultrum de meis peiorem, unum celonem sive trappitum; item relinquo filiis dicte domine Perne socris mee de bonis meis unum guarnellum pro quolibet ipsorum filiorum suorum. Que volo et mando quod statim post mortem meam per manus infrascriptorum meorum executorum fiant secundum mores de dictis bonis meis et in hoc non intelligatur Laurentia uxor mea; item volo et mando quod statim post mortem meam fiant de bonis meis tres tuniche valoris pro qualibet centum sollidorum provisinatorum et dentur tribus orphanis femininis quibus videbitur discretioni infrascriptorum meorum executorum; item relinquo Rentie uxori mee dotem et iura sua dotalia quam ab ea habui et recepi secundum quod in scriptis scriptum appareret, item et XXXV / (f. 82v) florenos auri quos ab ea habui, recepi et fuerunt donationem ipsius Rentie tempore contracti matrimonii inter me et ipsam, item et quinque alios florenos auri quos ah eadem recepi per promissionem mihi factam per Barthellutum patrem ipsius seu per dictam dominam Pernam matrem ipsius extra curam dotalem ipsius Rentie de quibus omnibus XL florenis auri ut dictum est habet instrumentum contra me scriptum manu Pauli Iohannis Iacobi notarii de Tramstiberim et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere non posset aliqua ratione, titulo vel causa. Volo tamen et mando quod primo et

¹ La chiesa di Santa Maria *de Inferno*, poi Santa Maria Liberatrice, venne costruita probabilmente nel XIII secolo sopra l'antica chiesa di Santa Maria Antiqua nel Foro Romano; successivamente si incontra nelle fonti anche come Santa Maria *libera nos a poenis inferni* oppure S. Maria Liberatrice; nel 1900 fu demolita per riportare alla luce la chiesa sottostante, ma molti marmi e stucchi furono trasferiti, insieme al titolo, alla nuova omonima chiesa nel rione Testaccio (v. HÜLSEN 1927, pp. 339-340).

ante omnia iura dicte Rentie extrahantur de bonis meis et demum supradicta in presente meo testamento contenta executioni mandentur per manus infrascriptorum meorum executorum. Item fateor et dico in conscientia anime mee quod debeo recipere a quodam^e Barthellutio patre dicte Rentie uxoris mee tres florenos auri in quibus mihi tenebatur occasione vini per me sibi venditi et certe quantitatis bindariorum quos dedi^f sibi ut eos laboraret. Item volo et mando quod omnia predicta relicta et legata per me in presente meo testamento statim post mortem meam per infrascriptos meos executores executioni mandetur de omnibus bonis meis mobilibus et immobilibus, iuribus, nominibus et actionibus meis. Residuum vero omnium bonorum meorum mobilium et immobilium, iurium, nominum et actionum quod restabit post dictam executionem fiendam per infrascriptos meos executores de dictis relictis per me in presente meo testamento factis, relinquo Laurentio germano fratri meo vel eius filiis legitimis si visserint et, si non visserint, relinquo eum in reparatione ecclesie Lateranensis pro animabus patris et matris <mei> et mee. Volo tamen et mando quod, si dictus Rentius frater meus vel / (f. 83r) dicti eius filii sub quomodocumque colore quomodocumque et qualitercumque inpedimentum prestarent seu faceret in expeditione dicte executionis in bonis meis per me superius relictis tam executoribus dicti mei testamenti quam etiam cuicumque de iure recipere debenti de dictis bonis meis quod ex nunc prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc dictum Rentium et eius filios a dicto meo relicto per me sibi facto in presente meo testamento privo et casso et in dicto casu relinquo pro animabus patris et matris meorum et mee in reparatione ecclesie Lateransis de Urbe. Executores huius mei testamenti et ultime voluntatis mee facio, instituo et ordino sapientem virum dominum Mactheum de Baccariis legum doctorem, Lellum Bonadote, Paulum Sinnatam notarium, Petrum Mire de regione Pontis et Paulum Bondie notarium de regione Transtiberim absentes tamquam presentes quemlibet ipsorum, quibus et cuilibet eorum do et concedo plenam licentiam et liberam potestatem et generalem amministrationem post mortem meam, bona omnia mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones mea capere, apprehendere, tenere, possidere, ven<d>ere, alienare, pretium recipere, renunciare et refutare et cetera facere que eis et cuilibet eorum videbitur necessarium et oportunum pro dicta executione fienda ut supra dictum est, prohibens et vetans heredibus meis detractioni falcidie, delegatis supradictis et quolibet eorum. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irritum et annullum omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum et scriptum per quemcumque notarium. Volo tamen et mando quod si non valet seu valebit de iure testamenti valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et cuiuscumque alterius / (f. 83v) ultime voluntatis mee.

Actum Rome in reclaustro ortus ecclesie Sancte Marie de Araceli de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet fratre Angelo Spina de Urbe, fratre Symone de Urbe

Veteri, fratre Marino de Fulgineo, fratre Iohanne de Crimona, fratre Antonio de Apulia, fratre Mactheo de Tuderto et fratre Iacobo de^s Arçuli, omnibus Minorum de dicta ecclesia ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Antonius Laurentii Stephanelli de Scambiis civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre romane Prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripssi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a Così ^b spazio bianco corrispondente a circa 14 lettere ^c nel testo pauperibus ^d item relinquo Francischino-auri nel margine inferiore con un segno di rimando ^e lettura incerta, forse corr. su ad ^f nel testo deddi ^g segue depennato Tuderto

1363 giugno 16, ante domum domini Macthei de Baccariis

Guiduccio Cerotii del rione Trastevere, esecutore testamentario del defunto Giacomello Vellucchi dello stesso rione, rilascia quietanza a Paolo Vallati del rione Sant'Angelo, esecutore testamentario del maestro Angelo Vallati, suo defunto fratello, insieme al sacerdote Benedetto, per la somma di due fiorini dati dal suddetto Giacomello al maestro Angelo pro usura.

(f. 84r) ¶ Indictione prima, mense iunii die XVI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Guiducius Cerotii de regione Tramstiberim executor testamenti et ultime voluntatis condam Iacobelli Cincii^a Vellucchi de dicta regione executorio nomine sponte renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit domino Paulo de Vallatis de regione Sancti Angeli executori testamenti et ultime voluntatis condam magistri Angeli de Vallatis germani fratris sui et vice et nomine domini presbiteri Benedicti consocii sui in dicta executione et suorum heredum et successorum perpetuo et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro eo et omnium quorum interest vel interesse poterit, id est de omni eo quod in bonis dicti condam magistri Angeli et dictis executoribus^b dicere posset occasione duorum florenorum datorum per dictum condam Iacobellum dicto condam magistro Angelo pro usura de pecunia numerata eidem Iacobello per dictum condam magistrum Angelum, quos dictus magister Angelus reliquit et patet in cartabulo manu ipsius propria scripto et cetera et generaliter de omni eo quod dicta occasione vel alia quacumque dicere posset et cetera. Hanc autem renunciacionem fecit pro eo quod

nunc presentialiter dictus Guiducius recepit a dicto domino Paulo executore predicto dictos duos florenos auri de quibus se bene quietum vocavit et cetera, renunciavit exceptioni non solutorum et cetera. Promisit vero dictus Guiducius nomine quo supra perpetuo in bonis et heredibus dicti condam magistri Angeli dicta occasione aliquid dicere vel petere et cetera, sub obligatione bonorum dicti condam Iacobelli mobilium et immobilium et cetera et voluit et cetera.

Actum ante domum domini Macthei de Baccariis, presentibus hiis testibus videlicet dicto domino Mactheo, Nucio Gibelli et domino Gregorio de Vallatis de regione Sancti Angeli ad hec et cetera.

^a *Lettura incerta* ^b *nel testo hexecutoribus.*

90

1363 giugno 18, *in domo mei notarii*

Onofrio del fu Giacomo de Magistris Luce, notaio del rione Sant'Angelo, fa testamento istituendo suoi eredi universali Giovanni, Giacomello e Antonella, figli suoi e della moglie Francesca; stabilisce inoltre che siano suoi esecutori la moglie Francesca, Amico, cappellano della chiesa di Sant'Angelo e Francesca, moglie di Lorenzo Stephanelli.

V. n. 99.

(f. 84v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die XVIII°. Ego Heunufrius condam Iacobi de Magistris Luce, notarius de regione Sancti Angeli, infirmus corpore, mente tamen sanus et pura conscientia, timens casus mortis future quia nil certius morte nec eius hora et nolens intestatus decedere, idcirco coram Antonio Laurentii Stephanelli notario infrascripto et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupativum testamentum quod sine scriptis in civili iure dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi universales heredes instituo, facio et ordino Iohannem et Iacobellum filios meos masculos et Antonellam, filios et filiam meos, natos et natam ex Francisca uxore mea; cui Antonelle, filie et heredi mee, relinquo pro dote, guarnimentis et preparatione casse debite, prout in Urbe est consuetum et pro omni alio suo iure^a trebellianice^b debitis iuris nature et cuiuscumque alterius iuris quod petere posset in bonis meis

preter infrascripta centum quinquaginta florenos boni auri et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere vel exigere <non> posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo secundum modum inferius declarandum per me; item volo et mando quod, si dicta filia mea quandocumque in viduitatem devenerit, quod habeat et habere debeat sedium et habitationem domus mee dum in viduitate ac etiam in virginate persiste-^{it} sine contradictione alicuius persone; item volo et mando quod si dicta filia mea quandocumque moriretur sine filiis, quod moriatur dictis / (f. 85r) filiis et heredibus meis masculis vel eius filiis, si habuerint seu visserint, et si non visserint, moriatur pro anima mea pro medietate in reparatione ecclesie Lateranensis et pro alia medietate ecclesie Sancte Marie de Araceli de Urbe; cetera vero bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones meas videlicet domos, vineas, terras, proprietates, pecuniam, massaritas et alia mea bona preter infrascripta relicta per me <facta> in presente meo testamento relinquo dictis Iohanni et Iacobello filiis et heredibus meis predictis quibus do et concedo licentiam et potestatem post mortem meam dicta bona et iura mea capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, uti, frui, vendere, alienare et cetera facere que eis placuerit; volo tamen et mando quod, si aliquis dictorum filiorum meorum masculorum moriretur quandocumque sine filiis, quod moriatur alteri filio meo viventi vel eius filiis et, si omnes morirentur quandocumque sine legitimis filiis, quod moriantur pro tertia parte in reparatione ecclesie Lateranensis, pro tertia parte ecclesie Sancte Marie de Araceli de Urbe et pro alia tertia parte in reparatione ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium pro anima mea et mortuorum meorum, que reparationes in dicto casu fieri debeantur per manus infrascriptorum meorum executorum; item relinquo Francisce uxori mee dotem et guarnimenta sua et iura sua dotalia et ultra dotem et iura sua dotalia relinquo sibi XXV florenos auri et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere non posset tam occasione successionis dictorum filiorum et heredum meorum quam etiam quacumque alia de causa, iure, titulo sive modo; volo tamen et mando quod si post mortem meam dicta Francisca uxor mea cum dictis filiis et heredibus meis ipsis viventibus honeste et in viduitate manere voluerit quod sit domina et dominatrix, administratrix^c et usufructuaria / (f. 85v) dictorum meorum bonorum et filiorum et heredum meorum dum honeste et sine viro manere voluerit; item relinquo pro missis cantandis ecclesie Sancte Marie de Araceli pro anima mea et mortuorum meorum duos florenos auri; item relinquo pro missis cantandis ecclesie Sancte Marie Nove de Urbe pro anima mea et mortuorum meorum unum^d florenum auri; item relinquo uni ex filiabus condam Romanelli Iohannis Romani pro anima mea pro eius maritaggio X libras provisinarum senatus, si visserit, et si non visserit, distribuantur pauperibus per manus infrascriptorum meorum executorum; item relinquo domino presbitero Amico, cappellano ecclesie Sancti Angeli, compatri meo

pro anima mea duos florenos auri; item relinquo domino archipresbitero Laurentio ecclesie Sancte Marie de Campitello pro anima mea unum florenum auri; item relinquo in reparatione ecclesie Sancti Pauli de Urbe X libras provisinorum senatus pro anima mea; item relinquo ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium pro missis cantandis pro anima mea XL solidos provisinorum que celebrentur per dictum presbiterum Amicum; item relinquo ecclesie Sancte Marie de Campitello pro missis cantandis XX solidos provisinorum senatus pro anima mea; item relinquo in reparatione ecclesie Lateranensis pro anima mea X libras provisinorum senatus; item relinquo pro male ablati incertis et pro certis secundum declarationem factam per me prout appareret scriptura propria manu mei XXX florenos auri quos distribuuntur per manus infrascriptorum meorum executorum. Que omnia supradicta relicta per me in presente meo testamento statim post mortem meam de bonis meis per infrascriptos meos executores executioni mandetur ut supra dictum est. Executores huius mei testamenti et ultime mee voluntatis facio, instituo et ordino dictam Franciscam uxorem meam, / (f. 86r) dictum presbiterum Amicum cappellanum ecclesie Sancti Angeli et dominam Franciscam uxorem Laurentii Stephanelli absentes tamquam presentes quemlibet eorum, quibus et cuilibet eorum do et concedo plenam licentiam et liberam potestatem de dictis bonis meis apprehendendi, vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera faciendi que eis videbitur post mortem meam in expeditione dicte executionis, ut supra dictum est, pro anima mea. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum, scriptum per quemcumque notarium et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis, omnis cuiuscumque mee voluntatis.

Actum Rome in domo mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Laurentio Pontiani pellipario, Iohanne domini Iohannis Oddonis, Nucio Pauli Scriniarii pescivendolo, Cola Bucii magistri Nicolai de Magistris Luce, Bucio magistri Nicolai, Lello Nucii Pontiani omnibus de regione Sancti Angeli et Paulo Sclerici de regione Campitelli ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Antonius Laurentii Stephanelli de Scambiis civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre romane Prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripsi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a *Segue depennato ab*

^b *nel testo trebelliniace*

^c *nel testo administratis*

^d *corr. su duos*

1363 giugno 20, *in domo habitationis Bartholomucii Lallis*

Bartolomuccio Lallis de Civitate Regalis, dimorante nel rione Sant'Angelo, fa testamento, istituendo sua erede universale Divitia, figlia sua e della moglie Andreozza; inoltre dispone che suoi esecutori, tutori e amministratori saranno i suoi fratelli Pietro Sinibaldo e Nicola.

In calce al documento: « Completum et restitutum ».

(f. 86v) In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape V, indictione prima, mense iunii die XX°. Ego Bartholomucius Lallis de Civitate Regalis^a nunc de Urbe de regione Sancti Angeli infirmus corpore mente tamen sanus et pura conscientia timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestatus decedere idcircho personaliter constitutus coram Antonio Laurentii notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nucupativum testamentum quod sine scriptis in civili iure dicitur facio. In quo quidem meo testamento mihi heredem universalem instituo Divitiam filiam meam natam ex Andreetia uxore mea; cui Divitie relinquo omnia bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones meas de quibus bonis meis volo et mando quod statim post mortem meam infrascripta relicta per me extrahantur; volo tamen et mando quod, si dicta Divitia filia et heres mea quandocumque moriretur sine filiis, quod moriatur Petro, Synibaldo et Nicolao germanibus fratribus meis vel eius filiis, si habuerint et visserint, et si non visserint, relinquo in dicto casu dicta bona mea pro anima mea distribuenda pauperibus; item volo^b et mando quod per manus dictorum Petri, Synibaldi et Cole vel alicuius eorum dicta Divitia filia mea de bonis meis nubearur sive monachetur <h>abetur^c et gubernetur ut eis videbitur; item relinquo dicte Andreetie uxori mee pro dote et iuribus suis dotalibus et pro omni iure quod in bonis meis petere posset XVII florenos auri quos ab eadem habui et recepi et ultra dotem et iura sua dotalia relinquo sibi IIII^{or} florenos auri et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere non posset aliqua ratione vel causa; item relinquo de dictis bonis meis pro funeris^d obsequio, / (f. 87r) cera, sepultura et aliis necessariis pro anima mea VI florenos auri distribuendos post mortem meam per manus infrascriptorum meorum executorum; item relinquo monasterio Sancti Pauli de Urbe XX solidos provisionum senatus quos extrahantur de dictis VI florenis superius relictis; item relinquo episcopo Reatino pro omni iure, quod in bonis meis petere vel exigere posset quomodo-cumque et qualitercumque, XII denarios provisionum senatus et facio eum contentum

quod plus de bonis meis petere vel habere non posset aliqua ratione, titulo sive causa; item volo quod statim post mortem meam de bonis meis dicta relicta executioni mandentur ut supra dictum est. Executores, defensores, tutores et administratores dictorum bonorum meorum filie mee et presentis mei testamenti facio et ordino dictos Petrum, Synibaldum et Colam et quemlibet eorum quibus do et concedo licentiam et potestatem bona et iura mea post mortem meam capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, vendendi, alienandi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera faciendi que eis et cuilibet eorum videbitur necessarium et oportunum pro dicta executione et defensione faciendis. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum, scriptum per quemcumque notarium et, si non valeret de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis mee.

Actum Rome in domo habitationis dicti testatoris, presentibus hiis testibus videlicet presbitero Demetrio cappellano ecclesie Sancte Marie Donpne Rose, Lello Thome ferrario, Iohanne Siculo sutore, Ceccho Petri dicto alias Pedone calculario, Andrea ferrario, Mascio Bucii casengo Vannucii Petrocchi notarii et Dominico Miti pellario, omnibus de regione Sancti Angeli de Urbe, ad hec vocatis et rogatis.

^a Così ^b segue depennato tamen ^c lettura incerta ^d nel testo funere

1363 giugno 23, in domo Pauli condam Nicolai Sclerici

Paolo del fu Nicola Sclerici del rione Campitelli fa testamento, istituendo suoi eredi universali Lello, Giacomello e Antonio, figli suoi e della moglie Francesca; decide inoltre che suoi esecutori saranno Lorenzo, arciprete della chiesa di Santa Maria in Campitelli, Giovanni di Matteozzo iudicis Angeli Petri Macthei, il notaio Onofrio de Magistris Luce, Napoleone Bucciaronis della contrada del Mercato e Tommaso di Angelone del rione Trastevere.

(f. 87v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iunii die XXII°. Ego Paulus condam Nicolai Sclerici de Urbe de regione Campitelli infirmus corpore mente tamen sanus et pura conscientia timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora

mortis et nolens intestatus decedere et cupiens de bonis meis me ordinare per viam et modum testamenti, idcirco^a coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nucupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur, facio. In quo quidem meo testamento mihi universales heredes instituo Lellum, Iacobellum et Antonium filios meos, natos ex Francisca uxore mea, si me mortuo visserit, quibus et cuilibet eorum relinquo omnia et singula bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones meas videlicet terras, proprietates, domos et possessiones, massaritas meas, de quibus volo quod infrascripta relicta extrahantur, ut inferius declaro, statim post mortem meam: quibus heredibus et filiis meis et cuilibet eorum post mortem meam do et concedo licentiam et potestatem bona omnia mea capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, vendendi, pretium recipiendi pro eorum libito, voluntatis de eis faciendi; volo tamen et mando quod dicti filii et heredes mei nullo modo de bonis meis stabilibus post mortem meam possint nec debeant alteri persone cedere, alienare nec aliquem contractum facere vel quasi donec fuerint ad perfectam etatem XVIII^o annorum et, si fieret, ipso iure priventur / (f. 88r) de dicto relicto et non valeat nullo modo immo dicta bona mea stabilia que tunc vendere vel alienare voluerit, ipso facto relinquo infrascripte cappelle Sancti Nicolai; et si aliquis dictorum filiorum meorum et heredum me mortuo moriretur quandocumque sine filiis legitimis, quod moriatur aliis viventibus heredibus et filiis meis, et si omnes morirentur quandocumque sine legitimis filiis, quod moriantur cappelle Sancti Nicolai site in ecclesia Sancte Marie de Campitello de Urbe in omnibus bonis meis preter terre tribus balçolectis meis que vocantur Balçoli delle Macere, positus in valle de Aricia ut suis finibus terminetur: quos balçolos in dicto casu relinquo ecclesie Sancte Marie in Monasterio¹ de Urbe pro medietate et pro alia medietate curie della Riccia; et si, me vivente, dicti filii et heredes mei omnes morirentur, ex nunc prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc instituo mihi heredes tres pauperes Christi quibus et cuilibet eorum relinquo V solidos provisinorum senatus pro quolibet et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis petere vel exigere non possent aliqua ratione, causa, titulo seu modo; item relinquo in dicto casu, post mortem meam, dicta omnia bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones meas dicte

¹ La chiesa di S. Maria in *Monasterio* è attestata per la prima volta in un placito di Benedetto VIII del 1014 ricordato nel *Regestum Farfense* (III p. 199 n. 492), ma la sua fondazione potrebbe risalire ad un periodo ben precedente. Nel corso del XII secolo viene annoverata tra le 20 abbazie della città, mentre nel XIII secolo viene indicata col nome *S. Maria ad Vinclam* (data la posizione prossima al complesso di S. Pietro in Vincoli) e affidata da Onorio III ai vescovi tuscolani. Esistette con sicurezza fino alla metà del XVI secolo, quando fu probabilmente abbattuta a causa delle cattive condizioni in cui versava (v. HÜLSEN 1927, pp. 347-348).

cappelle Sancti Nicolai site in dicta ecclesia Sancte Marie de Campitello preter dictos tres balçolos, quos relinquo dicte ecclesie Sancte Marie in Monasterio et curie de Riccia pro anima mea et mortuorum meorum, de quibus bonis meis extrahantur infrascripta relicta per me; volo tamen et mando quod in casu in quo omnia bona mea devenirent ad dictam cappellam Sancti Nicolai, ut supra dictum est, volo quod perpetuo ter in edomata celebretur missa in dicta cappella pro anima mea et mortuorum meorum / (f. 88v) et hoc facere tenetur quilibet archipresbiter dicte ecclesie Sancte Marie de Campitello in conscientia anime sue. Item relinquo Franciscam uxorem meam dominam et dominatricem, usufructuariam ac amministratricem omnium bonorum meorum et dictorum filiorum meorum et, viventibus dictis filiis et heredibus meis, dum honeste et sine viro manere voluerit cum dictis filiis meis et ipsis viventibus et, si ad alia vota transire voluerit, relinquo sibi dotem et iura sua dotalia et, ultra dotem et iura sua dotalia, relinquo sibi XXX^a florenos auri et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque. Item relinquo Iacobelle Scarapacçi duos florenos auri quos michi mutuavit et tres florenos auri pro anima mea; item relinquo domine Francisce uxori Thome Bonianni de Magistris Luce X libras provisinorum senatus; item relinquo Laurentio Rubei sutori duos florenos auri pro anima mea; item relinquo Paulutio Nicolassi calculario de regione Sancti angeli unum florenum auri pro anima mea; item relinquo Musolo^b scolari Tucii Mancini papitarii unum florenum auri pro anima mea; item relinquo domine Perne uxori Bonianni de Magistris Luce socrui mee V florenos et solidos XXXVI, in quibus sibi teneor^c occasione mutui; item relinquo Macchiutie uxori Lippi Massei de regione Campitelli pro anima mea duos florenos auri. Que omnia relicta per me in presente meo testamento statim post mortem meam de bonis meis executioni mandentur per infrascriptos meos executores. Executores et fidei / (f. 89r) commissarios huius mei testamenti et ultime mee voluntatis facio et ordino venerabilem virum dominum presbiterum Laurentium archipresbiterum Sancte Marie de Campitello, Iohannem Macchotii iudicis Angeli Petri Macthei, Heunufrium de Magistris Luce notarium, Neapoleonem Bucciaronis de contrata Mercati et Thomam Angelonis de regione Tramstiberim quemlibet ipsorum, quibus do et concedo plenam licentiam et liberam potestatem et administrationem de dictis bonis meis post mortem meam capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi que eis et cuilibet eorum videbitur necessarium et oportunum pro dicta executione facienda. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irritum et inane omne aliud testamentum sive codicillum et ultimam meam voluntatem per me iam factum, scriptum per quemcumque notarium appareret et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque mee ultime voluntatis.

Actum in domo dicti testatoris, presentibus hiis testibus videlicet Antonio Iohannis Stançonis de regione Pinee, Cola Finite potatore, Palutio Petri Raynaldi laboratore de regione Sancti Angeli, Iacobo Lonbardo laboratore, Lippo Massei, Laurentio filio condam Bianchi Rubei et Anthonio Iohannis Matri de regione Campitelli ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Anthonius Laurentii Stephanelli de Scambiis civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre romane Prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripssi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a *Segue depennato hec* ^b *lettura incerta* ^c *al termine della parola un segno in eccesso depennato.*

93

1363 giugno 25, *in domo domini Gregorii de Vallatis*

Gregorio Vallati del rione Sant'Angelo nomina suo procuratore Nicola Tordoneri per la riscossione da Cola Rapicçini di 10 fiorini d'oro e della terza parte di 400 pezzi di cacio e di carni, di 4 castrati e di 4 agnelli, i quali rappresentano il corrispettivo dell'erbativo della terza parte del casale chiamato de Bovaccianis a lui spettante

(f. 89v) ¶ Indictione prima, mense iunii die XXV.

Im presentia mei notarii et cetera. Dominus Gregorius de Vallatis de regione Sancti Angeli nomine suo proprio et non alicuius sui beneficii seu dignitatis sponte fecit, constituit et ordinavit suum verum et legitimum procuratorem et numptium specialem Nicolaum Tordonerii de dicta regione presentem et recipientem ad recipiendum nomine ipsius et pro eo a Cola Rapicçini de regione Montium X florenos auri plus vel minus secundum quod placebit dicto Cole necnon tertiam partem IIII^c petiarum casey et carniū, IIII^{or} crastatorum et IIII^{or} angnorum in quibus eidem tenetur occasione herbatici tertie partis casalis quod vocatur de Bovaccianis spectantis ad ipsum dominum Gregorium pleno iure et de eis faciendum finem et refutationem generalem cum renunciation(is) exceptione, cum promissione de evictione, cum obligatione bonorum dicti domini Gregorii et faciendum eidem omnem curam et cautelam de predictis quantum valeat et teneat de iure ad sensum sapientis ipsius Nicolai Rapicçini et cetera et generaliter ad omnia alia facienda que necesse fuerit in

predictis et cetera et que ipse personaliter interest facere posset et cetera, promictens mihi notario ut publice persone eum relevare et cetera, et vice et nomine omnium quorum interest et cetera quidquid actum fuerit per eum ratum habere et cetera, sub obligatione omnium bonorum ipsius mobilium et immobilium et cetera.

Actum in domo dicti domini Gregorii, presentibus hiis testibus videlicet Nucio Pontiano pescivendolo, Petrucio domini Nicolai Herrici et Ceccho domini Iohannis Pantalei dicto Ceccho Peticto de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

94

1363 giugno 27, *ante domum Nicolai Tordonerii*

Nicola Tordoneri del rione Sant'Angelo vende ad Angela, moglie del pescivendolo Nucio di Paolo Scrinariii una casa con pianoterra e solaio posta nella contrada chiamata Burgus, per il prezzo di 22 fiorini d'oro, somma che l'acquirente indica come parte della propria dote.

In calce al documento «Completem et restitutum»; nel margine inferiore destro del f. 91r l'annotazione: «Completem secundum notam que est scripta manu mei notarii a tergo huius libri».

(f. 90r) ¶ Indictione prima, mense iunii die XXVII^o

Im presentia mei notarii et cetera. Nicolaus Tordonerii de regione Sancti Angeli sua bona voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit, transtulit et mandavit domine Angele, uxori Nucii Pauli Scrinariii pescivendoli de dicta regione, presenti, recipienti et stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et cui vel quibus ipsa dare et concedere voluerit in ius universum et in rem, id est unam domum terrineam et solaratam cum introytibus et exitibus, cum omnibus suis usibus utilitatibus, pertinetiis et adiacentiis ad ipsam domum, que domus posita est in dicta regione in contrata que dicitur Burgus inter hos fines: ab uno latere tenet Paulus Rubeus pescivendolus, ab alio latere tenet Rentius Iohannis Sisti, retro est monasterium Sancte Marie de Maxima¹, ante est via

¹ Il monastero e la chiesa di Santa Maria *de Maxima*, situati nel rione Sant'Angelo, sono tuttora esistenti, ma conosciuti con la denominazione di Sant'Ambrogio della Massima; secondo la tradizione, sarebbero stati edificati nel luogo dove sant'Ambrogio sarebbe nato e vissuto prima di trasferirsi a Milano, e il

publica vel si qui et cetera; vendidit enim dictus venditor dicte emptrici, presenti et recipienti pro se et nominibus quibus supra, omnia iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas vel expressas que et quas habet vel habere posset in dicta domo, iuribus et pertinentiis suis nulla reservatione sibi <in> venditione facta de predictis et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum et cetera et de ea faciendum quidquid sibi et suis heredibus facere placuerit perpetuo et cetera. Voluit etiam quod suo proprio nomine dictam domum cum iuribus et pertinentiis suis agat, petat, defendat excipiat, recipiat et cetera ipsamque emptricem de dicta domo, iuribus et pertinentiis suis corporaliter investivit ducendo eam per manus intus dictam domum, assignando sibi hostia dicte domus de terra dicte domus in manibus ipsius emptricis ponendo in locum vere / (f. 90v) possessionis et cetera. Hanc autem venditionem, dationem et concessionem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Nicolaus vendidit eidem emptrici presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, fecit pro pretio et nomine pretii XXII florenorum auri quos confessus fuit a dicta emptrice recepisse et habuisse et cetera de quibus se bene quietum et pacatum vocavit et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera, et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis quibus se defendere posset et cetera, asserens dicta emptrix^a dictam pecuniam fore et esse dotem^b seu partem^c dotis ipsius, ipso Nucio marito suo presente et confitente ita verum esse et cetera et, si plus dicto pretio dicta domus cum iuribus et pertinentiis suis valeret seu valere posset in futurum, totum illud plus donavit dicte emptrici causa honesti amoris quem in eam habet et cetera. Promisit vero dictus venditor dicte emptrici, presenti et recipienti ut supra dictum est, quod dicta domus cum iuribus suis est sua et per eum nulli alii est vendita, data, donata et cetera, nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret in preiudicium presentis venditionis et cetera et, si contrarium appareret aliquo tempore de predictis et evictio sequeretur et in danpno venirent vel expensas facerent dicta emptrix vel eius heredes, promisit dictus venditor in pecunia numerata dictam evictionem duplam secundum iura et omnia danpna, expensas et interesse reddere et restituere et cetera sine honore alterius probationis et cetera, asserens talem esse in Urbe consuetum de evictione approbatum et cetera, pro quibus stare voluit sacramento ipsius emptricis et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia presentia^d et futura et cetera penes dictam emptricem presentem et recipientem et cetera. Que bona quantum ad

nome deriverebbe o da quello di un'altra fondatrice o dalla vicinanza con lo sbocco sul Tevere della Cloaca Maxima. Le monache che vi dimoravano furono espulse nel 1860 per aver praticato un culto non lecito; oggi è dei Benedettini di Subiaco (v. HÜLSEN 1927, pp. 344-345; ARMELLINI 1942, pp. 564-565).

hec nomine precario ipsius emptricis tenere et possidere constituit et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli / (f. 91r) in omni curia ecclesiastica vel civili et omni tempore, diebus feriatis et non feriatis quibus feriatis renunciavit expresse et cetera. Renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori, cedendarum et dividendarum actionum et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et auxiliis quibus se defendere posset et cetera.

Actum ante dictam domum venditoris, presentibus hiis testibus videlicet Paulo Rubeo pescivendolo, Rentio Iohannis Sisti pescivendolo et Laurentio Stephanelli pellipario omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo venditrix* ^b *corr. su dox* ^c *corr. su pars* ^d *et inmobilia ripetuto.*

1363 giugno 28, *in domo Petri domini Andree*

Giovanni di Matteo iudicis Angeli Petri Macthei del rione Campitelli promette al notaio Antonio di Lorenzo a nome di Nicola Savelli, Guglielmo suo fratello e degli altri nominati nell'atto rogato dal notaio Francesco di Pucio per conto di Petrucio domini Andree, che tutta l'usura ricevuta dal suddetto Pietro domini Andree sarà restituita a tutti gli aventi diritto.

(f. 91v) ¶ Indictione prima, mense iunii die XXVIII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Iohannes Macthotii iudicis Angeli Petri Macthei de regione Campitelli sua bona voluntate liberoque arbitrio principaliter se obligando promisit et sollenpni stipulatione convenit mihi Antonio Laurentii notario, presenti ut publice persone recipienti et legitime stipulanti vice et nomine Nicolai de Sabello, Guillielmi fratris eius et aliorum nominatorum in scriptura facta per infrascriptum Petrucium domini Andree, ut patet manu Francisci Pucii notarii, ac etiam vice et nomine omnium quorum interest vel interesse poterit in futurum, videlicet se facturum et curaturum quod totam usuram quam habuit et recepit Petrus domini Andree de Maximis de regione Campitelli, si vivit seu moriatur ipse Petrus, restituatur omnibus ab eo recipere debentibus secundum formam scripture predictae scripte per dictum Franciscum Pucii notarium et cetera. Pro quibus omnibus observandis dictus Iohannes penes notarium ut publicam personam presentem recipientem

ut dictum est obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia, presentia et futura et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera. Renunciavit omnibus auxiliis, legibus, statutis et defensionibus suis et cetera.

Actum in domo dicti Petri domini Andree, presentibus hiis testibus videlicet Francisco Pucii notario, Lello Bellihominis dicto alias Ceco et Paulo Francisci dicto alias Iudice molendinario de regione Ripe ad hec vocatis et cetera.

96

1363 giugno 28, *ante domum mei notarii*

Nicola Buçcacchi, pescivendolo del rione Sant'Angelo ed esecutore testamentario del defunto Bucio Palati di Ostia, nomina suo procuratore Bucio Petri Milane per la vendita a Sofia, vedova del suddetto Bucius Palati, di una casa con piano terra, solaio e ballatoio, sita nella città di Ostia, per il prezzo di 50 fiorini d'oro.

(f. 92r) ¶ Eodem mense iunii et dicto die XXVIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Nicolaus Buçcacchi, pescivendolus de Urbe de regione Sancti Angeli, executor testamenti et ultime voluntatis condam Bucii Palati de civitate Hostie, habens in testamento infrascripta et alia faciendi plenam potestatem ut in dicto testamento appareret, sua bona voluntate liberoque arbitrio executorio nomine quo supra fecit, constituit et ordinavit suum verum et legitimum procuratorem et nuptium specialem Bucium Petri Milane de dicta civitate Hostie absentem tamquam presentem ad vendendum et venditionis titulo traddendum et concedendum nomine quo supra domine Sophie^a uxori olim dicti Bucii Palati pro se et heredibus et successoribus suis perpetuo et cui ipsa dare voluerit in ius universum et in rem, videlicet unam domum terrineam et solaratam cum mingiano, cum introytibus et exitibus suis omnibusque suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis antiquis et modernis, que domus fuit dicti condam Bucii, posita in dicta civitate inter hos fines: ab uno latere tenent heredes condam Bucii Boni, ab alio latere tenet Macthoctiolus, ante est via publica et flumen Tyberis, retro sunt menia dicte civitatis vel si qui et cetera, salvo senper et reservato iure domini cardinalis Hostiensis; item et ad vendendum nomine quo supra dicte domine omnia iura et actiones, petitiones et cetera, que et quas ipse Nicolaus executor executorio nomine <habet> in dicta domo iuribus et pertinentiis suis ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum, obligandum,

pingnorandum et de ea faciendum quidquid sibi placuerit tamquam de re propria et quod ex tunc dicta domina dicta iura dicte domus suo proprio nomine agat, petat, defendat et cetera, et ad investiendum ipsam dominam emptricem de dicta domo, iuribus et pertinentiis suis et in corporalem possessionem ponendum more solito et cetera ipsamque venditionem et omnia supradicta faciendum pro pretio et nomine pretii L florenorum auri / (f. 92v) et ipsos florenos recipiendum et ad vocandum se nomine quo supra bene quietum contentum et cetera et ad renunciandum exceptioni non solutorum et cetera et ad promictendum nomine quo supra quod dicta domus fuit dicti condam Bucii Palati et quod nulli alie persone est vendita, data, alienata nec contractus vel quasi factus est nec factus apparet in preiudicium dicte venditionis et, si contrarium aliquo tempore appareret, ad promictendum de evictione in forma consueta et ad obligandum pro predictis observandis omnia bona dicti condam Bucii Palati mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones et ad renunciandum omnibus legibus, statutis, beneficiis et defensionibus quibus contra ipsam venditionem venire posset et cetera et generaliter omnia alia et singula faciendum, exercendum et procurandum de cura et cautela valeat et teneat de iure ad sensum sapientis ipsius emptricis et que facere posset ipse executor executorio nomine, si personaliter interesset, et cetera; promictens mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti nomine et vice dicte emptricis, quidquid actum fuerit per ipsum procuratorem in predictis et eorum dependentibus ratum et firmum habere perpetuo, sub obligatione bona dicti condam Bucii mobilia et immobilia et cetera.

Actum Rome ante domum mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Paulo Rubeo pescivendolo, Ceccho Petri Corre pescivendolo et Laurentio Stephanelli pellippario, omnibus de regione Sancti Angeli, ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo Sohpie*

1363 giugno 29, *in domo domini Macthei de Baccariis*

L'asinaio Guglielmo Cancellarii de Siculis promette a Matteo de Baccariis, dottore in legge del rione Sant'Angelo, di servirlo come custode delle sue vacche dal 15 del corrente mese di giugno alla successiva festa dell'Assunzione per il corrispettivo di 5 lire di provisini, delle quali riceve subito un fiorino d'oro.

(f. 93r) ¶ Indictione prima, mense iunii die XXVIII°

Im presentia mei notarii et cetera. Guillelmus Cancellarii de Siculis casengus sponte promisit et sollemniter stipulatione convenit sapienti viro domino Mactheo de Baccariis legum doctore de regione Sancti Angeli, presenti et recipienti, videlicet servire et cum eo stare ad custodiam vaccarum suarum a die XV presentis mensis iunii incipiendi usque ad festum Assumptionis beate Virginis Marie de mense augusti proxime futurum pro pretio quinque librarum provisionorum de quibus habuit et recepit presentialiter unum florenum auri de quibus et cetera; residuum vero dictus Mactheus promisit et convenit dicto Guillelmo dare elapsso dicto tempore et cetera. Que omnia supradicta promisit unus alteri et alter alteri semper observare ad penam XX librarum provisionorum solvendam pro medietate parti fidem servanti et pro alia medietate Camere Urbis et mihi notario et cetera. Pro quibus obligaverunt bona eorum unus alteri mobilia et immobilia et cetera et voluerunt pro predictis observandis posse cogi, compelli et conveniri et cetera. Renunciaverunt omnibus legibus, auxiliis, statutis et cetera.

Actum in domo dicti domini Macthei, presentibus hiis testibus videlicet Luca de Baccariis et Petrucio de Vulgaminis pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

98

1363 giugno 29, in domo condam Palutii Pontiani

Margherita, vedova di Paoluccio Ponziani del rione Sant'Angelo, riceve, secondo le volontà del marito, una serie di beni da Nuccio Ponziani, esecutore del testamento del marito, il quale agisce in accordo con Giovanni Brende, tutore di Andreozzo, figlio della coppia.

(f. 93v) ¶ Indictione prima, mense iunii die XXVIII°

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Margarita, uxor condam Palutii Pontiani de regione Sancti Angeli, sua bona voluntate presentialiter et manualiter habuit et recepit modo infrascripto et sub infrascriptis pactis a Nuccio Pontiano de dicta regione executore testamenti et ultime voluntatis dicti condam Palutii presente et legitime stipulante ac deponente pro se ipso et vice et nomine Iohannis Brende tutoris Andreotii filii dicti condam Palutii Pontiani et me notario ut publica persona presente, recipiente et stipulante pro dicto Andreotio videlicet unam tunicham et

unam guarnacchiam cum fresertis de pernis de telella et unum par çaganarum cum pernis, que res fuerunt et sunt dicti Andreotii pupilli, quas res dicta domina promissit dicto Nucio, presenti et recipienti ut dictum est, tenere et salvas facere usque quo per executores seu tutores predictum fuerint restituta omnia guarnimenta ipsius domine debita et unum scaiale ad filum argenteum et unum scaiale deauratum cum cento de viride ipsius domine infra medietatem anni proxime futuram et, si infra dictum terminum <non> fuerint sibi domine Margarite restituta dicta guarnimenta et scaialia, quod elapso dicto termino sit licitum dicte domine dictas res quas ipsa tenet vendere et pretium habere et recipere et, si non essent tanti pretii quod esset satisfactum sibi de dictis guarnimentis, dictus executor executorio nomine predicto promissit dicte domine de aliis bonis dicti condam Palutii solvere et adimplere usque quo fuerit eidem de predictis integre satisfactum. Pro quibus observandis obligavit / (f. 94r) omnia bona dicti condam Palutii mobilia et immobilia et cetera et voluerunt pro predictis observandis posse cogi omni tempore et cetera renunciaverunt omnibus legibus, statutis, beneficiis, et cetera.

Actum in domo dicti condam Palutii Pontiani, presentibus hiis testibus videlicet Tocçolo Iuddatucii pescivendolo, Paulo Scorfino dicto alias Passaro pescivendolo, Nucio Tufo pescivendolo et Vannicello Stephani laboratore, omnibus de regione Sancti Angeli, ad hec vocatis et cetera.

1363 giugno 29, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Onofrio del fu Giacomo de Magistris Luce, notaio del rione Sant'Angelo, fa testamento indicando come suoi eredi la figlia Antonia e il figlio nascituro; nomina inoltre suoi esecutori la moglie Francesca, Amico, cappellano della chiesa di Sant'Angelo, e Francesca, moglie di Renzo Stephanelli.

V. n. 90.

(f. 94v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti indictione prima, mense iunii die XXVIII°. Ego Heunufrius condam Iacobi de Magistris Luce notarius de regione Sancti Angeli sanus corpore, mente et pura intentione, timens casus future mortis quia nil certius

morte nec hora mortis et cupiens bona mea ordinare per viam et modum testamenti, ideo coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis, ad hec specialiter vocatis et rogatis a me, hoc nucupativum testamentum, quod sine scriptis in^a civili iure dicitur, facio. In quo quidem meo testamento mihi heredem facio, instituo et ordino Antoniam filiam meam natam ex Francisca uxore mea et ventrem ipsius Francisce uxoris mee si ad lucem pervenerit ex me si me mortuo viverent et, si non viverent, instituo tunc in dicto casu meos heredes tres pauperes Christi quibus et cuilibet eorum relinquo V solidos provisionorum pro quolibet et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis petere <non> possent quomodocumque et qualitercumque; cui vero Antonie filie et heredi mee relinquo pro dote et guarnimentis ac preparatione casse debite, prout in Urbe est consuetum, et pro omni alio suo iure trebellianice, falcidie debitis iuris nature et cuiuscumque alterius iuris quod in bonis meis petere posset quomodocumque et qualitercumque preter infrascriptum sedium et habitationem domus mee^b ducentos florenos auri et facio eam contentam quod plus de bonis meis non petat nec petere posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo, quomodocumque et qualitercumque; volo tamen et mando quod, si dicta filia et heres mea quandocumque in viduitate deveniret seu in virginitate persisteret, quod habeat et habere debeat sedium et habitationem domus mee in qua inhabito / (f. 95r) sine contradictione alicuius persone toto tempore quo in viduitate seu virginitate persisteret et, si ex ventre dicte Francisce uxoris mee ex me masculus unus vel plures nascerentur et ad lucem pervenirent, relinquo eis et cuilibet eorum omnia alia bona mea mobilia et immobilia presentia et futura, iura, nomina et actiones meas preter infrascripta relicta per me in presente meo testamento ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, vendendum et de eis faciendum pro eorum libito voluntatis; si vero ex dicto ventre uxoris mee ex me femina una vel plures nascerentur et ad lucem perveniret relinquo eis et cuilibet earum^c pro dote et guarnimentis ac preparatione casse prout in Urbe est consuetum pro eorum maritagio et pro omni alio iure falcidie, trebellianice, debitis iuris nature quod in bonis meis petere possint quomodocumque et qualitercumque preter infrascriptum sedium et habitationem domus mee centum quinquaginta florenos auri pro qualibet eorum et facio eas et quamlibet earum contentas quod plus de bonis meis petere non possint aliqua ratione, causa, titulo seu modo; volo tamen et mando quod, si dicte filie mee ex me nasciture vel aliqua ipsarum quandocumque in viduitate pervenirent seu in virginitate persisterent, quod habeant et habere debeant sedium et habitationem domus mee in qua inhabito, sine contradictione alicuius persone toto tempore quo in viduitate seu in virginitate persisterent; item volo et mando quod, si dicta Antonia filia et heres mea quandocumque sine filiis moriretur, quod moriatur filiis meis masculis nascituris, si visserint et ad lucem pervenirent et, si non visserint,

quod moriantur ecclesie Lateranensi in reparatione ipsius pro medietate et pro alia medietate ecclesie Sancte Marie de Araceli pro missis cantandis pro anima mea; si vero ex dicto ventre uxoris mee / (f. 95v) ex me una vel plures femine nascerentur et filios masculos, unum vel plures, non haberem, et morirentur quodcumque sine legitimis filiis, quod moriantur pro medietate reparationi ecclesie Lateranensis et pro alia medietate ecclesie Sancte Marie de Araceli de Urbe pro missis cantandis pro anima mea et mortuorum meorum; si vero masculus nasceretur unus vel plures ex dicto ventre uxoris mee ex me nascerentur et morirentur sine legitimis filiis quodcumque, quod moriantur pro tertia parte reparationi ecclesie Lateranensis, pro tertia parte ecclesie Sancte Marie de Araceli et pro alia tertia parte ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium pro opere ipsius ecclesie Sancti Angeli, que tertia pars nullo modo veniat ad manus canonicorum dicte ecclesie Sancti Angeli, sed per executores meos dispensetur; si vero, me mortuo, ex ventre dicte uxoris mee masculus unus vel plures vel femina una vel plures non nascerentur, relinquo vero in dicto casu omnia alia bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones meas, preter infrascripta relicta et sedium predictum pro tertia parte ecclesie Sancte Marie de Araceli, pro tertia parte reparationi ecclesie Lateranensis et pro alia tertia parte pro opere ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium, distribuenda per infrascriptos meos executores pro anima mea et mortuorum meorum. Item relinquo Franciscam uxorem meam, in casu in quo masculi nascerentur unus vel plures ex me, quodcumque dominam et dominatricem, administratricem, usufructuariam omnium bonorum meorum, viventibus dictis filiis meis masculis et dum honeste et sine viro manere voluerit et, si ad alia vota transire voluerit, relinquo sibi dotem et iura sua dotalia quam ab ea habui et recepi et ultra dotem pro omni iure trebellianice, falcidie et cuiuscumque alterius iuris quod in bonis meis petere / (f. 96r) posset XXV florenos auri et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo, quomodocumque et qualitercumque. Item relinquo ecclesie Sancte Marie de Araceli pro missis cantandis pro anima mea duos florenos auri; item relinquo ecclesie Sancte Marie Nove de Urbe pro missis cantandis unum florenum auri; item relinquo uni ex filiabus condam Romanelli Iohannis Romani pro eius maritaggio X libras provisionorum si visserit et, si non visserit, dentur pauperibus pro anima mea per infrascriptos meos executores; item relinquo cappellano ecclesie Sancti Angeli videlicet presbitero Amico compatri meo duos florenos auri; item relinquo domino presbitero Laurentio ecclesie Sancte Marie de Campitello unum florenum auri; item relinquo reparationi monasterii Sancti Pauli de Urbe X libras provisionorum pro anima mea; item relinquo ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium pro missis cantandis XL solidos provisionorum que celebrari debeantur per dictum presbiterum Amicum; item relinquo ecclesie Sancte Marie de Campitello pro missis cantandis XX solidos

provisinorum pro anima mea; item relinquo reparationi ecclesie Lateranensis X libras provisinorum pro anima mea; item relinquo domine Francisce, uxorem Rentii Stephanelli de regione Sancti Angeli, executrici mee, ut roget Deum, pro me XXV libras provisinorum; item relinquo pro male ablatis certis secundum declarationem factam per me, ut patet scriptura manu mea propria, et pro incertis que venire et petere possent in bonis meis XXX florenos auri quos distribuantur per infrascriptos meos executores. Que omnia supradicta relicta per me volo et mando quod statim post mortem meam de bonis meis per infrascriptos meos executores executioni mandetur ut superius dictum est pro anima mea. Executores et et fidei commissarios huius mei testamenti et ultime mee voluntatis facio, instituo, eligo et ordino dictam Franciscam uxorem meam, presbiterum Amicum cappellanum ecclesie Sancti Angeli et dictam dominam / (f. 96v) Franciscam uxorem Rentii Stephanelli, absentes tamquam presentes, quemlibet eorum quibus do et concedo plenam licentiam et liberam potestatem et generalem amministrationem post mortem meam bona mea capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera faciendi que eis et cuilibet eorum videbitur necessarium et oportu- num pro dictam executionem faciendo et exercendo^d pro anima mea, prout superius dictum et declaratum est. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum et ultimam meam voluntatem per me iam factos et scriptos per quemcumque notarium et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque mee ultime voluntatis.

Actum in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet Mascio de Bacchariis, Thoma Pauli Buccacchi pescivendolo, Rentio Iohannis Sisti pescivendolo, Francischino pescivendolo, Ceccho domini Iohannis Pantalei dicto Ceccho Peticto, Lello Nucii Pontiani pescivendolo et Paulo Rubeo pescivendolo, omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Anthonius Laurentii Stephanelli de Scambiis civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripssi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a *Nel testo et*

^b *segue depennato II^c*

^c *nel testo eorum*

^d *nel testo exarcendo*

(f. 97r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense et diebus infrascriptis hic est quintus liber sive caternus contractuum, abreviaturarum, diversarum^a conditionum et personarum scriptus, factus et compositus per me Anthonium Laurentii Stephanelli de Scambiis, civem romanum, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicum notarium manu propria dicto tempore et ad perpetuam fidem mei notariatus singnum apposui consuetum.

(SN)

^a *Nel testo diversorum*

100

1363 giugno 30, *in domo Iuliane uxoris Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis*

Giuliana, moglie di Nicola di Giovanni Serraceni de Amatescis detto Banche, pescivendolo del rione Ripa, fa testamento, istituendo suoi eredi universali i figli Marco, Teodora e Caterina, moglie del calzolaio Bucius Ratini; nomina inoltre suoi esecutori la cognata Margherita, sorella del marito Nicola, e il genero Bucius Ratini.

(f. 97v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape V, indictione prima, mense iunii die^a ultimo. Ego Iuliana uxor Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis dicti alias Banche pescivendoli de regione Ripe, infirma corpore, mente tamen sana et conscientia pura, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere ideo de consensu, voluntate et auctoritate dicti Nicolai mariti mei coram Antonio Laurentii Stephanelli publico notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupativum testamentum quod sine scriptis in civili iure dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi heredem universalem instituo Marcum, Theodoram et Catherinam uxorem Bucii Ratini calularii filium et filias meas et dicti Nicolai; cui vero Theodore filie et heredi mee relinquo pro dote, guarnimentis et pro omne iure quod in bonis meis petere posset trebellianice, falcidie et debitis iuris nature et cuiuscumque alterius iuris quod in bonis et iuribus meis petere posset illos XXX^{ta} florenos auri quos recipere debeo ab heredibus Nicolai * * *^b et eius fideiussoribus, de quibus habeo contra eum instrumentum depositi scriptum manu Symeonis Iohannis

Symeonis notarii et ultra dictos XXX^{ta} adimpleatur sibi de bonis et iuribus meis usque in quantitatem centum librarum, ita quod cum dictis XXX^{ta} florenos sint centum libras; quas centum libras volo et mando quod per dominam Margaritam, agnatam meam germanam, et Bucium Ratini, generum meum, teneantur in depositum usque ad tempus congruum maritaggi ipsius Theodore; item relinquo sibi unam cassam meam cum rebus meis intus / (f. 98r) existentibus et unam caldariam meam heris et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo; item relinquo dicte Catherine filie et heredi mee, pro omni iure trebellianice falcidie debitis iuris nature et cuiuscumque alterius iuris quod in bonis meis petere posset quomodocumque et qualitercumque, mantellum meum de viride et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere vel exigere <non> posset quomodocumque et qualitercumque. Item relinquo pro male ablatis incertis XX libras provisinorum pro satisfactione anime mee; item confiteor in conscientia anime mee quod debeo recipere a Iohanne Vecchi XII libras cum dimidio provisinorum, item a Laurentio Marini VIII^o libras provisinorum, item a Lello brachalario quinque florenos auri; dicto vero Marcho filio et heredi meo dictam pecuniam et omnia alia bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones meas preter supradicta relicta per me in presente meo testamento relinquo sibi ad faciendum de eis post mortem meam quidquid sibi placuerit; volo tamen et mando quod supradicta Theodora filia mea quandocumque moriret sine legitimis filiis quod moriatur dicto Marco filio meo si visserit et, si non, filiis eius legitimis si habuerit, et si non habuerit, quod moriatur pro duabus tertiis partibus dicte Catherine filie mee et pro alia tertia parte pro anima mea. Executores huius mei testamenti et ultime mee voluntatis facio et ordino dictam dominam Margaritam, congenatam meam germanam, sororem dicti Nicolai mariti mei, et Bucium Ratini, calsularium, generum meum, presentes, quemlibet eorum quibus <do> et concedo licentiam et potestatem post mortem meam bona mea capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, de eis vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et omnia alia faciendi que eis et cuilibet eorum videbitur / (f. 98v) necessarium et oportunum pro dicta executione facienda, ut superius dictum est. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum, scriptum per quemcumque notarium et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque mee ultime voluntatis.

Actum in domo dicte testatricis, presentibus hiis testibus videlicet Augustino Pinciaronis pescivendolo, Paulo Tucci Nelli tabernario, Paulo Crivelli molendinario de regione Sancti Angeli, Iohanne dello Stuccho calsulario, Roberto Catelli laboratore, Nicolao Rogerii laboratore et Cola Corradi de Aquila omnibus de regione Ripe et contrata IIII^{or} Capitem ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Antonius Laurentii Stephanelli de Scambiis civis romanus, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eaque scripsi et publicavi et in publicam formam complevi rogatus.

^a Nel testo de ^b spazio banco, segnato da puntini, di circa 13 caratteri.

101

1363 luglio 1, *in quatrivio Sancte Marie de Campitello*

Pietro di Matteo Iacobucii iudicis Angeli Petri Macthei del rione Campitelli nomina suo arbitro Nicola Savelli per la questione vertente tra lui e i fratelli Lello e Cola, figli del defunto Giovanni Neccie dello stesso rione; inoltre, dietro richiesta del suddetto Pietro, si impegnano come suoi garanti Lello Bellihominis del rione Campitelli e Giovanni di Matteo iudicis Angeli Petri Macthei.

V. nn. 102, 103.

(f. 99r) K(a)l(ende). Indictione prima, mense iulii die primo.

Im presentia mei notarii et cetera. Petrus Mactheus^a Iacobucii iudicis Angeli Petri Macthei de regione Campitelli qui iuravit et cetera sponte compromisit et compromissum fecit in magnificum virum Nicolaum de Sabello presentem et recipientem tamquam in eius arbitrum et arbitratorem et cetera de omni briga, discordia et questione quas habet cum Lello et Cola fratribus, filiis condam Iohannis Neccie de dicta regione usque in presentem diem et cetera, dans et concedens dicto arbitro et arbitratori plenam licentiam et potestatem inter ipsas partes arbitrandi, mandandi, laudandi alte et basse, de iure vel de facto pacem et perpetuam securitatem vel ad tempus cum satisfactione vel sine prout sibi videbitur et placuerit et cetera, promictens mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti vice et nomine dictorum Lelli et Cole et Camere Urbis, omne arbitrium, unum vel plura ferenda per dictum arbitrum et arbitratorem inter ipsas partes, senper observare et in nullo contra facere vel venire aliqua ratione et cetera et non appellare, non supplicare ab eo vel eis et cetera sub pena et ad penam V^c librarum provisinarum senatus, solvendam pro medietate Camere Urbis et pro alia medietate dictis Lello et Cole et mihi notario, ut publice

persone presenti, recipienti pro eis et cetera, renuncians capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et cetera. Pro quibus obligavit bona sua mobilia et immobilia et cetera penes me notarium et cetera, duraturum hinc ad tres dies proxime futuros, et ad hec, precibus et rogationibus dicti Petri Macthei presentis,

¶ Lellus Bellihominis et

¶ Iohannes Macthotii iudicis Angeli Petri Macthei de regione Campitelli ipsi et quilibet ipsorum^b in solidum sponte fideiusserunt et sese et bona eorum principaliter obligaverunt pro dicto Petro Mactheo penes me notarium ut publicam personam presentem recipientem vice et nomine Camere Urbis et dictorum Lelli et Cole Iannecte^c et cuiuslibet / (f. 99v) eorum et cetera in omnem casum et eventum omnium et singulorum predictorum et promiserunt sese facturos et curaturos quod dictus Petrus Mactheus observabit omne arbitrium unum vel plura ferenda per dictum arbitrum ut dictum est, ad dictam penam^v librarum provisinorum solvendam et stipulandam ut supra dictum est et cetera. Renunciaverunt capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et cetera. Pro quibus obligaverunt bona eorum in solidum mobilia et immobilia et cetera penes me notarium et cetera et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi et cetera; renunciaverunt epistule divi Adriani et beneficio nove constitutionis et cetera, et omnibus aliis legibus et cetera.

Actum in quatrivio Sancte Marie de Campitello, presentibus hiis testibus videlicet domino Iacobo de Magistris Luce, domino Nicolao domini Laurentii de Magistris Luce et Cincio Iohannis Pauli Capudçucche omnibus de regione^d Sancti Angeli ad hec et cetera.

^a Nel testo Macthei ^b i due nomi sono uniti sulla destra da una parentesi graffa, affianco alla quale è vergato de regione Campitelli, ipsi et quilibet ipsorum ^c così ^d segue depennato Cam

1363 luglio 1, in domo Lelli et Cole Iohannis Neccie

Lello e Cola di Giovanni Neccie del rione Campitelli riconoscono Nicola Savelli come loro arbitro nella questione vertente tra essi e Pietro Matteo Iacobucii iudicis Angeli Petri Macthei.

(f. 99v) Eodem die primo. Im presentia mei notarii et cetera. Lellus et Cola Iohannis Neccie de regione Campitelli qui iuraverunt et cetera, sponte promiserunt et compromissum fecerunt in magnificum virum Nicolaum de Sabello presentem et recipientem tamquam in eorum arbitrum et cetera de omni briga, discordia et questione quas habuit cum Petro Mactheo Iacobucii iudicis Angeli Petri Macthei de dicta regione usque in presentem diem et cetera, dantes et concedentes dicto eorum arbitro et arbitratori licentiam et potestatem inter ipsas partes arbitrandi, mandandi et cetera alte et basse de iure vel de facto pacem et perpetuam securitatem vel ad tempus cum satisfactione vel sine quando-cumque eidem placuerit et cetera, promictentes mihi notario ut publice persone recipienti et stipulanti nomine Camere Urbis et dicti Petri Macthei et cetera omne arbitrium unum vel plura ferendum per^a dictum arbitrum senper / (f. 100r) observare et in nullo contra facere vel venire aliqua ratione et cetera, et non appellare et cetera ad penam et sub pena V^c librarum provisinarum senatus solvendam et stipulandam pro medietate Camere Urbis et pro alia dicto Petro Mactheo et mihi notario et cetera. Renunciaverunt capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et cetera. Pro quibus obligaverunt omnia bona eorum et cuiuslibet eorum mobilia et immobilia et cetera et voluerunt pro predictis posse cogi et conveniri et cetera renunciaverunt omnibus legibus et cetera, duraturum hoc compromissum hinc ad tres dies proxime futuros et cetera et ad hec precibus et rogationibus dictorum Lelli et Cole et cuiuslibet eorum

¶ Andreotius Petri Casate calçectarius qui iuravit et cetera et

¶ Nucius Lapi, aurifex de regione Campitelli, sponte fideiusserunt^b et sese et bona eorum principaliter obligaverunt pro dictis Lello et Cola et cuiuslibet eorum penes me notarium ut publicam personam presentem recipientem nomine Camere Urbis et dicti Petri Macthei^c et cetera in omnem casum et eventum omnium et singulorum predictorum et promiserunt sese facturos et curaturos quod observabunt omne arbitrium unum vel plura ferendum per dictum arbitrum inter ipsas partes et cetera ad dictam penam V^c librarum provisinarum solvendam et stipulandam ut supra dictum est et cetera. Renunciaverunt in solidum capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et cetera. Pro quibus obligaverunt bona eorum mobilia et immobilia et cetera, penes me notarium et cetera et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi, compelli et cetera, renuncia(nte)s epistule divi Adriani et beneficio nove constitutionis et cetera et omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Actum in domo dictorum Lelli et Cole, presentibus hiis testibus videlicet Tucio Bobonis sutore, Iohanne de Buccamatiis et Lello Tucii domini Laurentii, omnibus de regione Campitelli, ad hec et cetera.

^a Segue depennato dictos ^b i due nomi sono uniti sulla destra da una parentesi graffa, affianco alla quale è vergato de regione Campitelli, sponte fideiusserunt ^c nel testo dicto Petro Mactheo

1363 luglio 1

Nicola Savelli, in qualità di arbitro designato, decreta una tregua tra le parti per i successivi tre giorni, compreso il giorno presente.

V. nn. 101, 102.

(f. 100v) Nos Nicolaus de Sabello arbirer et arbitrator predictus, sedens et cetera arbitramus inter partes predictas treguam et securitatem hinc ad tres dies proxime futuros per totum diem hodie vero computato et quod in dictum terminum una pars alia et alia aliam non offendant nec offendi faciant per sese ipsas vel alium eorum vel alicuius ipsorum nomine in personis vel bonis ad penam in dictis commissis in nos factis per ipsas partes contentam, solvendam et stipulandam ut in eis continetur proviso quod dicta tregua et securitas non intelligatur fracta de eo modo quo pax frangitur secundum statutum Urbis et cetera, reservata nobis potestate iterum et iterum arbitrandi, mandandi inter ipsas partes et cetera.

Lectum, latum fuit dictum arbitrium per dictum arbitrum in anno Domini M^oCCCLXIII^o pontificatu domini Urbani pape V, indictione prima, mense iulii die primo, presentibus hiis testibus videlicet domino Iacobo de Magistris Luce, domino Nicolao domini Laurentii de Magistris Luce et Cincio Iohannis Pauli Capudçucche omnibus de regione Campitelli^a ad hec vocatis et cetera, presente et audiente dicto Petro Mactheo et absentibus dictis Lello et Cola, tamen per me notarium verbotenus notificatum fuit presens arbitrium et cetera.

^a Così, forse per de regione Sancti Angeli

1363 luglio 2, in domo Pauli condam Petri Scorfini

Paolo del defunto Pietro Scorfini detto Passarus, pescivendolo del rione Sant'Angelo, fa testamento e nomina suoi esecutori Paolo Vallati, Amico cappellano della chiesa di

Sant'Angelo in Pescheria e Sclavolinus di Renzo Petri Raynardi, fabbro del rione Monti e suo parente in linea paterna.

In calce al documento: « Completum et restitutum ».

V. nn. 194, 195.

(f. 101r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iulii die secundo. Ego Paulus condam Petri Scorfini dictus alias Passarus pescivendolus de regione Sancti Angeli infirmus corpore, mente tamen sanus et conscientia pura, timens casus future mortis quia nil certius morte nec^a hora mortis et nolens intestatus decedere ideo coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nucupativum testamentum quod sine scriptis in civili iure dicitur facio. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo, facio et ordino tres pauperes Christi quibus et cuilibet eorum relinquo pro omni iure quod in bonis meis petere possunt V solidos provisinorum et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis petere vel exigere non^b possint aliqua ratione, causa, titulo seu modo; item relinquo Nicchiselle tabernario pro male ablatis tres libras provisinorum; item relinquo faciei Salvatoris tribune ecclesie Lateranensis pro eius opere pro anima mea et mortuorum meorum decem libras provisinorum senatus; item relinquo Alexio calulario dicto Sucoso de regione Sancti Angeli pro male ablatis IIII^{or} florenos auri; item relinquo Bucio de Aquila de platea Iudeorum pro male ablatis IIII^{or} florenos auri; item relinquo domine Canlende de Capocchinis de regione Montium pro male ablatis tres libras provisinorum; item relinquo Banche pescivendolo pro male ablatis XIII^{sim} solidos provisinorum; item relinquo Nucio Pontiano pescivendolo pro male ablatis X solidos provisinorum; item relinquo monasterio Sanctorum Andree et Gregorii de Urbe integram medietatem meam terrarum et proprietates positas in monte Mare in capite prati^c Sancti Petri iuxta viam per quam et cetera, ad pontem Milium ut suis finibus / (f. 101v) terminatur, iuntam pro indiviso cum alia integra medietate dicti monasterii Sanctorum Gregorii et Andree pro anima mea et mortuorum meorum; item relinquo Iacobelle uxori mee pro omni iure quod in bonis meis petere posset dotem et iura sua dotalia que ab ea habui et recepi et ultra dotem suam relinquo sibi medietatem integram omnium et singularum massaritarum in domo mea existentiarum preter de rebus apothecie spetiarie; item et sedium et habitationem alterius domus mee posite in dicta regione Sancti Angeli inter hos fines: ab uno latere est alia domus mea ubi sit hospitium, ab alio tenet Bucius magistri Nicolai, iuxta sunt domus heredum condam domini Petri de Magistris Luce via publica mediante, dum honeste et sine viro stare et habitare voluerit una cum Cecchola germana sorore mea et Petrucio filio naturale condam Luce germani fratris mei et facio eam contentam quod plus de

bonis meis petere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo; volo tamen et mando quod si dicta Iacobella uxor mea in reparatione dotis sue contentaretur citius de pannis per me sibi factis ornatis quod dentur sibi pro pretio XXXIII florenorum auri et adimpleatur sibi de residuo dotis et iuribus suis dotalibus de aliis bonis^d meis usque quo fuerit eidem integre satisfactum; item relinquo Rentie privigne filie mee dicte Iacobelle uxoris mee illos centum florenos auri quos ab ea habui et in depositum recepi pro dote sua; volo tamen et mando quod res apothecie spetiarie mee vendantur per manus infrascriptorum meorum executorum et de pretio ipsorum et de aliis bonis meis solvantur dicte Rentie dictos centum florenos; item relinquo / (f. 102r) eidem Rentie privigne mee aliam medietatem massariarum mearum in domo in qua nunc inhabito existentiarum preter de rebus apothecie de quibus volo quod fiat illud quod supra dictum est et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere vel habere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo; item relinquo Catherine nepti mee germane pro omni iure trebellianice falcidie debitis iuris nature et cuiuscumque alterius iuris quod in bonis meis petere posset sex florenos auri et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere vel exigere non^b posset quomodocumque et qualitercumque; item relinquo Cecchole sorori mee germane et Petrucio filio naturali condam Luce germani fratris mei domum meam terrineam et sininatam positam in regione Sancti Angeli: ab uno latere est domus mea ubi sit hospitium, ab alio est domus Bucii magistri Nicolai, iuxta sunt domus heredum domini Petri de Magistris Luce, via publica mediante; volo tamen et mando quod dum dicta Iacobella uxor mea in viduitate et honeste cum dictis Cecchola et Petrucio stare voluerit quod habeant et habere debent de vineis meis anno quolibet tres caballatas vini et, si vinee mee essent vel reperirentur vendite per infrascriptos meos executores, relinquo eis de bonis meis X libras provisionorum et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis petere vel habere non^b possent aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque; volo etiam et mando quod, si dicta Cecchola quandocumque moriretur, quod moriatur dicto Petrucio vel eius filiis legitimis, si visserint, et si non visserint, moriatur de dicto relicto per me sibi facto pro medietate monasterio^e Sanctorum Andree et Gregorii de Urbe et pro alia medietate ecclesie Sancti Salvatoris in pede pontis Sancte Marie de Urbe¹ pro anima mea et mortuorum meorum; si vero dictus Petrucius nepos meus quandocumque moriretur sine / (f. 102v) legitimis filiis, quod moriatur dicte Cecchole sorori mee si visserit et, si non visserit, quod moriatur monasterio Sanctorum Andree et Gregorii de Urbe pro medietate et pro alia medietate ecclesie

¹ La chiesa di San Salvatore *in pede pontis Sancte Marie*, conosciuta anche come Santa Maria a Ponte Rotto, era una chiesa del rione Trastevere, posta vicino l'estremità occidentale di Ponte Rotto (chiamato anche *Pons Sanctae Mariae*); venne distrutta nel 1884 per i lavori sugli argini del Tevere (v. HÜLSEN 1927, p. 448).

Sancti Salvatoris in pede pontis Sancte Marie de Urbe pro anima mea et mortuorum meorum, dum tamen dictum monasterium et ecclesia Sancti Salvatoris teneantur solvere omnia debita mea que tunc temporis reperirentur; item volo et mando quod domus mea in qua inhabitat nunc domina Paula hospitatrix (posita in dicta regione Sancti Angeli: ab uno latere tenent heredes condam Iohannis barberii, ab alio est domus per me relicta dicte Cecchole sorori mee et Petrucio nepoti meo, ante est via publica) vendatur et de pretio ipsius adimpleatur usque in centum florenos dicte Rentie privigne mee quos supra sibi reliqui et volo quod primo et ante omnia sint contente dicta Iacobella uxor mea et dicta Rentia filia sua de relictis et iuribus ipsarum quam nullus alius a me recipere debens occasione relictis per me sibi facti quam etiam debiti. Item relinquo Nardole, germane sorori mee uxori Sclavolini Rentii Petri Raynardi ferrarii, pro omni iure quod in bonis meis petere posset tam debitis iuris nature, trebellianice, falcidie quam etiam cuiuscumque alterius iuris quod in bonis meis petere posset, dotem et iura sua dotalia que sibi deb<eb>imus ego et Lucas frater meus et ultra ipsam dotem X libras provisinorum et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere vel exigere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque; volo tamen et mando quod, si dicta Nardola quodcumque sine filiis moriretur, quod moriatur pro duabus tertiis partibus pro medietate monasterii Sanctorum Gregorii et Andree de Urbe et pro alia medietate dicte ecclesie Sancti Salvatoris in pede pontis / (f. 103r) et pro alia tertiam parte cui ipsa Nardola relinquerit. Item fateor et dico in conscientia anime mee quod debeo recipere certam quantitatem pecunie de rebus spectarie a multis et diversis personis secundum quod in cartabulo condam Luce fratris mei scriptis apparent, de qua tota pecunia volo quod dicantur misse pro anima mea et mortuorum meorum videlicet de medietate ipsius pecunie in dicto monasterio Sanctorum Andree et Gregorii et pro alia medietate in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium per manus cappellani ipsius ecclesie; quod cartabulum mando quod in manibus dicti cappellani videlicet presbiteri Amici assignetur et per eius manus dicta pecunia recipiatur. Item confiteor et dico in conscientia anime mee quod debeo recipere a Ceccho domini Iohannis Vallati IIII^{or} florenos auri et solidos XXXVI, quos vero relinquo heredibus condam Alexii Thome de Astallis spetiarii et quod de aliis bonis meis adimpleatur usque in XV libras ita quod in totum habeant XV libras computans dictos IIII^{or} florenos et solidos XXXVI in quibus XV libris dicto condam Alexio obligatus appareo. Item confiteor quod debeo dare domino Paulo de Vallatis XXX florenos et habet super me instrumentum manu publici notarii verum quod ipse habuit et recepit a me XXIII libras provisinorum: residuum vero usque in dictam quantitatem XXX florenorum relinquo sibi de bonis meis. Item relinquo Martino Bondie spetiario VIII^o libras cere et solidos XV in quibus sibi ten<e>or occasione credentie, de quibus habuit a me unum florenum auri; volo tamen et mando quod statim post mortem meam vendatur

ronçenus meus per infrascriptos meos executores et de pretio ipsius solvatur dicto Martino de dicto debito; item relinquo Stephanello accimatori LV solidos provisorum quos solvere promisit cuidam mercatori pro me. Residuum vero omnium bonorum meorum quod restabunt exitis supradictis relictis et omnibus debitis, dentur post mortem meam pro anima mea / (f. 103v) per manus infrascriptorum meorum executorum prout eis melius videbitur. Executores et fidei commissarios meos et huius mei testamenti et ultime mee voluntatis facio et ordino dominum Paulum de Vallatis, dominum presbiterum Amicum, cappellanum ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium, et Sclavolinum^f Rentii Petri Raynardi, ferrarium de regione Montium, agnatum meum, absentes tamquam presentes quemlibet eorum, quibus et cuilibet eorum do et concedo plenam licentiam et potestatem ac generalem amministrationem post mortem meam bona mea, iura, nomina et actiones capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et omnia alia et singula faciendi et exercendi^g quidquid eis et cuilibet eorum videbitur necessarium et oportuum pro dicta executione facienda ut superius dictum est. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum et ultimam meam voluntatem per me iam factos, scriptos per quemcumque notarium et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat et valere debeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque mee ultime voluntatis.

Actum in domo dicti testatoris, presentibus hiis testibus videlicet Petrucio de Vulgaminis pescivendolo, Alexio calculario dicto Sucoso, Lello Galgioffi molendinario, Thoma Pauli Bucçacchi pescivendolo, Martino Cole Bondie spetiario, Rentio Alene pescivendolo omnibus de regione Sancti Angeli et Cola Nardi Benedicti de regione Parionis ad hec vocatis et rogatis.

^a Nel testo et nec ^b non nell'interlinea ^c nel testo prate ^d segue depennato sui ^e nel testo monestario ^f segue tratto verticale depennato ^g nel testo exarcendi

1363 luglio 3, in domo patris domine Paule uxoris condam Palutii Nicolai Petri Angeli

Leucio Angilecti detto Ciancha, ebreo del rione Sant'Angelo, riceve in deposito da Paola, vedova del pescivendolo Paoluccio di Nicola Petri Angeli detto Pape, 40 fiorini d'oro.

(f. 104r) ¶ Indictione prima, mense iulii die III°.

Im presentia mei notarii et cetera. Leucius Angilecti dictus alias Ciancha, iudeus de regione Sancti Angeli, sua bona voluntate liberoque arbitrio confessus fuit et in veritate recognovit se habere et tenere in depositum nomine et ex causa depositi a domina Paula, uxore condam Palutii Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape pescivendoli de dicta regione, presenti et legitime stipulanti ac deponenti pro se suisque heredibus et successoribus, id est XL florenos boni et puri auri de quibus se bene quietum contentum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus et cetera, asserentes dicta domina et dictus Leucius dicta pecunia fore et esse de dote et parte dotis ipsius domine Paule et cetera. Quos quidem florenos et depositum dictus Leucius promisit dicte domine, presenti et recipienti ut dictum est, tenere, custodire et salvos facere omni suo periculo et fortuna scilicet incendii, naufragii et cetera, certioratus per me notarium de ipsis casibus fortuitis et cetera et eidem domine reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem, requisitionem et voluntatem ipsius domine vel heredum et successorum ipsius cum danpnis, expensis et interesse et cetera. Pro quibus omnibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera penes dictam dominam presentem et recipientem ut dictum est et cetera et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et in omni curia et cetera, renunciavit omnibus feriatis, legibus, statutis, beneficiis et defensionibus et cetera.

Actum in domo patris ipsius domine, presentibus hiis testibus videlicet domino Paulo Fuscarello, Lello Carançonis et Palutio Lelli Iohannis Stephani notario de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

106

1363 luglio 3, *ante domum domini Macthei de Baccariis*

Paolo Galgani detto Iacchi del rione Sant'Angelo rilascia quietanza a Lello Gibelli dello stesso rione per un bue che gli aveva dato a miglioriora.

(f. 104v) ¶ Indictione prima, mense iulii die III°.

Im presentia mei notarii et cetera. Paulus Galgani dictus Iacchi de regione Sancti Angeli sponte renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo

remisit Lello Gibelli de dicta regione, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id de omni eo quod eidem Lello et in bonis ipsis petere posset occasione unius bobus ipsi Lello dati^a ad melioramentum per ipsum Paulum et patet manu Iohannis de Vulgaminis notarii et generaliter de omni eo quod eidem Lello petere posset dicta occasione et cetera. Hanc autem refutationem fecit pro eo quod dictus Paulus confessus fuit a dicto Lello integre fore sibi satisfactus de omnibus contentis in dicto imstrumento de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus et cetera. Promisit vero dictus Paulus dicto Lello, presenti et recipienti ut dictum est, quod dicta iura nemini sunt vendita nec aliquo modo alienata et cetera et, si contrarium appareret, promisit de evictione in forma consueta. Pro quibus obligavit bona sua mobilia et immobilia et cetera penes dictum Lellum et cetera et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et in omni curia ecclesiastica vel civili et cetera renunciavit omnibus ferriatis, legibus, statutis et defensionibus quibus se defendere posset et cetera.

Actum Rome ante domum domini Macthei de Baccariis, presentibus hiis testibus videlicet Antonio Pauli Poli, Mascio de Baccariis et Nucio Pontiano pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo dato*

1363 luglio 4, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

I canonici e il capitolo di Sant'Angelo in Pescheria, nelle persone del priore Stefano Sciacchie, di Paolo Vallati e di Nicola Petri Iohannis, locano al pescivendolo Lorenzo di Giovanni Sisti la metà di una mensa per la vendita del pesce, posta in prossimità della chiesa, per un anno a partire dalla festa dei santi Ciro e Giovanni del successivo gennaio per 11 fiorini d'oro di entrata e per il censo di 2 fiorini d'oro da pagarsi annualmente in occasione della suddetta festa.

V. nn. 108, 129.

(f. 105r) ¶ Indictione prima, mense iulii die quarto.

Im presentia mei notarii et cetera. Congregati canonici et capitulum ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium de Urbe in sacrestia dicte ecclesie ad infrascripta faciendum ad sonum campanelle^a videlicet dominus Stephanus Sciacchie prior, dominus Paulus de Vallatis et dominus Nicolaus Petri Iohannis pro sese ipsis et vice et nomine dicte eorum ecclesie et ad opus et utilitatem ipsorum et dicte eorum ecclesie ac vice et nomine aliorum conchanonicorum sociorum ipsorum absentium pro quibus et quolibet eorum promiserunt de rato et cetera, eorum et cuiuslibet ipsorum bonis et spontaneis voluntatibus nemine ipsorum discordante locaverunt et locationis titulo ad censum et pensionem dederunt, cesserunt et concesserunt Laurentio Iohannis Sisti, pescivendolo de regione Sancti Angeli, presenti et recipienti pro se, tantum pro uno anno proximo futuro incipiendo a die festivitatis Sanctorum Cyri et Iohannis de mense ianuarii proximo futuri et plus ita demum teneat hec locatio ultra annum secundum quod consuetum est in locationibus factis per predictos canonicos ipsius ecclesie pescivendolis artis pescivendolorum Urbis de lapidibus ipsius ecclesie ubi venduntur pisces videlicet integram medietatem unius lapidis ubi venduntur pisces iuntam pro indiviso cum alia medietate dicti Laurentii Iohannis Sisti, positam sub templo dicte ecclesie inter alios lapides dicte ecclesie inter hos fines: ab uno latere totius dicti lapidis tenet Cola Nucii Cecchi pescivendolus, ab alio latere tenet Thomas Bucçacchi pescivendolus, ab alio ante est via publica, retro est cossa dicti templi vel si qui et cetera, cum omnibus suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis suis ac introytibus et exitibus suis antiquis et modernis et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fructificandum, pisces et alia vendendum et venditionem faciendum et alia sua necessaria faciendum secundum / (f. 105v) quod in aliis lapidibus dicte ecclesie locatis per canonicus dicte ecclesie facere est consuetum per homines dicte artis toto dicto tempore ut superius dictum est et cetera. Hanc autem locationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dicti canonici pro sese et nominibus quibus supra fecerunt dicto Laurentio, presenti et recipienti pro se, tantum pro eo quod pro introytu dicte locationis dicte medietatis dicti lapidis presentialiter et manualiter receperunt et habuerunt a dicto Laurentio presente XI^{sim} florenos boni et puri auri de quibus sese bene quietos vocaverunt et cetera et renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera et quia dictus Rentius promisit et convenit dictis canonicis presentibus et recipientibus pro sese et nominibus quibus supra dare et solvere eisdem canonicis dicte ecclesie annuatim pro censu et pensione dicte medietatis dicti lapidis duos florenos auri quodlibet festum Sanctorum Ciri et Iohannis de mense ianuarii. Pro quibus observandis obligavit dictis canonicis presentibus et recipientibus pro sese et nominibus quibus supra <bona> mobilia et immobilia presentia et futura et cetera et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et in omni curia et cetera, renuncians omnibus legibus, statutis, beneficiis et defensionibus quibus contra hec venire posset et cetera et dicti canonici et capitulum

pro sese et nominibus quibus supra promiserunt dicto Laurentio, presenti et recipienti, quod si dictus moriretur quodcumque filiis masculis sibi superstitibus, dictam medietatem dicti lapidis superius confinante relocabunt uno ex filiis masculis dicti Laurentii qui eam voluerit ad omnem petitionem, requisitionem et voluntatem ipsius in eo modo et forma secundum quod locatio presens facta est dicto Laurentio et cetera; item et promiserunt dicti canonici et capitulum pro sese et nominibus quibus supra dicto Laurentio, presenti et recipienti, quod dicta medietas dicti lapidis nemini alio est locata, data nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret in preiudicium / (f. 106r) presentis locationis et, si contrarium appareret et evictio sequeretur, in danpnis veniret vel expensis faceret omnia ipsa danpna, expensas et interesse et dictam evictionem duplam secundum iura reddere et restituere in pecunia numerata dicto Laurentio^b promiserunt et cetera. Pro quibus omnibus observandis dicti canonici et capitulum pro sese et nominibus quibus supra obligaverunt omnia bona eorum et dicte ecclesie mobilia et immobilia presentia et futura penes dictum Rentium presentem et recipientem et cetera et voluerunt pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia et cetera, renunciaverunt omnibus ferriis, legibus^c, statutis, beneficiis et auxiliis^d et cetera quibus sese defendere possent et cetera.

Actum in dicta ecclesia, presentibus hiis testibus videlicet Petropaulo Andree Pontiani pescivendolo, Rentio Stephanelli pellipario et Lello Nucii Pontiani pescivendolo, omnibus de regione Sancti Angeli, ad hec vocatis et rogatis et cetera.

^a Sonum campanelle *nel margine interno* ^b *segue depennato* et cetera ^c *l corr. su r* ^d *nel testo ausiliis*

1363 luglio 4, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Gregorio Vallati, canonico della chiesa di Sant'Angelo, avendo ricevuto la parte a lui spettante dell'introito, ratifica il precedente atto di locazione.

V. nn. 107, 129.

(f. 106r) ¶ Eodem die et coram dictis testibus. Im presentia mei notarii et cetera. Dominus Gregorius de Vallatis, canonicus dicte ecclesie Sancti Angeli, certioratus de supradicta locatione facta dicto Laurentio de supradicta medietate dicti lapidis cum

omnibus suis tenoribus et articulis per me Antonium notarium infrascriptum, sponte ex certa scientia dictam locationem cum omnibus suis tenoribus et articulis in ea contentis ratificavit, acceptavit et omologavit, ratam et firmam haberi voluit ex nunc prout superius per alios canonicos dicte ecclesie factum extitit et cetera. Hanc autem ratificationem et omnia que dicta sunt fecit dictus dominus Gregorius dicto Laurentio, presenti et recipienti, quia de introitu dicte locationis confessus fuit recepisse et habuisse partem sibi contingentem et cetera de quibus et cetera renunciavit exceptioni et cetera promisit non revocare et cetera.

109

1363 luglio 4, *ante ecclesiam Sancte Marie de Campitello*

Nucio di Nardo Infantis del rione Campitelli, procuratore di Giacoma, vedova di Petruccio domini Andree de Maximis, presentatosi di fronte a Nicola Savelli e suo fratello Guglielmo, chiede che restituiscano la somma che suddetta Giacoma aveva mutuato loro con parte della sua dote, poiché tale somma spetta al monastero dei Santi Andrea e Gregorio.

V. n. 110.

(f. 106v) ¶ Indictione prima, mense iulii die quarto.

Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter Nucus Nardi Infantis de regione Campitelli, procurator et persona legitima domine Iacobe uxoris olim Petrucii domini Andree de Maximis, coram magnificis viris Nicolao de Sabello et Guillelmo fratre eius germano, ipsis presentibus et audientibus, dixit quod dicta domina Iacoba mutuavit eisdem certam quantitatem pecunie que est dos et pars dotis ipsius domine et dicatur quod ipsis Nicolao et Guillelmo fuerit protestatum seu inibitum per monacos et capitulum monasterii Sanctorum Andree et^a Gregorii^b quod ipsa pecunia ipsi domine Iacobe non debeant restituere, ut asserunt ad ipsum monasterium spectare et ipsa domina Iacoba habet ius contra eos de dicta pecunia ut patet manu publici notarii et cetera, dixit et protestatus est dictus procurator procuratorio nomine quo supra quod ipsi Nicolaus et Guillelmus et quilibet eorum dictam pecuniam debeant ipsi domine Iacobe restituere ut promiserunt et non aliis et, si secus facerent quod ipsi domine et eius iuribus, nullum generet preiudicium et cetera.

Actum ante ecclesiam Sancte Marie de Campitello de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet Bonoanno de Magistris Luce, Iohanne de Bucchamatiis de regione Campitelli et Petro Pinciaronis de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a segue depennato Gregorii ^b Gregorii nell'interlinea su Sabbe depennato.

110

1363 luglio 4, ante domum Bucii Herrigoli

Nucio, procuratore di Giacoma, vedova di Pietruccio domini Andree de Maximis, presentatosi di fronte alla casa di Bucio Herrigoli dinanzi ad Angela, moglie del detto Bucio, chiede che il suddetto Bucio restituisca la somma che Giacoma gli ha mutuato con parte della sua dote, poiché tale somma spetta al monastero dei Santi Andrea e Gregorio.

V. n. 109.

(f. 107r) ¶ Eodem die IIII^{to} mense iulii. Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter supradictus Nucius procurator et persona legitima dicte domine Iacobe uxoris olim Petrucii domini Andree de Maximis ante domum Bucii Herrigoli de regione Campitelli coram domina Angela uxore dicti Bucii ipsa presente et audiente, cum copiam dicti Bucii habere non posset pro faciendo infrascriptam protestationem, dixit quod dicta domina Iacoba mutuavit dicto Bucio certam quantitatem pecunie que fuit et est dos et pars dotis ipsius domine Iacobe et dicatur quod ipsi Bucio seu ipsi uxori eius pro eo fuerit protestatum seu inibitum per monacos et capitulum monasterii Sanctorum Andree et^a Gregorii de Urbe quod ipsa pecunia ipsi domine Iacobe non debeant restituere ut asserunt ad ipsum monasterium spectare et ipsa domina Iacoba habet ius contra dictum Bucium de dicta pecunia ut patet manu publici notarii et cetera, dixit et protestatus <fuit> dictus procurator procuratorio nomine quo supra quod dictus Bucius seu alter pro eo dictam pecuniam debeat ipsi domine Iacobe restituere ut promisit et non aliis et, si secus faceret, quod ipsi domine et eius iuribus nullum generet preiudicium et cetera.

Actum ante domum dicti Bucii Herrigoli, presentibus hiis testibus videlicet Bartholomeo Setarolo tabernario et Dominico Nucili^b laboratore omnibus de regione Campitelli ad hec vocatis et cetera.

^a Segue depennato Sabbe ^b lettura incerta.

1363 luglio 5, *in domo domine Paule uxoris condam Pauli Nicolai Petri Angeli*

Paola, vedova di Paolo di Nicola Petri Angeli, pescivendolo del rione Sant'Angelo detto Papa, aggiunge un codicillo al proprio testamento con una serie di nuovi lasciti.

(f. 107v) In nomine Domini, anno Domini millesimo CCC°LXIII°^o, pontificatu domini Urbani pape V, indictione prima, mense iulii die V^a. Ego Paula, uxor condam Pauli Nicolai Petri Angeli pescivendoli dicti alias Pape de regione Sancti Angeli, infirma corpore, mente tamen sana et pura conscientia, reminiscens de testamento per me iam facto, scripto manu Iohannis de Vulgaminis notarii, et volens certa addere et certa minuere in dicto meo testamento ex iusta et rationabili causa, facio codicillum coram Antonio Laurentii Stephanelli notarii et testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis. In quo quidem meo codicillo relictum factum per me in dicto meo testamento Blaxio famulo meo casso, irrito et annullo et eum privo, cum non fecerit nec factum est per ipsum Blaxium illud quod promisit mihi in vita mea quod volo quod distribuatur ut videbitur executrici mee^b pro anima mea; item relinquo Palutio filio condam Lelli Iohannis Stephani nepoti meo germano decem florenos auri de illis XL florenis, quos a me habet in depositum Leucius dictus Ciancha iudeus; item relinquo eidem Palutio duas vegetes meas grossas et omnes meas massaritas nunc in domo Iohanni Stephani patris mei existentes in qua nunc inhabito, unam piscariam ubi piscatur pro piscibus positam in flumine Tyberis suptus pontem Iudeorum ut suis finibus terminatur cum omnibus iuribus et pertinentiis suis antiquis et modernis, que piscaria est illa que olim fuit Satare^c macellarii; item dico et confiteor in conscientia anime mee quod debeo recipere ab heredibus condam Petrucii dicti alias Paparelli cognati mei / (f. 108r) de pretio quarte partis unius domus que olim fuit dicti Palutii mariti mei per ipsum condam Palutium maritum meum mihi in suo ultimo testamento relicta XV florenos auri^d, presente et confitente domina Andrea uxore et executrice dicti olim Paparelli ita verum esse, quibus solutis volo et mando quod per executricem meam fiat instrumentum venditionis ipsis heredibus ita et taliter quod valeat et teneat de iure de quibus vero XV florenis relinquo matri fratris Ambrosii ordinis Sancti Augustini unum mantellum et unam tunicam secundum voluntatem dicte mee executricis pro anima mea et dicti Palutii mariti mei; item relinquo unam caldariam, unam concham et unam caldarotiam heris que sunt in domo dicti condam Paparelli, que volo quod vendantur dictis heredibus condam Paparelli, si voluerint, pro eo pretio de quo inveniretur a caldarario et pretium ipsarum rerum, si voluerint, sive non, dentur pro anima mea et

dicti Palutii mariti mei per manus executricis mee et presbiteri Amici cappellani ecclesie Sancti Angeli; item relinquo duas vegetes grossas que sunt in domo dicti condam mariti mei que vendantur per manus predictorum et dentur pro anima ipsius mariti mei et mea. Cetera vero contenta in dicto meo testamento preter infrascriptum confirmo, ratifico et accepto. Hoc est ultimum meum codicillum et ultima mea voluntas per quod quoad supradicta casso omne alium punctum testamenti sive codicilli per me iam facti in contrarium loquentem.

Actum in domo dicte domine Paule, presentibus hiis testibus videlicet domino Paulo Fuscarelli, Cola Nucii Cecchi pescivendolo, Tucio Nelli tabernario et Paulo filio eius et Stephano Narde tabernario omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

^a Segue depennato im presentia ^b mee con segno abbr. superfluo depennato ^c lettura incerta
^d segue depennato ipsa

1363 luglio 6, in regione Sancti Angeli

Il macellaio Pietro di Giovanni sutoris detto Magister Milgiore del rione Campitelli e della contrada di Sant'Adriano rilascia quietanza a Giovanni Malagruma, fratello ed erede legittimo di Buonanno Malagruma del rione Colonna per 8 fiorini d'oro che Buonanno doveva al suddetto Pietro per un contenzioso che li ha riguardati e per le spese connesse.

(f. 108v) ¶ Indictione prima, mense iulii die sexto.

Im presentia mei notarii et cetera. Petrus Iohannis sutoris, macellarius dictus alias Magister Milgiore de regione Campitelli et contrata Sancti Adriani, sponte renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Iohanni Malagruma, germano fratri et heredi et legitimo successori condam Bonianni Malagrumi fratris sui de regione Colunpne, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo et cetera, id est omnia iura, nomina et actiones que et quas habet vel habere posset nunc et in futurum contra dictum Iohannem et in bonis eius ac dicti Bonianni pretestu et occasione VIII^o florenorum auri in quibus dictus condam Bonusannus tenebatur eidem Petro vigore apodisse captionis concesse contra dictum

condam Bonumannum secute ex termino contensioso sponte recepto per dictum condam Bonumannum ut de predictis patet manu Nicolai Philippi notarii et occasione expensarum factarum per dictum Petrum dicta occasione et generaliter de omni eo quod eidem Iohanni nomine quo supra et in bonis dicti condam Bonianni / (f. 109r) dicere vel habere posset dicta occasione et cetera. Hanc autem renunciationem et refutationem et pactum de ulterius non petendo remissionem fecit dictus Petrus dicto Iohanni, presenti et recipienti nomine quo supra, pro eo quod presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Iohanne presente, solvente et legitime stipulante dictos VIII^o florenos auri et unum florenum in compensatione omnium et singularum expensarum de quibus se bene quietus et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera, et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera. Promisit vero dictus Petrus dicto Iohanni, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, quod dicta iura sunt sua et nemini sunt vendita, data, donata, cessa, concessa vel aliquid alienata et cetera et, si contrarium appareret aliquo tempore et cetera, promisit eum defendere ab omni persona et cetera, et evictionem duplam restituere et omnia danpna et interesse et cetera. Pro quibus obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia presentia et futura et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli et cetera, renunciavit legi cedo bonis, cedendarum et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et cetera.

Actum Rome in regione Sancti Angeli, presentibus hiis testibus videlicet Romanello Iacobi Pontiani, Ceccho Ceconis pescivendolo et Nucio Scriniario pescivendolo omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

113

1363 luglio 6, *in domo Lelli Ursi*

Lello di Orso del rione Sant'Angelo aggiunge un codicillo al proprio testamento in cui fa dei lasciti al nipote Ceccolello e conferma le precedenti disposizioni.

(f. 109v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC^oLXIII^o pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iulii die VI^o. Ego Lellus Ursi de regione Sancti Angeli, infirmus corpore, mente tamen sanus et pura conscientia, reminiscens de testamento per me iam facto, scripto manu Nicolai della Gençova notarii et volens certa ad<d>ere in dicto meo testamento, ideo coram

Antonio Laurentii notario et testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a^a me rogatis facio codicillum, in quo mihi relinquo Ceccholello nepoti meo germano filio condam Macthiotii Schiaccia ultra illud quod reliqui sibi in dicto meo testamento unam vegetem grechi mei, unum par coraçarum, unam barbutam, unum par fusalium et unum par cossalium de armis meis pro anima mea. Cetera vero contenta in dicto meo testamento ratifico et accepto cum omnibus suis tenoribus et articulis. Hoc est ultimum meum codicillum et mea ultima voluntas.

Actum in domo dicti Lelli, presentibus hiis testibus videlicet Paulo Rubeo pescivendolo, Rentio Iohannis Sisti, Lello Nucii Pontiani pescivendolo, Nicolao della Gençova notario de regione Pinee et Palutio Laurentii Pontiani dicto alias Capograsso pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

^a *Nel testo ad*

114

1363 luglio 6, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

I fratelli Andreozzo e Cecco del rione Ripa, figli di Nicola di Cecco ed eredi della defunta madre Buzia, rilasciano quietanza a Nicola di Giovanni Raynaldi, paliarius del rione Regola, per 63 fiorini d'oro che questi ha restituito e che è parte della somma di 100 fiorini che il suddetto Nicola doveva alla defunta Buzia per un deposito.

(f. 110r) ¶ Indictione prima, mense iulii die VI^o.

Im resentia mei notarii et cetera. Andreotius et Cecchus de regione Ripe^a, germani fratres, filii condam Nicolai Cecchi ac filii et heredes et legitimi successores testamentarii condam Bucie matris eorum, qui iuraverunt ad sancta Dei evangelia et cetera, eorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus liberis eorum arbitriis renunciaverunt et refutaverunt et per pactum de ulterius non petendo remiserunt Nicolao Iohannis Raynaldi, paliario de regione Arenule, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est omnia iura, nomina et actiones et cetera que et quas habent et eis et cuilibet eorum competunt contra dictum Nicolaum et in bonis suis et in futurum competere possent pretestu et occasione LXIII florenorum auri qui sunt de summa et quantitate centum florenorum auri in quibus dicte condam Bucie matri ipsorum obligatus appareret dictus

Nicolaus vigore instrumenti depositi scripti manu publici notarii et generaliter de omni eo quod dicta occasione petere possent, reservato iure ipsis Andreotio et Ceccho residui usque in quantitatem dictorum centum florenorum et cetera. Hanc autem refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dicti Cecchus et Andreotius et quilibet eorum nomine predicto fecerunt dicto Nicolao, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, pro eo quod presentialiter et manualiter recep<er>unt dictos LXIII florenos in auro, de quibus post ipsam receptionem se bene quietos vocaverunt et cetera, et renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera. Promiserunt vero dicti Andreotius et Cecchus dicto Nicolao, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, quod dicta iura sunt sua et ad eos spectant pleno iure et quod nulli persone sunt vendita, data / (f. 110v) vel alienata nec contractus vel quasi factus est in preiudicium presentis refutationis et cetera et, si contrarium appareret et evictio sequeretur et cetera, promiserunt evictionem duplam reddere et restituere et omnia danpna, expensas et interesse et cetera. Pro quibus obligaverunt omnia bona eorum mobilia et immobilia et cetera et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica vel civili et cetera renuncia(nte)s omnibus ferriis et ferriatis^b diebus, legi cedo bonis et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et beneficiis quibus sese defendere possent et cetera.

Actum Rome in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet Nucio Tufi pescivendolo, Nucio Pontiano pescivendolo et Rentio Iohannis Sisti pescivendolo omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a Ripe nell'interlinea ^b così.

1363 luglio 6, in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium

Il notaio Pietro di Giovanni del rione Sant'Angelo promette a Nicola di Giovanni Raynaldi del rione Regola che Caterina, vedova di Giacomo Savelli, il quale aveva materialmente prestato il denaro a Nicola, si considererà soddisfatta della restituzione.

(f. 110v) Eodem die, hora et coram supradictis testibus. Im presentia mei notarii et cetera. Petrus Iohannis, notarius de regione Sancti Angeli, sponte promisit et

sollenpni stipulatione convenit Nicolao Iohannis Raynaldi de regione Arenule, presenti et recipienti et legitime stipulanti pro se et heredibus suis, videlicet se facturum et curaturum quod pecunia supradicta soluta per dictum Nicolaum supradictis Ceccho et Andreatio, mangnifica domina domina Catherina relicta condam mangnifici viri Iacobi de Sabello per manus cuius dicta pecunia fuit mutuata dicto Nicolao, habebit ratum, gratum et firmum et non revocabit aliqua ratione sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium presentium et futurorum et cetera et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera renunciavit et cetera.

116

1363 luglio 11, *in ecclesia Sancti Clementis*

Alessio del maestro Paolo Vallati, presentatosi dinanzi al priore e ai canonici della chiesa di San Clemente, lamenta di non esser ancora stato accolto tra i canonici e alla fruizione della prebenda annessa nonostante ciò sia stato stabilito dal papa e due canonici si siano resi vacanti in seguito a due decessi; udita la sua protesta, il priore e i canonici gli rispondono di essere pronti ad accoglierlo tra di essi.

(f. 111r) ¶ Indictione prima, mense iulii die XI.

Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter dominus Alexius magistri Pauli de Vallatis de regione Sancti Angeli in ecclesia Sancti Clementis de via Maiori de Urbe coram venerabilibus viris priore, canonicis et capitulo dicte ecclesie in choro dicte ecclesie simul congregatis videlicet domino Nicolao dello Nero priore, domino Andrea de Muscianis, domino Paulo Cole Paloscii et domino Paulo domini Nicolai de Scantrilgia, dixit, exposuit et narravit quod per Summum Pontificem fuerit et sit provisum ipsi domino Alexio de canonicatu et prebenda dicte ecclesie ad primam vacaturam et de presenti vacet canonicatus et prebenda eiusdem ecclesie post mortem condam domini Angeli Coeti de Podio Catini dudum canonici dicte ecclesie primi defuncti ac etiam post mortem domini Iacobi Filiniri^a de Mutis dudum canonici dicte ecclesie secundi mortui et nunc de presenti licteras dicti canonicatus et prebende secum de Avinione ducere non poterat propter nimias occupationes dixit et protestatus fuit et est quod ipsi domini prior, canonici et capitulum debeant ipsum dominum Alexium recipere in canonicum et in fratrem dicte ecclesie in locum dicti domini Angeli primi mortui si sibi de iure^b debetur aut in locum dicti domini Iacobi secundi

mortui si sibi de iure debetur sin autem locum future prebende vacantis quem locum primum ex nunc acceptat, si de iure sibi debetur, et si non debetur locum dicti secundi mortui si de iure sibi debetur, et si non locum future prebende et cetera et, si secus essent vel facerent, quod ipsi domino Alexio et iuribus suis nullum in dicto beneficio generet preiudicium et cetera. Qui quidem domini canonici et capitulum audita dicta protestatione et representatione dicti domini Alexii / (f. 111v) respondiderunt et eundem ammiserunt in quantum de iure tenentur et debent et cetera et in quantum appareret de licteris bullatis more solito parati sunt eum in fratrem recipere et cetera.

Actum in dicta ecclesia, presentibus hiis testibus videlicet domino Stephano Paloscii canonico basilice Sancte Marie Maioris de Urbe, Andrea Tini de Tuderto, Bartholomeo Petri de Perusio et Scarfingia Mancini de Tuderto, omnibus de Urbe contrata vie Maioris, ad hec vocatis et cetera.

^a *Lettura incerta* ^b *segue depennato* probetur

117

1363 luglio 11, *in monastero Sancte Heufemie*

La badessa Francesca Conti e il capitolo del monastero di Sant'Eufemia nominano propri legittimi procuratori e difensori Pietro Partimedalgia, canonico della chiesa di Santa Cecilia in Trastevere, il notaio Nucio Nicolai Pauli del rione Monti, Bucio di Camillo di Valmontone, Andrea Bosolini e Filippo di Sant'Eufemia per la stipula di un deposito di 301 fiorini a Petruccio, figlio di Giovanni Conti e di Cecca, e per la riscossione della dote e dei diritti dotali di Francesca, madre di suor Vannoza.

In calce al documento: « Completum ».

(f. 112r) ¶ Indictione prima, mense iulii die XI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Congregatis et cohadunatis abbatissa, monialibus, capitulo et conventu venerabilis monasterii Sancte Heufemie de Urbe¹ ad

¹ Forse trattasi del monastero annesso all'antichissima chiesa di Sant'Eufemia del rione Monti (venne restaurata già da papa Sergio I a fine VII secolo), il quale, sebbene fosse intitolato a San Sergio, veniva indicato a volte con il nome della chiesa attigua; dismesso attorno al 1580, fu demolito insieme alla chiesa quando papa Sisto V rettificò l'asse che poi divenne via Urbana (v. HÜLSEN 1927, pp. 249-250).

sonum canpanelle ad gratam cappelle dicti monasterii, ubi consuetum est, ad infra-scripta faciendum de mandato, consensu et auctoritate venerabilis domine domine Francisce de Comite abbatisse dicti monasterii videlicet ipsa domina Francisca abbatissa, sorore Angela Fusca, sorore Euphemia, sorore Lucia, sorore Catherina, sorore Martha, sorore Eugenia, sorore Benenata, sorore Laurentia et sorore Plasina monialibus dicti monasterii pro sese ipsis et vice et nomine dicti eorum monasterii et pro eo et ad eius opus et utilitates eorum et cuiuslibet ipsarum bonis propriis et spontaneis voluntatibus fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinauerunt earum et cuiuslibet ipsarum et dicti monasterii veros et legitimos ac generales scyndicos, yconomos, procuratores, actores, factores, defensores et certos numptios speciales et omni modo, via, iure et forma quibus melius dici possent venerabilem virum dominum Petrum Partimedalgia canonicum ecclesie Sancte Cecilie de Tramstiberim, Nucium Nicolai Pauli notarium de regione Montium, Buccium Camilli de castro Vallis Montonis, Andream Bosolini et Philippum de Sancta Heufemia de Urbe absentes tamquam presentes, quemlibet eorum in solidum ita quod non sit melior conditio occupantis et quod per unum ipsorum vel alterius eorum et cetera ad recipiendum nomine ipsarum et dicti monasterii et pro eis a magnifico viro Petrucio nato condam Iohannis de Comite et domina Ceccha matre eius et quolibet ipsorum in solidum uno tantum solvente alter liberetur, confessionem sese habuisse et recepisse in depositum a dictis abbatissa, monialibus, capitulo et conventu CCC^{tos}I florenos auri et ad / (f. 112v) recipiendum nomine predicto quod sese bene quietos et paratos vocaverunt et renunciaverunt omnibus exceptionibus non solutorum, non habitorum et cetera, cum omnibus renunciationibus oportunis et in forma iuris consueta et ad recipiendum nomine predicto promissionem quod dictam pecuniam teneantur ad omnem ipsorum et cuiuslibet eorum risicum et fortunam scilicet incendii, naufragii et cetera ac etiam quod eam restituant in solidum dicto monasterio, abbatisse, capitulo et conventui in pecunia numerata ad omnem petitionem, requisitionem et voluntatem ipsarum abbatisse, monialium^a, capituli et conventus dicti monasterii, cum danpnis, expensis et cetera; item ad recipiendum ab eisdem nomine predicto pro predictis observandis obligaverunt omnium bonorum suorum mobilium et immobilium presentium et futurorum et cetera et quod pro predictis posse cogi, compelli omni tempore et in omni curia et cum renunciationem omnium legum, statutorum et defensionum quibus sese defendere possent et cetera; item et ad recipiendum nomine ipsarum et pro eis ab heredibus et bonorum possessoribus iuris et facti^b condam domini Bartholomei de Valle Montone de Urbe causidici dotem et iura dotalia condam domine Francisce filie condam Gorii Surdi et uxoris dicti condam domini Bucchi et matris sororis Vannotie monialis dicti monasterii Sancte Heufemie, que dos et iura sua dotalia spectant et pertinent ad ipsum monasterium

pro ipsa sorore Vannotia ut filia et herede et legitima successatrice ipsius domine Francisce matris ipsius sororis Vannotie et cetera et ad faciendum de predictis nomine quo supra finem et refutationem cum renunciacione et obligacione bonorum dicti monasterii et alia sollemnitate iuris ut valeat et teneat de iure ad sensum sapientis solventis et cetera et, si expediet, de predictis compromittendum / (f. 113r) et compromissum faciendum in quemcumque nomine quo supra sub illa pena que videbitur dictis procuratoribus vel alteri eorum cum promissione quod ab arbitro non appelletur et ratum semper habeatur et cum obligacione bonorum dicti monasterii et renunciacione legum et statutorum in hoc necessariorum in forma iuris consueta, ita quod valeat et teneat dictum compromissum unum <vel> plura faciendum super predictis de iure et cetera; et ad accusandum quoscumque de quibuscumque casibus in quacumque curia et ipsi accusatori renunciandum et refutandum et cetera, necnon et ad omnes causas quas habent vel habere possent nunc et in futurum contra predictos vel contra quascumque alias personas, universitates et loca in omni curia ecclesiastica vel civili et cetera; ad agendum, petendum, defendendum, excipiendum et cetera et generaliter ad omnia alia et singula faciendum, exercendum^c et procurandum que venerabiles scyndicos et procuratores facere possunt et debent et que merita huius negotii exigunt et requirunt et que facere et procurare ipse abbatissa, moniales, capitulum et conventus dicti monasterii si personaliter interessent etiam si dicti speciale mandatum a iure requirentur et que huic et eius depend(entibus) essent utilia, necessaria et oportuna et cetera, promittentes mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti vice et omnium quorum interest vel interesse poterit in futurum, eosdem procuratores et scyndicos et quemlibet eorum relevare ab omni onere satisfactionis de iudicio Sisti et iudicato solvendo et cetera; promittentes etiam mihi notario et cetera quid actum fuerit per eos vel alium eorum in predictis et eorum depend(es) perpetuo ratum habere et cetera, sub obligacione omnium bonorum suorum et dicti monasterii mobilium et immobilium, presentium et futurorum et cetera.

Actum in dicto loco, presentibus hiis testibus videlicet domino Alexio Magistri Pauli de Vallatis de regione Sancti Angeli, Mactheo mandatario et Benedicto Bucii de Montepulciano oblato Sancte Heufemie de regione Montium et cetera.

^a -ium corr. su ibus

^b segue ripetuto e probabilmente depennato condam

^c nel testo exarcendum

1363 luglio 11, in domo Francisci Pucii

Lorenzo di Francesco di Pucio, notaio del rione Sant'Angelo, fa testamento, istituendo suoi eredi universali i figli Giovanni, Cecco, Pietro e Paolo, nati dalla moglie Giovanna, ai quali assegna come tutore suo padre Francesco se sarà ancora in vita, altrimenti sua madre Margherita; inoltre dichiara di volere come suoi esecutori gli stessi suoi genitori, Francesco e Margherita.

(f. 113v) In nomine Domini, amen. Anno millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iulii die XI°. Ego Laurentius Francisci Pucii notarii de regione Sancti Angeli infirmus corpore, mente tamen sanus et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestatus decedere idcircho de consensu, voluntate et mandato dicti Francisci patris mei presentis et consentientis, coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nucupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur, facio. In quo quidem meo testamento mihi heredes universales facio, instituo et ordino Iohannem, Ceccum, Petrum et Paulum filios meos natos ex Iohanna uxore mea quibus et cuilibet eorum relinquo omnia bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones meas et, si aliquis dictorum filiorum et heredum meorum moriretur sine legitimis filiis, quod moriatur aliis superstitibus sibi et sic unus alteri moriatur et, si omnes sine legitimis filiis morirentur, quod moriantur in omnibus bonis meis mobilibus et immobilibus, iuribus, nominibus et actionibus dicto Francisco patri meo, si visserit, et, si non visserit, quod moriatur Iohanni Mactheo, nepoti meo germano filio condam Sabbe germani fratris mei, si tunc temporis visserit, et, si non visserit, quod in dicto casu moriantur pro anima mea distribuend(a) per infrascriptos meos executores; volo etiam / (f. 114r) et mando quod si dicta Iohanna uxor mea bene se gesserit cum dictis filiis et heredibus meis et dicti omnes filii et heredes mei sine filiis morirentur volo quod ultra dotem suam habeat et habere debeat de bonis meis illud quod videbitur discretioni dicti Francisci patris mei. Tutorem vero dictorum filiorum et heredum meorum relinquo dictum Franciscum patrem meum si viveret et, si non viveret, dominam Margaritam matrem meam cum omni potestate eis debita a iure. Executores huius mei testamenti et ultime voluntatis mee facio et ordino dictos Franciscum patrem meum et dictam dominam Margaritam matrem meam presentes, quibus et cuilibet eorum do et concedo licentiam et potestatem post mortem meam bona mea apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi,

vendendi et cetera faciendi que eis et cuilibet eorum videbitur et fuerit necessarium et oportunum pro dicta executione facienda. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum, scriptum per quemcumque notarium et, si non valet de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis mee.

Actum in domo dicti Francisci patris dicti Laurentii, presentibus hiis testibus videlicet Cincio Iohannis Pauli Capudçucche, domino presbitero Laurentio archipresbitero Sancte Marie de Campitello^a, Iacobucio Pandalfucii domini Falconinis, Vannucio Petrocchi notario, Rentio Rubei sutoris, Petrucio Nicolai Pontiani et domino Nicolao de Magistris Luce de regione Campitelli ad hec vocatis et rogatis.

^a *Nel testo Cammitello*

1363 luglio 12, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

I canonici e il capitolo della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, nelle persone del priore Stefano Schiaccia, Paolo Vallati, Nicola di Pietro Iohannis, Nicola di Alessio e Gregorio Vallati, locano per un anno a Barnabeo, mandatario della contrada del Mercato e figlio naturale di Gregorio Vallati, la metà di una mensa per la vendita del pesce a partire dalla festività dei Santi Ciro e Giovanni, al censo di 2 fiorini e mezzo e una congittella di olio.

(f. 114v) Indictione prima, mense iulii die XII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Canonici et capitulum ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium de Urbe in dicta ecclesia congregati, videlicet dominus Stephanus Schiaccia prior, dominus Paulus de Vallatis, dominus Nicolaus Petri Iohannis, dominus Nicolaus Alexii et dominus Gregorius de Vallatis, ipsi et quilibet ipsorum pro sese ipsis et aliis absentibus de dicta ecclesia ac vice et nomine dicte ecclesie sponte locaverunt et titulo locationis dederunt, cesserunt et concesserunt Barnabeo mandatario de contrata Mercati, presenti, recipienti et stipulanti pro Iacobello <filio> naturale domini Gregorii de Vallatis predicti, et mihi notario, ut publice persone pro eo recipienti, id est pro uno anno proxime futuro incipiendo a die festivitatis Sanctorum Ciri et

Iohannis de mense ianuarii proxime futuro^a et plus ita demum hec locatio teneat secundum quod alie locationes facte de lapidibus ubi venduntur pisces tenent id est medietatem unius lapidis ubi venduntur pisces que olim fuit Ursi pescivendoli et Lelli filii sui iuntam pro indiviso cum alia medietate Nicolai Ursi posita sub templo Sancti Angeli predicti inter hos fines: ab uno latere tenet Cola Bucçacchi, ab alio latere sunt vie^b cum omnibus iuribus et iurisdictionibus antiquis et modernis, ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, pisces vendendum et venditionem faciendum et de ea faciendum prout alii pescivendoli locatarii de lapidibus predictis facere extitit consuetum et cetera. Hanc autem locationem fecerunt dicto Barnabeo, presenti et recipienti nomine quo supra, et michi / (f. 115r) notario et cetera, pro^c eo quod dictus Barnabeus nomine quo supra promisit et convenit dictis canonicis et capitulo de bonis dicti Iacobelli dare et solvere dictis canonicis et capitulo annuatim in festo dictorum Sanctorum Ciri et Iohannis pro censu et pensione dicte medietate dicti lapidis duos florenos auri cum dimidio et unam congittelam oley et cetera, pro quibus omnibus observandis obligavit omnia bona dicti Iacobi mobilia et cetera, et voluit pro predictis posse cogi et cetera renunviavit omnibus legibus et cetera.

Actum in dicta ecclesia, presentibus hiis testibus videlicet Mactheulo Dioteuardi pescivendolo de regione Ripe, Nucio dicto Cavoli pescivendolo et Rentio Iohannis Sisti de regione Sancti Angeli ad hec vocatis.

^a *Segue depennato* id est ^b *nel testo vice* ^c *nel testo forse quod*

120

1363 luglio 13, Roma

Antonio di Paolo Poli del rione Sant'Angelo, padre e amministratore di Paoluccio, figlio suo e della defunta moglie Francesca, a nome proprio e in quanto erede degli altri due suoi figli defunti Lello e Giacomello, entra in possesso dell'eredità della suddetta Francesca.

(f. 115v) ¶ Indictione prima, mense iulii die XIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Nobilis vir Antonius Pauli Poli de regione Sancti Angeli pater et legitimus administrator Palutii filii sui et condam domine Francisce filie et heredis et legitime successatricis condam Nicolai Parentii patris sui

et uxoris dicti Antonii pro se et suo proprio nomine et tamquam heres et legitimus successor condam Lelli et Iacobelli filiorum suorum et heredum dicte condam domine Francisce, adhivit hereditatem et successionem dicte domine Francisce uxoris ipsius Antonii et matris ipsius Palutii et Lelli et Iacobelli fratrum et filiorum dicti Antonii et dicte condam domine Francisce in omnibus bonis ipsorum et cuiuslibet eorum mobilibus et immobilibus, iuribus, nominibus et actionibus et cetera.

Actum Rome, presentibus hiis testibus videlicet domino Mactheo de Baccariis, legum doctore, Petrucio domini Nicolai Herrici, Tocçolo Iuddatucii pescivendolo, Cola Galgioffi molendinario dicto alias Fragna, Iannocto Petracçe molendinario et Stephano Narde tabernario de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

121

1363 luglio 14, *in domo mei notarii*

Giovanna, moglie di Giovanni domini Iohannis Oddonis Burdonis del rione Sant'Angelo vende a Sofia, figlia del defunto Paolo Rubei dello stesso rione, una casa con piano terra e solaio posta nel suddetto rione per il prezzo di 14 fiorini d'oro; stabilisce inoltre che suo procuratore per il passaggio di proprietà sarà il pellaio Lorenzo di Stefanello.

(f. 116r) ¶ Indictione prima, mense iulii die XIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Iohanna, uxor Iohannis domini Iohannis Oddonis Burdonis de regione Sancti Angeli, que quantum ad hec renunciavit omni suo iuri dotis, donationis propter nuptias, alimentorum, parafernorum, relictorum et omnium quorumcumque iurium quod infrascripte domus et eius pertinentium haberet vel habere posset necnon auxilio Velleiani senatus consulti quod est pro mulieribus introductum, certiorata per me notarium et cetera cum consensu, voluntate et auctoritate dicti Iohannis mariti sui presentis et consensientis et cetera, sua bona voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit et concessit domine Sophie filie condam Pauli Rubei de regione predicta, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo et cetera, id est quandam domum terrineam et solaratam cum colunpnato cum omnibus introitibus et exitibus suis omnibusque suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis ad dictam domum et cetera, que domus posita est in dicta regione inter hos fines: ab uno latere tenet Vannucius Petrocchi notarius, ab alio latere tenet Iacobucius Pandalfucii domini Falconinis,

ante est platea et via publica vel si qui et cetera; vendidit etiam omnia iura, nomina et actiones et cetera que et quas habet in dicta domo, iuribus et pertinentiis suis et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum, donandum, obligandum et de ea faciendum quidquid sibi et suis heredibus perpetuo facere placuerit tamquam de re sua propria et cetera et voluit etiam quod ex nunc dicta emptrix dictam domum et iura ac pertinentia sua suo proprio nomine agat, petat et cetera et donec corporalem possessionem fuerit adeptam, constituit se nomine precario ipsius emptricis tenere et possidere, ad quam possessionem tradendum et ipsam emptricem investendum constituit / (f. 116v) suum procuratorem Laurentium Stephanelli pelliparium absentem tamquam presentem et cetera, asserens dicta venditrix^a et dictus Iohannes vir eius dicta domus cum iuribus et pertinentiis suis fore de bonis parafernalibus ipsius domine Iohanne et cetera. Hanc autem venditionem, dationem, cessionem et omnia que dicta sunt et infra dicentur fecit pro pretio XIII florenorum quos confessa fuit dicta^b venditrix a dicta emptrice recepisse et habuisse et cetera de quibus se bene quietos et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et, si plus dicto pretio valeret dicta domus, totum illud plus causa honesti amoris inter vivos donavit e cetera promisit vero quod dicta domus cum iuribus et pertinentiis suis est sua et ad eam spectat pleno iure et quod nulli alio est vendita, data, donata nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret et cetera et, si contrarium appareret aliquo tempore et evictio sequeretur, promisit dictam evictionem duplam restituere et omnia dampna, expensas et cetera et eam defendere ab omni persona et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli omni tempore et cetera, renunciavit omnibus legibus, statutis, beneficiis et cetera.

Actum in domo mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Tucio Pauli Troppe tubatore et Ceccho Iohannis sutore omnibus de regione Pinee ad hec vocatis et cetera.

^a Nel testo venditris ^b segue depennato emptix ab

1363 luglio 15, *in domo habitationis Lelle uxoris Nicolai Pauli Saxonis*

Lella, moglie del macellaio Nicola di Paolo Saxonis del rione Regola, fa testamento istituendo suoi eredi i fratelli Federico e Antonio; stabilisce inoltre che saranno suoi esecutori il marito Nicola e Andreozza, vedova di Giovanni Raynardi.

(f. 117r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII° pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iulii die XV. Ego Lella, uxor Nicolai Pauli Saxonis macellarii de regione Arenule, infirma corpore, mente tamen sana et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere, ideo coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis, cum consensu, voluntate et mandato dicti Nicolai mariti mei, presentis et consensientis, hoc nupativum testamentum quod sine scriptis in civili iure dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo Fredericum et Anthonium, germanos fratres meos, cui Frederico relinquo iure institutionis et cuiuscumque alterius iuris quod in bonis et iuribus meis petere posset quomodocumque et qualitercumque XV^a libras provisinorum de dote mea et facio eum contentum quod plus de bonis meis petere vel habere non^b posset nulla ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque; item relinquo dicto Antonio iure institutionis et cuiuscumque alterius iuris quod in bonis et iuribus meis petere posset quomodocumque et qualitercumque de dote mea et iuribus meis dotalibus XL libras provisinorum et facio eum contentum quod plus de bonis meis petere vel exigere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque; item relinquo dicto Nicolao marito meo de dote et iuribus meis dotalibus XX libras provisinorum, caldariam meam heris mangnam et soppedaneum meum; item relinquo Catherine uxori Iohannis Fangati sorori mee pro omni iure quod in bonis et iuribus / (f. 117v) meis petere vel recipere posset quinque libras provisinorum senatus et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere vel habere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque; item relinquo Rençe uxori Stephanelli dicti alias Rotondelli molendinarii sorori mee pro omni iure quod in bonis et iuribus meis petere vel exigere posset quinque libras provisinorum senatus, cassam meam vacuum dipictam et unum scaiale meum ad^c centum sirici undis cum argento deaurato et facio eam contentam quod plus de bonis meis petere vel exigere non^b posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque; item relinquo pro missis cantandis in ecclesiis Sancti Bartholomei de Insula, Sancti Thome de Monte¹ et Sancte Marie Nove de Urbe VI libras provisi-

¹ L'intitolazione *S. Thomas de Monte* con ogni probabilità può riferirsi alla chiesa di S. Tommaso ai Cenci, tutt'ora esistente nel rione Regola, che nelle fonti viene indicata variamente come *S. Thomas in capite molarum* (per la presenza delle moli presso la contigua riva del Tevere), oppure *Fraternitatis*, essendo stata per qualche tempo sede della celebre Romana Fraternitas; inoltre è stata talvolta chiamata anche *S. Thomas de Cinciis*, poiché si situa nel Monte de' Cenci ed è annessa al palazzo della stessa famiglia (v. HÜLSEN 1927, pp. 490-491).

norum senatus; item relinquo pro cera et funere corporis mei et pro anima mea novem libras provisinorum senatus; item relinquo Andreotie uxori condam Iohannis Raynaldi molendinarii tunicham meam de teல்லa et tunicham meam de viride pro anima mea; item relinquo Cecche Nucii Stephani de Fati lençolum meum de amantando ut visitet aliquando pro anima mea limina Sanctorum de Urbe; item relinquo ecclesie Sancti Iacobi Septingiani pro anima mea guarnellum meum novum quod volo quod vendatur et de pretio ematur unum dupplerium quod ibi alumetur quando missarum sollemnitates celebrantur; cetera alia bona mea relinquo infrascriptis meis executoribus qui ea distribuere debent pro anima mea prout eis videbitur. Volo tamen et mando quod si aliquis / (f. 118r) dictorum heredum meorum supradictorum vel alius quicumque de quibus nominati sunt in presente meo testamento facere presumerit^d seu innovari et molestari faceret seu novitare in bonis et iuribus meis et infrascriptis meis executoribus sub quocumque colore quesito quandocumque et qualitercumque preter et ultra illud quod eidem relinquo in presente meo testamento quod ipso facto a dicto relicto per me supra facto privetur et eum volo quod detur pro anima mea per manus infrascriptorum meorum executorum. Executores mei et huius mei testamenti et fidei commissarios facio et ordino dictum Nicolaum maritum meum et dictam Andreotiam uxorem condam Iohannis Raynaldi presentes et recipientes, quibus et cuilibet eorum do et concedo plena licentiam et liberam potestatem et generalem administrationem post mortem meam bona et iura mea capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, fruendi, vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera faciendi que eis et cuilibet eorum videbitur necessarium et oportunum pro dicta executione facienda ut superius dictum est. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam caso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum scriptum per quemcumque notarium et, si non valet de iure testamenti, valeat de iure codicillorum donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis.

Actum in domo habitationis dicte testatrix, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho Petri Selvangi dicto Dellesse, Cola Galgioffi dicto Fragna, Lello Nucii Iacobucii macellario, Nicolao Nucii Cecchi pescivendolo, Riccardo Iohannis molendinario omnibus de regione Sancti Angeli, ser Ceccho calulario et Andreotio Nucii Stephani de Fata de regione Arenule ad hec vocatis et rogatis.

^a XV corr. su XX

^b non nell'interlinea

^c segue depennato cens

^d nel testo persumerit

1363 luglio 15, *in domo habitationis Cecche Petri Mollis*

Cecca di Pietro Mollis del rione Sant'Angelo fa testamento distribuendo i suoi beni a varie persone e chiese e nomina sua esecutrice la sorella Maria.

(f. 118v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense iulii die XV. Ego Ceccha Petri Mollis de regione Sancti Angeli infirma corpore mente tamen sana et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere, idcircho coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupativum testamentum quod sine scriptis in civili iure dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo tres pauperes Christi quibus et cuilibet eorum relinquo pro omni iure quod in bonis meis petere possent XII denarios provisionorum senatus et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis petere non possent aliqua ratione, causa, titulo seu modo; item relinquo hospitali Sancti Macthei de Merulana de Urbe unum matharatum meum meliorem cum uno paro linteaminum et unum cultrum meum pro anima mea; item relinquo Marie germani sorori mee unam culcitram, unum par linteaminum a lecto et unum copertorium meum novum de lana; item relinquo monasterio Sancte Marie de Maxima de Urbe pro funere, obsequiis et sepulturis^a condam Paulini de Gaptis et filie sue et corporis mei unum aliud matharatum meum pro anima mea; item relinquo unam caldariam heris quam volo quod vendatur statim post mortem meam et, si eam emere voluerit dicta Maria / (f. 119r) soror mea, quod de ea solvat tres libras cum dimidio provisionorum et solvantur et distribuuntur pro missis cantandis pro anima mea per manus dicte Marie; item relinquo ecclesie Sancte Marie de Araceli unam tobaliam a tabula et unam thobaliam listatam et unum manutergium meliorem pro anima mea; item relinquo figure Virginis gloriose dicti monasterii Sancte Marie de Maxima unam aliam tobaliam listatam pro anima mea; cetera alia bona et massaritas meas volo quod distribuuntur pro anima mea post mortem meam per manus infrascripte Marie executricis mee pro missis cantandis et aliis necessariis. Executricem et fidei commissariam meam et huius mei testamenti facio et ordino dictam Mariam sororem meam presentem et recipientem cui do et concedo plenam licentiam et potestatem bona mea post mortem meam capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, fruendi, vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera faciendi

que eidem placuerit et necessarium fuerit pro dicta executione facienda. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso et annullo omne aliud testamentum sive codicillum scriptum per quemcumque notarium et, si non valet de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis.

Actum in domo habitationis dicte testatrix, presentibus hiis testibus videlicet Giorio della Vecchia, Rentio Meuli calculario, Petro Lallis aratario^b, Iacobello Matani, Anthonio Leucche, Nardo Iohannis Amerini omnibus de regione Sancti Angeli et Rentio Cole Suelgi^b dicto Boccha Vecchia de regione Sancti Heustachii ad hec vocatis et rogatis.

^a *Nel testo sepulture* ^b *lettura incerta.*

124

1363 luglio 16, *sub templo Sancti Angeli in Foro piscium*

Antonio di Cola di Capua del rione Trastevere, contrada Ripa Romea, riceve in deposito dal pescivendolo Paolo Rosso del rione Sant'Angelo 3 fiorini d'oro e 32 soldi di provisini che questi aveva prestato a suo padre Cola per il debito di Francesca, vedova di Giacomello di Paolo Grassi.

(f. 119v) ¶ Indictione prima, mense iulii die XVI^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Antonius Cole de Capua de regione Transtiberim et contrata Ripe Romee, qui iuravit et cetera, sua bona voluntate liberoque arbitrio confessus fuit recepisse et habuisse in depositum nomine et ex causa depositi a Paulo Rubeo, pescivendolo de regione Sancti Angeli, presenti et legitime stipulanti ac deponenti pro se et heredibus et successoribus suis, id est tres florenos auri et sollidos XXXII provisinorum senatus quos asseruit dictus Antonius <quod> dictus Paulus soluisse et mutuasse dicto Cole, patri ipsius Antonii, pro debito domine Francisce, uxoris condam Iacobelli Pauli Grassi de dicta regione, de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera. Quos florenos pecuniam et depositum promisit dicto Paulo, presenti et recipienti ut dictum est, tenere, custodire et salvos facere omni

suo periculo et cetera et eidem reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem et voluntatem ipsius Pauli vel heredum ipsius cum danpno et cetera, pro quibus obligavit bona sua mobilia et immobilia et cetera et voluit, pro predictis posse cogi et cetera, ren(untiavit) legi cedo bonis et omnibus legibus, statutis et defensionibus quibus contra venire posset et cetera.

Actum Rome sub templo Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho Vallati, Rentio Pontiani et Lello Nucii Pontiani pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

125

1363 luglio 17, *in domo domine Francisce uxoris Heunufrii de Magistris Luce*

Francesca, moglie di Onofrio de Magistris Luce del rione Sant'Angelo, erede dei genitori Cecco di Giordano de Galganis e Margherita, nonché della sorella Anastasia, moglie di Nucio de Buccabellis, e di suo fratello Paolo de Galganis, entra in possesso dell'eredità.

(f. 120r) ¶ Indictione prima, mense iulii die XVII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Francisca, uxor Heunufrii de Magistris Luce de regione Sancti Angeli, filia et heres^a et legitima successatrix ab intestato condam Cecchi Iordani de Galganis, domine Margarite uxoris eius et matris ipsius domine Francisce, et heres et legitima successatrix et germana soror condam Anestasiae, uxoris olim Nucii de Buccabellis, et fratris Pauli de Galganis, sua bona voluntate coram me notario et testibus infrascriptis adhavit hereditatem et successionem dictorum domine Margarite matris ipsius, Anestasiae sororis eius et dicti fratris Pauli fratris eius in omnibus bonis, iuribus, debitis et creditis ipsorum et cuiuslibet eorum et cetera et voluit ex nunc heredem et legitimam successatricem omnium supradictorum vocari et cetera. * * *^b

Actum Rome in domo dicte domine, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho Philippi Paulini, Lello Scyndici dicto alias Amore tabernario de regione Arenule, Ceccho Alexii dello Mascio, Iacobo della Balestra pescivendolo, Rentio calculario de regione Sancti Angeli et Lello dicto Sbiria^c notario de regione Campi Martii et cetera.

^a *Nel testo hered* ^b *[8 righe]* ^c *lettura incerta.*

(f. 121r) In nomine Domini, amen^a. Hic est sextus liber sive caternus contractuum, abreviaturarum, diversorum conditionum et personarum scriptus, factus et compositus per me Anthonium Laurentii Stephanelli de Scambiis, civem romanum Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicum notarium, sub dictis anno Domini millesimo CCCLXIII^o pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mensibus et diebus infrascriptis et ad perpetuam fidem mei notariatus singnum apposui consuetum.

(SN)

^a *Segue depennato anno*

126

1363 luglio 18, *in regione Sancti Angeli iuxta domum domini Macthei de Baccariis*

Rosa Casarola, moglie di Giovanni Anglico di Biberatica, annulla la donazione di una casa e di tutti i beni connessi fatta al marito Giovanni, asserendo di esservi stata costretta e di aver subito per sua mano maltrattamenti e percosse.

In calce al documento «Completum et restitutum»; nell'angolo inferiore esterno del f. 122r l'annotazione: «Completum ut iacet».

(f. 121v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape V, indictione prima, mense iulii die XVIII^o. Im presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum. Rosa Casarola, uxor Iohannis Anglici de regione Biberatice, que renunciavit quoad hec auxilio Velleiani senatus consulti quod est pro mulieribus introductum, certiorata per me notarium de ipso auxilio quod sit et quod dicat, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio renunciavit, cassavit, irritavit et annullavit siquam donationem, dationem, cessionem et concessionem inter vivos factas seu quemcumque alium contractum per dictam Rosam dicto Iohanni marito suo durante matrimonio inter ipsos Iohannem et Rosam de quadam domo terrinea et solarata cum iuribus et pertinentiis suis posita in dicta regione infra suos confines ac etiam de omnibus rebus, bonis et massariis, iuribus et actionibus ac scripturis ubicumque invenirentur seu inveniri possent secundum quod de ipsa donatione omnium predictorum seu contractus patet manu Iohannis Carlli notarii seu manu cuiuscumque alterius

notarii appareret quamquidem donationem, cessionem et concessionem seu quemcumque alium contractum factum appareret dicto Iohanni, dicta Rosa ex nunc ut dictum est renunciavit, cassavit et annullavit in totum pro eo quod dicta Rosa coram me notario et testibus infrascriptis dixit et asseruit in veritate dictam donationem, dationem, cessionem et concessionem cum omnibus suis tenoribus et articulis fecisse dicto Iohanni marito suo vi coacta ab ipso eius marito et propter multa vulnera que continue dictus eius maritus dicte Rose inferebat et facit dicte Rose et, si non fecisset / (f. 122r) propter minas vel percussiones quomodocumque fecit adhuc ipsam cum omnibus suis tenoribus et articulis ^a revocat et recongnoscens dictam donationem, dationem et cessionem seu quemcumque alium contractum fecisse per errorem et volens dicta bona et iura sua pro anima sua pauperibus, orphanis ^b, ecclesiis et piis locis distribuere prout melius sibi videbitur.

Actum Rome in regione Sancti Angeli iuxta domum infrascriptam domini Macthei, presentibus hiis testibus videlicet domino Mactheo de Baccariis legum doctore, Iohanne de Vulgaminis notario, domino Gregorio de Vallatis, canonico ecclesie Sancti Angeli, omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

^a Segue depennato fi ^b lettura incerta.

127

1363 luglio 19, *iuxta domum Oddonis de Gavellutis*

Bucio Cimagiuva del rione Ripa e Lello di Petruccio Palutii del rione Campitelli, esecutori testamentari del defunto Paoluccio di Petruccio del rione Campitelli, promettono ad Andrea Diotaiuti del rione Sant'Angelo e a Giovanni di Andrea, speziario del rione Colonna, di corrispondere la metà della somma di 107 fiorini e mezzo d'oro entro il primo giorno del successivo ottobre, somma che il defunto Paoluccio doveva ai suddetti Andrea e Giovanni per l'acquisto di certe bestie.

(f. 122v) ¶ Indictione prima, mense iulii die XVIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Bucius Cimagiuva de regione Ripe et Lellus Petrucii Palutii de regione Campitelli, executores testamenti et ultime voluntatis condam Palutii Petrucii de dicta regione Campitelli, eorum et cuiuslibet ipsorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus liberisque arbitriis executorio nomine quo supra

promiserunt et sollemniter stipulatione convenerunt Andree Diotagiuti de regione Sancti Angeli et Iohanni Andree, spetiario de regione Colunpne, presentibus, recipientibus et legitime stipulantibus pro sese ipsis et eorum et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus, dare, solvere et cum effectu satisfacere in pecunia numerata et non in alia specie de bonis dicti condam Palutii, cuius executores sunt dictis Andree et Iohanni vel videlicet cuiuslibet ipsorum pro medietate centum septem florenorum auri cum dimidio boni et recti ponderis hinc ad chalendas mensis octubris proxime futuri, cum danpnis, expensis et interesse in quibus incurrerint occasione repetitionis dictorum florenorum et cetera in quibus centum VII florenis auri cum dimidio dicti executores executorio nomine asserunt dictus condam Palutius fore et esse dictis Andree et Iohanni obligatus occasione mercantie certarum bestiarum, ut de predictis patet in testamento facto per dictum condam Palutium, scripto manu Antonii Cole Materie notarii, asserens dicte partes ita verum esse et cetera. Pro quibus omnibus et singulis observandis dicti executores executorio nomine quo supra obligaverunt / (f. 123r) et pingnori posuerunt penes dictos Andream et Iohannem presentes et recipientes pro sese et nominibus quibus supra omnia et singula bona dicti condam Palutii mobilia et immobilia presentia et futura et cetera, et voluerunt pro predictis observandis executorio nomine posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica vel civili et coram quocumque iudice vel officiale ecclesiastico vel seculari ad arbitrium et voluntatem ipsorum Andree et Iohannis et cuiuslibet eorum et eorum heredum et successorum et cetera et omni tempore etiam ferriato^a quibus feriatis renunciaverunt expresse; renunciaverunt etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori et illi legi qua cavetur quod si debitor non habet aurum, argentum et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Actum Rome iuxta domum Oddonis de Gavellutis, presentibus hiis testibus videlicet dicto Oddone, Paulo Manosella et Iacobello Mascii notario de regione Ripa ad hec vocatis et rogatis^b et cetera.

^a Così ^b ad hec vocatis *ripetuto*.

1363 luglio 19, *iuxta domum Mascii de Baccariis*

Iozio Cannapina del rione Ripa vende a Mascio de Bacchariis del rione Sant'Angelo 25 rubbo di orzo da trasportare nella dimora di Mascio a spese del vendi-

tore entro 15 giorni, per il prezzo di 13 soldi di provisini a rubbo, ricevendo un acconto di 4 fiorini d'oro.

(f. 123v) ¶ Indictione prima, mense iulii die XVIIIII.

Im presentia mei notarii et cetera. Iotius Cannapina de regione Ripe sua bona voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit Mascio de Bacchariis de regione Sancti Angeli, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se et heredibus et successoribus suis^a, id est XXV rubla ordei mundi ad mensuram romanam sigillatam sine malitia ponenda et portari facienda in dom(um) dicti Mascii expens(is) dicti Iotii. Hanc autem venditionis fecit pro pretio XIII sollidorum provisinorum quolibet rublo: pro quibus XXV rublis ordei dictus Iotius presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Mascio pro parte pacamenti dicti ordei IIII^{of} florenos boni et puri auri, residuum vero dictus Mascius promisit et convenit dicto Iotio, presenti et recipienti, dare et solvere apportatum medietatem dicti ordei in domo dicti Mascii ut dictum est cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus obligavit bona sua et cetera. Que quidem XXV rubla ordei ut dictum est promisit et convenit dictus Iotius dicto Mascio, presenti et recipienti, dare et assignare, apportari et assignari facere expens(is) ipsius Iotii in domo dicti Mascii hinc ad XV dies proxime futuros cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus observandis obligavit dictus Iotius dicto Mascio, presenti et recipienti, omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia et cetera, / (f. 124r) renunciavit omnibus feriis et cetera legi cedo bonis et cetera et generaliter renunciavit omnibus aliis legibus, statutis^b, beneficiis quibus se defendere posset et cetera.

Actum Rome iuxta domum dicti Mascii, presentibus hiis testibus videlicet nobile viro domino Mactheo de Baccariis legum doctore, domino Gregorio de Vallatis et Antonio Andree Gratiani omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a suis con segno abbr. improprio per ius

^b statutis ripetuto.

la vendita del pesce fatta dagli altri concanonici e dal capitolo, avendo anch'essi ricevuto la parte loro spettante dell'introito.

V. nn. 107, 108.

(f. 124r) ¶ Indictione prima, mense iulii die XX°.

Im presentia mei notarii et cetera. Venerabiles viri domini Petrus Cinthii et Nicolaus Alexii, canonici ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium de Urbe, certiorati per alios conchanonicos et capitulum dicte ecclesie et me notarium de locatione facta Laurentio Iohannis Sisti, pescivendoli de regione Sancti Angeli, de medietate unius lapidis ubi venduntur pisces, iunta pro indiviso cum alia medietate dicti Laurentii, pro uno anno et plus secundum quod alie locationes facte per canonicos de lapidibus tenent ad censum reddendum anno quolibet dictis canonicis, ut de predictis patet manu mei infrascripti notarii eorum bonis voluntatibus cum omnibus suis tenoribus et articulis dictam locationem dicto Laurentio factam et nunc presenti et recipienti, pro se tantum ratificaverunt et acceptaverunt. Hanc autem ratificationem fecerunt pro eo quod de introytu soluto per ipsum Laurentium confessi fuerunt socios^a eorum recepisse et habuisse et cetera, renuncia(ntes) exceptioni et cetera, promictentes dictum consensum et ratificationem non revocare et contra non / (f. 124v) facere vel venire aliqua occasione et cetera, sub obligatione omnium bonorum ipsorum mobilium et immobilium et cetera.

Actum Rome in dicta ecclesia, presentibus hiis testibus videlicet Andrea Pontiani, Ceccho domini Iohannis Pantalei dicto Peticto et Meo nepote Petri Çorre de regione Sancti Angeli omnibus ad hec vocatis et cetera.

^a *Lettura incerta.*

130

1363 luglio 20, *in domo habitationis Francisci Pucii*

Francesco di Pucio, notaio del rione Campitelli, fa testamento, istituendo sue eredi le figlie Agnese, moglie di Paolo Cianche, e Giacoma, moglie di Nicola di Giovanni Angeli, e i nipoti Giovanni, Pietro e Paolo figli del fu Lorenzo, e Giovanni Matteo, Perna e Cecca figli del defunto Saba; inoltre stabilisce che suoi esecutori siano sua moglie Margherita e la badessa del monastero di Sant'Eufemia di Roma.

(f. 125r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti indictione prima, mense iulii die XX°. Ego Franciscus Pucii notarius de regione Campitelli, sanus per Dei gratiam corpore, mente et conscientia pura, timens casus future mortis volens facere testamentum et disponere^a de bonis meis idcirco coram Antonio Laurentii Stephanelli et VIII° testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis facere curo testamentum quod iure civili dicitur sine scriptis. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo Angnetem uxorem Pauli Cianche et Iacobam uxorem Nicolai Iohannis Angeli filias meas, cui Angneti iure institutionis relinquo duos florenos auri et partem meam cuiusdam domus posite in regione Ripe et contrata Pontis Sancte Marie iuntam pro indiviso cum dominis de Sabello et ecclesia Sancte Marie iuxta flumen¹ et dotem quam sibi dedi dicto viro suo pro ea; et dicte Iacobe iure institutionis relinquo dotem quam dedi dicto viro suo pro ea et insuper centum sollidos provisiorum et facio et volo ipsas meas filias esse contentas quod plus de bonis meis petere non possint aliqua ratione vel causa; et etiam relinquo meos heredes Iohannem, Petrum et Paulum nepotes meos, filios condam Laurentii filii mei, Iohannem Mactheum, Pernam et Ceccham, monialem monasterii Sancte Heufemie, nepotem et neptas meas filios condam Sabbe filii mei, quibus Iohanni, Petro et Paulo nepotibus meis inter ipsos omnes relinquo iure institutionis centum florenos auri, palatium / (f. 125v) meum positum in via Recta ferrariorum cum domo in qua est gripta et domo quam emi a condam Bucio Miccinelli, posita retro dictum palatium, et ferreriam meam que vocatur Lo Balçuolo cum arredibus suis et medietatem vinee mee, omnium aliorum bonorum meorum mobilium, detractis de eis legatis infrascriptis et sint contenti et teneantur ipsi solvere dotem et iura dotalia Iohanne matri eorum quia ipsam dotem habuit pater eorum; item relinquo dicte Perne nepti mee, pro dote et guarnimentis, centum quinquaginta florenos auri et sit contenta verum quod, si videtur uxori mee plus sibi dare, quod detur ei illud plus quod sibi videbitur, sed de parte et bonis quos relinquo infrascripto Iohanni Mactheo tantum; et dicte Cecche moniali relinquo LX florenos auri quos pro ea dedi monasterio Sancte Heufemie quando ipsum intravit et insuper X florenos auri et sit contenta et quod ipse Perna et Ceccha plus de bonis et in bonis meis petere non possint aliqua ratione, causa vel modo; item dicto Iohanni Mactheo nepoti meo relinquo domos omnes meas po-

¹ La chiesa di Santa Maria *iuxta flumen* (o Santa Maria *a flumine/de flumine*) era una chiesetta del rione Sant'Angelo posta nell'area che fu poi del Ghetto ebraico, nota nel XV secolo per un'immagine miracolosa e ricordata tra le dipendenze di San Lorenzo in Damaso con l'altra denominazione di Santa Maria *a capite molarum*; conosciuta nel tempo anche come Santa Maria in Ceriola e Santa Maria in candelora (o candelabro), cadde in rovina, venne abbandonata per motu proprio di Gregorio XIII del febbraio 1573 (v. HÜLSEN 1927, pp. 333-335).

sitas in regione et contrata Campitelli et medietatem vinee mee et omnium aliorum bonorum meorum mobilium et sit contentus quod plus de bonis et in bonis meis petere non possit; item si aliquis dictorum nepotum meorum filiorum condam Rentii filii mei moriretur in pupillari etate, moriatur / (f. 126r) alteri seu aliis superstitibus, quos sibi morienti et aliis morientibus substituo directo, si vero post pupillarem etatem aliquis eorum moriretur sine filiis legitimis, moriantur alteri seu aliis superstitibus quos eidem substituo et, si omnes morirentur sine filiis legitimis, ultimus sic moriens in pupillari etate moriatur dicto Iohanni Mactheo fratri eorum consobrino, quem sibi substituo directo si post pupillarem etatem sibi substituo vere et, si non viveret, moriatur pro anima mea et omnium quibus aliquid indebite extorssissem in hunc modum videlicet quod, in dicto casu, moriatur hospitali Sancti Spiritus et monasterio Sancte Heufemie de Urbe cuilibet eorum pro medietate in palatio meo predicto posito in dicta contrata Ferrariorum cum domibus meis post eum et moriatur in dicta ferreria que vocatur Balçolus dictis filiabus meis, si viverent, cuilibet pro medietate, et si non viverent, moriatur pro anima mea hoc modo, quod vendatur per infrascriptos meos executores et pretium detur personis^b indigentibus et pauperibus, quod hospitale et quod monasterium et dictas meas filias et animam meam eidem in predictis modo predicto substituo directo, si ipse ultimus moriretur in pupillari etate, si post pupillarem etatem eidem modo substituo; si vero dicta Perna neptis mea moriretur in pupillari etate, moriatur dicto Iohanni Mactheo fratri suo quem eidem substituo directo, si post pupillarem etatem moriretur sine legitimis filiis, eidem ipsum Iohannem Mactheum substituo, si dictus Iohannes Mactheus tunc viveret, et, si non viveret tempore mortis ipsius Perne, moriatur dictis filiis condam Laurentii filii mei ac cuilibet eorum viventi quos in casu predicto et modo predicto eidem substituo; et si dictus Iohannes Mactheus moriretur in pupillari etate, moriatur dictis filiis condam Laurentii filii mei / (f. 126v) ac alteri eorum viventi, quos eidem substituo directo, si vero moriretur post pupillarem etatem sine filiis legitimis, eidem ipsos substituo et, si tempore mortis ipsius Iohannis Macthei morirentur in pupillari etate vel post sine filiis aliquis dictorum filiorum dicti condam Rentii filii mei non viveret, moriatur in IIII^{or} partibus de quinque partibus domorum mearum positarum in regione Campitelli monasterio Sancte Heufemie de Urbe et in alia quinta parte ecclesie Sancte Marie de Campitello pro anima mea et omnium quorum in aliquo essem obligatus restituere pro malis ablatis quod monasterium et dictam ecclesiam Sancte Marie de Campitello eidem substituo; et volo quod nullus veniens ab intestato dictis meis filiabus et nepotibus et nepti possit de bonis meis detrudere falcidiam nec trebellianicam et etiam, si dicte mee filie morirentur sine filiis, moriatur quelibet earum pro medietate dictis filiis condam Rentii filii mei vel alteri eorum hinc viventi et pro alia medietate dicto Iohanni Mactheo; item relinquo Margaritam uxorem meam, dominam, dominatricem et usufructuariam omnium bo-

norum meorum et tutricem dictorum nepotum meorum et neptis mee pupillorum et a dicta tutela excludo matres et avitas ipsorum pupillorum et omnes alias personas et, si ipsa moriretur dum essent pupilli, possit ipsa reliquere tutorem eorum quem voluerit et, si non relinquerit aliquem, in ipso casu relinquo tutorem eorum Paulum Ciancham / (f. 127r) generum meum si viveret, et si non viveret, Colam Iohannis Angeli generum meum. Item volo et mando quod dicti mei nepotes et neptis teneantur obedire dicte uxori mee in omnibus suis mandatis et in amministrazione bonorum meorum et fructos percipiendo et quod de ipsis fructibus ipsa possit dare eis et alteri ut sibi visum fuerit et, si quis eorum contradiceret et eidem non obediret, cadat ab omni comodo huius mei testamenti et accrescat obedientibus et, si ipsi obedientes dictum comodum nollent, accrescat monasterio Sancte Heufemie de Urbe. Item relinquo pro anima mea infrascripta legata que ante omnia solvantur et fiant videlicet ecclesie Sancte Prasedis, ecclesie Sancti Sabbe, ecclesie Sancte <Marie> de Maxima, hospitali Sancti Spiritus duos florenos auri pro qualibet pro satisfactione alicuius quantitatis pecunie que remansissent apud me de pecunia eorum quam mihi dederunt ad expendendum in causis et litigiis eorum; item relinquo pro missis cantandis pro anima mea ecclesie Sancte Marie de Araceli duos florenos; item relinquo ecclesie Sancte Marie de Campitello, ubi iubeo^e corpus meum sepelliri in loco ubi requiescit mater mea, duos florenos pro missis cantandis pro anima matris mee et mea; item relinquo X florenos auri qui expendantur et dentur per infrascriptam uxorem executricem tant(um) pauperibus, viatoribus, mendicantibus et aliis ut sibi visum erit et illud plus quod dicte mee uxori visum erit. Item volo quod dicta uxor mea possit de bonis meis relinquere pro anima sua XV libras provisinarum; item casso instrumentum emptionis de domo facta per Bucium Miccinelli uxori mee et de vinea posita in Castagnola facta per Tucium nepotem suum et dico / (f. 127v) fuisse fictas quia empte fuerunt re vera per me et de pecunia mea et revoco ipsum instrumentum quantum ad eam quod habetur pro donatione de iure quam donationem revoco et casso. Item dico et confiteor quod debeo dare hospitali Sancti Macthei de Merulana * * * ^d florenos auri tantos qui debent investiri in re stabili pro anima condam Petri Maximi alias quos habui solui prioribus qui fuerunt per tempora in dicto hospitali et habeo apodissas de manu eorum scriptas et sigillatas et habeo certos florenos de executione condam Nardi Marssoli^e qui stant in quadam burça corina que assignetur fratri Iuvenali et domine Iohanne uxori dicti Nardi, de quibus ego extrassi certos florenos ut appareret scriptum in quadam carta bonbacina que est in dicta burça qui eis reddantur; item, si dicte filie mee et Perna neptis mea vel aliqua earum aliquo tempore venire in viduitatem, relinquo eisdem sedium et habitationem in domo mea syninata posita in regione Campitelli, quam relinquo dicto Iohanni Mactheo ad habitandum cum eo vel eius heredibus et successoribus toto tempore quo in viduitate^f manerent. Executores meos et huius mei testamenti et ultime mee

voluntatis facio et ordino dictam Margaritam uxorem meam que dicta legata pro anima ipsa sola possit exequi et in aliis relinquo etiam ipsam et dominam abbatissam monasterii Sancte Heufemie de Urbe que per tempora esset, quibus do et concedo plenam licentiam et liberam potestatem bona mea omnia capiendi, apprehendendi, vendendi, alienandi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et pro iuribus mihi competentibus agendi, petendi, defendendi in iudicio et extra / (f. 128r) iudicium et omnia alia faciendi que fuerit necessarium et oportunum pro dicta mea executione facienda. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factos scriptos tam per Antonium notarium infrascriptum quam per quemcumque alium notarium et istud volo perpetuo firmum habere et, si non valeret de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omni alio modo et iure quo melius valere potest.

Actum in domo habitationis dicti testatoris, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho Symonis notario, Rentio Bonianni de Magistris Luce, Cola dicto alias Casciata macellario, domino presbitero Laurentio archipresbitero ecclesie Sancte Marie de Campitello, Ceccho Tocchi dicto alias Pedone calculario, Antonio Iohannis domini Iohannis Oddonis, Ceccho germano fratre suo de regione Sancti Angeli et Paulo Cerino macellario de regione Ripe ad hec vocatis et rogatis.

^a Nel testo dispondere ^b segue depennato meis ^c nel testo iudeo ^d spazio bianco di circa 12 caratteri ^e così ^f nel testo viduitatem

1363 luglio 21, *in domo habitationis domine Francisce condam domini Petri de Pontianis*

Francesca, figlia del defunto Pietro Ponziani detto Pietrolo del rione Sant'Angelo, dona a Iuzio, calzolaio del rione Ripa e santese della chiesa della Beata Annunziata Vergine Maria extra Urbem sotto la cura dei Raccomandati della Beata Vergine Maria, a nome della suddetta chiesa, dei poveri negli annessi ospizi e dei predetti Raccomandati, una serie di beni mobili dei quali si riserva l'usufrutto vita natural durante.

(f. 128v) ¶ Indictione prima, mense iulii die XXI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Francisca, filia condam domini Petri de Pontianis dicti Pietroli de regione Sancti Angeli, que renunciavit quoad hec auxilio

Velleiani senatus consulti et cetera, certiorata per me notarium et cetera sua bona voluntate liberoque arbitrio ex certa sententia et non per errorerm inter vivos donavit, cessit et concessit Iutio calulario de regione Ripe santesi ecclesie beate Annuniate Virginis Marie extra Urbem sub cura Recommendatorum beate Virginis Marie de Urbe, presenti et recipienti^a vice et nomine dicte ecclesie et pauperum hospitalium ipsius ecclesie et Recommendatorum predictorum et eorum et in dicta ecclesia successorum perpetuo, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro eis et quolibet eorum et cetera, reservato tantum usufructu dicte domine Francisce infrascriptarum rerum et bonorum toto tempore vite sue tantum, post mortem suam libere ad dictam ecclesiam, ut supra dictum est, revertantur id est IIII^{or} matharata, tres cultras de panno novo, sex paria linteaminum a lecto, item XIII manutergia, IIII^{or} tobalias a tabula, tres tobalias listatas, duos celones, unam caldariam heris, unum caldarotium heris, tres spitos ferri, unam sertaginem heris magnam, duo vegeticula vacua, tres archas in domo sua existentes et generaliter omnia alia bona, iura, res et massaritas suas que et quas habet et acquisiverit in futurum cum reservatione usufructus predict(i) et quod liceat officialibus et successoribus dicte ecclesie post mortem ipsius domine dicta bona capere, apprehendere, vendere, alienare et / (f. 129r) cetera facere que eis placuerit tanquam de rebus propriis et cetera, et quod ea eorum proprio nomine agant, petant, defendant et cetera. Hanc autem donationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dicta domina Francisca fecit dicto Iutio, presenti et recipienti ut supra, et mihi notario et cetera, ob amorem et reverentiam omnipotentis Dei et dicte Virginis Annuniate matris Eius predicte et omnium Sanctorum et per remissionem peccatorum suorum^b et quia voluit et se et personam suam obtulit dicte Annuniate velle esse servitricem et oblatam dicte Annuniate et cetera. Quam quidem donationem et omnia que dicta sunt dicta domina Francisca promisit dicto Iutio et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti pro dicta ecclesia et cetera, perpetuo non revocare occasione alicuius ingratitude seu quavis alia de causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera et voluit pro predictis observandis posse cogi omni tempore et in omni curia et renunciavit omnibus feriatis, legibus, statutis et cetera.

Actum in domo habitationis dicte domine, presentibus hiis testibus videlicet Paulo Rubeo pescivendolo, Nucio Pontiano pescivendolo de regione Sancti Angeli, Lello Pasta sutore et Cola Iohannis Serraceni dicto alias Bancha de regione Ripe ad hec vocatis et cetera.

^a *Segue tratto verticale depennato* ^b *con segno abbr. improprio.*

1363 luglio 22, *in regione Ripe*

Nucio Infantis del rione Campitelli, procuratore di Giacoma del defunto Petrucio di Andrea de Maximis, presentatosi di fronte al suo macello sito nel quadrivio di Ripa, avanza una protesta a Nucio Turre, macellaio del rione Ripa, perché restituisca il denaro che Giacoma aveva depositato presso di lui.

(f. 129v) ¶ Indictione prima, mense iulii die XXII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter Nucius Infantis de regione Campitelli procurator et persona legitima domine Iacobe uxoris condam Petrucii domini Andree de Maximis coram Nucio Turre macellario de regione Ripe, ipso presenti et audienti ante macellum suum quatrivii Ripe, dixit quod, cum dicta domina mutuavit eidem Nucio certam quantitatem pecunie et habet instrumentum depositi contra eum et dicatur quod per certos petatur dicta pecunia quibus de iure non debetur, dixit et protestatus fuit nomine quo supra quod dictam pecuniam traddat et assignare debeat ipsi domine et non alio secundum formam dicti instrumenti et, si secus faceret, quod sibi domine et iuribus suis nullum generet preiudicium et cetera.

Actum in regione Ripe, presentibus hiis testibus videlicet domino Iohanne Thomai canonico ecclesie Sancti Nicolai in Carcere Tuliani et Nucio dicto Macçabufalo macellario de regione Ripe ad hec vocatis et cetera.

1363 luglio 23, *in domo Laurentii condam Cole Meçerini*

Lorenzo del fu Cola Meçerini, cuoco del rione Sant'Angelo, fa testamento, istituendo suoi eredi Cola e Antonia, figli avuti dalla moglie Lella; inoltre, dispone che suoi esecutori saranno sua moglie Lella e il rettore della chiesa di San Salvatore a Piazza Giudea.

(f. 130r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti indictione prima, mense iulii die XXIII°. Ego Lau-

rentius condam Cole Meçerini cochus de regione Sancti Angeli, infirmus corpore tamen sanus et conscientia pura, timens casus future mortis quia nil^a certius morte nec hora mortis et nolens intestatus decedere idcircho coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo et ordino Colam et Antoniam filios meos natos ex Lella uxore mea quibus et cuilibet eorum relinquo omnia bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones ubicumque et contra quascumque personas reperirentur preter infrascripta legata et relicta per me in presente meo testamento; et si aliquis dictorum filiorum et heredum meorum quandocumque moriretur sine filiis legitimis quod moriatur superstiti sibi alteri filio meo vivente sive filia et si ultimus vel ultima moriretur quandocumque sine legitimis filiis, quod moriatur dicte Lelle uxori mee, si tunc visserit et fuerit honesta et sine viro; si non, autem moriatur pauperibus hospitalis Recommendatorum Domini nostri Yesu Christi de Urbe pro anima mea; item relinquo dictam Lellam uxorem meam dominam et dominatricem, tutricem et administratricem et usufructuariam omnium bonorum meorum et dictorum filiorum meorum dum honeste stare cum eis voluerit et volo quod dicta Lella possit et potestatem habeat dictam Antoniam melius videbitur pro utilitate ipsius Antonie et dicti Cole filii mei; item fateor in conscientia anime mee quod debeo recipere / (f. 130v) a Nucio germano fratre meo XI libras provisorum senatus de quibus habeo contra eum instrumentum depositi scriptum manu Nucii Baldi notarii; item relinquo de bonis meis pro male ablati VI florenos auri de quibus relinquo domino Angelo Bocto pescivendolo de contrata Mercati unum florenum auri, item Colutie della Bate familiari Iohannis Stephani de Normandis XL solidos, residuum vero detur reparationi ecclesie Sancti Iohannis Lateranensis pro anima mea et illorum a quibus habui aliquid indebite et non recordor; item relinquo pro missis cantandis Sancti Gregorii IIII^{or} libras provisorum; item relinquo pro missis cantandis dello iaccio IIII^{or} libras provisorum senatus. Executores huius mei testamenti et ultime voluntatis mee facio, instituo et ordino dictam Lellam uxorem meam presentem et rectorem ecclesie Sancti Salvatoris de platea Iudeorum¹ qui per tempora fuerit, quibus do et concedo plenam licentiam et potestatem de bonis meis capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera faciendi que eis et cuilibet eorum videbitur necessarium et oportunum pro dicta mea executione

¹ La chiesa di San Salvatore a Piazza Giudea, meglio nota come San Salvatore *de Baroncinis* (o *in foro Iudaeorum*), era una chiesa posta sul lato nord della piazza, annoverata fra le dipendenze di San Lorenzo in Damaso; venne distrutta in vigore di un motu proprio di Alessandro VII del 23 novembre 1657 (v. HÜLSEN 1927, pp. 432).

facienda ut supra dictum est. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factos et scriptos per quemcumque notarium et, si non valeret de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis mee.

Actum in domo dicti testatoris, presentibus hiis testibus videlicet Antonio Pauli Poli, Nicolao fratre suo germano, domino Nicolao Alexii, Ceccho Meuli calculario, Nicolao Nucii Cecchi pescivendolo, Petro A/stalli, (f. 131r) Ceccho Petri Galgani omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

^a nil nell'interlinea.

134

1363 luglio 26, Saracinesco

Nicola Boccamazza, canonico della basilica di San Pietro, dona a Francesco di Pucio, notaio del rione Campitelli, la sua ferriera con tutti gli strumenti in essa presenti e le dotazioni idriche, posta a Tivoli nei pressi del ponte di Castro Vetere, riservandosi l'usufrutto.

In calce al documento «Completurn, restitutum»; nel margine inferiore esterno del f. 132v l'annotazione: «Completurn secundum quod in libro magistro presentis anni mei notarii appareret completum et restitutum, require notam a tergo».

V. nn. 135-139.

(f. 131v) ¶ Indictione prima, mense iulii die XXVI°.

Im presentia mei Antonii notarii et cetera. Venerabilis vir dominus Nicolaus de Bucchamatiis canonicus Principis Apostolorum de Urbe nomine suo proprio et non nomine alicuius sui beneficii sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio inter vivos donavit, cessit et concessit, transtulit et mandavit ad veram et mundam proprietatem^a perpetuamque hereditatem modo infrascripto Francisco Pucii notario de Urbe de regione Campitelli, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et cui vel quibus ipse dare, vendere, cedere vel concedere voluerit in ius universum et in rem, id est totam ferreriam suam cum mantacis, ancutine, tenalgii, argangiis omnibus in ea existentibus cum aquis et cursibus aquarum cum omnibus

introytibus et exitibus suis omnibusque suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis ad dictam ferreriam, que ferreria posita est in civitate Tyburis iuxta pontem Castris Veteris inter hos fines: ab uno latere est molendinus Iohannis dello Borgo; ab alio latere est ortus Cole Iohannis domini Nicolai de Tybure, ante est cursus aquarum ferriere predicte vel si qui et cetera. Donavit etiam omnia iura, nomina et actiones que et quas habet ipse dominus Nicolaus^b vel habere posset in dicta ferreria, iuribus et pertinentiis suis predictis et cetera, ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, vendendum, donandum, alienandum et cetera faciendum que ipsi Francisco videbitur et placuerit tamquam de rebus propriis, reservato ipsi domino Nicolao usufructu dicte ferriere cum iuribus et pertinentiis suis predictis toto tempore vite / (f. 132r) sue tantum; post mortem vero ipsius domini Nicolai libere ad manus ipsius Francisci et suorum heredum et successorum libere revertatur et tunc liceat dicto Francisco et heredibus suis perpetuo propria auctoritate dictam ferreriam^c cum argangiis, iuribus et pertinentiis suis supradictis capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, uti, frui, vendere, donare et cetera facere que sibi et heredibus et successoribus suis facere placuerit et cetera. Hanc autem donationem et omnia et singula que dicta sunt et infra dicentur dictus dominus Nicolaus modo predicto dicto Francisco, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, fecit propter multa grata servitia que ab eodem Francisco confessus est recepisse et habuisse et ob amorem et dilectionem quem et quam in eum habet et in futurum habere sperat Domino concedente et cetera, promictens dictus dominus Nicolaus dicto Francisco, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, quod dicta ferreria cum iuribus et pertinentiis suis predictis est sua et ad eum spectat et pertinet pleno iure et quod nulli alii est donata, vendita, data, cessa, concessa vel quomodolibet alienata, nec contractus vel quasi factus est nec factus apparet in preiudicium presentis donationis et, si contrarium apparet et evictio sequeretur, promisit de aliis bonis suis propriis dictam evictionem duplam secundum iura restituere dicto Francisco vel heredibus suis et omnia danpna, expensas et interesse in quibus incurrerit dicta occasione, pro quibus evictione, danpnis et interesse stare et credere voluerit soli sacramento ipsius Francisci vel heredum ipsius et cetera, promictens etiam dictus dominus^c Nicolaus dicto Francisco, presenti et recipienti, dictam donationem cum omnibus suis tenoribus et articulis in ea contentis perpetuo non revocare occasione alicuius ingratitude seu quacumque alia de causa, modo vel iure et cetera. / (f. 132v) Pro quibus omnibus observandis dictus dominus Nicolaus dicto Francisco, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia, presentia et futura, que bona quantum ad hec nomine precario ipsius Francisci tenere et possidere et cetera et voluit pro predictis observandis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera renuncia(vit) omnibus feriatis, legi cedo bonis, cedendarum et cetera et omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis^d et cetera.

¶ Data fuit mihi notario potestas dictam donationem curandi et extendendi ad sensum sapientis dicti Francisci, mutata vel non mutata substantia verborum, sed non effectus et intentio partium predictarum et cetera.

Actum in Roccha castri Seracenesi^e ipsius domini Nicolai, presentibus hiis testibus videlicet donpno Mactheo rectore ecclesie Sancte Trinitatis de dicto Castro, Bertuldo Benedicti de Utina de Lombardia, Nicolao Fulci de Castro Serracenesi predicto et Mactheo D<i>onisii de civitate Tyburis ad hec vocatis et cetera.

^a Segue depennato he ^b habet ripetuto ^c segue depennato Franciscus ^d statutis ripetuto
^e così.

135

1363 luglio 26, Saracinesco

Nicola Boccamazza, canonico della basilica di San Pietro, vende per 516 lire di provisini a Francesco di Pucio, notaio del rione Campitelli, 129 centinaria di ferro lavorato che si trovano in casa di Santi del maestro Angelo di Tivoli.

Nel margine inferiore esterno del f. 132v l'annotazione: « Completum est secundum quod in libro magistro presentis anni mei notarii ».

V. nn. 134, 136-139.

(f. 133r) ¶ Indictione prima, mense iulii die XXVI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Venerabilis vir dominus Nicolaus de Bucchamatiis canonicus Principis Apostolorum de Urbe nomine suo proprio et non alicuius sui beneficii sua bona voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit Francisco Pucii notario de Urbe de regione Campitelli, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est centum viginti novem centinaria ferri laborati que sunt in domo Santi magistri Angeli de civitate Tyburis; quod ferrum dictus dominus Nicolaus promisit et convenit dicto Francisco dare et asseruit dari et assignari facere ad omnem ipsius Francisci petitionem, requisitionem et voluntatem ipsumque ferrum promisit dictus dominus Nicolaus tenere, custodire et salvum^a facere omni suo periculo et fortuna usque quo fuerit eidem Ceccho dictum ferrum assignatum et cetera. Hanc autem venditionem fecit dictus dominus Nicolaus eidem Francesco fecit pro pretio et nomine pretii V^cXVI librarum provisinorum senatus

quas confessus fuit ab ipso Francisco recepisse et habuisse et apud se habere de quibus se bene quietum vocavit et cetera et, si plus dicto pretio dictum ferrum valeret, totum illud plus donavit inter vivos causa honesti amoris et dilectionis quem et quam in eum habet et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, vendendum et de eo faciendo quicquid sibi placuerit tamquam de re propria et cetera, promictens vero dictus dominus Nicolaus dicto Francisco, presenti et recipienti, quod dictum ferrum nulli alio est venditum, datum, donatum nec contractus vel quasi factus est in preiudicium presentis venditionis et cetera et, si contrarium appareret et evictio sequeretur, promisit dictam evictionem duplam / (f. 133v) dicto Francisco reddere et restituere in pecunia numerata et cetera et omnia danpna, expensas et interesse in quibus incurrerit pro predictis et cetera. Pro quibus observandis obligavit dicto Francisco omnia bona sua mobilia et immobilia presentia et futura et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli et cetera, renuncia(ns) omnibus feriis, legi cedo bonis, cedendarum et dividendarum actionum et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et cetera.

Actum in Roccha castri Seracinesci ipsius domini Nicolai, presentibus hiis testibus videlicet donpno Mactheo rectore ecclesie Sancte Trinitatis de dicto Castro, Bertuldo Benedicti de Utina de Lomardia, Cola Fulci de dicto Castro et Mactheo D<i>onisii de civitate Tyburis ad hec vocatis et cetera.

^a -um corr. su os

136

1363 luglio 26, Saracinesco

*Nicola Boccamazza, canonico della basilica di San Pietro, vende per 12 fiorini a Francesco di Pucio, notaio del rione Campitelli, i diritti che può vantare contro Perna, figlia ed erede del defunto Pietro Capucie de Capocchinis e sorella ed erede di Antonio * * * suoi fratelli, nonché contro Petruccio di Riccardo de Monticellis, Valerio di Giovanni de Ardinis, Angelo di Nardo Nicolosis e Bucio di Bucio Coselle di Tivoli e Giovanni di Cola Poccie di Roma del rione Colonna o Trevi, garanti del suddetto Pietro Capucie nel contratto che egli aveva stipulato con Nicola in merito ad alcune abitazioni poste nella città di Tivoli, nella contrada Cornuta, e al quale fece poi seguito un'evizione opposta dal cardinale Nicola Capucie.*

In calce al documento « Completum, restitutum »; nel margine inferiore esterno del f. 135v l'annotazione: « Completum secundum notam quod scriptam apparet in libro presentis anni mei notarii ».

V. nn. 134, 135, 137-139.

(f. 134r) ¶ Indictione prima, mense iulii die XXVI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Venerabilis vir dominus Nicolaus de Bucchamatiis, canonicus Principis Apostolorum de Urbe, nomine suo proprio et non alicuius sui beneficii sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit, transtulit et mandavit Francisco Pucii notario de Urbe de regione Campitelli, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et cui ipse dare, vendere et concedere voluerit, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas et expressas, ypothecarias seu mistas que et quas ipse dominus Nicolaus habet et sibi nunc et in futurum competere possent quomodocumque et qualitercumque contra et adversus Pernam ***^a filiam et heredem et bonorum possessitricem condam magnifici viri Petri Iohannis Capucie de Capoccinis et eius bona ac sororem heredem et legitimam success(atricem) ac bonorum possessitricem condam Antonii ***^b fratrum ipsius et filiorum et heredum dicti condam Petri Capucie principalis ac contra quoscumque alios se heredes et bonorum possessores dicti condam Petri et dictorum filiorum suorum facient(es) et cetera^c, et contra et adversus Petrucium Riccardi de Monticellis, Valerium domini Iohannis de Ardinis, Angelum Nardi Nicolonis et Bucium Bucii Coselle de civitate Tyburis et Iohannem Cole Poccie de Urbe de regione Colunpne sive Trivii et quemlibet eorum in solidum fideiussores dicti condam Petri Capucie pretestu et occasione domorum et accasamentorum cum iuribus et pertinentiis suis positaram in civitate Tyburis in contrata que dicitur Cornuta ut suis finibus terminantur, venditarum / (f. 134v) per ipsum^d condam Petrum Capucie dicto domino Nicolao et evictionis secute de dictis domibus et accasamentis per sententiam eidem domino Nicolao in iudicio per reverendum in Christo patrem et dominum dominum Nicolaum Capucie cardinalem ut de ipsa venditione patet manu Angeli Tassilli notarii de Tybure pro qua quidem evictione dicti heredes dicti condam Petri Capucie et dicti fideiussores et quilibet eorum in solidum diffidati fuerunt et sunt dicto domino Nicolao ad faciendum consentire in dicta venditione dictarum domorum et accasamentorum cum iuribus et pertinentiis suis dictum dominum cardinalem et ad faciendum et observandum omnia et singula contenta in dicto imstrumento emptoribus dictarum domorum et accasamentorum cum iuribus et pertinentiis suis; item occasione expensarum factarum in dicto litigio dictarum domorum et accasamentorum vigore dicte evictionis secute per ipsum dominum Nicolaum de Bucchamatiis in quibus dicto domino Nicolao diffidati fuerunt et sunt ut plenius de predictis diffidationibus patet

manu scribe sacri senatus Urbis; item et occasione investmenti secuti pro predictis diffidationibus et instrumto in bonis et super bonis dictorum heredum dicti condam Petri Capucie pro ipso domino Nicolao de Buccamatiis ut patet de ipso investmento manu Francisci Vecchi notarii; item vendidit omnia iura et actiones que et quas habet vel habere posset nunc et in futurum quomodocumque et qualitercumque^e in dictis domibus et accasamentis, iuribus et^f pertinentiis suis supradictis contra omnes personas, universitates et loca, reservato ipsi domino Nicolao venditori usufructu / (f. 135r) dictorum iurium et accasamentorum toto tempore vite sue post mortem vero suam liceat dicto Francisco et heredibus et successoribus suis eorum propria auctoritate agere, petere, defendere, excipere, recipere, vendere, donare, obligare et de eis facere quidquid eis placuerit tamquam de rebus suis propriis et cetera, volens dictus dominus Nicolaus quod post eius mortem dictus Franciscus in ius et privilegium suum succedat omnium supradictorum et cetera. Hanc autem venditionem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus dominus Nicolaus dicto Francisco, presenti et recipienti ut dictum est, fecit pro pretio et nomine totius pretii XII florenorum boni et puri auri; quos XII<sup>si^{m>} florenos auri dictus dominus Nicolaus a dicto Francisco confessus est recepisse et habuisse et apud se habere et tenere de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera, et si plus dicto pretio dicta iura valent seu valere possent, totum illud plus dictus dominus Nicolaus dicto Francisco, presenti et recipienti ut dictum est, donavit inter vivos causa honesti amoris et dilectionis quem et quam in eum habet et cetera. Promisit insuper dictus dominus Nicolaus dicto Francisco, presenti et recipienti ut supra dictum est, quod dicta iura sunt sua et ad eum spectant pleno iure et quod nulli alteri in totum vel in partem sunt vendita, data, donata et cetera, nec contractus vel quasi factus est nec factus apparet in preiudicium presentis instrumti et cetera et, si contrarium aliquo tempore appareret et evictio sequeretur, in danpno veniret vel expensas faceret et cetera, promisit dictam evictionem duplam et omnia danpna, expensas et interesse in quibus incurrerit de aliis suis bonis restituere in pecunia numerata et cetera, pro quibus evictione et danpnis, expensis et interesse stare et credere voluit soli sacramento ipsius Francisci vel heredum et successorum suorum et cetera. Pro quibus observandis dictus dominus Nicolaus / (f. 135v) penes dictum Franciscum presentem et recipientem obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia presentia et futura et cetera, que bona quantum ad hec nomine precario ipsius Francisci tenere et possidere et cetera et voluit pro predictis observandis posse cogi, compelli omni tempore et in omni curia et cetera, diebus feriatis et non feriatis, quibus feriatis renunciavit expresse et cetera; renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis quibus se defendere posset et cetera.

Actum in Roccha castris Seraceneschi ipsius domini Nicolai, presentibus hiis testibus videlicet donpno Mactheo rectore ecclesie Sancte Trinitatis de dicto castro, Bertuldo Benedicti de Utina de Lombardia, Cola Fulci de castro predicto et Mactheo Dionisii de civitate Tyburis ad hec vocatis et cetera.

^a Spazio bianco corrispondente a circa 4 caratteri ^b spazio bianco corrispondente a circa 21 caratteri
^c ac contra quoscumque et cetera in calce al documento con segno di richiamo ^d segue depennato dictum Nicolaum ^e habere ripetuto ^f segue depennato accasamentis

137

1363 luglio 26, Saracinesco

Francesco di Pucio, notaio del rione Campitelli, dona a Costanza, figlia del defunto Romano Gulpicelle di Tivoli, una ferriera con tutti gli strumenti in essa presenti e le dotazioni idriche, situata a Tivoli nei pressi del ponte di Castro Vetere, riservandosi l'usufrutto; stabilisce inoltre alcune clausole, ovvero che Costanza conduca una vita onesta e casta e che, alla sua morte, lasci la ferriera a sua figlia Lella, avendo cura di indicare le proprie volontà in caso di premorienza.

V. nn. 134-136, 138, 139.

(f. 136r) ¶ Indictione prima, mense iulii die XXVI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Franciscus Pucii notarius de Urbe de regione Campitelli sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio inter vivos et irrevocabiliter donavit, cessit et concessit, transtulit et mandavit domine Constantie filie condam Romani Gulpicelle de civitate Tyburis, presenti et recipienti et legitime stipulanti pro se et sua vita tantum modo infrascripto, id est quandam ferreriam cum argangiis, mantacis, ancutine, tenalgis cum omnibus aquis aquarumque cursibus et introytibus et exitibus suis omnibusque suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis suis omniaque iura et actiones, petitiones donavit modo predicto que et quas habet et habere posset in dicta ferreria argangiis, iuribus et pertinentiis suis predictis. Que ferreria posita est in civitate Tyburis iuxta pontem Castri Veteris inter hos fines: ab uno latere est molendinum Iohannis dello Borgo, ab alio est ortus Nicolai Iohannis domini Nicolai de Tybure, ante sunt vie et cursus aquarum vel si qui et cetera, reservato usufructu domino Nicolao de Buccamatiis de Urbe^a dicte ferrerie cum iuribus et pertinentiis

suis predictis toto tempore vite sue, post mortem suam libere ad manus ipsius domine revertatur sub pactis infrascriptis ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, locandum toto tempore vite ipsius domine tantum ut sibi placuerit de ea faciendum et cetera sub pactis et tenoribus infrascriptis videlicet quod ipsa domina Constantia toto tempore vite sue teneatur et debeat vivere caste et honeste et sine viro quomodocumque et qualitercumque ac etiam quod dicta domina teneatur et debeat post mortem suam dictam ferreriam cum rebus, argangiis, iuribus et pertinentiis suis supradictis relinquere, traddere et assignare ac assignari facere Lelle filie ipsius domine Constantie et uxori Cecchi Iohannis de Montanariis de Urbe de regione Sancti Heustachii si tunc temporis viveret, et si non viveret, filiis ipsius Lelle si viverent, / (f. 136v) et si non viverent, ecclesie Sancti Blaxii ordinis Predicatorum de civitate Tyburis, quod si de predictis vel aliquod predictorum secus faceret dicta domina tempore vite sue seu contractus vel quasi faceret de dicta ferreria iuribus et pertinentiis suis supradictis quod ipso facto sit nullus et nullius valoris et tunc in dicto casu dicta ferreria cum iuribus et pertinentiis suis predictis libere ad manus dicte Lelle revertatur, si tunc viveret, et si non viveret, filiis suis si viverent, et si non viverent, ecclesie Sancti Blaxii ordinis Predicatorum de civitate Tyburis ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum et de eis faciendum quidquid sibi seu eis in dicto casu facere placuerit ut de rebus propriis et cetera. Hanc autem donationem, cessionem et concessionem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Franciscus dicte domine Constantie, presenti et recipienti modo predicto, fecit ob honestum amorem et dilectionem quem et quam in eam habet et propter multa grata et honesta servitia que confessus fuit dictus Franciscus ab ipsa domina recepisse et habuisse et cetera, promictens vero dictus Franciscus dicte domine, presenti et recipienti, dictam donationem cum omnibus suis tenoribus et articulis perpetuo non revocare occasione alicuius ingratitude vel quavis alia de causa sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et cetera, et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(vit) omnibus feriatis, legi cedo bonis et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera et dicta domina Constantia promisit dicto Francisco et mihi notario, ut publice persona presenti, recipienti et stipulanti^b vice et nomine dicte Lelle, filiorum suorum et dicte ecclesie^c et pro eis, supradicta omnia superius specificata senper observare / (f. 137r) rata et firma habere sub revocatione omnium supradictorum in presente imstrumento contentorum et obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium et cetera et voluit in casu predicto pro predictis posse cogi, compelli omni tempore et cetera, renuncia(ns) auxilio Velleiani et cetera, beneficio cessionis bonorum et omnibus aliis defensionibus quibus se contra hec defendere posset et cetera.

Actum in Roccha castri Serracineschi domini Nicolai de Bucchamatiis, presentibus hiis testibus videlicet donpno Mactheo rectore ecclesie Sancte Trinitatis de

dicto castro, Bertuldo Benedicti de Utina de Lombardia et Cola Fulci de dicto castro et Mactheo Dionisii de civitate Tyburis ad hec vocatis et cetera.

^a domino Nicolao-de Urbe *in calce al documento con segno di richiamo; segue depennato* dicto Franc(isco) ^b *nel testo* et me notario ut publica persona presente, recipiente et stipulante ^c *nel testo* ecclesie

138

1363 luglio 26, Saracinesco

Francesco di Pucio, notaio del rione Campitelli, dona a Costanza, figlia di Romano Gulpicelle di Tivoli 129 centinaria di ferro lavorato comprate da Nicola Boccamazza, del valore di 516 lire di provisini e poste in casa di Santi magistri Angeli di Tivoli, disponendo che alla sua morte tale ferro vada a sua figlia Lella.

In calce al documento « Completum, restitutum ».

V. nn. 134-137, 139.

(f. 137r) Eodem die, loco et coram supradictis testibus. Im presentia mei notarii et cetera.

¶ Predictus Franciscus Pucii notarius de Urbe de regione Campitelli sua bona voluntate liberoque arbitrio inter vivos donavit, cessit et concessit domine Constantie filie condam Romani Gulpicelle de civitate Tyburis, presenti et recipienti pro se et sua vita tantum modo et pactis infrascriptis, videlicet centum XXVIII centinaria ferri laborati que ipse Franciscus emit a venerabile viro domino Nicolao de Buccamatiis valoris V^cXVI librarum provisinorum senatus quod ferrum positum est in domo Sancti magistri Angeli de civitate Tyburis; quod ferrum dictus Franciscus promisit et convenit dicte domine, presenti et recipienti pro se tantum, dare et assignare ad omnem eius petitionem, requisitionem et voluntatem ipsius domine et cetera. Quod quidem ferrum seu pretium predictum dicta domina promisit et convenit dicto Francisco, presenti et recipienti nomine omnium / (f. 137v) quorum infrascripta interesse potuerint^a, tenere, custodire et salvos facere omni suo periculo et fortuna toto tempore vite sue tantum post mortem vero suam teneatur et debeat dictum ferrum seu pretium predictum relinquere, traddere et assignare Lelle filie sue et uxori Cecchi Iohannis de Montanariis de Urbe de regione Sancti Heustachii si tunc temporis viveret,

et si non viveret, filiis suis si viverent et, si non viverent, quod dentur pro animabus venerabilis viri domini Nicolai de Buccamatiis et ipsius Francisci per manus executorum ipsius domini Nicolai basilice Principis Apostolorum de Urbe et quod se nuptui traddet, s(ic) honesta vivet toto tempore vite sue, quod si fecerit habeat ex dicto pretio seu ferro usumfructum toto tempore vite sue tantum et post mortem suam facere et observare omnia supradicta; et si quod absit contra faceret contra predicta, quod dictum usumfructum et proprietatem habeat dicta Lella filia sua si visserit, et si non visserit, filiis suis si visserint, et si non visserint, basilica Principis Apostolorum de Urbe pro animabus ipsius domini Nicolai de Buccamatiis et ipsius Francisci et cetera. Que omnia supradicta promisit dicto Francisco, presenti et recipienti nomine omnium quorum interest, senper observare, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium et cetera; et voluit pro predictis posse cogi et cetera, renuncia(ns) omnibus legibus, statutis, beneficiis et cetera et dictus Franciscus promisit dicte domine, presenti et recipienti pro se tantum, dictam donationem cum omnibus suis tenoribus et articulis perpetuo non revocare sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et cetera occasione alicuius ingratitude vel quavis alia de causa et cetera.

^a *Nel testo poterunt*

139

1363 luglio 26, Saracinesco

*Francesco di Pucio, notaio del rione Campitelli, dona con riserva d'usufrutto a Costanza, figlia del defunto Romano Gulpicelle di Tivoli, i diritti che egli può vantare contro Perna, figlia ed erede di Pietro Capucie de Capoccinis ed erede dei fratelli Antonio e * * *, e contro Petruccio di Riccardo de Monticellis, Valerio di Giovanni de Ardinis, Bucio di Bucio Coselle e Angelo di Nardo Nicolonis di Tivoli e Giovanni di Cola Poccie del rione Colonna o Trevi, garanti del suddetto Pietro Capucie nella transazione riguardante alcune abitazioni situate a Tivoli, in contrada Cornuta, e andata incontro a successiva evizione da parte del cardinale Nicola Capucie; dispone inoltre che suddetta Costanza debba mantenere uno stile di vita casto e onesto e che alla sua morte tali diritti vadano a sua figlia Lella.*

In calce al documento «Completum, restitutum»; nel margine inferiore esterno del f. 139r l'annotazione: « Completum secundum quod in libro mei notarii presentis anni appareret not(atum) ».

(f. 138r) ¶ Indictione prima, mense iulii die XXVI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Franciscus Pucii notarius de Urbe de regione Campitelli sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio inter vivos donavit, assignavit et concessit, transtulit et mandavit domine Constantie filie condam Romani Gulpicelle de civitate Tyburis, presenti et recipienti pro se et sua vita tantum cum pactis et tenoribus infrascriptis, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas et expressas que et quas ipse Franciscus habet et sibi nunc et in futurum competere possent contra et adversus Pernam, filiam et heredem et possessitricem condam mangnifici viri Petri Capucie de Capocinis et eius bona ac sororem germanam heredem et bonorum possessitricem condam Antonii * * * a fratrum ipsius Perne et filiorum et heredum domini condam Petri, et contra quoscumque alios seu alium se heredem, successorem et bonorum possessorem dicti condam Petri Capucie et dictorum filiorum suorum facient(em) et cetera et contra et adversus Petrucium Riccardi de Monticellis, Valerium domini Iohannis de Ardinis, Bucium Bucii Coselle et Angelum Nardi Nicolonis de civitate Tyburis et Iohannem Cole Poccie de Urbe de regione Colunpne sive Trivii et quemlibet eorum in solidum fideiussores dicti condam Petri Capucie pretestu et occasione domorum et accasamentorum cum iuribus et pertinentiis suis positarum in civitate Tyburis in contrata que dicitur Cornuta ut suis finibus terminantur, venditarum per ipsum condam Petrum Capucie venerabili viro domino Nicolao de Buccamatiis canonico Principis Apostolorum de Urbe nomine eius proprio ut de ipsa venditione patet manu Angeli Tassilli notarii de Tybure et cetera et evictionis secute per sententiam eidem domino Nicolao in iudicio per reverendum in Christo patrem et dominum dominum Nicolaum Capucie cardinalem, pro qua quidem evictione dicti heredes et bonorum possessores dicti condam Petri Capucie et dicti nominati fideiussores et quilibet eorum in solidum diffidati fuerunt et sunt dicto domino Nicolao de Buccamatiis emptore ad faciendum consentire / (f. 138v) in dicta venditione dictarum domorum et accasamentorum cum iuribus et pertinentiis suis dictum dominum Nicolaum cardinalem et ad faciendum et observandum omnia et singula contenta in dicto imstrumento emptionis dictarum domorum et accasamentorum cum iuribus et pertinentiis suis; item et occasione expensarum factarum in litigio habito inter ipsum dominum Nicolaum de Buccamatiis cum dicto domino Nicolao cardinale et supradictis heredibus et fideiussoribus occasione dictarum domorum et accasamentorum cum iuribus et pertinentiis suis in quibus dicto domino Nicolao de Buccamatiis diffidati fuerunt et sunt ut plenius de ipsis diffidat(ionibus) patet manu scribesenatus Urbis et cetera; item eodem modo donavit, cessit et concessit dicte domine omnia iura et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas et expressas que et quas ipse Franciscus habet et

sibi nunc et in futurum competere possent in supradictis domibus et accasamentis de Cornuta cum iuribus et pertinentiis suis, quomodocumque et qualitercumque haberet vel habere posset contra omnes personas, universitates et loca, reservato ipsi Francisco usufructo omnium predictorum iurium et accasamentorum toto tempore vite sue, post mortem vero ipsius Francisci liceat dicte domine cum pactis infrascriptis dicta iura propria auctoritate capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, uti, frui toto tempore vite sue tantum et suo proprio nomine toto tempore vite sue supradicta agat, petat, defendat, excipiat, recipiat, utatur et fruatur et cetera, volens dictus Franciscus quod post mortem suam dicta domina in dictis iuribus succedat cum pactis infrascriptis videlicet quod ipsa domina teneatur et debeat tempore vite sue caste et honeste vivere et sine viro et nemini de predictis iuribus vel parte ipsorum vendere, donare, obligare nec aliquem contractum vel quasi facere quomodocumque et qualitercumque et quod post mortem suam dicta / (f. 139r) iura teneatur relinquere et assignare Lelle filie ipsius domine et uxori Cecchi de Montanariis de regione Sancti Heustachii de Urbe si tunc temporis viveret et si non viveret filiis suis, si habuerit et visserint, et si non visserint, basilice Principis Apostolorum de Urbe quod si secus faceret de predictis vel aliquod predictorum quomodocumque et qualitercumque, quod ipso facto quidquid de dictis iuribus vel parte ipsorum fecerit in contrarium non valeat nec teneat, sed dicta iura statim in dicto casu libere ad dictam Lellam si visserit revertantur et, si non visserit, filiis suis, si visserint, et si non visserint, ad dictam basilicam Principis Apostolorum de Urbe, me notario ut publica persona presente, recipiente et stipulante pro dictis Lella, filiis et basilica et cetera. Hanc autem donationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Franciscus dicte domine, presenti et recipienti modo predicto, fecit ob honestum amorem et dilectionem quem et quam in eam habet et propter multa et honesta servitia que dictus Franciscus ab ea confessus fuit recepisse. Voluerunt etiam dicti Franciscus et dicta domina quod tot sint donationes quot sunt V^c libras provisorum senatus et cetera, promictens dictus Franciscus dicte domine, presenti et recipienti, ut dictum est, presentem donationem cum omnibus suis tenoribus et articulis perpetuo non revocare occasione alicuius ingratitude vel quavis alia occasione vel causa et cetera, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium et cetera et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis, legibus, statutis et defensionibus et cetera.

Actum in Roccha castri Serraceneschi domini Nicolai de Buccamatiis, presentibus hiis testibus videlicet donpno Mactheo rectore ecclesie Sancte Trinitatis de dicto castro, Bertuldo Benedicti de Utina de Lombardia, Cola Fulci de dicto castro et Mactheo Dionisii de civitate Tyburis ad hec vocatis et cetera.

^a Spazio bianco corrispondente a circa 18 lettere.

1363 luglio 27, *ante domum domine Catherine uxoris condam Palutii Stephani de Fati*

Lello Mancini, fabbro del rione Sant'Eustachio e legittimo amministratore dei figli Paolo e Nicola, insieme a Paolo suo figlio rilasciano quietanza a Caterina, vedova di Paoluccio di Stefano de Fati detto Grosso del rione Sant'Angelo, anche a nome del di lei figlio Ceccholello, per 17 fiorini d'oro che Costanza, nonna paterna del suddetto Ceccholello, doveva a Perna, defunta moglie di Lello, per un deposito.

(f. 139v) ¶ Indictione prima, mense iulii die XXVII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Lellus Mancini, ferrarius de regione Sancti Heustachii, et Paulus filius eius^a cum consensu et mandato dicti Lelli patris sui presentis et consens(ientis), qui Lellus pro se ipso et ut pater et legitimus amministrator dicti Pauli ac Nicolai filiorum suorum et filiorum et heredum et legitimorum successorum condam domine Perne, matris ipsorum et uxoris dicti Lelli, eorum bonis voluntatibus renunciaverunt et refutaverunt et per pactum de ulterius non petendo remiserunt domine Catherine uxori condam Palutii Stephani de Fati dicti alias Grossi de regione Sancti Angeli, presenti et recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et vice et nomine Ceccholelli filii sui et dicti condam Palutii et suorum heredum et successorum perpetuo et omnium quorum infrascripta refutatio interest vel interesse poterit in futurum, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro dicto Ceccholello herede et successore ipsius et omnium quorum interest vel interesse poterit in futurum et cetera, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas vel expressas et cetera que et quas dicto Lello et dictis eius filiis vel alteri eorum competunt et in futurum competere possunt contra dictam dominam Catherinam et Ceccholellum filium eius et in^b bonis eorum et contra quoscumque infrascript(os) interest pretestu et occasione XVII florenorum boni et puri auri in quibus dicte condam domine Perne, uxori dicti Lelli et matri dictorum filiorum et heredum suorum predictorum, domina Constantia avia paterna dicti Ceccholelli tenebatur et obligata appareret secundum formam instrumenti / (f. 140r) depositi scripti manu condam Loyscii Nicolai de Astallis notarii seu cuiuscumque alterius notarii appareret et cetera et generaliter de omni eo quod dicte domine Catherine et dicto Ceccholello filio eius et in bonis eorum et cuicumque cuius suprascripti interest vel interesse poterit in futurum dicere, petere vel recipere possent tam dicta occasione quam etiam quacumque alia occasione, causa, titulo seu modo

quomodocumque et qualitercumque, ita quod hec refutatio sit generalis et generalissima et in ea omnia veniant et venire intelligantur que specificata non sunt, etiam si de eis et quolibet eorum facta esset de verbo ad verbum mentio specialis et cetera. Hanc autem renunciacionem et refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dicti Lellus et Paulus nomine quo supra fecerunt dicte domine, presenti et recipienti nomine quo supra, et mihi notario et cetera, pro eo quod nunc presentialiter receperunt duos florenos auri; residuum vero et omne id quod ab eadem recipere debebant confessi fuerunt recepisse et habuisse, de quibus sese bene quietos vocaverunt et cetera et renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis, statutis et consuetudinibus et cetera et voluerunt etiam dicti Lellus et Paulus filius eius nomine quo supra quod dictum instrumentum depositi de dictis et protocollis dicti notarii cancelletur, cassetur et annulletur et cetera. Insuper promiserunt dicti Lellus et filius nomine quo supra dicte domine, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, et mihi notario, recipienti pro eis et cetera, quod dicta iura nemini sunt vendita, data, donata et cetera nec contractus vel quasi factus est in preiudicium presentis instrumenti et, si contrarium appareret, in danpnis venirent, expensas facerent et evictio sequeretur, promiserunt duplum pretii evictionis et dicta danpna restituere de aliis suis bonis et cetera, pro quibus evictione, danpnis, expensis et cetera stare et credere voluerunt soli et simplici sacramento ipsorum domine, filii sui, heredum et successorum ipsorum et omnium quorum interest et cetera. / (f. 140v) Pro quibus omnibus et singulis observandis dicti Lellus et Paulus filius eius nomine quo supra obligaverunt omnia bona eorum mobilia et immobilia presentia et futura et cetera penes dictam dominam, presentem et recipientem nomine quo supra, et me notarium et cetera, et voluerunt pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia et cetera, renunciaverunt omnibus feriatis, legi cedo bonis, legi qua cavetur et omnibus aliis legibus, statutis et auxiliis quibus contra hec venire possent et cetera.

Actum Rome ante domum dicte domine Catherine, presentibus hiis testibus videlicet Cola Galgioffi dicto Fragna molendinario, Palutio Petracçe, Rentio Petri Selvangii molendinario omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a eius nell'interlinea ^b seguono lettera (probabilmente b) e macchia dovuta forse a cancellatura.

1363 luglio 30, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Rosa Casarola, moglie di Giovanni Anglico di Biberatica, fa testamento e nomina propri esecutori Roberto Anglico oblato del monastero di Santa Maria in Iulia, Roberto Anglico del rione Pigna, il suo servitore Giovanni Bramantis, Riccardo Anglico del rione Trevi e Simone paternostraro del rione Parione.

V. n. 177.

(f. 141r) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape V^a, indictione prima, mense iulii die XXX^{ia}. Ego Rosa Casarola, uxor Iohannis Anglici de regione Biberatice, sana corpore, mente tamen sana et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis, cupiens bona mea ordinare per viam et modum testamenti et nolens intestata decedere, idcircho coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et testibus VII infrascriptis ad hec specialiter vocatis et ad me rogatis hoc nucupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur, facio. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo, facio et ordino tres pauperes Christi viatores quibus et cuilibet eorum relinquo XII denarios provisinorum senatus pro quolibet pro omni iure quod in bonis meis petere possent et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis et in bonis meis petere vel exigere possent quacumque occasione, causa, titulo seu modo; item relinquo Iohanni Bramantis servitori meo sedium et habitationem et usumfructum toto tempore vite sue, dum in infrascriptis domibus stare et habitare voluerit, videlicet de duabus domibus terrineis et solaratis simul iunctis pro indivisis in quibus nunc inhabito positus^b in dicta regione inter hos fines: ab uno latere tenet hospitalis Recommendatorum Domini nostri Yesu Christi; ab alio latere tenet Iotia pannivendola, ante est via publica; item et usumfructum toto tempore vite sue totius argangii pro cernendo cum convicinio meo secundum quod ego habeo; post mortem vero suam dictas domos et accasamenta cum iuribus et pertinentiis suis libere revertantur, sint et esse debeant monasterio Sanctortum Andree et Gregorii de Urbe pro anima mea et dicta argangia pro cernendo cum convicinio libere revertantur ad monasterium Sancti Andree de Biberatica de Urbe pro anima mea que sibi in hoc casu relinquo; item relinquo dicto monasterio Sanctorum Andree et Gregorii de Urbe pro missis cantandis pro anima mea quatuor florenos auri; item relinquo ecclesie XII^{cim} Apostolorum de / (f. 141v) Urbe pro missis can-

tandis, IIII^{or} florenos auri pro anima mea; item relinquo monasterio Sancte Marie in Iulia de Urbe ¹ pro missis cantandis pro anima mea duos florenos auri; item relinquo Roberto Anglico oblato dicte ecclesie seu monasterii pro anima mea duos florenos auri; item relinquo Roberto Anglico de regione Pinee pro anima mea quatuor florenos auri; item relinquo pauperibus hospitalis Anglicorum noviter edificati de regione Arenule unum meum matharatum, unum capitalem, unum par linteaminum et unum cultrum de meis pro anima mea; item relinquo ^c Riccardo Anglico compatri meo de regione Trivii pro anima mea duos florenos auri; item relinquo pauperibus hospitalis Sancte Lucie Recommendatorum beate Virginis Marie de regione Pontis pro anima mea unum florenum auri; item relinquo Symoni Paternostrario de regione Parionis pro anima mea duos florenos auri; item relinquo omnia alia bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones mea pro anima mea distribuenda per manus infrascriptorum meorum executorum prout eis videbitur; item tenore presentis <testamenti> casso, irrito et annullo siquam donationem, dationem, cessionem et concessionem inter vivos factas seu quemcumque alium contractum per me factum dicto Iohanni marito meo de supradictis domibus, iuribus et pertinentiis suis et de omnibus bonis et massaritiis meis, iuribus et actionibus meis ut de ipsa imstrumento patet manu Iohannis Carlli notarii seu cuiuscumque alterius notarii et confirmo, ratifico et accepto imstrumentum renunciationis, cassationis per me factum de predictis bonis meis, ut patet manu Antonii Laurentii notarii infrascripti, pro eo quod cohacta a dicto Iohanne marito meo vi ^d et propter multa vulnera que continue dictus Iohannes mihi inferit, et si non fecissem propter minas et percussiones ^e / (f. 142r) quomodocumque fecissem ad hunc ^f, ipsam cum omnibus suis tenoribus et articulis revoco et annullo recongnoscentem me dictam donationem, dationem, cessionem et concessionem seu quemcumque alium contractum fecisse ^g per errorem. Executores huius mei testamenti et ultime mee voluntatis facio et ordino dictos Robertum Anglicum oblatum dicti monasterii Sancte Marie in Iulia, Robertum Anglicum de regione Pinee, Iohannem Bramantis servitorem meum, Riccardum Anglicum de regione Trivii et Symonem Paternostrarium de regione Parionis, quemlibet eorum in solidum, quibus do et concedo plenam licentiam et potestatem

¹ La chiesa – e l’annesso monastero femminile – di Santa Maria *in Iulia* (nome che pare faccia riferimento ad una nobile fondatrice) viene ricordata per la prima volta nel Liber Pontificalis nella biografia di Leone III (IX secolo), mentre nel XII secolo viene annoverata tra le dipendenze di S. Lorenzo in Damaso. Dal XVI secolo venne intitolata non più a Maria ma Sant’Anna sua madre e come Sant’Anna dei Funari (o dei Falegnami) esistette fino al XIX secolo: all’inizio di questo secolo fu il teatro della prima messa del futuro Pio IX, mentre il monastero fu trasformato in ospizio (Ospizio di Tata Vecchi); il complesso venne poi demolito nel 1887 (v. HÜLSEN 1927, pp. 340-341).

post mortem meam bona mea et iura capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, fruendi, petendi, exigendi, recipiendi, vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera faciendi que eis et cuilibet eorum videbitur necessarium et oportunum pro dicta mea executione facienda, ut superius dictum est. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factos, scriptos per quemcumque alium notarium et, si non valet de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis omni modo et iure quo melius valere potest.

Actum in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet Mascio de Bacchariis, domino Thomao Andree Gratiani, Ceccho Petri Çorre pescivendolo, Nicolao Tordonerii, Ceccho domini Iohannis de Pantaleonibus dicto Ceccho Peticto pescivendolo, Palutio Pontiani dicto Garofolo pescivendolo omnibus de regione Sancti Angeli et Henricho Anglico de regione Tramstiberim ad hec vocatis et rogatis.

^a Nel testo VI ^b nel testo positarum ^c nel testo relinco ^d segue depennato choacta ^e segue depennato feci ^f così ^g nel testo fecissem

1363 luglio 31, *apud ecclesiam Sancti Nicolai in Carcere Tulliani*

Andreuccio del defunto Sabba Ficoccie del rione Campitelli dona a Giovanni de Vulgaminis, notaio del rione Sant'Angelo e procuratore della chiesa di Santa Maria iuxta flumen dello stesso rione, a nome della chiesa predetta, la metà di una sua casa posta al piano superiore di una proprietà della chiesa, nel rione Sant'Angelo, per estinguere il debito accumulato a causa del mancato pagamento del canone d'affitto; nomina, inoltre, Nicola Tordoneri suo procuratore per la transazione in oggetto.

(f. 142v) ¶ Indictione prima, mense iulii die ultima.

Im presentia mei notarii et cetera. Andreotius condam Sabbe Ficoccie de regione Campitelli, qui iuravit ad sancta Dei evangelia contra infrascripta non facere et cetera et restitutionem in integrum perpetuo non petere et cetera, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio inter vivos donavit, cessit et concessit

inrevocabiliter Iohanni de Vulgaminis, notario de regione Sancti Angeli, parrocchiano, procuratori et persone legitime ecclesie Sancte Marie iuxta flumen¹ de dicta regione, presenti, recipienti et legitime stipulanti vice et nomine dicte ecclesie et pro ea et ad opus et utilitatem dicte ecclesie, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro ipsa ecclesia et rectoribus ipsius ecclesie et pro eis, id est medietatem cuius domus videlicet totum solarium tantum cum toto suproitu et tecto ipsius domus ipsius Andreotii, iuntam pro indiviso cum alia medietate territorii inferioris dicte domus que fuit et est dicte ecclesie, cum omnibus suis introytibus et exitibus omnibusque suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis ad dictam medietatem dicte domus; que tota domus posita est in proprietate dicte ecclesie ad censum reddendum anno quolibet dicte ecclesie et in parrocchia dicte ecclesie regionis Sancti Angeli inter hos fines: ab omnibus lateribus tenet dicta ecclesia, ante et retro sunt vie publice vel si qui et cetera; item donavit dicto Iohanni, presenti et recipienti nomine quo supra, et mihi notario et cetera, omnia iura, nomina et actiones petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas et expressas que et quas habet et habere posset in dicta medietate dicte domus cum iuribus et pertinentiis suis contra omnes personas, universitates et loca ad habendum, tenendum, possidendum, / (f. 143r) utendum, fruendum et de ea faciendum quidquid rectoribus dicte ecclesie nomine dicte ecclesie et pro utilitate dicte ecclesie perpetuo facere placuerit tamquam de re propria et cetera. Et voluit dictus Andreotius quod dicta ecclesia et rectores dicte ecclesie nomine ipsius ecclesie et pro ea eorum proprio nomine dicta iura dicte medietatis dicte domus aga<n>t, peta<n>t, defenda<n>t, excipia<n>t, recipia<n>t, uta<n>tur, frua<n>tur, experia<n>tur utilibus et directis actionibus et quod in locum suum ius et privilegium succedant et cetera, et donec dicta ecclesia et rectores dicte ecclesie nomine ipsius ecclesie et pro ea corporalem pos<s>essionem fueri<n>t adept(i) de dicta domus, iuribus et pertinentiis suis, constituit se nomine ipsius ecclesie et pro ea tenere et possidere ad quam pos<s>essionem rectori dicte ecclesie, nomine ipsius ecclesie recipiendum, traddendum et assignandum de dicta domo, iuribus et pertinentiis suis et ipsum investiendum constituit suum procuratorem Nicolaum Tordonerii testem infrascriptum, presentem et recipientem et cetera.

¹ La chiesa – e l'annesso monastero femminile – di Santa Maria *in Iulia* (nome che pare faccia riferimento ad una nobile fondatrice) viene ricordata per la prima volta nel Liber Pontificalis nella biografia di Leone III (IX secolo), mentre nel XII secolo viene annoverata tra le dipendenze di S. Lorenzo in Damaso. Dal XVI secolo venne intitolata non più a Maria ma Sant'Anna sua madre e come Sant'Anna dei Funari (o dei Falegnami) esistette fino al XIX secolo: all'inizio di questo secolo fu il teatro della prima messa del futuro Pio IX, mentre il monastero fu trasformato in ospizio (Ospizio di Tata Vecchi); il complesso venne poi demolito nel 1887 (v. HÜLSEN 1927, pp. 340-341).

Hanc autem donationem, dationem, cessionem et concessionem^a et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Andreotius dicto Iohanni, presenti et recipienti nomine quo supra, et mihi notario, recipienti pro ipsa ecclesia et cetera, fecit ob reverentiam beate Virginis Marie et pro remissione peccatorum ipsius et suorum parentum et pro eo quod confessus est dare debere dicte ecclesie pro censu non soluto dicte ecclesie de dicta medietate dicte domus maximam quantitatem pecunie in qua recongnoscit se dicte ecclesie debitorem esse et cetera. Promisit vero dictus Andreotius dicto Iohanni et mihi notario, ut publicis personis recipientibus ut supra nomine quod dicta medietas dicte domus, cum iuribus et pertinentiis suis, est sua et ad eum spectat^b et pertinet pleno iure et quod nulli alio est^c vendita, data, donata, cessa vel quolibet alienata, nec contractus vel quasi cum aliqua alia persona vel loco factus est nec factus appareret in preiudicium presentis instrumenti, quod, si contrarium appareret, evictio sequeretur, in danpnis veniret, dicta ecclesia expensas faceret et cetera, promisit de aliis bonis suis propriis / (f. 143v) in pecunia numerata dictam evictionem, danpna, expensas et interesse reddere et restituere duplum et cetera et nichilominus dictam ecclesiam defendere et defendi facere ab omni persona ipsam ecclesiam turbantes et turbare volentes omnibus suis sumptibus et expensis et cetera, quibus evictione, danpnis, expensis et interesse stare et credere voluit soli et simpli<ci> sacramento solventis et danpnum passi nomine dicte ecclesie dictis occasionibus et cetera. Pro quibus observandis obligavit dictus Andreotius omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera penes dictum Iohannem et me notarium recipientem pro dicta ecclesia et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia^d et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis, legi cedo bonis, legi qua cavetur et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et beneficiis quibus se defendere posset et cetera.

Actum apud ecclesiam Sancti Nicolai in Carcere Tulliani de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet nobile viro Ceccho de Orciano, Ceccho Meuli Iohannis Rubei, Macthutio germano fratre suo de regione Ripe, Lello^e Petrucii Palutii de regione Campitelli, domino Iohanne Thome canonico dicte ecclesie Sancti Nicolai et Cola Tordonerii de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera^f.

^a *Nel testo* concessionem et concessionem ^b *nel testo* spectant ^c *nel testo* sunt ^d *nel testo*
et in omni tempore ^e *nel testo* Lellus ^f *segue f. 144 bianco.*

(f. 145r) In nomine Domini, amen. Hic est septimus liber sive caternus contractuum, abbreviatarum, diversorum conditionum et personarum scriptus, factus et compositus per me Anthonium Laurentii Stephanelli de Scambiis civem Romanum, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicum notarium, sub dictis anno Domini millesimo CCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense et diebus infrascriptis et ad perpetuam fidem mei notariatus singnum apposui consuetum.

(SN)

143

1363 agosto 1, *in choro ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium*

I canonici e il capitolo della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, nelle persone del priore Stefano Schiaccia, Paolo Vallati, Nicola di Pietro Iohannis, Pietro de Cinthiis, Gregorio Vallati e Nicola di Alessio locano per un anno, da rinnovarsi secondo l'uso, a Cecco, figlio del defunto Pietro Çorre, a partire dalla successiva festa dei Santi Ciro e Giovanni del mese di gennaio i seguenti beni: una mensa per la vendita del pesce, appartenuta al padre e situata nei pressi della chiesa, per il censo annuo di 3 fiorini d'oro e di un congio d'olio; la metà di un'altra mensa, la cui altra metà appartiene al pescivendolo Nucio Ponziani, per il censo di 5 lire di provisini; una terza mensa lì prossima per il censo di 4 lire di provisini; gli stessi canonici dichiarano di aver già ricevuto da Cecco 18 fiorini, quale entrata.

(f. 145v) K(a)l(ende). ¶ Indictione prima, mense augusti die prima.

Im presentia mei notarii et cetera. Congregato et cohadunato honorabili capitulo et canonicis ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium de Urbe in choro dicte ecclesie ad sonum canpanelle, ut moris est pro infrascripta faciendo pro comodo et utilitate ipsius ecclesie et capituli ac ipsorum canonicorum, videlicet domino Stephano Schiaccia priore, domino Paulo de Vallatis, domino Nicolao Petri Iohannis, domino Petro de Cinthiis, domino Gregorio de Vallatis et domino Nicolao Alexii, ipsi et quilibet ipsorum nomine dicte ecclesie et ipsorum et pro eis bonis propriis et spontaneis voluntatibus locaverunt et locationis titulo dederunt, cesserunt et concesserunt Ceccho filio condam Petri Çorre, pescivendolo de regione Sancti Angeli, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se et suo proprio nomine tantum, videlicet pro uno anno proxime futuro incipiendo

a die festivitatis Sanctorum Ciri et Iohannis de mense ianuarii proxime futuri et finiendo ut sequitur et plus dicta locatio se extendat et demum teneat ultra dictum annum secundum quod alie locationes lapidum dicte ecclesie ubi venduntur pisces, facte per canonicos dicte ecclesie hominibus de arte pescivendolorum Urbis, tenent et se de tempore extendunt et cetera, id est quendam lapidem marmoreum ubi venduntur pisces qui olim fuit dicti condam Petri Çorre, positum sub templo dicte ecclesie inter hos fines: ab uno latere tenent heredes condam Iacobelli Pauli Grassi, ab alio tenet Nucius Gibelli, ab alio est cossa dicti templi, ubi est dipicta figura Sancti Christofori, ante est via publica. Item medietatem unius alterius lapidis ubi venduntur pisces, positam sub templo dicte ecclesie, / (f. 146r) iuntam pro indiviso cum alia medietate Nucii Pontiani pescivendoli: ab uno latere totius dicti lapidis tenet Lellus Gibelli, ab alio latere sunt vie publice. Item unum alium lapidem et oppositum lapidis multorum petiorum^a lapidis marmorei ubi venduntur pisces positum sub dicto templo inter hos fines: ab uno latere tenet Paulus Rubeus pescivendolus, ab alio latere est porticella dicte ecclesie et columnna templi dicte ecclesie, ante est via publica; vel si qui ad predictos omnes lapides sunt plures aut veriores confines, cum omnibus et singulis eorum et cuiuslibet ipsorum usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis omnibusque eorum et cuiuslibet ipsorum introytibus et exitibus antiquis et modernis et cetera, ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, pisces et alia vendendum et venditionem faciendum et de eis et quolibet eorum toto dicto tempore et plus, ut supra dictum est, faciendum prout pescivendoli et homines de dicta arte pescivendolorum de lapidibus dicte ecclesie ubi venduntur pisces, locatis per canonicos dicte ecclesie facere antiquitus consueti sunt, cum plena et plenissima potestatem supradicta et cetera, investientes ipsum Cecchum ex nunc de dictis lapidibus et iuribus et pertinentiis ipsorum et cuiuslibet eorum et cetera. Item locaverunt modo predicto dicto Ceccho, presenti et recipienti, ut dictum est, omnia iura et actiones que et quas dicti canonici et capitulum nomine dicte ecclesie et pro eis in dictis lapidibus et quolibet eorum habent vel habere possent pro tempore et modo supradicto et cetera. Hanc autem locationem et omnia et singula que dicta sunt et infra dicentur fecerunt dicti canonici et capitulum vice et nomine ipsorum et pro eis et dicte ecclesie et pro ea pro eo quod dictus Cecchus promisit et sollemnpi stipulatione convenit dictis canonicis et capitulo, presentibus et recipientibus nomine quo supra, et mihi notario, ut publice persone recipienti pro ea, annuatim in quolibet festo Sanctorum Ciri et Iohannis de mense / (f. 146v) ianuarii pro censu, reddito et pensione dicte locationis dictorum lapidum dare et solvere canonicis, recipientibus nomine dicte ecclesie, videlicet pro dicto primo lapide superius scripto tres florenos auri et unum congium oley, item pro dicta medietate dicti lapidis superius scripti et confinati quinque libras provisinorum senatus et pro dicto alio lapide, superius scripto et confinato^b secundum quod supra scripta sunt, quatuor libras provisinorum

senatus, et pro eo quod dicti canonici et capitulum nomine quo supra a dicto Ceccho confessi fuerunt recepisse et habuisse pro introytu dicte locationis XVIII florenos auri, de quibus se bene quietos vocaverunt et cetera et renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera. Promiserunt vero dicti canonici et capitulum nomine quo supra dicto Ceccho, presenti et recipienti, dictam locationem non revocare ipsi Ceccho et quod de predictis lapidibus nemini alio est facta locatio, cessio vel concessio vel contractus vel quasi factus est nec factus appareret in prejudicium presentis locationis et cetera, quod, si contrarium appareret et evictio sequeretur, in danpnis veniret vel expensas faceret et cetera, promiserunt dictam evictionem et omnia danpna et expensas restituere duplum pretii et cetera. Pro quibus omnibus predictis observandis una pars alteri et altera alteri obligaverunt omnia bona eorum mobilia et immobilia et cetera, et voluerunt pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(nte)s omnibus legibus, statutis et cetera.

Actum in dicto loco, presentibus hiis testibus videlicet Cola Pauli Saxonis macellario^c de regione Arenule, Nucio Pauli Scriniarii pescivendolo, Thoma Bucçacchi pescivendolo et Laurentio Stephanelli, omnibus de regione Sancti Angeli, ad hec vocatis et cetera.

^a Così ^b nel testo confinate ^c -o corr. su us

144

1363 agosto 8, *ante domum mei notarii*

Cecco Ceconis, pescivendolo del rione Sant'Angelo, col consenso della moglie Giacoma, rilascia quietanza a Bartolomeo Celandronico de civitate Florentini de Canpania, ora del rione Monti, e al suo garante Paolo di Nicola Bari, notaio della contrada del Mercato, per 12 fiorini d'oro che gli doveva e per la vigna che ha ricevuto da Bartolomeo ad pomedium.

(f. 147r) ¶ Indictione prima, mense augusti die VIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Cecchus Ceconis pescivendolus de regione Sancti Angeli, presente et in hiis omnibus infrascriptis sibi consensiente domina Iacoba uxore eius que renunciavit omni suo iuri quod sibi competeret in infrascriptis iuribus necnon renunciavit auxilio Velleiani senatus consulti et cetera, sua bona propria et

spontanea voluntate liberoque arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Bartholomeo Celandronico de civitate Florentini de Campania nunc de Urbe de regione Montium, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, principali et Paulo Nicolai Bari notario de contrata Mercati fideiussori ipsius Bartholomei, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est omnia et singula iura, nomina et actiones que et quas habet et sibi competunt et in futurum competere possent contra eos vel alium eorum et in bonis eorum pretestu et occasione XII florenorum auri in quibus eidem Ceccho tenetur vigore instrumenti scripti manu mei infrascripti notarii et occasione promissionis facte per ipsum Bartholomeum dicto Ceccho de vinea recepta ad pomedium ad laborandum per ipsum Bartholomeum, ut patet in dicto instrumento manu mei notarii scripti, et generaliter de omni eo quod dicta occasione seu quavis alia occasione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque usque in presentem diem et cetera. Hanc autem refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur fecit dictus Cecchus dictis principali et fideiussori et cuilibet eorum, presentibus et recipientibus nomine quo supra, pro eo quod dictus Cecchus ab eisdem confessus fuit integre dictos XII florenos auri et quidquid ab eisdem^a recepisse et habuisse de quibus se bene quietum vocavit et cetera renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera. Promisit vero dictus Cecchus dictis Bartholomeo et Paulo et cuilibet eorum, presentibus et recipientibus ut supra nomine, quod dicta iura sunt sua et nemini sunt vendita, data et cetera nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret in preiudicium presentis refutationis quod si contrarium appareret et evictio sequeretur / (f. 147v) in totum vel in partem, promisit ipsam evictionem duplam secundum iura reddere et restituere et omnia danpna, expensas et interesse et cetera. Pro quibus stare voluit soli sacramento ipsorum vel alterius eorum et cetera, pro quibus omnibus observandis obligavit penes dictos Bartholomeum et Paulum et quemlibet eorum, presentes et recipientes ut supra, omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera, et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis et cetera, legi cedo bonis, legi qua cavetur et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et defensionibus et cetera.

Actum Rome ante domum mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Paulo Rubeo pescivendolo, Romanello Iacobi Pontiani et Laurentio Stephanelli pellipario, omnibus de regione Sancti Angeli, ad hec vocatis et cetera.

^a *Segue, non depennato, recipere, e, depennato, et habere deb*

1363 agosto 8, *in domo habitationis Lelle uxoris Nucii Pauli Scriniarii*

Lella, moglie di Nucio di Paolo scrivaniario pescivendolo del rione Sant'Angelo, fa testamento istituendo suo erede universale il marito Nucio.

(f. 148r) In nomine Domini, amen. Anno millesimo CCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense augusti die VIII^o. Ego Lella uxor Nucii Pauli Scriniarii, pescivendoli de regione Sancti Angeli, infirma corpore, mente tamen sana et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere, idcircho coram Antonio Laurentii Stephanelli notarii et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur facere, curo. In quo quidem meo testamento mihi heredem instituo universalem dictum Nucium maritum meum cui relinquo omnia et singula bona mea mobilia et immobilia, iura mea dotalia, dotem, donat(ionem), ornamenta, guarnimenta, cassam cum rebus casse et omnia mea iocalia quomodocumque et qualitercumque et ubicumque haberem cum potestate quod post mortem meam dicta bona et iura ac res capiendi, apprehendendi, tenendi, possidendi, utendi, fruendi, petendi, exigendi, recipiendi, vendendi, alienandi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera faciendi que eidem placuerit. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irritum et annullum omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum scriptum per quemcumque notarium et, si non valeret de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omni modo et iure quo melius valere potest et debet.

Actum Rome in domo habitationis ipsius testatrix, presentibus hiis testibus videlicet Laurentio Iohannis Sisti pescivendolo, Ceccho Ceconis pescivendolo, Laurentio Stephanelli pelliario, Palutio Laurentii Pontiani dicto alias Capograsso, Lello Pontiani pescivendolo, Ceccho domini Iohannis Pantaleonis dicto alias Ceccho Peticto pescivendolo et Francescino de Venetia pescivendolo, omnibus de regione Sancti Angeli, ad hec vocatis et rogatis.

1363 agosto 10, *ante domum mei notarii*

Giovanni Tasii del rione Trastevere riceve in deposito da Paolo Rubeo, pescivendolo del rione Sant'Angelo, 30 soldi di provisini.

(f. 148v) ¶ Indictione prima, mense augusti die X°.

Im presentia mei notarii et cetera. Iohannes Tasii de regione Tramstiberim sua bona voluntate confessus fuit recepisse et habuisse in depositum nomine ex causa depositi a Paulo Rubeo pescivendolo de regione Sancti Angeli, presente et legitime stipulante ac deponente^a pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est XXX^{ta} solidos provisinorum senatus de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera. Quos XXX^{ta} solidos et depositum promisit dictus Iohannes tenere, custodire omni suo periculo et cetera, et eidem Paulo reddere et restituere in pecunia numerata ad omnem petitionem ipsius Pauli et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli et cetera omni tempore et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis, legi cedo bonis, legi qua cavetur quod si debitor et cetera et omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Actum ante domum mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Laurentio Iacobi Pontiani pellipario, Laurentio Stephanelli de regione Sancti Angeli et Tucio Bobonis sutore de contrata Mercati ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo deponenti*

1363 agosto 11, *apud domum Tucii Tordonerii*

Giacomello di Renzo Iacobacii detto Iacovisse del rione Regola e Nicola di Paolo Savelli, orefice dello stesso rione, si promettono vicendevolmente pace.

(f. 149r) ¶ Indictione prima, mense augusti die XI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Iacobellus Rentii Iacobacii dictus alias Iacovisse de regione Arenule qui iuravit et cetera ex una parte et Nicolaus Pauli Sabelli aurifex de dicta regione qui iuravit et cetera ex parte altera eorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus, liberis eorum arbitriis reddiderunt et prestiterunt ad invicem dicte partes una pars alteri et altera alteri veram et mundam pacem perpetuamque securitatem perpetuo duraturas, hosculo vero pacis inter ipsas partes interveniente de hore ad hos, remicentes ad invicem dicte partes una pars alteri et altera alteri omnem injuriam^a et offensam dictas vel factas ac inllatas^a per unam partem in aliam et alia in aliam dicto vel facto quomodocumque et qualitercumque et ubicumque usque in presentem diem et cetera. Quas quidem pacem et perpetuam securitatem dicte partes una pars alteri et altera alteri promiserunt perpetuo observare inlesas et perpetuo non offendere nec offendi facere per se vel alium seu alios eorum vel alicuius, ipsorum nomine, in personis vel bonis una pars aliam et alia aliam sub pena et ad penam V^c librarum provisinorum senatus solvenda et stipulanda pro medietate parti offense et pro alia medietate Camere Urbis et mihi notario, ut publice persone recipienti pro parte et camera et cetera, proviso tamen quod dicta perpetua securitas non intelligatur fracta nec eo modo quo pax frangitur secundum statutum Urbis et ceterae et voluerunt dicte partes quod totiens dicta pena exigatur modo predicto quotiens contra factum fuerit per eas et cetera. Pro quibus omnibus observandis una pars alteri et altera alteri obligavit omnia bona sua mobilia et cetera, et voluerunt pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(nte)s omnibus feriatis, statuto Urbis loquenti de penis conventionalibus et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Actum Rome apud domum Tucii Torderii, presentibus hiis testibus videlicet dicto Tucio, Nicolao germano fratre suo, Nucio Petri Gibelli, Nucio Romangioli et Rentio Iacobi Iagie calculario omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a Così.

1363 agosto 12, *in scalis Capitolii*

Giovanni di Clemente, notaio del rione Pigna, con la fideiussione di Giovanni della Balcha, promette a Pietro domini Fulci del rione Monti di soddisfarlo di quanto

dovutogli in base alla stima che sarà effettuata dai massari scelti congiuntamente, Renzo Scosse e Candarello della contrada Cavallo marmoreo, entro il termine di 15 giorni dalla valutazione.

Nel documento non si fa riferimento a danni subiti da Pietro, tuttavia, dal contesto, sembrerebbe di inferire che la motivazione della pendenza tra i due fosse legata proprio ad un danno provocato dai buoi di Giovanni al grano di Pietro, conservato nel suo casale, e che i massari fossero stati incaricati di quantificare il risarcimento.

(f. 149v) ¶ Indictione prima, mense augusti die XII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Iohannes Clementis notarius de regione Pinee, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio, promisit et sollemnipni stipulatione convenit nobili viro Petro domini Fulci de regione^a Montium, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se et eius successoribus, id est dare et cum effectu solvere et satisfacere dicto Petro dandum extimandum per Rentium Scosse et Candarellum de contrada Caballi massarios electos ex nunc per eos, quod dandum asseruerit dictus Petrus fore sibi factum per boves ipsius Iohannis in grano ammetato^b suo posito in arca casalis ipsius Petri quod vocatur Fieschari ut suis finibus terminatur videlicet infra terminum XV dierum a die declarationis dictorum massariorum fiende incipiendum cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi et cetera et ad hec precibus et rogationibus dicti Iohannis Iohannes della Balcha de contrada Sancti Marci^c sponte fideiussit pro dicto Iohanne penes dictum Petrum, presentem et recipientem, in omnem causam et eventum omnium et singulorum predictorum et voluit in solidum teneri et obligatus esse ad omnia et singula ad que dictus Iohannes tenetur promisit et obligatus est in presente instrumeto et cetera, pro quibus obligavit bona sua mobilia et immobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi et cetera, renunciavit epistule divi Adriani et cetera et omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Actum in scalis Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet domino Petro Cinthii canonico ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium et Bello Spin(n)a de regione Tramstiberim ad hec vocatis et cetera.

^a *Segue tratto verticale depennato* ^b *lettura incerta* ^c *nel testo sembra Mauci*

1363 agosto 12, *iuxta apothecam Lelli Bucchabella*

Lello Bucchabella, mercante del rione Campitelli, rilascia quietanza a Giovanni Paolo Nicolette de Capudçucchis, dello stesso rione, ricevente a nome proprio, di Giacomello di Giovanni Paolo de Capudçucchis e degli eredi del defunto Paoluccio di Pietruccio dello stesso rione, per 100 fiorini d'oro che i suddetti Giovanni Paolo, Giacomello e gli eredi del defunto Paoluccio gli dovevano secondo un atto di deposito che chiede sia cancellato dai registri del notaio Paolo de Rogeriis.

(f. 150r) ¶ Indictione prima, mense augusti die XII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Lellus Bucchabella, mercator de regione Campitelli, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Iohanni Paulo Nicolette de Capudçucchis de dicta regione, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et vice et nomine Iacobelli Iohannis Pauli de Capudçucchis et heredum et possessorum bonorum condam Palutii Petrucii de dicta regione et suorum et cuiuslibet eorum heredum et successorum perpetuo, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro eis et quolibet eorum et cetera, id est^a omnia iura, nomina et actiones et cetera que et quas habet et sibi nunc et in futurum competere possent contra dictos Iohannem Paulum, Iacobellum et dictos heredes dicti condam Palutii et quemlibet eorum et in bonis ipsorum et cuiuslibet eorum pretestu et occasione centum florenorum boni et puri auri, in quibus eidem Lello tenebantur ex forma instrumenti depositi continentis dictam quantitatem centum florenorum scripti manu Pauli de Rogeriis notarii et generaliter de omni eo quod dicta occasione dicere vel exigere posset dicta occasione usque in presentem diem et cetera, volens et mandans dictus Lellus dictum depositum casum esse et cassari et cancellari debere de libris dicti notarii et cetera. Hanc autem renunciationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Lellus dicto Iohanni Paulo, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra, et mihi notario et cetera, fecit pro eo quod dictos centum florenos boni et puri auri et quidquid ab eisdem recipere debuit dicta occasione, confessus fuit dictus Lellus a dicto Iohanni Paulo dante et solvente pro se et quo supra nomine^b recepisse et habuisse, de quibus se bene quietum et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera. Promisit vero dictus Lellus dicto Iohanni Paulo, presenti et recipienti pro se et quo

supra nomine, et mihi notario, recipienti nomine quo supra, quod dicta iura nemini sunt vendita et cetera nec contractus vel quasi factus est in preiudicium presentis refutationis; quod, si contrarium aliquo tempore appareret, evictio sequeretur, in danpnis veniret vel expensas faceret et cetera, promisit, ut supra dictum est, eisdem solvere et restituere duplum / (f. 150v) pretii evictionis et omnia danpna, expensas et interesse in quibus incurrerit seu fecerit^e dicta occasione et cetera. Pro quibus omnibus stare voluit soli et simplici sacramento ipsorum Iohannis Pauli, Iacobelli, heredum dicti condam Palutii et heredum et successorum ipsorum et cuiuslibet eorum et cetera. Pro quibus observandis dictus Lellus obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera penes dictum Iohannem Paulum, presentem et recipientem pro se et quo supra nomine, et me notarium, ut publicam personam presentem et cetera, et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica et cetera, diebus feriatis et cetera, quibus feriatis renunciavit expresse; renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori et illi legi qua cavetur et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Actum Rome iuxta apothecam dicti Lelli, presentibus hiis testibus videlicet Petro Pandulfi Giagie dicto Petro Bactalgerio de regione Ripe, Gregorio Herrici de Florentia mercatore de regione Campitelli et Ceccho della Celsa accimatore de regione Pinee ad hec vocatis et cetera.

^a *Segue depennato d* ^b *segue depennato conf(essus)* ^c *nel testo fecerint*

150

1363 agosto 13, *in domo habitationis Cecchole uxoris Rentii Lelli Nicolai*

Ceccola, moglie di Renzo di Lello Nicolai e figlia di Paolo delli Grocci detto Pilato del rione Regola, fa testamento e dispone che suo esecutore sia il marito Renzo.

(f. 151r) In nomine Domini. Anno Domini millesimo CCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense augusti die XIII^o. Ego Cecchola, uxor Rentii Lelli Nicolai et filia Pauli delli Grocci dicti alias Pilati de regione Arenule, infirma corpore, mente tamen sana et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere, idcircho cum consensu, voluntate, mandato ed auctoritate dicti Pauli patris mei presentis et

in hiis omnibus et singulis infrascriptis mihi consensientis, volentis et acceptantis, coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis, hoc nupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi heredes instituo tres pauperes Christi viatores, quibus et cuilibet eorum relinquo pro omni iure quod in bonis et iuribus meis petere possent, duodecim denarios per quemlibet et facio eos et quemlibet eorum contentos quod plus de bonis meis petere vel exigere non possent aliqua ratione, causa, titulo seu modo; item relinquo dicto Paulo patri meo in compensatione dotis quam mihi dedit vineam meam scilicet vites et arbores cum iuribus et pertinentiis suis posite in proprietatem ecclesie Sanctorum Bonifacii et Alexii de Urbe extra portam Sancti Pauli in loco qui dicitur La Bangjara ut suis finibus terminatur et facio eum contentum quod plus de bonis meis et in bonis et iuribus meis petere non posset aliqua ratione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque; item relinquo ecclesie Sancti Benedicti de Arenula pro missis cantandis pro anima mea XL sollidos provisinorum; item relinquo Bartholomee fornarie mee pro male ablati VIII^o solidos provisinorum; item relinquo pro male ablati incertis^a pro satisfatione anime mee sollidos X; item relinquo dicto Laurentio marito meo in compensatione expensarum quas pro me solvit in i<n>firmatibus et necessitatibus meis et pro anima mea ut senper roget Deum pro anima mea omnia alia et singula bona et iura mea mobilia et immobilia quomodocumque et / (f. 151v) qualitercumque et ubicumque haberem ad proprietatem ad faciendum post mortem meam quidquid eidem Rentio facere placuerit. Executorem huius mei testamenti facio et ordino dictum Rentium maritum meum, presentem et recipientem, cui do et concedo plenam licentiam et potestatem de bonis et iuribus meis apprehendendi, tenendi, vendendi, pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera facendi que eis videbitur et necessarium fuerit pro dictam executionem faciendo ut supra dictum est. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factos, scriptos per quemcumque notarium; et, si non valet de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis ac omni modo et iure quibus melius valere potest et debet.

Actum Rome in domo habitationis ipsius testatrix, presentibus hiis testibus, scilicet domino fratre Berardo rectore ecclesie Sancti Benedicti de Arenula, magistro Paulo Mirabilioso phisico, Petro filio Sarapiche de regione Sancti Angeli, Petro Venetiano de eadem regione, Lello Nicolai iubbarellario, Ceccho Guadangioli dicto Rubeo, Petro Tinto calulario, omnibus de regione Arenule, ad hec vocatis et rogatis.

^a -is corr. su os

1363 agosto 13

Il notaio Paoluccio di Lello Iohannis Stephani presenta una protesta nei confronti di Nicola Cella per una casa che quest'ultimo vuole abitare ad pensionem e che invece il suddetto Paoluccio richiede per sé.

(f. 152r) ¶ Eodem mense augusti die XIII^o.

Testes: Thomas Bucçacchi, Andreotius Lelli Gibelli, Nucius dictus alias Cavoli et Augustinus Pinciaronus omnibus de regione Sancti Angeli et cetera.

Im presentia mei notarii et cetera. Protestatio facta per Palutium Lelli Iohannis Stephani notarium coram Nicolao Cella de quadam domo quam vult inhabitare dictus Nicolaus ad pensionem dicti Palutii et dictus Palutius vult pro eo cum habeat necessitate quod no<n> h<ab>itet in ea^a et, si secus esset, quod habeat recursum de turbata pos<s>essione et cetera.

^a *Nel testo eam*

1363 agosto 17, *ante domum domini Macthei de Baccariis*

Frate Benedetto dell'ordine dei Predicatori, figlio ed erede per una terza parte di Giovanni Vallati, a nome proprio e come priore della chiesa di Santa Maria Sopra Minerva e procuratore del suo capitolo, chiede a suo fratello Gregorio Vallati di non procedere alla divisione dei beni paterni col fratello Cecco in sua assenza; Gregorio risponde che così invece sarà fatto, poiché Cecco sostiene di aver diritto a due terzi dei beni.

(f. 152v) ¶ Indictione prima, mense augusti die XVII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Constitutus personaliter religiosus vir frater Benedictus ordinis Predicatorum filius et heres pro tertia parte pro indiviso condam domini Iohannis de Vallatis, nomine suo et ut prior ecclesie Sancte Marie supra Minerviam de Urbe, fratrum et capituli eiusdem et ut scyndicus, yconomus et procurator

dicti capituli, coram domino Gregorio de Vallatis germano fratre suo, presente et audiente, dixit quod cum ad notitiam ipsius pervenerit quod ipse dominus Gregorius et Cecchus frater eius debeant dividere omnia bona paterna ipso fratre Benedicto absente dixit et protestatus fuit quod nulla divisio nullumque partimentum fiat inter eos de bonis paternis ipso inrequisito^a et absente et, si secus facerent, quod iuribus suis nullum generet preiudicium et dicte ecclesie et cetera. Qui dominus Gregorius respondit et dixit quod ipse intendit dividere dicta bona paterna cum illo cum quo de iure tenetur et debet et maxime cum dicto Ceccho fratre suo qui asseruerit habere duas tertias partes dictorum bonorum paternalium et cetera.

Actum ante domum domini Macthei de Baccariis legum doctoris, presentibus hiis testibus videlicet domino Mactheo, Mascio de Baccariis nepote suo et Iohanne Palutii Iohannis Pauli de regione Arenule ad hec et cetera.

^a *Così.*

1363 agosto 23, *in domibus habitationis Tucii Tordonerii*

Tucio Tordoneri, capitano e vicario dei possedimenti dell'abbazia di Farfa, trovandosi malato e non potendo ottemperare al suo ruolo, nomina vicario e luogotenente per questo ufficio suo fratello Nicola Tordoneri.

(f. 153r) ¶ Indictione prima, mense augusti die XXIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Nobilis vir Tucius Tordonerii, generalis capitaneus et vicarius terrarum et castrorum abbatie Farenensis^a per yconomum, priorem, monachos, capitulum et conventum dicti monasterii specialiter deputatus, cum propter infirmitatem quam nunc patitur dictum officium exercere^b non posset et sine vicario ipsum officium et process(um) expediri minime possunt, ideo hac die presente eius bona, propria et spontanea voluntate liberoque eius arbitrio fecit, constituit et ordinavit suum et dicti officii verum et legitimum vicarium et locumtenentem providum virum ac discretum Nicolaum Tordonerii germanum fratrem suum, presentem et recipientem, et omni modo et iure quibus melius dici et valere potest et debet, cui dedit et concessit plenam et plenissimam potestatem et totam vicem eius in dicto officio et dictum officium exercendi^c, amministrandi, possidendi,

inquirendi accusationes recipiendi, mandandi, penas et banda imponendi, condenpnandi, absolvendi, citandi, componendi, refutationem faciendi et generaliter omnia alia et singula faciendi, exercendi^d et administrandi que ipse Tucius capitanus predictus facere et exercere^e posset si personaliter interesset et que ad dictum officium spectant et pertinent in terris et castris predicte abbacie contra quascumque personas et communitates castrorum et terrarum abbacie predicte, promictens mihi notario ut publice persone recipienti et stipulanti vice et nomine omnium quorum interest vel poterit interesse quod quitquid per ipsum vicem gerentem in dicto officio actum, factum, gestum et administratum fuerit ratum perpetuo habere et in nullo contra facere sub obligatione bonorum suorum mobilium et cetera.

(f. 153v) Actum Rome in domibus habitationis ipsius Tucii, presentibus hiis testibus videlicet Iohanne de Vulgaminis notario, Petrucio germano suo et Paulo Ceconis pescivendolis de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a Così ^b nel testo exarcere ^c nel testo exarcendi ^d nel testo exarcendi ^e nel testo exarcere

1363 agosto 30, in domo Todinucii Laurentii Iohannis

Todinuccio di Lorenzo Iohannis di Fara fa testamento e istituisce suoi eredi universali il figlio Nallo e le figlie Macthafiore e Giacoma, avuti dalla moglie Costanza; dispone, inoltre, che sua esecutrice sia la moglie Costanza e che venga annullato il testamento scritto nella stessa mattinata presso un altro notaio.

(f. 153v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione prima, mense augusti die XXX° post vespas. Ego Todinucius Laurentii Iohannis de castro Fare infirmus corpore mente tamen sanus et conscientia pura timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestatus decedere idcircho coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VIII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur sine scriptis, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi heredes universales instituo, facio et ordino videlicet Nallum, Macthafiorem et Iacobam filium et filias meas natum et natas ex Constantia uxore mea; quibus Macthafiore et Iacobe filiabus meis relinquo pro dote et

guarimentis ipsarum et cuilibet earum^a ac etiam iure trebellianice debitis, iuris nature et cuiuscumque alterius iuris quod in bonis meis petere vel exigere possent quomodocumque et qualitercumque secundum quod inferius declaratur centum sexaginta / (f. 154r) florenos boni auri pro qualibet ipsarum et facio eas et quamlibet earum contentas quod plus de bonis meis et super bonis meis petere <non> possent quomodocumque et qualitercumque aliqua ratione, causa, titulo seu modo; item relinquo eisdem et cuilibet earum sedium, recursum et habitationem domus mee, si ad viduitatem de-
venerint quodcumque dum in viduitate persisterent una^b vel altera ipsarum sine contradictione alicuius persone. Dicto vero Nallo filio et heredi meo relinquo omnia alia et singula bona mea mobilia et immobilia, iura, nomina et actiones meas que mea sunt et in futurum mea reperirentur, de quibus detrahantur infrascripta relicta per me. Volo tamen et mando quod, si aliqua dictarum filiarum mearum vel omnes quodcumque morirentur sine legitimis earum vel alicuius ipsarum filiis, quod moriantur dicto Nallo filio et heredi meo, si visserit, et si non visserit, moriantur filiis eius, si visserint, et si non visserint, quod moriantur dicte Constantie uxori mee, si tunc visserit, et si non visserit, volo quod de II^c florenis auri de dotibus ipsarum filiarum mearum, quos sibi supra relinqui, fiat una cappella intus in ecclesia monasterii Farenensis in loco ubi sunt depicte due facies Salvatoris per manus executorum ordinandorum per dictam Constantiam uxorem meam in suo ultimo testamento, sine ministerio alicuius monaci dicti monasterii seu abbatis; et si dictus Nallus, filius et heres meus, quodcumque moriretur sine legitimis filiis, quod moriatur dictis filiabus et heredibus meis predictis vel earum et alicuius ipsarum legitimis filiis, si visserint et tunc in dicto casu tenetur facere de II^c florenis de dictis bonis meis cappellam, ut superius dictum est, et si non visserit ipse vel eius^c filii, quod tunc et in dicto casu moriatur pro medietate omnium bonorum / (c. 154v) meorum heredibus condam Thodini Iohannis de Fara videlicet heredibus masculis, si visserint, et si non visserint, vendatur dicta medietas bonorum meorum per manus executricis mee vel executorum quos fecerit ipsa executrix mea in suo ultimo testamento et de pretio ipsius medietatis relinquo pro anima mea et mortuorum meorum pro reparatione ecclesie Sancti Iohannis Lateranensis centum florenos auri et supradictos II^c florenos auri pro dicta cappella fienda, ut superius dictum est; residuum vero dicti^d pretii dicte medietatis distribuatur pro anima mea et mortuorum meorum secundum ipsi executrici mee vel cui ipsi commiserit videbitur et placuerit et similiter volo quod viventibus filiis et heredibus legitimis dicti Thodini Iohannis solvant dicti II^c floreni auri pro prefata cappella facienda ut superius dictum est; et pro alia vero medietate bonorum meorum moriatur dicte Constantie uxori mee, filiis legitimis condam Iacobi Nicolai Petri de Fara, filiis legitimis condam Iacobi Iohannis Abundantie et domine Constantie uxori condam Nuci^e Sabelli et filiis ipsius, si visserint, et si non visserint, quod moriatur sacrestie Farfensi pro anima mea et mortuorum

meorum. Item volo et mando quod dictus Nallus, filius et heres meus, nullo modo possit nec debeat vel potestatem habeat de bonis meis stabilibus quomodolibet vendere, obligare seu alienare, cedere vel concedere nec contractum vel quasi facere cum aliqua persona universitate vel loco donec fuerit ad etatem perfectam XXV annorum sine consensu, conscientia, requisitione et voluntate dicte Constantie uxoris mee et, si fieret, quod ipso iure non valeat; item relinquo dictam Constantiam uxorem meam, dominam et dominatricem, amministratricem, tutricem et usufructuariam omnium bonorum meorum et dicti Nalli filii et heredis mei et dictarum filiarum / (f. 155r) meorum dum honeste et in viduitate in domo mea cum dictis filiis meis stare et manere voluerit et, si ad alia vota transire voluerit et in viduitate cum dictis filiis meis manere cessaret, relinquo sibi in dicto casu dotem et iura sua dotalia que ab ea habui et recepi tempore nostri contracti matrimonii et ultra dotem et iura sua dotalia relinquo sibi centum florenos auri et omnia iura que petere posset occasione successionis dictorum filiorum meorum et suorum; item relinquo sibi post mortem meam usumfructum cuiusdam cluse mee que olim fuit Nicolai Mastri, posite in tenimento castri Fare in clusis Sancti Cordiani ut suis finibus terminatur videlicet toto tempore vite sue vel usque quo fuerit eidem Constantie resingnata quedam clusa ipsius Constantie que vocatur de Bulcicchia, posita <in tenimento> dicti castri Fare, que pingnorata fuit per me Iacobo Nicolai nepoti meo et volo quod de fructibus ipsius cluse quos ipsa percepit usque ad dictam resingnationem non fiat^f computatio ad quantitatem dotis et iurium ipsius Constantie nullo modo; item relinquo dicte Constantie, uxori mee, usumfructum cuiusdam alterius cluse mee que olim fuit heredum condam Iohannis Barthellutii que vocatur La Valle, posite in tenimento dicti castri Fare ut suis finibus terminatur toto tempore vite sue et usque quo fuerint eidem Constantie restituti LXXIII^{or} floreni auri quos mihi ipsa Constantia mutuavit, et volo quod fructi quos percepisset ex dicta clusa dicta Constantia nullo modo^s computentur ad dictam quantitatem vel aliquo tempore alicui de predictis fructibus rationem vel calculum minime reddere teneatur. Item relinquo pro animabus Isolle et Berardi, dudum famuli mei, et cuiusdam alterius famuli mei qui nominabatur Prior et pro male ablatis incertis LX libras provisinorum de quibus relinquo pro opere sacrestie Farensis XXX libras provisinorum scilicet in calicibus vel planetis^h vel pro alio dicti / (f. 155v) monasterii melioramento, item monacis dicti monasterii Farensis X libras provisinorum, item X libras provisinorum pro subsidio maritaggi unius orphane secundum quod videbitur dicte Constantie uxori mee, item X libras que distribuatur per manus ipsius Constantie uxoris mee secundum quod sibi videbitur pro animabus predictorum superius nominatorum; item relinquo pro anima mea L florenos auri de quibus relinquo pro cera funeris corporis mei libras provisinorum X; item relinquo ex dictis L florenis Rite filie naturaliⁱ condam Nalli fratris mei XX libras provisinorum et sedium, recursum et habitationem domus mee quando sibi

esset necessarium; item relinquo ex dictis L florenis Blonde filie mee naturale XX libras provisinorum et sedium modo predicto; item sacerdotibus castri Fare XXX sollidos provisinorum, item monacis Farenisibus I florenum; item fratribus ecclesie Sancti Alexandri de Toffia XV sollidos provisinorum; item presbitero castri Pomontis V sollidos, item hospitali Sancti Spiritus de Urbe centum sollidos, item reparationi Lateran(ensis) de Urbe centum sollidos, item ecclesie Sancte Marie de Araceli pro missis cantandis centum sollidos; item Ceccharello Paluscii de castro Pomontis duos florenos auri; residuum vero omnium supradictorum L florenorum extractis predictis relictis, relinquo pro missis cantandis in monasterio Farense. Item volo^j et mando quod relictum et debitum factum in testamento condam Nalli fratris mei exequatur per dictam Constantiam uxorem meam et in bonis meis usque ad decem annos ab hodie mirandos minus tantum ad voluntatem dicte Constantie uxoris mee. Item relinquo Ceccho Iutii Andree Brancaleonis XV florenos auri quos mihi mutuavit; item relinquo Petro Miccinello de Urbe VIII florenos quos mihi mutuavit et habet instrumentum contra me de XVIII florenis auri; item relinquo domine Victorie, moniali monasterii Sancti Pauli de Podio Dona/deo, (f. 156r) XV florenos auri quos sibi reliquit domina Francisca cognata mea. Item confiteor in conscientia anime mee quod debeo recipere et habere a Caroso Cecchi Porchecti de Fara XV florenos auri occasione cuiusdam venditionis cuiusdam petii terre per me sibi vendite, non obstante quod in instrumento venditionis predicte appareat me confessum fuisse totum pretium, cum in veritate de dicto pretio mihi dare restavit dictos XV florenos auri. Item confiteor et dico in conscientia anime mee quod Bucius Philippelli tenetur mihi dare et solvere XV florenos auri quos solvere debebat et debet mihi occasione dotis condam domine Iohanne, dudum uxoris mee, et in quinque alios florenos quos mater dicte domine Iohanne eidem domine Iohanne reliquit. Item dico et confiteor in conscientia anime mee quod debeo recipere a donpno^k Nicolao, rectore ecclesie castri Pomontis, IIII^{or} florenos auri in una manu et LV sollidos provisinorum in alia manu, de quibus relinquo pro anima mea eidem presbitero unum florenum et monasterio Farenis unum florenum auri pro male ablati incertis, presente et in hiis omnibus suprascriptis consensiente, volente, ratificante et acceptante dicto Nallo filio et herede meo et iuravit tactis scripturis contra supradicta omnia et singula in presente meo testamento non facere vel venire ratione sue minoris etatis seu quacumque alia occasione, causa, titulo seu modo. Executricem huius mei testamenti et ultime mee voluntatis facio, instituo et ordino dictam Constantiam, uxorem meam, presentem et recipientem, cui do et concedo plenam licentiam et potestatem in predictis et super predictis executioni mandare, bona mea capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, vendere, alienare ceteraque facere que fuerint necessaria pro dicta executione facienda ut superius dictum est et dictam meam executionem alteri committere, cum omni plenissima potestate si expedierit. Hoc est

ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum per me iam factum, scriptum per quemcumque notarium et maxime testamentum per me iam factum, scriptum hodie in mane manu Luce donpni / (f. 156v) Flaschi de Fara publici notarii quod expresse casso^l, irrito et annullo et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat et valere debeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis ac omni modo et iure quo melius valere posset.

Actum in domo dicti testatoris, presentibus hiis testibus videlicet Nicolao Torderonii de Urbe de regione Sancti Angeli, Bucio Iannocchi, Bucio de Iulgianello, Amico Alexandri, Andrea Leonardi, Angelucio Petri Serranerii, Santono Iohannis Andreotii, Symeone Golgonis omnibus de castro Fare et Nucio Cecchonis Iohannis Cavallaria de Toffia ad hec vocatis et rogatis.

^a Nel testo eorum ^b nel testo une corr. su unius o viceversa ^c corr. su eorum ^d -i corr. su e
^e lettura incerta ^f segue depennato ex ^g segue depennato ex e nell'interlinea con ^h segue depen-
nato pro ⁱ nel testo naturale ^j nel testo volo ^k segno abbr. improprio ^l corr. su cassamus

155

1363 settembre 5, in monasterio Farensis

Il capitolo del monastero di Farfa, riunitosi nelle persone dell'economista e procuratore frate Pietro di Rieti, frate Pietro di Fara, frate Cecco de Quinçano, frate Angelo di Rieti, frate Nicola di Cecco di Rieti e frate Nicola di Paolo di Rieti, nomina Tucio Torderoni vicario, capitano e amministratore dei possedimenti e delle questioni temporali dell'abbazia, per un periodo di due mesi a partire dal giorno 20 del presente mese di settembre, in cambio della metà di tutti gli introiti legati all'incarico. Per maggior cautela dei monaci, il fratello di Tucio, Nicola Torderoni giura fedeltà all'abbazia.

(f. 157r) Indictione secunda, mense septembris die quinto.

Im presentia mei notarii et cetera. Congregatis et cohadunatis^a venerabilibus viris, capitulo, yconomis et monacis monasterii Farfensis in loco solito dicti monasterii ubi consuetum est facere capitulum ad sonum canpanelle, ut consuetum est, de consensu, voluntate et auctoritate nobilis et venerabilis viri domini fratris Petri de Reate, monaci, yconomi, procuratoris, scyndici et generalis amministratoris monacorum, capituli et

conventus dicti monasterii et ipse frater^b Petrus^c cum consensu, voluntate et auctoritate dictorum monachorum, capituli et conventus videlicet dicti fratris Petri de Reate yconomi, fratris Petri de Fara, fratris Cecchi de Quingano, fratris Angeli de Reate, fratris Nicolai Cecchi de Reate, fratris Nicolai Pauli de Reate monachorum dicti monasterii^d, pro sese ipsis et vice et nomine aliorum monachorum absentium ac dicti eorum monasterii pro quibus et eorum quolibet promiserunt de rato et rati habitione et se facturum et curaturum quod infrascripta omnia et singula senper observabunt rata et firma habebunt sub obligatione bonorum ipsorum et dicti monasterii eorum et cuiuslibet ipsorum bonis propriis et spontaneis ac liberis voluntatibus, pro sese et nominibus quibus supra, confisi itaque de nobilitate et prudentia nobilis viri Tucii Tordonerii de Urbe Romana, civis de regione Sancti Angeli ac eiusdem circumspectione et volentes eidem de suis demeritis providere de novo, consituerunt, creaverunt, fecerunt et ordinaverunt eorum et dicti monasterii ac in terris, locis et castris abbatie Farensis vicarium et capitaneum generalem, amministratorem et certum in predictis numptium specialem omni modo, via et vice quibus melius dici et valere potest in temporalibus^e dictum Tucium Tordonerii^f, absentem tanquam presentem, cui dederunt et concesserunt plenam licentiam et liberam potestatem in terris omnibus et castris abbatie predictae meri et misti impedii inquirendi, procedendi, citandi, mandandi, process(os) / (f. 157v) faciendi, accusationes recipiendi, testes citandi, mandandi et examinandi, pronumptiandi, sentiendi, interloquendi, diffinendi, condenpnandi, absolvendi, diffidandi, exbandendi e vicem suam cum omnibus predictis commictendi cui sibi placuerit et generaliter omnia alia et singula faciendi, exercendi et administrandi in dictis terris, castris et locis dicte abbatie nomine dicti monasterii et pro ipso monasterio, que ipse monasterium sive ipsi yconomus, monaci et capitulum facere et amministrare possent si ipsi omnes personaliter interessent et que ad dictum officium vicariati et capitanati spectat et pertinet secundum consuetudines actenus approbatas, ac etiam cum plenissima potestate in temporalibus de quibuscumque excessis, mal(it)iis, culpis, penis et delictis patris et commissis per homines vel communia dictorum castrorum et terrarum dicte abbatie ac commictendis quocumque tempore et in quocumque loco componere et refutare et refutationem facere pro se et nominibus quibus supra dum tamen de omnibus introytibz dicti vicariati tempore infrascripto red<d>at et restituat dictis yconomo et capitulo dicti monasterii pro ipso monasterio medietatem integram, volentes et promictentes dicti yconomus, monaci, capitulum et conventus dicti monasterii, nomine quo supra, quidquid actum, factum fuerit in dicto officio in dictis terris per ipsum Tucium vel eius locumtenentem ratum habere perpetuo et non revocare aliqua ratione vel causa, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum; duraturum hoc officium hinc ad duos menses proxime futuros incipiendos a die XX^o presentis mensis septembris et finiendos ut sequitur et cetera, et

ad maiorem^s cautelam de ipso officio Nicolaum fratrem germanum dicti Tucii investierunt per sacramentum fidelit(atis)^h et observat(ionis) officii predicti prestitum per ipsum Nicolaum in manibus ipsius yconomi et capituli dicti monasterii et cetera, volentes et mandantes dicti yconomus, fratres et capitulum / (f. 158r) dicti monasterii, nomine quo supra mihi Antonio Laurentii notario quod de predictis conficiam publicum privilegium et instrumentum et cetera.

Actum in dicto monasterio Farensi in capitulo loci soliti dicti monasterii, presentibus hiis testibus videlicet fratre Iohanne Petrucii de Toschanella, Diotallevi cocho dicti monasterii, Iamie Alberti Sancti Salvatoris, Antonio de Verulis, Ceccharello Paluscii de castro Pomontis et Iacobello de Rengno familiari dicti Tucii Tordonerii ad hec vocatis et rogatis.

^a *Nel testo* Congregato et cohadunato ^b *corr. su altra parola di difficile lettura* ^c *segue depennato* capitulum ^d *nel testo* dicto fratre Petro de Reate yconomo, fratre Petro de Fara, fratre Ceccho de Quinçano, fratre Angelo de Reate, fratre Nicolao Cecchi de Reate, fratre Nicolao Pauli de Reate monacis dicti monasterii ^e *nel testo* temporaribus ^f *segue depennato* presentem ^g *cosi* ^h *nel testo* fidelidelit

156

1363 settembre 8, Montopoli

Nicola Tordoneri di Roma vende a Petrucciolo de Silcis 43 maiali di oltre un anno per il prezzo di 13 fiorini d'oro che l'acquirente promette di corrispondere entro la domenica successiva; inoltre sono indicati in favore del suddetto Petrucciolo come garanti Pietrone di Renzo e Santo di Oddone di Montopoli.

(f. 158r) ¶ Indictione secunda, mense septembris die VIII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Nicolaus Tordonerii de Urbe sponte vendidit Petrucciolo de Silcis, presenti et recipienti, XLIII porcastros supra annum quos apud se confessus fuit habuisse et recepisse de quibus et cetera. Hanc autem venditionem fecit pro pretio et nomine pretii XIII florenorum auri quos promisit solvere hinc ad diem dominicum proxime futurum cum danpnis, expensis et cetera et ad penam dupli; pro quibus obligavit bona sua et cetera et ad hec

¶ Petronus Rentii

¶ Santus Oddonis de castro Montis Opuli quilibet eorum in solidum sponte fi-
deiusserunt pro dicto Petrucciolo penes^a dictum Nicolaum, presentem et reci-
pientem, in omnem causam et eventum omnium et singulorum predictorum et vo-
luerunt in solidum teneri et obligati esse ad omnia et singula ad que dictus principa-
lis tenetur et obligatus est et cetera, pro quibus obligavit bona eorum et cetera et
voluerunt et cetera, renunciaverunt et cetera.

Actum in dicto castro Montis Opuli, presentibus hiis testibus videlicet Iohan-
ne Nardi, Lucio fratre suo, Antonio Iotii notario et Capoccio de^b castro predicto ad
hec et cetera.

^a I due nomi sono scritti in colonna, uniti da una parentesi graffa, mentre il resto dell testo continua
già sulla riga del primo nome ^b segue depennato regione

157

1363 settembre 22, *iuxta domum domini Macthei de Baccariis*

*Benedetto, rettore della chiesa di San Lorenzo in Piscinula di Trastevere loca a
Paolo magistri Angeli Vallati e Tucio Tordoneri del rione Sant'Angelo, per dieci anni,
una peschiera situata nel Tevere chiamata Piscaria in pede pontis turris Polçelle di
Trastevere, al prezzo di 3 fiorini, due alacce onatas e due alacce lactinatas da corri-
spondere annualmente entro l'ottava di Pasqua.*

(f. 158v) ¶ Indictione secunda, mense septembris die XXII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Dominus presbiter Benedictus rector eccle-
sie Sancti Laurentii de Pusciola de Transtiberim nomine suo et dicte eius ecclesie et
futurorum successorum in ipsa ecclesia et ad opus et utilitatem dicte ecclesie eius
bona propria et spontanea voluntate liberoque eius arbitrio locavit et locationis titulo
ad pensionem dedit, cessit et concessit domino Paulo magistri Angeli de Vallatis et
Tucio Tordonerii de regione Sancti Angeli, presentibus, recipientibus et legitime
stipulantibus pro sese ipsis et eorum et cuiuslibet ipsorum heredum et successorum,
videlicet cuilibet ipsorum pro medietate recipienti pro decem annis proxime futuris
incipiendo hac die presente, id est quandam piscariam ipsius ecclesie positam in
flumine Tyberis que vocatur piscaria in pede pontis turris Polçelle de Transtiberim a
latere Transtiberim inter hos fines: ab uno latere est piscaria Anibaldi Cecchi Pauli

desuper, ab alio latere de suprus tenet dicta ecclesia videlicet achimolum antiquum vel si qui et cetera cum omnibus suis usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis et cum omnibus introitibus et exitibus suis ac iuribus et iurisdictionibus antiquis et modernis, spectantibus et pertinentibus ad dictam piscariam et cetera, ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, piscandum et piscari faciendum, alteri locandum, cedendum et concedendum et de ea faciendum quidquid eis et cuilibet eorum facere placuerit toto dicto tempore salvo semper et reservato iure dicte ecclesie et cetera. Hanc autem locationem et omnia que dicta sunt dictus dominus presbiter Benedictus rector predictus nomine quo supra fecit dictis domino Paulo et Tucio, presentibus et recipientibus ut superius dictum est, pro eo quod dicti dominus Paulus et Tucius promiserunt et sollemniter stipulatione convenerunt dicto rectori dicte ecclesie pro ipsa ecclesia recipienti et futuris successoribus in ipsa ecclesia et pro ea recipienti dare et solvere annuatim durantibus dictis X annis in festo Paschatis Resurrectionis Domini proximo futuro tres florenos auri et duas laccias ovatas et duas laccias lactinatas et quod si in dicto termino / (f. 159r) et usque ad octavam non solverint, quod elapsso die octavo solvere teneantur duplum dicti pretii, censum et penam^a et cetera. Pro quibus observandis obligaverunt omnia bona eorum mobilia et immobilia, presentia et futura, et voluerunt pro predictis posse cogi, compelli et conveniri et cetera, et dictus dominus presbiter Benedictus pro se et quo supra nomine promisit dictis domino Paulo et Tucio, presentibus et recipientibus pro sese et quo supra nomine, presentem locationem pro dicto tempore non revocare et quod dicta piscaria cum iuribus et pertinentiis suis est ipsius ecclesie et ad eam spectat pleno iure et quod nulli alie persone vel loco dicto tempore est locata, cessa, concessa vel contractus vel quasi factus est nec factus appareret alicui in preiudicium presentis locationis et cetera, quod, si contrarium appareret, evictiones essent, in danpnis venerint, promisit per se et successores suos in dicta ecclesia eos defendere et defendi facere ab omni persona ipsos turbantes et turbare volentes omnibus sumptibus et expensis dicte ecclesie et danpnis restituere et cetera. Pro quibus observandis obligaverunt bona eorum mobilia et cetera penes dictum rectorem, presentem et recipientem et cetera, et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renunciavit omnibus feriatis, legibus, statutis et cetera,

Actum iuxta domum domini Macthei de Baccariis legum doctoris, presentibus hiis testibus videlicet domino Paulo Fuscarelli, domino Nicolao Petri Iohannis et Luca de Baccariis omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a *segue depennata s*

1363 settembre 23, *in platea Sancti Adriani*

Mattia di Paolo barbiere del rione Monti riceve in deposito da Pietro domini Iacobi del rione Pigna 15 lire di provisini.

(f. 159v) ¶ Indictione prima, mense septembris die XXIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Macthias Pauli barberii de regione Montium qui iuravit ad sancta Dei evangelia et cetera sua bona propria et spontanea voluntate presentialiter et manualiter recepit et habuit in depositum nomine et ex causa depositi et apud se habere et tenere confessus est a Petro domini Iacobi de regione Pinee, presente et recipiente pro se suisque heredibus et successoribus, id est XV libras provisinorum senatus, de quibus se bene quietum vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni et cetera, et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera. Quas XV libras provisinorum senatus et depositum promisit eidem Petro, presenti et recipienti ut dictum est, tenere, custodire et salvos facere omni suo periculo et fortuna scilicet incendii, naufragii, rapine, ruine et cetera, et dictas XV libras provisinorum promisit solvere et restituere ad omnem petitionem, requisitionem et voluntatem ipsius Petri prefato Petro et cetera cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia, presentia et futura, et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica et cetera renunciavit omnibus feriis et feriatis diebus et cetera, legi cedo bonis, legi qua cavetur et cetera, et omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et cetera.

Actum in platea Sancti Adriani, presentibus hiis testibus videlicet Bartholomeo Iohannis tabernario de regione Sancti Heustachii, Cola velletrano calculario de regione Sancti Adriani et Lello domine Perne calculario de regione Arenule ad hec vocatis et cetera.

1363 settembre 25, *in palatio Capitolii*

Nicola di Gallicano del rione Trastevere, nel palazzo del Campidoglio, sollecita il pronunciamento di Nucio di Paolo Romauli del rione Trastevere e del notaio Coluzia di Simeone, eletti arbitri da lui e dai signori di Gallicano.

(f. 160r) ¶ Indictione secunda, mense septembris die XXV.

Im presentia mei notarii et cetera. Protestatio facta per Nicolaum de Gallicano de regione Tramstiberim in palatio Capitolii coram Nucio Pauli Romauli de regione predicta et Colutia Symeonis notario arbitris electis ab ipso Nicolao, ex una parte, et a dominis castri Gallicani, ex alia, ipsis presentibus et audientibus, quod deberent causam ipsorum eis commissam terminare infra tempus in compromisso contentum et sin autem non preiudicet dicto Nicolao cum per eum non fiet quin dicta causa terminetur et cetera.

Actum in palatio Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Cole Poccie de regione Colunpne et Rentio Nicolutie de Vellestro ad hec et cetera.

160

1363 settembre 28, *iuxta domum domini Macthei de Baccariis*

Matteo de Baccariis, dottore in legge del rione Sant'Angelo, vende a Matteolo Cecchi Iohannis Cinthii del rione Trastevere, per il periodo che va dalla successiva festività di Sant'Angelo del mese di settembre alla successiva festività di Sant'Angelo del mese di maggio, l'erbatico del suo casale chiamato Pulveriola posto fuori Porta Portese per il costo di 14 fiorini d'oro, la metà di un castrato e 50 pezzi di formaggio, da corrispondere metà in occasione del Natale e metà in occasione della Pasqua.

V. n. 161.

(f. 160v) ¶ Indictione secunda, mense septembris die XXVIII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Nobilis et sapiens vir dominus Mactheus de Baccariis, legum doctor de regione Sancti Angeli, sponte vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit Mactheulo Cecchi Iohannis Cinthii de regione Tramstiberim, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus, pro isto^a tempore^a proxime futuro videlicet incipiendo a die festivitatis Sancti Angeli presentis mensis septembris usque ad festum Sancti Angeli de mense maii proxime futuro, id est herbas grossas et minutas casalis et eius tenimenti ipsius domini Macthei quod vocatur Pulveriola positi extra portam^b Portuensem ut suis finibus terminatur ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum cum^c bestiis et sine pascuari faciendum et de eis dicto tempore faciendum pro suo libito voluntate et cetera. Hanc autem venditionem

fecit dictus dominus Mactheus dicto Mactheulo, presenti et recipienti, pro eo quod ipse Mactheulus dare et solvere promisit eidem domino Mactheo XIII florenos boni et puri auri, medietatem unius crastati et L petias casey videlicet medietatem dicte pecunie in festo Nativitatis Domini proxime futuro et aliam medietatem casei et carni in festo Paschatis Resurrectionis Domini proxime futuro, cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus obligavit bona sua et cetera quas herbas dictus dominus Mactheus promisit defendere ab omni persona et cetera et de evict(ione)^d et cetera, pro quibus obligavit bona sua mobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli et cetera renunciavit omnibus auxiliis et cetera.

Actum iuxta domum ipsius domini Macthei, presentibus hiis testibus videlicet Paulo Galgani dicto Iacchi, domino Stephano Schiaccia et Tocçolo Iuddatucii pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a Corr. ^b nel testo portem ^c segue tratto verticale depennato ^d nel testo devicione

161

1363 settembre 28, *iuxta domum domini Macthei de Baccariis*

Matteolo promette a Matteo de Baccariis di corrispondergli quanto sarà in eccesso rispetto al prezzo dell'erbativo pagatogli da Cinzio Frangipane nell'anno trascorso.

V. n. 160.

(f. 161r) Eodem die, loco et coram dictis testibus.

Im presentia mei notarii et cetera. Supradictus Mactheulus sponte promisit et sollenpni stipulatione convenit supradicto domino Mactheo, presenti et recipienti, dare et solvere cum effectu eidem domino Mactheo totum plus quod erit ultra pretium herbatici dictarum herbarum emptarum per Cinthium de Fragiapanis anno preterito prout appareret manu Sbirie^a publici notarii et cetera, sub obligatione omnium bonorum suorum et cetera, et voluit et cetera.

^a *Lettura incerta.*

1363 settembre 29, *iuxta palatium Capitolii*

Giovanni di Conte, originario di Tivoli e ora del rione San Marco, a proprio nome e in qualità di padre e amministratore dei suoi figli Conte e Alessandro, rilascia quietanza a Renzo di Cola Codicilli di Tivoli, stipulante per sé e a nome dei fratelli Agostino, Paolo e Cecco Ceresis, per 28 fiorini d'oro che gli dovevano secondo la decisione arbitrale pronunciata in merito alle spese sostenute dopo la cattura di Conte, figlio di Giovanni, per l'omicidio di Tucchus Pacçi, zio paterno di Renzo e dei fratelli.

V. n. 163.

(f. 161r) ¶ Indictione secunda, mense septembris die XXVIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Iohannes Contis, dudum de Tybure nunc de Urbe de regione Sancti Marci, pro se et suo proprio nomine et ut pater et legitimus amministrator Contis et Alexandri filiorum suorum pro quibus et quolibet eorum principaliter se et bona sua obligavit et promisit de rato et rati habitione et se facturum et curaturum quod ipsi eius filii et quilibet eorum perpetuo contra infra-scripta refutationem et omnia in ea contenta non facient aliqua ratione vel causa et cetera, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque eius arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Rentio Cole Codicilli de civitate Tyburis, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et vice et nomine Augustini, Pauli et Cecchi Ceresis fratrum ipsius et cuiuslibet eorum ac eorum et cuiuslibet eorum heredum et successorum perpetuo ac omnium quorum interest vel poterit in futurum interesse, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro eis et cetera, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones et cetera que et quas habet vel poterit habere nunc et in futurum contra dictum Rentium et fratres et eorum et cuiuslibet ipsorum bona pretestu et occasione XXVIII^o florenorum boni et puri auri in quibus eidem Iohanni seu dictis eius filiis tenentur et / (f. 161v) obligati sunt dicti Rentius et fratres occasione arbitrii lati per dominum Angelum Nicolai Ciantri causidicum de Tybure inter eos, ut patet manu Iutii Ciantri notarii secuti, occasione expensarum factarum per ipsum Iohannem seu dictos eius filios tempore quo fuit dictus Conte filius dicti Iohannis captus et detemptus in curia vicarii pape occasione homicidii in persona condam Tucchi Pacçi, patru ipsorum Rentii et fratrum, quas dictus Iohannes et dicti eius filii seu alter eorum petebant dictis Rentio et fratribus

suis et generaliter de omni eo quod dicta occasione petere vel exigere possent usque in presentem diem et cetera. Hanc autem renunciationem et refutationem et omnia et singula que dicta sunt et infra dicentur dictus Iohannes pro se et quo supra nomine fecit pro eo quod nunc presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Rentio, dante et solvente pro se et quo supra nomine, XX florenos boni et puri auri; octo vero florenos confessus est recepisse et habuisse et apud se habere et tenere et cetera, de quibus pro se et nomine quo supra bene quietum, contentum et pacatum vocavit et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera, promictens^a dictus Iohannes pro se et quo supra et mihi notario, ut publice persone recipienti pro eis et cetera, quod dicta iura sunt et quod ad eum spectant et pertinent pleno iure et quod nulli persone, universitati vel loco non sunt vendita, data, cessa, concessa et cetera nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret in totum vel in partem in preiudicium presentis refutationis, quod si contrarium appareret, evictiones essent, in danpnis venirent, expensas fecerint ipsi vel eius heredes et successores et cetera promisit eis dictam evictionem duplam reddere et restituere et omnia danpna et expensas et cetera nichilominus eos et quemlibet eorum in predictis defendere et defendi facere ab omni persona, universitate vel loco et cetera, pro quibus danpnis et cetera stare voluit soli sacramento ipsorum vel / (f. 162r) alterius eorum et cetera. Pro quibus observandis dictus Iohannes et quo supra nomine obligavit et pingnori posuit penes dictum Rentium, presentem et recipientem pro se et quo supra nomine, et me notarium et cetera, omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera. Que bona quantum ad hec nomine ipsorum Rentii et fratrum et heredum et successorum ipsorum et cuiuslibet eorum tenere et possidere constituit et cetera et voluit pro predictis observandis dictus Iohannes posse cogi, compelli et cetera, omni tempore et in omni curia et cetera, diebus ferriatis^b et non ferriatis quibus renunciavit expresse, renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum et illi legi qua cavetur quod si debitor non habuit aurum et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et auxiliis quibus contra predicta facere vel venire posset renunciavit expresse et cetera.

Actum iuxta palatium Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet Colutia Iohannis Francisci notario de regione Montium, Egidio Andreetii Egidii Ylperini et Iohanne Lande omnibus de Tybure ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo promictentes* ^b *così*.

1363 settembre 29, *iuxta palatium Capitolii*

Renzo di Cola Codicilli, insieme ai fratelli e a Giovanni Ciani, Simeone di Tucio Amati, Nardo Tuccharelli e i fratelli Cecco bufalarius e Cola, Giovanni di Angelo Petri Stephani e suo fratello Pietro – tutti di Tivoli – promette a Giovanni di Conte di rilasciargli entro 15 giorni una quietanza per gli 8 fiorini d'oro dovuti a causa delle spese da essi sostenute per l'accusa mossa da Giovanni.

V. n. 162.

(f. 162r) Eodem die, loco et coram supradictis testibus. Im presentia mei notarii et cetera. Supradictus Rentius Cole Codicilli sponte promisit et sollemniter stipulatione convenit predicto Iohanni Conti^a, presenti et recipienti, facere et curare quod ipse Rentius et supradicti omnes eius fratres, Iohannes Ciani^b, Symeon Tucii Amati, Nardus Tuccharelli et Cecchus frater eius bufalarius, Cola frater eius, Iohannes Angeli Petri Stephani, Petrus frater eius omnes de Tybure faciant refutationem cum sollemnitate iuris ipso Iohanni Contis vel alio pro eo recipienti de VIII° florenis auri in quibus eisdem dictus Iohannes tenetur occasione expensarum factarum per eos in accusa facta per ipsum Iohannem contra eos de contentu mandati scilicet hinc ad XV dies proxime futuri et, si omnes dictam refutationem infra dictum terminum non fecerint, dictus Rentius teneatur solvere dicto Iohanni de pretio dictorum VIII° florenorum auri pro rata pro quolibet non faciente et ut tanget et cetera, pro quibus obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes dictum Iohannem, presentem et cetera, et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis, legibus, statutis et auxiliis quibus se contra hec defendere posset et cetera.

^a *Segue depennato de* ^b *lettura incerta.*

1363 ottobre 4, *iuxta domum Mascii de Baccariis*

Mascio de Baccariis del rione Sant'Angelo loca a Giacomo della Balestra, pescivendolo dello stesso rione, per un anno o più a partire dal primo gennaio successivo, una casa con piano terra e solaio posta nel rione suddetto in Ruga Iudeorum, per 6 fiorini e mezzo da corrispondere in due soluzioni, una all'inizio dell'anno e una alla metà.

(f. 162v) K(a)l(ende). ¶ Indictione prima, mense octubris die IIII^{to}.

Im presentia mei notarii et cetera. Mascius de Baccariis de regione Sancti Angeli sua buona voluntate locavit et titulo locationis ad pensionem dedit, cessit et concessit Iacobo della Balestra, pescivendolo de dicta regione, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus pro uno anno proxime futuro et plus ad^a voluntatem dicti Mascii, incipiendus vero annus a die primo mensis ianuarii proxime futuri, id est quandam domum ipsius Mascii terrineam et solaratam, positam in dicta regione in Ruga Iudeorum: ab uno latere tenet Lucas de Baccariis, ab alio latere tenet ipse Mascius, retro est porta de Baccariis, ante est via, ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum, habitandum et de ea faciendum dicto tempore que sibi placuerit dum tantum sine lexione ipsius domus et cetera. Hanc autem locationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Mascius dicto Iacobo, presenti et recipienti, fecit pro eo quod pro dicto uno anno dare et solvere promisit dicto Mascio pro censu et pensione dicte domus sex florenos auri cum dimidio videlicet medietatem ipsorum in principio dicti dimidii anni et aliam medietatem in principio alterius dimidii anni predicti et sic deinceps, si plus locata fuerit de voluntate ipsius Iacobi per ipsum Mascium cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus observandis dictus Iacobus obligavit bona sua mobilia et immobilia, presentia et futura, penes dictum Mascium, presentem et recipientem, et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia et cetera, renuncia(vit) omnibus ferriatis, legi cedo bonis et cetera, et dictus Mascius promisit dicto Iacobo, presenti et recipienti, presentem locationem pro dicto tempore non revocare et quod per eum nulli alio dicto tempore est locata vel contractus vel quasi factus in preiudicium presentis locationis et, si contrarium appareret, promisit defendere eum ab omni persona et danpna et expensas in quibus incurreret emendare et cetera, pro quibus obligavit bona sua mobilia et cetera.

Actum Rome iuxta domum ipsius Mascii, presentibus hiis testibus videlicet sapiente viro domino Mattheo de Baccariis legum doctore, Heunufrio Petripauli no-

tario et presbitero Benedicto rectore ecclesie Sancti Laurentii de Pusciola de Tramstiberim ad hec et cetera.

^a ad ripetuto.

165

1363 ottobre 5, *apud ecclesia Sancti Angeli*

Francesco di Pucio, notaio del rione Campitelli, a proprio nome e in qualità di nonno e amministratore di sua nipote Pernuccia, nata da suo figlio Sabba, rilascia quietanza a Francesca, vedova di Giacomello di Paolo Grassi ed erede di suo figlio Pierpaolo e del marito, per 116 fiorini d'oro, 31 soldi e 4 denari provisini che costituivano la dote della suddetta Pernuccia, e che vengono restituiti per la morte di Pierpaolo, suo futuro sposo; inoltre Jacopuccio Pandalfucii domini Falconinis e Napoleone Bucciaronis, notaio del rione Campitelli, garantiscono per Francesco.

(f. 163r) Indictione secunda, mense octubris die quinto.

Im presentia mei notarii et cetera. Franciscus Pucii, notarius de regione Campitelli, pro se et suo proprio nomine et ut avus et legitimus amministrator Pernutie neptis sue et filie condam Sabbe filii ipsius Francisci, sua bona propria et spontanea voluntate renunciavit et refutavit et <per> pactum de ulterius non petendo remisit domine Francisce uxori condam Iacobelli Pauli Grassi matri, heredi et legitime success(atrici) condam Petripauli filii sui et dicti condam Iacobelli, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti vice et nomine omnium quorum infrascriptorum interest vel in futurum poterit interesse, id est omnia et singula iura et actiones petitiones reales et personales, utiles et directas et cetera, que et quas habet vel habere posset nunc et in futurum contra dictam dominam, bona sua et dicti condam Petripauli pretestu et occasione centum XVI florenorum auri, XXXI sollidorum et denariorum IIII^{or} provisinatorum senatus, qui fuerunt et sunt dox soluta per ipsum Franciscum pro dicta Pernutia nepte sua dicte domine Francisce et dicto condam Petropaulo eius filio in quibus eidem Francisco et dicte eius nepti tenentur et obligati sunt ex forma instrumenti dotalis scripti manu mei Antonii notarii infrascripti, et generaliter de omni eo quod dictus Franciscus pro se

et quo supra nomine petere vel recipere posset in bonis dicti condam Petripauli et contra dictam dominam Franciscam dicta occasione quomodocumque et qualitercumque et cetera, volens etiam et mandans dictus Franciscus dictum instrumentum dotale ipsius Pernutie, continentem dictam quantitatem, de libris et protocollis mei notarii cassari et annullari debere et quod ex nunc pro casso et nullo habeatur et cetera. Hanc autem refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Franciscus, nomine quo supra, fecit dicte domine Francisce, presenti et recipienti, ut dictum est, pro eo quod presentialiter et manualiter dictos florenos et pecuniam ab ipsa domina Francisca recepit et habuit et apud se post ipsam receptionem confessus fuit recepisse et habuisse, de quibus se bene quietum, contentum vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis iuris canonici et cetera, / (f. 163v) promittens dictus Franciscus nomine quo supra dicte domine, presenti et recipienti pro se et quo supra nomine et mihi notario et cetera, quod dicta iura dicte dotis sunt sua et ad eum spectant et pertinent pleno iure et quod nulli sunt vendita per eum, data, cessa et cetera vel contractus vel quasi factus est nec factus appareret in preiudicium presentis refutationis in totum vel in partem et cetera et, si contrarium appareret aliquo tempore, evictio sequeretur, danpnum vel expens(e) facte fuerint dictis occasionibus et cetera. Promisit dictus Franciscus per se et heredes ac successores suos dictam dominam vel eius heredes et successores perpetuo defendere in dictis iuribus ab omni persona, universitate vel loco suis sumptibus et expensis et cetera et dictam evictionem duplam secundum iura reddere et restituere promisit ac omnia danpna, expensas et interesse quas fecerit dicta occasione et cetera. Pro quibus observandis obligavit bona sua mobilia et immobilia presentia et futura et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera, renunciavit legi cedo bonis, legi qua cavetur et cetera. Et ad hec, precibus et rogatu dicti Francisci, Iacobucius Pandalfucii domini Falconinis et Neapoleonus Bucciaronis notarius de regione Campitelli quilibet ipsorum in solidum sponte fideiusserunt penes dictam dominam Franciscam, presentem et recipientem pro se et quo supra nomine, in omnem causam et eventum omnium et singulorum predictorum et voluerunt in solidum una cum principali teneri et cogi et obligati esse ad omnia et singula ad que^a iura dictus Franciscus superius tenetur promisit et obligatus est, pro quibus obligaverunt bona eorum in solidum mobilia et immobilia et cetera, et voluerunt in solidum simili modo posse cogi omni tempore et cetera, renunciav(erunt) omnibus feriatis, legi cedo bonis, legi qua cavetur quod si debitor, epistule divi Adriani, beneficio nove constitutionis et cetera et generaliter renuncia(n)tes omnibus aliis legibus, statutis et auxiliis quibus sese in solidum defendere possent et cetera.

Actum apud ecclesia Sancti Angeli, presentibus hiis testibus videlicet Antonio Pauli Poli, domino Paulo de Vallatis, Nucio Ponçiano pescivendolo, Paulo Rubeo pescivendolo de regione Sancti Angeli et Iohanne Brenda iubbarellario de regione Campitelli ad hec vocatis et cetera.

^a *Segue tratto verticale depennato.*

166

1363 ottobre 7, Roma

Ceccolello di Nucio Cecchi, pescivendolo del rione Sant'Angelo, rilascia quietanza a Paolo Rubeo dello stesso rione, stipulante a nome proprio e a nome di Velletrano Montanari e Sebastiano de castro Porcilgiani, per 10 soldi dovuti dal suddetto Velletrano e per 33 soldi dovuti da Sebastiano.

(f. 164r) ¶ Indictione secunda, mense octubris die VII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Ceccholellus Nucii Cecchi pescivendolus de regione Sancti Angeli sponte renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Paulo Rubeo pescivendolo de dicta regione, presenti, recipienti et stipulanti vice et nomine Velletrani Montanarii et Sebastiano de Castro Porcilgiani et eorum et cuiuslibet ipsorum heredum et successorum perpetuo, et mihi notario, ut publice persone et cetera, id est de X sollidis in quibus dictus Velletranus tenetur et de XXXIII sollidis in quibus dictus Sebastianus tenetur occasione mutui facti per ipsum Ceccholellum eis et generaliter de omni eo quod dicta occasione eis petere posset et cetera. Hanc autem refutationem fecit pro eo quod nunc presentialiter recepit a dicto Paulo dante et solvente ut supra dictus Ceccholellus dictos XXXIII sollidos in una manu et X sollidos in alia manu de quibus et cetera, renunciavit exceptioni non solutorum et cetera, promisit dictus Ceccholellus dicto Paulo et mihi notario et cetera quod dicta iura nemini sunt vendita et cetera et, si contrarium appareret, promisit de evictione in forma consueta in contractibus et cetera, pro quibus obligavit bona sua mobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi et cetera, renunciavit omnibus legibus et cetera.

Actum Rome, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho Petri Çorre, Augustino Pinciaronis pescivendolo et Palutio Laurentii Pontiani dicto alias Capograsso pescivendolo omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

167

1363 ottobre 10, *ante domum mei notarii*

Perna, figlia del defunto Corraduccio speziario e moglie di Lorenzo di Buonanno de Magistris Luce del rione Sant'Angelo, fa testamento istituendo sua erede universale la prole di cui è in attesa, e nomina esecutori Lorenzo, arciprete della chiesa di Santa Maria in Campitelli, il notaio Francesco di Pucio e Giacomuccio iudicis Angeli Petri Macthei.

(f. 164v) In nomine Domini. Anno Domini millesimo CCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione secunda, mense octubris die X. Im presentia mei notarii et testibus subscriptis ad hec specialiter vocatis et rogatis. Ego Perna, filia condam Corraducii spetiarii, uxor Laurentii Bonianni de Magistris Luce de regione Sancti Angeli, sana mente et corpore ac pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere, idcircho coram Antonio Laurentii Stephanelli notario et VIII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et a me rogatis hoc nucupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur, facere curo. In quo quidem meo testamento mihi heredem instituo universalem ventrem meum quia pregnans sum ex dicto Laurentio marito meo, si ad lucem pervenerit et masculus vel femina unus vel una ac plures nascerentur, quibus seu cui relinquo omnia bona et iura mea mobilia et immobilia, dotalia et iocalia mea, preter infrascripta relicta per me in presenti meo testamento. Item relinquo de iuribus dotis mee et aliorum iurium et bonorum meorum reparationi ecclesie Sancti Iohannis Lateranensis pro anima mea post mortem meam XX florenos auri; item relinquo pro missis cantandis in ecclesia Sancte Marie de Minervia X florenos auri pro anima mea. Item volo et mando quod, statim post mortem meam^a, per manus infrascriptorum executorum meorum vendantur una tobalia de auro, tres tobalie de seta et una alia tobalia de seta malfetana quas habeo in cassa mea et de pretio ipsarum solvatur pro indulgentia Sancti Laurentii extra Muros cuidam perso-

ne secundum quod dictum est, si masculus^b, unus vel plures, ex me nascerentur; si autem femina, una vel plures nascerentur, non fiat quod dictum est. Item relinquo anulum meum subarratorium quod statim post mortem meam vendatur per executores meos et de pretio ipsius solvatur uni pro viatico / (f. 165r) sancti horatorii pro anima mea. Item relinquo Lello et Alterio, germanibus fratribus meis, pro omni iure quod in bonis et iuribus meis petere possent, unam corrigiam argentei forense <m> cum cento ennicho et unum scaialectum cum rosellis cum cento viride, et facio eos contentos quod plus de bonis meis petere non possent aliqua ratione vel causa. Item relinquo domine Francisce, uxori Rentii Stephanelli de regione Sancti Angeli, duos florenos auri et unum sopriectum meum de cortina pro anima mea. Item volo et mando quod, ubi ad lucem pervenerit venter meus, ut dictum est, bona, iura et iocalia mea post mortem meam teneantur sub bona custodia per executores meos donec dictus filius vel filia, unus vel plures, ex me nascerentur, fuerint sive fuerit ad perfectam etatem XIII annorum et tunc eisdem libere per eos assignantur; in casu vero ubi ex dicto ventre meo masculis neque femina, unus vel plures, non nascerentur ex tunc prout ex nunc et ex nunc prout ex tunc instituo mihi heredes tres pauperes Christi viatores, quibus et cuilibet eorum relinquo pro omni iure quod in bonis meis petere possent XII denarios provisorum pro quolibet et facio eos contentos quod plus de bonis et iuribus meis petere possent quacumque occasione vel causa. Item relinquo de iuribus meis dotalibus et iocalibus pro reparatione ecclesie Lateranensis pro anima mea XX florenos auri; item relinquo pro missis cantandis in ecclesia Sancte Marie super Minerviam pro anima mea X florenos auri. Item relinquo dicto Laurentio marito meo duas petias vinearum pastini plus vel minus, positas extra portam Sancti Pauli in loco qui dicitur Campo Latrone ut suis finibus terminatur, unam coham appedem, unam caldariam meas heris, duos baciles, duos cofinos meos dipictos et cassam meam dipictam vacuum, duas tobalias a tabula, X manutergia, duos mancosos panni lini mei. Item volo quod statim post mortem meam vendatur anulum meum subarratorium per executores meos et de pretio ipsius detur alicui / (f. 165v) pro viatico sancti oratorii pro anima mea. Item relinquo domine Francisce uxori Rentii Stephanelli predictae pro anima mea duos florenos auri et unum sopriectum de cortina de meis; item relinquo Sebilie^c balie mee unum linteamen meum pro amantando et tres sopripectos panni lini; item relinquo Lello et Alterio fratribus meis pro omni iure quod in bonis meis petere possent unam corrigiam argenteam forensem cum cento endico^d et unum scaialectum argenteum cum rosellis de viride et facio eos contentos quod plus de bonis et iuribus meis petere non possent aliqua ratione vel causa; item relinquo in casu predicto Oddoline congnate mee, uxori Lelli Corraducii predicti, paternostros meos de acorallo. Cetera alia bona et iura mea re-

linquo dicto Rentio marito meo, dum tamen volo quod ipse Rentius omnia per me sibi relicta in presente meo testamento in casu predicto non possit petere nec habere donec fuerit in totum separatus et divisus a dicto Bonoanno patre suo, et volo et mando quod, si ipse Rentius maritus meus moriretur sine legitimis filiis, quod moriatur pro omnibus per me sibi relictis pro medietate ecclesie Sancte Marie de Araceli et pro alia medietate ecclesie Sancte Marie super Minerviam pro anima mea; et si dictus Rentius maritus meus nollet observare vel non observare omnia que supra scripta sunt, scilicet contrarium faceret sub quocumque colore quesito, quod tunc ipso facto ab omni meo relicto presentis mei testamenti recadat pro medietate dicte ecclesie Araceli et pro alia medietate dicte ecclesie Minervie. Item relinquo, facio et ordino executores meos huius mei testamenti et ultime mee voluntatis presbiterum Laurentium, archipresbiterum ecclesie Sancte Marie de Campi<te>llo, Franciscum Pucii notarium et Iacobucium iudicis Angeli Petri Macthei, absentes tamquam presentes quemlibet ipsorum, quibus et cuilibet eorum do et concedo plenam licentiam et potestatem ac generalem amministrationem post mortem meam bona mea capiendi, apprehendendi, scribendi, annotandi, vendendi, alienandi, / (f. 165bis r) pretium recipiendi, renunciandi et refutandi et cetera alia faciendi que fuerint necessaria et oportuna pro dicta mea executione supradictorum relictorum executioni mandande, ut superius scriptum est. Hoc est ultimum meum testamentum et ultima mea voluntas per quod et quam casso, irrito et annullo omne aliud testamentum sive codicillum et omnem ultimam voluntatem per me iam factos sub quacumque verborum forma appareret et scriptos per quemcumque notarium et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat et valere debeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque mee ultime voluntatis ac omni modo, via, iure et forma quibus melius valere potest.

Actum Rome ante domum mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Mascio de Baccariis, Ceccho Petri Corre pescivendolo, Nicolao Tordonerii, Cola Galgioffi dicto alias Fragna, Nucio Pauli Scrinarii pescivendolo, Ceccho Ceconis pescivendolo omnibus de regione Sancti Angeli, Cola Pauli Saxonis macellario de regione Arenule et Angelo Iohannis Iustini de Tybure ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Antonius qui supra et cetera.

^a statim *ripetuto* ^b *segue depennato* vel femina ^c *corr. forse su Sedilie* ^d *così*.

1363 ottobre 12, *ante domum mei notarii*

Simonetta, vedova del macellaio Nicola di Conte del rione Campitelli, rilascia quietanza a Nicola Scarafesinus, pellaio del rione Pigna, e a sua moglie Angela per 40 fiorini d'oro che le dovevano per un deposito, per le sentenze e diffide che ne sono seguite e per le spese sostenute da suddetta Simonetta per la causa intentata.

V. n. 169.

(f. 165bis v) ¶ Indictione secunda, mense octubris die XII°.

Im presentia mei notarii et cetera^a. Domina Symonecta, uxor condam Nicolai Contis macellarii de regione Campitelli, que quantum ad hec renunciavit omni suo iure dotis, donationis propter nuptias, alimentorum, parafernorum, relictorum et omnium quorumcumque iurium necnon auxilio Velleiani senatus consulti et cetera, certiorata per me notarium et cetera, sua bona propria et spontanea voluntate liberoque eius arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo vel exigendo remisit Nicolao Scarafesino, pellario de regione Pinee^b, domine Angele uxori eius^c, presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro sese ipsis et eorum et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus perpetuo, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales et cetera que et quas habet vel habere posset et sibi competunt et nunc ac in futurum competere possent contra dictum Nicolaum et uxorem eius et bona ipsorum et cuiuslibet eorum bona pretestu et occasione XL florenorum boni et puri auri in quibus dictus Nicolaus tenetur et obligatus est eidem domine Symonecte ex forma instrumenti depositi continentis dictam quantitatem, scripti manu condam Petri Deodati publici notarii et sententiarum et diffidationum inde secularum vigore dicti depositi et occasione expensarum factarum per ipsam dominam in causa predicta pro repetitione et executione dicte pecunie, et generaliter de omni eo quod tam dictis occasionibus quam etiam quacumque alia occasione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque dicere, petere posset a dictis Nicolao et uxore eius usque in presentem diem, ita quod hec refutatio sit generalis et generalissima et in ea omnia veniant et venisse intelligantur etiam si de eis et quolibet eorum huic express(e) facta esset de verbo ad verbum mentio specialis et cetera. Hanc autem refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dicta domina Symonecta dictis Nicolao et uxori eius, presentibus et recipientibus pro sese et nominibus quibus supra, pro eo quod nunc presentialiter et manualiter recepit et habuit

XIIII florenos auri boni et recti ponderis; residuum vero usque in dictam quantitatem XL florenorum auri et (f. 166r) de dictis expensis et de omni eo <quod> ab eis recipere debet confessa fuit integre recepisse et habuisse et apud se habere et tenere, de quibus se bene quietata vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera, volens et mandans dicta domina Symonecta quod dictus Nicolaus a dicta diffidatione de eo facta, continente dictam quantitatem, reaffidetur et dictum instrumentum depositi et sententia cassentur et cancellentur et cetera, promittens dicta domina Symonecta dictis Nicolao et uxori eius et cuilibet eorum, presentibus et recipientibus pro sese et nominibus quibus supra, quod dicta omnia iura superius nominata sunt ipsius domine Simonecte et ad eam spectant pleno iure et quod nulli alio sunt vendita data et cetera, nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret in presentis refutationis iudicium et cetera et, si contrarium appareret, in danpno veniret, expensas faceret et evictio de predictis sequeretur in totum vel in partem et cetera, promisit ipsam evictionem duplam reddere et restituere et cetera, et omnia danpna, expensa et interesse in quibus incurrerit dictis occasionibus et cetera. Pro quibus omnibus observandis dicta domina Symonecta obligavit bona sua mobilia et immobilia et cetera penes dictos Nicolaum et dominam Angelam, presentes et recipientes et cetera, et voluit pro predictis posse cogi, compelli omni tempore et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis, legi cedo bonis, legi qua cavetur et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis^d et cetera.

Actum Rome ante domum mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Petrucio mandatario de regione Sancti Heustachii, Rentio Iohannis Sisti pescivendolo et Palutio Laurentii Pontiani dicto alias Capograsso pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a *Segue depennata N* ^b *corr. su s* ^c *domine eius nel margine esterno con segno di richiamo*
^d *statutis ripetuto.*

1363 ottobre 12, *ante domum mei notarii*

Nicola Scarafesinus e sua moglie Angela rinunciano in favore della suddetta Simonetta ai loro diritti sia in merito ad una pelle di bue e una pezza di panno celeste sia

in merito alle spese sostenute in occasione del litigio intercorso tra di essi, dichiarando di aver ricevuto quanto di loro spettanza.

V. n. 168.

(f. 166v) Eodem mense, die et hora, loco et coram predictis testibus et cetera.

Im presentia mei notarii et cetera. Supradicti Nicolaus Scarafesinus et domina Angela uxor eius, cum consensu et voluntate dicti Nicolai mariti sui, presentis, volentis et consensientis que domina renunciavit omni suo iuri dotis donationis propter nuptias et cetera et auxilio Velleiani senatus consulti et cetera certiorata per me notarium de ipso auxilio et cetera eorum et cuiuslibet ipsorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus liberis eorum arbitriis renunciaverunt et refutaverunt et per pactum de ulterius non petendo remisit predictae domine Symonecte, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones et cetera que et quas habent et eis competunt et nunc et in futurum competere possent contra dictam dominam Symonectam et eius bona pretestu et occasione unius corii bovi ipsius Nicolai quod habuit dicta domina Symonecta a dicto Nicolao, unius petii panni celestii que dicta domina in pingnore habuit a dictis Nicolao et uxore eius et occasione expensarum factarum in litigio habito inter eos et dictam dominam Symonectam in curia Capitolii et generaliter de omni eo quod tam dictis occasionibus quam etiam quacumque alia occasione petere possent contra dictam dominam Symonectam et eius bona quomodocumque et qualitercumque usque in presentem diem et cetera, ita quod hec refutatio sit generalis et generalissima et cetera. Hanc autem refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur fecerunt dicte domine Symonecte, presenti et recipienti pro se et quo supra nomine, pro eo quod integre ab ipsa domina Symonecta confessi fuerunt recepisse et habuisse totum et quidquid ab ea recipere debuerunt et cetera, de quibus sese bene quietos vocaverunt et cetera et renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera et generaliter / (f. 167r) omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera, promittentes dicti Nicolaus et uxor eius et quilibet eorum dicte domine Symonecte, presenti et recipienti pro se et quo supra nomine, quod dicta iura sunt sua et quod nemini in totum vel in partem sunt vendita, data et cetera nec contractus vel quasi factus est et cetera et, si contrarium appareret et evictio sequeretur, promiserunt dictam evictionem solvere duplam et omnia danpna, expensas restituere et cetera. Pro quibus observandis dicti Nicolaus et uxor eius et quilibet eorum obligaverunt omnia bona eorum mobilia et immobilia et cetera penes dictam dominam Symonectam, presentem et recipientem et cetera, et voluerunt pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera, renuncia(nte)s omnibus feriatis, legi cedo bonis, legi qua cavetur et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et cetera.

(f. 168r) In nomine Domini, amen. Hic est octa<v>us liber sive caternus abbreviaturarum, contractuum diversorum conditionum et personarum factus, scriptus et compositus per me Anthonium Laurentii Stephanelli de Scanbiis civem romanum, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicum notarium sub dictis anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape V, indictione secunda, mense et diebus infrascriptis et ad fidem perpetuam omnium infrascriptorum ideo me scripsi^a et singnum mei notar(atu)s apposui consuetum.

(SN)

^a *Nel testo script*

170

1363 ottobre 12,

ante domum habitationis domine Marie uxoris condam Lelli Peti Caroiannis

Mascio de Baccariis del rione Sant'Angelo rilascia quietanza a Maria, vedova di Lello di Pietro Caroiannis del rione Monti, per 50 fiorini d'oro che gli doveva per un deposito.

(f. 168v) ¶ Indictione secunda, mense octubris die XII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Mascius de Baccariis de regione Sancti Angeli sua bona voluntate renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit domine Marie uxori condam Lelli Peti Caroiannis de regione Montium, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales et cetera que et quas habet et sibi nunc et in futurum competere possent contra dictam dominam Mariam et aius bona pretestu et occasione L florenorum boni et puri auri rectique ponderis in quibus eidem Mascio tenetur ex forma instrumenti depositi continentis dictam quantitatem quinquaginta florenorum auri ut patet manu mei notarii infrascripti et generaliter de omni eo quod dicta occasione petere posset et cetera. Hanc autem refutationem et omnia que dicta sunt et infra dicentur dictus Mascius dicte domine Marie fecit pro eo quod nunc presentialiter, numeraliter et manualiter recepit et habuit dictos L florenos boni et puri auri de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis, statutis et ordinamentis et cetera,

promictens et volens ac mandans dictus^a Mascius dicte domine, presenti et recipienti ut dictum est, dictum instrumentum depositi continentis dictam quantitatem L florenorum auri cassari et annullari et cetera et quod dicta iura nemini sunt vendita, data, donata et cetera nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret in preiudicium presentis refutationis et cetera et, si contrarium appareret et ea occasione vel alia quacumque evictio sequeretur de predictis et in danpnis et expensis incurreret et cetera, promisit ipsam evictionem duplam red<d>ere et restituere et omnia danpna, expensas et interesse sacramento ipsius domine sine aliqua alia probatione et cetera. Pro quibus observandis (f. 169r) dictus Mascius dicte domine Marie, presenti et recipienti pro se et quo supra nomine, penes dictam dominam omnia bona sua mobilia et immobilia presentia et futura et voluit pro predictis posse cogi et conveniri omni tempore et in omni curia et cetera, renuncia(ns) omnibus aliis legibus, statutis, beneficiis et cetera.

Actum ante domum habitationis dicte domine Marie, presentibus hiis testibus videlicet Petricono Capogallo, Tucio Petri Panis, Andrea Rentii Iohannis Berardi et Tucio Luce omnibus de regione Montium ad hec vocatis et cetera.

^a *Segue tratto verticale, forse per p, depennato.*

1363 ottobre 17

Richieste di arbitrato avanzate da Cristoforo di Nicola Macthei.

(f. 169r) Eodem mense octubris die XVII^o.

Testes: Silvester Stephani Ley sutor, Palutius Cole Pauli primicerii et Petrus Santi Pauli Cerriconis omnes de regione Montium.

¶ Petitio reductionis ad arbitrium boni viri per Christoforum Nicolai Macthei coram Paulo dello Preite arbitro presente et audiente et cetera.

Item dicto die. Testes: predictus Silvester et Iacobus de Mola(r)ia de regione Montium.

¶ Similis petitio redductionis ad arbitrium boni viri per predictum Christofarum^a ante domum Pauli Rogerii arbitri de dicta regione cum copiam ipsius habere non posset.

^a *Così.*

1363 ottobre 18, *ante domum mei notarii*

Mascio de Baccariis del rione Sant'Angelo concede a migliororia a Pucio Andreonis del rione Ponte, per un anno a decorrere dall'8 del corrente mese, 3 giovenchi del valore di 15 fiorini, col patto che, a conclusione dell'anno, detti giovenchi o il corrispettivo valore, vengano restituiti a Mascio e che l'eventuale migliororia sia divisa tra i due contraenti.

(f. 169v) ¶ Indictione secunda, mense octubris die XVIII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Mascius de Baccariis de regione Sancti Angeli sua bona voluntate dedit et concessit ad melioramentum et nomine boni melioramenti Pucio Andreonis de regione Pontis, presenti et recipienti pro se, videlicet pro pro uno anno proxime futuro incipiendo die VIII° presentis mensis et finiendo ut sequitur, id est tres iuencos ipsius Mascii extimatos inter eos XV florenos auri: quos iuencos dictus Pucius confessus fuit apud se habere et tenere de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera. Hanc autem dationem ad melioramentum dictus Mascius dicto Pucio fecit pro eo quod dictus Pucius promisit et convenit dicto Mascio, presenti et recipienti, finito anno predicto, dictos tres iuencos vel dictum pretium XV florenorum dare, solvere et assignare promisit dictus Pucius dicto Mascio sine aliquali lexione ipsorum iuenc<or>um et totum melioramentum quod erit et esse poterit in dictis tribus iuencis tempore dicte restitutionis ultra dictum pretium XV florenorum auri unusquisque ipsorum habeat medietatem ipsius melioramenti et cetera, hoc acto et convento expresse inter predictos Mascium et Pucium quod si quod absit aliquis ipsorum iuenc<or>um vel omnes morirentur vel deguastarentur culpa, dolo seu male custodie ipsius Pucii, quod tunc dictus Pucius dicto Mascio dare et solvere teneatur pro rata pretii supradicti dictorum XV florenorum et cetera et, si quod absit unus vel omnes dicti iuenci morirentur morte celi, quod tunc dictus Pucius solvere et emendare teneatur statim pro medietate ut tangit(ur) ^a de ^b dicta ^c quantitate XV florenorum cum danpnis, expensis et cetera, promictens dictus Pucius dicto Mascio, presenti et recipienti, predicta et alia facere secundum quod consuetum est ad bonum melioramentum ^d <in> usu ^e Urbis et cetera. Pro quibus obligavit bona sua mobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis, legi cedo bonis, legi qua cavetur et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

(f. 170r) Actum ante domum mei notarii, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho Ceconis pescivendolo, Homodeo filio Buccie pescivendolo de regione Sancti Angeli et Mastro dello Miedico siculus de regione Tramstiberim ad hec vocatis et cetera.

^a Segue ut depennato ^b de nell'interlinea ^c nel testo dictam con m depennata ^d segue depennata s tagliata (forse per secundum) ^e nel testo usum, probabilmente concordato con secundum depennato.

173

1363 ottobre 19, ante domum Francisci Pucii

Lucarella, vedova del macellaio Paolo Ursini del rione Campitelli, e sua madre Francesca ricevono in deposito da Francesco di Pucio, notaio dello stesso rione, 4 fiorini d'oro per i quali obbligano, tra i loro beni, soprattutto la metà di una casa con piano terra e solaio, che fa parte della dote della suddetta Lucarella.

(f. 170r) Indictione secunda, mense octubris die XVIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Lucarella uxor condam Pauli Ursini macellarii de regione Campitelli et domina Francisca mater eius que renunciavit quoad hec auxilio Velleiani senatus consulti et cetera, earum et cuiuslibet ipsarum bonis propriis et spontaneis voluntatibus quelibet in solidum una et cetera presentialiter et manualiter receperunt in depositum, nomine et ex causa depositi, a Francisco Pucii notario de regione predicta, presente et legitime stipulante ac deponente^a pro se suisque heredibus et successoribus, id est IIII^{or} florenos boni et puri auri, de quibus sese bene quietas vocaverunt et cetera et renunciaverunt exceptioni non solutorum et cetera, et generaliter in solidum renunciaverunt omnibus exceptionibus iuris canonici et civilis et cetera et promiserunt in solidum, ut dictum est, dicto Francisco dictos IIII^{or} florenos tenere, custodire et salvos facere omni earum risicum et cetera ipsosque in florenis auri reddere dicto Francisco ad omnem petitionem ipsius Francisci cum danpnis et cetera. Pro quibus observandis quelibet in solidum obligaverunt omnia bona earum^b mobilia et immobilia et cetera et specialiter medietatem unius domus terrinee et solarate in qua est dox ipsius domine Lucarelle obligata posite in dicta regione: ab uno latere tenet heredes condam Datoli, ab alio tenet Iohannes domini Iohannis Oddo<n>is, retro sunt orti ecclesie Sancte Marie Donpne Rose, ante est via publica, iunta pro indiviso cum alia medietate domine

Symonecte socrus sue et cetera; / (f. 170v) et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(nte)s omnibus feriis, legi cedo bonis, legi qua cavetur et cetera et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, auxiliis et beneficiis quibus sese defendere possent et cetera.

Actum ante domum^c ipsius Francisci, presentibus hiis testibus videlicet Nicolao della Chietara spetiario de regione Tramstiberim, Ceccho Iohannis Egidii de regione Montium et Antonio Tucci domini Laurentii de regione Colupne ad hec vocatis et rogatis et cetera.

^a *Nel testo deponenti* ^b *nel testo eorum* ^c *nel testo domo*

174

1363 ottobre 19

Paolo Vallati, procuratore di Ceccolello di Nicola Petri Oddonis del rione Trastevere, si appella di fronte all'abate di San Paolo riguardo al processo mosso contro il suo assistito da parte di Capoccio dello stesso rione a nome dello stesso abate.

Nel margine inferiore l'annotazione: « require notam in folio a tergo huius libri cum aliis notis ».

(f. 170v) Eodem die.

¶ Appellatio interposita per dictum Paulum de Vallatis procuratorem Ceccholelli filii Nicolai Petri Oddonis de regione Transtiberim ante abbatem Sancti Pauli in domibus suis existentem a processo facto super accusa facta contra ipsum Ceccholellum per Capoccium de dicta regione per ipsum dictum abbatem et cetera.

Testes ¶ Ciaffus Deodati de regione Sancti Heustachii, magister Paulus de Civitella Sancti Pauli notarius, Nucius Pauli Iohannis Iacobi notarius de regione Transtiberim, Riballus Grassus mandatarius de regione Sancti Heustachii et frater Iacobus dello Spendato^a monaco monasterii Sancti Pauli et cetera.

^a -d- *corr.; lettura incerta.*

1363 ottobre 20, *ante domum domine Francisce uxoris Heunufrii de Magistris Luce*

Francesca, moglie del notaio Onofrio de Magistris Luce del rione Sant'Angelo, erede di suo fratello Paolo de Galganis, monaco di San Paolo, e di suo padre Cecco di Giordano de Galganis, nomina suoi arbitri il notaio Pietro di Giovanni del rione Sant'Angelo e frate Cecco de Lombardis del monastero di San Paolo per ogni controversia vertente tra lei stessa e Guglielmo, abate del suddetto monastero, in merito alla porzione di eredità del padre spettante al fratello Paolo.

(f. 171r) ¶ Indictione secunda, mense octubris die XX°.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Francisca, uxor Heunufrii de Magistris Luce notarii de regione Sancti Angeli, soror germana et heres condam fratris Pauli de Galganis, monaci monasterii Sancti Pauli de Urbe, et ut heres et filia condam Cecchi Iordani de Galganis patris sui, cum consensu et voluntate et mandato dicti mariti sui, presentis et consensientis, que domina quoad hec renunciavit auxilio Velleiani et cetera, certiorata per me notarium et cetera sua bona voluntate compromisit et compromissum fecit in discretos viros Petrum Iohannis notarium de regione Sancti Angeli et fratrem Cecchum de Lombardis monacum dicti monasterii absentes et cetera tamquam in eius arbitrum et cetera, de omni questione, lite et discordia que est vel esse posset inter ipsam dominam Franciscam ex una parte et venerabilem virum dominum fratrem Guillelmum abbatem monasterii Sancti Pauli predicti nomine ipsius et dicti monasterii, ex alia parte pretestu et occasione certarum rerum, bonorum et massaritarum que olim remanserunt de bonis et hereditate dicti condam Cecchi patris ipsius domine Francisce quas habuit et habet ipse dominus abbas et eas repetit dicto domino abbati et que remanserunt post mortem dicti fratris Pauli et generaliter de omni eo quod una pars alteri et altera alteri dicere, petere posset una pars contra alteram et altera contra alteram dictis occasionibus usque in presentem diem et cetera dans et concedens dicta domina dictis arbitris et cetera arbitrandi, mandandi et cetera plenam potestatem et cetera, alte et basse, de iure vel de facto quomodocumque eis placuerit et cetera, promictens mihi notario et cetera omne arbitrium unum vel plura ferendum per dictos arbitros et cetera senper observare et in nullo contra facere et cetera nec appellare et cetera nec petere redduci ad arbitrium boni viri et cetera sub pena et ad penam C librarum provisinorum senatus solvenda pro medietate Camere Urbis et pro alia medietate dicto domino abbati et / (f. 171v) mihi notario, ut publice persone presenti et cetera. Pro quibus

observandis obligavit omnia bona sua mobilia et cetera penes me notarium et cetera, et voluit pro predictis observandis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica vel civili et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis et cetera capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et cetera et omnibus aliis legibus, statutis et cetera. Duraturum hoc compromissum hinc ad unum mensem futurum et cetera, proviso expresse quod hoc compromissum non valeat nisi simile factum fuerit per ipsum dominum abbatem et cetera.

Actum Rome ante domum ipsius domine Francisce, presentibus hiis testibus videlicet Mascio de Baccariis, domino Nicolao domini Laurentii de Magistris Luce, Petro Martino tabernario et Mactheo Cecchi de Perusio omnibus de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

176

1363 ottobre 22, in regione Sancti Angeli

Il notaio Cecco Falconinis del rione Sant'Angelo, da una parte, e i fratelli Lorenzo e Romanello, figli del defunto Giacomo Ponziani dall'altra, indicano come arbitro il notaio Francesco di Pucio per tutte le questioni vertenti tra essi.

(f. 172r) ¶ Indictione secunda, mense octubris die XXII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Cecchus Falconinis notarius de regione Sancti Angeli ex una parte et Laurentius et Romanellus fratres filii condam Iacobi Pontiani ex parte altera eorum bonis voluntatibus compromiserunt et compromissum fecerunt in discretum virum Franciscum Pucii notarium, absentem tamquam presentem, tamquam in eorum et cuiuslibet ipsorum arbitrum, arbitratorem et cetera de omni questione, lite, discordia et questione quas habuerunt et habent dicte partes unas pars alteri et altera alteri pretestu et occasione divisionis et partimenti cuiusdam domus terrinee et solerate in qua inhabitat ipse Cecchus posite in dicta regione Sancti Angeli inter hos fines: a duobus lateribus tenet Lellus Iohannis Marci, ab alio tenet et est platea Piscine et via publica; de qua domo dictis Rentio et Romanello spectavit et spectat integra^a medietas quod partimentum dicte domus dicti Rentius et Romanellus petierunt et petunt dicto Ceccho; item et occasione pensionis quam solvere teneretur dictus Cecchus dictis Rentio et Romanello pro medietate dicte domus in qua ipse inhabitat spectante ad eos quam petierunt et petunt dicto Ceccho a die quo declarat sententia lata pro eis contra

ipsum Cecchum de dicta medietate dicte domus usque in presentem diem; item et occasione pensionis recept(e) per ipsum Cecchum a tempore alterius mortalitatis usque in diem late sententie contra ipsum Cecchum pro ipsis Rentio et Romanello de quadam alia domo terrinea et solarata in qua inhabitati Lupus^b calcularius posita in dicta regione: ab uno latere tenet monasterium Sancte Marie de Maxima, ab alio tenet Iacobellus Matani, ante est supradicta platea; item et occasione certarum expensarum diversorum litigiorum habitorum inter ipsos Rentium et Romanellum et (f. 172v) ipsum Cecchum in curia Capitolii multis rationibus quas ab eodem Ceccho petierunt et petunt; item et occasione LXXV librarum provisinorum quas dictus Cecchus petiit et petit dictis fratribus occasione cuiusdam refutationis ut asseruit fecisse per ipsos Rentium et Romanellum dicto Ceccho, ut patet manu Lelli Iohannis Stephani notarii, et XXV librarum provisinorum quas dictus Cecchus asseruit solvisse vigore dicte refutationis Malgiar<i>e ferrario et eas repetit dictus Cecchus dictis fratribus; item et occasione XLVII librarum provisinorum senatus quas asseruit dictus Cecchus solvisse dicto Malgiarie pro expensis factis in repetitione ipsarum^c XXV librarum provisinorum ut patet manu dicti Francisci Pucii notarii quas dictus Cecchus repetit dictis Rentio et Romanello; item et occasione sententie late pro ipso Ceccho contra ipsos Rentium et Romanellum de sedio et habitatione domus ubi habitat dictus Cecchus, de qua dicti Rentius et Romanellus divisionem petunt; item et occasione expensarum factarum per ipsum Cecchum ut asseruit in mingiano^d posito in ipsa domo; item et occasione expensarum factarum ut asseruit per ipsum Cecchum^e in supradicta domo in qua inhabitat Lupus calcularius quas repetit dictis fratribus; item et occasione expensarum factarum in litigiis habitis inter ipsas partes in curia Capitolii per ipsum Cecchum et eas repetit dictis Rentio et Romanello et generaliter de omni eo quod dictis occasionibus tantum petere possent dicte partes et una contra alteram et altera contra alteram usque in presentem diem et cetera, dantes et concedentes dicte partes dicto arbitro et arbitratori plenam licentiam et potestatem super predictis arbitrandi, mandandi et cetera alte et basse de iure vel de facto, / (f. 173r) semel vel pluries et cetera, prout eidem arbitro placuerit et cetera, promicentes una pars alteri et altera alteri omne arbitrium unum vel plura ferendum per dictum arbitrum^f super predictis semper et perpetuo observare ratum et firmum habere et non appellare et cetera nec petere reduci ad arbitrium boni viri et cetera scilicet^g ex nunc approbant ipsum Franciscum arbitrum pro bono viro et cetera sub pena et ad penam centum librarum provisinorum senatus solvenda et stipulanda pro medietate Camere Urbis et pro alia medietate parti fidem servanti et mihi notario et cetera, renunciaverunt dicte partes in predictis capitulo statuti Urbis de penis et cetera, pro quibus observandis dicte partes una pars alteri et altera alteri obligaverunt omnia bona eorum mobilia et cetera et voluerunt pro predictis posse cogi et conveniri omni tempore et cetera, renuncia(nte)s omnibus legibus, statutis et cetera et

dictus Cecchus renunciavit statuto Urbis loquenti si quo esset inter^h notarium et laycum et cetera. Duraturum hoc compromissum hinc ad kalendas mensis ianuarii proxime futuras et cetera.

Actum Rome in regione predicta, presentibus hiis testibus videlicet Nicolao Iohannis Pauli de Rosa ferrario, Antonio della Vecchia tabernarioⁱ de regione Sancti Angeli et Ceccho Laurentii Floris Amoris de regione Pinee ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo* integram ^b *corr., lettura incerta* ^c *segue depennato* expensarum ^d *nel testo* mingiando ^e *segue depennato* dicto ^f *corr. su* per dictos arbitros ^g *lettura incerta* ^h *segue depennato* dominum ⁱ *nel testo* tabernarii

177

1363 ottobre 23, *in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium*

Rosa Anglica Casarola, moglie di Giovanni Anglico di Biberatica, fa testamento e nomina suoi esecutori il proprio servitore Giovanni di Bramante e Riccardo Anglico del rione Trevi.

In calce al documento « Completum et restitutum ».

V. n. 141.

(f. 173v) In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo CCC°LXIII°, pontificatu domini Urbani pape quinti, indictione secunda, mense octubris die XXIII°. Im presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum. Rosa Anglica Casarola uxor Iohannis Anglici de regione Biberatice sana corpore, mente et pura conscientia, timens casus future mortis quia nil certius morte nec hora mortis et nolens intestata decedere, idcircho coram me Antonio Laurentii notario et VII testibus infrascriptis ad hec specialiter vocatis et rogatis hoc nucupativum testamentum, quod sine scriptis in civili iure dicitur^a, facere curavit. In quo quidem suo presente testamento sibi heredes instituit et ordinavit tres pauperes Christi viatores sine tecto, quibus iure institutionis et pro omni iure quod in bonis ipsius petere possent reliquid XII denarios provisorum senatus pro quolibet et fecit^b eos et quemlibet ipsorum contentos quod plus de bonis suis petere non possent aliqua ratione, modo vel causa. Item reliquid monasterio Sanctorum Andree et Gregorii de Urbe tres^c quartas partes de IIII^{or} principalibus partibus duarum domorum simul iuntarum in quibus

inhabitat ipsa Rosa, positarum in regione Biberatice inter hos fines: ab uno latere tenet hospitalis Recommendatorum Domini nostri Yesu Christi de Urbe, ab alio tenet Iocça pannivendola, ab alio est via publica, pro anima ipsius; item reliquid aliam quartam partem^d dictarum domorum superius confinatum ecclesie Sanctorum Apostolorum de Urbe, cuius parrocchiana est, pro anima sua, dummodo voluit et mandavit quod sedium et habitationem ipsarum domorum habeant Iohannes Bramantis et Iohannes Anglicus servitores ipsius Rose toto tempore vite ipsorum et dum in eis habitare et persistere voluerint. Item voluit et mandavit quod vinea ipsius Rose^e que posita est extra portam / (f. 174r) Populi in loco qui dicitur Mons dello Sasso, ut suis finibus terminatur, vendatur per manus infrascriptorum suorum executorum et de pretio ipsius distribuatur pro anima ipsius ut eis melius visum fuerit. Item reliquid Berardo germano fratri ipsius Rose X libras provisorum et unam caldariam heris et fecit eum contentum quod plus de bonis ipsius petere non posset aliqua ratione vel causa. Item reliquid supradictis Iohanni Bramantis et Iohanni Anglico servitoribus et domesticis suis contram^f ipsius Rose pro cernendo farinas et cum omnibus argangiis et stamungis pro cernendo existentibus in dictis domibus suis scilicet toto tempore vite ipsorum; post eorum vero mortem revolvatur ad dictum monasterium Sancti Andree de Biberatica et sic eidem reliquid pro anima sua. Item reliquid Margarite Anglice, servitrici ipsius Rose, X sollidos provisorum; item reliquid infrascriptis suis executoribus unum florenum auri pro quolibet pro eorum labore presentis executionis. Cetera alia bona sua mobilia et immobilia, iura, nomina et massaritas ipsius voluit et mandavit vendere post mortem ipsius Rose statim et de pretio ipsorum distribuatur pro missis cantandis pauperibus et alia fiant pro anima sua secundum quod videbitur infrascriptis suis executoribus. Item tenore presentis cassavit, iuravit et annullavit si quam donationem, dationem, cessionem et concessionem inter vivos factas seu quemcumque alium contractum per ipsam Rosam iam factum dicto Iohanni Anglico marito ipsius de supradictis domibus, iuribus et pertinentiis suis et de omnibus bonis et massariis suis et iuribus et actionibus suis ut de ipso instrumto patet manu Iohannis Carlli notarii seu cuiuscumque alterius notarii appareret et confirmavit, ratificavit et acceptavit instrumentum renunciationis et cassationis per ipsam Rosam factum de predictis bonis suis ut patet manu mei infrascripti notarii pro eo quod cohaeta a dicto Iohanne marito suo vi et propter multa^g vulnera que continue dictus eius maritus / (f. 174v) fecerat et, si non fecisset propter minas et percussiones quomodocumque fecisset adhuc, ipsam cum omnibus suis tenoribus et articulis revocavit, cassavit et annullavit, recongnoscens se dictam donationem, dationem, cessionem et concessionem seu quemcumque alium contractum fecisset per errorem. Executores et fidei commissarios huius testamenti fecit et ordinavit supradictum Iohannem Bramantis et Riccardum Anglicum de regione Trivii quemlibet ipsorum in solidum quibus et cuilibet eorum dedit et concedit

licentiam et potestatem post eius mortem dicta bona sua capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, vendere, alienare, cedere, pretium recipere, renunciare et refutare et cetera facere que eis et cuilibet eorum videbitur et placebit necessarium et oportunum pro dicta executione facienda. Hoc est ultimum suum testamentum et ultima sua voluntas per quod et quam cassavit et annullavit omne aliud testamentum sive codicillum per ipsam factos, scriptos per quoscumque notarium et, si non valet seu valebit de iure testamenti, valeat de iure codicillorum, donationis causa mortis et omnis cuiuscumque ultime voluntatis ac omni modo et iure quo melius valere potest.

Actum in ecclesia Sancti Angeli in Foro piscium de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet Cola Buccacchi, Ceccho Petri Corre, Meo Nerii nepote suo, Petruccio de Timeosis, Petro Astallo, Nucio Pauli Scrinarii pescivendolis, omnibus de regione Sancti Angeli, et Bucciolello Petrucii Rubei pescivendolo de regione Ripe ad hec vocatis et rogatis.

Et ego Anthonius Laurentii Stephanelli et cetera.

^a sine scriptis *ripetuto* ^b *corr. forse su facio* ^c *corr.* ^d *segue ripetuto e depennato* rel
^e *segue depennato* bo ^f *lettura incerta* ^g *segue depennato* grata

178

1363 ottobre 23, in palatio Capitolii

Paolo Mani Varacte del rione Colonna, a proprio nome e a nome di sua sorella Giovanna in qualità di eredi della loro defunta sorella Thadia e di Renza figlia della suddetta Thadia e del defunto Nardo Mutii Bosi detto Nardo Ponis, da una parte e Paolo de Tartariis del rione Parione, tutore di Lella e Sofiola figlie di Nardo Ponis e di sua sorella Giacoma, dall'altra, nominano Matteo de Baccariis, dottore in legge, loro arbitro nella questione riguardante la validità di un testamento fatto redigere da Renza, nipote del suddetto Paolo Mani e di sua sorella Giovanna.

(f. 175r) ¶ Indictione secunda, mense octubris die XXIII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Paulus Mani Varacte de regione Colupne pro se et suo proprio nomine et vice et nomine domine Iohanne sororis sue, pro qua principaliter se et bona sua obligavit et promisit de rato et cetera, ex una parte, ut heredes et legitimi successores condam domine Thadie sororis eorum et condam^a

Rentie filie ipsius domine Thadie et condam Nardi Mutii Bosi dicti Nardi Ponis, et Paulus de Tartariis de regione Parionis, tutor et persona legitima Lelle et So<p>hiole pupillarum sororum filiarum^b condam dicti Nardi Ponis et domine Iacobe sororis ipsius Pauli totoris^c, tutorio nomine quo supra et se et bona sua ex officio^d tutele principaliter obligavit et promisit de rato et cetera et se facturum et curaturum quod dicti pupilli perpetuo observabunt omne arbitrium unum vel plura ferendum <per> infrascriptum arbitrum ad penam infrascriptam et cetera, ex parte altera eorum bonis voluntatibus compromiserunt et compromissum fecerunt in nobilem et sapientem virum dominum Mattheum de Baccariis, legum doctorem, absentem tamquam presentem, tamquam in eorum et cuiuslibet ipsorum arbitrum, arbitratorem^e et cetera, super infrascripto punto et questione que est inter ipsas partes videlicet utrum testamentum factum per dictam condam Rentiam, neptem ipsius Pauli Mani, et domine Iohanne sororis sue, filiam dicti condam Nardi Ponis, valet vel ne et, si potuit testari vel ne et cetera, dantes et concedentes dicte partes^f dicto arbitro et arbitratori plenam licentiam et liberam potestatem super predictis procedendi et congno-scendi summarie et de plano, sine strepitu et figura iudicii et de iure tantum arbitrandi, mandandi et cetera, promictentes dicte partes una pars alteri et altera alteri omne arbitrium unum vel plura ferendum per ipsum arbitrum super predictis senper observare et observari facere et ab eo vel eis non appellabitur nec petetur^g reductio ad arbitrium boni viri et cetera, / (f. 175v) sub pena et ad penam V^c librarum provisionorum senatus solvenda et stipulanda pro medietate Camere Urbis et pro alia medietate parti fidem servanti a parte contra faciente exigenda et mihi notario et cetera; renunciaverunt dicte partes capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et cetera. Pro quibus observandis una pars alteri et altera alteri obligaverunt omnia bona eorum mobilia et immobilia et cetera et voluerunt pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia et cetera, renuncia(n)tes omnibus feriatis, legi cedo bonis, legi qua cavetur et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et beneficiis et cetera, duraturum hoc compromissum ad XV dies proxime futuros et cetera.

Actum in palatio Capitolii, presentibus <hiis testibus>, videlicet Ceccho iudicis Pauli de regione Montium, Thoma Silvestri Musciani de regione Colupne et Iotio Grisocti de regione Sancti Heustachii ad hec vocatis et cetera.

^a *Corr. su q* ^b *nel testo* pupillarum fratrum filiorum ^c *nel testo* totoris ^d *nel testo* officium
^e *corr. su* arbitros, arbitratore ^f *segue parola depennata di difficile lettura* ^g *nel testo* petetur

1363 ottobre 23, in domo domini Macthei de Baccariis

Paola, moglie di Mascio de Baccariis del rione Sant'Angelo, nomina suo procuratore Nicola Tordoneri dello stesso rione affinché richieda ed esiga un deposito di 50 fiorini da Nicola Ilperini detto Spoletino, del rione Monti, e dai suoi garanti Cola Valentini, Cola di Oddone speziario e gli eredi del defunto Silvestro di Paolo Hugonis.

V. n. 180.

(f. 176r) ¶ Eodem mense octubris, predicto die XXIII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Paula uxor Mascii de Baccariis de regione Sancti Angeli que renunciavit auxilio Velleiani senatus et cetera, certiorata per me notarium et cetera, que etiam iuravit contra infrascripta non venire ratione minoris etatis et cetera sua bona voluntate fecit, constituit et ordinavit suum procuratorum et numptium specialem Nicolaum Tordonerii de dicta regione, presentem et recipientem, ad petendum, recipiendum et exigendum nomine ipsius et pro ea a Nicolao Ylperini dicto Spoletino de regione Montium principali, Cola Valentini, Cola Oddonis spetiarii et heredibus condam Silvestri Pauli Hugonis fideiussoribus ipsius Nicolai in solidum uno tamen solvente alteri liberentur vel ab alio solvente eorum nomine quinquaginta florenos auri boni et puri auri in quibus eidem domine in solidum tenentur ex forma publici instrumenti depositi continentis dictam quantitatem scripti manu mei notarii infrascripti et de omnibus expensis factis in curia Capitoli per ipsam dominam in repetitione ipsorum L florenorum auri et ad faciendum nomine ipsius et pro eo post ipsorum receptionem finem et generalem refutationem cum curis et cautelis de iure sufficientibus ac renunciav(it) ad sensum sapientis solvent(is) non mutata substantia, veritate et cetera et ad promictendum quod dicta iura sunt sua et quod nemini sunt cessa et cetera et, si contrarium appareret, promictendum de evictione in forma consueta et ad dandum si expediet pro predictis fideiussoribus de evictione in forma iuris consueta cum bonorum obligatione et renunciacione oportunis et cetera et ad obligandum pro predictis observandis omnia bona ipsius constituentis mobilia et immobilia et cetera et ad faciendum, pro predictis observandis, omnem curam et cautelam de iure sufficientem ad sensum sapientis solvent(is) et cetera, promictens / (f. 176v) mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti vice et nomine omnium quorum interest vel poterit interesse^a in futurum, dictum procuratorem relevare ab omni honore cuiuscumque satisfactionis et omne id totum et quidquid per dictum procura-

torem in predictis et circha predicta actum, factum, gestum et procuratum fuerit ratum, gratum et firmum habere perpetuo et non revocare, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium et cetera.

Actum in domo domini Macthei de Baccariis, legum doctoris, presentibus hiis testibus videlicet ipso domino Mactheo, domino Paulo de Vallatis, Iohanne de Vulgaminiis notario de regione Sancti Angeli et Paulino Bartholomei Paulini notario de regione Ripe ad hec vocatis et cetera.

^a poterit *ripetuto*.

180

1363 ottobre 23, *in domo domini Macthei de Baccariis*

Paola riceve da Nicola Tordoneri, suo procuratore, i 50 fiorini di cui al n. 179.

(f. 176v) Eodem die, testes dictus dominus Mactheus, Iohannes de Vulgaminiis notarius et Colutia Çelli de regione Sancti Angeli.

Im presentia mei notarii et cetera. Supradicta domina Paula sponte presentialiter rec(epit) a dicto Nicolao, suo procuratore, supradictos L florenos auri quos a dicto Cola Ylperini et eius fideiussoribus pro ea recepit, de quibus et cetera; promisit perpetuo ipsum Colam dicta occasione non molestare et cetera, sub obligatione bonorum suorum et cetera.

181

1363 ottobre 23, *in domo domini Macthei de Baccariis*

Matteo de Baccariis e Pietro de Cosciaris, dottori in legge e arbitri eletti dal precettore dell'ospedale di Santo Spirito, da una parte, e da Margherita, moglie di Lello Vallati, dall'altra, fissano a 8 giorni il termine per produrre le prove dei loro diritti.

(f. 177r) Eodem die XXIII, mense octubris.

Sapientes et discreti viri dominus Mactheus de Baccariis et dominus Petrus de Cosciaris legum doctores, arbitri electi a domino preceptore hospitalis Sancti Spiritus pro ipso hospitale ex una parte et domina Margarita uxore Lelli Vallati ex altera dederunt et prefix(erunt) dictis partibus ad probandum de iuribus ipsorum terminum VIII^o dierum et cetera.

182

1363 ottobre 24, *in domo domini Macthei de Baccariis*

Matteo de Baccariis, arbitro eletto da Paolo Mani per sé e per la sorella Giovanna da una parte e Paolo de Tartaris, tutore di Lella e Sofiola figlie di Nardo Ponis, dall'altra, accettano il compromesso che permette ai notai Nicola de Porcariis e Giovanni de Vulgaminis o ad altro notaio in luogo di Giovanni di sostituire, in sua assenza, il suddetto Matteo nelle sue funzioni.

(f. 177r) Eodem mense octubris die XXIII^o.

Sapiens et discretus vir dominus Mactheus de Baccariis, arbiter electus a Paulo Mani pro se et domina Iohanna sorore sua, ex una parte, et Paulus de Tartaris tutor^a Lelle et Sophiole^b filie condam Nardi Ponis, ex alia, commiserunt Nicolao de Porcariis notario et Iohanni de Vulgaminis notario vel alio notario loco ipsius Iohannis quod in absentia ipsius domini Macthei possint recipere a dictis parti<bu>s seu ab aliqua ipsarum posit(iones) per sacramentum respons(ionis) ipsarum, iuramenta testium et eos examinare et cetera.

^a *Nel testo* Paulo de Tartaris tutore ^b *nel testo* Sohpiole

183

1363 ottobre 24, *in domo domini Macthei de Baccariis*

*Barnabeo, mandatario del rione, ordina che Paola, figlia del fu Lello Vallati, e suo marito Giovanni di Paolo ***, Nucio Latini e e gli eredi di Nucio Malamerenda si presentino dinanzi a Matteo de Baccariis, loro arbitro, per ascoltare la sua decisione.*

(f. 177r) Eodem die. Barnabeus mandatarius curie regionis mihi notario scriber^a pro hodie iussit^a

¶ dominam Paulam uxorem Iohannis Pauli * * *^b et filiam condam Lelli Vallati et dictum Iohannem maritum eius,

¶ Nucium Latini,

¶ heredes Nucii Malamerenda^c quod ven(iant) cum^d coram domino Mactheo de Baccariis arbitro ipsorum ad videndum et audiendum arbitrium quod ferre intend(it) inter eos al(ios) et cetera.

^a Lettura incerta ^b spazio bianco, segnato con dei puntini, di circa 8 caratteri ^c Gli elementi dell'elenco sono uniti da una parentesi affianco alla quale, già sulla riga del primo nome, il testo riprende da quod ven(iant) ^d così.

184

1363 ottobre 24, in domo domini Macthei de Baccariis

Matteo de Baccariis, dottore in legge e arbitro nominato per dirimere una questione patrimoniale ed ereditaria da Nucio Latini Grabielis del rione Regola che agisce a proprio nome e in quanto amministratore di sua figlia Ceccolella, nipote per parte di madre di Biancofiore defunta moglie di Stefanello Vallati, da Paoluccio, figlio ed erede di Nucio di Pietro Malamerenda del rione Sant'Angelo e di Lorenza, a sua volta erede della suddetta Biancofiore, che agisce a nome proprio e dei fratelli Stefanello e Pietro, e da Paola, figlia del defunto Lello Vallati e moglie di Giovanni, emette il proprio arbitrato.

In calce al documento « Completum ».

(f. 177v) In nomine Domini, amen. Nos Mactheus de Baccariis legum doctor arbiter, arbitrator, amicabile compositor et communis amicus electus et absumptus a Nucio Latini Grabielis de regione Arenule pro se et suo proprio nomine et ut patre et legitimo amministratore Ceccholelle filie sue et filie et heredis condam domine Angele, uxoris dicti Nucii, filie et heredis condam domine Blancofloris, uxoris condam Stephanelli Vallati, ex una parte, et a Palutio filio et herede condam Nucii Petri Malamerenda de regione Sancti Angeli et filio et herede condam domine Lau-

rentie, matris eius, filie et heredis dicte condam domine Blanchofloris, pro se et quo supra nomine ac vice et nomine Stephanelli et Petri fratrum suorum et filiorum et heredum dicte condam domine Laurentie, matris eorum, pro quibus se et bona sua obligavit de rato, ex alia parte, et domina Paula filia et legataria condam Lelli Vallati et uxor Iohannis viri sui, ex parte altera, super omni questione, lite et discordia que est vel esse posset inter ipsas partes, pretestu et occasione certarum vinearum et proprietat(is) que olim fuit dicti condam Lelli Vallati et certarum terrarum, proprietat(is), vinearum in quibus habent vites ad quartam reddendam domina Bartholomea et domina Ritola soror eius de Iustinis; que proprietat et vinee posite sunt extra portam Sancti Pauli in loco qui dicitur Castangiola ut suis finibus terminantur; item et occasione unius domus terrinee et solarate, posite in regione Sancti Angeli^a inter hos fines: a duobus lateribus tenet Lellus Gibelli, ante est via publica; et generaliter de omni eo quod una pars alteri et altera alteri^b petere vel habere posset tam dictis occasionibus quam etiam quacumque alia quomodocumque et qualitercumque pro/ut (f. 178r) patet in compromisso in nos per ipsas partes facto, scripto manu Tucci Seccadenarii notarii, unde viso dicto compromisso in nos facto, visis iuribus et allegatis, auditis ipsarum partium pro bono pactis et concordie ipsarum partium viam arbitratoris et non arbitri eligentes, Christi nomine invocato, in hiis scriptis arbitramur, laudamus, diffinimus, precipimus et mandamus sub pena et ad penam in dicto compromisso in nos facto contento, hoc nostro arbitrio seu arbitrato nichilominus firmo manente, quatenus dicta domina Paula habeat et habere debeat supradictas vineas et proprietat(em) quas olim tenuit Lellus Vallati et proprietat(em) tantum vinearum ad quartam reddendam, in quibus habent vites supradicte domina Bartholomea et domina Ritola de Iustinis, que vinea et proprietat posite sunt in loco qui dicitur Castangiola, ut suis finibus confinantur, et ipsas proprietat et vinee adiudicamus dicte domine Paule. Item arbitramur, laudamus, diffinimus, precipimus et mandamus et declaramus quatenus quelibet ipsarum partium predictarum habeant et habere debeant tertiam partem supradicte domus superius confinate et sic unicuique partium predictarum adiudicamus ad proprietatem. Item arbitramur, laudamus, precipimus et mandamus sub pena in dicto compromisso, contenta quatenus dicta domina Paula det et solvat, dare et solvere teneatur et debeat hinc ad VIII^o dies proxime futuros dicto Nucio Latini tantum, in compensatione certarum expensarum per ipsum Nucium factarum, duos florenos auri cum dimidio. Item arbitramur, laudamus, precipimus et mandamus quatenus omnes terras sodas que reperirentur fore condam Petri et Stephanelli Vallati sint et esse debeant dicti Nucii^c Latini pro medietate et dicti Palutii et fratrum^d pro alia medietate et eisdem adiudicamus. / (f. 178v) Item arbitramur, laudamus, precipimus et mandamus, sub pena et ad penam in dicto compromisso in nos facto contenta, quatenus hiis omnibus predictis factis

solutis <et> adimpletis per ipsas partes et quelibet earum, una pars alteri et altera alteri, teneantur et debeant facere generalem refutationem de omni eo quod una pars alteri et altera alteri quomodocumque et qualitercumque petere posset^e usque in presentem diem. Que omnia et singula supradicta arbitramur, laudamus, precipimus et mandamus per ipsas partes inviolabiliter observari debere ad penam in dicto compromisso in nos per dictas partes facto contentam.

Lectum, latum, datum et recitatum fuit dictum arbitrium seu arbitratum per supradictum dominum Mactheum arbitrum supradictum sedentem pro tribunali in domibus sue residentie et habitationis sub anno Domini M^oCCC^oLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape V, indictione secunda, mense octubris die XXIII^o, presentibus hiis testibus videlicet Mascio de Baccariis de regione Sancti Angeli, domino presbitero Benedicto rectore ecclesie Sancti Laurentii de Pusciola et Nicolao Cecchi Malgionis de regione Transtiberim ad hec vocatis et rogatis, et absentibus dictis partibus tamen ad hec omnia et singula videndum et audiendum legitime citati fuerunt per Barnabeum mandatarium curie mihi Antonio Laurentii notario referent(em).

Scriptum et publicatum per me Antonium Laurentii Stephanelli de Scambiis, civem Romanum, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicum notarium, de mandato et voluntate dicti domini Macthei arbitri predicti.

^a *Segue depennato a d(uobus)* ^b *segue depennato vel* ^c *corr. su dicto Nucio* ^d *corr. su dicto Palutio et fratribus* ^e *petere posset nel margine esterno con segno di rimando.*

1363 ottobre 25, *apud monasterium Sancte Marie de Maxima*

Il notaio Francesco di Pucio del rione Campitelli, a nome della nipote Pernuccia, e Petruccio, figlio del defunto Nucio di Matteuccio Pauli Grassi del rione Sant'Angelo, stipulano un patto di fidanzamento, e stabiliscono che la dote di Pernuccia assommi a 175 fiorini d'oro e che il matrimonio avvenga entro la successiva Pasqua.

V. nn. 12, 13, 73, 165, 186, 203.

(f. 179r) Im presentia mei notarii et cetera. Hec sunt fidantie et pacta sponsalium habite et firmate et sollemniter acceptate^a inter Franciscum Pucii, notarium

de regione Campitelli, pro Pernutia nepote sua, filia condam Sabbe filii sui, pro qua promisit de rato et se facturum et curaturum quod infrascripta omnia et singula observabunt ad penam infrascriptam, ex una parte, et Petrucium filium condam Nucii Macthutii Pauli Grassi de regione Sancti Angeli, qui iuravit et cetera, ex parte altera, videlicet quod dictus Franciscus promisit et sollemnipni stipulatione convenit dicto Petrucio, presente et recipiente, eidem Petrucio dare in legitimam eius uxorem dictam Pernutiam eius nepotem cum dote et guarnimentis centum LXXV florenorum boni et puri auri et aliis rebus promissis et conventis inter ipsas partes et, versa vice, dictus Petrucius promisit et sollemnipni stipulatione convenit dicto Francisco, presente, recipiente et legitime stipulante pro dicta Pernutia eius nepote, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti pro ea, <quod> dictam Pernutiam pro^b eius uxore legitima recipiet cum dote et guarnimentis et rebus promissis inter ipsas partes et, cum receperit dictam dotem, faciet eidem Pernutie seu alteri pro ea recipienti instrumentum dotale et donationis propter nuptias et pro eis obligabit omnia bona ipsius Petrucii cum cura et cautela de iure sufficientibus et cetera. Ipsamque parentelam dicte partes ad invicem promiserunt complere et ad effectum producere hinc ad festum Pasce^c Resurrectionis Domini proxime futurum, adendo et minuendo in dicto termino ad arbitrium et voluntatem ipsarum partium et ad fidem omnium predictorum dicte partes loco sacramenti hosculum pacis inter ipsas partes intervenit^d. Que omnia et singula^e supradicta promiserunt dicte partes una pars alteri et altera alteri observare et contra non facere vel venire sub pena C florenorum auri solvenda et stipulanda pro medietate parti fidem servanti et pro alia medietate Camere Urbis mihi notario et cetera, renuncia(nte)s dicte partes capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et cetera. Pro quibus una pars alteri et altera alteri obligaverunt omnia bona eorum et cuiuslibet eorum mobilia et immobilia presentia et futura et cetera.

Actum apud monasterium Sancte Marie de Maxima de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet nobile viro domino Mactheo de Baccariis legum doctore, Dominico Petri Leonis, Petro Iohannis notario, Heunufrio de Magistris Luce notario, Petro Pinciaronis, Iohanne de Vulgaminis notario, Lello Gibelli omnibus de regione Sancti Angeli et Cincio Iohannis Pauli Capudçucche de regione Campitelli ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo* acceptatate ^b depennato ei ^c *così* ^d *segue, depennato, inter* ^e *nel testo* signula

1363 ottobre 25, *apud monasterium Sancte Marie de Maxima*

Petruccio, figlio del defunto Nucio di Matteuccio Pauli Grassi del rione Sant'Angelo, ricevuti in dote i 116 fiorini d'oro, 31 soldi e 4 denari di provisini da Francesco di Pucio, notaio del rione Campitelli e legale rappresentante di sua nipote Pernuccia, futura sposa del suddetto Petruccio, e del fratello di lei Giovanni Matteo, obbliga i suoi beni al detto Francesco, consistenti in: una casa con piano terra, solaio e bottega sul davanti, posta nel rione Sant'Angelo; un'altra casa con piano terra e solaio con parte di una placçitella posta davanti ad essa, situata nello stesso rione Sant'Angelo in Ruga Iudeorum; un macello o una casa cum remectitorio di bestie posto nel rione Ripa. Su richiesta di Petruccio si offrono come garanti Nicola Tordoneri, Mascio de Baccariis e Cecco di Pietro Çorre del rione Sant'Angelo.

V. nn. 12, 13, 73, 165, 185, 203.

(f. 180r) Im presentia mei notarii et cetera. Petrucius, filius condam Nucii Macthutii Pauli Grassi de regione Sancti Angeli, qui iuravit ad sancta Dei evangelia et cetera nec restitutionem in integrum et cetera, certioratus per me notarium et cetera sua bona propria et spontanea voluntate obligavit et pingnori posuit Francisco Pucii, notario de regione Campitelli, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se et vice et nomine Pernutie neptis sue et filie condam Sabbe filii sui, sponse et future uxoris in Dei nomine ipsius Petrucii ac vice et nomine Iohannis Macthei fratris ipsius Pernutie et ad opus et utilitatem ipsorum Pernutie et fratris et cuiuslibet eorum, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro eis et quolibet eorum, id est quandam domum terrineam et solaratam cum statio ante se positam in regione Sancti Angeli inter hos fines: ab uno latere tenet Andreas Gratiani, ab alio est templum ecclesie Sancti Angeli in Foro piscium, retro est turris Sabellorum, ante est via et platea publica; item unam aliam domum terrineam et solaratam cum parte placçitelle posite ante ipsam domum: que domus posita est in regione predicta Sancti Angeli in Ruga Iudeorum: ab uno latere tenet Petrus Iohannis notarius, ab alio tenet Bucciolocus frater eius, ante est via publica, ab alio est dicta placçitella; item quodam macellum sive domum cum remectitorio bestiarum, positum in regione Ripe sub domibus Sabellorum inter hos fines: ab uno latere tenet ecclesia Sancte Marie de Campitello, ab alio tenet domina Laurentia filia condam Macthutii Pauli Grassi, ante est via publica vel si qui / (f. 180v) ad predicta omnia essent plures aut veriores confines et cetera; et generaliter omnia alia sua bona mobilia et immobilia, presentia et futura, dum hoc pingnus et obli-

gatio duraverit et cetera. Hoc autem pingnus et obligatio et omnia et singula que dicta sunt et infra dicentur dictus Petrucius fecit dicto Francisco, presenti et recipienti et legitime stipulanti pro se et dictis Pernutia et fratre et quolibet eorum, et mihi notario et cetera, pro centum sedecim florenis boni et puri auri rectique ponderis et triginta unum sollidis provisinorum et denariis IIII^{or} provisinorum senatus, quos pro dote et nomine dotis dicte Pernutie future uxoris in Dei nomine dicti Petrucii nunc presentialiter, numeraliter et manualiter dictis Petrucius a dicto Francisco solvente pro dicta Pernutia eius nepote recepit et habuit et cetera, de quibus post ipsam receptionem se dictus Petrucius^a bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera, et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera, sub pactis et tenoribus infrascriptis, videlicet quod, si contingerit dictam Pernutiam premori dicto Petrucio futuro viro suo sine communibus eorum filiis ex eis nascituris, promisit dictus Petrucius de bonis suis infra spatium dimidii anni a die mortis ipsius Pernutie computando dictam dotem in florenis auri tantum et non alia specie dicto Francisco si visserit et, si non visserit, dicto Iohanni Mactheo fratri ipsius Pernutie si visserit et, si non visserit, cui ipsa Pernutia commiserit vel lex dederit reddere et restituere promisit; si vero contingerit dictum Petrucium premori dicte Pernutie future uxori sue tam cum filiis communibus ex eis nascituris quam^b sine, tunc infra / (f. 181r) dictum spatium dimidii anni a die mortis ipsius Petrucii computando in florenis auri tantum et non in alia specie, dicte Pernutie vel dicto Francisco nomine ipsius Pernutie recipienti dictam dotem reddere et restituere promisit et voluit et mandavit quod per heredes et successores ipsius Petrucii reddatur et restituatur et me notario, ut publica persona presente, recipiente et stipulante pro dicta Pernutia et cetera. Insuper dictus Petrucius donavit propter nuptias dicto Francisco et mihi notario, ut publice persone, presentibus, recipientibus et stipulantibus pro dicta Pernutia et ad ipsius Pernutie opus et utilitatem, quinquaginta octo florenos boni et puri auri et XV sollidos et denarios VIII provisinorum senatus sub pactis et tenoribus infrascriptis in ipsa donatione appositis de voluntate ipsarum partium quod si contingerit dictum Petrucium premori dicte Pernutie future uxori sue sine communibus eorum filiis ex eis nascituris tunc et in dicto casu dictam donationem dicta Pernutia habeat et lucretur ad proprietatem ad faciendum de ea quidquid sibi facere placuerit. Si vero contingerit dictum Petrucium premori dicte Pernutie, future uxori sue, communibus eorum filiis existentibus, tunc dicte donationis dicta Pernutia habeat usumfructum toto tempore vite sue, post eius vero mortem dicta donatio ad dictos eorum communes filios dicta donatio libere revertatur. Que omnia et singula supradicta si facta et observata fuerint et adimpleta, tunc hec carta vacua^c sit et nullius valoris et ad ipsum Petrucium vel eius heredes ad incidendum reddatur et cetera alioquin licet dicto Francisco et dicte Pernutie et omnibus quorum inter(est) et interesse poterit in futurum dicta bona superius

obligata propria auctoritate absque curie proclamatione et eorum iurium lexione capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, uti, frui, vendere, donare, obligare, alienare et cetera facere que sibi placuerit donec de dote et donatione predictis, danpnis, expensis et / (f. 181v) interesse in quibus incurrerint pro recuperatione ipsarum fuerit eisdem vel alteri eorum, ut dictum est, integre satisfactum et cetera, promictens dictus Petrucius predicto Francisco, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se et dicta Pernutia et Iohanne Mactheo, fratre ipsius Pernutie, et quolibet eorum, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et stipulanti pro ipsis Pernutia et fratre et quolibet eorum, quod dicta omnia bona superius obligata sunt sua et ad eum spectant pleno iure et quod nemini aliquialiter alienata et cetera nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret et cetera et, si contrarium, aliquo tempore, appareret et evictio sequeretur, in danpno veniret et expensas facerent dictis occasionibus vel alia quacumque, promisit dictus Petrucius dictam dotem et donationem predictas in pecunia numerata et non alia specie de aliis bonis suis reddere et restituere ac omnia danpna, expensas et interesse et cetera.

Et ad hec tantum quod dicta bona superius obligata sint ipsius Petrucii et ad eum spectent et pertinent pleno iure et nemini in totum vel in partem sint vendita, data, donata, cessa, concessa et cetera nec contractus vel quasi factus est nec factus appareret in preiudicium presentis instrumeti dotalis et donationis predictae et, si contrarium appareret et evictio sequeretur in totum vel in partem, de predictis dictam evictionem duplam reddere et restituere dicte Pernutie vel dicto Francisco vel illi cuius suprascripto interesse poterit in futurum de aliis bonis dicti Petrucii, si esse<nt> valentes^d dictas dotem et donationem, et si non essent, de bonis infrascriptis fideiussorum in pecunia numerata et non in alia specie solvatur et restituatur et cetera. Nicolaus Torderii, Mascius de Baccariis / (f. 182r) et Cecchus Petri Çorre, pescivendoli omnes de regione Sancti Angeli, ipsi et quilibet ipsorum in solidum, eorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus, qui primo iuraverunt ad sancta Dei evangelia contra supradicta non facere vel venire ratione eorum minoris etatis et cetera, nec restitutionem in integrum perpetuo adversus predicta non^e petere et cetera, certiorati per me notarium et cetera, precibus et rogationibus dicti Petrucii, fideiusserunt penes dictum Franciscum, presentem et recipientem et legitime stipulantem pro se et dicta Pernutia, nepte sua, et Iohanni Mactheo ipsius Pernutie fratre, et me notarium, ut publicam personam presentem, recipientem et stipulantem pro eis et quolibet eorum et omnium quorum interest vel interesse poterit in futurum, promiserunt et se obligaverunt ut superius est expressum et cetera. Pro quibus omnibus et singulis observandis dicti fideiussores et dictus principalis et quilibet eorum in solidum obligaverunt omnia bona eorum et cuiuslibet ipsorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum, et voluerunt in solidum pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia

et cetera; renunciaverunt omnibus feriatis et cetera, legi cedo bonis, cedendarum et cetera legi qua cavetur quod si debitor non habet aurum, argentum et cetera et epistule divi Adriani et beneficio nove constitutionis et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis, auxiliis et beneficiis, quibus se defendere possent et cetera.

Actum apud monasterium Sancte Marie de Maxima de Urbe, presentibus hiis testibus videlicet nobili viro domino Mactheo de Baccariis legum doctore, Dominico Petri Leonis, Petro Iohannis notario, Heunufrio de Magistris Luce notario, Petro Pinciaronis, Iohanne de Vulgaminis notario, Lello Gibelli omnibus de regione Sancti Angeli et Cincio Iohannis Pauli Capudçucche de regione Campitelli ad hec vocatis et cetera.

^a se ripetuto ^b segue depennato sine ^c nel testo vacuat ^d nel testo valentia ^e così.

187

1363 ottobre 26, in regione Sancti Angeli

Martino di Vanni di Patrica riceve in deposito da Paolo Rubeo, pescivendolo del rione Sant'Angelo, 3 fiorini d'oro.

(f. 182v) ¶ Indictione secunda, mense octubris die XXVI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Martinus Vannis de castro Patrice de Maritima sua bona voluntate presentialiter et manualiter recepit in depositum, nomine et ex causa depositi, a Paulo Rubeo, pescivendolo de regione Sancti Angeli, presente, recipiente et legitime stipulante pro se suisque heredibus et successoribus, id est tres florenos boni et puri auri de quibus se bene quietum et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter et cetera. Quos florenos et depositum promisit dictus Martinus tenere, custodire omni suo periculo et cetera et eidem Paulo reddere et restituere ad omnem eius petitionem et voluntatem in pecunia numerata et cetera, cum danpnis et cetera. Pro quibus observandis obligavit bona sua mobilia et immobilia et cetera, et voluit pro predictis posse cogi et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis, legi cedo bonis et cetera et generaliter omnibus aliis legibus et cetera.

Actum in regione Sancti Angeli, presentibus hiis testibus videlicet domino Mactheo de Baccariis legum doctore, Luca de Baccariis de regione Sancti Angeli et Iohanne Palutii Iohannis Pauli de regione Arenule ad hec vocatis et cetera.

1363 ottobre 30, *apud ecclesiam Sancti Angeli in Foro piscium*

Toccolus Iuddatucii, *pescivendolo del rione Sant'Angelo, da una parte, e Nardolo di Giovanni Leonardi del rione Regola, dall'altra stipulano un atto di pace, rimettendosi vicendevolmente tutte le ingiurie e le offese fatte; per Toccolus accettano il ruolo di garanti Tommaso Bucçacchi e Cecco di Giovanni Pantalei detto Cecco Pectutus, mentre, per Nardolo, Ceccolello di Nucio Cecchi del rione Sant'Angelo e Petruccio di Cola Benedicti detto Petracha del rione Campitelli.*

(f. 183r) Indictione secunda, mense octubris die XXX°.

Im presentia mei notarii et cetera. Toccolus Iudatucii pescivendolus de regione Sancti Angeli, ex una parte, et Nardolus Iohannis Leonardi de regione Arenule, ex parte altera, eorum bonis voluntatibus dederunt et prestiterunt una pars alteri et altera alteri veram et mundam pacem et perpetuam securitatem perpetuo duraturam, hosculo vere pacis interveniente et cetera, remicentes ad invicem una pars alteri et altera alteri omnem ingiuriam et offensam factam et inlatam una pars contra alteram et altera contra alteram dicto vel facto usque in presentem diem et cetera. Quam pacem et perpetuam securitatem promiserunt dicte partes ad invicem perpetuo observare inlesas et perpetuo non offendere nec offendi facere per se vel alium una pars aliam et alia aliam in persona vel bonis sub pena et ad penam II^c librarum provisionorum senatus solvendam pro medietate parti offense et pro alia medietate Camere Urbis et mihi notario et cetera et voluerunt dicte partes quod totiens dicta pena exigatur quotiens contra factum fuerit et cetera, proviso expresse quod presens pax et perpetua securitas non intelligatur fracta nisi eo modo quo pax frangitur secundum statutum Urbis et cetera. Pro quibus observandis dicte partes una pars alteri et altera alteri obligaverunt omnia bona eorum mobilia et cetera, et voluerunt pro predictis posse cogi et cetera, renuncia(ntes) capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et omnibus aliis legibus, statutis et cetera.

Et ad hec precibus et rogationibus dicti Tocçoli

¶ Thomas Bucçacchi et

¶ Cecchus domini Iohannis Pantalei dictus Cecchus Peticus^a de regione Sancti Angeli^b

(f. 183v) quilibet eorum in solidum sponte fideiusserunt penes dictum Nardolum et me notarium, presentes et recipientes, et promiserunt sese facturos et cura-

turos quod dictus Tocçolus dictas pacem et perpetuam securitatem perpetuo observabit inlesas et perpetuo non offendere nec offendi faciet in persona vel bonis dictum Nardolum ad dictam penam II^c librarum provisinorum senatus solvendam pro medietate dicto Nardolo et pro alia medietate Camere Urbis et mihi notario et cetera, et voluerunt quod totiens dicta pena exigatur quotiens per dictum Tocçolum contra fractum fuerit et cetera proviso quod dicta perpetua pax et securitas non intelligantur fracta nec eo modo quo pax frangitur secundum statutum Urbis renunciaverunt capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus et cetera. Pro quibus observandis dicti fideiussores et quilibet eorum in solidum obligaverunt omnia bona eorum mobilia et cetera penes dictum Nardolum et cetera, et voluerunt pro predictis in solidum posse cogi et cetera, renuncia(nte)s omnibus feriatis, expistule divi Adriani et cetera et generaliter et cetera.

Et ad preces et instantiam dicti Nardoli

¶ Ceccholellus Nucii Cecchi de regione Sancti Angeli

¶ Petrucius Cole Benedicti dictus Petracha de regione Campitelli^b quilibet eorum in solidum eorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus fideiusserunt penes dictum Tocçolum et me notarium, presentes et recipientes, et promiserunt se facturos et curaturos quod dictus Nardolus dictas pacem et perpetuam securitatem perpetuo observabit inlesas et quod perpetuo non offendere nec offendi faciet per se vel alium dictum Tocçolum in persona vel bonis ad dictam penam / (f. 184r) II^c librarum provisinorum senatus, solvendam pro medietate dicto Tocçolo et pro alia medietate Camere Urbis et mihi notario et cetera, et voluerunt quod totiens dicta pena exigatur quotiens per dictum Nardolum contra factum fuerit et cetera, proviso quod dicta perpetua securitas et pax non intelligatur fracta nec eo modo quod pax frangitur secundum statutum Urbis, renunciaverunt in solidum capitulo statuti Urbis de penis conventionalibus ex arbitro non exigend(is). Pro quibus observandis dicti fideiussores et quilibet eorum in solidum obligaverunt omnia bona eorum et cuiuslibet ipsorum mobilia et immobilia^c et cetera penes dictum Tocçolum et me notarium, presentes et recipientes et cetera, et voluerunt in solidum posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(nte)s omnibus feriatis, epistule divi Adriani et omnibus legibus, statutis et cetera renunciaverunt expresse et cetera^d.

Actum Rome apud ecclesia<m> Sancti Angeli in Foro piscium, presentibus hiis testibus videlicet Petro Stalge notario de regione Sancti Heustachii, Nucio Scriuario et fratre Ceccho Angilelli oblato Sancti Spiritus ad hec vocatis et cetera.

^a *Nel testo Pectictus* ^b *i due nomi sono in colonna, uniti da una parentesi, affianco alla quale riprende il testo* ^c *et immobilia ripetuto* ^d *et cetera ripetuto.*

1363 ottobre 31, in regione Campitelli et Sancti Adriani

Paola, vedova di Giovanni Ragia di Ostia, a nome proprio e in qualità di esecutrice del testamento di suo fratello Antonio di Saba Petri Milane, nomina suoi procuratori generali Paolo Fuscarelli, presente, e i notai Giovanni de Vulgaminis, Andrea Romani detto della Ferracçola, Paolo Vallati e Meolo di Lorenzo Cincii Iacobi Rubei, assenti, per ogni causa che la riguardi.

In calce al documento: «Completurn et restitutum»; nel margine inferiore l'annotazione: «Completurn secundum notam manu mei propria scriptam, require in folio a tergo».

(f. 184v) Indictione secunda, mense octubris die ultimo.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Paula, uxor condam Iohannis Ragia de civitate Hostie, pro se et suo proprio nomine et ut executrix testamenti et ultime voluntatis condam Antonii Sabbe Petri Milane, germani fratris sui, sua bona voluntate ratificandi et acceptandi quidquid factum est per procuratorem ipsius domine nomine ipsius et pro ea in quacumque causa et in quocumque loco fecit, constituit et ordinavit suos generales procuratores et cetera dominum Paulum Fuscarelli, presentem et recipientem, Iohannem de Vulgaminis notarium, Andream Romani dictum della Ferracçola notarium, dominum Paulum de Vallatis notarium, Meolum Laurentii Cincii Iacobi Rubei notarium absent(es), quemlibet ipsorum in solidum et cetera ad omnes causas quas habet contra quascumque personas et loca et cetera ad agendum et cetera et generaliter et cetera promisit eos relevare et cetera et ad sustituum et cetera et quidquid actum fuerit ratum habere et cetera. Pro quibus obligavit bona sua et cetera.

Actum Rome in regione Campitelli et Sancti Adriani, presentibus hiis testibus videlicet Antonio Qualgiati macellario, Antonio Palutii Malavolta et Petrucciolo Pacis orthulano omnibus de regione Sancti Adriani ad hec vocatis et cetera.

1363 novembre 3, *in palatio Capitolii*

Egidio de Orto, dottore in legge, giudice palatino e collaterale del senatore ordina al notaio Pietro di Giovanni Ciole di corrispondere a Cecco Vallati 89 fiorini d'oro dei 109 che ha in deposito, a seguito della decisione arbitrare che ha chiuso la vertenza tra Gregorio Vallati e suo fratello Cecco; il notaio Pietro dà seguito al mandato.

(f. 185r) Indictione secunda, mense novbris die III°.

Im presentia mei notarii et cetera. Sapiens vir dominus Egidius de Orto, legum doctor, iudex palatinus et collateralis domini senatoris, mandavit Petro Iohannis Ciole notario quatenus de CVIII florenis auri depositis penes ipsum notarium per dictum Gregorium de Vallatis occasione arbitrii lati inter ipsum dominum Gregorium ex una parte et Cecchum Vallati fratrem eius ex alia dare^a et solvere dicto Ceccho LXXXVIII florenos auri. Qui Petrus, audito dicto mandato iudicis, dictos LXXXVIII florenos auri dicto Ceccho assignavit et solvit presente dicto domino Gregorio et cetera.

Actum in palatio Capitolii, presentibus hiis testibus videlicet domino Iohanne de Balneoregio iudice malleficiorum, Ceccho iudicis Pauli de regione Montium et Colecta Andree Rubei de regione Pinee et cetera.

^a *Nel testo daret*

1363 novembre 8, *in regione Sancti Angeli*

Dactolus Gaielli, ebreo del rione Sant'Angelo, insieme ai figli Ventura e Abraam da una parte, e Sabbatucio, fratello di Dactolus, dall'altra, stabiliscono una tregua di 15 giorni a partire dalla giornata odierna.

V. nn. 192, 193.

(f. 185r) Eodem mense novbris die VIII°.

Im presentia mei notarii et cetera. Dactolus Gaielli iudeus de regione Sancti Angeli, Ventura et Abraam filii sui, cum consensu et voluntate dicti Dactoli patris eorum et cetera, qui Ventura et Abraam iuraverunt in lege et lictera eorum ebraica contra infrascripta non venire et cetera, ex una parte, et Sabbatucius, germanus frater dicti Dactoli, ex alia parte, qui simili modo iuravit et cetera, eorum bonis voluntatibus fecerunt ad invicem dicte partes treguam et securitatem hinc ad XV dies proxime futuros ab hodie incipiendo et hodie computato et promiserunt dicte partes una pars alteri et altera alteri toto dicto tempore non offendere nec offendi facere per se vel alium eius nomine in persona vel bonis una pars alteram et altera alteram ad penam C librarum provisiorum senatus solvendam et stipulandam pro medietate parti offense / (f. 185v) et pro alia medietate Camere Urbis et mihi notario et cetera, proviso quod hec tregua et securitas non intelligatur fracta nisi eo modo quo pax frangitur secundum statutum Urbis. Pro quibus observandis dicte partes una alteri et altera alteri obligaverunt omnia bona eorum mobilia et cetera et voluerunt pro predictis observandis posse cogi omni tempore et cetera, renuncia(n)tes omnibus feriatis et cetera, capitulo statuti Urbis loquenti de penis conventionalibus et cetera et omnibus aliis legibus et defensionibus et cetera.

Actum Rome in dicta regione, presentibus hiis testibus videlicet Thebaldo Talgentis de regione Pinee, Ceccho Nardi Symeonis et Petro Vendilacqua de regione Pontis ad hec vocatis et cetera.

192

1363 novembre 9, *ante domum domini Macthei de Baccariis*

Sagaccolus Manuelis di Velletri, Mele Gallitelli e Rubbi Mele Consi, ebrei del rione Sant'Angelo e arbitri scelti dall'ebreo Dactolus Gaielli dello stesso rione e da suo fratello Sabbatucio per le liti e le questioni intercorse tra loro a causa di una società per una mercanzia di diversa natura di cui avevano chiesto un'equa divisione, stabiliscono che venga realizzato quanto già deciso in un precedente compromesso e che le parti si impegnino a restituire in egual misura le somme per cui si sono indebitate a causa della suddetta mercanzia.

V. nn. 191, 193.

(f. 185v) In nomine Domini. Nos Sagaccolus Manuelis de Velletro, Mele Gallitelli et Rubbi Mele Consi, iudei de Urbe de regione Sancti Angeli, arbitri, arbitratores, amicabili compositores et communes amici electi et absumpti a Dactolo Gaielli, iudeo de dicta regione Sancti Angeli, ex una parte, et a Sabbatucio germano fratre suo, ex parte altera, super litibus, discordiis et questionibus, que et quas dicte partes ad invicem habebant et habuerunt pretestu et occasione cuius societatis certe mercantie diversarum rerum quam dicte partes communiter habebant et habuerunt, de qua communione et mercantia dicte partes petierunt et petunt divisionem et generaliter de omni eo quod una pars alteri et altera alteri dicere / (f. 186r) vel petere posset dictis occasionibus usque in presentem diem, ut de predictis patet in compromisso in nos per dicta partes facto, scripto manu Iohannis de Vulgaminis notarii unde, viso per nos dicto compromisso, visa dicta mercantia que est communiter inter ipsas partes et omnibusque coram nobis dicere, petere et proponere voluerunt, pro bono pacis et concordie partium predictarum et omni modo et via quo melius fieri possumus et debemus, viam arbitratorum et non arbitratorum eligent(es), in hiis scriptis arbitramur, laudamus, diffinimus, precipimus et mandamus per ipsas partes infrascripta omnia fieri et observare debere sub pena et ad penam in dicto compromisso in nos facto contentam, hoc nostro arbitrio seu arbitrato nichilominus firmo manente quatenus una quecumque^a ipsarum partium teneatur et debeat solvere et restituere pro medietate omnium et singulorum infrascriptorum debitorum et quantitatum infrascriptis personis que sunt debita in dicta communione et societate ipsarum partium, imprimis Morchascialom iudeo de Urbe XXIII florenos auri, XVII sollidos et denarios III; item Luce Machari mercatori XXIII^{or} libras, IIII sollidos et denarios II; item Ceccho Seragone mercatori XXIII^{or} libras provisinorum; item Iuliano^b de Rogeriis mercatori XXIII libras provisinorum; item Ceccho Lucie de Rogeriis mercatori^c XVIII libras provisinorum et denarios XVIII; item Ceccho Natoli VIII^o libras et denarios XXX provisinorum; item Bucio iubbarellario VII florenos; item domine Iacobe uxori condam Heunufrii Melis centum sollidos provisinorum; item et quod dicte partes habeant et habere debeant communem inter eos totam illam mercantiam de seta, filaticcio et de alio laborerio secundum quod scriptum appareret manu mei Sagaccoli arbitri predicti et quod quelibet partium solvere tenetur pro medietate pecuniam pro laboratura dictarum rerum mercantie, / (f. 186v) item et quod dicte partes stare et esse debeant contente de parte mercantie quam communem habuerunt occasione supradicte societatis per eos assignata in presentia Dactoli Melis et Salamonis Iucarelli iudeorum; item et quod occasione dicte divisionis et partimenti supradicte mercantie communiter habite inter eos nullo tempore posset una pars alteri et altera alteri aliquid petere, dicere vel molestiam inferre seu inferri facere aliqua ratione, causa vel modo scilicet senper omnia supradicta per nos facta et arbitrata rata habeant; item et quod dicte partes ad invicem teneatur facere generalem refutationem de omni eo

quod una pars alteri et altera alteri dicere vel petere posset occasione dicte mercantie et divisionis predicte hinc ad diem luni proxime futurum. Que omnia supradicta per nos arbitrata mandamus per ipsas partes fieri et observari debere ad penam et sub pena in dicto compromisso in nos facto contenta, solvenda et exigenda ut in eo continetur.

Lectum, latum, datum et recitatum fuit dictum arbitrium ante domum domini Macthei de Baccariis sub anno Domini millesimo CCCLXIII^o, pontificatu domini Urbani pape V, indictione secunda, mense novembris die VIII^o, presentibus hiis testibus domino Paulo de Vallatis, domino presbitero Amico rectore ecclesie Sancte Marie de Publico ¹, Bucciarello cocho de regione Parionis et Iohanne famulo domini Macthei de Baccariis ad hec vocatis et rogatis et presentibus, volentibus et acceptantibus dictis partibus.

Scriptum et publicatum per me Antonium Laurentii Stephanelli, publicum notarium de Urbe, mandato arbitrorum predictorum et cetera.

^a *Nel testo* quacumque ^b *corr. su* Iuliani ^c *nel testo* mercatoris

193

1363 novembre 9, *in regione Sancti Angeli*

Dactolus Gaielli, *ebreo del rione Sant'Angelo, promette a suo fratello Sabbatucio di salvaguardarlo dagli obblighi riguardanti la metà non a lui spettante del debito che hanno contratto insieme, impegnandosi a restituire le somme che gli competono; in suo favore si offre come garante l'ebreo Mele Gallitelli.*

V. nn. 191, 192.

(f. 187r) ¶ Indictione secunda, mense novembris die nono.

Im presentia mei notarii et cetera. Dactolus Gaielli iudeus de regione Sancti Angeli sua bona voluntate promisit et sollemniter stipulatione convenit Sabbatucio

¹ La chiesa di Santa Maria *de Publico* (o *in Publico*), tuttora esistente, si trova nel rione Regola, vicino il Palazzo Santacroce; nel sec. XVI fu detta *in Publicolis*, perchè la nobile famiglia Santacroce, che era sua patrona, pretese di far risalire il suo albero genealogico all'antica *gens* romana dei *Valerii Publicola* (v. HÜLSEN 1927, p. 361).

germano fratri suo, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque hereditibus et successoribus, trahere et conservare ipsum Sabbatucium indenpnem a debito et obligatione pro quo ipse Sabbatucius tenetur infrascriptis personis pro infrascripto debito, videlicet pro medietate ipsum Dactolum contingere<t>, imprimis de debito Iuliani de Rogeriis qui sunt XXIII libre provisinorum, item Cecchi Natoli qui sunt VIII^o libre et denarii XXX, item Luce Machari qui sunt XXIII^{or} libre provisinorum, sollidi IIII^o, denarii II, item domine Iacobe uxoris Heunufrii Cecchi Melis qui sunt centum sollidi provisini in quibus dictus Sabbatucius tantum tenetur et obligatus est occasione mutui et credentie sibi facte per ipsos superius nominatos; pro quibus quantitibus et dictis personis dictus Dactolus voluit et promisit dicto Sabatucio, presenti et recipienti, teneri ad restitutionem, videlicet pro medietate et cetera, pro quibus obligavit bona sua mobilia et immobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis et cetera legi loquenti quod si debitor et cetera. Et ad hec Mele Gallitelli, iudeus de dicta regione, sponte fideiussit et se et bona sua obligavit pro dicto Dactolo et eius precibus et rogationibus penes dictum Sabbatucium, presentem et recipientem et cetera, in omnem causam et eventum omnium et singulorum predictorum et voluit in solidum teneri et obligatus esse ad omnia ad que dictus Dactolus promisit et obligatus est in presente contractu et cetera, pro quibus obligavit bona sua et cetera, et voluit et cetera, renunciavit epistule divi Adriani et cetera, et generaliter et cetera.

Actum Rome in regione Sancti Angeli, presentibus hiis testibus videlicet domino Paulo de Vallatis, domino presbitero Amico, rectore ecclesie Sancte Marie de Publico, et Bucciarello cocho de regione Parionis ad hec vocatis et cetera.

194

1363 novembre 14, *ante domum domine Iacobe uxoris condam Palutii Scorfini*

Giacoma, vedova di Paoluccio Scorfini detto Passarus del rione Sant'Angelo, rilascia quietanza a Paolo Vallati, Sclavolinus fabbro e Amico rettore della chiesa di Santa Maria in Publicolis, esecutori testamentari di Passarus, per i diritti e i beni del defunto a lei spettanti per la dote, la donazione nuziale e i lasciti a lei fatti, avendo ricevuto 5 appezzamenti di vigna di proprietà di Santa Prassede fuori Porta Maggiore nel luogo chiamato Quattro Vasche, per un valore di 45 fiorini d'oro.

V. nn. 104, 195.

(f. 187v) Indictione secunda, mense novembris die XIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Domina Iacoba, uxor condam Palutii Scorfini dicti alias Passaro de regione Sancti Angeli, que quantum ad hec renunciavit omni suo iure dotis, donationis et cetera nec auxilio Velleiani senatus consulti quod est pro mulieribus introductum et cetera, sua bona voluntate renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit domino Paulo de Vallatis, Sclavolino ferrario et presbitero Amico, rectore ecclesie Sancte Marie de Publico¹, executoribus testamenti et ultime voluntatis dicti condam Passari, presentibus, recipientibus et stipulantibus pro se et eorum heredibus et successoribus perpetuo et executorio nomine predicto et omnium quorum interest vel interesse poterit in futurum et cetera, et mihi notario, ut publice persona presenti recipienti pro eis et omnium quorum interest vel poterit in futurum interesse, id est omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, tacitas et expressas, ypothecarias seu mistas que et quas habet et sibi competunt et in futurum competere possent contra dictos executores executorio nomine et in bonis ipsorum et dicti condam Passari, pretestu et occasione dotis, guarnimentorum, iurium dotalium et donationis propter nuptias ipsius domine Iacobe et relictis facti per ipsum condam Passarum dicte domine et suo ultimo testamento in quibus^a apparet instrumentum dotale ipsius domine Iacobe et testamentum factum scriptum manu mei notarii, et generaliter de omni eo quod dictis occasionibus seu quacumque alia occasione, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque usque in presentem diem, ita quod presens refutatio sit generalis et generalissima et in ea omnia veniant et venisse intelligantur etiam si^b de eis et quolibet eorum facta esset in presente contractu de verbo ad verbum mentio specialis et cetera. Hanc autem / (f. 188r) refutationem et omnia et singula que dicta sunt et infra dicentur dicta domina Iacoba fecit dictis executoribus, presentibus et recipientibus nomine quo supra pro eo quod confessa fuit et est integre de omnibus suis iuribus et actionibus a dictis executoribus executorio nomine fore^c satisfactum et ab eis recepisse et habuisse omne id quod habere et recipere debet de bonis et hereditate dicti condam Passari, mariti ipsius domine Iacobe, et pro eo quod dicti executores executorio nomine predicto hac presente die dederunt, cesserunt et concesserunt dicte domine Iacobe, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, id est quinque petias vinearum, vitum et arborum, plus vel minus quante sunt ad quartam reddendam, cum omnibus iuribus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis ad ipsam vineam, que posite sunt in proprietate

¹ La chiesa di Santa Maria *de Publico* (o *in Publico*), tuttora esistente, si trova nel rione Regola, vicino il Palazzo Santacroce; nel sec. XVI fu detta *in Publicolis*, perchè la nobile famiglia Santacroce, che era sua patrona, pretese di far risalire il suo albero genealogico all'antica *gens* romana dei *Valerii Publicola* (v. HÜLSEN 1927, p. 361).

ecclesie Sancte Prasedis de Urbe extra Portam Maiorem in loco qui dicitur IIII^o Vasche inter hos fines: ab uno latere tenent heredes condam Rentii Quattro Vasche, ab alio tenet ipse Sclavolinus executor predictus, ante est via publica; dantes et concedentes dicte domine Iacobe, presenti et recipienti, plenam licentiam et potestatem dictam vineam cum iuribus et pertinentiis suis propria auctoritate capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, uti, frui, vendere, donare, obligare et cetera facere que sibi placuerit tamquam de re sua propria, et donec corporalem possessionem fuerit adeptus de predictis dicta domina constituerunt se dicto executorio nomine ipsius domine tenere et possidere et cetera; quam vineam cum iuribus et pertinentiis suis extimat(is) dederunt, ut dictum est, dicte domine, presenti et recipienti, de voluntate ipsarum partium pro pretio et nomine pretii XLV florenorum boni auri, asserentes dicti executores ultra dictum pretium ab aliquo non invenisse, / (f. 188v) de quibus omnibus et singulis dicta domina Iacoba a dictis executoribus executorio nomine se bene quietam, contentam et pacatam vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera, promittens dicta domina Iacoba dictis executoribus executorio nomine quod dicta iura sunt sua et quod nemini sunt vendita, data, donata et cetera, in totum vel in partem, nec de eis vel parte ipsorum factus est contractus vel quasi cum aliqua persona, universitate vel loco in preiudicium presentis contractus et cetera; et, si contrarium appareret et evictio sequeretur de predictis vel aliquod predictorum, in totum vel in partem, in danpnis venirent vel expensas facerent, dicti executores et cetera omnia ipsa danpna, expensas et interesse et dictam executionem duplam reddere et restituere eis promiserunt in pecunia numerata et cetera, pro quibus danpnis, expensis et interesse stare et credere voluit soli sacramento ipsorum executorum vel alterius eorum et cetera. Pro quibus observandis obligavit dicta domina penes ipsos executores omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera, que bona quantum ad hec nomine precario ipsorum^d tenere et possidere constituit et cetera, et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica et cetera, diebus feriatis et non feriatis^e quibus renunciavit expresse et cetera, renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori et cetera et illi legi qua cavetur quod si debitor et cetera et generaliter omnibus legibus, statutis et defensionibus quibus se contra predicta defendere et cetera; et dicti executores, executorio nomine quo supra, promiserunt dicte domine Iacobe, presenti et recipienti pro se et quo supra nomine, quod dicta vinea cum iuribus et pertinentiis suis fuit dicti condam Passari et quod / (f. 189r) nemini per eos vel alium eorum in totum vel in partem est vendita, data, donata et cetera nec contractus vel quasi contractus factus est nec factus appareret in preiudicium presentis contractus et cetera et, si contrarium appareret et evictio sequeretur, promiserunt dicti executores executorio nomine dicta evictionem duplam reddere et restituere

de aliis bonis dicti condam Passari que tunc reperirentur ac omnia danpna, expensas et interesse et cetera, pro quibus danpnis, expensis et interesse^f stare voluerunt soli et simplici sacramento ipsius domine et cetera. Pro quibus observandis dicti executores nomine predicto obligaverunt omnia bona dicti Passari mobilia et immobilia et cetera et voluerunt pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et cetera, renuncia(n)tes omnibus feriatis et cetera, legi cedo bonis et cetera, et illi legi qua cavetur et cetera, et generaliter omnibus aliis legibus, statutis et defensionibus contra predicta facient(ibus) et cetera, et dictus Sclavolinus promisit quod uxor sua huic dationi consensit et cetera.

Actum Rome ante domum dicte domine, presentibus hiis testibus videlicet Cola Nucii Cecchi, Iacobo della Balestra, pescivendolis omnibus de regione Sancti Angeli, et Iohanne captivo^g mandatario de regione Arenule ad hec et cetera.

^a Segue depennato ten(etur) ^b nel testo ssi ^c fore nel margine interno con segno di richiamo
^d corr. su ipsius ^e segue depennato leg ^f segue depennato ac dicta ^g lettura incerta.

1363 novembre 14, *ante domum domine Iacobe uxoris condam Palutii Scorfini*

Giacoma, a nome di sua figlia Renzola e per la sua dote di 100 fiorini, riceve in deposito dagli esecutori testamentari 146 lire di provisini lasciate in eredità alla figlia dal defunto Passarus nel suo testamento.

In calce al documento: «Completum et restitutum»; nel margine inferiore l'annotazione: «Completum secundum notam scriptam manu mei quia habui potestatem».

V. nn. 104, 194.

(f. 189r) Eodem die, loco et coram dictis testibus. Im presentia mei notarii et cetera. Supradicta domina Iacoba sponte confessa fuit habuisse et recepisse in depositum a supradictis executoribus executorio nomine pro Rençola filia sua pupilla et de dote ipsius Rençole de summa centum florenis videlicet centum LXVI libras provisinorum: quam pecuniam reliquid eidem Rençole dictus Passarus in suo ultimo testamento et cetera, quam pecuniam promisit tenere omni suo periculo et cetera et eisdem executoribus solvere quando nubetur dicta Rençola et cetera, pro quibus obligavit bona sua et cetera, renunciavit et cetera promisit et cetera.

1363 novembre 15, Roma

Alessio di Bucio de Romano del rione Trastevere vende a Lello di Cola Rubei dello stesso rione, per il periodo che va dalla data dell'accordo alla festa di sant'Angelo del successivo mese di maggio, l'erbatico della quarta parte dei possedimenti di Cerveteri dello stesso Alessio posti fuori Porta Pertusa, per il prezzo di 110 fiorini dei quali ne riceve subito 10; il suddetto Lello si impegna a corrispondere la somma restante entro la successiva Pasqua e a far pascolare solo pecore, mentre Alessio si riserva il diritto di far pascolare negli stessi prati animali più grossi.

(f. 189v) Indictione secunda, mense novembris die XV.

Im presentia mei notarii et cetera. Magnificus vir Alexius domini Bucii de Romano de regione Transtiberim, qui iuravit et cetera, sua bona voluntate vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit Lello Cole Rubei de dicta regione, presenti et recipienti pro se, et cui ipse dare, vendere et concedere voluerit, pro infrascripto tempore videlicet ab hodie usque ad festum Sancti Angeli de mense maii proxime futuro, id est herbaticum seu herbas minutas tantum quarte partis tenimenti castris Cerveteris ipsius Alexii, iunte pro indiviso cum aliis duabus partibus et una parte domini Petri de Romano, patris ipsius Alexii et Cole fratris ipsius Alexii, posit(e) extra portam Pertusi infra suos confines et cetera^a, ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, fruendum cum bestiis, pecudis tantum pascuendum et pasci faciendum vel sine, pro suo libito voluntatis toto dicto tempore, reservato ipsi Alexio <iure> mictendi seu micti faciendi bestias quascumque grossas in dictis herbis, missis bestiis pecudinis per dictum Lellum et cetera. Hanc autem venditionem et omnia supradicta dictus Alexius fecit dicto Lello, presenti et recipienti, pro pretio CX florenorum de quibus nunc presenti recipienti X florenos; residuum vero solvere promisit dicto Alexio, presenti et recipienti, hinc ad festum Pascatis Resurrectionis Domini proxime futurum cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus obligavit bona sua et cetera et voluit cogi et cetera, renunciavit et cetera et dictus Alexius promisit quod dictum herbaticum est suum et nemini pro dicto tempore est venditum et cetera et, si contrarium appareret, promisit de evictione et eum defendere et cetera, pro quibus obligavit bona sua et cetera renunciavit omnibus feriatis, legi et cetera et voluit posse cogi et cetera.

Actum Rome, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho de Arcu, domino Nicolao Alibrandi, Letitio spetiario et Cola Petraccia de regione Transtiberim et cetera.

^a Segue depennato h

1363 novembre 16, in domo domini Macthei de Baccariis

Matteola, figlia di Matteo de Baccariis, dottore in legge del rione Sant'Angelo, ed erede di sua madre Sofia, nonché erede per metà dei defunti fratelli Giacomello, Maria e Caterina, rilascia quietanza a suo padre Matteo, in qualità di erede degli altri figli defunti, per ciò che a lei è spettante dei diritti dotali di sua madre Sofia, poiché le è stato già corrisposto quanto dovuto in occasione del suo matrimonio.

In calce al documento « Completum, restitutum »; nel margine inferiore esterno di f. 192r l'annotazione: « Completum secundum notam scriptam manu mei notarii que est a tergo huius libri ».

(f. 190r) Indictione secunda, mense novembris die XVI^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Mactheula filia nobilis viri domini Macthei de Baccariis legum doctoris de regione Sancti Angeli et filia et heres condam domine Sophie matris eius ac soror et heres pro^a medietate condam Iacobelli, Marie et Catherine filiorum dicte condam domine Sophie uxoris dicti domini Macthei que renunciavit auxilio Velleiani senatus consulti et cetera, certiorata per me notarium et cetera ac etiam iuravit ad sancta Dei evangelia corporaliter tacto libro scripto contra infrascripta omnia et singula non facere vel venire ratione et occasione sue minoris etatis XX annorum seu XXV seu qualibet alia occasione, causa, titulo seu modo quomodocumque et qualitercumque et restitutionem in integrum perpetuo adversus infrascripta non^b petere promisit, certiorata per me notarium de ipso beneficio quid sit et quid dicat et cetera, sua bona, propria et spontanea voluntate liberoque eius arbitrio renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit dicto domino Mactheo patri suo, presenti et recipienti pro se et suo proprio nomine et ut patri, heredi et legitimo successori dictorum condam Iacobelli, Marie et Catherine filii sui et filiarum suarum et sororum et fratris dicte Mactheule et filiorum dicte condam domine Sophie uxoris dicti domini Macthei, id est omnia et singula iura nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas tacitas vel expressas, ypothecarias seu mistas que et quas habet vel habere posset et sibi competunt et in futurum competere possent et cetera contra ipsum dominum Mactheum et in bonis ipsius pretestu et occasione videlicet dotis, iurium dotalium, guarnimentorum et iocalium dicte condam domine Sophie matris ipsius Mactheule et generaliter de omni eo quod petere vel habere seu recipere posset dictis occasionibus quomodocumque et qualitercumque et cetera. Hanc autem renunciacionem et refutationem et

omnia et / (f. 190v) singula que dicta sunt et infra dicentur dicta Mactheula fecit dicto domino Mactheo, presenti, recipienti pro se et quo supra nomine ac heredi et successori ipsius perpetuo, pro eo quod ex certa scientia et non per errorem confessa fuit ad ipso domino Mactheo de predictis et quolibet predictorum integre fore sibi satisfactum et maxime in dote et guarnimentis et iocalibus^c solutis et datis per ipsum dominum Mactheum dicte Mactheule in eius maritagio et cetera de quibus omnibus supradictis se bene quietam, contentam vocavit et cetera, et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum, non satisfactorum et cetera, et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis, statutis et ordinamentis quibus contra predicta venire posset et cetera, promictens quod dicta iura sunt sua et ad eam spectant pleno iure et cetera, quod nulli in totum vel in partem sunt vendita, data et cetera nec contractus vel quasi factus est nec factus apparet in preiudicium presentis contractus et, si contrarium appareret et evictio sequeretur, promisit ipsam evictionem reddere duplam et cetera et omnia danpna, expensas et cetera, promictens etiam dictum dominum Mactheum ac heredes et bona ipsius dicta occasione perpetuo non molestare et cetera, pro quibus obligavit bona et iura sua mobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et in omni curia ecclesiastica vel civili et cetera, renuncia(ns) omnibus feriatis et cetera, legi cedo bonis, cedendarum, legi qua cavetur et cetera.

Actum Rome in domo dicti domini Macthei, presentibus hiis testibus videlicet Cola Galgioffi dicto Fragna molendinario, Rentio Stephanelli pellipario de regione Sancti Angeli et Bucio iumentario ipsius domini Macthei de regione Transtiberim ad hec vocatis et cetera.

(f. 191r) Supradicta Mactheula et dictus Mactheus deferunt mihi notario potestatem predictam refutationem faciendi, excedendi, cedendi, minuendi ad sensum sapientis mei notarii, non mutata substantia, veritate et cetera.

^a Seguono quarta depennato e pro ripetuto

^b segue depennato f

^c nel testo iocalium

(f. 192r) In nomine Domini, amen. Hic est nonus liber sive caternus abbreviatarum, contractuum, diversorum conditionum et personarum factus, scriptus et compositus per me Anthonium Laurentii Stephanelli de Scambiis civem romanum, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicum notarium sub dictis anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo tertio, pontificatu domini Urbani pape V, indictione secunda, mense et diebus infrascriptis et ad fidem omnium infrascriptorum ideo me scripsi et singnum mei notar<i>atus apposui consuetum.

(SN)

198

1363 novembre 30, *iuxta ecclesiam Sancte Marie de Campitello*

Nicola, figlio del defunto Bucio Savelli, per sé e a nome di suo fratello Guglielmo, vende a Onofrio figlio del defunto Giacomo de Magistris Luce, notaio del rione Sant'Angelo, per il prezzo di 200 fiorini d'oro i seguenti beni: la quarta parte delle dimore poste nei rioni Ripa, Sant'Angelo e Campitelli delle quali un altro quarto appartiene ad Antonio Savelli e la metà a Luca Savelli; la quarta parte delle altre case che essi possiedono e per le quali ricevono un censo annuo; la quarta parte dei luoghi, posti nel portico di Ripa dove sono le venditrici di ortaggi e i cambiatori; la quarta parte di tutte le altre case, case dirute, pareti di travertino, luoghi comuni e peschiere poste nel fiume, situati nei suddetti rioni, indivise con i suddetti Antonio e Luca. Per procedere al passaggio di proprietà, Nicola nomina procuratore suo e di suo fratello Nicola di Lorenzo de Magistris Luce.

In calce a f. 194v « Completum et restitutum ».

V. n. 199.

(f. 192v) ¶ Indictione secunda, mense novembris die ultimo.

Im presentia mei notarii et cetera. Magnificus vir Nicolaus condam magnifici viri Bucii de Sabello pro se et suo proprio nomine et vice et nomine Guillelmi germani fratris sui pro quo principaliter se obligavit et promisit de rato et se facturum et curaturum quod dictus Guillelmus eius frater hanc venditionem et omnia et singula in presente contractu contenta ratificabit et acceptabit et contra non veniet aliqua ratione, causa, titulo vel modo immo hanc venditionem et omnia et singula infrascripta firma habebit et acceptabit et emologabit ad omnem petitionem et simplicem requisitionem

infrascripti Heunufrii emptoris, sua bona voluntate vendidit et venditionis titulo dedit, cessit et concessit, traddidit et mandavit pro se et quo supra nomine Heunufrio condam Iacobi de Magistris Luce notario de regione Sancti Angeli, presenti, recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo, et cui vel quibus dare et concedere voluerit, id est integram quartam partem ipsorum Nicolai et Guillelmi eius fratris omnium et singularum domorum et accasamentorum communium pro indiviso cum alia quarta parte magnifici viri Anthonii de Sabello et cum integra medietate magnifici viri Luce de Sabello positaram in regionibus Ripe, Sancti Angeli et Campitelli infra earum confines, in quibus domibus et accasamentis habitant inquilini^a et respondent pensiones et que consuete sunt dare ad pensiones preter illas quas ipsi magnifici viri inhabitant, cum omnibus et singulis earum usibus, utilitatibus, / (f. 193r) pertinentiis et adiacentiis; item et quartam partem eorum aliarum domorum de quibus habere debent pro iure proprietatis certum censum quolibet anno ab illis personis quarum est superficies; item et quartam partem omnium locorum ipsorum sitorum in porticu Ripe ubi manent folgiararie et ille que vendunt olera et locorum ubi manent cambiatores; item et quartam partem ipsorum omnium et singularum domorum discopertarum^b, inhabitatarum et dirutarum^c ac parietum tyburtine marmorei et aliarum parietum et locorum communium ac etiam piscariarum in flumine positaram et aliorum quorumcumque locorum sub quocumque vocabulo dicentur in dictis regionibus positaram, iuntorum^d pro indiviso cum dictis Antonio et Luca, ut predicatur cum omnibus et singulis eorum et cuiuslibet ipsorum usibus, utilitatibus, pertinentiis et adiacentiis ac introytibus et exitibus suis antiquis et modernis. Vendidit etiam dedit, cessit et concessit dictus venditor, pro se et quo supra nomine, eidem emptori, presenti et recipienti pro se et quo supra nomine, omnia et singula iura, nomina et actiones, petitiones reales et personales, utiles et directas, ypothecarias seu mistas que et quas habent et eidem venditori et dicto eius fratri in predictis competunt et in futurum competere possunt in dicta^e quarta parte domorum accasamentorum, proprietatum et locorum predictorum contra omnes personas, universitates et loca, nullo iure sibi pro se et quo supra nomine in dictis bonis aliquatenus reservato, volens quod ex nunc in antea liceat dicto emptori propria auctoritate dictas quartas partes dictorum domorum, accasamentorum, locorum, parietum et aliarum rerum predictorum et proprietatum capere, apprehendere, intrare, tenere, possidere, uti, frui, vendere, donare, obligare, alienare et cetera facere que sibi placuerit tam/quam (f. 193v) de re sua propria et quod dicta iura suo proprio nomine agat, petat, defendat, excipiat, recipiat, utatur, fruatur, experiatur utilibus et directis actionibus, que admodum ipse Nicolaus et frater facere poterant, constituens ipsum emptorem procuratorem in re et iuribus suis propriis. Et donec ipse emptor fuerit de predictis corporalem possessionem adeptus, constituit se et dictum eius fratrem^f nomine dicti emptoris ipsas quartas partes possessionum

predictorum tenere et possidere. Et ad ipsam possessionem eidem emptori tradendum et eum de predictis investendum et in corporalem possessionem mictendum fecit suum et dicti eius fratris procuratorem dictum Nicolaum testibus infrascriptis. Hanc autem venditionem et que dicta sunt et infra dicentur dictus Nicolaus, pro se et quo supra nomine, fecit eidem Heunufrio emptori, presenti et recipienti pro se et quo supra nomine, pro pretio et nomine totius pretii ducentorum florenorum boni et puri auri rectique ponderis, quos II^o florenos in auro confessus fuit ab ipso emptore recepisse et habuisse et apud se habere et tenere, de quibus se bene quietum et pacatum ac contentum vocavit; et renunciavit exceptioni non solutorum, non habitorum, non receptorum, non numeratorum dictorum florenorum, exceptioni doli mali, metus et in factum conditioni ob causam et sine causa et spei future numerationis et receptionis et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis, statutis et ordinamentis Urbis quibus se defendere posset^s renunciavit expresse; et, si predictae res vendite plus dicto pretio valerent, totum illud plus dictus Nicolaus pro se et quo supra nomine eidem emptori donat^h / (f. 194r) propter multa grata servitia que ab eo recepisse asseruerit, promittens dictus venditor quod dicte quarte partes dictarum domorum, accasamentorum, proprietatum et locorum predictorum spectant et pertinent ad ipsum Nicolaum et fratrem pleno iure et nemini in totum vel in partem sunt vendita, data, donata, cessa, concessa, obligata, alienata, nec ex eis in totum vel in partem factus est contractus vel quasi contractus in preiudicium presentis venditionis et quod licebit eidem emptori ipsas habere, tenere, possidere et fructificare perpetuo pacifice et quiete sine aliqua lite vel questione eidem inferenda in iudicio vel extra; et, si contrarium eveniret, promisit ipsum defendere et defendi facere contra omnes turbantes et turbare volentes ipsum emptorem in dictis rebus in iudicio et extra iudicium, ipsius Nicolai et fratris sui expensis propriis et causam et iudicium in se subire et suscipere et usque ad finem producere et exbrigare tali pacto quod ipse emptor nullum danpnum patiatur et finaliter, si evictionem de predictis in totum pateretur, promisit eidem restituere duplum dicti pretii et, si in partem, duplum pretii extimationis partis evicte, confitens talem vigere in Urbis statuto seu consuetudinibus in promissionibus, evictionibus rerum, necnon omnia danpna, expensas et interesse in quibus incurrerit pro predictis, pro quibus evictionibus, danpnis, expensis et interesse et de eorum numero et quantitate stare et credi voluit soli et simplici sacramento dicti emptoris; et promisit etiam in hiis se facturum et curaturum quod dictus Guillelmus eius frater, domina Iacoba, mater ipsorum, et domina Iohanna, uxor dicti Guillelmi, in hiis omnibus consensient et assentient et / (f. 194v) renunciabunt omnia iura que in dictis rebus venditis habent, cum sollemnitate iuris ad simplicem requisitionem et voluntatem predicti emptoris et dare pro predictis duos bonos et ydoneos fideiussores, qui sese obligaverunt in omnem causam et eventum omnium et singulorum predictorum cum sollemnitate

iuris. Pro quibus omnibus et singulis observandis dictus venditor pro se et quo supra nomine obligavit et pignori posuit eidem emptori, presenti et recipienti pro se et quo supra nomine, omnia bona sua mobilia et immobilia presentia et futura, que bona quantum ad hec nomine precario ipsius emptoris tenere et possidere constituit et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri in omni curia ecclesiastica vel civili et coram quocumque iudice vel auditore et omni tempore, diebus feriatis et non feriatis, quibus fer(iis) et feriatis diebus renunciavit expresse; renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum, beneficio fori, cedendarum et dividendarum actionum de duobus vel pluribus reis debendis et legi loquenti quod, si debitor non habet aurum, argentum vel mobilia, quod possit offerre de stabilibus creditori suo et generaliter renunciavit omnibus aliis auxiliis, statutis et beneficiis quibus se defendere et contra venire posset. Que quidem omnia et singula supradicta dictus Nicolaus venditor pro se et quo supra nomine fecit pro se et suo fratre et eorum heredibus et successoribus perpetuo eodem Heunufrio emptori, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus, in perpetuum actendere et observare, rata et firma habere et non contra venire sub dicta obligatione omnium bonorum suorum et pena unius libre auri, qua soluta vel non, hec instrumentum firmum perduret.

(f. 195r) Actum Rome iuxta ecclesiam Sancte Marie de Campitello, presentibus hiis testibus videlicet Lello Bellihominis, Petrucio Cole Pontiani spetiario de regione Campitelli et domino Nicolao domini Laurentii de Magistris Luce canonico ecclesie Sancte Pudentianeⁱ de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

^a nel testo inquillini ^b segue depennato disc ^c nel testo dirruitatarum ^d ac etiam-iuntorum
 nel margine inferiore di f. 193r con segno di richiamo ^e nel testo dictis ^f nel testo dictus eius frater
^g nel testo possess al posto del verbo ^h segno abbreviativo improprio ⁱ nel testo Prudentiane

1363 dicembre 1, ante domum Vannucii Petrocchi

VannoZZo Petrocchi, notaio del rione Sant'Angelo, e sua moglie Sabbetta, acconsentono alla vendita effettuata da Nicola Savelli a Onofrio de Magistris Luce.

V. n. 198.

(f. 195r) Eodem anno, mense decembris die primo.

Im presentia mei notarii et cetera. Vannucius Petrocchi, notarius de regione Sancti Angeli, et domina Sabbeta uxor eius, cum consensu et voluntate dicti Vannucii mariti sui presentis et consensientis, que domina quantum ad hec renunciavit omni suo iure dotis, donationis propter nuptias, alimentorum, parafernorum, relictorum et quorumcumque iurium necnon auxilio Velleiani senatus consulti quod est pro mulieribus introductum, certiorata per me notarium de ipso auxilio quid sit et quid dicat, certiorati dicti Vannucius et uxor et quilibet ipsorum per me notarium infrascriptum de supradicta venditione facta per magnificum virum Nicolaum de Sabello pro se et Guillelmo, germano fratre suo, supradicto Heunufrio de Magistris Luce, emptori prefato de domibus et rebus predictis, bonis eorum et cuiuslibet ipsorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus supradicte venditioni et omnibus et singulis in ea contentis consensierunt et eorum consensum prestiterunt Heunufrio emptori predicto, presenti et recipienti, et renunciaverunt et refutaverunt omni eorum iuri si quod haberent vel habere possent nunc / (f. 195v) et in futurum in domibus et rebus supradictis quocumque modo, iure, titulo seu^a causa. Hunc autem consensum et omnia que dicta sunt et infra dicentur fecerunt dicti Vannucius et uxor eius et quilibet eorum prefato Heunufrio^b emptori, presenti et recipienti, propter honestum amorem et dilectionem quem et quam predicti Vannucius et uxor eius et quilibet eorum nunc habent et in futurum habere sperant et propter multa grata servitia^c que ab eodem Heunufrio asserunt sese recepisse et pro eo etiam quod dicta domina Sabbeta asseruit fore cautam de dote et iuri<bu>s suis dotalibus in aliis et super aliis bonis dicti Vannucii mariti sui, que omnia et singula supradicta promiserunt perpetuo non revocare occasione alicuius ingratitude sub obligatione omnium bonorum suorum.

Actum ante domum dicti Vannucii, presentibus hiis testibus videlicet Ceccho Romanelli Musciani de regione Colupne, Salvato Spalle de regione Campi Martii et domino Nicolai domini Laurentii de Magistris Luce de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis.

Ego Antonius Laurentii et cetera.

^a Segue ripetuto e depennato modo servitiis

^b segue tratto verticale depennato

^c corr. su multis gratis

1363 dicembre 3, *ante domum habitationis domini Macthei de Baccariis*

Nucio di Giovanni Egidii Pierleoni detto Grassus Tramundi del rione Campitelli dichiara di aver ricevuto in deposito da Domenico di Pietro Leonis Pierleoni del rione Ripa 86 fiorini d'oro.

In calce a f. 196r «Completem et restitutum»; nel margine inferiore di f. 196r l'annotazione: «Completem secundum notam scriptam manu mei Antonii notarii que est a tergo huius libri».

(f. 196r) Indictione secunda, mense decenbris die III^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Nucius Iohannis Egidii de Perlleonibus dictus alias Grassus Tramundi de regione Campitelli sua bona propria et spontanea voluntate confessus fuit et in veritate recongnovit se habuisse et recepisse et apud se habere et tenere in depositum nomine et ex causa depositi a nobile viro Dominico Petri Leonis de Perlleonibus de regione Ripe, presente, recipiente et legitime stipulante pro se suisque heredibus et successoribus, id est octuaginta sex florenos boni et puri auri rectique ponderis de quibus se bene quietum, contentum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera. Quos quidem florenos et depositum promisit dictus Nucius dicto Dominico, presenti et recipienti pro se et quo supra nomine, tenere, custodire et salvos facere omni suo periculo et cetera scilicet incendii, naufragii et cetera. Et promisit dictus Nucius dicto Dominico, presenti et recipienti ut dictum est, dictos florenos et depositum in pecunia numerata et florenis de auro reddere et restituere ad omnem petitionem, requisitionem et voluntatem dicti Dominici vel eius heredum et successorum cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus omnibus et singulis observandis dictus Nucius obligavit omnia bona sua mobilia et immobilia et cetera penes dictum Dominicum, presentem et recipientem ut dictum est, et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et in omni curia et cetera, diebus feriatis et non feriatis, quibus renunciavit expresse; renunciavit etiam beneficio cessionis bonorum et cetera, et legi qua cavetur et cetera, et generaliter et cetera.

(f. 196v) Actum ante domum habitationis domini Macthei de Baccariis, legum doctoris, presentibus hiis testibus videlicet Iohanne de Vulgaminis notario, Nicolao Torderonii et Mascio de Baccariis de regione Sancti Angeli et Nucio Macthioli ferrario de regione Tramstiberim ad hec vocatis et cetera.

1363 dicembre 3, *ante domum habitationis domini Macthei de Baccariis*

Nucio di Giovanni Egidii Pierleoni detto Grassus Tramundi del rione Campitelli, dichiara di ricevere in soccida da Domenico Pierleoni del rione Ripa, per i successivi 3 anni a partire dalla data odierna, 48 vacche cum dimidio ad grossum, promettendo di restituirgli metà dei capi, scaduti i 3 anni, e di trattenere per sé l'altra metà.

(f. 196v) Eodem mense, dicto die, loco et coram predictis testibus et cetera.

Im presentia mei notarii et cetera. Nucius Iohannis Egidii de Perlleonibus dictus alias Grassus Tramundi de regione Campitelli sua bona voluntate confessus fuit habere in soccitam et nomine bone soccite a nobile viro Dominico Petri Leonis de regione Ripe, presenti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus, pro tribus annis proxime futuris ab hodie incipiendo videlicet quatragesima octo vaccas cum dimidio ad grossum, quas omnes vaccas dictus Nucius confessus fuit apud et penes se habere et tenere et habuisse et recepisse modo predicto de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit <exceptioni> non assignatorum, non numeratorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus iuris canonici et civilis et cetera, sub pactis et tenoribus infrascriptis videlicet quod dictus Grassus teneatur et debeat toto dicto tempore trium annorum dictas vaccas <h>abere et gubernare pastoribus et herbis omnibus ipsius Nucii sumptibus et expensis ad usum et consuetudinem bone soccite^a in Urbe / (f. 197r) usitate et cetera, et, si casus esset quod absit quod aliqua ipsarum bestiarum infra dictum tempus defectu et mala guardia ipsius Nucii perderetur, deguastaretur vel moriretur, tunc dictus Nucius teneatur et debeat ipsam de suo proprio dicto Dominico emendare, reddere et satisfacere pretium condecens quod valebit, et, si casus esset quod absit aliqua ipsarum bestiarum deguastaretur, moriretur vel perderetur non culpa nec defectu dicti Nucii et eius pastoris, tunc et in dicto casu unus quisque ipsorum Nucii et Dominici teneatur de predictis solvere pro rata et cetera; alia facere teneantur et debeant dictus Nucius et Dominicus ad usum et consuetudinem bone soccite in Urbe consuete et cetera. Hanc autem receptionem et omnia que dicta sunt dictus Nucius fecit dicto Dominico, presenti et recipienti ut dictum est, pro eo quod dictus Nucius promisit et convenit dicto Dominico completis dictis tribus annis dictas vaccas cum toto earum^b melioramento dividere et integram medietatem dare et assignare dicto Dominico vel heredibus et successoribus suis, aliam vero medietatem habeat et habere debeat dictus Nucius et si actum extitit inter ipsas

partes et cetera. Pro quibus omnibus et singulis observandis dictus Nucius dicto Dominico, presenti et recipienti, omnia bona sua mobilia et cetera er voluit dictus Nucius pro predictis posse cogi, compelli et cetera omni tempore et ubique et cetera, renunciavit omnibus feriatis et cetera legi cedo bonis, cedendarum et cetera, et illi legi qua cavetur et cetera et generaliter et cetera.

^a *Nel testo socciete* ^b *nel testo eorum corr. su eius*

202

1363 dicembre 13, *ante domum domini Macthei de Baccariis*

Luca de Baccariis del rione Sant'Angelo loca ad pensionem a Sagacçolus di Boneventura, ebreo dello stesso rione, per un anno a decorrere dal successivo Natale, una casa con piano terra e solaio nello stesso rione in Ruga Iudeorum, al prezzo di 5 fiorini d'oro da corrispondere metà nel giorno di Natale e metà 6 mesi dopo.

(f. 197v) ¶ Indictione secunda, mense dece<n>bris die XIII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Lucas de Baccariis de regione Sancti Angeli sua bona propria et spontanea voluntate locavit et locationis titulo ad pensionem dedit et concessit Sagacçolo Boneventure, iudeo de regione predicta presenti et recipienti, pro uno anno proxime futuro incipiendo in die festivitatis Nativitatis Domini nostri Yesu Christi proxime venturo, id est quandam suam domum terrineam et solaratam positam in dicta regione in Ruga Iudeorum inter hos fines: a duobus lateribus sunt domus ipsius Luce, ante est via publica, retro est Porta de Baccariis vel si qui et cetera ad habendum, tenendum, possidendum, utendum, habitandum toto dicto tempore pro suo libito voluntatis et cetera. Hanc autem locationem fecit pro pretio V florenorum auri, quos ^a quinque florenos auri dictus Çagacçolus dare et solvere promisit in hunc modum dicto Luce, videlicet medietatem in die Nativitatis proxime futuro et aliam medietatem in principio dimidii anni elapso primo dimidio anno cum danpnis, expensis et cetera. Pro quibus observandis obligavit dicto Luce omnia bona sua mobilia et cetera et voluit pro predictis posse cogi omni tempore et cetera, renunciavit omnibus feriatis, legi cedo bonis et cetera et generaliter et cetera, et dictus Lucas promisit hanc locationem toto dicto tempore non revocare sub obligatione omnium bonorum et cetera.

Actum Rome ante domum domini Macthei de Baccariis, presentibus hiis testibus videlicet presbitero Benedicto rectore ecclesie Sancti Laurentii de Pusciola de Tramstiberim, Paulo Carnalvare de regione Parionis et Andreotio Lelli Gibelli de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et cetera.

^a *Segue depennato* quidem

203

1363 dicembre 17, *in domo Cecchi Pucii*

Petrucio, figlio del defunto Nucio di Matteuccio Pauli Grassi del rione Sant'Angelo, e Pernuccia, figlia del defunto Sabba di Cecco di Pucio, contraggono matrimonio per subarratio celebrata cum anulo arratorio.

V. nn. 12, 13, 73, 165, 185, 186.

(f. 198r) ¶ Indictione secunda, mense decenbris die XVII^o.

Im presentia mei notarii et cetera. Hec est subarratio et stipulatio facta et sollemniter celebrata cum anulo arratorio per Petrucium filium condam Nucii Macthutii Pauli Grassi de regione Sancti Angeli ex una parte et Pernutiam filiam condam Sabbe Cecchi Pucii ex parte altera, scripta^a et stipulata per me Antonium notarium infra scriptum hoc modo^b dicendo et intrigando eas videlicet: “Petre, vis pro tua legitima uxore dictam Pernutiam presentem?” Tunc respondit et dixit: “Volo.” Iterum interrogando dictam Pernutiam dicendo: “Pernutia, vis pro tuo legitimo marito dictum Petrucium presentem?” tunc respondit et dixit: “Volo” et sic unus alium pro viro et uxore approbaverunt sub verbis predictis et facta fuit per dictum Petrucium cum anulo çaffiri tunc subarratio in digito manus anularis ipsius Pernutie sibi per me notarium assignat(o), facta predicta stipulatione, interrogatione et respensione et cetera.

Actum Rome in domo dicti Cecchi Pucii, presentibus hiis testibus videlicet sapiente viro domino Mactheo de Baccariis legum doctore^c, Andreotio Riccardi de Buccamatiis notario, Iohanne Iacobi de Vulgaminis notario, domino Paulo de Vallatis de regione Sancti Angeli et Sclavo Iohannis Angeli notario de regione Montium ad hec vocatis et cetera.

^a *scripta depennato per errore*

^b *segue depennato* videlicet

^c *nel testo* doctore

1363 dicembre 21, Roma

Bucciolotto di Giovanni Leonardi, pescivendolo del rione Sant'Angelo, rilascia quietanza a Giacomuccio di Gualterio de Acumolo di Nettuno, a nome suo e di Giovanni magistri Petri di Nettuno, per 30 fiorini d'oro che gli aveva prestato.

(f. 198v) Indictione secunda, mense dece<n>bris die XXI°.

Im presentia mei notarii et cetera. Bucciolotus Iohannis Leonardi pescivendolus de regione Sancti Angeli sua bona voluntate renunciavit et refutavit et per pactum de ulterius non petendo remisit Iacobucio Gualterii de Acumolo de castro Noctune, presenti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus perpetuo et vice et nomine Iohannis magistri Petri de castro Noctune, et mihi notario, ut publice persone presenti, recipienti et legitime stipulanti pro ipso Iohanne et eius heredibus et successoribus perpetuo, id est de XXX florenis auri tantum, in quibus eidem Bucciolotto tenebantur occasione mutui eis facti per ipsum Bucciolotum, et generaliter de omni eo quod dicta occasione petere posset^a et cetera. Hanc autem refutationem fecit pro eo quod nunc presentialiter et manualiter dictos XXX florenos auri a dicto Iacobucio dante et solvente pro se et dicto Iohanne recepit et habuit dictus Bucciolotus de quibus se bene quietum vocavit et cetera et renunciavit exceptioni non solutorum et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera, promictens dictus Bucciolotus dicto Iacobucio, presenti et recipienti pro se et nomine quo supra pro se, et mihi notario et cetera, quod dicta iura dictorum XXX florenorum sunt sua et nemini sunt vendita, data et cetera et, si contrarium appareret et evictio sequeretur et cetera, promisit ipsam evictionem duplam secundum iura reddere et restituere et omnia danpna, expensas et interesse in quibus incurrerit dicta occasione et cetera. Pro quibus omnibus et / (f. 199r) singulis observandis dictus Bucciolotus obligavit penes dictum Iacobucium, presentem et recipientem pro se et quo supra nomine, et penes^b me notarium et cetera, omnia bona sua mobilia presentia et cetera et voluit pro predictis posse cogi, compelli et conveniri omni tempore et in omni curia ecclesiastica vel civili et cetera, renunciavit omnibus feriatis, legi cedo bonis, cedendarum et dividendarum actionum et cetera, et illi legi qua cavetur et cetera et generaliter omnibus aliis exceptionibus et cetera.

Actum Rome, presentibus hiis testibus videlicet Nicolao Pauli Saxi macellario, Petropaulo Andreotii Pauli Alexii notario de regione Arenule et Antonio dicto Capolana pescivendolo de regione Sancti Angeli ad hec vocatis et rogatis et cetera.

^a Segue depennato dicta ^b corretto.

(f. 199v) Et ego Antonius Laurentii Stephanelli de Scambiis, civis Romanus, Dei gratia alme Urbis sacre Romane prefecture auctoritate publicus notarius quia predictis omnibus et singulis supradictis contractibus et abbreviaturis interfui eaque ut iacent manu propria scripssi et publicavi et in publicam formam complevi aliqua et aliqua non, set^a ad fidem perpetuam me huic cartabulo et eius finis scriptur(is) me subscripssi et scripssi et singnum mei notar<i>atus apposui consuetum.

(SN)

^a *Lettura incerta.*

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DI LUOGO
E DELLE COSE NOTEVOLI

Oltre ai nomi di persona e di luogo si registrano anche i titoli, le cariche, le dignità, le professioni e le cose notevoli. Le liste delle dignità e delle cariche pubbliche, ripartite secondo le categorie, sono raggruppate sotto i rispettivi toponimi, o, nel caso di ecclesiastici, sotto l'ente di appartenenza, se specificato.

Gli enti religiosi sono stati indicizzati in ordine alfabetico in base alla voce principale (*basilica, ecclesia, hospitale, monasterium*), o a quella assunta come tale qualora uno stesso ente venga definito in più modi, e al nome proprio del santo cui sono dedicati, trascurando gli attributi *Sancta/Sanctus, Beata/Beatus, nova, maior*, etc.

La frequente presenza di grafie diverse di un nome e l'uso ordinario di diminutivi e accrescitivi dello stesso nome, riferiti ad un'unica persona ci hanno indirizzato a riunirli sotto un'unica voce principale, più corretta o maggiormente documentata; dalle diverse voci (registrate tutte nell'indice) si rinvia sempre a quella principale, evidenziata in neretto come quelle secondarie che l'accompagnano. Analogamente sono state raggruppate le varianti dello stesso cognome.

Nei casi di omonimia i personaggi identificati attraverso il patronimico sono stati distinti dagli omonimi privi di tale specificazione, il che non esclude che si possa trattare della stessa persona; come non si può escludere che sotto lo stesso lemma siano compresi omonimi diversi.

I toponimi sono riprodotti in corsivo quando il nome attuale corrisponde all'antico, mentre tra parentesi quadre si indica, sempre in corsivo, la corrispondente località moderna. Per tutte quelle località il cui riconoscimento è risultato impossibile si è ricorsi all'indicazione del territorio di appartenenza fornita dal documento.

I numeri rinviano ai documenti e ai relativi apparati, quelli romani alle pagine dell'introduzione.

Le abbreviazioni usate sono le seguenti: archipresb. = archipresbiter; B. = Beata/Beatus; can. = canonicus; cap. = cappellanus; c. = condan; ep. = episcopus; f. = filius/filia; fr. = frater; presb. = presbiter; S. = Sancta/Sanctus; ux. = uxor; v. = *vedi*.

- * * * c. Petri Capucie de Capoccinis: 139.
- * * * de contrata Campi Floris: 88.
- * * * de Florentino de Canpania: 67.

III^{or} Antepositi (Felicis Societatis Balistrariorum et Pavesatorum): 71: *v.* Petruspaulus Pontiani.
 III^o Vasche: *v.* Roma.

abbas: 68, 174, 175; monasterii S. Sabbe de Urbe, 68; S. Pauli: 174, 175: *v.* Guillelmus abbas monasterii S. Pauli.

abbatia Far(f)ensis (et monasterium) [*Abbazia di Farfa, Fara in Sabina, RI*]: XVII, 153, 155; capitaneus et vicarius terrarum et castrorum: *v.* Tuncius Tordonerii; capitulum: 153, 155; cappella: 154; cochus: *v.* Diotallevi; conventus: 153, 155; locus ubi sunt depicte due facies Salvatoris: 154; monac(h)us: 153, 155: *v.* Angelus de Reate, Cecchus de Quinçano, Iohannes Petrucii de Toschanella, Nicolaus Cecchi de Reate, Nicolaus Pauli de Reate, Petrus de Fara, Petrus de Reate; monasterium: 154, 155; prior: 153; yconomus: 153, 155: *v.* Petrus de Reate.

abbatissa: 117, 130; venerabilis monasterii S. Heufemie: 117, 130: *v.* Francisca de Comite.

Abraam, Abrahamucius

- Dactoli Gaielli: 191; fr.: *v.* Ventura Dactoli Gaielli.
- Donpne Rose, iudeus de Urbe: 60.
- absolutio: *v.* sententie absolutionis.
- Absumptio B. Virginis Marie: *v.* festum.
- Abundantia: *v.* Iohannes Abundantie.
- accasamentum: 136, 139.
- accimator: *v.* Cecchus della Celsa, Stephanellus accimator.

Accumolo, Acumulo, Acumolo [*Accumoli, RI*]:
v. Anthonius donpni Serre, Bucius de Saxo de Accumolo dictus Bucius iumentarius, Gualterius de Acumolo, Iohannes c. Gualterii vecturalis, Laurentius de Acumulo, Lippus Manuelis de Acumolo, Pucius de Acumulo; ecclesiae: *v.* S. Franciscus, S. Laurentius.

accusa: 8, 9, 19, 28, 29, 50, 163, 174.

accusatio: 8.

accusator: 9.

achimolum: 157.

acorallum: 167; *v.* paternoster.

actor: 117.

Addamiri: *v.* Iohannes Addamiri, Lellus Addamiri.

adhitus: 9.

administratio: *v.* amministratio.

administrator: 91, 120.

administratrix: *v.* amministratrix.

Albericis (de): *v.* Cecchus Iacobi Paulini (de Albericis), Iacobus Paulini (de Albericis), Paulinus Iohannis Paulini (de Albericis).

Albertus, Albertucius: *v.* Cola Alberti, Iami(as) Alberti S. Salvatoris, Paulus Iohannis Iacobi Alberti.

– Cargascius de Gianua, civis Marçilgie, morans in civitate Neapolim: 43.

– Petri magistri Alberti: 65; *v.* Santa ux. Albertucii Petri magistri Alberti.

– S. Salvatoris: *v.* Iami(as) Alberti S. Salvatori.

Alene: *v.* Rentius Alene.

Alexander: *v.* Amicus Alexandri.

– Iohannis Contis: 162; fr.: *v.* Conte Iohannis Contis.

Alexius Branchaleonis: *v.* Cola Alexii Branchaleonis dictus Spetiale.

– de Vallatis: *v.* Alexius magistri Pauli de Vallatis.

– dello Mascio: *v.* Cecchus Alexii dello Mascio.

Alexander (*segue*)

- dictus Sucosus, calcularius de regione S. Angeli: 104.
- domini Bucii de Romano, magnificus vir de regione Transtiberim: 196; fr.: *v.* Nicolaus domini Bucii de Romano; patruus: *v.* Petrus de Romano.
- Iohannis Alexii, notarius: 57.
- magistri Pauli de Vallatis de regione S. Angeli, dominus: 36-38, 116, 117.
- Saxitanus, 85; f.: *v.* Stephania ux. Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.
- Thome de Astallis (c.), spetiarius: *v.* heredes c. Alexii Thome de Astallis spetiarii.

Alfanti: *v.* Bertandus Alfanti.

altare: 64.

Alterius: 167; fr.: *v.* Lellus Corraducii; pater: *v.*

Corraducius (c.) spetiarius; soror: *v.* Perna ux.

Laurentii (Rentii) Bonianni de Magistris Luce.

Altrutii: *v.* Andreas Altrutii.

Amatescis (de): *v.* Nicolaus Iohannis Serraceni de Amatescis dictus alias Banca.

Amator: *v.* Lellus Amatoris.

Ambrosius, fr. ordinis S. Augustini: *v.* mater fratris Ambrosii ordinis S. Augustini.

Amedeis (de): *v.* Laurentius de Amedeis, Sabbas de Amedeis.

amicus: 29, 192.

Amicus

– Alexandri de castro Fare: 154.

– dominus, presb., cap. ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 75, 90, 99, 104, 111.

– dominus, presb., rector ecclesie S. Marie de Publico: 192-194.

amministratio: 65, 77, 84, 88, 104, 122, 130, 167.

amministratores: 18, 155, 162, 165, 184.

amministratrix: 90, 92, 99, 133, 154.

Amore: *v.* Lellus Scyndici dictus alias Amore.

Anania [*Anagni, FR*]: *v.* Daniel de Anania.

ancutus(-tinis): 134, 137.

Andrea

– Iohannis Passananti: *v.* Andrea ux. c. Iohannis Passananti.

– ux. c. Iohannis Passananti de regione Montium sive Trivii, domina: 58, 75; f.: *v.* Angnes ux.

Nicolai (Iordani) Ylperini dicti alias Spoletini; nepos: *v.* Paula ux. Mascii de Bacchariis.

– ux. c. Petrucii dicti alias Paparelli: domina: 111.

Andreas: *v.* Iohannes Andree.

– Altrutii: 11.

– Bosolini: 117.

– c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi: 29; fr.: *v.* Cola dictus alias Fragna c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, Lellus c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi.

– de Buccamatiis, Andreas Riccardi de Buccamatiis, notarius: 6, 46, 203; fr.: *v.* Stephanus Riccardi de Buccamatiis.

– de Maximis, dominus: *v.* Iacoba ux. Petrucii domini Andree de Maximis.

– de Muscianis, dominus, canonicus ecclesie S. Clementis de via Maiori: 116.

– della Ferracola, Ferraccola: *v.* Andreas Romani

– dello Monte: 85.

– Diotagiuti de regione S. Angeli: 127.

– dudum de Velletro nunc de regione S. Angeli: 46.

– ferrarius de regione S. Angeli: 79, 91.

– Gratiani, Andreotius Gratiani: 186; *v.* Antonius Andree Gratiani, Thomas Andree Gratiani.

– Iacobi Omniasancti, notarius: 76.

– Iohannis Gratiani de regione S. Angeli: 18; filii: *v.* Antonius.

– Leonardi de castro Fare: 154.

– magistri Arnulfi dudum de Velletro nunc de regione S. Angeli: 5.

– Philippi de civitate Terracene: 59.

– Pontianus, Pontiani: 17, 74, 129,

– Rentii Iohannis Berardi de regione Montium: 170.

– Riccardi de Buccamatiis: *v.* Andreas de Buccamatiis.

– Romani (Obicionis) dictus della Ferraccola (Ferraccola), notarius de regione Transtiberim: 189.

– Rubei: *v.* Colecta Andree Rubei.

– Tartarini de civitate Terracene: 60.

– Tini de Tuderto de contrata vie Maioris: 116.

Andreo(-nis): *v.* Pucius Andreonis.

Andreotia

- 91; f.: *v.* Divitia; vir: *v.* Bartholomucius Lallis.
- c. Cecchi Tadiotii: 53; mater: *v.* Angnes ux. domini Macthei de Baccariis.
- ux. c. Iohannis Raynaldi molendinarii: 122.

Andreotius

- 72; fr.: *v.* Antonius (magister), Barthellutius; pater: *v.* Lellus Capucie.
 - c. Nicolai Cecchi de regione Ripe: 114; fr.: *v.* Cecchus c. Nicolai Cecchi; mater: *v.* Bucia.
 - c. Palutii Pontiani: 98; mater: *v.* Margarita ux. c. Palutii Pontiani; tutor: *v.* Iohannes Brende.
 - c. Sabbe Ficoccie de regione Campitelli: 142.
 - Egidii Ylperini: *v.* Egidius Andreotii Egidii Ylperini.
 - Gibelli: *v.* Lellus Andreotii Gibelli.
 - Gratiani: *v.* Andreas Gratiani.
 - Lelli Gibelli, pescivendolus de regione S. Angeli: 31, 81, 151, 202.
 - Nucii Stephani de Fati de regione Arenule: 122; fr.: *v.* Antonius Nucii Stephani de Fati, Barthellutius Nucii Stephani de Fati; soror: *v.* Ceccha Nucii Stephani de Fati.
 - Pauli Alexii: *v.* Petruspaulus Andreotii Pauli Alexii.
 - Petracche, pelliparius de regione S. Heustachii: 6; pater: *v.* Cecchus Petri Çorre dictus alias Petrac(c)ha.
 - Petri Casate, calçectarius: 102.
 - Pontiani: *v.* Petruspaulus Andreotii Pontiani.
 - Riccardi: *v.* Meulus Andreotii (Riccardi) de Tybure.
 - Riccardi de Buccamatiis: *v.* Andreas Riccardi de Buccamatiis.
- Anestasia ux. olim Nucii de Buccabellis: 125; fr.: *v.* Paulus de Galganis; mater: *v.* Margarita ux. c. Cecchi Iordani de Galganis; pater: *v.* Cecchus Iordanis de Galganis; soror: *v.* Francisca ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce.

Angela

- Clodii: 62.
- Fusca, soror, monialis monasterii S. Heufemie: 117.
- lavandaria de regione Campitelli: 61.
- ux. Bucii Herrigoli, domina de regione Campitelli: 110.

- ux. Nicolai Scarafesini, domina: 168, 169.
- ux. Nucii Latini Grabielis, domina, heres c. domine Blancofloris ux. is c. Stephanelli Vallati: 184; f.: *v.* Ceccholella Nucii Latini Grabielis
- ux. Nucii Pauli Scrinariii pescivendoli de regione S. Angeli, domina: 94.
- ux. Petrucii dicti alias Trinchavino de regione Campitelli et contrata Mercati, domina: 57.

Angelo(-nis): *v.* Thomas Angelonis.

Angelus, Angelinus, Angelucius

- 81; fr.: *v.* Cecchus, Iacobucius, Iohannes c. Gualterii vecturalis.
 - Boctus, pescivendolus de contrata Mercati: 133.
 - Coeti de Podio Catini (c.), dominus, dudum canonicus ecclesie S. Clementis de via Maiori: 116.
 - de Civita, vecturalis de regione Montium: 86.
 - de Reate, fr., monachus monasterii Farfensis: 155.
 - de Vallatis de regione S. Angeli (c.), phisicus, magister: 13, 26, 27, 46, 64, 89; f.: *v.* Paulus magistri Angeli de Vallatis; fr.: *v.* Paulus de Vallatis.
 - Iohannis Iustini de Tybure: 167.
 - magister de civitate Tyburis: *v.* Santus magistri Angeli.
 - mandatarius de civitate Tybure: 71; f.: *v.* Radulfus
 - Nardi Nicolonis de civitate Tyburis: 136, 139.
 - Nicolai Ciantri, dominus, causidicus de Tybure: 162.
 - Pauli Symeonis, ser, notarius de Tybure: 71.
 - Petri Serranerii de castro Fare: 154.
 - Petri Stephani: *v.* Iohannes Angeli Petri Stephani, Petrus Angeli Petri Stephani.
 - Spin(n)a de Tramstiberim, religiosus vir, fr. ordinis Minorum: 84, 85, 88; fr.: *v.* Iacobus Spin(n)a.
 - Tassilli, notarius de Tybure: 136, 139.
 - Valengne: *v.* Nucius Angeli Valengne.
- Angilecti: *v.* Leucius Angilecti dictus alias Ciancha.
- Angilelli: *v.* Cecchus Angilelli.
- Anglicus: *v.* Henricus Anglicus, hospitale Anglicorum de regione Arenule, Iohannes Anglicus, Riccardus Anglicus, Robertus Anglicus de regione Pinee, Robertus Anglicus oblatus.

Angnes

- ux. domini Macthei de Baccariis: 23, 76; dudum vir: *v.* Cecchus Tadiotii (c.); f.: *v.* Andreetia c. Cecchi Tadiotii; fr.: *v.* Iohannes (c.), Laurentius (c.); mater: *v.* Symonecta; pater: *v.* Bucius Ancellocti Ricci.
 - ux. Nicolai Ylperini, Nicolai Iordani Ylperini dicti alias Spoletini de regione Montium, domina, 75; f.: *v.* Paula ux. Mascii de Bacchariis; mater: *v.* Andrea ux. c. Iohannis Passananti; pater: *v.* Iohannes Passananti.
 - ux. Pauli Cianche: 130; pater: *v.* Franciscus (Cecchus) Pucii.
- angnus: 93.

Anguillaria, castrum [*Anguillara, RM*]: *v.* Bucius Iannicchari de Anguillaria.

Anibaldus Cecchi Pauli: 157; *v.* piscaria.

Annuntiata: *v.* ecclesia B. Annuniate Virginis Marie extra Urbem sub cura Recommendatorum B. Virginis Marie.

Antepositi: *v.* III^{or} Antepositi, Banderensis.

Antonella: 90; fr.: *v.* Iacobellus, Iohannes; mater: *v.* Francisca ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce; pater: *v.* Heunufrius (c. Iacobi) de Magistris Luce.

Antonia

- 99; fr.: *v.* Iacobellus, Iohannes; mater: *v.* Francisca ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce; pater: *v.* Heunufrius (c. Iacobi) de Magistris Luce.
- 133; fr.: *v.* Cola; mater: *v.* Lella ux. Laurentii c. Cole Meçerini; pater: *v.* Laurentius c. Cole Meçerini.

Antonius, Anthonius

- 18; pater: *v.* Andreas Iohannis Gratiani; socius Iannocti Petracce: 32, 50.
- 81; fr.: *v.* Paulus; pater: *v.* Cecchus; patruus: *v.* Iohannes c. Gualterii vecturalis, soror: *v.* Rita.
- 92; fr.: *v.* Iacobellus, Lellus; mater: *v.* Francisca ux. Pauli (c. Nicolai) Sclerici; pater: *v.* Paulus Sclerici.
- 122; fr.: *v.* Fredericus; soror: *v.* Catherina ux. Iohannis Fangati, Lella ux. Nicolai Pauli Saxonis, Rença ux. Stephanelli dicti alias Rotondelli.
- Andree Gratiani de regione S. Angeli: 128.

- Ciaffi macellarii de regione Ripe: 90.
- Ciccharelli: 11.
- Cole de Capua de regione Transiberim et contrata Ripe Romee: 124.
- Cole de Cucullo: 11.
- Cole dello Puogio, tabernarius de regione Campitelli: 71.
- Cole Materie notarius: 11, 127.
- c. Pauli Ursini: 74; avia: *v.* Symonecta ux. c. Nicolai Deodati dicti alias Nicolai Contis; fr.: *v.* Catherina f. c. Pauli Ursini, Perna f. c. Pauli Ursini, Tuculo: 136, 139; soror: *v.* Perna * * * c. Petri Iohannis Capucie de Capoccinis: 136, 139; soror: *v.* Perna * * * c. Petri Iohannis Capucie de Capoccinis.
- de Apulia, fr. ordinis Minorum ecclesie S. Marie de Araceli: 84, 85, 88.
- de Padua, dominus, discretus et sapiens vir, caudidicus: 17.
- de Sabello, magnificus vir, 198.
- de Verulis: 155.
- della Vecchia, tabernarius de regione S. Angeli: 176.
- dictus Capolana, pescivendolus de regione S. Angeli: 204.
- donpni Serre de Acumulo, 81.
- Goioli, *notaio*: XXIII-XXVI.
- Iacobi della Balestra de regione S. Angeli: 67.
- Iohannis Matri de regione Campitelli, 92.
- Iohannis domini Iohannis Oddonis: 77, 130; fr.: *v.* Cecchus Iohannis domini Iohannis Oddonis; mater: *v.* Flos de Roma; pater: *v.* Iohannes domini Iohannis Oddonis.
- Iohannis Stançionis de regione Pinee, 92.
- Iotii, notarius de castro Montis Opuli: 156.
- Laurentii Impoccia, medicus: IX; *padre*: *v.* Lorenzo di Antonio Scambi.
- Laurentii Stephanelli de Scambiis, notarius: VII-XXI, 1-170; 172-204; f.: *v.* Lorenzo di Antonio Scambi; *madre*: Francisca uxor Laurentii Stephanelli; *padre*: *v.* Laurentius Stephanelli; *soprannome*: *v.* Impoccia, Poccia..
- Leucche de regione S. Angeli: 123.
- magister, 72; fr.: *v.* Barthellutius, Andreetius; pater: *v.* Lellus Capucie.

Antonius (*segue*)

- Palutii Malavolta de regione S. Adriani: 189.
- Pauli de Corso de regione Ripe: 18.
- Pauli Poli, nobilis vir de regione S. Angeli: 106, 120, 133, 165; filii: *v.* Iacobellus, Lellus, Palutius; *fr.:* *v.* Nicolaus Pauli Poli; *ux.:* *v.* Francisca c. Nicolai Parentii.
- Qualgiati, macellarius de regione S. Adriani: 189.
- Sabbe Petri Milane: 189; soror: *v.* Paula ux. c. Iohannis Ragia.
- Salamonis, pescivendolus de regione Campitelli, 56.
- Tucii domini Laurentii de regione Colupne: 173.
- anulum: 167, 203; arratorium, 203; çaffiri: 203; subarratorium: 167; *v.* tradditio.
- Apia: *v.* aqua, porta, vallis.
- apodissa: 32, 50, 77, 112, 130; captionis: 112.
- apostolos: 71.
- apotheca, apothecia: 64, 81, 104, 149; barberii: 64; spetiaria: 104.
- appellatio: 3, 45, 52, 174; *v.* notarii, - *appellatio-num.*
- appellus: 45; ammissorius, 45.
- Apulia: *v.* Antonius de Apulia.
- aqua: 134, 137; cursus aquarum: 134, 137.
- Aquila, civitas [*L'Aquila*]: 11; *v.* Andreas Alrutii, Antonius Ciccharelli, Antonius Cole de Cucullo, Carlus, Carolus, Blanco(-nis), Bucius de Aquila, Ceccharellus de Turre, Cecchus Thommassonis, Cola Corradi de Aquila, Cola Ioccie Lippi, Cola Iuliani, Gentilis, Iacobus de Castuca, Iacobus Merolini, Iannoctus Arduardi, Iohannes Addamiri, Iohannes Galioffi, Iohannes Nicolai Gualterii, Lellus Addamiri, Lodovicus, Mascius Cocchi, Namoratus, Nicolaus Petri Eptoris, Paulus Vecchie, Petrus notarii Nicolai de Aquila, Symeon Cole de Cucullo, Tata Vecchi, Vannucius Ponticarii, Venetianus.
- Araceli: *v.* S. Maria de Araceli.
- aratarius: *v.* Petrus Lallis.
- arbiter: 17, 19, 29, 30, 101-103, 159, 171, 175, 176, 178, 181-184, 192; de regione Montium: *v.* Paulus Rogerii.
- arbitrator: 17, 29, 30, 101, 102, 176, 178, 184, 192.
- arbitratus: 30, 184.

- arbitrium: 1, 6, 12, 17, 30, 35, 71, 95, 101, 102, 127, 162, 171, 175, 176, 183-185, 190, 192; boni viri: 171.
- arbor: 5, 22, 75, 150, 194.
- arca, archa: 131, 148; casalis quod vocatur Fieschari: 148.
- archipresbiter: *v.* Laurentius archipresb. S. Marie de Campitello.
- Arcu (de): *v.* Cecchus de Arcu.
- Ardinis (de): *v.* Valerius domini Iohannis de Ardinis.
- Arduardi: *v.* Iannoctus Arduardi.
- Arenule regio: *v.* Roma.
- Aretio [*Arezzo*]: *v.* Franciscus de Aretio.
- argangi(um): 134, 137, 141, 177; pro cernendo, 141, 177.
- Aricia [*Ariccia, RM*]: valle de Aricia, 92.
- arma: 113.
- Arnulfus, magister: *v.* Andreas magistri Arnulfi.
- arra: 10, 76, 86.
- arred(is): 130.
- ars: XI, XII, XXIII, 31, 56, 88, 107, 143; coctiatorum piscium: 56; merciarie: XII, pescivendulorum: X, XI, XXIII, 31, 88, 107, 143.
- Ascense Proti contrada: *v.* Roma.
- Ascentio, Adscentio: *v.* festum.
- assalimentum: 8.
- Astallis (de), Astalli: *v.* heredes c. Alexii Thome de Astallis spetiarii, Loyscius Nicolai de Astallis, Petrus Rentii Astalli, Thomarotius Astalli.
- auditor: 13, 198.
- Augustinus**
 - 162, 163; *fr.:* *v.* Cecchus Ceresis, Paulus, Rentius Cole Codicilli; patruus: *v.* Tucchus Pacçi.
 - Dolcette, notarius: 41, 61.
 - Pinciaronis, pescivendolus de regione S. Angeli: 31, 100, 151, 166.
- aurifex: *v.* Nicolaus Pauli Sabelli, Nucius Lapi.
- Avinion [*Avignone, Francia*]: 116.
- Bacchanus (civitas Aquile): 11.
- Baccariis (de), Bacchariis (de): *v.* Lucas de Baccariis, Mactheus de Baccariis, Mascius de Baccariis, Tucius de Bacchariis; *v.* Roma, quatrivius de Baccariis, porta de Baccariis.

Bacchus: *v.* Stephanus Bacchi.
 baccinarius: XXIV.
 Baccoli, locus extra portam S. Laurentii vel extra portam Domine: *v.* Roma.
 bacile: 167.
 Bactalgerius: *v.* Petrus Pandulfi Giagie dictus alias Petrus Bactalgerius.
 Baianni: *v.* Bartholomeus Baianni.
 Balcha (della): *v.* Iohannes della Balcha.
 balcolectus, balcolus: 92.
 Balçoli delle Macere: 92.
 Balçolus: *v.* Lo Balçuolo.
 Baldi: *v.* Nucius Baldi.
 balia: *v.* Sebilia.
 Balistra (de), Balestra (della): *v.* Iacobus de Balistra.
 ballator(i)um: 13
 Balneumregium [*Bagnoregio, VT*]: *v.* Iohannes de Balneoregio.
 bana: 85
 banbacillum: 85.
 Bancha: *v.* Nicolaus Iohannis Serraceni de Amatecscis dictus alias Bancha.
 banchum, bancum: 3, 8, 28, 52, 64; appellationis/-um: 3, 52; Camere Urbis: 28; Iohannis della Piacça in ecclesia S. Angeli: 64; malleficiorum: 8.
 Banderensis: 71, *v.* Paulus Symeonis.
 bandimentum, 72.
 barberius: *v.* Iohannes barberius, Lellus Iacobi barberii dictus alias Cafagione, Macthias Pauli barberii; *v.* apotheca.
 barbata: 113.
 Barçellona: *v.* Cola c. Barçellone,
 Barnabeus, mandatarius de contrata Mercati: 119; mandatarius curie regionis: 183, 184.
 Barthellutia, 85; cognata: *v.* Stephania ux. Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii fr.: *v.* Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.
Barthellutius: *v.* Iacobellus Barthellutii.
 – 72; fr.: *v.* Andreotius, Antonius (magister); pater: *v.* Lellus Capucie.
 – 88; f.: *v.* Laurentia ux. Romanelli c. Iacobi Pontiani, ux.: *v.* Perna.
 Bartholinus de Papia, Bartholomeus de Papia, legum doctor, iudex appellationum: 3, 50, 52,

Bartholomea

– de Iustinis, domina: 184; soror: *v.* Ritola de Iustinis.
 – fornaria Cecchole ux. is Rentii Lelli Nicolai: 150.
Bartholomeus, Bartholomucius: *v.* Maria Bartholomei.
 – Baianni: dominus, canonicus Principis Apostolorum: 44.
 – Celandronicus de civitate Florentini de Campania, nunc de regione Montium: 144.
 – de Papia: *v.* Bartholinus de Papia.
 – de Valle Montone, dominus, causidicus: 117.
 – Iohannis, tabernarius de regione S. Heustachii: 158.
 – Lallis de Civitate Regalis nunc de Urbe de regione S. Angeli: 91; f.: *v.* Divitia; fr.: *v.* Nicolaus, Petrus, Synibaldus; ux.: *v.* Andreotia.
 – Laurentii Cincii Iacobi Rubei: *v.* Meolus Laurentii Cincii Iacobi Rubei.
 – Nicolutii: *v.* Petrus Bartholomei Nicolutii.
 – Paulini: *v.* Paulinus Bartholomei Paulini.
 – Petri de Perusio de contrata vie Maioris: 116.
 – Romanucii: *v.* Romanucius Bartholomei Romanucii.
 – Setarolus, tabernarius de regione Campitelli: 110.
 Bartholomucius: *v.* Bartholomeus.
 basilica ad Sancta Sanctorum: 66.
 basilica Principis Apostolorum (*San Pietro*): XVII, 44, 45, 52, 134-136, 138, 139; canonicus: *v.* Bartholomeus Baianni, Franciscus de Thebaldescis, Nicolaus de Boccamatiis; principalis: 6, 22, 33, 82, 136, 144, 179; debitor: 7, 33.
 basilica S. Marie Maioris [*Roma*]: 116; canonicus: *v.* Stephanus Paloscii.
 Bate (della): *v.* Colutia della Bate.
 Belcogia: *v.* Paulus Belcogia.
 Bellushomo: *v.* Lellus Bellihominis.
 Bellus Spin(n)a de regione Tramstiberim: 148.
Benedictus
 – Bucii de Montepulciano, oblatus S. Heufemie de regione Montium: 117.
 – c. domini Iohannis de Vallatis, religiosus vir, fr. ordinis Predicatorum, prior ecclesie S. Marie supra Minerviam: 152; fr.: *v.* Cecchus (domini Iohannis) Vallati, Gregorius de Vallatis.
 – de Utina de Lombardia: *v.* Bertoldus Benedicti de Utina de Lombardia.

Benedictus (*segue*)

– dominus, presb., rector ecclesie S. Laurentii in Posciola de Transtiberim: 19, 20, 26, 30, 46, 50, 89, 156, 164, 184, 202.

beneficium: 6, 15, 16, 18, 34, 41, 43, 53, 56, 58, 59, 76, 80, 94, 96, 101, 102, 116, 127, 128, 134-138, 142, 149, 158, 162, 165, 168-170, 173, 178, 186, 198, 200; cedendarum et dividendarum actionum: 198; cessionis bonorum: 6, 41, 43, 53, 56, 58, 59, 76, 80, 94, 127, 136, 137, 149, 162, 194, 198, 200; de duobus vel pluribus rei debendis: 198; fori: 6, 43, 53, 56, 58, 94, 127, 136, 149, 194, 198; nove constitutionis: 6, 16, 101, 102, 165, 186, 194.

Benenata, soror, monialis monasterii S. Heufemie: 117.

Berardus

– 177; soror: *v.* Rosa Casarola.

– dominus de regione Arenule, fr., rector ecclesie S. Benedicti de Arenula: 150.

– dudum famulus Todinucii Laurentii Iohannis: 154.

Bertharus Fornerii de Marçilgia, persistens in civitate Neapolim: 43.

Bertuldus Benedicti de Utina de Lombardia: 134: 135, 136, 137, 139.

bestia: 68, 86, 127, 160, 186, 196, 201; grossa: 196; *v.* remectitorium.

Bianchus Rubeus: 92; *v.* Laurentius Bianchi et Rubei.

Biberatica: *v.* S. Andreas de Biberatica.

Biberatice regio: *v.* Roma.

bindarius: 88.

Blanchi: 77.

Blanchus et Rubeus: *v.* Bianchus Rubeus.

Blanco(-nis): 11.

Blanc(h)oflor(e) ux. c. Stephanelli Vallati (c.), domina: 184; heres: *v.* Angela ux. Nucii Latini Grabiellis, Laurentia, domina (c.).

Blaxius

– Cecchi de Palumbaria de regione Montium: 87.

– famulus Paule ux. is c. Palutii (Pauli) Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape: 111.

– Iacobi Muti: *v.* Cecchus Blaxii Iacobi Muti.

Blonda f. naturalis Todinucii Laurentii Iohannis: 154.

Bobonis: *v.* Iohannes Bobonis, Tucius Bobonis.

Bocça: *v.* Rentius Iohannis Saxonis dictus Bocça.

Bochpadulis: *v.* Romanellus Bochpadulis.

Bonadote: *v.* Lellus Bonadote.

Bonaventura: *v.* Sagacçolus Boneventure.

Bondie: *v.* Martinus Cole Bondie, Paulus Bondie.

Bononia [*Bologna*]: *v.* Nicolaus de Bononia,

Bonusannus

– Carmini de contrata Mercati: 57.

– Carniccia: *v.* Bonusannus Iohannis Carniccie.

– de Magistris Luce de regione Campitelli: 77, 79, 109, 167; filii: *v.* Francisca ux. Pauli (c. Nicolai) Sclerici; Laurentius Bonianni de Magistris Luce; ux.: *v.* Perna ux. Bonianni de Magistris Luce.

– Iohannis Carniccie de regione Campitelli: 82, 83.

– Malagruma de regione Colunpne: 112; fr.: *v.* Iohannes Malagruma.

bos: 148.

Bosolini: *v.* Andreas Bosolini.

Bovaccianis (de): *v.* casale.

Bracha (de): *v.* Sclavus de Bracha.

brachalarius: *v.* Lellus brachalarius.

Bramantis: *v.* Iohannes Bramantis.

Brenda: *v.* Iohannes Brenda.

Bucc(h)abellis (de): *v.* Mactheulus de Buccabelis, Nucius de Buccabellis.

Bucçacchi: *v.* Nicolaus Bucçacchi, Thomas Bucçacchi.

Bucc(h)amatiis (de): *v.* Andreas (Riccardi) de Buccamatiis, Cecchus Iohannis domini Nicolai de Bucchamatiis, Iohannes de Buccamatiis, Nicolaus de Buccamatiis, Stephanus Riccardi de Bucchamatiis.

Bucchabella: *v.* Lellus Bucchabella.

Bucchinianico (de): *v.* Guillelmus de Bucchinianico.

Bucchus, dominus: 117; ux.: *v.* Francisca c. Gorii Surdi.

Buccia: *v.* Homodeus Buccie.

Bucciarellus, cochus de regione Parionis: 192, 193.

Bucciarcha, notarius de Tybure: 44.

Bucciario(-nis): *v.* Neapoleo Bucciaronis.

Bucciolellus Petrucii Rubei, pescivendus de regione Ripe: 177.

Buccioloctus

– Iohannis: 186; fr.: *v.* Petrus Iohannis

– Iohannis Leonardi pescivendus: 10, 13, 17: 204; fr.: *v.* Nardolus Iohannis Leonardi.

– pescivendus: 31.

Buccionus (de Aquila): 11.

- Buccius Camilli de castro Vallis Montonis: 117.
 Bucia: 114; filii: *v.* Andreotius, *c.* Nicolai Cecchi, Cecchus *c.* Nicolai Cecchi.
Bucius: *v.* Mascius Bucii.
 – Ancellocti Ricci de regione S. Angeli: 76; filii: *v.* Angnes ux. Macthei de Baccariis, Iohannes (*c.*), Laurentius (*c.*); ux.: *v.* Symonecta.
 – Boni: *v.* heredes *c.* Bucii Boni.
 – Bucii Coselle de civitate Tyburis: 136, 139.
 – Cimagiuva de regione Ripe: 127.
 – Coselle: *v.* Bucius Bucii Coselle.
 – de Aquila de platea Iudeorum: 104.
 – de Iulgianello de castro Fare: 154.
 – de Montepulciano: *v.* Benedictus Bucii de Montepulciano.
 – de Romano, dominus, miles: *v.* Alexius domini Bucii de Romano, Nicolaus domini Bucii de Romano, platea domini Bucii Romani de Tramstiberim.
 – de Sabello, magnificus vir: *v.* Guillelmus *c.* magnifici viri Bucii de Sabello, Nicolaus *c.* magnifici viri Bucii de Sabello; ux.: *v.* Iacoba ux. *c.* magnifici viri Bucii de Sabello.
 – de Sanguineis de regione Pontis : 30.
 – de Saxo de Accumolo dictus Bucius iumentarius domini Macthei de Baccariis, de regione Tramstiberim: 55.
 – Herrigoli de regione Campitelli: 110; ux.: *v.* Angela ux. Bucii Herrigoli.
 – Iannichari de Anguillaria de regione S. Angeli: 28.
 – Iannocchi de castro Fare: 154.
 – iubbarellarius: 192.
 – magistri Nicolai (de Magistris Luce) de regione S. Angeli: 1, 90, 104; filii: *v.* Cola Bucii magistris Nicolai de Magistris Luce,
 – Miccinelli: 130: *v.* heredes *c.* Bucii Miccinelli spetiarii; nepos: *v.* Tucius.
 – Oddonis: *v.* Cola Bucii Oddonis.
 – Palati de civitate Hostie: 96; ux.: *v.* Sophia ux. olim Bucii Palati.
 – Petri Milane de civitate Hostie: 96.
 – Philippelli: 154.
 – Ratini, calcularius: 100; socrus: *v.* Iuliana ux. Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis dicti alias Banche; ux.: *v.* Catherina ux. Bucii Ratini.
 – Stinchus: 33.
 – Valle: *v.* Tucius Bucii Valle.
 bufalarius: *v.* Cecchus Tuccharelli.
 Bulcicchia (de): *v.* clusa.
 burça: 130.
 Burdonis: *v.* Iohannes domini Iohannis Oddonis.
 Burgus contrata: *v.* Roma.
 caballata: 10, 40, 104; musti: 40; vini: 10, 104; *v.* veges.
 Caballi (marmorei) contrata: *v.* Roma.
 Cafagione: *v.* Lellus Iacobi barberii dictus alias Cafagione,
 Cafarinus: 85.
 çaffirum: 203; *v.* anulum, çaphinum.
 Çagacçolus: *v.* Sagacçolus.
 çagana: 98.
 Calcavecchia: *v.* Laurentius Calcavecchie.
 calçectarius: *v.* Andreotius Petri Casate.
 caldararius: 111.
 caldaria: 65, 100, 111, 122, 123, 131, 167, 177; heris: 65, 100, 122, 123, 131, 167, 177.
 caldarotia, caldarotium: 111, 131.
 Calese: *v.* Petrus Calese.
 calix: 75, 154; argentei: 75.
 calcularius, calsolarius: XXIV, *v.* Alexius dictus Suscosus, Bucius Ratini, Cecchus Meuli, Cecchus Petri dictus alias Pedone, Cecchus (*ser*), Colavelletranus, Iohannes dello Stuooco, Iutius calcularius, Lellus domine Perne, Lupus calcularius, Nicolaus de Gallicano, Pa(u)lutius Nicolassi, Petrus Tintus, Rentius, Rentius Cole Iacovacci, Rentius Iacobi Iagie, Rentius Iohannis dictus Sclavus, Rentius Meuli, Rentius Petri Palini, Thomas Ciento Fiorini, Tucius.
 cambiator: 198; *v.* locum.
 camera: 12, 13, 17, 19, 28, 50, 55, 72, 86, 97, 101, 102, 147, 175, 176, 178, 185, 188, 191; Urbis: *v.* Roma.
 camerarius: 28, 45; Camere Urbis: 28; Iohannis ep. Urbevetai, pape vicarii generalis in spiritualibus in Urbe: *v.* Oddo (*ser*).
 Camilli: *v.* Buccius Camilli.
 Cammilgiano (de): *v.* Petrus Marronis dictus alias Çius.
 cammisa: 85.

Campagna romana: XIV.
 Campi Floris contrata: *v.* Roma.
Campidoglio: *v.* Roma, Capitolium.
 Campitelli regio: *v.* Roma.
 cancellaria: 2.
 Cancellarii: *v.* Guillelmus Cancellarii de Siculis.
 cancellum: 40; *v.* catarcio(-nis).
 Candarellus de contrata Caballi: 148.
 candeloctarius: *v.* Iohannes candeloctarius.
 candetum, cannetum: 5, 13, 22, 39.
 Canetti: *v.* Stephanellus Canetti de regione Campitelli.
 canistrum: 5.
 Canlenda de Capoccinis, domina de regione Montium: 104.
 Cannapina: *v.* Iotius Cannapina.
 canonica: 44.
 canonicatus: 116.
 canonicus: 10, 13, 18, 19, 40, 44, 57, 64, 66, 84, 99, 107, 108, 116, 119, 132, 134-139, 143, 198;
v. basilica ad Sancta Sanctorum, basilica Principis Apostolorum, basilica S. Marie Maioris, ecclesia S. Angeli in Foro piscium, ecclesia S. Cecilie de Tramstiberim, ecclesia S. Iohannis de Laterano, ecclesia S. Marci, ecclesia S. Marie de Porticu, ecclesia S. Marie in Tramstiberim, ecclesia S. Nicolai in Carcere Tulliani, ecclesia S. Pudentiane.
 Canpania: *v.* Bartholomeus Celandronicus.
 Canpo Latrone: *v.* Roma, locus qui dicitur Canpo Latrone.
 cansor: *v.* Cecchus Cole Nerii, Iacobellus Palonis.
 Canto Secudo: *v.* S. Blaxius in Canto Secudo.
 Capanna: *v.* Cecchus dictus alias Capanna.
 capitale: 85, 141; de piuma: 85.
 capitaneus: 155.
 capitanea: 81.
 capitaneus: 153, 155; terrarum et castrorum abbacie Farenensis: 153, 155; *v.* Tucius Tordonerii.
 Capitolium: *v.* Roma.
 capitulum: 18, 22, 40, 64, 84, 107, 109, 110, 117, 119, 143, 153, 155; abbatie Far(f)ensis: 153, 155; ecclesie S. Marie de Porticu: 18, 40; ecclesie S. Marie supra Minerviam: 152; ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 64, 107, 119, 143; monasteri S. Heufemie: 117; monasterii SS. Andree et Gregorii: 110; reclusi ecclesie S. Marie de Araceli: 84.
 Capitum, III^{or} contrata: *v.* Roma.
 Capoccia f. consulis de clausura de regione Arenule: 39.
 Capoccinis (de): *v.* Canlenda de Capoccinis, cardinalis, Antonius c. Petri Capucie de Capoccinis, Perna * * * c. Petri Iohannis Capucie de Capoccinis, Petrus Capucius (Capucie) de Capoccinis, Petrus Iohannis Capucie de Capoccinis.
Capoccius
 – de castro Montis Opuli: 156.
 – de regione Transtiberim: 174.
 Capodeferro (de): *v.* Cecchus Iohannis de Capodeferro.
 Capogallus: *v.* Petriconus Capogallus.
 Capogrossus: *v.* Paulus Laurentii Pontiani dictus Capogrossus.
 Capolana: *v.* Antonius dictus Capolana.
 cappella: in ecclesia monasterii Farenensis: 154; Nuncii Petri Gibelli: 64; S. Nicolai ecclesie S. Marie de Campitello: 92.
 cappellanus: 75, 88, 90, 91, 99, 104, 111; ecclesie S. Marie Donpne Rose: *v.* Demetrius presb.; ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 75, 88, 90, 99, 104, 111; *v.* Amicus presb..
 captio: 112; *v.* apodissa.
Capua: *v.* Antonius Cole de Capua.
 Capucie: *v.* Iohanna c. Petrucii Capucie, Lellus Capucie, Nicolaus Capucie, Petrus Capucius (Capucie), Petrus Iohannis Capucie.
 Capudçucche: *v.* Iacobellus Iohannis Pauli Capudçucche, Iohannes c. Cole Iohannis Pauli Capudçucche, Iohannes Paulus Nicolette de Capudçucchis.
 Capudçucchis (de): *v.* Capudçucche.
 Caranço(-nis): *v.* Iacobus Carançonis, Lellus Carançonis.
 carcer: 72; Tullianus: *v.* S. Nicolaus in Carcere Tulliani.
 cardinalis: 40, 45, 96, 136; de Capoccinis: 52; Hostiensis: 96; *v.* Nicolaus Capucie.
 Caretemita ux. c. Cecchi: 81.
 Cargascius: *v.* Albertus Cargascius.
Carlo V, imperatore: VI.
 Carmini: *v.* Bonusannus Carmini.

Carnalvare: *v.* Paulus Carnalvare.

Carniccia: *v.* Bonusannus Iohannis Carniccie, Iacobellus Carniccia
carnis: 93, 160.

Carolus, Carllus: *v.* Iohannes Carlli.

– (de Aquila): 11.

Carosus Cecchi Porchecti de Fara: 154.

Carrafella mandatarius de contrata Mercati: 57.

carta: 130, 186; bonbacina: 130.

cartabulum: 52, 89, 104.

Casciata, macellarius: *v.* Cola dictus Casciata.

casale: XIV, XXV, XXVI, 54, 68, 76, 85, 93, 148, 160; Cicongiolo: 54; delle Vinge Butrii: 54; Frassinetti: XXV, 76; quod vocatur Casale quod olim fuit Andree dello Monte positum extra portam S. Pauli: 85; quod vocatur Chiacci: 54; quod vocatur de Bovaccianis: 93; quod vocatur Fieschari: 148; quod vocatur Pulveriola positum extra portam Portuensem: 160; seu castrum Gibiley: 86; Turricole: 86; Turris de Cinthio: 68; *v.* tenimentum.

casarenum: 66.

Casarola: *v.* Rosa Casarola.

casengus: *v.* Guillelmus Cancellarii de Siculis, Mascius Bucii.

caseum: 68, 93, 160; *v.* petia.

cassa: 65, 73, 84, 100, 122, 145, 167; dipicta: 122, 167; *v.* preparatio.

Castangiola, Castangnola: *v.* Roma, locus qui dicitur Castangiola.

Castellani: *v.* Iohanna Castellani.

Castri Veteris, pons: *v.* Tybur.

castrum: XVII, XIX, 43, 81, 86, 117, 153, 155, 156, 159, 166, 187, 196; abbatie Far(f)ensis: 153, 155; Cerveteris: 196; Fare: 154; Gallicani: 159; Gibiley: 86; Montis Opuli: XVII, 156; Noctune: 81; Patrice de Maritima: 187; *v.* Martinus Vannis, Petrucius Floris; Pomontis: 154; Porcilgiani: *v.* Sebastianus de castro Porcilgiani; Rocca castri Seracenesi domini Nicolai de Buccamatiis: XVII, XIX, 134; Vallis Montonis: 117.

Castuca (de): *v.* Iacobus de Castuca.

Catellus: *v.* Robertus Catelli.

caternus: XVI.

Catherina

– 104; avus: *v.* Paulus Scorfinus.

– de civitate Terracene: *v.* Cola Catherine de civitate Terracene.

– domini Macthei de Baccariis: 197; fr.: *v.* Iacobellus domini Macthei de Baccariis; mater: *v.* Sophia ux. domini Macthei de Baccariis (c.); soror: *v.* Mactheula domini Macthei de Baccariis, Maria domini Macthei de Baccariis

– f. c. Pauli Ursini: 74; avia: *v.* Symonecta ux. c. Nicolai Deodati dicti alias Nicolai Contis; fr.: *v.* Anthonius c. Pauli Ursini, Perna f. c. Pauli Ursini, Tucius c. Pauli Ursini.

– soror, monialis monasterii S. Heufemie: 117.

– ux. Bucii Ratini calularii: 100; fr.: *v.* Marcus; mater: *v.* Iuliana ux. Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis dicti alias Banche; pater: *v.* Nicolaus Iohannis Serraceni de Amatescis dictus alias Bancha; soror: *v.* Theodora.

– ux. c. magnifici viri Iacobi de Sabello, magnifica domina: 115.

– ux. c. Palutii Stephani de Fati dicti alias Grossi, domina de regione S. Angeli: 140; f.: *v.* Ceccholellus c. Palutii Stephani de Fati.

– ux. Iohannis Fangati: 122; fr.: *v.* Anthonius, Fredericus; soror: *v.* Lella ux. Nicolai Pauli Saxonis, Rença ux. Stephanelli dicti alias Rotonelli molendinarii.

causidici: *v.* Angelus Nicolai Ciantri, Antonius de Padua, Bartholomeus de Valle Montone,.

Cavolus, Cavoli: *v.* Nucius dictus Cavolus.

Ceccha, Cecchola

– 65; pater: *v.* Tenerellus molendinarius; mater: *v.* Sophia ux. c. Tenerelli.

– 104; fr.: *v.* Lucas Scorfinus, Paulus Scorfinus.

– c. Sabbe Francisci Pucii, monialis monasterii S. Heufemie: 130; avus: *v.* Franciscus Pucii; fr.: *v.* Iohannes Mactheus c. Sabbe Francisci Pucii; pater: *v.* Sabbas Francisci Pucii; soror: *v.* Perna c. Sabbe Francisci Pucii.

– domina: 117; f.: *v.* Petrucius c. Iohannis de Comite.

– Nucii Latini Grabielis: 184; mater: *v.* Angela ux. Nucii Latini Grabielis (c.).

– Nucii Stephani de Fati: 122; fr.: *v.* Andreotius Nucii Stephani de Fati, Antonius Nucii Stephani de Fati, Barthellutius Nucii Stephani de Fati.

Ceccha (*segue*)

– Petri Mollis de regione S. Angeli: 123; soror: *v.* Maria Petri Mollis.

– ux. Lelli domine Laurentie, Ceccha ux. Lelli domine Laurentie: 75; mater: *v.* Paula ux. c. Tucii de Bacchariis; pater: *v.* Tucius de Bacchariis; fr.: *v.* Mascius; soror: *v.* Lella ux. Romanelli Bochapadulis.

– ux. Rentii Lelli Nicolai: 150; fornaria: *v.* Bartholomea, fornaria Cecchole ux. is Rentii Lelli Nicolai; pater: *v.* Pauli delli Grocci dicti alias Pilati.

Ceccharellus: *v.* Petriccha Ceccharelli de Castro seu Villa Petrelle.

– de Turre: 11.

– Lippoli de Perusio: 51.

– Paluscii de castro Pomontis: 154, 155.

– vecturalis de regione Montium: 78.

Cecchinolus: *v.* Cecchus.

Ceccho(-nis) Iohannis Cavallaria: *v.* Nucius Cecchonis Iohannis Cavallaria.

Cecchola: *v.* Ceccha.

Ceccholella: *v.* Ceccha.

Cecchus, Cecchinus, Cecchinolus, Cecchulus, Ceccholellus: *v.* Mactheus Cecchi, Tucius Cecchi.

– 81; filii: *v.* Paulus; fr.: *v.* Angelus, Iacobucius, Iohannes c. Gualterii vecturalis, ux.: *v.* Caretemita ux. c. Cecchi.

– 84; pater: *v.* Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.

– Alexii dello Mascio: 125.

– Angeli Bartholomey: *v.* Tucius c. Cecchi Angeli Bartholomey.

– Angeli Iohannis Cinthii: *v.* Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.

– Angilelli, fr. ordinis S. Spiritus de Urbe, oblatu S. Spiritus: 73, 188.

– Ceconis dictus Ceconcellus, pescivendolus de regione S. Angeli: 31, 42, 66, 81, 88, 112, 144, 145, 167, 172; ux.: *v.* Iacoba ux. Cecchi Ceconis.

– Ceresis: 162, 163; fr.: *v.* Augustinus, Paulus, Rentius Cole Codicilli; patruus: *v.* Tucchus Pacçi.

– Cole Nerii, cansor de regione Arenule: 22.

– c. Iohannis de Montanariis de regione S. Heustachii: 6, 137; mater: *v.* Iacoba ux. Petrucii domini Andree de Maximis; fr.: *v.* Ursellus c. Iohannis de Montanariis; ux.: *v.* Lella ux. Cecchi (c.) Iohannis de Montanariis.

– c. Macthiotii Schiaccia: 113; avus: *v.* Lellus Ursi.

– c. Nicolai Cecchi de regione Ripe: 114; fr.: *v.* Andreotius c. Nicolai Cecchi; mater: *v.* Bucia.

– c. Palutii Stephani de Fati dicti alias Grossi: 140; avia paterna: *v.* Constantia; mater: *v.* Catherina ux. c. Palutii Stephani de Fati dicti alias Grossi.

– Çorre: *v.* Cecchus Petri Çorre dictus alias Petrac(c)ha.

– de Arcu: 196.

– de Gavellutis de regione Ripe: 40.

– de Lombardis, Lonbardis, fr., monachus monasterii S. Pauli de Urbe: 61, 175.

– de Monte Flascone, fr. ordinis Minorum ecclesie S. Marie de Araceli: 84, 85.

– de Orciano: 142.

– de Palumbaria: *v.* Blaxius Cecchi de Palumbaria.

– de Perusio, fr. ordinis S. Spiritus de Urbe: 73; *v.* Mactheus Cecchi de Perusio.

– de Quinçano, fr., monachus monasterii Farfensis: 155.

– de Vallatis: *v.* Cecchus Vallati.

– della Celsa, accimator de regione Pinee: 149.

– della Lege, fr., monachus monasterii S. Gregorii de Urbe: 64.

– dictus alias Cimque, Cinque, macellarius de regione Ripe: 27.

– domini Iohannis de Pantaleonibus, Pantalei, Pantaley, Pantaleonis dictus Cecchus Petictus, pescivendolus de regione S. Angeli: 4, 8, 9, 28, 31, 75, 93, 129, 141, 145, 188; f.: *v.* Petruccio di Cecco Peticti fr.: *v.* Petruspaulus domini Iohannis de Pantaleonibus.

– domini Iohannis Vallati: *v.* Cecchus Vallati.

– Falconinis, notarius de regione S. Angeli: 17, 176.

– fr., pescivendolus: 31.

– Guadangiulus dictus Rubeus de regione Arenule: 150.

– Iacobelli Paulini: *v.* Cecchus Iacobi Paulini.

– Iohannis Cinthii: *v.* Mactheulus Cecchi Iohannis Cinthii.

Cecchus (*segue*)

- Iohannis de Capodeferro, dominus, canonicus ecclesie S. Marie de Porticu: 18, 40.
- Iohannis domini Iohannis Oddonis de regione S. Angeli: 130; fr.: *v.* Antonius Iohannis domini Iohannis Oddonis.
- Iohannis Egidii de regione Montium: 173.
- Iohannis Rubei: 85.
- Iohannis, sutor de regione Pinee: 121.
- Iordani de Galganis: 125, 175; f.: *v.* Francisca ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce; ux.: *v.* Margarita ux. c. Cecchi Iordani de Galganis.
- iudicis Pauli de regione Montium: 178, 190.
- Iutii Andree Brancaleonis: 154.
- Laurentii Floris Amoris de regione Pinee: 176.
- Lucie de Rogeriis, mercator: 192.
- Macthiothii Schiaccie: *v.* Ceccholellus c. Macthiothii Schiaccia.
- Malgionis: *v.* Giorius Cecchi Malgionis, Nicolaus Cecchi Malgionis.
- Meuli Iohannis Rubei de regione Ripe: 142; fr.: *v.* Macthutius Meuli Iohannis Rubei.
- Meuli, calcularius de regione S. Angeli: 133.
- Nardi Symeonis de regione Pontis: 191.
- Natoli: 192, 193.
- Nicolai Petri Oddonis dicti Nicolassi de regione Tramstiberim: 174.
- Nucii Cecchi pescivendolus de regione S. Angeli: 166, 188.
- Nucii Iohannis Niscii: 72; fr.: *v.* Rentius Nucii Iohannis Niscii.
- Percussi, notarius de regione Pontis: 73.
- Petictus: *v.* Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus dictus Cecchus Petictus.
- Petri Çorre dictus alias Petrac(c)ha, Cecchus Çorre, pescivendolus de regione S. Angeli, 9, 31, 33, 43, 62, 96, 141, 166, 167, 177, 186; c. Petri Çorre: 143; f.: *v.* Andreotius Petracche; nepos: *v.* Meus Nerii.
- Petri dictus alias Pedone, calcularius de regione S. Angeli, 91, 130.
- Petri Galgani de regione S. Angeli: 133.
- Petri Selvangii dictus Dellesse, molendinarius de regione S. Angeli: 122; fr.: *v.* Rentius Petri Selvangii.
- Petrucii Romani, Ceccholellus Petrucii Romani de regione S. Angeli 43.
- Philippi Paulini dictus alias Cecchus Veus de regione Arenule, 64, 125.
- Porchecti: *v.* Carosus Cecchi Porchecti.
- Pucii: *v.* Franciscus Pucii.
- Quatraccie de regione S. Heustachii, 58.
- Rispa(m) notarius: 21.
- Romanelli Musciani de regione Colupne: 199.
- Rosani: *v.* Romanucius nepos Cecchi Rosani.
- ser, calcularius de regione S. Angeli: 122.
- Seragone, mercator, 192.
- Stephani: *v.* Stephanus Cecchi Stephani.
- Symonis, notarius: 130.
- Thomassonis: 11.
- Tonis de regione Arenule, 87.
- Tuccharelli, bufalarius de Tybure: 163; fr.: *v.* Cola Tuccharelli, Nardus Tuccharelli.
- Tucchi dictus alias Pedone, calcularius: *v.* Cecchus Petri dictus alias Pedone.
- Vallati de regione S. Angeli, Cecchus domini Iohannis Vallati, Cecchus de Vallatis: 104, 124, 152, 190; fr.: *v.* Benedictus c. domini Iohannis de Vallatis, Gregorius de Vallatis.
- Vei, Veus: *v.* Cecchus Philippi Paulini dictus alias Cecchus Veus.
- Laurentii Francisci Pucii: 118; c. Laurentii Francisci Pucii: 130; fr.: *v.* Iohannes Laurentii Francisci Pucii, Paulus Laurentii Francisci Pucii, Petrus Laurentii Francisci Pucii; mater: *v.* Iohanna ux. Laurentii Francisci Pucii.
- Ceco(-nis): *v.* Cecchus Ceconis, Paulus Ceconis.
- Ceconcellus: *v.* Cecchus Ceconis dictus Ceconcellus.
- Cecus: *v.* Lellus Bellihominis dictus Cecus.
- Celandronicus: *v.* Bartholomeus Celandronicus.
- Celano (AQ): *v.* comitatus.
- Cella: *v.* Nicolaus Cella.
- Çelli: *v.* Colutia Çelli.
- celo(-nis): 88, 131.
- Celsa (della): *v.* Cecchus della Celsa.
- Çenchus: *v.* Bucius dictus Çenchus.
- census: 40, 107, 119, 142, 143, 157, 164, 198; *v.* locatio, pensio.
- centum: 98, 167.

- centinarium: 86.
 cera: 75, 81, 91, 122, 154; funeris corporis mei: 154.
 Cerbinaria: *v.* Petrucius Cerbinaria.
 Cerilgia: *v.* Cecchus Cerilgia.
 Cerinus: *v.* Bucius Cerini, Paulus Cerinus.
 Cerotii: *v.* Guiducius Cerotii.
 Cervetus(-veteris), castrum [*Cerveteri, RM*]: 196.
 cesso: 29, 53, 121, 126, 137, 141-143, 177.
 Chiaci: *v.* casale.
 Chietara (della): *v.* Nicolaus della Chietara.
 chorum, corum: 18, 40, 143; ecclesie S. Marie de Porticu: 18, 40; ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 143.
 Christoforus Nicolai Macthei: 171.
 Ciabrencola: *v.* Silvester dictus alias Ciabrencola.
Ciaffus
 – Deodati de regione S. Heustachii: 174.
 – macellarius de regione Ripe: *v.* Antonius Ciaffi macellarii.
 Ciancha: *v.* Paulus Cianche, Leucius Angilecti dictus alias Ciancha.
 Ciani: *v.* Iohannes Ciani.
 Ciantri: *v.* Angelus Nicolai Ciantri, Iutius Ciantri.
 Cicc(h)arellis (de): *v.* Laurentius de Ciccarellis.
 Ciccharellus: *v.* Antonius Ciccharelli.
 Cicchus Pucii: *v.* Franciscus Pucii.
 Cicongiole: *v.* casale.
 Cientofiorini: *v.* Thomas Cientofiorini.
 Cimagiuva: *v.* Bucius Cimagiuva.
 Cimque, Cinque: *v.* Cecchus dictus alias Cimque.
 Cincius Iohannis Pauli Capudçucche de regione S. Angeli: 101, 103, 118; de regione Campitelli: 185, 186.
 Cincius Vellucchi: *v.* Iacobellus Cincii Vellucchi.
 Cinthii: *v.* Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii, Mactheulus Cecchi Iohannis Cinthii, Nellus Iohannis Cinthii, Nicolaus Nelli Iohannis Cinthii.
 Cinthiis (de): *v.* Petrus de Cinthiis.
Cinthius
 – 84, 85; fr.: *v.* Iacobellus, Petrucius; mater: *v.* Stephanie ux. Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii; pater: *v.* Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.
 – de Fragiapanis, nobilis vir de regione Tramsterim, 35, 161.
 Ciole: *v.* Petrus Iohannis Ciole.
 Cionchus: *v.* Nucius dictus Cionchus.
 cisterna: 13.
 Civita (de): *v.* Angelus de Civita.
 civitas: 43, 96; *v.* Civitas Regalis, Hostia.
 Civitas Regalis [*Cittareale, RI*]: *v.* Bartholomucius Lallis.
 Civitella S. Pauli (de): *v.* Paulus de Civitella S. Pauli.
 clausula: 35.
 clausura: 39; *v.* Capoccia f. consulis de clausura.
 clericus: 18, 40, 75; ecclesie S. Angeli: 75; *v.* Thomas Andree Gratiani.
 Cleti: *v.* Rubeus Cleti.
 Clodius: *v.* Angela Clodii.
 clusa: 154; que olim fuit Nicolai Mastri posita in tenimento castris Fare in clusis S. Cordiani: 154; que vocatur de Bulcicchia posita in tenimento castris Fare: 154; que vocatur La Valle posita in tenimento dicti castris Fare: 154.
 Cocchus: *v.* Mascius Cocchi.
 cochus: *v.* Bucciarellus, Diotallevi, Laurentius c. Cole Meçerini.
 codicillus: 38, 62, 65, 70, 73-75, 77, 81, 84, 85, 88, 90-92, 99, 100, 104, 111, 112, 118, 122, 123, 130, 133, 141, 145, 150, 154, 167, 177.
 Coeti: *v.* Angelus Coeti de Podio Catini.
 cofinum: 167.
 coha: 167.
Cola
 – 133; mater: *v.* Lella ux. Laurentii c. Cole Meçerini; pater: *v.* Laurentius c. Cole Meçerini; soror: *v.* Antonia.
 – Alexii Branchaleonis dictus Spetiale: 26.
 – Angeli: *v.* Lellus Cole Angeli.
 – Benedicti: *v.* Petrucius Cole Benedicti, Vincentius Cole Benedicti.
 – Buccacchi: *v.* Nicolaus Buccacchi.
 – Bucii magistris Nicolai de Magistris Luce de regione S. Angeli: 90.
 – Bucii Oddonis, spetiarius de regione Montium: 33.
 – Catherine de civitate Terracene: 14.
 – Ceffi: *v.* Nucius Cole Ceffi.

Cola (*segue*)

- Codicilli de civitate Tyburis: *v.* Rentius Cole Codicilli.
- c. Barçellone de regione Tramstiberim: 3, 47, 48.
- c. Iohannis Neccie de regione Campitelli: 101, 102, 103; *fr.:* *v.* Lellus c. Iohannis Neccie.
- Contis: *v.* Nicolaus Deodati dictus alias Nicolaus Contis.
- Corradi de Aquila de regione Ripe et contrata III^{or} Caputum: 100.
- de Capua: 124: *v.* Antonius Cole de Capua.
- de Cucullo: *v.* Antonius Cole de Cucullo, Symeon Cole de Cucullo.
- de Gallicano: *v.* Nicolaus de Gallicano.
- dello Dammaro: *v.* Nicolaus dello Dammaro.
- dello Puogio: *v.* Antonius Cole dello Puogio.
- dictus alias Fragna c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, molendinarius de regione S. Angeli: 29, 35, 38, 120, 122, 140, 167: 197; *fr.:* *v.* Andreas c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, Lellus c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi.
- dictus alias Macciarine de regione S. Angeli: 81.
- dictus Casciata, macellarius: 79, 130.
- domini Bucii de Romano: *v.* Nicolaus domini Bucii de Romano.
- Finite, potator: 92.
- Fulci: *v.* Nicolaus Fulci.
- Iacovacci: *v.* Rentius Cole Iacovacci.
- Ioccie Lippi: 11.
- Iohannis Angeli: *v.* Nicolaus Iohannis Angeli dictus Sclavus.
- Iohannis domini Nicolai de Tybure: 134; ortus: 134.
- Iohannis Pauli Capidçucche: *v.* Antonius Cole Iohannis Pauli, Iohannes c. Cole Iohanni Pauli Capudçucche; *fr.:* *v.* Iacobellus Iohannis Pauli Capudçucche.
- Iohannis Serraceni dictus alias Banca: *v.* Nicolaus Iohannis Serraceni de Amatescis.
- Iordani de Ylperinis: *v.* Nicolaus Iordani de Ylperinis.
- Iotii Martini, notarius: 6.
- Iuliani: 11.
- Mancini: *v.* Nucius Cole Mancini.
- Mangni: 5.
- Materie: *v.* Antonius Cole Materie.
- Meçerini: *v.* Laurentius c. Cole Meçerini, Nucius c. Cole Meçerini.
- Nardi Benedicti de regione Parionis: 104.
- Nerii: *v.* Cecchus Cole Nerii.
- Nucii Cecchi, pescivendolus: 31, 107, 111, 194.
- Oddonis spetiarii: 179.
- Paloscii: *v.* Paulus Cole Paloscii.
- Pascius, macellarius de regione Ripe: 65.
- Pauli primiceri(i): *v.* Palutius Cole Pauli primicerii.
- Pauli Saxonis: *v.* Nicolaus Pauli Saxonis.
- Petracia de regione Transtiberim: 196.
- Petri Martini, notarius de Tybure: 8.
- Poccie: *v.* Iohannes Cole Poccie.
- Rapicçini: *v.* Nicolaus Rapicçini de regione Montium.
- Rubei: *v.* Lellus Cole Rubei.
- Suelgi: *v.* Rentius Cole Suelgi dictus Boccha Vecchia.
- Tordonerii: *v.* Nicolaus Tordonerii.
- Tuccharelli de Tybure: 163; *fr.:* *v.* Cecchus Tuccharelli, Nardus Tuccharelli.
- Turchius de civitate Tyburis: 48.
- Valentini: 179.
- Vallati: *v.* Vallatis (de).
- velletranus, calcularius de regione S. Adriani: 158.
- Ylperini dictus alias Spoletinus: *v.* Nicolaus Iordani de Ylperinis.
- Colecta Andree Rubei de regione Pinee: 190.
- Colella: *v.* Rentius Colelle.
- collegium notariorum, *Collegio dei notai capitolini:* V, VII, IX, X.
- colunpna: colunpna ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 143.
- colunpnatum: 42.
- Colunpne, Colupne regio: *v.* Roma.
- Colutia Çelli de regione S. Angeli: 180.
- della Bate, familiaris Iohannis Stephani de Normandis: 133.
- de Monte Flascone: 45.
- de Monterano, nobilis vir: 35.
- Falconimus de regione Montium: 45.
- Iohannis Francisci, notarius de regione Montium: 162.
- Palmerucii: *v.* Iacobellus c. Colutie Palmerucii, Nucius c. Colutie Palmerucii.
- Symeonis, notarius: 159.

- Comite (de): *v.* Francisca de Comite, Petrucius c. Iohannis de Comite.
- commissaria: fidei commissaria: 123.
- commissarius: 92, 99, 104, 122, 177; fidei: 92, 99, 104, 122, 177.
- communio: 192.
- compater: 99, 141.
- compensatio: 30, 73, 74, 112, 150, 184; dotis: 150.
- compositor: amicus compositor: 29, 184, 192.
- compromissum: 17, 19, 20, 30, 35, 101-103, 117, 159, 175, 176, 178, 184, 192; simile: 20.
- concesso: 22, 29, 53, 69, 94, 126, 137, 141-143, 177.
- concha: 111.
- conchanonicus: 64, 107, 129.
- confessio: 117.
- Confraternita dei Raccomandati del SS. Salvatore* ad Sancta Sanctorum: XII, XIII.
- congitella: congitella oley: 119.
- congium oley: 143.
- consanguineus: 53.
- consensum: 129, 199.
- conservatore*: XII.
- Constantia**
- c. Romani Gulpicelle de civitate Tyburis: 137, 138, 139; f.: *v.* Lella ux. Cecchi (c.) Iohannis de Montanariis.
 - domina: 140; f.: *v.* Palutius Stephani de Fati (c.); nepos: *v.* Ceccholellus c. Palutii Stephani de Fati.
 - dudum de civitate Hostie nunc de regione S. Angeli, domina, servitrix Gregorii de Vallatis: 53.
 - ux. c. Nucii Sabelli, domina: 154; filii: 154.
 - ux. Todinucii Laurentii Iohannis: 154; f.e: *v.* Iacoba Todinucii Laurentii Iohannis, Macthafiore Todinucii Laurentii Iohannis; f.: *v.* Nallus Todinucii Laurentii Iohannis.
- consuetudo: 78, 83, 87, 140; *v.* usus.
- consul: 31, 39; artis piscivendulorum: *v.* Iacobus de Balistra, Lellus Andreotii Gibelli; de clausura: 39.
- Conte Iohannis Contis: 162; fr.: *v.* Alexander Iohannis Contis; pater: *v.* Iohannes Contis.
- Contis: *v.* Iohannes Contis.
- contra: 177; pro cernendo farinas: 177.
- contractus: contractus matrimonii: 88, 154.
- conventus: 117, 153, 155; abbatie Far(f)ensis: 153, 155; monasterii S. Heufemie: 117.
- convicinius: 141.
- copertorium: 85, 123; de lana: 123.
- copia: 9, 45, 71, 110, 171.
- coraç(ç)a: 113.
- coramen: 81; *v.* balistra.
- corium: 74, 169; bovi: 169; vaccinum: 74; *v.* armatura.
- Cornute contrata: *v.* Tybur, *contradae*.
- corpus: 70, 75, 77, 130, 154; Domini nostri Yesu Christi: 75; *v.* funus.
- Corraducius spetiarius: 167; f.: *v.* Perna ux. Laurentii Bonianni de Magistris Luce; filii: *v.* Alterius, Lellus Corraducii.
- Corradus de Aquila: *v.* Cola Corradi de Aquila.
- corrigia: 167.
- Corso (de): *v.* Antonius Pauli de Corso.
- Corsis (de): *v.* Petronus de Corsis.
- cortina: 167; *v.* sopriectum.
- Corvini: *v.* Iohannes Corvini.
- Cosciaris (de): *v.* Paulus de Cosciaris, Paulus Iannuccielli de Cosciaris, Petrus de Cosciaris.
- cozza: cozza templi: *v.* S. Angelus in Foro piscium.
- cozzal(e): 113.
- Coticongius: *v.* Dominicus dictus alias Coticongius.
- crastatus: 68, 93, 160.
- credentia: 104, 193.
- Cremona*: *v.* Iohannes de Cremona.
- Crivelli: *v.* Paulus Crivelli.
- crux: 77.
- culcitra: 88, 123.
- cultra: 131.
- cultrum: 88, 123, 141.
- cura: cura Recommendatorum B. Virginis: *v.* b. Annuntiata Virginis Marie extra Urbem (ecclesia).
- curator: 65.
- curia: 6, 15, 17, 21, 22, 24, 31, 32, 35, 37, 40, 42, 43, 53, 56, 58, 61, 76, 92, 94, 106, 107, 117, 127, 128, 149, 158, 162, 164, 169, 175, 176, 179, 183, 184, 186, 194, 197, 198, 204; Capitoli: *v.* Roma; della Riccia, 92; ecclesiastica: 149, 158, 194; ecclesiastica vel civilis: 13, 58, 76, 94,

106, 117, 127, 175, 197, 198, 204; regionis: 183; vicarii pape: 162.
cursus: cursus fluminis Tyberis: 22, 40.
custodia: 55, 97, 167, 172; iumentum: 55; vaccarum: 97.
Çius: *v.* Petrus Marronis dictus alias Çius,

Dactolus, Datolus

– Gaielli, iudeus de regione S. Angeli: 191-193; filii: *v.* Abraam Dactoli Gaielli, Ventura Dactoli Gaielli; *fr.*: *v.* Sabbatucius.
– Nicolai Contis: 74; *v.* heredes Datoli Nicolai Contis.
– Melis, iudeus: 192.
Damaro: *v.* Petrus Raynonis dictus alias Damaro.
Dammario (dello): *v.* Nicolaus dello Dammario.
Daniel: *v.* Andreas Danielis.
– de Anania, iudeus de regione S. Angeli: 75.
datio: 22, 29, 53, 66, 94, 121, 126, 141, 172, 177: 194; ad melioramentum: 172; *v.* venditio.
Datolus: *v.* Dactolus.
debitor: 7, 16, 33, 142, 192, 194; principalis: 7, 33.
debitum: 61, 104, 154, 193.
declaratio: 90, 99, 148.
decretum: 12, 13, 53.
defensio: 67, 91, 117, 139.
defensitrix: 84.
defensor: 65, 91, 117.
delegatio: 45.
Dellesse: *v.* Cecchus Petri Selvangi dictus Dellesse.
Demetrius presb. de regione S. Angeli, cap. ecclesie S. Marie Donpne Rose: 91.
Deodatus: *v.* Ciaffus Deodati, Petrus Deodati.
depositarius: 43.
depositum: *v.* 1, 6, 7, 14, 15, 16, 23, 25, 33, 35, 36, 41, 43, 44, 56, 59, 74, 77, 78, 81-83, 87, 100, 104, 105, 111, 117, 124, 132, 140, 146, 149, 158, 168, 170, 173, 179, 187, 195, 200; *v.* instrumentum.
dictum: V, 34, 46, 82, 140.
diffidatio: 41, 136, 139, 168; *v.* instrumentum.
digitum: 203.
Dionisius de civitate Tyburis: *v.* Matheus Dionisii.
Diotagiuti: *v.* Andreas Diotagiuti.

Diotallievi, cochus monasterii Farfensis: 155.
Dioteguardi: *v.* Matheus Dioteguardi, Nucius Dioteguardi.
discretio: 88.
dispensatio: 62.
divisio: 58, 176, 192.
Divitia: 91; mater: *v.* Andreotia; pater: *v.* Bartholomucius Lallis.
doctor: legum doctor: *v.* Antonius de Bononia, Bartholinus (Bartholomeus) de Papia, Egidius de Orto, Matheus de Baccariis, Paparonus, Petrus de Cosciaris.
Dolcette: *v.* Augustinus Dolcette.
domesticus: 177; *v.* servitor.
Dominicus
– dictus alias Coticongius, molendinarius de Ripa fluminis: 62.
– Miti, pellarius de regione S. Angeli: 91.
– Nucili, laborator de regione Campitelli: 110.
– Petri Leonis (de Perleonibus) de regione Ripe, nobilis vir: 7, 35, 38, 63, 185, 186, 200, 201; *v.* Petrus Dominici Petri Leonis.
– Tacole, piscator de civitate Terracene: 56.
domina, donpna: *v.* Andrea ux. c. Iohannis Passananti, Andrea ux. c. Petrucii dicti alias Paparelli, Angela ux. Bucii Herrigoli, Angela ux. Nicolai Pauli Saxi macellarii, Angela ux. Nicolai Scarafesini, Angela ux. Nucii Latini Grabelis, Angela ux. Nucii Pauli Scrinarii, Angela ux. Petrucii dicti alias Trinchavino, Angnes ux. Nicolai Ylperini dicti alias Spoletini, Bartholomea de Iustinis, Blancoflor(e) ux. c. Stephanelli Vallati, Canlenda de Capoccinis, Catherina, Catherina ux. c. Palutii Stephani de Fati dicti alias Ceccha, Constantia, Constantia ux. c. Nucii Sabelli, Francisca, Francisca c. domini Petri de Pontianis dicti Pietrolis, Francisca c. Gorii Surdi, Francisca c. Nicolai Parentii, Francisca ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce, Francisca ux. Laurentii Stephanelli pelliparii, Iacoba ux. Cecchi Ceconis, Iacoba ux. c. Heunufrii (Cecchi) Melis, Iacoba ux. c. mangnifici viri Bucii de Sabello, Iacoba ux. c. Palutii Scorfini, Iacoba ux. Petrucii domini Andree de Maximis, Iohanna, Iohanna dudum ux. Todinucii Laurentii Iohannis, Iohanna ux.

Guillelmi c. magnifici viri Bucii de Sabello, Iohanna ux. Iohannis domini Iohannis Oddonis, Iohanna ux. Iohannis Macthotii iudicis Angeli Petri Macthei, Laurentia, Laurentia c. Macthutii Pauli Grassi, Laurentia de Perleonibus, Laurentia ux. Iordanelli Nicolai Ylperini, Lucarella ux. c. Pauli Ursini macellarii, Mabilia ux. Macthie Pauli barberii, Maddalena ux. Iohannis Palini, Margarita ux. Francisci Pucii, Margarita ux. Iohannis Processi dicti Iohannis Vetralle, Maria ux. Lelli Peti Caroiannis, Merilia ux. c. Pauli Grassi, Paula, Paula hospitrix, Paula ux. c. Iohannis Ragia, Paula ux. (c.) Luce spetiarii, Paula ux. c. Palutii Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape, Paula ux. Loisii de Pappaçuris, Paula ux. Mascii de Bacchariis, Perna ux. Laurentii Bonianni de Magistris Luce, Ritola de Iustinis, Sabbeta ux. Vannucii Petrocchi, Sophia c. Pauli Rubei, Sophia ux. domini Macthei de Baccariis, Sophia ux. olim Bucii Palati, Symonecta, Symonecta ux. c. Cole Conctis, Thadia, Victoria; magnifica: *v.* Catherina ux. c. magnifici viri Iacobi de Sabello; venerabilis: *v.* Francisca de Comite.

dominatrix: 84, 90, 92, 99, 130, 133, 154.

dominium: 130; de Sabello: 130.

dominus, donpnus: *v.* Alexius magistri Pauli de Vallatis, Amicus presb. (ecclesie S. Angeli in Foro piscium), Amicus presb. (rector ecclesie S. Marie de Publico), Andreas de Maximis, Andreas de Muscianis, Angelus Coeti de Podio Catinii, Angelus Nicolai Ciantri, Antonius de Bononia, Antonius de Padua, Bacchus, Bartholomeus Baianni, Bartholomeus de Valle Montone, Bartholomeus Petri de Senis, Benedictus presb., Berardus, Cecchulus Iohannis de Capodeferro, Egidius de Orto, ep. Sutrinus, Franciscus archipresb., Franciscus de Aretio, Franciscus de Thebaldescis, Gocius, Gregorius de Vallatis, Guelfus de Prato, Guillelmus abbas monasterii S. Pauli, Heunufrius presb., Iacobus domini Petri de Magistris Luce, Iacobus Falconini, Iacobus Filiniri de Mutis, Iacobus Merolini, Iacobus Novius, Iannoctus Arduardi, Iohannes Cecchi Iohannis Castellani, Iohannes Corvini, Iohannes de Ardinis, Iohannes de Balneoregio, Iohannes de Pan-

taleonibus, Iohannes ep. Urbevetanus, Iohannes Galioffi, Iohannes Maffaronis, Iohannes Oddonis, Iohannes Thomai, Laurentius archipresb. S. Marie de Campitello, Laurentius de Magistris Luce, Laurentius Iacobini, Lippus Romoli, Mactheus de Baccariis, Mactheus donpnus, Mactheus Iacobellus Iohannis Iordani, Mactheus Luce Iohannis Macthei, Nicolaus Alexii, Nicolaus Alibrandi, Nicolaus Capucie, Nicolaus de Bononia, Nicolaus de Buccamatiis, Nicolaus de Florentia, Nicolaus dello Nero, Nicolaus donpnus, Nicolaus HERRICI, Nicolaus Nelli Iohannis Cinthii, Nicolaus Petri Iohannis, Nicolaus presb., Paulus Cole Paloscii, Paulus de Vallatis, Paulus domini Nicolai de Scantriglia, Paulus domini Petri de Magistris Luce, Paulus Fuscarelli, Paulus Guanciverta, Petrus de Cinthiis, Petrus de Cosciaris, Petrus de Pontianis dictus alias Pietrolus, Petrus de Reate, Petrus de Romano, Petrus Dominici Petri Leonis, Petrus Meuli, Petrus Partimedalgie, Sabbas de Amedeis, Rubeus de Ricciis de Florentia, Thomas Andree Gratiani; de civitate Tybure: *v.* Leonardus.

domus: 13, 15, 17, 19, 20, 22, 23, 26, 29, 30, 35, 36, 38, 41-43, 47, 49, 52-55, 57, 62, 63, 65, 69, 70, 73-76, 78, 79, 82-87, 90, 91-100, 102, 104-106, 110, 111, 113, 117, 118, 121, 123, 125-128, 130, 131, 133, 136, 139-142, 144-147, 150-154, 157, 160, 164, 168, 170-177, 179, 184, 186, 194, 197-200, 202, 203; cum colunpnato: 121; cum mingiano: 96; cum orto post se: 85; et accasamentum: 136, 139, 141, 198; habitationis: 30, 49, 91, 123, 130, 131, 145, 150, 153, 170, 200; residentie et habitationis: 184; Sabellorum: 186; syninata: 130; terrinea: 68; terrinea et sininata: 104; terrinea et solarata: 13, 36, 41, 42, 49, 52, 53, 62, 74, 75, 85, 94, 96, 121, 126, 141, 164, 173, 176, 184, 186, 202; *v.* Roma.

donatio: 12, 13, 22, 38, 41, 62, 65, 69, 70, 74, 75, 77, 81, 84, 88, 90, 92, 99, 100, 104, 122, 123, 130, 131, 133, 134, 137, 139, 141, 142, 145, 150, 154, 167, 168, 177, 186, 194, 199; causa mortis: 38, 62, 65, 70, 74, 75, 77, 81, 84, 88, 90-92, 99, 100, 104, 121-123, 126, 130, 133, 141, 145, 150, 154, 167, 177; inter vivos: 69, 141,

177; propter nuptias: 12, 13, 22, 41, 69, 121, 168, 194, 199; *v.* instrumentum.
Donatus de Ylperinis, nobilis vir de regione S. Heustachii: XXVI, 76.
Donpne Rose: *v.* S. Maria Donpne Rose, Abrahamucius Donpne Rose.
Donpni Serre: *v.* Anthonius donpni Serre.
dopplerium (dupplerium): 75, 88, 122; cere: 75; Virginis Marie artis pescivendulorum de Urbe: 88.
dox: *v.* dox.
dox(-otis): 6, 12, 13, 22, 75, 84, 88, 90-92, 94, 99, 100, 104, 105, 110, 117, 121, 122, 130, 145, 150, 154, 165, 167, 168, 173, 185, 194, 195, 197, 199; *v.* augmentum, compensatio, reparatio.
Ducatum *v.* Petro Petri laboratoris de Ducato de regione Pinee.
dux: Deo duce: 58.

ebdomata: *v.* edomata.

ecclesia XII^{sim} Apostolorum [Roma]: 141, 177; parrocchiana: *v.* Rosa Anglica.
ecclesia B. Annuntiate Virginis Marie extra Urbem sub cura Recommendatorum B. Virginis Marie [Roma]: 131.
ecclesia S. Alexandri de Toffia [Toffia, RI]: 154; fr.: 154.
ecclesia S. Andree delli Schiaffi de Tramstiberim [Roma]: 84.
ecclesia S. Angeli in Foro piscium [S. Angelo in Pesceria, Roma]: IX-XI, XIV-XVII, 10, 13, 19, 24, 31, 53, 56, 59, 64, 66, 68, 69, 74, 75, 88, 90, 99, 104, 107, 114, 119, 129, 141, 143, 165, 177, 186, 188; altare maius: 64; canonicus: IX, 64, 107, 108, 119, 129, 143; *v.* Gregorius de Vallatis, Nicolaus Alexii, Nicolaus Petri Iohannis, Paulus de Vallatis, Petrus de Cinthiis, Stephanus Schiaccia, Thomas Andree Gratiani; capitulum, 64, 107, 119, 129, 143; cappellanus, 88, 99, 104; *v.* Amicus presb.; chorum: 143; colunpna: 143; cossa templi: 107; cossa templi ubi est dipicta figura S. Christofori: 143; figure gloriose Verginis Marie: 88; palatium cardinalis: 53; porticale: 46, 67; porticella: 143; prior: *v.* Stephanus Schiaccia; templum: 13, 68, 69, 107, 119, 124, 143, 186.

ecclesia S. Bartholomei de Insula [Roma]: 122.
ecclesia S. Benedicti de Arenula [Roma]: 150; rector: *v.* Berardus, dominus.
ecclesia S. Blaxii de Mercato [Roma]: 82; rector: *v.* Heunufrius.
ecclesia S. Blaxii ordinis Predicatorum [Tivoli]: 137.
ecclesia Sanctorum Bonifacii et Alexii [Roma]: 150.
ecclesia S. Calisti de Tramstiberim [Roma]: 84.
ecclesia S. Cecilie de Tramstiberim [Roma]: 84; canonicus: *v.* Petrus Partimedalgie.
ecclesia S. Clementis de via Maiori [Roma]: 116; canonicus: 116; *v.* Andreas de Muscianis, Angelus Coeti de Podio Catini (c.), Iacobus Filiniri de Mutis (c.), Paulus Cole Paloscii, Paulus domini Nicolai de Scantrilgia; capitulum: 116; chorum: 116; prior: 116; *v.* Nicolaus dello Nero.
ecclesia S. Francisci de Acumulo [Accumoli, RI]: 81.
ecclesia S. Georgii [Roma]: 5.
ecclesia S. Iacobi Septingiani [Roma]: 122.
ecclesia S. Iohannis de Laterano [Roma]: 65, 88, 90, 99, 133, 167; *v.* ecclesia Lateranensis; dudum canonicus: *v.* Macthotius Varacte; facies Salvatoris tribune: 104; *v.* platea S. Iohannis; *v.* reparatio.
ecclesia S. Iohannis de Mercato [Roma]: 83; rector: *v.* Nicolaus presb..
ecclesia Lateranensis: *v.* ecclesia S. Iohannis de Laterano.
ecclesia S. Laurentii extra Muros [Roma]: 167.
ecclesia S. Laurentii in, de Posciola, Pusciola [Roma]: 19, 26, 29, 84, 156, 157; piscaria que vocatur piscaria in pede pontis de turris Polçelle de Tramstiberim: 157.
ecclesia S. Laurentii de Acumulo [Accumoli, RI], 81.
ecclesia S. Laurentii in Lucina [S. Lorenzo in Lucina, Roma]: XIV.
ecclesia S. Marci [Roma]: 57; canonicus: *v.* Iohannes Corvini.
ecclesia S. Marie de Araceli [Roma]: V, XVII, 33, 74, 85, 88, 90, 99, 123, 130, 154, 167; capitulum reclaustri, 84, 85; fr. ordinis Minorum: *v.* Antonius de Apulia, Cecchus de Monte Flascone, Iacobus de Arçuli, Iohannes de Cremona, Leonardus de Trivio de Urbe, Mactheus de Tuderto, Marenus (Marinus) de Fulgineo, Stephanus de

- Slavonia, Symon de Urbe Vetera; reclaustum ortus: 88.
- ecclesia S. Marie de Aventino [Roma]: 13; *v.* Turris Pandulfi, Turris Rubee.
- ecclesia S. Marie de Campitello [Roma]: XVII, 77, 90, 92, 99, 109, 130, 186, 198; archipresb., 92: *v.* Laurentius archipresb. S. Marie de Campitello; cappella S. Nicolai: 92; quatrivius: 101.
- ecclesia S. Marie de Inferno [Roma]: 88.
- ecclesia S. Marie de Maxima (et monasterium) [Roma]: 94, 123, 130, 176, 185, 186; figura Virginis gloriose: 123.
- ecclesia S. Marie de Porticu [Roma]: 18, 22, 40; capitulum: 18, 40; canonicus: *v.* Ceccholus Iohannis de Capodeferro, Iohannes Cecchi Iohannis Castellani, Petrus Dominici Petri Leonis, Petrus Radicofani; prior: *v.* Paulus Guanciverta; proprietas: 22.
- ecclesia S. Marie de Publico [Roma]: 192; rector: *v.* Amicus.
- ecclesia S. Marie Donpne Rose [Roma]: 12, 41, 74, 173; cappellanus: *v.* Demetrius presb.; ortum: 41, 74, 173.
- ecclesia S. Marie in Iulia (seu monasterium) [Roma]: 141; monialis: *v.* Catherina; oblatu: *v.* Robertus Anglicus.
- ecclesia S. Marie in Monasterio [Roma]: 92.
- ecclesia S. Marie in Tramstiberim [Roma]: 84; canonicus: *v.* Nicolaus Nelli Iohannis Cinthii.
- ecclesia S. Marie in Turri [Roma]: 84.
- ecclesia S. Marie iuxta flumen (de Insula) [Roma]: 130, 142; parrocchia: 142; parrocchianus: *v.* Iohannes de Vulgaminis; procurator: *v.* Iohannes de Vulgaminis; rector: 142.
- ecclesia S. Marie Nove ordinis S. Benedicti [Roma]: 84, 85, 90, 99, 122; famuli fratrum: *v.* Petruspaulus Pantaleonis; *v.* Bartholomeus Petri de Senis.
- ecclesia S. Marie supra Minerviam [Roma]: 62, 167; capitulum: 152; prior: *v.* Benedictus c. domini Iohannis de Vallatis.
- ecclesia S. Nicolai in Carcere Tul(l)iani [Roma]: 132, 142; canonicus: *v.* Andreas c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, Bacchus, Iohannes Thomai.
- ecclesia S. Pauli (et monasterium) [Roma]: 5, 13, 61, 68, 90, 91, 99, 150, 167, 174, 175, 184; abbas: 174, 175: *v.* Guillelmus abbas monasterii S. Pauli; monac(h)us: *v.* Cecchus de Lombardis, Iacobus dello Spendato, Paulus de Galganis; scyndicus et procurator: *v.* Cecchus de Lombardis; campus: 13; eccl.: 90; Civitella: 174; monast.: 61, 91, 99, 174; porta: 5, 13, 68, 150, 167, 184.
- ecclesia S. Petri Montis Auri de Tramstiberim [Roma]: 84.
- ecclesia S. Prasedis (et monasterium) [Roma]: 130, 194.
- ecclesia S. Pudentiane [Roma]: 198; canonicus: *v.* Nicolaus domini Laurentii de Magistris Luce.
- ecclesia S. Sabbe [Roma]: 130.
- ecclesia S. Salvatoris de Curtibus [Roma]: 37, 85; proprietas: 85.
- ecclesia S. Salvatoris de platea Iudeorum [Roma]: 133; rector: 133.
- ecclesia S. Salvatoris in pede pontis (S. Marie) [Roma]: 84, 104.
- ecclesia S. Thome de Monte [Roma]: 122.
- ecclesia S. Trinitatis de castro Serracenesci: [Sarcinesco, RM]: 134, 135, 136, 137, 139; rector: *v.* Matheus, donpnus.
- edomata, ebdomata: 64, 84, 88, 92.
- Egidius**
- Andreotii Egidii Ylperini de Tybure: 162.
- de Orto, dominus, sapiens vir, legum doctor, iudex palatinus et collateralis domini senatoris: 190.
- electio: 31.
- emphiteusis, emphiteosis: 40; *v.* locatio.
- emptio: 54, 130; *v.* instrumentum.
- emptor: 22, 29, 54, 66, 68, 198, 199.
- emprix: 42, 53, 94, 96, 121.
- episcopus: 91: *v.* Iohannes ep. Urbevetanus.
- Eugenia, soror, monialis monasterii S. Heufemie: 117.
- Euphemia, soror, monialis monasterii S. Heufemie: 117.
- execution: 70, 75, 77, 81, 84, 85, 88-92, 104, 130, 133, 141, 150, 154, 167, 168, 177, 194.
- executor: 26, 27, 38, 46, 61, 62, 63, 65, 69, 70, 75, 77, 81, 84, 85, 88-92, 96, 98, 99, 100, 104, 118,

- 122, 127, 130, 133, 138, 141, 150, 154, 167, 177, 194, 195; *v.* testamentum.
 executrix: 74, 99, 111, 123, 154, 188.
 expeditio: 81, 88, 90.
- facies: 104, 154; facies Salvatoris in ecclesia monasterii Farenensis: 154; facies Salvatoris tribune ecclesie Lateranensis: 104.
 factor: 117.
 Falconimus: *v.* Colutia Falconimus.
 Falconini (Falconinis): *v.* Cecchus Falconinis, Iacobus Falconini.
 familiaris: *v.* Colutia della Bate, Iohannes de Bucamatiis.
 famula: *v.* Isolla.
 famuli: *v.* Berardus, Blaxius, famulus Paule ux. is c. Palutii (Pauli) Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape, Franciscus Santi, Iohannes famulus domini Macthei de Baccariis, Petrus Paulus Pantaleonis, qui nominabatur Prior.
 Fara, castrum [*Fara Sabina, RI*]: *v.* Amicus Alexandri, Andreas Leonardi, Angelucius Petri Serranerii, Bucius de Iulgianello, Bucius Iannochi, Carosus Cecchi Porchecti, filii legitimi c. Iacobi Nicolai Petri, heredes c. Thodini Iohannis, Lucas donpni Flaschi, Petrus de Fara, Santonus Iohannis Andreotii, Todinucius Laurentii Iohannis; *v.* clusa, sacerdos.
 Farfensis abbatia: *v.* abbatia Farfensis.
 farina: 177; *v.* contra.
 Fati (de): *v.* Ceccholellus c. Palutii Stephani de Fati, Nucius Stephani de Fati, Palutius Stephani de Fati, Stephanus de Fati.
Felice Società dei Balestrieri e dei Pavesati: XII.
 femina: 64.
 Ferracçola (della): *v.* Andreas Romani (Obicio-nis) dictus della Ferracçola.
 Ferrariorum contrata: *v.* Roma.
 ferrarius: *v.* Andreas, Lellus ferrarius, Lellus Iohannis Marci, Lellus Mancini, Lellus Thome, Malgaria, Nicolaus Iohannis Pauli de Rosa, Nucius Macthioli, Sinibaldus, Sclavolinus Rentii Petri Raynardi, Tucius c. Cecchi Angeli Bartholomey; *v.* Ferrariorum contrata; *v.* Recta ferrariorum, via.
 ferreria: 130, 134, 137; posita in civitate Tyburis iuxta pontem Castris Veteris: 134, 137; que vocatur Lo Balquolo: 130.
 ferrus: 135, 138; *v.* guantus, spitus ferri.
 festivitas: *v.* festum.
 festum: 10, 17, 19, 30, 54, 55, 68, 97, 143, 160, 185, 196, 202; Absumptionis B. Virginis Marie, S. Marie Absumpte de mense augusti: 55, 97; Ascensionis: 10; Nativitatis Domini: 47, 68, 160, 202; Pasc(h)atis Resurrectionis Domini: 17, 19, 30, 68, 157, 160, 185, 196; S. Angeli de mense maii: 68, 160, 196; S. Angeli de mense septembris: 33, 54, 68, 160; Sanctorum Cyri et Iohannis de mense ianuarii: 107, 119, 143.
 fidantia: *v.* pacta sponsalia et fidantie.
 fideiussor: 6, 7, 10, 13, 16, 22, 33, 52, 57, 66, 71, 82, 100, 136, 139, 144, 179, 180, 186, 188, 198.
 Fieschari: *v.* casale.
 figura: 84, 88, 123, 143; gloriose Verginis Marie ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 88; gloriose Virginis Marie iuxta flumen de insula Lycaonia: 84; S. Christofori: 143; *v.* S. Angeli in Foro piscium; Virginis gloriose monasterii S. Marie de Maxima: 123.
 filaticcium: 192; *v.* mercantia.
 Filgionus: *v.* Nucius Iohannis Babbi dictus Filgionus.
 filius c. Romanelli Iohannis Romani: 90, 99.
 filii Constantie ux. is c. Nucii Sabelli: 154.
 filii legitimi c. Iacobi Iohannis Abundantie: 154.
 filii legitimi c. Iacobi Nicolai Petri de Fara: 154.
 filii Orlanducii de Tramstiberim: 84.
 Filiniri de Mutis: *v.* Iacobus Filiniri de Mutis.
 Finaganga, notarius de Tramstiberim: 85.
 Finite: *v.* Cola Finite.
 Finocça, Finocia: *v.* Iotius Finocçe.
 Fiorucia servitrix Luce de Bacchariis: 75.
 Flaschus, donpnus: *v.* Lucas donpni Flaschi.
 Florentia [*Firenze*]: *v.* Gregorius Herrici de Florentia, Nicolaus de Florentia, Rubeus de Ricciis de Florentia.
 Florentini de Canpania, civitas: *v.* Bartholomeus Celandronicus.
 Florentino de Canpania (de): 67.
 Floris Amoris: *v.* Rentius Floris Amoris.

Flos: *v.* Petrucius Floris.

flumen: *v.* Tyber.

folgiararia: 198.

fons: 79.

forma: forma Urbis: 66.

fornaria: *v.* Bartholomea fornaria Cecchole ux. is Rentii Lelli Nicolai.

Forneyii: *v.* Bertharus Forneyii.

Fragiapansibus (de), Fragiapanis (de): *v.* Cinthius de Fragiapanis.

Fragna: *v.* Cola dictus alias Fragna c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi.

Franciscinus de Venetia, pescivendolus de regione S. Angeli: 145.

Francesco di Vico, prefetto dell'Urbe: X, XII.

Francisca, Francischa

– 74; mater: *v.* Symonecta ux. c. Nicolai Deodati dicti alias Nicolai Contis.

– 154; cognatus: *v.* Todinucius Laurentii Iohannis.

– c. domini Petri de Pontianis dicti Pietroli de regione S. Angeli, domina: 131.

– c. Gorii Surdi, domina: 117; f.: *v.* Vannotia, soror, monialis monasterii S. Heufemie; vir: *v.* Bucchus, dominus.

– c. Nicolai Parentii, domina: 120; filii: *v.* Iacobellus, Lellus, Palutius; vir: *v.* Antonius Pauli Poli.

– de Comite, venerabilis domina, abbatissa monasterii S. Heufemie: 117.

– domina: 173; f.: *v.* Lucarella ux. c. Pauli Ursini macellarii.

– ux. c. Iacobelli Pauli Grassi pescivendoli de regione S. Angeli: 12, 13, 70, 124, 165; f.: *v.* Antonia c. Iacobelli Pauli Grassi; filii: *v.* Iacobellus (c.) Iacobelli Pauli Grassi, Petruspaulus c. Iacobelli Pauli Grassi; socrus: *v.* Merilia ux. c. Pauli Grassi.

– ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce, domina: 90, 99, 125, 175; filii: *v.* Antonella, Iacobellus, Iohannes; fr.: *v.* Paulus de Galganis; mater: *v.* Margarita ux. c. Cecchi Iordani de Galganis; pater: *v.* Cecchus Iordanis de Galganis; soror: *v.* Anastasia ux. olim Nucii de Buccabellis.

– ux. Laurentii Stephanelli pellipparii, Francisca ux. Rentii Stephanelli pellipparii de regione S. Angeli, domina: IX; 77, 90, 99, 167.

– ux. Pauli (c. Nicolai) Sclerici de regione Campitelli: 92; filii: *v.* Antonius, Iacobellus, Lellus; fr.: *v.* Laurentius Bonianni de Magistris Luce.

– ux. Thome Bonianni de Magistris Luce: 92.

Franciscus, Francischinus: *v.* Iacobus Francisci, Paulus (magistri) Francisci dictus alias Iudice.

– de Aretio, dominus, iudex appellationum: 28.

– de Thebaldescis, dominus, canonicus Principis Apostolorum: 44.

– Herrigi: 51.

– Iohannis, laborator dudum de Senis nunc de Urbe de regione S. Angeli: 1.

– pescivendolus de regione S. Angeli: 81, 88, 99.

– Pucii, Cecchus Pucii, discretus vir, notarius de regione Campitelli: 12, 13, 41, 45, 52, 69, 70, 73, 74, 80, 95, 130, 134-139, 165, 167, 173, 176, 185, 186, 203; filii: *v.* Angnes ux. Pauli Cianche, Iacobella (ux. Nicolai Iohannis Angeli), Laurentius Francisci Pucii, Succiola; nepos: *v.* Iohannes Laurentii Francisci Pucii, Iohannes Mactheus c. Sabbe Francisci Pucii, Petrus Laurentii Francisci Pucii; nepta: *v.* Ceccha c. Sabbe Francisci Pucii, Pernutia; ux.: *v.* Margarita ux. Franciscus Pucii.

– Santi, famulus domini Macthei de Baccariis: 10.

– Vecchi, notarius: 136.

Frassinetus: *v.* casale.

fr.: *v.* Ambrosius, Andreas Iusti de Florentia, Angelus de Reate, Angelus Spinna, Antonius de Apulia, Bartholomeus Petri de Senis, Benedictus c. domini Iohannis de Vallatis, Berardus, Cecchus Angilelli, Cecchus della Lege, Cecchus de Lombardis, Cecchus de Monte Flascone, Cecchus de Perusio, Cecchus de Quinçano, Guillelmus abbas monasterii S. Pauli, Guillelmus de Bucchiniano, Iacobus de Arçuli, Iacobus dello Spendato, Iohannes de Cremona, Iohannes Petrucii de Toschanella, Iuvenalis, Leonardus de Trivio de Urbe, Mactheus de Tuderto, Marenus de Fulgineo, Nicolaus Cecchi de Reate, Nicolaus Pauli de Reate, Paulus de Galganis, Petrus de Fara, Petrus de Neapolim, Petrus de Orto, Petrus de Reate, Stephanus de Slavonia, Symon de Urbe Vetera.

Fredericus: 122; fr.: *v.* Anthonius; soror: *v.* Catharina ux. Iohannis Fangati, Lella ux. Nicolai Pauli Saxonis, Rença ux. Stephanelli dicti alias Rotondelli.

fresert(um): 98; *v.* guarnacchia.

Fulcus de castro Serracenesci: *v.* Nicolaus Fulci de castro Serracenesci.

Fulcus, dominus: *v.* Petrus domini Fulci.

Fulgineo [*Foligno, PG*]: *v.* Marenus de Fulgineo.

funus: 75, 81, 122, 154; corporis: 75, 122, 154.

fusal(e): 113.

Fusca: *v.* Angela Fusca.

Fuscarelli: *v.* Paulus Fuscarelli dictus alias Mangiacutie.

Galganis (de): *v.* Cecchus Iordani de Galganis (c.), Paulus de Galganis.

Galganus: *v.* Paulus Galganus.

Gallicani, castrum [*Gallicano nel Lazio, RM*]: *v.*

Nicolaus de Gallicano.

Gallitelli: *v.* Mele Gallitelli.

Gavellutis (de): *v.* Cecchus de Gavellutis, Lellus de Gavellutis, Oddo de Gavellutis.

Galgioffus: *v.* Nicolaus Selvangius.

Galioffus: *v.* Iohannes Galioffi.

Gaptis (de): *v.* Paulinus de Gaptis.

Garofolus: *v.* Palutius Ponçianus dictus Garofolus.

Gaytanus, mandatarius de regione Pinee: 69.

Gençova (della): *v.* Nicolaus della Gençova.

Gentilis: *v.* Nucella ux. Gentilis.

– – de Aquila: 11.

Gianua [*Genova*]: *v.* Albertus Cargascius.

Gibelli: *v.* Andreotius Lelli Gibelli, Lellus Andreotii Gibelli, Nucius Gibelli, Nucius Petri Gibelli.

Gibiley, casale seu castrum: 86.

Giorius

– Cecchi Malgionis, notarius de regione Ripe: 15; fr.: *v.* Nicolaus Cecchi Malgionis.

– della Vecchia de regione S. Angeli: 123.

Gocius Galgani: *v.* Cola Gocii Galgani.

Gorius: *v.* Iacoba ux. c. Gorii.

– Surdus: *v.* Francisca c. Gorii Surdi.

Grande: *v.* Lellus Grande.

granum: 81, 84, 86, 148.

Grassus: *v.* Riballus Grassus.

– Tramundi: *v.* Nucius Iohannis Egidii de Perleonibus dictus alias Grassus (Tramundi).

grechus: 113; *v.* veges.

Gregorius

– de Vallatis, dominus, venerabilis vir, canonicus ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 19, 20, 21, 49, 53, 64, 89, 93, 108, 119, 126, 128, 143, 152, 190; f. naturalis: *v.* Iacobellus; fr.: *v.* Benedictus c. domini Iohannis de Vallatis, Cecchus (domini Iohannis) Vallati; pater: *v.* Iohannes de Vallatis; servitrix: *v.* Constantia dudum de civitate Hostie nunc de regione S. Angeli.

– Herrici de Florentia, mercator de regione Campitelli: 149.

gripta: 130.

Gripta Perfecta: *v.* Roma, locus qui dicitur Gripta Perfecta.

Grisocti: *v.* Iotius Grisocti.

Grocci (delli): *v.* Paulus delli Grocci dictus alias Pilatus.

Grossus: *v.* Palutius Stephani de Fati dictus alias Grossus (c.).

Guadangiolus: *v.* Cecchus Guadangiolus dictus Rubeus.

Gualterius

– de Acumolo: *v.* Iacobucius Gualterii de Acumolo.

– vecturalis de Acumulo: *v.* Iohannes c. Gualterii vecturalis.

guardia: mala guardia: 201.

guarnacchia, guarnaccha, guarnaccia: 85, 98; cum fresertis de pernis de telella: 98; valvata: 85.

guarnellum: 85, 88, 122.

Guelfus de Prato, mangnificus vir, dominus, senator Urbis: 72.

Guillelmus

– abbas monasterii S. Pauli, venerabilis vir, dominus, fr.: 175.

– Cancellarii de Siculis, casengus: 97.

– c. mangnifici viri Bucii de Sabello, mangnificus vir: 77, 95, 109, 198, 199; fr.: *v.* Nicolaus c. mangnifici viri Bucii de Sabello; mater: *v.* Iacoba ux. c. mangnifici viri Bucii de Sabello.

Guillelmus (*segue*)

- de Bucchiniano, fr. ordinis S. Spiritus de Urbe: 73.
- de Sabello: *v.* Guillelmus c. magnifici viri Bucii de Sabello.

habitatio: 30, 49, 68, 84, 99, 104, 130, 141, 145, 170, 176, 177, 200.

habitratrix: 62.

Guiducius Cerotii de regione Tramstiberim: 89.

Henricus Anglicus de regione Tramstiberim: 141.

herba: 54, 68, 160, 196, 201; minuta: 196.

herbaticum: 93, 161, 196.

heredes c. Alexii Thome de Astallis spetiarii: 104.

heredes c. Bucii Boni: 96.

heredes c. Bucii Miccinelli spetiarii: *v.* Bucius Miccinelli.

heredes c. Datoli Nicolai Contis: 41, 74, 173; avia: *v.* Symonecta ux. c. Cole Contis.

heredes c. domini Petri de Magistris Luce: 104.

heredes c. Iacobelli Pauli Grassi: 143; *v.* Antonia c. Iacobelli Pauli Grassi, Iacobellus (c.) Iacobelli Pauli Grassi, Nucius c. Iacobellus Pauli Grassi, Petruspaulus c. Iacobelli Pauli Grassi.

heredes c. Iohannis barberii: 104.

heredes c. Palutii Petrucii: 149.

heredes c. Petri Capucii (Capucie): 52, 136.

heredes c. Petrucii dicti alias Paparelli: 111.

heredes c. Rentii: 194.

heredes c. Silvestri Pauli Hugonis: 179.

heredes c. Thodini Iohannis de Fara: 154.

heredes Nini de Crangeto: 84.

heredes Nucii Malamerenda: 183.

heredes Tucii domini Laurentii de regione Campitelli: 85.

hereditas: 26, 53, 120, 125, 134, 175, 194; perpetua: 134.

heres: 1, 5, 6, 7, 12, 17, 22, 23, 26, 27, 29, 33, 36, 38, 40-42, 44, 47, 52-54, 56-59, 61, 62, 64-66, 68-70, 74, 75, 77, 80-85, 90-92, 94, 99, 100, 104, 118, 120, 122, 123, 125, 127, 128, 130, 133, 134, 136, 139, 140, 143, 144, 149, 150, 154, 157, 158, 160, 162, 164, 165, 167, 168, 170, 175, 177, 178, 184, 186, 187, 193, 194,

197, 198, 200, 201, 204; universalis: 38, 61, 70, 75, 84, 85, 90-92, 100, 118, 154, 157, 158, 160, 162, 167.

Herricus: *v.* Gregorius Herrici de Florentia.

Herrigolus: *v.* Bucius Herrigoli.

Herrigus: *v.* Franciscus Herrigi.

Heunufrius

– c. Iacobi de Magistris Luce: *v.* Heunufrius de Magistris Luce.

– de Magistris Luce, notarius de regione S. Angeli: 4, 12, 61, 62, 90, 92, 99, 185, 186, 198, 199; filii: *v.* Antonella, Antonia, Iacobellus, Iohannes; ux.: *v.* Francisca ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce.

– dominus, presb., rector ecclesie S. Blaxii de Mercato: 82.

– Melis, Heunufrius Cecchi Melis: *v.* Iacoba ux. c. Heunufrii Melis.

– Petripauli, notarius de regione Tramstiberim: 9, 164; *f.*: *v.* Petrucius Heunufrii Petripauli.

homicidium: 162.

Homodeus Buccie, pescivendolus de regione S. Angeli: 172.

honus: *v.* census, probatio, satisfactio, servitus.

horatorium: 167; *v.* viaticum.

hospitale Anglicorum de regione Arenule [*Roma*]: 141.

hospitale ecclesie B. Annuntiate Virginis Marie extra Urbem [*Roma*]: 131; santesis: *v.* Iutius calcularius de regione Ripe.

hospitale S. Lucie Recommendatorum B. Virginis Marie de regione Pontis [*Roma*]: 141.

hospitale S. Macthei de Merulana [*Roma*]: 123, 130.

hospitale Recommendatorum Domini nostri Yesu Christi, Societatis Domini nostri Yesu Christi [*Roma*]: 133, 141, 177.

hospitale S. Spiritus in Saxia [*Roma*]: 130, 154, 181; *fr.*: *v.* Cecchus Angilelli, Cecchus de Perusio, Guillelmus de Bucchiniano, Petrus de Orto; oblati: *v.* Cecchus Angilelli; ordo, 73; preceptor, 181.

hospitratrix: *v.* Paula hospitratrix.

hospitium: 81, 104; Palotie de regione S. Angeli: 81.

Hostia [*Ostia, RM*]: *v.* Bucius Petri Milane, Constantia dudum de civitate Hostie nunc de regione S. Angeli, Bucius Palati (c.), Paula ux. c. Iohannis Ragia; *v.* Commune, tenimentum. hostium: 9, 53, 71, 94; palatii residentie dominorum Banderensium et IIII^{or} Antepositorum: 71; sale maioris palatii Capitolii: 9.

Iacchi: *v.* Paulus Galganus dictus Iacchi. iaccio (dello): *v.* missa.

Iacoba

- domina: 178; fr.: *v.* Paulus de Tartaris; f.e: *v.* Lella c. Nardi Ponis, Sophiola Nardi Ponis.
- Todinucii Laurentii Iohannis: 154; fr.: *v.* Nallus Todinucii Laurentii Iohannis; mater: *v.* Constantia ux. Laurentii Iohannis; soror: *v.* Matthafiore Todinucii Laurentii Iohannis.
- ux. Cecchi Ceconis, domina: 144.
- ux. c. Gorii de contrata Mercati: 57.
- ux. c. Heunufrii (Cecchi) Melis, domina: 192.
- ux. c. mangnifici viri Bucii de Sabello, domina: 198; filii: *v.* Guillelmus c. mangnifici viri Bucii de Sabello, Nicolaus c. mangnifici viri Bucii de Sabello; ux..
- ux. c. Palutii Scorfini dicti alias Passaro de regione S. Angeli: *v.* Iacobella ux. Pauli Scorfini.
- ux. Nicolai Iohannis Angeli: *v.* Iacobella (ux. Nicolai Iohannis Angeli).
- ux. Petrucii domini Andree de Maximis, domina de regione Campitelli: 6; ux. olim (o c.) Petrucii domini Andree de Maximis: 109, 110, 132; filii: *v.* Cecchus (Cecchulus) c. Iohannis de Montanariis, Ursellus c. Iohannis de Montanariis.
- Iacobella: 84, 85; pater: *v.* Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.
- c. Scarapacçi de regione S. Angeli: 77, 92.
- ux. Nicolai Iohannis Angeli: 73, 130; fr.: *v.* Laurentius Francisci Pucii; pater: *v.* Franciscus Pucii; soror: *v.* Angnes ux. Pauli Cianche, Succiola.
- ux. Pauli Scorfini: 104; Iacoba ux. c. Palutii Scorfini dicti alias Passaro, domina: 194, 195; f.: *v.* Rentia privigna f. Pauli Scorfini.

Iacobus, Iacobellus, Iacobucius: *v.* Paulus Iacobelli.

- 65; pater: *v.* Tenerellus molendinarius; mater: *v.* Sophia ux. c. Tenerelli.
- 81; fr.: *v.* Angelus, Cecchus, Iohannes c. Gualterii vecturalis.
- 84, 85; fr.: *v.* Cinthius, Petrucius; mater: *v.* Stephanie ux. Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii; nutrix: *v.* Iohanna Castellani; pater: *v.* Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.
- 90; fr.: *v.* Iohannes; mater: *v.* Francisca ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce; pater: *v.* Heunufrius (c. Iacobi) de Magistris Luce; soror: *v.* Antonella.
- 92; fr.: *v.* Antonius, Lellus; mater: *v.* Francisca ux. Pauli (c. Nicolai) Sclerici; pater: *v.* Paulus Sclerici.
- Antonii Pauli Poli: 120; fr.: *v.* Lellus, Palutius; mater: *v.* Francisca c. Nicolai Parentii.
- barberius: *v.* Lellus Iacobi barberii dictus alias Cafagione.
- Barthellutii de regione Pontis: 68.
- Carançonis: 21.
- Cincii Vellucchi de regione Tramstiberim: 89.
- Cole Vallati de regione S. Angeli: 75.
- c. Colutie Palmerucii de regione Montium et contrata Trium Ymaginum: 66; fr.: *v.* Nucius c. Colutie Palmerucii.
- c. Iacobelli Pauli Grassi: 13, 70; avia: *v.* Merilia ux. c. Pauli Grassi; fr.: *v.* Petruspaulus c. Iacobelli Pauli Grassi; mater: *v.* Francisca ux. c. Iacobelli Pauli Grassi; soror: *v.* f.: *v.* Antonia c. Iacobelli Pauli Grassi.
- de Arçuli, fr. ordinis Minorum ecclesie S. Marie de Araceli, 88.
- de Balistra: *v.* Iacobus della Balestra.
- de Castuca: 11.
- dello Pascio de regione Tramstiberim: 27.
- de Magistris Luce: *v.* Heunufrius (c. Iacobi) de Magistris Luce.
- de Molaria de regione Montium: 171.
- de Rengno, familiaris dicti Tucii Tordonerii: 155.
- de Sabello, mangnificus vir: *v.* Catherina ux. c. mangnifici viri Iacobi de Sabello.

Iacobus (*segue*)

- de Vulgaminis: *v.* Iohannes (Iacobi) de Vulgaminis, Lellus Iacobi de Vulgaminis, Petrucius Iacobi de Vulgaminis.
 - della Balestra, pescivendolus de regione S. Angeli, consul artis pescivendulorum: 31, 67, 125, 164, 194; filii: *v.* Antonius Iacobi della Balestra.
 - dello Spendato, fr., monacus monasterii S. Pauli: 174.
 - domini Macthei de Baccariis: 197; mater: *v.* Sophia ux. domini Macthei de Baccariis; soror: *v.* Catherina domini Macthei de Baccariis, Mactheula domini Macthei de Baccariis, Maria domini Macthei de Baccariis.
 - domini Petri de Magistris Luce, dominus de regione S. Angeli: 4, 101, 103; fr.: *v.* Paulus domini Petri de Magistris Luce, Iacobus Falconini, dominus: *v.* Lippus domini Iacobi Falconini.
 - dominus: *v.* Petrus domini Iacobi.
 - Filiniri de Mutis, dominus, dudum canonicus ecclesie S. Clementis de via Maiori: 116.
 - f. naturalis Gregorii de Vallatis: 119.
 - Francisci de regione Parionis: 30.
 - Grassi: *v.* Petruspaulus Iacobelli Grassi.
 - Gualterii de Acumolo de castro Noctune, 204.
 - Iagie: *v.* Rentius Iacobi Iagie.
 - Iohannis: 17; filii: *v.* Maria.
 - Iohannis Abundantie: *v.* filii legitimi c. Iacobi Iohannis Abundantie.
 - Iohannis Pauli Capudçucche, de Capudçucchis de regione Campitelli: 7, 149; fr.: *v.* Cola Iohannis Pauli Capudçucche.
 - Iohannis Rubei: 9.
 - iudicis Angeli (Petri Macthei) de regione Campitelli: 167; *v.* Petrus Mactheus Iacobucii iudicis Angeli Petri Macthei.
 - Lombardus, laborator: 92.
 - Mascii, notarius de regione Ripe: 127.
 - Matani de regione S. Angeli: 123, 176.
 - Merolini, dominus de Aquila: 11.
 - Nicolai: 154; avus: *v.* Todinucius Laurentii Iohannis.
 - Nicolai Oddonis de regione Montium: 2.
 - Nicolai Petri de Fara: *v.* filii legitimi c. Iacobi Nicolai Petri.
 - Novius, dominus: 45.
 - Oddonis Marini: 2.
 - Omniasancti: *v.* Andreas Iacobi Omniasancti.
 - Palonis, cansor de regione Arenule: 8, 47.
 - Pandalfucii domini Falconinis de regione Campitelli: 9, 12, 42, 118, 121, 165.
 - Pauli Grassi, pescivendolus de regione S. Angeli: 70; f.: *v.* Antonia c. Iacobelli Pauli Grassi; filii: *v.* heredes c. Iacobelli Pauli Grassi, Iacobellus c. Iacobelli Pauli Grassi, Petruspaulus c. Iacobelli Pauli Grassi; fr.: *v.* Macthutus Pauli Grassi; mater: *v.* Merilia ux. c. Pauli Grassi; ux.: *v.* Francisca ux. c. Iacobelli Pauli Grassi.
 - Paulini (de Albericis), notarius de regione Arenule: 11, 54, 64, 80; filii: *v.* Cecchus Iacobi Paulini (de Albericis).
 - Pontiani: *v.* Laurentius Iacobi Pontiani, Romanellus (c.) Iacobi Pontiani.
 - Rentii Iacobacii dictus alias Iacovisse de regione Arenule: 147.
 - Spin(n)a, notarius de regione Tramstiberim: 84.
 - Iacovacci: *v.* Rentius Cole Iacovacci.
 - Iacovisse: *v.* Iacobellus Rentii Iacobacii dictus alias Iacovisse.
 - Iami(as) Alberti S. Salvatori: 155.
 - Iannicchari: *v.* Bucius Iannicchari de Anguillaria.
 - Iannocchi: *v.* Bucius Iannocchi.
- Iannoctus**
- Arduardi, dominus de Aquila: 11.
 - Petracçe, molendinarius de regione S. Angeli: 32, 50, 63, 120.
 - Iannucciellus de Cosciar: *v.* Paulus Iannuccielli de Cosciar.
 - Ibelli: *v.* Lellus Ibelli.
 - imago: *v.* ymago.
 - Impoccia (o Poccia), soprannome: IX, *v.* Antonius Laurentii Impoccia, Antonius Laurentii Stephanelli de Scambiis.
 - indulgentia: 167; S. Laurentii extra Muros: 167.
 - ingiuria: 147, 188; *v.* offensa.
 - inquilinus: 198.
 - instrumentum, imstrumentum: XV, XVIII, XXIV, 12, 13, 23, 24, 29, 35, 40, 42, 44, 46, 54, 57, 60, 61, 66, 70, 74, 77, 80-82, 88, 100, 104, 106, 111, 114, 130, 132, 133, 136, 139-142, 144, 148, 149,

- 154, 155, 165, 168, 170, 177, 179, 185, 186, 194; cassationis: 141, 177; depositi: 22, 24, 29, 35, 44, 46, 60, 61, 74, 77, 80, 81, 82, 100, 114, 132, 133, 140, 149, 168, 170, 179; diffidationis: 74; donationis: 70; donationis propter nuptias: 185, 186; dotale: 12, 165, 185, 186, 194; emptio: 130, 139; publicus: 13, 29, 54; renunciationis: 141, 177; venditionis: 57, 111, 154.
- insula: insula Lycaonia: 84; *v.* monasterium, Virgo Maria iuxta flumen (figura).
- Insule contrata: *v.* Roma.
- interrogatio: 203.
- investimentum: 53, 136.
- Iocça pannivendola: *v.* Iotia pannivendola.
- Iocci(a) Lippi: *v.* Cola Ioccie Lippi.
- Iohanna**
- 5; *f.*: *v.* Paulus domini Petri de Magistris Luce.
 - Castellani, nutrix Iacobelli filii Stephanie ux. is Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii: 85.
 - domina: 178, 182; *fr.*: *v.* Paulus Mani Varacte de regione Colupne; *nepos*: *v.* Rentia c. Nardi Mutii Bosi dicti Nardi Ponis; *soror*: *v.* Thadia.
 - dudum ux. Todinucii Laurentii Iohannis, domina: 154; *mater*, 154.
 - ux. c. Nardi Marssoli: 130.
 - ux. Guillelmi c. mangnifici viri Bucii de Sabello, domina: 198.
 - ux. Iohannis domini Iohannis Oddonis Burdonis de regione S. Angeli, domina: 42, 121.
 - ux. Iohannis Macthotii iudicis Angeli Petri Macthei, domina: 77.
 - ux. Laurentii Francisci Pucii: 118; *filii*: *v.* Cecchus Laurentii Francisci Pucii, Iohannes Laurentii Francisci Pucii, Paulus Laurentii Francisci Pucii, Petrus Laurentii Francisci Pucii.
 - ux. Luce de Bacchariis: 75; *mater*: *v.* Macthea.
- Iohannes**: *v.* Bartholomeus Iohannis, Cecchus Iohannis, Franciscus Iohannis, Petrus Iohannis, Rentius Iohannis dictus Sclavus, Riccardus Iohannis.
- 76; *fr.*: *v.* Laurentius; *mater*: *v.* Symonecta; *pater*: *v.* Bucius Ancellocti Ricci; *soror*: *v.* Angnes ux. Macthei de Baccariis.
 - 90; *fr.*: *v.* Iacobellus; *mater*: *v.* Francisca ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce; *pater*: *v.* Heunufrius (c. Iacobi) de Magistris Luce; *soror*: *v.* Antonella.
 - Addamiri: 11.
 - Ammerini *v.* Nardolus Iohannis Ammerini.
 - Andree, spetiarius de regione Colupne: 127.
 - Andreotii: *v.* Santonus Iohannis Andreotii.
 - Angeli: *v.* Nicolaus Iohannis Angeli.
 - Angeli Petri Stephani de Tybure: 163; *fr.*: *v.* Petrus Angeli Petri Stephani.
 - Anglicus: 177; *ux.*: *v.* Rosa Casarola.
 - Anglicus, servitor Rose Casarole: 177.
 - Babbì: *v.* Nucius Iohannis Babbì dictus Filgionus.
 - barberius: *v.* heredes c. Iohannis barberii.
 - Bobonis, notarius: 72.
 - Bramantis, servitor Rose Casarole: 141, 177.
 - Brende, Brenda, iubbarellarius de regione Campitelli: 98, 165; tutor Andreotii c. Palutii Pontiani: 98.
 - candeloctarius de regione Pontis: 46.
 - captivus mandatarius de regione Arenule: 194.
 - Carlli, notarius: 126, 141, 177.
 - Carniccia: *v.* Bonusannus Iohannis Carniccie.
 - Castellani, dominus: *v.* Cecchus (domini) Iohannis Castellani.
 - Cecchi Iohannis Castellani, dominus, canonicus ecclesie S. Mariae de Porticu: 18, 40.
 - Ciani de Tybure: 163.
 - Clemens, Clementis, notarius de regione Pinee: 59, 148.
 - Cole Poccie de regione Colupne sive Trivii: 136, 139, 159.
 - c. Cole Iohanni Pauli Capudçucche de regione Campitelli: 65.
 - c. Gualterii vecturalis de Acumulo, nunc habitator in castro Noctune: 81; *fr.*: *v.* Angelus, Cecchus, Iacobucius; *nepos*: *v.* Paulus.
 - Contis dudum de Tybure nunc de regione S. Marci: 162, 163; *filii*: *v.* Alexander Iohannis Contis, Conte Iohannis Contis.
 - Corvini de contrata Mercati, dominus, canonicus ecclesie S. Marci: 57, 82, 83, 109,
 - de Ardinis, dominus: *v.* Valerius domini Iohannis de Ardinis.
 - de Balneoregio, dominus, iudex malleficiorum: 190.

Iohannes (*segue*)

- de Bucc(h)amatiis familiaris Nicolai c. magnifici viri Bucii de Sabello de regione Campitelli: 6, 102.
- de Capodeferro: *v.* Cecchulus Iohannis de Capodeferro.
- de Comite: *v.* Petrucius c. Iohannis de Comite.
- de Cremona, Crimona, fr. ordinis Minorum ecclesie S. Marie de Araceli: 84, 85, 88.
- de Montanariis: *v.* Cecchus c. Iohannis de Montanariis, Ursellus c. Iohannis de Montanariis.
- de Pantaleonibus, dominus *v.* Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus, Petruspaulus domini Iohannis de Pantaleonibus.
- de Sabello, magnificus vir: 77.
- de Vallatis, dominus: *v.* Benedictus c. domini Iohannis de Vallatis, Cecchus domini Iohannis Vallati.
- de Vulgaminis, Iohannes Iacobi de Vulgaminis, discretus vir, notarius de regione S. Angeli: 4, 23, 35, 39, 60, 63, 67, 80, 82, 106, 111, 126, 142, 153, 179, 180, 182, 185, 186, 189, 192, 200, 203; notarius Camere Urbis: 28; parochianus et procurator ecclesie S. Marie iuxta flumen: 142; fr.: *v.* Lellus (Iacobi) de Vulgaminis, Petrucius (Iacobi) de Vulgaminis.
- de Ylperinis: *v.* Iohannes Macthei Ylperini.
- della Balcha de contrata S. Marci: 148.
- della Piacça: 64.
- dello Borgo (de Tybure): 134.
- dello Preite: *v.* Iohannes Macthei Martini dictus Iohannes dello Preite.
- dello Stuocco, calsularius de regione Ripe et contrata IIII^{or} Capitum: 100.
- domini Iohannis Oddonis Burdonis de regione Santi Angeli: 2, 41, 74, 80, 90, 121, 173; filii: *v.* Antonius Iohannis domini Iohannis Oddonis, Cecchus Iohannis domini Iohannis Oddonis; olim ux.: *v.* Flos de Roma; secunda ux.: *v.* Iohanna c. Petrucii Capucie; ux.: *v.* Iohanna ux. Iohannis domini Iohannis Oddonis.
- Egidii: *v.* Cecchus Iohannis Egidii.
- Egidii de Perleonibus: *v.* Nucius Iohannis Egidii de Perleonibus dictus alias Grassus.
- ep. Urbevetanus, dominus, pape vicarius generalis in spiritualibus in Urbe: 45; camerarius et notarius: *v.* Oddo (ser); procurator: *v.* Franciscus archipresb. S. Vicentii.
- famulus domini Macthei de Baccariis: 55, 75, 192.
- Fangati: *v.* Catherina ux. Iohannis Fangati.
- Francisci: *v.* Colutia Iohannis Francisci.
- Fusci: *v.* Lellus Iohannis Fusci.
- Galioffi, dominus de Aquila: 11.
- Gratiani: *v.* Andreas Iohannis Gratiani.
- Iacobi: *v.* Paulus Iohannis Iacobi.
- Iacobi Alberti: *v.* Paulus Iohannis Iacobi Alberti.
- Iacobi de Vulgaminis: *v.* Iohannes de Vulgaminis.
- Iordani: *v.* Mactheus Iacobellus Iohannis Iordani.
- Iustini de Tybure: *v.* Angelus Iohannis Iustini.
- Lande de Tybure: 162.
- Laurentii Cecchi Pucii: *v.* Iohannes Laurentii Francisci Pucii.
- Laurentii Francisci Pucii: 118; c. Laurentii; fr.: *v.* Ceccus Laurentii Francisci Pucii, Paulus Laurentii Francisci Pucii, Petrus Laurentii Francisci Pucii; mater: *v.* Iohanna ux. Laurentii Francisci Pucii.
- Leo, murator de regione Campitelli: 9.
- Leonardi: *v.* Bucciolocus Iohannis Leonardi, Nardolus Iohannis Leonardi.
- Iohannes Macthei: *v.* Tucius Iohannis Macthei.
- Macthei Martini dictus Iohannes dello Preite de regione Montium et contrata Ascese Proti: 16.
- Macthei Ylperini, Iohannes de Ylperinis de regione S. Heustachii: 7, 16.
- Mactheus c. Sabbe Francisci Pucii: 118; patruus: *v.* Laurentius Francisci Pucii; soror: *v.* Ceccha c. Sabbe Francisci Pucii, Perna c. Sabbe Francisci Pucii.
- Macthotii iudicis Angeli (Petri Macthei de regione Campitelli): 12, 73, 77, 92, 95, 101; ux.: *v.* Iohanna ux. Iohannis Macthotii iudicis Angeli Petri Macthei.
- Maffaronis, dominus, notarius: 21.
- magistri Petri de Noctuna, de castro Noctune: 81, 204.
- Malagrume: 112; fr.: *v.* Bonusannus Malagrume.
- Marci: *v.* Lellus Iohannis Marci.

Iohannes (*segue*)

- Matri: *v.* Anthonius Iohannis Matri.
- Nardi: 156; *fr.:* *v.* Lucius Nardi.
- Neccie: *v.* Cola c. Iohannis Neccie, Lellus c. Iohannis Neccie.
- Nicolai Gualterii: 11.
- Oddonis, dominus: *v.* Iohannes domini Iohannis Oddonis.
- Oddonis, notarius de regione S. Angeli: 79.
- Palini, pellarius de regione Arenule: 22.
- Palutii Iohannis Pauli de regione Arenule: 152, 187.
- Passananti: *v.* Andrea ux. c. Iohannis Passananti.
- Pauli: *v.* Palotius Iohannis Pauli
- Pauli * * * : *v.* Paula ux. Iohannis Pauli * * *.
- Pauli de Rosa: *v.* Nicolaus Iohannis Pauli de Rosa.
- Paulini (de Albericis): *v.* Paulinus Iohannis Paulini.
- Paulus Nicolette de Capudçucchis de regione Campitelli: 149.
- Petrucii de Toschanella, fr. monasterii Farfensis: 155.
- Processi dictus Iohannes Vetralla de regione Pinee et contrata Ascense Proti: 29, 38, 58; *ux.:* *v.* Margarita ux. Iohannis Processi dicti Iohannis Vetralle.
- Ragia de civitate Hostie: *v.* Paula ux. c. Iohannis Ragia.
- Raynaldi, molendinarius: 13; *v. f.:* *v.* Iohannis Raynaldi; *ux.:* *v.* Andreotia ux. c. Iohannis Raynaldi.
- Rubei: *v.* Cecchus Iohannis Rubei, Iacobellus Iohannis Rubei.
- Saxonis: *v.* Rentius Iohannis Saxonis dictus Bocça.
- Siculus, sutor de regione S. Angeli: 91.
- Sisti: *v.* Laurentius Iohannis Sisti.
- Stançonis: *v.* Antonius Iohannis Stançonis.
- Stephani: 111; *f., v.,* Paula ux. c. Palutii Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape; *v.* Silvester Iohannis Stephani.
- Stephani de Normandis: 133; *familiaris:* *v.* Colutia della Bate.

- sutor: *v.* Petrus Iohannis sutoris dictus alias Magister Milgiore.
- Symeonis: *v.* Symeon Iohannis Symeonis.
- Tassii de regione Transtiberim: 72, 146.
- Thomai, Thome, dominus, canonicus ecclesie S. Nicolai in Carcere Tuliani: 132, 142.
- Vallati, dominus: *v.* Iohannes de Vallatis.
- Vecchi: 100.
- Vetralla: *v.* Iohannes Processi.

Iordanus, Iordanellus

- de Galganis: *v.* Cecchus Iordani de Galganis.
- de Ylperinis: *v.* Nicolaus Iordani de Ylperinis.
- Nicolai Ylperini: *v.* Laurentia ux. Iordanelli Nicolai Ylperini.

Iotia pannivendola: 141, 177.

Iotius, Iutius, *v.* Lucas Iutii dictus alias Tarça.

- Andree Brancaleonis: *v.* Cecchus Iutii Andree Brancaleonis.
- calcularius de regione Ripe, santesis ecclesie B. Annuntiate Virginis Marie extra Urbem sub cura Recommendatorum B. Virginis Marie: 131.
- Cannapina de regione Ripe: 128.
- Ciantri, notarius: 162.
- Finocçe, Iutius Finocie, mandatarius de regione Tramstiberim: 19, 30.
- Grisocci de regione S. Heustachii: 178.
- Martini: *v.* Cola Iotii Martini.

iovenchus: *v.* iuencus.

Isolla, dudum famula Todinucii Laurentii Iohannis: 154.

iubbarellarius: *v.* Bucius, Iohannes Brende, Iulianus iubbarellarius, Lellus Nicolai.

Iucarelli: *v.* Salamon Iucarelli.

Iuddatuci(us): *v.* Tocçolus Iuddatucii.

Iudeorum, platea: *v.* Roma, contrata Platee Iudeorum; *pons:* *v.* Roma, pons Iudeorum.

iudeus: *v.* Abrahamucius Donpne Rose, Abrahamus Teothonicus, Abraam Dactoli Gaielli, Dactolus Gaielli, Dactolus Melis, Daniel de Anania, Leucius Angilecti dictus alias Ciancha, Mele Gallitelli, Morchascalom, Rubbi Mele Consi, Sabbatucius, Sagacçolus Boneventure, Sagacçolus Manuelis, Salamon Iucarelli, Ventura Dactoli Gaielli, Vitalis Consi; *v.* communitas, platea, Ruga.

- iudex: 3, 8, 9, 11, 12, 13, 43, 127, 190; *v.* Paulus Vecchie; appellationum: *v.* Bartholinus de Papia, Franciscus de Aretio, Nicolaus de Bononia; Camere Urbis: *v.* Nicolaus de Florentia; malleficiorum: *v.* Iohannes de Balneoregio, Nicolaus de Bononia; palatinus: *v.* Nicolaus de Florentia; palatinus et collateralis domini senatoris: *v.* Antonius de Bononia, Egidius de Orto.
- Iudice: *v.* Paulus (magistri) Francisci dictus alias Iudice.
- Iulgianello [*Giulianello*, *LT*]: 154.
- Iuliana ux. Nicolai Iohannis Serraceni de Amateiscis dicti alias Banche pescivendoli de regione Ripe: 100; cognata: *v.* Margarita, domina; filii: *v.* Catherina ux. Bucii Ratini calcularii, Marcus, Theodora; gener(us): *v.* Bucius Ratini.
- Iulianus:** *v.* Cola Iuliani.
- de Rogeriis, mercator: 192, 193.
- iumentarius: 55; *v.* Bucius de Saxo de Accumolo dictus Bucius iumentarius.
- iumentus: 67.
- iuramentum: 182.
- Iustinis (de): *v.* Bartholomea de Iustinis, Ritola de Iustinis.
- Iustinus: *v.* Andreotia Iustini.
- Iustus de Florentia: *v.* Andreas Iusti de Florentia.
- Iutius: *v.* Iotius.
- Iuvenalis
- de Mannectis de regione S. Heustachii: 51; *v.* Paulus Iuvenalis de Mannectis.
- fr.: 130.
- iuvencus: 172.
- La Lege: *v.* Mactheolus Nerii dictus alias La Lege.
- laborator: 5, 40, 59, 88, 92, 100; *v.* Dominicus Nucili, Franciscus Iohannis, Iacobus Lonbardus, Nicolaus Rogerii, Palutius Petri Raynaldi, Petrus Petri laboratoris de Ducato, Robertus Catelli, Rogerius Siculus, Symucius, Vannicellus Stephani.
- laboratura: 192.
- laborerium: 86, 192.
- laccia: 157.
- Lallis: *v.* Bartholomucius Lallis, Petrus Lallis.
- lampadis: 88; *v.* oleum.
- lana: 24.
- lanarolus: *v.* Cerbo(nis) Petri, Petrus Marronis dictus alias Çius, Petrus Meuli.
- Landa: *v.* Iohannes Lande.
- lanzichenecchi:* VI.
- lapis: X, 13, 69, 107, 108, 119, 129, 143; marmoreus: 68, 143; ubi venduntur pisces: X, XI, 13, 107.
- Lapus: *v.* Nucius Lapi.
- Lateranensis basilica: *v.* S. Iohannes de Laterano.
- Lateranensis platea: *v.* Roma, *plateae*.
- Latinus (Grabielis): *v.* Nucius Latini (Grabielis).
- Laurentia**
- c. Macthuthii Pauli Grassi, domina: 186.
- de Perleonibus, domina: *v.* Lellus domine Laurentie de Perleonibus.
- domina, heres c. Blanc(h)ofloris ux.is c. Stephanelli Vallati: 184; f.: *v.* Palutius c. Nucii Petri Malamerenda, Petrus c. Nucii Petri Malamerenda, Stephanellus c. Nucii Petri Malamerenda.
- soror, monialis monasterii S. Heufemie: 117.
- ux. Iordanelli Nicolai Ylperini de regione Montium, domina: 34.
- ux. Romanelli c. Iacobi Pontiani: 88; mater: *v.* Perna; pater: *v.* Barthellutius.
- Laurentius:** *v.* Nicolaus Laurentii.
- 76; fr.: *v.* Iohannes; mater: *v.* Symonecta; pater: *v.* Bucius Ancellocti Ricci; soror: *v.* Angnes ux. Macthei de Baccariis.
- archipresb. S. Marie de Campitello, dominus, presb.: 77, 90, 92, 99, 118, 130, 167.
- Bonianni de Magistris Luce de regione Campitelli: 77, 130; fr.: *v.* Thomas Bonianni de Magistris Luce; pater: *v.* Bonusannus de Magistris Luce; soror: *v.* Francisca ux. Pauli (c. Nicolai) Sclerici; ux.: *v.* Perna ux. Laurentii (Rentii) Bonianni de Magistris Luce.
- Calcavecchie, notarius: 51.
- Cecchi Angeli Iohannis Cinthii (Rentius Cecchi Iohannis Cinthii) de regione Tramstiberim: 84, 85; f. naturalis: *v.* Iacobella; filii: *v.* Cinthius, Iacobellus, Petrucius; f. naturalis: *v.* Ceccholellus; fr.: *v.* Mactheulus; ux.: *v.* Stephania ux. Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.

Laurentius (*segue*)

- Cicchi Pucii, camerarius Camere Urbis: 28; *v.* Laurentius Francisci Pucii.
- Cincii Iacobi Rubei: *v.* Meolus Laurentii Cincii Iacobi Rubei.
- c. Bianchi Rubei, Bianchi et Rubei: 77, 92.
- c. Cole Meçerini, cochus de regione S. Angeli: 133; *f.*: *v.* Antonia; *f.*: *v.* Cola; *fr.*: *v.* Nucius c. Cole Meçerini; *ux.*: *v.* Lella ux. Laurentii c. Cole Meçerini.
- de Acumulo, notarius: 81.
- de Amedeis, discretus vir, scribasenatus, notarius: 12.
- de Ciccarellis notarius: 13.
- de Magistris Luce, dominus: *v.* Nicolaus domini Laurentii de Magistris Luce.
- Floris Amoris: *v.* Cecchus Laurentii Floris Amoris.
- Francisci Pucii notarii de regione Santi Angeli: 73, 118; *c.*: 130; *fili.*: *v.* Ceccus Laurentii Francisci Pucii, Iohannes Laurentii Francisci Pucii, Paulus Laurentii Francisci Pucii, Petrus Laurentii Francisci Pucii; *mater.*: *v.* Margarita ux. Franciscus Pucii; *nepos.*: *v.* Iohannes Mactheus c. Sabbe Francisci Pucii; *ux.*: *v.* Iohanna ux. Laurentii Francisci Pucii.
- Iacobi Pontiani, c. Iacobi Pontiani, pelliparius de regione S. Angeli: 17, 32, 51, 88, 90, 124, 146, 176; *f.*: *v.* Palutius Laurentii Pontiani dictus alias Capogrossus; *fr.*: *v.* Romanellus c. Iacobi Pontiani; *mater.*: *v.* Maria.
- Iohannis: *v.* Todinucius Laurentii Iohannis.
- Iohannis Sisti, pescivendolus de regione S. Angeli: 31, 46, 70, 94, 99, 107, 108, 113, 114, 119, 129, 145, 168.
- Marini: 100.
- Petri Selvangi *v.* Rentius Petri Selvangi.
- Pontiani, Pontianus: *v.* Laurentius Iacobi Pontiani
- Rubei, sutor: 77, 92, 118.
- Stephanelli, Rentius Stephanelli, pelliparius de regione S. Angeli: VIII, IX; 62, 65, 69, 70, 74, 94, 96, 107, 121, 143-146, 197; *f.*: *v.* Antonius Laurentii Stephanelli de Scambiis; *ux.*: *v.* Francisca ux. Rentii pelliparii.

La Valle: *v.* clusa.

lavandaria: *v.* Angela lavandaria.

lectum: 62.

Lege, della: *v.* Cecchus della Lege.

legataria: 184.

legatum: 65, 73, 84, 85, 88, 130, 133.

Lella

- c. Nardi Ponis: 178, 182; *mater.*: *v.* Iacoba, domina; *soror.*: *v.* Sophiola Nardi Ponis.
- *ux.* Cecchi (c.) Iohannis de Montanariis: 137, 138, 139; *fili.*: 137; *mater.*: *v.* Constantia c. Romani Gulpicelle.
- *ux.* Laurentii c. Cole Meçerini: 133; *f.*: *v.* Antonia; *f.*: *v.* Cola.
- *ux.* Nicolai Pauli Saxonis macellarii de regione Arenule: 122; *fr.*: *v.* Anthonius, Fredericus; *soror.*: *v.* Catherina ux. Iohannis Fangati, Rença ux. Stephanelli dicti alias Rotondelli molendinarii.
- *ux.* Nucii Pauli Scrinarii pescivendoli de regione S. Angeli: 145.
- *ux.* Romanelli Bochapadulis: 75; *fili.*: *v.* Petrucius; *fr.*: *v.* Mascius; *mater.*: *v.* Paula ux. c. Tucii de Bacchariis; *pater.*: *v.* Tucius de Bacchariis; *soror.*: *v.* Cecchola ux. Lelli domine Laurentie.

Lellus

- 70; *f.*: *v.* Palotia c. Lelli; *mater.*: *v.* Merilia ux. c. Pauli Grassi.
- 92; *fr.*: *v.* Antonius, Iacobellus; *mater.*: *v.* Francisca ux. Pauli (c. Nicolai) Sclerici; *pater.*: *v.* Paulus Sclerici.
- Addamiri: 11.
- Amatoris de regione Colunpne: 8.
- Andreotii Gibelli, Lellus Gibelli, pescivendolus de regione S. Angeli: 22, 31, 40, 81, 82, 106, 143, 184-186; *consul artis pescivendulorum.*: 31; *v.* Andreotius Lelli Gibelli.
- Antonii Pauli Poli: 120; *fr.*: *v.* Iacobellus, Palutius; *mater.*: *v.* Francisca c. Nicolai Parentii.
- Bellihominis dictus Cecus de regione Campitelli: 12, 80, 95, 101, 198.
- Bonadote: 88.
- brachalarius: 100.
- Bucchabella, mercator de regione Campitelli: 149.
- Bucii *v.* Petrus Lelli Bucii.
- Capucie de regione Tramstiberim: 72.

Lellus (*segue*)

- Carançonis de regione S. Angeli: 35, 53, 105.
 - Cole Angeli: 16.
 - Cole Rubei, Lellus Nicolai Rubei, discretus vir de regione Transtiberim: 196.
 - Colecte: *v.* Petrucius Lelli Colecte.
 - c. Iohannis Neccie de regione Campitelli: 101-103; *fr.:* *v.* Cola c. Iohannis Neccie.
 - c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, molenarius de regione S. Angeli: 29, 50, 104; *fr.:* *v.* Cola dictus alias Fragna c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, Andreas c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi.
 - Corraducii: 167; *fr.:* *v.* Alterius; *pater:* *v.* Corraducius spetiarius; *soror:* *v.* Perna ux. Laurentii Bonianni de Magistris Luce; *ux.:* *v.* Oddolina ux. Lelli Corraducii.
 - Cucchi de Tramstiberim: 5.
 - de Gavellutis de regione Ripe: 18, 19.
 - de Vulgaminis: *v.* Lellus (Iacobi) de Vulgaminis.
 - dictus Sbir(r)ia, notarius de regione Campi Martii: 72, 125, 161.
 - domine Laurentie (de Perleonibus): 53; *ux.:* *v.* Cecchola.
 - domine Perne, calcularius de regione Arenule: 158.
 - Gibelli: *v.* Lellus Andreetii Gibelli.
 - Grande de civitate Terracene: 67.
 - Iacobi barberii dictus alias Cafagione de regione Pontis: 4, 8, 9, 28.
 - Iacobi de Vulgaminis, Lellus de Vulgaminis, sutor de regione S. Angeli: 38, 40, 49; *fr.:* *v.* Petrucius (Iacobi) de Vulgaminis.
 - Ibelli de regione S. Angeli: 14.
 - Iohannis Fusci: 35.
 - Iohannis Marci, ferrarius de regione S. Angeli et contrata Piscine: 4, 176.
 - Iohannis Stephani, notarius: 176; *v.* Palutius Lelli Iohannis Stephani.
 - Mancini, ferrarius de regione S. Heustachii: 140; *fili:* *v.* Nicolaus Lelli Mancini, Paulus Lelli Mancini; *ux.:* *v.* Perna ux. Lelli Mancini.
 - Massarius, tabernarius: 71.
 - Nicolai iubbarellarius de regione Arenule: 150.
 - Nicolai Rubei: *v.* Lellus Cole Rubei.
 - Nicolai Thomascii de regione Transtiberim: 20.
 - Nicolai: *v.* Petrucius Lelli Nicolai dictus Miccinellus.
 - Nucii Iacobucii, macellarius de regione S. Angeli: 13, 122.
 - Nucii Pontiani, pescivendolus de regione S. Angeli: 10, 32, 67, 70, 87, 90, 99, 107, 113, 124, 145.
 - Pasta, sutor: 131.
 - Pauli de Valle de regione Pinee: 16.
 - Peti Caroiannis: *v.* Maria ux. Lelli Peti Caroiannis.
 - Petri Gocii notarius: 22, 40,
 - Petri Minelli dictus alias Rubeus murator de regione Arenule: 22.
 - Petrucii Palutii de regione Campitelli: 127, 142.
 - Ponçianus: *v.* Rençia c. Lelli Ponçiani.
 - Pontiani: *v.* Lellus Nucii Pontiani.
 - Scyndici dictua alias Amore, tabernarius de regione Arenule: 125.
 - Thome, ferrarius de regione S. Angeli: 91.
 - Tucii domini Laurentii de regione Campitelli: 102.
 - Ursi de regione S. Angeli: 113, 119; *nepos:* *v.* Ceccholellus c. Macthiotii Schiaccia.
 - Vallati de regione S. Angeli: 23-25, 30, 86; *c.:* 183, 184; *f.:* *v.* Paula ux. Iohannis Pauli * * * *; *ux.:* *v.* Margarita ux. Lelli Vallati.
 - Visi de regione S. Angeli: 86.
- lençolum: 122.
- Leo: *v.* Iohannes Leo.
- Leonardus, Leonarducius:** *v.* Andreas Leonardi, Petrus Leonarducii.
- de civitate Tybure, 71, *fr.:* *v.* Rubeus Cleti.
 - de Trivio de Urbe, *fr.* ordinis Minorum ecclesie S. Marie de Araceli: 84, 85.
- Leonissa [*Leonessa, RI*]: *v.* Petronus Nucii Iacobi Lallis.
- Le Piagie: *v.* Roma, locus qui dicitur Le Piagie.
- Letitius spetiarius: 196.
- Leucche: *v.* Anthonius Leucche.
- Leucius Angilecti dictus alias Ciancha, iudeus de regione S. Angeli: 105, 111.
- lex: *lex ebraica:* 191.
- libellus: *libellus nullitatis:* 50.

- liber: XIII, XIX, XXI, 23, 34, 165; Anniversario-
rum: XII; magister: XIX; *v.* protocollum.
liberatio: liberatio iurium: 76.
lictera: 116, 191; bullata: 116; ebraica: 191.
limina: limina Sanctorum: 122.
lintheamen: 85, 88, 123, 131, 141, 167; a lecto: 85,
88, 123, 131; pro amantando: 167.
- Lippus, Lippolus:** *v.* Ceccharellus Lippoli de
Perusio.
– domini Iacobi Falconini de regione Montium: 16.
– Manuelis de Acumolo: 81.
– Massei: 92; *v.* Macchiutia ux. Lippi Massei de
regione Campitelli.
– Paulini: 79.
– Romoli, dominus de regione Pinee: 1.
Lo Balçuolo: *v.* ferreria.
Lo Capitiello, piscaria: 13.
Lo Piscariello, contrata: *v.* Roma.
locatarius: 119.
locatio: 40, 54, 64, 66, 68, 79, 107, 108, 119, 129,
143, 156, 164, 202; ad pensionem: 156, 164, 202.
locum: 64, 126, 198; pium: 126; sepulture de
Materiis: 64; sive oppositus: 64; ubi manent
cambiatores: 198.
locumtenens: 153, 155.
Lodovicus (de Aquila): 11.
Lombardia: *v.* Bertuldus Benedicti de Utina de
Lombardia.
Lombardis (de): *v.* Cecchus de Lombardis.
Lonardus: *v.* Iulianus Lonardi.
Lonardus: *v.* Iacobus Lonardus.
Lorenzo di Antonio Scambi, notaio: VII, X, XIII;
padre: *v.* Antonius Laurentii Stephanelli de
Scambiis.
Lorenzo di Lello Meoli: X.
Lorenzo Staglia, notaio: IX, XII.
Loyscius Nicolai de Astallis, notarius: 140.
Lucarella ux. c. Pauli Ursini macellarii de regione
Campitelli, domina: 173; mater: *v.* Francisca,
domina.
Lucas: *v.* Tucius Luce.
– de Bacc(h)ariis de regione S. Angeli: 15, 35, 38,
47, 97, 157, 164, 187, 202; servitrix: *v.* Fioru-
cia; ux.: *v.* Iohanna ux. Luce de Bacchariis.
– de Sabello, magnificus vir: 198.
– donpni Flaschi de Fara, notarius: 154.
– Iohannis Macthei: *v.* Rentius Luce Iohannis
Macthei.
– Iutii dictus alias Tarça de regione Tramstibe-
rim: 26.
– Machari, mercator: 192, 193.
– Scorfinus, Lucas Petri Scorfini, spetiarius de
regione S. Angeli: 10, 36, 53, 74, 104; f. natura-
lis: *v.* Petrucius f. naturalis c. Luce de Baccariis;
fr.: *v.* Paulus Scorfinus; soror: *v.* Cecchola.
– spetiarius: *v.* Paula (c.) ux. Luce spetiarii.
- Lucia**
– de Rogeriis: *v.* Cecchus Lucie de Rogeriis.
– soror, monialis monasterii S. Heufemie: 117.
- Lucius**
– Nardi: 156; fr.: *v.* Iohannes Nardi.
– Pecenus de regione Arenule: 31.
– Satulli: 13.
lucrum: 75.
Lupus calcularius: 176.
Lycaonia: *v.* insula.
- Maccabeus: *v.* Rentius Floris Amoris dictus alias
Maccabeus.
Macçabufalus: *v.* Nucius dictus Macçabufalus.
Macchanderoli: *v.* palatium.
Maccharolus, tabernarius: 71.
Macciarine: *v.* Cola dictus alias Macciarine.
macellarius: *v.* Antonius Qualgiati, Casciata, Cec-
chus dictus alias Cimque, Ciaffus, Cola Pascius,
Datolus Nicolai Contis, Iacobellus Pecoronis,
Iohannes Octaviani, Lellus Filgionis, Lellus Nu-
cii Iacobucii, Nicolaus Pauli Saxonis, Nucius
dictus Macçabufalus, Nucius Iohannis Babbii
dictus Filgionus, Nucius Turre, Paulus Cerinus,
Paulus Cianche, Paulus Ursini, Petrucius de re-
gione Campitelli, Petrus Iohannis sutoris dictus
alias Magister Milgiore, Satar(a).
macellum: 132, 186; quatrivii Ripe: 132; *v.* quatri-
vius Ripe.
Machari (delli): *v.* casale.
Machari: *v.* Lucas Machari.
Macthafiore Todinucii Laurentii Iohannis: 154;
fr.: *v.* Nallus Todinucii Laurentii Iohannis;

- mater: *v.* Constantia ux. Laurentii Iohannis; soror: *v.* Iacoba Todinucii Laurentii Iohannis.
- Macthea: 75; f.: *v.* Iohanna ux. Luce de Bacchariis.
- Mactheolus: *v.* Mactheus.
- Mactheula domini Macthei de Baccariis legum doctoris de regione S. Angeli: 197; fr.: *v.* Iacobellus domini Macthei de Baccariis; mater: *v.* Sophia ux. domini Macthei de Baccariis; soror: *v.* Catherina domini Macthei de Baccariis, Maria domini Macthei de Baccariis.
- Mactheus, Mactheulus, Mactheolus**
- 84; fr.: *v.* Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.
 - Cecchi: 77.
 - Cecchi de Perusio de regione S. Angeli: 175.
 - Cecchi Iohannis Cinthii de regione Tramstiberim: 160, 161.
 - de Baccariis, dominus, nobilis et sapiens vir, legum doctor de regione S. Angeli: XXVI, 10, 11, 15, 19, 20, 21, 23, 30, 35-38, 49, 54, 55, 58, 76, 88, 89, 97, 120, 126, 128, 152, 157, 160, 161, 164, 178-187, 197, 200, 202, 203; casale: *v.* Pulveriola; famulus: *v.* Frabianus, Iohannes famulus; f.e: *v.* Catherina domini Macthei de Baccariis, Mactheula domini Macthei de Baccariis, Maria domini Macthei de Baccariis; filii: *v.* Iacobellus domini Macthei de Baccariis; iumentarius: *v.* Bucius de Saxo de Accumolo dictus Bucius iumentarius, nepos: *v.* Mascius de Baccariis; ux.: *v.* Angnes, Sophia ux. domini Macthei de Baccariis.
 - de Bucc(h)abellis: 82.
 - de Tuderto, fr. ordinis Minorum ecclesie S. Marie de Araceli, 88.
 - Dionisii de civitate Tyburis: 134-137, 139.
 - Dioteguardi, pescivendolus de regione Ripe: 88, 119.
 - donpnus, rector ecclesie S. Trinitatis de castro Serracenesi: 134-137, 139.
 - Iacobellus Iohannis Iordani, dominus: 11.
 - mandatarius: 117.
 - Martini: *v.* Iohannes Macthei Martini.
 - Nerii dictus alias La Lege de regione S. Heustachii: 76.
 - Rubei: *v.* Paulus Macthei Rubei.
 - ser, notarius malleficiorum: 8, 9,
 - Ylperini: *v.* Iohannes Macthei Ylperini.
- Macthias Pauli barberii de regione Montium: 158; ux.: *v.* Mabilia ux. Macthie Pauli barberii.
- Macthiolus: *v.* Nucius Macthioli.
- Macthiotius**
- Pauli Iohannis Iacobi Alberti, notarius de regione Transtiberim: 58; ux.: *v.* Palotia ux.is Macthiotii Pauli Iohannis Iacobi notarii.
 - Schiaccia: 113; f.: *v.* Ceccholellus c. Macthiotii Schiaccia.
- Macthiutia ux. Lippi Massei de regione Campitelli: 92.
- Macthotius, Macthutius, Macthoctiolus**
- 96.
 - iudicis Angeli Petri Macthei: *v.* Iohannes Macthotii iudicis Angeli Petri Macthei.
 - Meuli Iohannis Rubei de regione Ripe: 142; fr.: *v.* Cecchus Meuli Iohannis Rubei.
 - Pauli Grassi de regione S. Angeli: 43, f.: *v.* Laurentia c. Macthutii Pauli Grassi.
- Mactucçellus pelliparius de regione Pinee: 6.
- Maddalena ux. Iohannis Palini, domina: 22.
- Madonna: *v.* Nucius Madonne.
- Maffaro(-nis): *v.* Iohannes Maffaronis.
- magister: *v.* Angelus Cenicoli, Angelus de Vallatis, Arnulfus, Nicolaus, Paulus, Paulus de Civitella S. Pauli, Paulus de Vallatis, Paulus Mirabiliosus, Petrus Bartholomei Nicolutii, Raynaldus.
- Magister Milgiore: *v.* Petrus Iohannis sutoris dictus alias Magister Milgiore.
- Magistris Luce (de): *v.* Bonusannus de Magistris Luce, Bucius magistri Nicolai, Cola Bucii magistri Nicolai de Magistris Luce, Heunufrius de Magistris Luce, Iacobus domini Petri de Magistris Luce, Iohanna ux. domini Petri de Magistris Luce, Laurentius de Magistris Luce, Nicolaus de Magistris Luce, Nicolaus domini Laurentii de Magistris Luce, Paulus domini Petri de Magistris Luce.
- magnatis, magiatis: 40.
- Maior, porta: *v.* Roma.
- Malagruma: *v.* Bonusannus Malagruma, Iohannes Malagruma.

Malamerenda: *v.* Nicolaus Petri Malamerenda, Nucleus Petri Malamerenda, Palutius c. Nucii Petri Malamerenda, Petrus c. Nucii Petri Malamerenda, Petrus Malamerenda, Stephanellus c. Nucii Petri Malamerenda.

Malgiaria ferrarius: 176.

malleficia: *v.* bancum malleficiorum, iudex malleficiorum, iudex palatinus ad malleficia deputatus, notarius malleficiorum.

Manardus (de Aquila): 11.

Mancini: *v.* Lellus Mancini, Nicolaus Lelli Mancini, Nucleus Cole Mancini, Paulus Lelli Mancini, Scarfingia Mancini, Tucius Mancini.

mancosus: 167.

mandatarius: *v.* Andreas Tarmi, Angelinus, Barnabeus, Carrafella, Gaytanus, Iohannes captivus, Iotius Finocçe, Mactheus, Petrucius, Riballus Grassus, Tromma.

mandatum: 30, 31, 51, 63, 71, 72, 85, 117, 130, 150, 163, 190; iudicis: 190.

Mangiacutie: *v.* Paulus Fuscarelli dictus alias Mangiacutie.

Mannectis (de): *v.* Iuvenalis de Mannectis, Paulus Iuvenalis de Mannectis.

Manosella: *v.* Paulus Manosella.

mantacus: 134, 137.

mantellum: 73, 85, 100, 111.

Manuel

– de Acumolo: *v.* Lippus Manuelis de Acumolo.
– de Velletro: *v.* Sagacçolus Manuelis de Velletro.

Manus Varacte: *v.* Paulus Mani Varacte.

manutergium: 85, 123, 131, 167.

Marçiglia [*Marsiglia*]: *v.* Albertus Cargascius, Bertharus Fornerii.

Marcus

– 65; pater: *v.* Tenerellus (c.) molendinarius; mater: *v.* Sophia ux. c. Tenerelli.

– 100; mater: *v.* Iuliana ux. Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis dicti alias Banche; pater: *v.* Nicolaus Iohannis Serraceni de Amatescis dictus alias Banche; soror: *v.* Catherina ux. Bucii Ratini, Theodora.

Marenus, Marinus de Fulgineo, fr. ordinis Minorum ecclesie S. Marie de Araceli, 84, 85, 88.

Margarita

– Anglica, servitrix Rose Casarole: 177.

– domina: 100; cognata: *v.* Iuliana ux. Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis dicti alias Banche; fr.: *v.* Nicolaus Iohannis Serraceni de Amatescis dictus alias Banche.

– servitrix: 1.

– ux. c. Palutii Pontiani de regione S. Angeli, 98; filii: *v.* Andreotius c. Palutii Pontiani.

– ux. Francisci Pucii notarii, domina: 73, 118, 130; f.: *v.* Laurentius Francisci Pucii, Sabbas c. Francisci Pucii.

– ux. Iohannis Processi dicti Iohannis Vetralle de contrata Ascense Proti, domina: 33, 34; soror: *v.* Paula ux. Mascii de Bacchariis.

– ux. Lelli Vallati: 181.

Maria

– 17; filii: *v.* Laurentius Iacobi Pontiani, pater *v.* Iacobus Iohannis.

– Bartholomei, spangiola de Urbe, habitatrix in regione Arenule: 62.

– domini Macthei de Baccariis: 197; fr.: *v.* Iacobellus domini Macthei de Baccariis; mater: *v.* Sophia ux. domini Macthei de Baccariis (c.); soror: *v.* Catherina domini Macthei de Baccariis, Mactheula domini Macthei de Baccariis.

– Petri Mollis: 123; soror: *v.* Ceccha Petri Mollis.

– ux. Lelli Peti Caroiannis de regione Montium, domina: 75; c. Lelli Peti Caroiannis: 170; de regione Biberatice: 78.

Marinus: *v.* Iacobus Oddonis Marini, Laurentius Marini; *v.* Marenus.

maritagium: 84, 90, 99, 100, 154, 197; *v.* subsidium.

Maritima: XXVI; *v.* Patrica, castrum de Maritima.

maritus: 177, 183, 194, 203; legitimus: 203.

marmor: tyburtinus marmor, 198.

marmorarii: *v.* Lupus.

Marro(-nis): *v.* Petrus Marronis dictus alias Çius.

Marssoli: *v.* Nardus Marssoli.

Martha, soror, monialis monasterii S. Heufemie: 117.

Martini: *v.* Cola Iotii Martini, Cola Petri Martini, Petrus Martini siculus.

- Martinus: *v.* Petrus Martinus.
 – Cole Bondie, Martinus Bondie, spetiarius de regione Transtiberim: 104.
 – Vannis de castro Patrice de Maritima: 187.
 mas(-ris): 64.
 Masciolus: *v.* Mascius de Baccariis.
Mascius: *v.* Iacobellus Mascii.
 – 75; mater: *v.* Paula ux. c. Tucii de Bacchariis; pater: *v.* Tucius de Bacchariis (c.); soror: *v.* Cecchola ux. Lelli domine Laurentie, Lella (c.) ux. Romanelli Bochapadulis.
 – Bucii, casengus Vannucii Petrocchi notarii de regione S. Angeli, 91.
 – Cocchi: 11.
 – de Bacc(h)ariis, Mascius Tucii de Bacchariis de regione S. Angeli: 21, 23, 29, 30, 40, 78, 99, 106, 128, 141, 152, 164, 167, 170, 172, 175, 184, 186, 200; avus: *v.* Mactheus de Baccariis; ux.: *v.* Paula ux. Mascii de Bacchariis.
 – de Rogeriis: 62.
 – de Santagilensibus, mercator de regione Campitelli: 29.
 – Tucii de Bacchariis: *v.* Mascius de Baccariis.
 massaritica: 62, 77, 81, 90, 92, 104, 111, 123, 126, 131, 141, 175, 177.
 massarius: 148.
 Massarius: *v.* Lellus Massarius.
 Mastrus dello Miedico, sculus de regione Tramstiberim: 172.
 Matani: *v.* Iacobellus Matani.
 mater fratris Ambrosii ordinis S. Augustini: 111.
 Materie: *v.* Antonius Cole Materie.
 Materiis (de): *v.* locum sepulture.
 mathar(r)atium: 85, 123, 131, 141.
 matrimonium: 126, 154; *v.* contractus, subarratio.
 Maximi: *v.* Petrus Maximi.
 Maximis (de): *v.* Andreas de Maximis.
Mele: *v.* Dactolus Melis.
 – Consi: *v.* Rubbi Mele Consi.
 – Gallitelli, iudeus de regione S. Angeli: 192, 193.
 melioramentum: 106, 154, 172, 201.
 mendicans: 130.
 menia: 22, 40, 66, 96; civitatis Hostie: 96; Urbis: 22, 40, 66.
 mensura: mensura romana: 128.
 Meolus Laurentii Cincii Iacobi Rubei, Meulus, Bartholomeus, notarius de regione S. Angeli: 189.
 mercantia: 127, 192; de filaticcio, 192; de seta: 192; *v.* societas.
 Mercati contrata: *v.* Roma.
 mercator: 104, 149; *v.* Cecchus Lucie de Rogeriis, Cecchus Seragone, Gregorius Herrici de Florentia, Iulianus de Rogeriis, Lellus Bucchabella, Lucas Machari, Mascius de Santagilensibus.
 Merilia ux. c. Pauli Grassi de regione S. Angeli, domina: 69, 70; filii: *v.* Iacobellus Pauli Grassi (c.); Lellus; Vannotia; nepotes: *v.* Antonia c. Iacobelli Pauli Grassi, Iacobellus (c.) Iacobelli Pauli Grassi, Palotia c. Lelli, Petruspaulus c. Iacobelli Pauli Grassi.
 Merolini: *v.* Iacobus Merolini.
 Merulana: *v.* S. Mactheus de Merulana.
Meulus: *v.* Cecchus Meuli, Petrus Meuli, Rentius Meuli.
 – Andreotii (Riccardi) de Tybure: 3, 60.
 – Bartholomei: *v.* Nucius Meuli Bartholomei.
 – Iohannis Rubei: *v.* Cecchus Meuli Iohannis Rubei, Macthutius Meuli Iohannis Rubei.
 – Laurentii Cincii Iacobi Rubei: *v.* Meolus Laurentii Cincii Iacobi Rubei.
 – Pretepecçuti de regione Montium: 86.
 Meus Nerii, pescivendolus de regione S. Angeli: 68, 74, 129, 177; avus: *v.* Petrus Çorre.
 Miccinellus: *v.* Bucius Miccinelli, Petrucius Lelli Nicolai dictus Miccinellus.
 Miedico (dello): *v.* Mastrus dello Miedico.
 miles: 72; *v.* Bucius de Romano.
 Milium, pons: *v.* Roma, *pontes*.
 mingianum: 96, 176.
 Minores: *v.* ordo.
 Mirabiliosus: *v.* Paulus Mirabiliosus.
 Mire: *v.* Petrus Mire.
 missa: 64, 75, 84, 85, 88, 90, 92, 99, 104, 122, 130, 133, 141, 150, 154, 167, 177; dello iaccio: 133; ecclesie S. Marie de Araceli: 90; ecclesie S. Marie Nove: 90; pauperibus: 177; pro anima: 75, 84, 85, 88, 92, 99, 104, 130, 141, 150, 167; S. Gregorii: 75, 133.
 Miti: *v.* Dominicus Miti.
 Molaria (de): *v.* Iacobus de Molaria.

- molendinarius: *v.* Antonius Nucii Stephani de Fati, Antonius Pauli Crivelli, Cecchus Petri Selvangii dictus Dellesse, Cola dictus alias Fragna c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, Dominicus dictus alias Coticongius, Iannoctus Petracçe, Iohannes Raynaldi, Lellus c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, Palutius Petracçe, Paulus Crivelli, Paulus (magistri) Francisci dictus alias Iudice, Petrucius Pauli Crivelli, Rentius Petri Selvangii, Riccardus Iohannis, Silvester dictus alias Ciabrencola, Stephanellus dictus alias Rotondellus, Tenerellus.
- monachagium: 84.
- monac(h)us: 109, 110, 153, 155; abbatie et monasterii Farfensis: 153, 155; monasterii S. Gregorii de Urbe: *v.* Cecchus della Lege; monasterii S. Pauli de Urbe: *v.* Cecchus de Lombardis, Iacobus dello Spendato, Paulus de Galganis; *v.* monasterium S. Sabbe; monasterii SS. Andree et Gregorii: 109, 110.
- monasterium S. Andree de Biberatica [*Roma*]: 141, 177.
- monasterium Sanctorum Andree et Gregorii [*Roma*]: 109, 110.
- monasterium S. Anastasii: 54; tenimentum terrarum, 54.
- monasterium S. Blaxii in Canto Secudo [*Roma*]: 45.
- monasterium Farfensis: *v.* abbatia Farfensis
- monasterium S. Gregorii [*Roma*]: 3; monachus: *v.* Cecchus della Lege.
- monasterium S. Heufemia [*Roma*]: XXVI, 117, 130; abbatissa: 130: *v.* Francisca de Comite; capitulum: 117; conventus: 117; moniales: *v.* Angela Fusca, Benenata, Catherina, Ceccha c. Sabbe Francisci Pucii, Eugenia, Euphemia, Laurentia, Lucia, Martha, Plasina, Vannotia; oblati: *v.* Benedictus Bucii de Montepulciano.
- monasterium S. Marie de Maxima: *v.* ecclesia S. Marie de Maxima.
- monasterium S. Marie in Iulia: *v.* ecclesia S. Marie in Iulia.
- monasterium S. Pauli: *v.* ecclesia S. Pauli.
- monasterium S. Pauli de Podio Donadeo [*Roma*]: 154; monialis: *v.* Victoria.
- monasterium S. Prasedis: *v.* ecclesia S. Prasedis.
- monasterium S. Sabbe [*Roma*]: 68.
- monastero di Farfa: XVIII, *v.* abbatia Farfensis.
- moneta: 53.
- monialis: 117; *v.* Angela Fusca, Benenata, Catherina, Ceccha c. Sabbe Francisci Pucii, Eugenia, Euphemia, Laurentia, Lucia, Martha, Plasina, Vannotia.
- molendinus: 134, 137; Iohannis dello Borgo: 134, 137.
- molestia: 65.
- Mons Aurus: *v.* ecclesia S. Petri Montis Auri de Tramstiberim.
- Mons dello Sasso: *v.* Roma, *montes*.
- Mons Leonis: *v.* Roma, *montes*.
- Mons Mare: *v.* Roma, *montes*.
- Mons Sabellorum: *v.* Roma, *montes*.
- Montanarii: *v.* Velletranus Montanarii.
- Montanariis (de): *v.* Cecchus c. Iohannis de Montanariis, Nucius Nicolai de Montanariis, Ursellus c. Iohannis de Montanariis,
- Monte Flascone (*Montefiascone*, VT): *v.* Cecchus de Monte Flascone, Colutia de Monte Flascone.
- Monte (dello): *v.* Andreas dello Monte.
- Montepulciano: *v.* Benedictus Bucii de Montepulciano.
- Monterano [oggi borgo disabitato vicino a Canale Monterano, RM]: *v.* Colutia de Monterano.
- Monticellis (de): *v.* Petrucius Riccardi de Monticellis.
- Montis Opuli, castrum [Montopoli in Sabina, RI]: XVIII, 156: *v.* Antonius Iotii, Capoccius, Petronus Rentii, Santus Oddonis.
- Montium regio: *v.* Roma.
- Morchascialom, iudeus de Urbe: 192.
- mortalitas: 176.
- multitudo: 8; hominum armatorum: 8.
- mulus: 81.
- murator: *v.* Iohannes Leo, Lellus Petri Minelli, Sclavus de Bracha,
- Muros, extra: *v.* S. Laurentius extra Muros.
- Musciani: *v.* Cecchus Romanelli Musciani, Laurentius Pauli Musciani.
- Muscianis (de): *v.* Andreas de Muscianis.
- Musolus, solar(is) Tucii Mancini papitarii: 92.
- mustum: 5, 40, 79; mundum: 40; mundum et aquatum, adacquatum, adaquatum: 5, 79.

Muti: *v.* Cecchus Blaxii Iacobi Muti.
Mutis (de): *v.* Iacobus Filiniri de Mutis.
Mutius Bosi: *v.* Nardus Mutii Bosi dictus Nardus Ponis.
mutuum: 36, 92, 166, 193, 204.

Nallus

– 154; *f.* naturalis: *v.* Rita; *fr.:* *v.* Todinucius Laurentii Iohannis.
– Todinucii Laurentii Iohannis: 154; *mater:* *v.* Constantia ux. Laurentii Iohannis; *soror:* *v.* Iacoba Todinucii Laurentii Iohannis, Macthafiore Todinucii Laurentii Iohannis.
Namoratus (de Aquila): 11.
Narda, Nardola: *v.* Stephanus Narde.
– ux. Scavolini Rentii Petri Raynardi ferrarii: 104; *fr.:* *v.* Pauli Scorfini; *soror:* *v.* Cecchola.
Nardus, Nardolus: *v.* Iohannes Nardi, Lucius Nardi.
– Iohannis Am(m)erini de regione Pontis: 5; de regione S. Angeli: 123.
– Iohannis Leonardi de regione Arenule: 188; *fr.:* *v.* Bucciolocus Iohannis Leonardi.
Nardus Ancellocti Riccii, de Riccii de regione Campi Martii: 15.
– Benedicti: *v.* Cola Nardi Benedicti.
– Infantis: *v.* Nucius Nardi Infantis.
– Iohannis Am(m)erini: *v.* Nardolus Iohannis Ammerini.
– Marssoli: 130; *ux.:* *v.* Iohanna ux. c. Nardi Marssoli.
– Mutii Bosi dictus Nardus Ponis: 178; *f.e.* Lella c. Nardi Ponis, Rentia c. Nardi Mutii Bosi dicti Nardi Ponis, Sophiola c. Nardi Ponis.
– Nicolonis: *v.* Angelus Nardi Nicolonis.
– Ponis: *v.* Nardus Mutii Bosi dictus Nardus Ponis.
– Symeonis: *v.* Cecchus Nardi Symeonis.
– Tartari de regione S. Heustachii: 45.
– Tucharelli de Tybure: 163; *fr.:* *v.* Cecchus Tucharelli, Cola Tucharelli.
Nativitas Domini: 47; *v.* festum.
Natoli: *v.* Cecchus Natoli.
Neapoleo Bucciaronis de contrata Mercati: 92; notarius de regione Campitelli: 165.

Neapolis [*Napoli*]: *v.* Albertus Cargascius, Bertharus Fornerii, Petrus de Neapolim, negotium: 35.

Nellus: *v.* Tucius Nelli.

– Iohannis Cinthii de regione Transtiberim: 84; *f.:* *v.* Nicolaus Nelli Iohannis Cinthii.

nepos: 13, 21, 74, 81.

nepta, neptis: 12, 68.

Nerii: *v.* Mactheolus Nerii dictus alias La Lege, Meus Nerii.

Nicolassus: *v.* Nicolaus Petri Oddonis dictus Nicolassus, Pa(u)lutius Nicolassi.

Nicolaus: *v.* Lellus Nicolai.

– 91; *fr.:* *v.* Bartholomucius Lallis, Petrus, Synibaldus.

– * * * * : 100.

– Alexii, dominus, venerabilis vir, canonicus ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 119, 129, 133, 143.

– Alibrandi, dominus: 196.

– Bari: *v.* Paulus Nicolai Bari.

– Buccacchi, pescivendus de regione S. Angeli: 96, 119, 177.

– Capucie, dominus, cardinalis: 45, 136, 139.

– Cecchi: *v.* Andreotius, c. Nicolai Cecchi, Cecchus c. Nicolai Cecchi.

– Cecchi de Reate, *fr.*, monachus monasterii Farsensis: 155.

– Cecchi Malgionis de regione Transtiberim: 184; *fr.:* *v.* Giorius Cecchi Malgionis.

– Cella: 151.

– Ciantri: *v.* Angelus Nicolai Ciantri.

– c. magnifici viri Bucii de Sabello, magnificus vir [*Nicola Savelli*]: XXVI, 77, 95, 101-103, 109, 198, 199; *v.* Iohannes de Buccamatiis familiaris; *fr.:* *v.* Guillelmus; *mater:* *v.* Iacoba ux. c. magnifici viri Bucii de Sabello.

– de Astallis: *v.* Loyscius Nicolai de Astallis.

– de Bononia, dominus, iudex malleficiorum: 8, 9; iudex appellationum, 28,

– de Bucc(h)amatiis, de Boccamatiis, dominus, venerabilis vir, canonicus Principis Apostolorum: 44, 45, 52, 134-139; *v.* Rocca castris Seracenesi.

– de Florentia, dominus, sapiens vir, causidicus, iudex palatinus et Camere Urbis: 12, 13.

Nicolaus (*segue*)

- de Gallicano, calcularius de regione Tramstiberim: 159.
- de Magistris Luce de regione Campitelli: 118.
- de Montanariis: *v.* Nucius Nicolai de Montanariis.
- de Porcariis, notarius: 182.
- de Sabello: *v.* Nicolaus c. magnifici viri Bucii de Sabello.
- de Scantriglia, dominus: *v.* Paulus domini Nicolai de Scantriglia.
- de Thebaldescis de regione Parionis: 44.
- de Transtiberim, dominus: *v.* Raynaldus domini Nicolai de Transtiberim.
- della Chietara, spetiarius de regione Tramstiberim: 173.
- della Gençova, notarius de regione Pinee: 113.
- dello Dammaro de regione Montium: 58.
- dello Nero, dominus, prior ecclesie S. Clementis de via Maiori: 116.
- Deodati dictus alias Nicolaus Contis, macellarius de regione Campitelli: *v.* Symonecta ux. c. Cole Contis.
- domini Bucii de Romano: 196; fr.: *v.* Alexius domini Bucii de Romano; patruus: *v.* Petrus de Romano.
- domini Laurentii de Magistris Luce, dominus de regione S. Angeli: 101, 103, 175, 199; canonicus ecclesie S. Pudentiane: 198.
- dominus, presb., rector ecclesie S. Iohannis de Mercato: 83.
- donpnus, rector ecclesie castri Pomontis: 154.
- Fulci de castro Serracenesi: 134-137, 139.
- Gualterii: *v.* Iohannes Nicolai Gualterii.
- Herrici, dominus: *v.* Petrus domini Nicolai Herrici.
- Iohannis Angeli dictus Sclavus de regione Montium: 12, 130, 203; ux.: *v.* Iacobella ux. Nicolai Iohannis Angeli.
- Iohannis Pauli de Rosa, ferrarius: 176.
- Iohannis Raynaldi, paliarius de regione Arenule: 114, 115.
- Iohannis Serraceni de Amatescis dictus alias Bancha, pescivendolus de regione Ripe: 104, 131:
 - v.* Iuliana ux. Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis dicti alias Banche; soror: *v.* Margarita.
- Iordani de Ylperinis dictus alias Spoletinus, nobilis vir de regione Montium, 33, 58, 179, 180; ux.: *v.* Angnes ux. Nicolai Ylperini dicti alias Spoletinus.
- Laurentii, notarius: 29.
- Lelli Mancini: 140; fr.: *v.* Paulus Lelli Mancini; mater: *v.* Perna ux. Lelli Mancini.
- Macthei: *v.* Christoforus Nicolai Macthei.
- magister: *v.* Bucius magistri Nicolai.
- Mastri: 154; *v.* clusa.
- Meliosi, dominus: *v.* Raynaldus domini Nicolai (Meliosi).
- Nelli Iohannis Cinthii, dominus, canonicus ecclesie S. Marie in Tramstiberim: 84.
- notarius de Aquila: *v.* Petrus notarii Nicolai de Aquila.
- Nucii Cecchi, pescivendolus de regione S. Angeli: 122, 133.
- Nucii Iohannis Niscii de regione Tramstiberim: 72; filii: *v.* Petrucius; fr.: *v.* Cecchus Nucii Iohannis Niscii, Rentius Nucii Iohannis Niscii.
- Oddonis: *v.* Iacobus Nicolai Oddonis.
- Parentii: *v.* Francisca c. Nicolai Parentii.
- Pauli de Reate, fr., monachus monasterii Farfensis: 155.
- Pauli Poli: 133; fr.: *v.* Antonius Pauli Poli.
- Pauli Sabelli, aurifex de regione Arenule: 147.
- Pauli Saxonis, Saxi, macellarius de regione Arenule: 122, 143, 167, 204; ux.: *v.* Angela ux. Nicolai Pauli Saxi macellarii, Lella ux. Nicolai Pauli Saxonis.
- Pauli: *v.* Nucius Nicolai Pauli.
- Petri Capucie: *v.* Nicolaus Capucie.
- Petri Eptoris, notarius de Baççano civitatis Aquile: 11.
- Petri Iohannis, dominus, canonicus ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 64, 107, 119, 143, 157.
- Petri Oddonis dictus Nicolassus: *v.* Cecchollellus Nicolai Petri Oddonis.
- Pontiani: *v.* Petrucius Nicolai Pontiani.
- Rapiççini de regione Montium: 93.
- Rogerii, laborator de regione Ripe et contrata III^{or} Capitum: 100.

Nicolaus (*segue*)

- Salvati: *v.* Antonius c. Nicolai Salvati.
- Scarafesinus, pellarius de regione Pinee: 41, 74, 168, 169; ux.: *v.* Angela ux. Nicolai Scarafesini.
- Sclerici: *v.* Paulus c. Nicolai Sclerici.
- Selvangius dictus alias Galgioffus: *v.* Lellus c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi.
- Thomascii: *v.* Lellus Nicolai Thomascii.
- Tordererii, Cola Tordererii, providus ac discretus vir de regione S. Angeli: 14, 43, 49, 54, 63, 82, 88, 93, 94, 141, 142, 147, 153-156, 167, 179, 180, 186, 200; fr.: *v.* Tucius Tordererii.
- Ursi de regione Campitelli: 119; fr.: *v.* Lellus Ursi.
- Valentini de regione Montium: 33.

Nicolella de Capudçucchis: *v.* Iohannes Paulus Nicolelle de Capudçucchis.

Nicolutia de Vellestro: *v.* Rentius Nicolutie.

Ninus de Crangeto: *v.* heres.

nobilis: 40.

Noctuna, castrum [*Nettuno, RM*]: *v.* Iacobucius Gualterii de Acumolo, Iohannes c. Gualterii vecturalis, Iohannes magistri Petri.

Normandis (de): *v.* Iohannes Stephani de Normandis.

notarius: V-XXII, XXIV-XXVI; *v.* Alexius Iohannis Alexii, Andreas de Buccamatiis, Andreas Iacobi Omniasancti, Andreas Romani (Obicionis) dictus della Ferracçola, Antonius Cole Materie, Augustinus Dolcette, Cecchinolus Percussi, Cecchus Falconinis, Cecchus Iacobelli Paulini, Cecchus Rispa(m), Cecchus Symonis, Cola Iotii Martini, Cola Petri Martini, Colutia Iohannis Francisci, Colutia Symeonis, Finaganga, Franciscus Pucii, Franciscus Vecchi, Giorius Cecchi Malgionis, Heunufrius Petripauli, Iacobellus Mascii, Iacobus Paulini (de Albericis), Iacobus Spin(n)a, Iohannes Bobonis, Iohannes Carlli, Iohannes Clemens, Iohannes Laurentii Francisci Pucii, Iohannes Iacobi de Vulgaminis, Iohannes Maffaronis, Iohannes Oddonis, Iulianus Tucii Carlli, Laurentius Calcavecchie, Laurentius de Acumolo, Laurentius de Amedeis, Laurentius de Ciccarellis, Lellus dictus Sbirria, Lellus Iohannis Stephani, Lellus Petri Gocii, Loyscius Nicolai de Astallis, Matheus ser, Macthiotius Pauli Iohannis Iacobi Alberti, Meolus

Laurentii Cincii Iacobi Rubei, Neapoleo Bucciaronis, Nicolaus de Aquila, Nicolaus de Porcariis, Nicolaus della Gençova, Nicolaus Laurentii, Nicolaus Petri Eptoris, Nucius Baldi, Nucius Cole Ceffi, Nucius de Vulgaminis, Nucius Meuli Bartholomei, Nucius Nicolai Pauli, Nucius Pauli Iohannis Iacobi, Oddo ser, Palutius Lelli Iohannis Stephani, Paulinus Bartholomei Paulini, Paulus Bondie, Paulus de Civitella S. Pauli, Paulus de Rogeriis, Paulus de Vallatis, Paulus Iohannis Iacobi, Paulus Nicolai Bari, Paulus Sinnata, Petrucius Heunufrii Petripauli, Petrus Bartholomei Nicolutii, Petrus Deodati, Petrus Iohannis, Petrus Iohannis Ciole, Petrus notarii Nicolai de Aquila, Petruspaulus Andree Pontiani, Petrus Stalge, Romanucius Barholomei Romanucii, Romanucius nepos Cecchi Rosani, Sabbas magistri Pauli, Symeon Iohannis Symeonis, Tucius Bucii Valle, Tucius Seccadenarii, Vannucius Petrocchi; appellatio-num: *v.* Paulus Lelli Iohannis Stephani; Camere Urbis: 72: *v.* Iohannes de Vulgaminis; de castro Montis Opuli: *v.* Antonius Iotii; de Fara: *v.* Lucas donpni Flaschi; de Terracena: *v.* Meus Bocchi; de Tybure: *v.* Angelus Pauli Symeonis, Angelus Tassilli, Bucciaricha, Bucius Petri Lande, Iutius Ciantri; dominorum conservatorum: XII; malleficiorum: *v.* Cecchus Symonis, Matheus ser; vicarii pape: *v.* Oddo ser.

Novius: *v.* Iacobus Novius.

Nucella ux. Gentilis: 74.

Nucili: *v.* Dominicus Nucili.

Nucius

- 29; mater: *v.* Plena ux. c. Pauli magistri Nicolai lanaroli.
- Angeli Valengne de Tybure: 6.
- Baldi, notarius: 133.
- Cecchi: *v.* Ceccholellus Nucii Cecchi, Cola Nucii Cecchi, Nicolaus Nucii Cecchi.
- Cecchonis Iohannis Cavallaria de Toffia: 154.
- Cole Ceffi, notarius: 52.
- c. Cole Meçerini: 133; fr.: *v.* Laurentius c. Cole Meçerini.
- c. Colutie Palmerucii de regione Montium et contrata Trium Ymaginum, 66; fr.: *v.* Iacobellus Colutie Palmerucii.

Nucius (*segue*)

- de Buccabellis: *v.* Anastasia ux. olim Nucii de Buccabellis.
- de Vulgaminis, notarius: 49.
- dictus Cavolus, Cavoli, pescivendolus de regione S. Angeli: 119, 151.
- dictus Cionchus tabernarius de regione S. Angeli: 10.
- dictus Macçabufalus, macellarius de regione Ripe: 132.
- Dioteguardi, pescivendolus de regione Ripe: 54, 88.
- Gibelli de regione S. Angeli: 13, 89, 143.
- Iacobi Lallis: *v.* Petronus Nucii Iacobi Lallis.
- Iacobucii: *v.* Lellus Nucii Iacobucii.
- Infantis: *v.* Nucius Nardi Infantis.
- Iohannis Babbi dictus Filgionus, macellarius de regione Campitelli: 65.
- Iohannis Egidii de Perleonibus dictus alias Grassus (Tramundi) de regione Campitelli: 68, 200, 201.
- Lapi, aurifex de regione Campitelli: 102.
- Latini (Grabelis) de regione Arenule: 183, 184; *f.*: *v.* Ceccholella Nucii Latini Grabelis; *ux.*: *v.* Angela ux. Nucii Latini Grabelis.
- Macthioli, ferrarius de regione Tramstiberim: 200.
- Macthutii (Pauli Grassi): *v.* Petrucius (*c.*) Nucii Macthutii (Pauli Grassi).
- Madonne de regione S. Heustachii: 76.
- Malamerenda: *v.* Nucius Petri Malamerenda.
- Meuli Bartholomei, notarius de regione Transtiberim: 47.
- Nardi Infantis de regione Campitelli: 109, 110, 132.
- Nicolai de Montanariis de regione S. Heustachii: 76.
- Nicolai Pauli, notarius de regione Montium: 117.
- Pauli Iohannis Iacobi, notarius de regione Transtiberim: 174.
- Pauli Romauli de regione Tramstiberim: 159.
- Pauli Scrinarii, Nucius Scrinarius, pescivendolus de regione S. Angeli, 31, 56, 87, 90, 112, 143, 145, 167, 177, 188; *ux.*: *v.* Angela ux. Nucii Pauli Scrinarii; *ux.*: *v.* Lella ux. Nucii Pauli Scrinarii; *v.* arcus.

- Pauli Tufi: *v.* Nucius Tufi.
- Petri Gibelli de regione S. Angeli: 29, 54, 64, 147.
- Petri Malamerenda: 184; filii: *v.* heredes Nucii Malamerenda, Palutius *c.* Nucii Petri Malamerenda; *mater*: *v.* Angela ux. Petri Malamerenda.
- Petri Pontiani: 13.
- Pontiani, Ponçianus, Pontianus, pescivendolus de regione S. Angeli: 13, 31, 61, 65, 69, 70, 81, 88, 93, 104, 106, 114, 131, 143, 165; *v.* Lellus Nucii Pontiani.
- Romangioli de regione S. Angeli: 147.
- Sabelli: *v.* Constantia ux. *c.* Nucii Sabelli.
- Scrinarius: *v.* Nucius Pauli Scrinarii.
- Stephani de Fati, Fata: *v.* Andreotius Nucii Stephani de Fati, Antonius Nucii Stephani de Fati, Barthellutius Nucii Stephani de Fati, Ceccha Nucii Stephani de Fati.
- Tufi, Nucius Tufus, Nucius Pauli Tufi, pescivendolus de regione S. Angeli: 56, 81, 88, 98, 114.
- Turre, macellarius de regione Ripe: 132.
- nu(m)ptius: numptius specialis: 4, 21, 35, 37, 39, 51, 60, 63, 67, 93, 96, 117, 155, 179; *v.* procurator.
- nuptus: 73, 138.
- nutrix: *v.* Iohanna Castellani.

oblata: 131.

oblatas: *v.* Benedictus Bucii de Montepulciano, Cecchus Angilelli, Robertus Anglicus.

obligatio: 4, 11, 13, 21, 26, 34, 35, 37, 39, 48, 49, 51, 60, 63, 64, 67, 89, 93, 96, 115, 117, 129, 138, 139, 153, 155, 161, 179, 180, 186, 193, 198, 199; *v.* instrumentum.

obsequium: obsequium funeris: 91, 123.

Octavianus: *v.* Iohannes Octaviani.

Oddo

– de castro Montis Opuli: *v.* Santus Oddonis.

– de Gavellutis: 127.

– ser, notarius vicarii pape: 30; camerarius et notarius domini Iohannis ep. Urbevetai, vicarii generalis pape: 45.

– spetiarius: *v.* Cola Oddonis spetiarii.

Oddolina ux. Lelli Corraducii: 167; cognata: *v.* Perna ux. Laurentii (Rentii) Bonianni de Magistris Luce.

offensa: 188; *v.* ingiuria.
officialis: 2, 28, 31, 43, 72, 127, 131; artis pesci-
vendulorum, 31; Camere Urbis: 28, 72; eccle-
siasticus vel secularis: 127.
oleum: 88, 119, 143; lampadis figure gloriose Ver-
ginis Marie ecclesie S. Angeli in Foro piscium:
88; *v.* congittella, congiuum.
olus(-eris): 198.
OmniaS., Omniasanti: *v.* Andreas Iacobi Omnia-
sancti, Andreas Omniasanti.
oppositum: 64, 143.
Orciano: *v.* Cecchus de Orciano.
ordeum: 81, 86, 128; mundum: 128.
ordo: 62, 71; iuris: 71; Minorum: *v.* Angelus
Spinna; Minorum ecclesie S. Marie de Araceli:
v. Antonius de Apulia, Cecchus de Monte Fla-
scone, Iacobus de Arçuli, Iohannes de Cremona,
Leonardus de Trivio de Urbe, Mactheus de
Tuderto, Marenus de Fulgineo, Stephanus de
Sclavonia, Symon de Urbe Vetera; S. Augustini:
v. Ambrosius; S. Spiritus de Urbe: *v.* Cec-
chus Angilelli, Cecchus de Perusio, Guillelmus
de Bucchinianico, Petrus de Orto; Tertie Re-
gule: *v.* Petrus de Neapolim.
Orlanducius de Tramstiberim: *v.* filii.
ornamentum: 145.
orphana: 154: *v.* subsidium.
orphanus: 88, 126; *v.* pauper.
ortholani, orthulani: *v.* Cecchus Vannelli, Petruc-
ciolus Pacis.
Orto (de): *v.* Egidius de Orto, Petrus de Orto.
ortum, ortus, orthus; 41, 53, 62, 74, 134, 137,
173; Cole Iohannis domini Nicolai de Tybure:
134, 137; c. Mascii de Rogeriis: 62; S. Marie
Donpne Rose: 41, 74, 173; *v.* clusa.

Pacis: *v.* Petrucciolus Pacis.
pacta: 12, 185; sponsalia(rum) et fidantie: XXVI,
12, 185.
Padua [*Padova*]: *v.* Antonius de Padua.
palangastrum: 56.
Palati: *v.* Bucius Palati (c.).
palatium: 3, 7-9, 16, 28, 39, 42, 48, 50, 52, 58, 61,
71, 130, 159, 162, 178, 190; Capitolii: 3, 7-9, 16,

28, 39, 48, 50, 52, 58, 61, 159, 162, 178, 190;
cardinalis ecclesie S. Angeli: 53; Nicolai de Sa-
bello: 42; residentie domini vicarii pape, 45; re-
sidentie dominorum Banderensium et IIII^{or}
Antepositorum: XVII, 71.
paliarius: *v.* Nicolaus Iohannis Raynaldi.
Palinus: *v.* Iohannes Palini.
Palo(-nis): *v.* Iacobellus Palonis.
Paloscius: *v.* Stephanus Paloscii.
Palotia
– c. Lelli: 70.
– de regione S. Angeli: *v.* hospitium.
– ux. Macthiotii Pauli Iohannis Iacobi (Alberti)
notarii: 85.
Palumbaria [*Palombara Sabina, RM*]: *v.* Blaxius
Cecchi de Palumbaria.
Paluscus: *v.* Ceccharellus Paluscii.
Palutius
– Antonii Pauli Poli: 120; fr.: *v.* Iacobellus, Lel-
lus; mater: *v.* Francisca c. Nicolai Parentii.
– Cole Pauli primicerii de regione Montium: 171.
– c. Nucii Petri Malamerenda de regione S. An-
geli: 184; fr.: *v.* Petrus c. Nucii Petri Malame-
renda, Stephanellus c. Nucii Petri Malameren-
da; mater: *v.* Laurentia, domina (c.).
– Iohannis Pauli, Palotius Iohannis Pauli: 85: *v.*
Iohannes Palutii Iohannis Pauli.
– Laurentii Pontiani dictus alias Capograssus: *v.*
Paulus Laurentii Pontiani dictus Capograssus.
– Lelli Iohannis Stephani, Paulus Lelli Iohannis
Stephani, notarius de regione S. Angeli: 13,
105, 151; c. Lelli Iohannis Stephani: 70, 111;
notarius appellationum: 50; mater: *v.* Vannotia.
– Malavolta: *v.* Antonius Palutii Malavolta.
– Nicolai Petri Angeli dictus alias Papa, Paulus
Nicolai Petri Angeli dictus alias Papa, pesci-
vendolus de regione S. Angeli: *v.* Paula ux. c.
Palutii Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape.
– Nicolassi (Paulutius Nicolassi), calcularius de
regione S. Angeli: 77, 92.
– Petracçe, molendinarius de regione S. Angeli et
contrata Ripe fluminis: 140.
– Petri Raynaldi, laborator de regione S. Angeli: 92.
– Petrucii de regione Campitelli: 11; c.: 127, 149;
v. heredes c. Palutii Petrucii.

Palutius (*segue*)

- Pontiani, Poncianus dictus Garofolus, Garuofolus, pescivendolus de regione S. Angeli: 53, 60, 70, 88, 141; filii: *v.* Andreotius c. Palutii Pontiani; ux.: *v.* Margarita ux. c. Palutius Pontiani de regione S. Angeli.
- Scorfinus dictus alias Passarus: *v.* Paulus Scorfinus.
- Stephani de Fati dictus alias Grossus de regione S. Angeli: 140; f.: *v.* Ceccholellus c. Palutii Stephani de Fati; mater: *v.* Constantia; ux.: *v.* Catherina ux. c. Palutii Stephani de Fati dicti alias Grossi.
- Pandalfucius domini Falconinis: *v.* Iacobucius Pandalfucii domini Falconinis.
- Pandulfus Giagie: *v.* Petrus Pandulfi Giagie dictus alias Petrus Bactalgerius.
- pannivendola: *v.* Iotia.
- pannus: 24, 62, 73, 85, 104, 167; celestius: 167; lini: 85, 167, 169; *v.* cofinum, mancosus, sopriectus.
- Panormus [*Palermo*]: *v.* Lodovicus de Panormo.
- Pantalei, Pantaleo(-nis), Pantaleonibus (de): *v.* Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus dictus Cecchus Peticus, Petruspaulus domini Iohannis de Pantaleonibus, Petruspaulus Pantalei.
- papa: *v.* Urbanus, vicarius.
- Papalis porta: *v.* Roma.
- Paparellus: *v.* Petrucius dictus alias Paparellus.
- Paparonibus (de): *v.* Paparonus de Paparonibus.
- Paparonus de Paparonibus, legum doctor: 33, 58.
- Papia [*Pavia*]: *v.* Bartholinus de Papia.
- paries: 198.
- Parionis regio: *v.* Roma.
- Pariscii: *v.* Barthellutius Pariscii.
- Parlante: *v.* Mactheus Cecchi dictus alias Mactheus Parlante.
- parrocchia: parrocchia ecclesie S. Marie iuxta flumen: 142.
- parrocchiana: 177; ecclesie Sanctorum Apostolorum: *v.* Rosa Casarola.
- parrocchianus: 142; ecclesie S. Marie iuxta flumen: *v.* Iohannes de Vulgaminis.
- Partimedalgia: *v.* Petrus Partimedalgie.

partimentum: 58, 152, 176, 192.

Pascha Resurrectionis: *v.* festum.

Pascio (dello): *v.* Iacobellus dello Pascio.

Pascius: *v.* Cola Pascius, Rentius Petri Palini dictus Pascius.

Passarus: *v.* Paulus Scorfinus dictus alias Passarus.

Pasta: *v.* Lellus Pasta.

pastinum: 167.

pastor: 201.

pater: sanctissimus pater: *v.* Urbanus.

paternoster: 167; de acorallo: 167.

paternostrarius: *v.* Symon paternostrarius.

Patrica, castrum de Maritima [*Patrica, FR*]: *v.* Iulianus de castro Patrice, Lellus Tuccioli de castro Patrice, Martinus Vannis; *v.* castrum.

Paula

- hospitatrix in domus Pauli Scorfini, domina: 104.
- ux. c. Iohannis Ragia de civitate Hostie, domina: 189; fr.: *v.* Antonius Sabbe Petri Milane.

- ux. c. Palutii Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape pescivendoli de regione S. Angeli, ux. c. Pauli Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape: 105, 111; cognatus: *v.* Petrucius dictus alias Papariello, Paparello; famulus: *v.* Blaxius, famulus Paule ux. is c. Palutii Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape; pater: *v.* Iohannes Stephani.

- ux. c. Tucii de Bacchariis notarii de regione S. Angeli: 75; dudum servitrix: *v.* Vannucia; filii: *v.* Cecchola ux. Lelli domine Laurentie, Lella ux. Romanelli Bochapadulis, Mascius; nepos: *v.* Petrucius.

- ux. Iohannis Pauli * * * : 183, 184; pater: *v.* Lellus Vallati.

- ux. Luce spetiarii de regione Campitelli, domina: 61.

- ux. Mascii de Bacchariis de regione S. Angeli, domina: 33, 34, 179, 180; avia: *v.* Andrea ux. c. Iohannis Passananti; mater: *v.* Angnes ux. Nicolai (Iordani) Ylperini dicti alias Spoletini; soror: *v.* Margarita ux. Iohannis (Processi dicti Iohannis) Vetralle de contrata Ascense Proti.

Paulus, Paulinus: *v.* Iacobus Paulini, Iohannes Paulini, Lippus Paulini.

- 81; fr.: *v.* Antonius; pater: *v.* Cecchus; patruus: *v.* Iohannes c. Gualterii vecturalis, soror: *v.* Rita.

Paulus (*segue*)

- 162, 163; fr.: *v.* Augustinus, Cecchus Ceresis, Rentius Cole Codicilli; patruus: *v.* Tucchus Pacçi.
- barberius: *v.* Macthias Pauli barberii.
- Bartholomei Paulini, notarius de regione Ripe: 179.
- Belcogia de regione Tramstiberim: 84.
- Bondie, notarius de regione Transtiberim: 88.
- Capudçucche *v.* Iacobellus Iohannis Pauli Capudçucche.
- Carnalvare de regione Parionis: 202.
- Ceconis, pescivendolus de regione S. Angeli: 40, 153.
- Cerinus, macellarius de regione Ripe: 130.
- Cianche, Ciancha, macellarius de regione Montium: 12, 130; ux.: *v.* Angnes ux. Pauli Cianche.
- Cole Paloscii, dominus, canonicus ecclesie S. Clementis de via Maiori: 116.
- c. Nicolai Sclerici: *v.* Paulus Sclerici.
- c. Petri Scorfini: *v.* Paulus Scorfinus.
- Crivelli, molendinarius de regione S. Angeli: 100; filii: *v.* Antonius Pauli Crivelli, Petrucius Pauli Crivelli.
- de Civitella S. Pauli, magister, notarius: 174.
- de Corso: *v.* Antonius Pauli de Corso.
- de Cosciaris: 4, 8, 9.
- de Galganis, fr., monacus monasterii S. Pauli de Urbe: 125, 175; mater: *v.* Margarita ux. c. Cecchi Iordani de Galganis; pater: *v.* Cecchus Iordanis de Galganis (c.); soror: *v.* Anestasia ux. olim Nucii de Buccabellis, Francisca ux. Heunufrii (c. Iacobi) de Magistris Luce.
- de Gaptis de contrata Platee Iudeorum: 62, 123.
- de Rogeriis, notarius: 149.
- de Sclerico: *v.* Paulus Sclerici.
- de Tartaris, nobilis vir: 63, 178, 182; nepos: *v.* Lella c. Nardi Ponis, Sophiola c. Nardi Ponis; soror: *v.* Iacoba, domina.
- de Vallatis, Paulus magistri Angeli de Vallatis, dominus, canonicus ecclesie S. Angeli: 4, 10, 24, 46, 64, 89, 104, 143, 157, 179, 192, 193, 194, 203; magister: 36, 107, 119, 165, 174; notarius: 26, 189; filii: *v.* Alexius magistri Pauli de Vallatis; fr.: *v.* Angelus de Vallatis.
- de Valle: *v.* Lellus Pauli de Valle.
- delli Grocci dictus alias Pilatus de regione Arenule: 150; f.: *v.* Cecchola ux. Rentii Lelli Nicolai.
- dello Preite: 171.
- domini Nicolai de Scantrilgia, dominus, canonicus ecclesie S. Clementis de via Maiori: 116.
- domini Petri de Magistris Luce, dominus de regione S. Angeli: 5; fr.: *v.* Iacobus domini Petri de Magistris Luce.
- Fuscarelli, Foscarellus, Fuscarellus dictus alias Mangiacutie de regione S. Angeli, dominus: 24, 26, 46, 105, 111, 157, 189.
- Galganus, Galgani dictus Iacchi de regione S. Angeli: 7, 61, 106, 160.
- Grassi: 70; filii: *v.* Iacobellus Pauli Grassi, Macthutius Pauli Grassi; ux.: *v.* Merilia ux. c. Pauli Grassi.
- Guanciverra, Guanciguerra, dominus, prior S. Mariae de Porticu: 18, 40,
- Hominisdei: *v.* Symeotius Pauli Hominisdei.
- Hugonis: *v.* Silvester Pauli Hugonis.
- Iannuccielli de Cosciaris: 28.
- Iohannis Iacobi Alberti, 34; filii: *v.* Macthiotius Pauli Iohannis Iacobi Alberti.
- Iohannis Iacobi, notarius de Tramstiberim: 88; f.: *v.* Nucius Pauli Iohannis Iacobi.
- Iohannis Paulini (de Albericis) de regione Arenule: 13, 62, 64, 88.
- iudex: *v.* Cecchus iudicis Pauli.
- Iuvenalis de Mannectis de regione S. Heustachii: 2.
- Laurentii Francisci Pucii: 118; c. Laurentii Francisci Pucii: 130; fr.: *v.* Ceccus Laurentii Francisci Pucii, Iohannes Laurentii Francisci Pucii, Petrus Laurentii Francisci Pucii; mater: *v.* Iohanna ux. Laurentii Francisci Pucii.
- Laurentii Pontiani dictus alias Capograssus, Palutius Laurentii Pontiani, pescivendolus de regione S. Angeli: 66, 113, 145, 166, 168.
- Lelli Iohannis Stephani: *v.* Palutius Lelli Iohannis Stephani.
- Lelli Mancini: 140; fr.: *v.* Nicolaus Lelli Mancini; mater: *v.* Perna ux. Lelli Mancini.

Paulus (*segue*)

- Macthei Rubei de regione Arenule: 22.
- magister: *v.* Cecchus magistri Pauli, Sabbas magistri Pauli.
- magistri Angeli de Vallatis de regione S. Angeli: *v.* Paulus de Vallatis.
- magistri Francisci dictus alias Iudice, molendinarius de regione Ripe: 95.
- magistri Nicolai lanaroli: *v.* Plena ux. c. Pauli magistri Nicolai lanaroli.
- Mani Varacte de regione Colupne: 178, 182; soror: *v.* Iohanna, Thadia, domina (c.); nepos: *v.* Rentia c. Nardi Mutii Bosi dicti Nardi Ponis.
- Manosella: 127.
- Mirabiliosus, magister, phisicus de regione Arenule: 150.
- Nicolai Bari, notarius de contrata Mercati: 144.
- Nicolai Petri Angeli dictus alias Papa: *v.* Palutius Nicolai Petri Angeli dictus alias Papa
- Philipponis: 67.
- Poli: *v.* Antonius Pauli Poli, Nicolaus Pauli Poli.
- Pontiani: *v.* Palutius Pontiani.
- presb.: 88; fr., *v.* Romanellus c. Iacobi Pontiani.
- Rentii Pontiani dictus Capograssus: *v.* Paulus Laurentii Pontiani dictus Capograssus.
- Rogerii, arber de regione Montium: 171.
- Romauli: *v.* Nucius Pauli Romauli.
- Rubeus, pescivendolus de regione S. Angeli: 31, 62, 66, 70, 87, 94, 96, 99, 113, 121, 124, 131, 143, 144, 146, 165, 166, 187; f.: *v.* Sophia c. Pauli Rubei.
- Sabelli: *v.* Nicolaus Pauli Sabelli.
- Sclerici, c. Nicolai Sclerici, de Sclerico de regione Campitelli: 90, 92; filii: *v.* Antonius, Iacobellus, Lellus; socrus: *v.* Perna ux. Bonianni de Magistris Luce; ux.: *v.* Francisca ux. Pauli Sclerici.
- Scorfinus dictus alias Passarus, Paulus c. Petri Scorfini Palutius Scorfinus dictus alias Passarus, pescivendolus de regione S. Angeli: 17, 53, 74, 98, 104; c.: 194, 195; agnatus: *v.* Scavolinus Rentii Petri Raynardi; fr.: *v.* Lucas Scorfinus; nepta: *v.* Catherina; privigna f.: *v.* Rentia privigna f. Pauli Scorfini; soror: *v.* Cecchola, Nardola ux. Scavolini Rentii Petri Raynardi ferrarii; ux.: *v.* Iacobella ux. Petri Scorfini.
- Scrinarius: *v.* Nucius Pauli Scrinari.
- Sinnata, notarius: 52, 88.
- Troppe: *v.* Tucius Pauli Troppe.
- Tucii (Nelli), tabernarius de regione S. Angeli: 100, 111.
- Ursini, macellarius de regione Campitelli: 74; mater: *v.* Symonecta ux. c. Nicolai Deodati dicti alias Nicolai Contis; ux.: *v.* Lucarella ux. c. Pauli Ursini macellarii.
- Vallati: *v.* Paulus de Vallatis.
- Vecchie, iudex de Aquila: 11.
- pauper: 77, 88, 90, 99, 104, 123, 126, 130, 131, 133, 141, 150, 167, 177; Christi: 77, 88, 99, 104, 123, 141, 150, 167, 177; viator, 130, 141, 150, 167; viator sine tecto, 177.
- pax: 12, 101, 103, 147, 188; et perpetua securitas: 101, 147, 188.
- Peceninus: *v.* Lucius Peceninus.
- pecudo: 196.
- pecus: 196.
- pede pontis (S. Marie): *v.* S. Salvator in pede pontis (S. Marie).
- Pedone: *v.* Cecchus Petri dictus alias Pedone.
- pellarius: *v.* Dominicus Miti, Iohannes Palini, Nicolaus Scarafesinus.
- pelliparius: VIII, XXIV, XXV, *v.* Andreotius Petracche, Laurentius Iacobi Pontiani, Laurentius Stephanelli, Mactucçellus.
- pellippone: 85.
- pensio, pentio: 36, 47, 107, 119, 143, 151, 164, 176, 198, 202; *v.* census, locatio.
- Percussi: *v.* Cecchinolus Percussi.
- percussio: 28, 126, 141, 177.
- Perleonibus (de): *v.* Dominicus Petri Leonis (de Perleonibus), Lellus domine Laurentie de Perleonibus, Nucius Iohannis Egidii de Perleonibus dictus alias Grassus.
- perna: 85, 98; *v.* çagana, guarnacchia.

Perna, Pernutia

- 88; f.: *v.* Laurentia ux. Romanelli c. Iacobi Pontiani; vir: *v.* Barthellutius.
- * * * c. Petri Iohannis Capucie de Capoccinis: 136, 139; fr.: *v.* Antonius c. Petri Iohannis Capucie de Capoccinis.
- c. Pauli Ursini: 74; avia: *v.* Symonecta ux. c.

- Nicolai Deodati dicti alias Nicolai Contis; fr.: v. Anthonius c. Pauli Ursini, Catherina f. c. Pauli Ursini, Tucius c. Pauli Ursini.
- c. Sabbe Francisci Pucii, Pernutia Sabbe Francisci Pucii, Pernutia c. Sabbe Cecchi Pucii: 12, 13, 73, 130, 165, 185, 186, 203; avus: v. Franciscus Pucii; fr.: v. Iohannes Mactheus c. Sabbe Francisci Pucii; pater: v. Sabbas Francisci Pucii; soror: v. Ceccha c. Sabbe Francisci Pucii.
 - domina: v. Lellus domine Perne.
 - ux. Bonianni de Magistris Luce, 92; f.: v. Francisca ux. Pauli (c. Nicolai) Sclerici; gener(us): v. Paulus Sclerici; nepos: v. Antonius, Iacobellus, Lellus.
 - ux. Lelli Mancini: 140; filii: v. Nicolaus Lelli Mancini, Paulus Lelli Mancini.
 - ux. Laurentii Bonianni de Magistris Luce, domina: 79, 167; balia: v. Sebilia; cognata: v. Oddolina ux. Lelli Corraducii; fr.: v. Alterius, Lellus Corraducii; pater: v. Corraducius spetiarius.
- Pertusi porta: v. Roma.
- Perusium [*Perugia*]: v. Bartholomeus Petri, Ceccharellus Lippoli, Cecchus de Perusio, Mactheus Cecchi de Perusio.
- pescivendolus: X, XI, XXIII, XXIV; v. Andreotius Lelli Gibelli, Angelus Boctus, Antonius dictus Capolana, Antonius Salamonis, Augustinus Pinciaronis, Bucciolellus Petrucii Rubei, Bucciolellus, Bucciolellus Iohannis Leonardi, Ceccholellus Nucii Cecchi, Cecchus Ceconis, Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus dictus Cecchus Petictus, Cecchus fr., Cecchus Petri Çorre dictus Petrac(c)ha, Ceconallus, Cola Nucii Cecchi, Francescinus de Venetia, Francischinus, Homodeus Buccie, Iacobellus Pauli Grassi, Iacobus della Balestra, Laurentius Iohannis Sisti, Lellus Andreotii Gibelli, Lellus Nucii Pontiani, Mactheulus Dioteguardi, Meus Nerii, Nicolaus Buccacchi, Nicolaus Iohannis Serraceni de Amatescis dictus alias Banca, Nicolaus Nucii Cecchi, Nucius dictus Cavolus, Nucius Dioteguardi, Nucius Pontiani, Nucius Pauli Scrinarii, Nucius Scrinarius, Nucius Tufi, Palutius Ponçianus dictus Garofolus, Paulus Ceconis, Paulus Laurentii Pontiani dictus alias Capograssus, Paulus Rubeus, Paulus Scorfina dictus alias Passa-
- rus, Petrucius c. Nucii Macthutii (Pauli Grassi), Petrucius de Timeosis, Petrucius dictus alias Papparellus, Petrucius Iacobi de Vulgaminiis, Petrucius Lelli Nicolai dictus Miccinellus, Petrus Çorre, Petrus Rentii Astalli, Petrus Tymeosi, Petrus Paulus domini Iohannis de Pantaleonibus, Petrus Paulus Iacobelli Grassi, Petrus Paulus Pontiani, Rentius Alene, Rentius Iohannis Sisti, Romanellus (c. Iacobi) Pontiani, Thomas Buccacchi, Toçolus, Toçolus Iuddatucii, Tucius Romanelli Petri Egidii dictus Riccius, Ursus.
- petia: 5, 13, 22, 40, 68, 79, 85, 93, 160, 167, 194; casey, 68, 93, 160; vinearum: 167, 194.
- Peticus: v. Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus dictus Cecchus Peticus.
- petitio: petitio reductionis: 171.
- petium: 154, 169; panni celesti: 169.
- Petrac(c)ha: v. Andreotius Petracche, Cecchus Petri Çorre dictus Petrac(c)ha.
- Petracça, Petracça: v. Iannoctus Petracçe, Palutius Petracçe.
- Petraccia: v. Cola Petraccia.
- Petracha: v. Petrucius Cole Benedicti.
- Petriccha: v. Anthonius Petriccha de Castro Curcumelli.
- Petriconus Capogallus de regione Montium: 170.
- Petrocchi: v. Vannucius Petrocchi.
- Petronus, Petrone**
- de Corsis de regione Tramstiberim: 3.
 - Nucii Iacobi Lallis de Leonissa: 81.
 - Rentii de castro Montis Opuli: 156.
 - Turchius de Tybure: 48.
- Petruccio di Cecco* Peticti: X; *padre*: v. Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus dictus Cecchus Petictus.
- Petrus, Petrucius, Petrucciolus**: v. Cecchus Petri dictus alias Pedone, Cerbo(-nis) Petri.
- 75; avia: v. Paula ux. c. Tucii de Baccharii; mater: v. Lella (c.) ux. Romanelli Bochapadulis.
 - 84, 85; fr.: v. Cinthius, Iacobellus; mater: v. Stephanie ux. Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii; pater: v. Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii.
 - 91; fr.: v. Bartholomucius Lallis, Nicolaus, Synibaldus.

Petrus (*segue*)

- Angeli Petri Stephani de Tybure: 163; fr.: *v.* Iohannes Angeli Petri Stephani.
- Astalli, Astallus de regione S. Angeli: *v.* Petrus Rentii Astalli.
- Bactalgerius: *v.* Petrus Pandulfi Giagie dictus alias Petrus Bactalgerius.
- Bartholomei Nicolotii, magister, notarius de regione Pontis, 41.
- Calese de regione Pontis: 26.
- Capucius, Capucie: 134-139; *v.* Iohanna c. Petrucii Capucie, heres c. Petri Capucii, Petrus Iohannis Capucie de Capoccinis.
- Casate: *v.* Andreotius Petri Casate.
- Cerbinaria, sutor: 18.
- Cinthii de Cinthiis: *v.* Petrus de Cinthiis.
- Cole Benedicti dictus Petracha de regione Campitelli: 188.
- Cole Pontiani: *v.* Petrucius Nicolai Pontiani.
- c. Iohannis de Comite, magnificus vir: 117; mater: *v.* Ceccha.
- c. Nucii Macthuthii (Pauli Grassi), pescivendolus de regione S. Angeli: 82, 83, 185, 186, 203.
- c. Nucii Petri Malamerenda de regione S. Angeli: 184; fr.: *v.* Palutius c. Nucii Petri Malamerenda, Stephanellus c. Nucii Petri Malamerenda; mater: *v.* Laurentia, domina.
- Çorre, pescivendolus de regione S. Angeli: 13, 56, 59; c.: 143; filii: *v.* Cecchus Petri Çorre; neptis: *v.* Meus Nerii.
- de Cinthiis, Cinthii de Cinthiis, dominus de regione Arenule, venerabilis vir, canonicus ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 64, 129, 143, 148.
- de Cosciaris, dominus, legum doctor: 181.
- de Fara, fr., monachus monasterii Farfensis: 155.
- de Magistris Luce, dominus *v.* heredes c. domini Petri de Magistris Luce; Iacobus domini Petri de Magistris Luce, Paulus domini Petri de Magistris Luce, ux. *v.* Iohanna ux. domini Petri de Magistris Luce
- de Neapolim, fr. ordinis Tertie Regule S. Francisci, morans in regione Arenule: 62.
- Deodati, notarius: 168.
- de Orto, fr. ordinis S. Spiritus de Urbe: 73.
- de Pontianis dictus alias Pietrolus, dominus de regione S. Angeli: *v.* Francisca c. domini Petri de Pontianis dicti Pietroli.
- de Reate, dominus, fr., nobilis et venerabilis vir, monachus, yconomus, procurator, scydicus et amministrator monasterii Farfensis: 155.
- de Romano: 196; nepos: *v.* Alexius domini Bucii de Romano, Cola domini Bucii de Romano.
- de Senis: *v.* Bartholomeus Petri de Senis.
- de Silcis: 156.
- de Timeosis, pescivendolus de regione S. Angeli: 75, 177; *v.* Petrus Tymeosi.
- de Vico: *v.* Antonius Petri de Vico.
- de Toschanella: *v.* Iohannes Petrucii de Toschanella.
- de Vulgaminis: *v.* Petrucius Iacobi de Vulgaminis.
- dictus alias Paparellus, pescivendolus de regione S. Angeli: 31, 75, 111; cognata: *v.* Paula ux. c. Palutii Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape; ux.: *v.* Andrea ux. Petrucii dicti alias Paparelli; *v.* heredes c. Petrucii dicti alias Paparelli.
- dictus alias Trinchavino: *v.* Angela ux. Petrucii dicti alias Trinchavino.
- domini Andree de Maximis (Petrus domini Andree de Maximis): 95; *v.* Iacoba ux. Petrucii domini Andree de Maximis.
- domini Fulci, nobilis vir de regione Montium: 148.
- domini Iacobi de regione Pinee: 158.
- domini Nicolai Herrici de regione S. Angeli: 93, 120.
- Dominici Petri Leonis, dominus, canonicus ecclesie S. Marie de Porticu: 18, 40.
- Eptoris: *v.* Nicolaus Petri Eptoris.
- f. naturalis c. Luce de Baccariis: 104.
- f. naturalis Nicolai Nucii Iohannis Niscii: *v.* Nicolaus Nucii Iohannis Niscii.
- Galganis: *v.* Cecchus Petri Galgani.
- Gibelli: *v.* Nucius Petri Gibelli.
- Gocii: *v.* Antonius Petri Gocii, Lellus Petri Gocii.
- Iacobi: *v.* Bucius Petri Iacobi.
- Iacobi de Vulgaminis, pescivendolus de regione S. Angeli: 14, 31, 38, 97, 104, 153; fr.: *v.* Io-

- hannes (Iacobi) de Vulgaminis, Lellus (Iacobi) de Vulgaminis.
- Iohannis (Leonardi): 36; notarius de regione S. Angeli: 115, 175, 185, 186; f.: *v.* Nicolaus Petri Iohannis; fr.: *v.* Buccioloctus Iohannis.
 - Iohannis Capucie de Capoccinis, magnificus vir: *v.* Antonius c. Petri Capucie de Capoccinis, Perna * * c. Petri Iohannis Capucie de Capoccinis, Petrus Capucius.
 - Iohannis Cirole, notarius: 190.
 - Iohannis sutoris dictus alias Magister Milgiore, macellarius de regione Campitelli et contrata S. Adriani: 112.
 - Lallis, aratarius de regione S. Angeli: 123.
 - Lande: *v.* Bucius Petri Lande.
 - Laurentii Francisci Pucii: 118; c. Laurentii Francisci Pucii: 130; fr.: *v.* Ceccus Laurentii Francisci Pucii, Iohannes Laurentii Francisci Pucii, Paulus Laurentii Francisci Pucii; mater: *v.* Iohanna ux. Laurentii Francisci Pucii.
 - Lelli Bucii de regione Montium: 2.
 - Lelli Colecte de regione S. Angeli: 75.
 - Lelli Nicolai dictus Miccinellus, pescivendolus: 74, 154.
 - Leonarducii, vidualis de regione Montium: 86.
 - Leonis *v.* Dominicus Petri Leonis.
 - macellarius de regione Campitelli, nepos Rentii Iuliani: 27.
 - Mactheus Iacobucii iudicis Angeli Petri Macthei de regione Campitelli: 101-103.
 - magister: *v.* Iohannes magistri Petri.
 - Malamerenda: *v.* Nucius Petri Malamerenda.
 - mandatarius de regione S. Heustachii: 168.
 - Marronis dictus alias Çius, lanarolus de Cammilgiano: 29.
 - Martini notarius *v.* Cola Petri Martini.
 - Martinus, tabernarius de regione S. Angeli: 175.
 - Maximi: 130.
 - Meuli, dominus, lanarolus de regione S. Heustachii: 24, 25.
 - Miccinellus: *v.* Petrucius Lelli Nicolai dictus Miccinellus.
 - Milane: *v.* Bucius Petri Milane, Sabbas Petri Milane.
 - Minelli: *v.* Lellus Petri Minelli.
 - Mire de regione Pontis: 88.
 - Mollis: *v.* Ceccha Petri Mollis.
 - notarii Nicolai de Aquila, notarius: 11.
 - Nicolai Pontiani, spetiarius de regione Campitelli: 41, 42, 118, 198.
 - Nucii Grassi: *v.* Petrucius c. Nucii Macthutii.
 - Nucii Macthutii Pauli Grassi: *v.* Petrucius c. Nucii Macthutii.
 - Pacis, orthulanus de regione S. Adriani: 189.
 - Palini: *v.* Rentius Petri Palini.
 - Palutii: *v.* Lellus Petrucii Palutii.
 - Pandulfi Giagie, Iagie dictus alias Petrus Bactalgerius de regione Ripe: 42, 77, 149.
 - Panis: *v.* Tucius Petri Panis.
 - Partimedalgia, dominus, venerabilis vir, canonicus ecclesie S. Cecilie de Tramstiberim: 84.
 - Pauli Crivelli, molendinarius de Ripa fluminis de regione S. Angeli: 86; fr.: *v.* Antonius Pauli Crivelli.
 - Petri laboratoris de Ducato de regione Pinee: 1.
 - Pinciaronis, Pinciaronus de regione S. Angeli: 74, 109, 185, 186.
 - Pontiani: *v.* Nucius Petri Pontiani, Petrus de Pontianis.
 - Radicofani, dominus, canonicus ecclesie S. Marie de Porticu, 40.
 - Raynaldi: *v.* Palutius Petri Raynaldi.
 - Raynonis dictus alias Dam(m)aro de regione Campitelli, 82, 83.
 - Rentii Astalli, pescivendolus de regione S. Angeli: 68, 133, 177.
 - Riccardi de Monticellis de civitate Tyburis: 136, 139.
 - Romani: *v.* Cecchus Petrucii Romani.
 - Romani Bonaventure: *v.* Petrus de Romano.
 - Rubei: *v.* Bucciolellus Petrucii Rubei.
 - Santi Pauli Cerriconis de regione Montium: 171.
 - Santi *v.* Rentius Petri Santi.
 - Sarapiche de regione S. Angeli: 150.
 - Selvangius: *v.* Cecchus Petri Selvangii dictus Dellesse, Rentius Petri Selvangii.
 - Serranerii: *v.* Angelucius Petri Serranerii.
 - Stalge, notarius de regione S. Heustachii: 52, 188.
 - Tintus, calcularius de regione Arenule: 150.
 - Turchius de civitate Tyburis: 48.

Petrus (*segue*)

- Tymeosi, de Timeosis, pescivendolus de regione S. Angeli: 59, 66.
- Vendilacqua de regione Pontis: 191.
- Venetianus de regione S. Angeli: 150.
- Venture de regione Montium: 78.
- Petruspaulus**: *v.* Heunufrius Petripauli.
- Andree Pontiani, Petruspaulus Andreotii Pontiani, Petruspaulus Pontiani, pescivendolus de regione S. Angeli: 31, 67, 107.
- Andreotii Pauli Alexii, notarius de regione Arenule: 204.
- c. Iacobelli Pauli Grassi: 12, 13, 70, 73, 165; *avia*: *v.* Merilia ux. c. Pauli Grassi; *fr.*: *v.* Iacobellus c. Iacobelli Pauli Grassi; *mater*: *v.* Francisca ux. c. Iacobelli Pauli Grassi; *soror*: *v.* Antonia c. Iacobelli Pauli Grassi.
- domini Iohannis de Pantaleonibus, pescivendolus de regione S. Angeli: 4, 62; c. domini Iohannis de Pantaleonibus, 43; *fr.*: *v.* Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus dictus alias Cecchus Petictus.
- Iacobelli Grassi, pescivendolus: 31.
- Pantalei de regione S. Angeli: 54.
- Pontiani: *v.* Petruspaulus Andree Pontiani.
- Philippus, Philippellus, Philippo(-nis)**: *v.* Andreas Philippi, Bucius Philippelli, Paulus Philipponis.
- de Sancta Heufemia: 117.
- Paulini: *v.* Cecchus Philippi Paulini.
- phisicus: *v.* Angelus de Vallatis, Beniaminus phisicus, Paulus Mirabiliosus.
- Piacça (della)**: *v.* Iohannes della Piacça.
- Pietro di Nicola Astalli, notaio**: VIII, XII, XXIV-XXVI.
- Pietrolus**: *v.* Petrus de Pontianis dictus alias Pietrolus (c.).
- Pilatus**: *v.* Paulus delli Grocci dictus alias Pilatus.
- pilus**: 64.
- Pinciaronis**: *v.* Augustinus Pinciaronis.
- Pinciaronus**: *v.* Petrus Pinciaronus.
- Pinee regio**: *v.* Roma.
- pingnus**: 13, 43, 76, 77, 80, 84, 127, 162, 169, 186, 198.

- piscaria**: 13, 111, 157, 198; Anibaldi Cecchi Pauli: 157; ecclesie S. Laurentii de Pusciola que vocatur in pede Pontis turris Polçelle de Transtiberim: 157; Lo Capitiello: 13; S. Marie de Aventino: 13.
- piscator**: *v.* Dominicus Tacole, Stephanus Bacchi.
- Piscine contrata**: *v.* Roma.
- Piscine platea**: *v.* Roma, *plateae*.
- piscis**: 13, 56; *v.* lapis.
- placçitella**: 186.
- plagia**: *v.* plagia Urbis: 56.
- planeta**: 154.
- Plasina, soror, monialis monasterii S. Heufemie**: 117.
- platea**: 121, 158, 176, 186; *publica*: 186; *v.* Roma, *platee*.
- Platee Iudeorum contrata**: *v.* Roma.
- Plena ux. c. Pauli magistri Nicolai Ianaroli**: 29; *filii*: *v.* Nucius.
- Poccia**: *v.* Impoccia.
- Podium Catini [Poggio Catino, RI]**: *v.* Angelus Coeti de Podio Catini (c.).
- Podium Donadeum (Poggio Nativo, RI)**: *v.* S. Paulus (monasterium).
- Polçelle, turris de Transtiberim**: 157.
- Pomontis castrum**: 154; *v.* Ceccharellus Paluscii; *presb.*: 154; *rector ecclesie*: *v.* Nicolaus, donpnus.
- Ponçianus**: *v.* Pontiani.
- Ponis**: *v.* Nardus Ponis.
- Pontiani, Pontianis (de)**: *v.* Andreas Pontianus, Francisca c. Petri de Pontianis dicti Pietroli, Laurentius Iacobi Pontiani, Laurentius Pontiani, Lellus Nucii Pontiani, Nucius Petri Pontiani, Palutius Ponçianus dictus Garofolus, Paulus Pontiani, Paulus Rentii Pontiani dictus Capograsso, Petrus de Pontianis dictus alias Pietrolus, Petruspaulus Andreotii Pontiani, Petruspaulus Pontiani, Rençia c. Lelli Ponçiani, Romanellus Iacobi Pontiani,
- Ponticarii**: *v.* Vannucius Ponticarii.
- Pontifex, Summus**: 116.
- Pontis regio**: *v.* Roma.
- Pontis S. Marie contrata**: *v.* Roma.
- Populi porta**: *v.* Roma.
- Porcariis (de)**: *v.* Nicolaus de Porcariis.

porcarius: *v.* Amator porcarius.
 porcastrus: 156.
 Porciligiani, castrum [*probabilmente* castrum Pro-
 cilianum, *ovvero l'odierno Castelporziano, RM*]:
v. Sebastianus de castro Porciligiani.
 porcus: 81; *v.* soccita.
 porticale: 46, 67, 80; domus Lelli Bellihominis,
 80; ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 46, 67.
 porticella: porticella ecclesie S. Angeli in Foro pi-
 scium: 143.
 Porticu contrata: *v.* Roma.
 Portuensis porta: *v.* Roma.
 pos(s)essio: 22, 40, 42, 53, 64, 94, 96, 121, 142,
 151, 198; corporalis: 22, 40, 96, 142, 198; et res
 stabilis: 64, 131.
 possessitrix: 136, 139.
 possessor: 139.
 potator: *v.* Cola Finite.
Prato: v. Guelfus de Prato.
 prebenda: 18, 116; *v.* beneficium, canonicatus.
 preceptor: 181; hospitalis S. Spiritus: 181, 30.
 Predicatorum, ordo: *v.* Benedictus c. domini Ioh-
 hannis de Vallatis, S. Blaxius ordinis Predicato-
 rum, ecclesia de Tybure.
 Preite (dello): *v.* Iohannes Macthei Martini dictus
 Iohannes dello Preite, Paulus dello Preite.
 preparatio: preparatio casse: 90, 99.
 presbiter: *v.* Amicus (rector ecclesie S. Angeli in
 Foro piscium), Amicus (rector ecclesie S. Marie
 de Publico), Angelus Rentii Raynerii, Benedic-
 tus, Demetrius, Guillelmus, Heunufrius, Lau-
 rentius archipresb., Nicolaus, Paulus, Pucius de
 Acumulo; castri Pomontis: 154.
 Pretepecçuti: *v.* Meulus Pretepecçuti.
 Prior, famulus: 154.
 prior: 18, 64, 116, 130, 152, 153: *v.* Bartholomeus
 Petri de Senis, Benedictus c. domini Iohannis
 de Vallatis, Nicolaus dello Nero, Paulus Guan-
 civerta, Stephanus Schiaccia; *v.* S. Maria Nova.
 privilegium: 18, 155.
 probatio: 76, 80, 94, 170; honere probationis: 76,
 80, 94.
 Processi: *v.* Iohannes Processi dictus Iohannes
 Vetralla.
 processum: 8, 174.
 proclamatio: 58, 186; curie: 58, 186.
 procurator: XII, 4, 11, 21, 22, 29, 35, 37, 39, 42,
 45, 48, 49, 51, 52, 60, 61, 63, 67, 72, 92, 96,
 110, 117, 121, 132, 142, 152, 155, 174, 179,
 189, 198; artis merciarie: XII; *v.* nu(m)ptius
 specialis, scyndicus.
 procuratrix: 42.
 promissio: 55, 58, 86, 88, 117.
 protestatio: 52, 110, 116, 151, 159.
 protocollum: V-XI, XIII-XVI, XX, XXI, XXIII-
 XXVII; 23, 46, 80, 82, 140, 165; *v.* liber.
 proventus: 37.
 Publico (de): *v.* S. Maria de Publico (eccl.).
Pucius: *v.* Franciscus Pucii.
 – Andreonis de regione Pontis: 172.
 – de Acumulo, presb.: 81.
 Pulveriola, casale positum extra portam Portuen-
 sem: 160.
 Puogio (dello): *v.* Antonius Cole dello Puogio.
 Qualgiati: *v.* Antonius Qualgiati.
 quarta: 5.
 Quatraccia: *v.* Cecchus Quatraccie.
 quatragesima: 10.
 quatrivius: *v.* Roma, quatrivius de Baccariis, qua-
 trivius Ripe (macellorum Ripe), quatrivius S.
 Marie de Campitello.
 Quinçano [*Quinzano d'Oglio, BS?*]: *v.* Cecchus
 de Quinçano.
 Radicofani: *v.* Petrus Radicofani.
 Radulfus: 71; pater: *v.* Angelinus mandatarius.
 Ragia: *v.* Iohannes Ragia (c.).
 rame: 62.
 Rapiççinus: *v.* Cola Rapiççini.
 rata: 10.
 ratificatio: 108, 129.
 Ratini: *v.* Bucius Ratini.
 Raynaldus, magister: *v.* Nucius magistri Ray-
 naldi.
 – domini Nicolai (Meliosi) de Transtiberim: 21.
 Rayno(-nonis): *v.* Petrus Raynonis dictus alias
 Damaro.

- Reate [*Rieti*]: episcopus: 91; *v.* Angelus de Reate, Nicolaus Cecchi de Reate, Nicolaus Pauli de Reate, Petrus de Reate.
- receptio: 13, 33, 114, 165, 179, 201.
- reclaustrum: 53, 88; ortus ecclesie S. Marie de Araceli: 88; palatii cardinalis ecclesie S. Angeli: 53.
- Recommendatorum Domini nostri Iesu Christi hospitale: *v.* ecclesia B. Annuniate Virginis Marie extra Urbem.
- Recommendatus: *v.* ecclesia B. Annuniate Virginis Marie extra Urbem sub cura Recommendatorum B. Virginis Marie, hospitale S. Lucie Recommendatorum B. Virginis Marie de regione Pontis.
- Recta ferrariorum, via: *v.* Roma.
- rector: 18, 133, 142, 150, 157; ecclesie castri Pomontis: *v.* Nicolaus, donpnus; ecclesie S. Marie de Publico, 192: *v.* Amicus presb.; ecclesie S. Marie iuxta flumen, 142; ecclesie S. Benedicti de Arenule: *v.* Berardus, dominus; ecclesie S. Blaxii de Mercato: *v.* Heunufrius; ecclesie S. Laurentii in Posciola: *v.* Benedictus; ecclesie S. Salvatoris de platea Iudeorum: 133.
- recuperation: 186.
- recursum: 151, 154.
- redditus: 37, 143.
- reformato: *v.* Septem reformatores.
- refutatio: 6, 23-30, 32, 34, 35, 37, 44, 46, 47, 49, 50, 57, 60, 61, 76, 80, 82, 106, 112, 114, 117, 140, 144, 149, 162, 163, 165, 166, 168-170, 176, 179, 184, 192, 194, 197, 204; *v.* renunciatio
- relaxatio: 2.
- relictum: 64, 65, 74, 75, 81, 84, 85, 88, 90-92, 99, 104, 111, 121, 133, 154, 194, 199.
- remectitorium: remectitorium bestiarum: 186.
- Remensis, canonicus seu archidiaconus: *v.* Petrus Romani Bonaventure.
- remissio: 32, 34, 46, 57, 76, 80, 112; *v.* refutatio, renunciatio.
- Renata: *v.* Stephanus Renate.
- Rençola: *v.* Rentia privigna f. Pauli Scorfini.
- Rengno (de): *v.* Iacobellus de Rengno.
- renovatio consulum et officialium: 31.
- Rentia, Rençia, Rença, Rençola**
- c. Lelli Ponçiani: 88.
- c. Nardi Mutii Bosi dicti Nardi Ponis: 178; mater: *v.* Thadia, domina.
- privigna f. Pauli Scorfini: 104; Rençola: 195; mater: *v.* Iacobella ux. Pauli Scorfini.
- ux. Stephanelli dicti alias Rotondelli: 122; fr.: *v.* Anthonius, Fredericus; soror: *v.* Catherina ux. Iohannis Fangati, Lella ux. Nicolai Pauli Saxonis, Lella ux. Nicolai Pauli Saxonis.
- Rentius:** *v.* heredes c. Rentii, Paulus Rentii.
- 65; pater: *v.* Tenerellus molendinarius; mater: *v.* Sophia ux. c. Tenerelli.
- Alene, pescivendolus de regione S. Angeli: 104.
- Astalli: *v.* Petrus Rentii Astalli.
- Bianchi et Rubei de regione S. Angeli: *v.* Laurentius c. Bianchi Rubei.
- Bonianni de Magistris Luce: *v.* Laurentius Bonianni de Magistris Luce.
- calcularius de regione S. Angeli: 125.
- Cecchi Iohannis Cinthii: *v.* Laurentius Cecchi (Angeli) Iohannis Cinthii.
- Cole Codicilli de civitate Tyburis: 162, 163; fr.: *v.* Augustinus, Cecchus Ceresis, Paulus; patruus: *v.* Tucchus Paççi.
- Cole Iacovacci, calcularius de regione Arenule: 5.
- Cole Suelgi dictus Boccha Vecchia de regione S. Heustachii: 123.
- Colelle de regione Colunpne: 32, 50.
- de castro Montis Opuli: *v.* Petronus Rentii.
- dictus Totus de regione Colunpne: 32.
- Floris Amoris dictus alias Maccabeus: 6.
- Francisci Pucii: *v.* Laurentius Francisci Pucii.
- Iacobacii: *v.* Iacobellus Rentii Iacobacii dictus alias Iacovisse.
- Iacobi Iagie, calcularius de regione S. Angeli: 147.
- Iohannis Berardi: *v.* Andreas Rentii Iohannis Berardi: 170.
- Iohannis dictus Sclavus, calcularius: 87.
- Iohannis Romani: *v.* ux. Rentii Iohannis Romani.
- Iohannis Saxonis dictus Bocça: 87.
- Iohannis Sisti, Sisty: *v.* Laurentius Iohannis Sisti.
- Iuliani: *v.* Petrucius de regione Campitelli.
- Lelli Nicolai: *v.* Cecchola ux. Rentii Lelli Nicolai.

Rentius (*segue*)

- Luce Iohannis Macthei de regione Tramstiberim: *v.* Laurentius Luce Iohannis Macthei.
- Meuli, calcularius de regione S. Angeli: 123.
- Nicolutie de Velletro: 159.
- Nucii Iohannis Niscii: 72; *fr.:* *v.* Cecchus Nucii Iohannis Niscii, Nicolaus Nucii Iohannis Niscii.
- Petri Palini dictus Pascius, calcularius de regione Parionis: 22.
- Petri Santi de Sermeneta: 2.
- Petri Selvangii, molendinarius de regione S. Angeli: 140; *fr.:* *v.* Cecchus Petri Selvangi dictus Dellesse.
- Pontiani: *v.* Laurentius Iacobi Pontiani.
- Raynerii: *v.* Angelus Rentii Raynerii.
- Scosse de regione Montium: 148.
- spetiarius: 72.
- Stephanelli: *v.* Laurentius Stephanelli.
- renunciatio: 24, 29, 32, 34, 37, 46, 57, 60, 61, 76, 80, 82, 89, 112, 117, 140, 149, 162, 179, 197; *v.* refutatio, remissio.
- reparatio: 65, 84, 88, 90, 99, 104, 133, 154, 167; dotis: 104; ecclesie Lateranensis: 65, 88, 90, 99, 133, 154, 167; ecclesie S. Marie de Inferno: 88; ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 90; ecclesie S. Pauli de Urbe: 90; monasterii novi fiendi supra figuram gloriose Virginis Marie iuxta flumen de insula Lycaonia, 84; monasterii S. Pauli: 99.
- repetitio: 127, 168, 179.
- representation: 116.
- requisition: 40, 58, 83, 117, 135.
- reservation: 53, 94, 131, 134; usufructus: 131.
- resingnatio: 154.
- responsio: 203; *v.* sacramentum.
- restitutio: 10, 30, 36, 172.
- Resurrectio Domini: *v.* festum.
- rete: 85.
- Riballus Grassus, mandatarius de regione S. Heustachii: 174.
- Riccardus**
 - Anglicus de regione Trivii: 141, 177; *v.* Rosa Casarola.
 - de Bucchamatiis: *v.* Andreas Riccardi de Bucchamatiis, Stephanus Riccardi de Bucchamatiis.

- de Monticellis: *v.* Petrucius Riccardi de Monticellis.
- Iohannis, molendinarius de regione S. Angeli: 122.
- Riccìa (della): *v.* curia.
- Riccii (de), Ricci: *v.* Bucius Ancellocti Ricci, Constantia c. Ianonis Alexii Ricci, Nardus Ancellocti Riccii.
- Ricciius: *v.* Tucius Romanelli Petri Egidii dictus Ricciius.
- Ripe fluminis contrata: *v.* Roma.
- Ripe regio: *v.* Roma.
- Ripe Romee contrata: *v.* Roma.
- Rispa(m): *v.* Cecchus Rispa(m).
- Rita, Ritola**
 - 74; mater: *v.* Symonecta ux. c. Nicolai Deodati dci alias Nicolai Contis.
 - 81; *fr.:* *v.* Antonius, Paulus; pater: *v.* Cecchus; patruus: *v.* Iohannes c. Gualterii vecturalis.
 - de Iustinis: 184; soror: *v.* Bartholomea de Iustinis.
 - f. naturalis c. Nalli: 154.
- Robertus**
 - Anglicus de regione Pinee: 141.
 - Anglicus, oblatu ecclesie seu monasterii S. Marie in Iulia: 141.
 - Catelli, laborator de regione Ripe et contrata III^{or} Capitu: 100.
- Rocc(h)a castri Ser(r)acenesc(h)i, Serracineschi domini Nicolai de Buccamatiis: *v.* Ser(r)acenescum, castrum.
- Rocca Pape, castrum [*Rocca di Papa, RM*]: *v.* Iacobus Cecchi.
- Rogeriis (de): *v.* Cecchus Lucie de Rogeriis, Iulianus de Rogeriis, Mascius de Rogeriis, Paulus de Rogeriis.
- Rogeriis:** *v.* Nicolaus Rogerii, Paulus Rogerii.
 - Siculus, laborator de regione S. Angeli, 59.
- Roma:**
 - basilica: *v.* basilica ad Sancta Sanctorum, basilica Principis Apostolorum, basilica S. Marie Maioris.
 - camera Urbis: 1, 12, 17, 19, 28, 50, 55, 72, 86, 97, 101, 102, 147, 175, 176, 178, 185, 188, 191.

Roma (*segue*)

- *Campidoglio*, Capitolium: XI, 6-9, 16, 17, 28, 39, 51, 52, 58, 61, 148, 159, 162, 169, 178, 179, 190; *v.* curia, palatium, scala.
- caput S. Petri: 104; *v.* Mons Mare.
- contrada lo Borgo: IX, *v.* contrata Burgus.
- contrata IIII^{or} Caputum: 100; *v.* Cola Corradi de Aquila, Iohannes dello Stuooco, Nicolaus Rogerii, Robertus Catelli.
- contrata Ascese Proti: 16, 29, 33, 34, 38, 58 *v.* Iohannes Macthei Martini, Iohannes Processi dictus Iohannes Vetralla, Margarita ux. Iohannis Processi dicti Iohannis Vetralle.
- contrata Burgus: 94.
- contrata Caballi (marmorei): 148; *v.* Candarellus.
- contrata Campi Floris: 88; *v.* Nucius Amatoris.
- contrata Ferrariorum: 130.
- contrata Lo Pisciarillo: 84.
- contrata Mercati: 57, 92, 119, 133, 144, 146; *v.* Angela ux. Petrucii dicti alias Trinchavino, Angelus Boctus, Bonusannus Carmini, Carrafella, Iacoba ux. c. Gorii, Iohannes Corvini, Neapoleo Bucciaronis, Paulus Nicolai Bari, Thebaldus Talgentis, Tucius Bobonis; mandatarius: *v.* Barnabeus.
- contrata Piscine: 4; *v.* Lellus Iohannis Marci.
- contrata Platee Iudeorum: 62; *v.* Bucius de Aquila, Paulinus de Gaptis, *piazza Giudea*.
- contrata Pontis S. Marie: 130.
- contrata Porticu: 75.
- contrata Ripe fluminis: 13; *v.* Dominicus dictus alias Coticongius, Palutius Petracçe, Petrucius Pauli Crivelli.
- contrata Ripe Romee: 124; *v.* Antonius Cole de Capua.
- contrata S. Adriani: 112; *v.* Petrus Iohannis sutoris dictus alias Magister Milgiore.
- contrata S. Marci: 148; *v.* Iohannes della Balcha.
- contrata Trium Ymaginum: 66; *v.* Iacobellus c. Colutie Palmerucii, Nucius c. Colutie Palmerucii.
- contrata vie Maioris: 116; *v.* Andreas Tini de Tuderto, Bartholomeus Petri de Perusio, Scarfingia Mancini de Tuderto, Stephanus Paloscii.
- curia Capitolii: XII, 6, 17, 31, 32, 169, 176, 179, *v.* marescalcus.
- domus Antonii Laurentii Stephanelli de Scambiis: 4, 62, 87, 90, 96, 121, 144, 146. 167-169, 172.
- domus Bartholomucii Lallis: 91.
- domus Bonianni Iohannis Carniccie: 82, 83.
- domus Bucii Herrigoli: 110.
- domus Cecche Petri Mollis: 123.
- domus Cecchole ux.is Rentii Lelli Nicolai: 150.
- domus c. Macthutii Pauli Grassi: 43.
- domus c. Palutii Pontiani: 98.
- domus c. magistri Angeli phisici: 26, 27.
- domus Catherine ux.is c. Palutii Stephani de Fati: 140.
- domus domine Francisce c. domini Petri de Pontianis: 131.
- domus domine Francisce ux.is Heunufrii de Magistris Luce: 125, 175.
- domus domine Iacobe ux.is c. Palutii Scorfini: 194, 195.
- domus domine Iacobe ux.is Petrucii domini Andree de Maximis: 6.
- domus domine Iohanne ux.is Iohannis domini Iohannis Oddonis: 42.
- domus domine Marie ux.is c. Lelli Peti Carriannis: 78, 170.
- domus domine Merilie ux.is c. Pauli Grassi: 69, 70.
- domus domine Paule ux.is c. Pauli Nicolai Petri Angeli: 111.
- domus domine Perne ux.is Rentii Bonianni de Magistris Luce: 79.
- domus domini Gregorii de Vallatis: 93.
- domus domini Macthei de Baccariis, 11, 15, 19, 20, 21, 23, 30, 35-38, 49, 55, 89, 97, 106, 126, 152, 157, 160, 161, 179-184, 192, 197, 200-202.
- domus domini Pauli domini Petri de Magistris Luce: 5.
- domus Donati de Ylperinis: 76.
- domus Francisci Pucii, Cecchi Pucii: 41, 73, 118, 130, 173, 203.
- domus Iohannis de Vulgaminiis, 63.
- domus Iohannis Palini: 22.
- domus Iuliane ux.is Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis: 100.
- domus Laurentii c. Cole Meçerini: 133.

Roma (*segue*)

- domus Lelle ux.is Nicolai Pauli Saxonis: 122.
- domus Lelle ux.is Nucii Pauli Scrinariii: 145.
- domus Lelli et Cole Iohannis Neccie: 102.
- domus Lelli Ursi: 113.
- domus Lelli Vallati, 86.
- domus Lippi Romoli: 1.
- domus Luce Petri Scorfini, 10, 53.
- domus Mascii de Baccariis: 29, 128, 164.
- domus Nicolai Torderonii: 94.
- domus Nucii Petri Gibelli, 54.
- domus Oddonis de Gavellutis: 127.
- domus patris domine Paule ux.is c. Palutii Nicolai Petri Angeli: 105, 111.
- domus Paule ux.is c. Tucii de Bacchariis: 75.
- domus Pauli c. Nicolai Sclerici: 92.
- domus Pauli c. Petri Scorfini: 104.
- domus Pauli Rogerii: 171.
- domus Petri domini Andree: 95.
- domus Sabellorum: 186.
- domus Santi magistri Angeli de civitate Tyburis: 135, 138.
- domus Sophie ux.is c. Tenerelli, 65.
- domus Todinucii Laurentii Iohannis: 154.
- domus Tucii Bobonis: 57.
- domus Tucii Torderonii: 147, 153.
- domus Vannucii Petrocchi: 199.
- ecclesiae et monasteria: *v.* XII^{sim} Apostoli, basilica ad Sancta Sanctorum, basilica S. Marie Maioris, ecclesia Lateranensis (S. Iohannes de Laterano), basilica Principis Apostolorum, ecclesia S. Andree de Biberatica, ecclesia S. Andree delli Schiaffi de Tramstiberim, ecclesia S. Anastasi, ecclesia S. Angeli in Foro piscium, ecclesia S. Bartholomei de Insula, ecclesia S. Benedicti de Arenula, ecclesia S. Blaxii de Mercato, ecclesia S. Calisti de Tramstiberim, ecclesia S. Cecilie de Tramstiberim, ecclesia S. Clementis de via Maiori, ecclesia S. Georgii, ecclesia S. Gregorii, ecclesia S. Iacobi Septingiani, ecclesia S. Iohannis de Mercato, ecclesia S. Laurentii extra Muros, ecclesia S. Laurentii in Posciola, ecclesia S. Marcelli, ecclesia S. Marci, ecclesia S. Marie de Araceli, ecclesia S. Marie de Aventino, ecclesia S. Marie de Campitello, ecclesia S. Marie de Inferno, ecclesia S. Marie de Porticu, ecclesia S. Marie de Publico, ecclesia S. Marie Donpne Rose, ecclesia S. Marie in Monasterio, ecclesia S. Marie in Tramstiberim, ecclesia S. Marie in Turri, ecclesia S. Marie iuxta flumen, ecclesia S. Marie Nove, ecclesia S. Marie supra Minerviam, ecclesia S. Nicolai in Carcere Tuliani, ecclesia S. Pauli, ecclesia S. Petri Montis Auri de Tramstiberim, ecclesia S. Pudentiane, ecclesia S. Salvatoris de Curtibus,, ecclesia S. Salvatoris in pede pontis (S. Marie), ecclesia S. Thome de Monte; extra Urbem: *v.* B. Annuntiata Virginis Marie extra Urbem sub cura Recommendatorum B. Virginis Marie; monasterium Sanctorum Andree et Gregorii, monasterium S. Blaxii in Canto Secudo, monasterium S. Heufemie, monasterium S. Marie in Iulia, monasterium S. Marie de Maxima, monasterium S. Pauli de Podio Donadeo, monasterium S. Prasedis, monasterium S. Sabbe.
- hospitalia: *v.* hospitale Anglicorum de regione Arenule, hospitale ecclesie B. Annuntiate Virginis Marie extra Urbem, hospitale Recommendatorum Domini nostri Iesu Christi, Societatis Domini nostri Yesu Christi, hospitale S. Lucie Recommendatorum B. Virginis Marie de regione Pontis, hospitale S. Macthei de Merulana, hospitale S. Spiritus (in Saxia).
- locus qui dicitur III^o Vasche: 194.
- locus qui dicitur Canpo Latrone: 79, 167.
- locus qui dicitur Castangiola, Castangnola, 75, 130, 184.
- locus qui dicitur Gripta Perfecta: 5.
- locus qui dicitur La Bangiara: 150.
- locus qui dicitur Le Piagie, 85.
- locus qui dicitur Testaccia seu Sanctus Iacobus in Oria: 22, 40.
- Mons dello Sasso: 177.
- Mons Leonis: 13.
- Mons Mare: 104; *v.* caput S. Petri.
- Mons Sabellorum: 13.
- palatium Capitolii: 3, 7-9, 16, 28, 39, 48, 50, 52, 58, 61, 159, 162, 178, 190; *v.* curia, scala.
- palatium cardinalis ecclesie S. Angeli: 53.
- palatium Nicolai de Sabello: 42.
- palatium residentie domini vicarii pape, 45.

Roma (*segue*)

- palatium residentie dominorum Banderensium et IIII^{or} Antepositorum: 71.
- *piazza Giudea*: IX.
- platea Piscine: 176.
- platea S. Adriani: 158.
- platea S. Iohannis in Laterano, Lateranensis: 10, 66.
- pons Iudeorum: 111.
- pons Milium: 104.
- porta Apia: 1.
- porta de Baccariis: 164, 202.
- porta de Pontianis: 13, 69.
- porta Maior, 194.
- porta Papalis: 66.
- porta Pertusi: 196.
- porta Populi: 177.
- porta Portuensis: 85, 160.
- porta S. Pauli: 5, 13, 68, 79, 85, 150, 167, 184.
- porta Septingiani: 85.
- *prefetto*: IX-X.
- quatrivius de Baccariis, 47.
- quatrivius Ripe: 132.
- quatrivius S. Marie de Campitello: 101.
- regio Arenule: XXIV, XXV, 5, 9, 13, 22, 31, 39, 47, 62, 64, 87, 88, 114, 115, 122, 125, 141, 143, 147, 150, 152, 158, 167, 184, 187, 188, 194, 204; *v.* Andreotius Nucii Stephani de Fati, Angela ux. Nicolai Pauli Saxi macellarii, Antonius Nucii Stephani de Fati, Barthellutius Nucii Stephani de Fati, Barthellutius Pariscii, Bartholomea ux. c. Iohannis Iustini, Berardus, Capoccia f. consulis de clausura, Cecchus Cole Nerii, Cecchus c. Bovarotii, Cecchus Guadangiulus dictus Rubeus, Cecchus Iacobi Paulini (de Albericis), Cecchus Philippi Paulini, Cecchus Romanelli, Cecchus Tonis, Cerbo(-nis) Petri, Iacobellus Palonis, Iacobellus Rentii Iacobacii dictus alias Iacovisse, Iacobus Paulini (de Albericis), Iohannes captivus mandatarius, Iohannes Palini, Iohannes Palutii Iohannis Pauli, Lella ux. Nicolai Pauli Saxonis, Lellus domine Perne, Lellus Nicolai, Lellus Petri Minelli, Lellus Scyndici dictua alias Amore, Lucius Peceninus, Maria Bartholomei, Nardolus Iohannis Leonardi, Nicolaus Iohannis Raynaldi,

- Nicolaus Pauli Saxonis, Nucius Latini (Grabielis), Nucius Sabbe, Paulinus Iohannis Paulini (de Albericis), Paulus delli Grocci dictus alias Pilatus, Paulus Iacobelli, Paulus Macthei Rubei, Paulus Mirabiliosus, Petrus de Cinthiis, Petrus de Neapolim, Petrus Tintus, Petruspaulus Andree Pontiani, Petruspaulus Andreotii Pauli Alexii, Rentius Cole Iacovacci, Sclavus de Bracha, Silvester dictus alias Ciabrencola, Stephanellus c. Tucii Abbatis.
- regio Biberate: 78, 126, 141, 177; *v.* Maria ux. Lelli Peti Caroiannis, Rosa Casarola.
- regio Campi Martii: 15, 125, 199; *v.* Lellus dictus Sbir(r)ia, Nardus Ancellocti Riccii, Salvatus Spalle.
- regio Campitelli, Canpitelli: 3, 6, 7, 9, 11-13, 27, 29, 41, 42, 56, 57, 61, 65, 68, 70, 71, 73, 74, 77, 79, 80, 82, 83, 85, 90, 92, 95, 101-103, 109, 110, 112, 118, 127, 130, 132, 134-139, 142, 149, 165, 168, 173, 185, 186, 188, 189, 198, 200, 201; *v.* Alexius Salvati, Andreas Trommecta, Andreotius c. Sabbe Ficoccie, Angela lavandaria, Angela ux. 130, Bucii Herrigoli, Angela ux. Petrucii dicti alias Trinchavino, Anthonius Iohannis Matri, Antonius Cole dello Puogio, Antonius Cole Iohannis Pauli, Antonius Salamonis, Bartholomeus Setarolus, Bonusannus de Magistris Luce, Bonusannus Iohannis Carniccie, Bucius Herrigoli, Cincius Iohannis Pauli Capudçucche, heredes Tucii domini Laurentii, Cola c. Iohannis Neccie, Dominicus Nucili, Iacoba ux. Petrucii domini Andree de Maximis, Iacobucius Pandalfucii domini Falconinis, Franciscus Pucii, Gregorius Herrici de Florentia, Iacobellus Iohannis Pauli Capudçucche, Iacobucius iudicis Angeli Petri Macthei, Iohannes Brende, Iohannes c. Cole Iohannis Pauli Capudçucche, Iohannes de Buccamatiis, Iohannes Leo, Iohannes Macthotii iudicis Angeli Petri Macthei, Iohannes Paulus Nicolette de Capudçucchis, Laurentius, Lellus c. Iohannis Neccie, Lellus Bellihominis dictus Cecus, Lellus Bucchabella, Lellus Tucii domini Laurentii, Macthiutia ux. Lippi Massei, Mascius de Santagilensibus, Neapoleo Bucciaronis, Nicolaus de Magistris Luce, Nicolaus Ursi, Nucius Iohannis

- Babbi dictus Filgionus, Nucius Iohannis Egidii de Perleonibus dictus alias Grassus, Nucius Lapi, Nucius Nardi Infantis, Palutius Petrucii, Paula ux. Luce spetiarii, Paulus Sclerici, Paulus Ursini, Petrucius macellarius, Petrucius Nicolai Pontiani, Lellus Petrucii Palutii, Petrucius Cole Benedicti, Petrus Iohannis sutoris dictus alias Magister Milgiore, Petrus Macthei Iacobucii iudicis Angeli Petri Macthei, Petrus Raynonis dictus alias Damaro, Stephanellus Canetti, Symonecta ux. c. Cole Contis, Tucius Bobonis, Tucius calularius.
- regio Campitelli et S. Adriani: 189.
 - regio Colu(n)pnæ: 8, 15, 32, 39, 50, 112, 127, 136, 139, 159, 173, 178, 199; *v.* Antonius Petri Gocii, Antonius Tucii domini Laurentii, Bonusannus Malagrumæ, Cecchus Romanelli Musciani, Francisca ux. c. Iacobelli Pauli Grassi, Iohannes Andree, Iulianus Tucii Carlli, Lellus Amatoris, Paulus Mani Varacte, Rentius Collelle, Rentius dictus Totus, Silvester Iohannis Stephani, Thomas Silvestri Musciani, Tromma; *sive* Trivii: *v.* Iohannes Cole Poccie.
 - regio Montium: 2, 12, 16, 33, 34, 45, 58, 66, 75, 78, 86, 93, 104, 117, 144, 158, 162, 170, 171, 173, 178, 179, 190, 203; *v.* Andreas Omniasanti, Andreas Rentii Iohannis Berardi, Andreas Tarmi, Angelus de Civita, Angelus Rentii Raynerii, Angnes ux. Nicolai Ylperini dicti alias Spoletinus, Bartholomeus Celandronicus, Benedictus Bucii de Montepulciano, Bertandus Alfanti, Blaxius Cecchi de Palumbaria, Canlenda de Capoccinis, Ceccharellus vecturalis, Cecchus Iohannis Egidii, Cecchus iudicis Pauli, Cola Bucii Oddonis, Cola Rapicçini, Colutia Falconimus, Colutia Iohannis Francisci, Iacobellus c. Colutie Palmerucii, Iacobus de Molaria, Iacobus Nicolai Oddonis, Iohanna c. Petrucii Capucie, Iohannes Macthei Martini, Laurentia ux. Iordanelli Nicolai Ylperini, Lippus domini Iacobi Falconini, Mabilia ux. Macthie Pauli barberii, Macthias Pauli barberii, Maria ux. Lelli Peti Caroiannis, Meulus Pretepecçuti, Nicolaus Iohannis Angeli dictus Sclavus, Nicolaus Iordani de Ylperinis dictus alias Spoletinus, Nicolaus Valentini, Nucius Cole Mancini, Nucius c. Colutie Palmerucii, Nucius Nicolai Pauli, Palutius Cole Pauli primicerii, Paulus Cianche, Petriconus Capogallus, Petrucius Venture, Petrus domini Fulci, Petrus Lelli Bucii, Petrus Leonarducii, Petrus Santi Pauli Cerriconis, Rentius Scosse, Silvester Pauli Hugonis, Silvester Stephani Ley, Stephanus Cecchi Stephani, Tucius Luce, Tucius Petri Panis, Vangiocchulus; - *sive* Trivii: *v.* Andrea ux. c. Iohannis Passananti; arbiter: *v.* Paulus Rogerii.
 - regio Parionis: XXIV, 16, 22, 30, 44, 104, 141, 178, 192, 193, 202; *v.* Bucciarellus, Cola Nardi Benedicti, Iacobus Francisci, Nicolaus de Thebaldescis, Paulus Carnalvare, Rentius Petri Palini, Symeotius Pauli Hominisdei, Symon paternostrarius.
 - regio Pinee: 1, 6, 16, 29, 38, 41, 58, 59, 65, 69, 74, 92, 113, 121, 141, 148, 149, 158, 168, 176, 190, 191; *v.* Albertus Tofarolus, Antonius Iohannis Stançionis, Cecchus Blaxii Iacobi Muti, Cecchus della Celsa, Cecchus Iohannis, Cecchus Laurentii Floris Amoris, Colecta Andree Rubei, Gaytanus mandatarius, Iohannes Clemens, Iohannes Processi dictus Iohannes Vetralla, Laicellus Valerani, Lellus Pauli de Valle, Lippus Romoli, Mactucçellus pellipparius, Nicolaus della Gençova, Nicolaus Scarafesinus, Petrus domini Iacobi, Robertus Anglicus, Thebaldus Talgentis, Tucius Pauli Troppe.
 - regio Pontis: 4, 5, 9, 26, 28, 30, 41, 43, 46, 68, 73, 88, 141, 172, 191; *v.* Bucius de Sanguineis, Cecchinolus Percussi, Cecchus Nardi Symeonis, Iacobellus Barthellutii, Iohannes candeloctarius, Lellus Iacobi barberii dictus alias Cafagione, Nardolus Iohannis Ammerini, Petrus Bartholomei Nicolutii, Petrus Calese, Petrus Mire, Petrus Vendilacqua, Petruspaulus Pantaleonis, Pucius Andreonis.
 - regio Ripe: 7, 15, 18, 19, 27, 31, 35, 39, 40, 42, 54, 63, 65, 75, 88, 95, 100, 114, 119, 127, 128, 130-132, 142, 149, 177, 179, 186, 200, 201; *v.* Albertucius Petri magistri Alberti, Andreotius Caponero, Andreotius c. Nicolai Cecchi, Antonius Ciaffi macellarii, Antonius Pauli de Corso, Bucciolellus Petrucii Rubei, Bucius Cimagiua, Cecchus c. Nicolai Cecchi, Cecchus de Gavellu-

tis, Cecchus dictus alias Cimque, Cecchus Meuli Iohannis Rubei, Cola Corradi, Cola Pascius, Dominicus Petri Leonis, Giorius Cecchi Malgonis, Iacobellus Mascii, Iohannes dello Stucco, Iohannes Octaviani, Iotius Cannapina, Iutius calularius, Lellus de Gavellutis, Lellus Filgionis, Lellus Tuccioli de castro Patrice, Lellus Tucii factoris, Mactheulus Dioteguardi, Macthutius Meuli Iohannis Rubei, Nicolaus Rogerii, Nucius dictus Macçabufalus, Nucius Dioteguardi, Nucius Turre, Palaçola, Paulinus Bartholomei Paulini, Paulus Cerinus, Paulus magistri Francisci dictus alias Iudice, Petrus Pandulfi Giagie dictus alias Petrus Bactalgerius, Robertus Catelli, Santa ux. Albertucii Petri magistri Alberti.

– regio S. Adriani: 158, 189; *v.* Antonius Palutii Malavolta, Antonius Qualgiati, Cola velletranus, Petrucciolus Pacis.

– regio S. Angeli: X, XXV, 1, 2, 4, 5, 7-10, 12-15, 17, 18, 23, 24, 26, 28-36, 38, 40, 42-44, 46, 47, 49-51, 53, 54, 56, 59-70, 74-83, 86-94, 96-100, 103-109, 111-131, 133, 140-147, 150, 151, 153, 154, 157, 160, 164-168, 170, 172, 175-177, 179, 180, 184-188, 191-194, 197-200, 202-204; *v.* Abrahamus Teothonicus, Alexius dictus Suocus, Alexius magistri Pauli de Vallatis, Andreas Diotagiuti, Andreas dudum de Vellestro, Andreas ferrarius, Andreas Iohannis Gratiani, Andreas magistri Arnulfi, Andreas Vacantis, Andreotius Lelli Gibelli, Angelus de Vallatis, Anthonius Leucche, Antonius Andree Gratiani, Antonius della Vecchia, Antonius dictus Capolana, Antonius Iacobi della Balestra, Antonius Pauli Crivelli, Antonius Pauli Poli, Antonius Petri de Vico, Augustinus Pinciaronis, Bartholomucius Lallis, Buccioloctus Iohannis Leonardi, Bucius Ancellocti Ricci, Bucius Iannicchari de Anguillaria, Bucius magistri Nicolai, Bucius magistri Nicolai, Catherina ux. c. Palutii Stephani de Fati dicti alias Grossi, Ceccha Petri Mollis, Ceccharellus magistri Angeli Cenicoli, Ceccholellus Nucii Cecchi, Cecchus Ceconis, Cecchus Cerilgia, Cecchus dictus Ciccharellus, Cecchus domini Iohannis de Pantaleonibus dictus Cecchus Pectictus, Cecchus domini Iohannis Vallati, Cec-

chus Falconinis, Cecchus Iohannis domini Iohannis Oddonis, Cecchus Meuli, Cecchus Petri Çorre dictus alias Petrac(c)ha, Cecchus Petri dictus alias Pedone, Cecchus Petri Galgani, Cecchus Petri Selvangi dictus Dellesse, Cecchus Petrucii Romani, Cecchus ser, Cincius Iohannis Pauli Capudçucche, Cola Bucii magistri Nicolai de Magistris Luce, Cola dictus alias Fragna c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, Cola dictus alias Macciarine, Cola Gocii Galgani, Colutia Çelli, Constantia dudum de civitate Hostie nunc de regione S. Angeli, Dactolus Gaielli, Daniel de Anania, Demetrius presb., Dominicus Miti, Francescinus de Venetia, Francisca ux. c. Iacobelli Pauli Grassi, Francisca ux. Rentii pellipparii, Francischinus pescivendolus, Franciscus Iohannis, Giorius della Vecchia, Heunufrius de Magistris Luce, Homodeus Buccie, Iacobella c. Scarpacçi, Iacobellus Cole Vallati, Iacobellus Matani, Iacobus de Balistra, Iacobus domini Petri de Magistris Luce, Iannoctus Petracçe, Iohanna ux. domini Petri de Magistris Luce, Iohanna ux. Iohannis domini Iohannis Oddonis, Iohannes c. Laurentii Francisci Pucii, Iohannes (Iacobi) de Vulgaminis, Iohannes domini Iohannis Oddonis, Iohannes Oddonis, Iohannes Siculus, Iuliana ux. Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis dicti alias Banche, Iulianus iubbarellarius, Laurentius c. Bianchi Rubei, Laurentius c. Cole Meçerini, Laurentius Iacobi Pontiani, Laurentius Iohannis Sisti, Laurentius Stephanelli, Lella ux. Nucii Pauli Scrinarii, Lellus Andreotii Gibelli, Lellus Carançonis, Lellus c. Nicolai Selvangii dicti alias Galgioffi, Lellus de Vulgaminis, Lellus Ibelli, Lellus Nucii Iacobucii, Lellus Nucii Pontiani, Lellus Petri, Lellus Thome, Lellus Ursi, Lellus Vallati, Lellus Visi, Leucius Angilecti dictus alias Ciancha, Lucas de Baccariis, Lucas Scorfinus, Mactheus Cecchi de Perusio, Mactheus de Baccariis, Macthutius Pauli Grassi, Mascius Bucii, Mascius de Baccariis, Mele Gallitelli, Meolus Laurentii Cincii Iacobi Rubei, Merilia ux. c. Pauli Grassi, Meus Nerii, Nardolus Iohannis Leonardi, Nardus Iohannis Am(m)erini, Nicolaus Buccacchi, Nicolaus Nucii Cecchi, Nicolaus

- Tordonerii, Nucius dictus alias Cavolus, Nucius dictus Cionchus, Nucius Gibelli, Nucius Pauli Scriniari, Nucius Petri Gibelli, Nucius Pontiani, Nucius Romangioli, Nucius Tufi, Palutius c. Nucii Petri Malamerenda, Palutius Lelli Iohannis Stephani, Palutius Petracçe, Palutius Petri Raynaldi, Palutius Ponçianus dictus Garofolus, Palutius Stephani de Fati dictus alias Grossus, Paula ux. c. Palutii Nicolai Petri Angeli dicti alias Pape, Paula ux. c. Tucii de Bacchariis, Paula ux. Mascii de Bacchariis, Paulus Ceconis, Paulus Crivelli, Paulus domini Petri de Magistris Luce, Paulus Fuscarelli dictus alias Mangiacutie, Paulus Galganus dictus Iacchi, Paulus Laurentii Pontiani dictus alias Capograssus, Paulus magistri Angeli de Vallatis, Paulus Rubeus, Paulus Scorfinus dictus alias Passarus, Paulus Tucii (Nelli), Pa(u)lutius Nicolassi, Petrucius de Timeosis, Petrucius Iacobi de Vulgaminis, Petrucius c. Nucii Macthutii (Pauli Grassi), Petrucius domini Nicolai Herriici, Petrucius Lelli Colecte, Petrucius Pauli Crivelli, Petrus Çorre, Petrus Iohannis, Petrus Lallis, Petrus Martinus, Petrus Pinciaronus, Petrus Rentii Astalli, Petrus Sarapiche, Petrus Tymeosi, Petrus Venetianus, Petruspaulus Andree Pontiani, Petruspaulus domini Iohannis de Pantaleonibus, Petruspaulus Pantalei, Rentius, Rentius Alene, Rentius Iacobi Iagie, Rentius Iohannis Sisti, Rentius Meuli, Rentius Petri Selvangii, Riccardus Iohannis, Rogerius Siculus, Romanellus c. Iacobi Pontiani, Rubbi Mele Consi, Sagacçolus Boneventure, Sagacçolus Manuelis de Vellestro, Sophia c. Pauli Rubei, Sophia ux. c. Tenerelli, Stephanus Narde, Stephanus Riccardi de Buchamatiis, Thomas Andree Gratiani, Thomas Buccacchi, Tucius c. Cecchi Angeli Bartholomey, Tucius Nelli, Tucius Tordonerii, Vannicellus Stephani, Vannucius Petrocchi, Vitalis Consi.
- regio S. Heustachii: XI, 2, 6, 7, 16, 24, 45, 51, 58, 76, 123, 137-140, 158, 168, 174, 178, 188; *v.* Andreotius Angeli de Spoleto, Andreotius Petracche, Bartholomeus Iohannis, Cecchus c. Iohannis de Montanariis, Cecchus dictus alias Capanna, Cecchus Quatraccie, Ciaffus Deodati, Donatus de Ylperinis, Iohannes Macthei Ylperini, Iotius Grisociti, Iuvenalis de Mannectis, Lellus Mancini, Mactheolus Nerii dictus alias La Lege, Nardus Tartari, Nucius Madonne, Nucius Nicolai de Montanariis, Paulus Iuvenalis de Mannectis, Petrus Meuli, Petrus Stalge, Rentius Cole Suelgi dictus Boccha Vecchia, Thomarotius Astalli, Tocçolus Iuddatucii, Ursellus c. Iohannis de Montanariis; mandatarius: *v.* Petrucius mandatarius, Riballus Grassus.
- regio S. Marci: 162; *v.* Iohannes Contis.
- regio Transtiberim, Tramstiberim: 3, 10, 19-21, 26, 27, 30, 47, 55, 58, 72, 84, 85, 88, 89, 92, 124, 141, 146, 148, 159, 160, 172-174, 184, 196, 197, 200; *v.* Alexius domini Bucii de Romano, Andreas Romani (Obicionis) dictus della Ferraççola, Angelus Spin(n)a, Antonius Cole de Capua, Bellus Spin(n)a, Bucius Cerini, Bucius de Saxo de Accumolo dictus Bucius iumentarius, Bucius Petri Iacobi, Capoccus, Ceccholellus Nicolai Petri Oddonis, Cecchus de Arcu, Cinthius de Fragiapanis, Cola c. Barçellone, Cola Petraccia, Egdius calcularius, filii Orlanducii de Tramstiberim, Finaganga notarius, Guiducius Cerotii, Henricus Anglicus, Heunufrius Petripauli, Iacobellus Cincii Vellucchi, Iacobellus dello Pascio, Iacobus Spin(n)a, Iohannes Tasi, Iotius Finocçe, Iotius Rotundus, Laurentius Cecchi Angeli Iohannis Cinthii, Lellus Capucie, Lellus Cole Rubei, Lellus Cucchi, Lellus Nicolai Thomascii, Lucas Iutii dictus alias Tarça, Mactheulus Cecchi Iohannis Cinthii, Macthiotius Pauli Iohannis Iacobi Alberti, Martinus Cole Bondie, Mastrus dello Miedico, Nellus Iohannis Cinthii, Nicolaus Cecchi Malgionis, Nicolaus de Gallicano, Nicolaus de Transtiberim, Nicolaus della Chietara, Nicolaus Nucii Iohannis Niscii, Nucius Macthioli, Nucius Meuli Bartholomei, Nucius Pauli Iohannis Iacobi, Nucius Pauli Romauli, Paulus Belcogia, Paulus Bondie, Paulus Iohannis Iacobi, Petronus de Corsis, Petrucius f. naturalis Nicolai Nucii Iohannis Niscii, Petrus Martini siculus, Rentius Nucii Iohannis Niscii, Stephania ux. Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii, Thomas Angelonis, Tucius Iohannis

- Macthei, Turtulgius vaccarius; turris: *v.* Polçelle turris.
- regio Trivii: 28, 141, 177; *v.* Cecchus Bucciaronis, Cecchus Tascha, Leonardus de Trivio, Riccardus Anglicus, Sabbas magistri Pauli; Colunpne sive Trivii: *v.* Iohannes Cole Poccie.
 - Ruga Iudeorum in regione S. Angeli: 164, 186, 202.
 - scala Capitolii: 148.
 - Schola cantorum: XII.
 - via Maior: *v.* ecclesia S. Clementis de via Maiori.
 - via publica: 5, 13, 36, 41, 42, 62, 69, 74, 94, 96, 104, 107, 141, 143, 173, 176, 177, 184, 186, 194, 202.
 - via Recta ferrariorum: 130.
- Romangioli: *v.* Nucius Romangioli.
- Romano (de): *v.* Alexius domini Bucii de Romano, Cola domini Bucii de Romano, Petrus de Romano (Bonaventure).
- Romanus, Romanellus, Romanucius:** *v.* Andreas Romani dictus della Ferracçola, Cecchus Petrucii Romani, Cecchus Romanelli.
- Bartholomei Romanucii, notarius: 51.
 - Bochapadulis spetiarius: *v.* Lella ux. Romanelli Bochapadulis.
 - c. Iacobi Pontiani, Ponçiani, Pontianus, pescivendolus de regione S. Angeli: 13, 31, 69, 70, 88, 112, 144, 176; *fr.:* *v.* Laurentius c. Iacobi Pontiani; *socrus:* *v.* Perna; *ux.:* *v.* Laurentia ux. Romanelli c. Iacobi Pontiani.
 - Gulpicelle: *v.* Constantia c. Romani Gulpicelle.
 - Iohannis Iacobi: *v.* f. c. Romanelli Iohannis Romani.
 - Musciani: *v.* Cecchus Romanelli Musciani.
 - nepos Cecchi Rosani, notarius: 62.
 - Obicionis: *v.* Andreas Romani Obicionis.
 - Petri Egidii: *v.* Tucius Romanelli Petri Egidii dictus Riccius.
 - Pontianus, Pontiani, pescivendolus: *v.* Romanellus c. Iacobi Pontiani.
- Romolus *v.* Lippus Romoli.
- ronçenus: 104.
- Rosa (de): *v.* Nicolaus Iohannis Pauli de Rosa.
- Rosa Anglica Casarola, Rosa Casarola, ux. Iohannis Anglici de regione Biberatice: 126, 141, 177; *compater:* *v.* Riccardus Anglicus; *fr.:* *v.* Berardus; *servitor:* *v.* Iohannes Anglicus, Iohannes Bramantis; *servitrix:* *v.* Margarita Anglica.
- rosella: 167; *v.* scaialectum.
- Rotondellus: *v.* Stephanellus dictus alias Rotondellus.
- Rotundus: *v.* Iotius Rotundus.
- Rubbi Mele Consi, iudeus de regione S. Angeli: 192.
- Rubeus:** *v.* Cecchus Guadangiulus dictus Rubeus, Laurentius Rubei, Lellus Petri Minelli dictus alias Rubeus; Bianchi et Rubei: *v.* Rentius Bianchi et Rubei.
- Cleti de civitate Tybure: 71; *fr.:* *v.* Leonardus, donpnus de civitate Tybure.
 - de Ricciis de Florentia, dominus, senator Urbis: 2, 28,
- Ruga Iudeorum: *v.* Roma.
- S. Adriani contrata: *v.* Roma.
- S. Adriani platea: *v.* Roma.
- S. Angeli ecclesie platea: *v.* Roma.
- S. Angeli regio: *v.* Roma.
- S. Angeli: *v.* festum, hospitale.
- S. Augustini ordo: *v.* Ambrosius *fr.*
- S. Auree: *v.* festum.
- S. Benedicti ordo: *v.* ecclesia S. Marie Nove.
- S. Cordianus: *v.* clusa.
- S. Franciscus: *v.* ordo Tertie Regule.
- S. Heustachii regio: *v.* Roma.
- S. Marci contrata: *v.* Roma.
- Sabbas:** *v.* Nucius Sabbe.
- c. Francisci Pucii: 12, 130; *f.:* *v.* Ceccha c. Sabbe Francisci Pucii, Perna c. Sabbe Francisci Pucii; *f.:* *v.* Iohannes Mactheus c. Sabbe; *fr.:* *v.* Laurentius Francisci Pucii.
 - de Amedeis, dominus: 12.
 - Ficoccie: *v.* Andreotius c. Sabbe Ficoccie.
 - magistri Pauli notarius de regione Trivii: 28; *fr.:* *v.* Cecchus magistri Pauli.
 - Petri Milane: *v.* Antonius Sabbe Petri Milane.
- Sabbatucius: 191-193; *fr.:* *v.* Dactolus Gaielli.

- Sabbecta ux. Vannucii Petrocchi, domina: 199.
- Sabelli: *v.* Constantia ux. c. Nucii Sabelli, Nicolaus Pauli Sabelli; *v.* domus, mons, turris.
- Sabello (de): *v.* Anthonius de Sabello, Bucius de Sabello, Guillelmus c. magnifici viri Bucii de Sabello Iohannes de Sabello, Lucas de Sabello, Nicolaus c. magnifici viri Bucii de Sabello.
- sacerdos: 154.
- sacramentum: 53, 76, 134, 136, 140, 142, 144, 149, 155, 162, 170, 182, 185, 194, 198; fidelitatis et observationis: 155; responsionis: 182.
- sacrestia, sacristia: sacrestia Farfensis: 154.
- Sagaccolus Boneventure, iudeus de regione S. Angeli: 202.
- Manuelis de Vellestro, iudeus de regione S. Angeli: 192.
- sala: 9, 13; maior palatii Capitolii, 9.
- Salamon Iucarelli, iudeus: 192.
- salma: salma vini: 10.
- Salvati: *v.* Alexius Salvati, Antonius c. Nicolai Salvati.
- Salvator: *v.* facies.
- Salvatus Spalle de regione Campi Martii: 199.
- San(c)tus magistri Angeli de civitate Tyburis: 135, 138.
- Sancta Heufemia (de): *v.* Philippus de Sancta Heufemia.
- Sancta Sanctorum, ad, eccl.: 66.
- Sanctorum Apostolorum ecclesia: *v.* XII^{cim} Apostoli, eccl.
- sandalum: 87.
- Sanguineis (de): *v.* Bucius de Sanguineis.
- Santa ux. Albertucii Petri magistri Alberti de regione Ripe, 65.
- Santagilensibus (de): *v.* Mascius de Santagilensibus.
- santesis: 131.
- Santonus Iohannis Andreotii de castro Fare: 154.
- Santus *v.* Franciscus Santi, Rentius Petri Santi de Sermeneta.
- Oddonis de castro Montis Opuli: 156.
- Pauli Cerriconis: *v.* Petrus Santi Pauli Cerriconis.
- Sarapicha de regione S. Angeli: *v.* Petrus Sarapiche.
- Sasso (dello): *v.* Mons dello Sasso.
- Satar(a) macellarius: 111.
- satisdatio: 72; (h)onus satisfactionis: 11, 21, 35, 37, 39, 117, 179.
- Satulli: *v.* Lucius Satulli.
- Saxo (de): *v.* Bucius de Saxo de Accumolo dictus Bucius iumentarius.
- Sbirria: *v.* Lellus dictus Sbirria.
- scaiale: 73, 98, 122; ad centum sirici undis: 122; cum argento deaurato: 122; deauratus cum cento de viride, 98.
- scaialectum: 167; cum rosellis cum cento viride: 167.
- scala Capitolii: *v.* Roma.
- Scalfo(-nis): *v.* Cecchus Scalfonis.
- Scapalgione: *v.* Cobutius Francisci dictus alias Scapalgione.
- Scarafesinus: *v.* Nicolaus Scarafesinus.
- Scarapacçi: *v.* Iacobella c. Scarapacçi.
- Scarfigia Mancini de Tuderto de contrata vie Maioris: 116.
- Schiaccia: *v.* Ceccholellus c. Macthiotii Schiaccia, Macthiotius Schiaccia, Stephanus Schiaccia.
- Schiaffi (delli): *v.* S. Andreas delli Schiaffi de Tramstiberim.
- Schola cantorum: XI.
- Sclavolinus Rentii Petri Raynardi, ferrarius: 104, 194; agnatus: *v.* Paulus Scorfinus; ux.: *v.* Nardola ux. Scavolini Rentii Petri Raynardi ferrarii.
- Sclavonia: *v.* Stephanus de Sclavonia.
- Sclavus:** *v.* Nicolaus Iohannis Angeli, Rentius Iohannis dictus Sclavus.
- de Bracha, murator de regione Arenule: 88.
- Sclerici, de Sclerico: *v.* Paulus Sclerici.
- scolar(is): *v.* Musolus, scolar(is) Tucii Mancini papitarii.
- Scorfinus: *v.* Lucas Scorfinus, Paulus Scorfinus dictus alias Passarus.
- Scossa: *v.* Rentius Scosse.
- scribasenatus: 12, 136, 139: *v.* Laurentius de Amedeis.
- scriniarii Sancte Romane Ecclesie: V.
- Scriniarius: *v.* Nucius Pauli Scriniarii, Nucius Scriniarius.
- scriptor: 72; Camere Urbis: 72.
- scriptura: 27, 95, 99, 126.
- scyndicatus: 8, 9, 28.
- Scyndici: *v.* Lellus Scyndici dictus alias Amore.

- scyndicus: 11, 117, 152, 155; et procurator artis merciarie: XII; Communis civitatis Tyburis: *v.* Bucius Petri Lande.
- Sebastianus de castro Porciligiani: 166.
- Sebilia, balia Perne ux. is Laurentii Bonianni de Magistris Luce: 167.
- Seccadenarius: *v.* Tucius Seccadenarii.
- securitas: *v.* pax, tregua.
- sedium: 84, 99, 104, 130, 141, 154, 176, 177; et habitatio, 84, 99, 104, 130, 141, 176, 177; recursum et habitatio, 154.
- Senae [*Siena*] *v.* Bartholomeus Petri de Senis, Franciscus Iohannis.
- senator Urbis: *v.* Guelfus de Prato, Rubeus de Ricciis de Florentia; *v.* iudex palatinus et collateralis domini senatoris.
- sententia: 3, 19, 28, 41, 45, 50, 52, 57, 58, 131, 139, 168, 176; absolutionis: 19, 30; condemnationis: 50.
- Septingianum: 85, 122; *v.* ecclesia S. Iacobi Septingiani; porta, montes: *v.* Roma.
- sepultura: 75, 77, 81, 91, 123.
- Ser(r)acenescum, castrum [*Saracinesco, RM*]: XVII, 134, 135, 136, 137, 138, 139; *v.* Nicolaus Fulci de castro Serraceneschi; ecclesiae: *v.* S. Trinitas.
- ser: *v.* Angelus Pauli Symeonis, Cecchus, Mactheus, Iulianus Lonardi, Oddo.
- Seragone: *v.* Cecchus Seragone.
- Sermeneta [*Sermoneta, LT*] *v.* Rentius Petri Santi.
- Serromanis (de): *v.* Vallis de Serromanis.
- sertago(-ginis): 131.
- servitor: 141, 177; *v.* Iohannes Anglicus, Iohannes Bramantis.
- servitrix: 131, 177; *v.* Constantia dudum de civitate Hostie nunc de regione S. Angeli, Fiorucia, Margarita, Margarita Anglica, Vannucia,
- seta: 167; malfetana: 167; *v.* çagana, mercantia, t(h)obalia.
- Setarolus: *v.* Bartholomeus Setarolus.
- Siculus: *v.* Iohannes Siculus, Mastrius dello Miedico, Petrus Martini siculus, Rogerius Siculus.
- Silcis (de): *v.* Petrucciolus de Silcis.
- Silvester:** *v.* Iohannes Silvestri.
- dictus alias Ciabrencola molendinarius de regione Arenule: 22.
 - Iohannis Stephani de regione Colunpne: 15.
 - Musciani: *v.* Thomas Silvestri Musciani.
 - Pauli Hugonis, tabernarius de regione Montium: 33; *v.* heredes c. Silvestri Pauli Hugonis.
 - Stephani Ley, sutor de regione Montium: 171.
- Sinibaldus ferrarius: *v.* 4.
- Sinnata: *v.* Paulus Sinnata.
- soccita: 32, 50, 201; *v.* instrumentum.
- societas: 192.
- socius: 86, 107.
- solarium: 69, 142.
- solutio: 28, 64, 88.
- Sophia, Sophiola**
- c. Nardi Ponis: 178, 182; mater: *v.* Iacoba, domina; soror: *v.* Lella Nardi Ponis.
 - c. Pauli Rubei, domina de regione S. Angeli: 121.
 - ux. c. Tenerelli molendinarii de regione S. Angeli: 65.
 - ux. domini Macthei de Baccariis, domina: 197; f.e: *v.* Catherina domini Macthei de Baccariis, Mactheula domini Macthei de Baccariis, Maria domini Macthei de Baccariis; filii: *v.* Iacobellus domini Macthei de Baccariis.
 - ux. olim Bucii Palati, domina: 96.
- soppedaneum: 122.
- sopriectus: 167.
- sopriectus: *v.* sopriectum.
- soror: 117; *v.* monialis.
- Spalle: *v.* Salvatus Spalle.
- spangiola: *v.* Maria Bartholomei.
- Spendato (dello): *v.* Iacobus dello Spendato.
- Spetiale: *v.* Cola Alexii Branchaleonis dictus Spetiale.
- spetiarius: *v.* Corraducius, Iohannes Andree, Cola Bucii Oddonis, Lellus Petri, Letitius, Lucas Scorfimus, Martinus Cole Bondie, Nicolaus della Chietara, Petrucius Nicolai Pontiani, Rentius, Romanellus Bochapadulis.
- spica: 54.
- Spin(n)a: *v.* Angelus Spinna, Bellus Spin(n)a, Iacobus Spin(n)a.
- spitus: spitus ferri: 131.
- Spoletinus: *v.* Cola Ylperini dictus alias Spoletinus.
- Spoletto:* *v.* Andreotius Angeli de Spoletto.
- sponsa: 13.

- SS. Andreas et Gregorius, monast. et eccl.: 104, 109, 110, 141, 177; capitulum: 109, 110; monachus: 109, 110.
- SS. Cyrus et Iohannes: *v.* festum.
- SS. Gregorius et Andreas: *v.* SS. Andreas et Gregorius.
- Stalga: *v.* Petrus Stalge.
- stamungi(um): 177; pro cernendo: 177.
- statio: 13.
- statuti dei lanaioli*: XII.
- statuti delle gabelle*: XII.
- Statuti di Roma*: V.
- statutum: 12-17, 24, 25, 27, 29, 32, 33, 36, 40, 42, 43, 50, 53-57, 59, 61, 64, 66, 68, 69, 76, 78, 80, 83, 86, 87, 94-98, 101-103, 105, 107, 117, 121, 124, 127, 128, 134, 137-140, 142-144, 146-149, 157, 158, 162, 163, 165, 168-170, 172, 173, 175, 176, 178, 185, 186, 188, 191, 194, 197, 198; et consuetudo Urbis: 78, 83, 87, 140; et ordo Urbis: 76; Urbis: 12, 17, 101-103, 147, 175, 176, 185, 191, 198.
- Stephania ux. Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii de regione Tramstiberim: 84, 85; filii: *v.* Cinthius, Iacobellus, Petrucius; pater: *v.* Alexius Saxitanus de Urbe.
- Stephanus, Stephanellus**: *v.* Andreas Stephani, Laurentius Stephanelli, Vannicellus Stephani.
- accimator: 104.
 - Bacchi, piscator de civitate Terracene, 56.
 - Canetti de regione Campitelli: 3.
 - Cecchi Stephani de regione Montium: 16.
 - c. Nucii Petri Malamerenda de regione S. Angeli: 184; fr.: *v.* Palutius c. Nucii Petri Malamerenda, Petrus c. Nucii Petri Malamerenda; mater: *v.* Laurentia domina.
 - de Fati: *v.* Nucius Stephani de Fati, Palutius Stephani de Fati.
 - de Sclavonia, fr. ordinis Minorum ecclesie S. Marie de Araceli: 84, 85.
 - dictus alias Rotondellus, molendinarius: *v.* Rença ux. Stephanelli dicti alias Rotondelli.
 - Ley: *v.* Silvester Stephani Ley.
 - Narde, tabernarius de regione S. Angeli: 111, 120.
 - Paloscii, dominus de contrata vie Maioris, canonicus basilice S. Marie Maioris: 116.
 - Riccardi de Bucchamatiis de regione S. Angeli, 31; fr.: *v.* Andreas (Riccardi) de Bucchamatiis.
 - Schiaccia, Sciaccia, Sciacchie, canonicus ecclesie S. Angeli in Foro piscium: 10; prior ecclesie S. Angeli: 107, 119, 143, 160.
 - Vallati: *v.* Blancoflor(e) ux. c. Stephanelli Vallati.
- Stinchus: *v.* Bucius Stinchus.
- stipendium: 55.
- stipulatio: 202.
- strata: 13.
- Stuocco (dello): *v.* Iohannes dello Stuocco.
- subarratio: 203; *v.* anulum, matrimonium.
- subsidiium: subsidiium maritagii: 154.
- substitution: 73, 84.
- successatrix: 117, 120, 125, 165.
- succession: 81, 90, 120, 125, 154.
- Succiola: 72; pater: *v.* Franciscus Pucii.
- Sucosus: *v.* Alexius dictus Sucosus.
- sutor: *v.* Cecchus Iohannis, Iohannes Siculus, Laurentius Rubei, Lellus Iacobi de Vulgaminis, Lellus Pasta, Petrucius Cerbinaria, Silvester Stephani Ley, Tucius Bobonis,
- Symeon**: *v.* Colutia Symeonis, Paulus Symeonis.
- Cole de Cucullo: 11.
 - Iohannis Symeonis, notarius: 21, 100.
 - Tucii Amati de Tybure: 163.
- Symeotius Pauli Hominisdei de regione Parionis: 16.
- Symon**: *v.* Cecchus Symonis.
- de Urbe Vetera, fr. ordinis Minorum ecclesie S. Marie de Araceli: 84, 85, 88.
 - paternostrarius de regione Parionis: 141.
- Symonecta**
- domina, 76; filii: *v.* Angnes ux. Macthei de Baccariis, Iohannes (c.), Laurentius (c.); vir: *v.* Bucius Ancellocti Ricci.
 - ux. c. Cole Contis, ux. Nicolai Deodati dicti Nicolai Contis macellarii de regione Campitelli, domina: 41, 74, 168, 169, 173; filii: *v.* Dato-lus Nicolai Contis, Francischa, Paulus Ursini, Ritola; nepotes: *v.* Anthonius c. Pauli Ursini, Catherina f. c. Pauli Ursini, Perna f. c. Pauli Ursini, Tucius c. Pauli Ursini; nurus: *v.* Luca-rella ux. c. Pauli Ursini macellarii.

- Symucius, laborator: 88.
 Synibaldus: 91; fr.: *v.* Bartholomucius Lallis, Nicolaus, Petrus.
- tabernarius: *v.* Allevus, Antonius Cole dello Puogio, Antonius della Vecchia, Bartholomeus Iohannis, Bartholomeus Setarolus, Cecchus dictus alias Capanna, Lellus Massarius, Lellus Scyndici dictua alias Amore, Maccharolus, Nucius dictus Cionchus, Paulus Tucii (Nelli), Petrus Martinus, Silvester Pauli Hugonis, Stephanus Narde, Tucius Nelli.
- Tacola: *v.* Dominicus Tacole.
 Talgentis: *v.* Thebaldus Talgentis.
 Tangredi, magister: *v.* Accursinus magistri Tangredi.
- Tarça: *v.* Lucas Iutii dictus alias Tarça.
 Tarmi: *v.* Andreas Tarmi.
 Tartari: *v.* Nardus Tartari.
 Tartarini: *v.* Andreas Tartarini.
 Tartaris (de): *v.* Paulus de Tartaris.
 Tascha: *v.* Cecchus Tascha.
 Tasii: *v.* Iohannes Tasii.
 Tassilli: *v.* Angelus Tassilli.
 tassatio: 80.
 Tata Vecchi: 11.
 telella: 85, 98; *v.* guarnacchia.
 templum: 13, 68, 69, 107, 119, 124, 143, 186; ecclesie S. Angeli: 13, 68, 69, 107, 119, 124, 143, 186.
 tenalgia: 134, 137.
 Tenerellus molendinarius de regione S. Angeli: *v.* Sophia ux. c. Tenerelli.
 tenimentum, 54, 85, 86, 154, 160, 196; casalis quod vocatur Pulveriola: 160; casalis Turricole, 86; castri Cerveteris magnifici viri Alexii domini Bucii de Romano, 196; castri Fare: 154.
 Teothonicus: *v.* Abrahamus Teothonicus.
 terminus: 8-10, 12, 40, 45, 72, 98, 103, 148, 157, 163, 181, 185.
 Terracena [*Terracina*, *LT*]: *v.* Andreas Philippi, Andreas Tartarini, Cola Catherine, Dominicus Tacole, Lellus Grande, Stephanus Bacchi; notarius: *v.* Meus Bocchi.
 terrineum: 69.
- Tertie Regule: *v.* ordo.
 Testaccia seu Sanctus Iacobus in Oria: *v.* Roma.
 testamentum: 26, 38, 62, 65, 69, 70, 73-75, 77, 81, 84, 85, 88-92, 96, 99, 100, 104, 111, 118, 122, 123, 127, 130, 133, 141, 145, 150, 154, 167, 177, 178, 194, 195; nu(n)cupat(iv)um, 38, 62, 70, 74, 75, 77, 81, 84, 85, 88, 90-92, 99, 100, 104, 118, 122, 123, 133, 141, 145, 150, 154, 167, 177; *v.* executor.
 testator: 91, 92, 104, 130, 133, 154.
 testatrix: 65, 70, 100, 145.
 Thadia, domina: 178; fr.: *v.* Paulus Mani Varacte de regione Colupne; f.: *v.* Rentia c. Nardi Mutii Bosi dicti Nardi Ponis; soror: *v.* Iohanna, domina.
 Thebaldescis (de): *v.* Franciscus de Thebaldescis, Nicolaus de Thebaldescis.
 Thebaldus, Theballus Talgentis de regione Pinee et contrata Mercati: 191.
 Theodora: 100; fr.: *v.* Marcus; mater: *v.* Iuliana ux. Nicolai Iohannis Serraceni de Amatescis dicti alias Banche; pater: *v.* Nicolaus Iohannis Serraceni de Amatescis dictus alias Bancha; soror: *v.* Catherina ux. Bucii Ratini.
 t(h)obalia: 123, 131, 167; a tabula: 123, 131, 167; de auro, 167; de seta: 167; listata: 123, 131.
 Thodinus Iohannis: *v.* heredes c. Thodini Iohannis.
 Thomarotius Astalli de regione S. Heustachii: 7, 35.
Thomas: *v.* Iohannes Thomai, Lellus Thome.
 – Andree Gratiani, Thomas Gratiani, dominus de regione S. Angeli: 70, 141.
 – Angelonis de regione Tramstiberim, 92.
 – Bonianni de Magistris Luce: *v.* Francisca ux. Thome Bonianni de Magistris Luce.
 – Bucçacchi, Bucçacchius, pescivendolus de regione S. Angeli: 9, 31, 75, 99, 104, 107, 143, 151, 188.
 – Cientofiorini, calsularius: 65.
 – Gratiani: *v.* Thomas Andree Gratiani.
 – Pauli Bucçacchi: *v.* Thomas Bucçacchi.
 – Silvestri Musciani de regione Colupne: 178.
 Thomascius: *v.* Cecchus Thomascii.
 Thomassella, familiaris Stephanie ux. is Laurentii Cecchi Angeli Iohannis Cinthii, 85.
 Thomasso(-nis): *v.* Cecchus Thomassonis.

- Timeosis (de): *v.* Tymeosi.
- Tini: *v.* Andreas Tini de Tuderto.
- Tintur: *v.* Petrus Tintus.
- tinum: 22, 40, 79; *v.* vasc(h)a.
- Toççolus, Toçulus Iuddatucii, Iudatucii, Deodatucii, pescivendolus de regione S. Angeli: 10, 12, 13, 31, 98, 120, 160, 188; *ux.*: *v.* Andrea *ux.* Tocçoli Deudatucii.
- Todinucius Laurentii Iohannis de castro Fare: 154; cognata: *v.* Francisca; dudum famuli: *v.* Berardus, Isolla, qui nominabatur Prior; dudum *ux.*: *v.* Iohanna, domina; *f.e.*: *v.* Iacoba Todinucii Laurentii Iohannis, Macthafiore Todinucii Laurentii Iohannis; *f. naturalis.*: *v.* Blonda; *f.*: *v.* Nallus Todinucii Laurentii Iohannis; *fr.*: *v.* Nallus; *nepos.*: *v.* Iacobus Nicolai; *ux.*: *v.* Constantia *ux.* Todinucii Laurentii Iohannis.
- Tofarolus: *v.* Albertus Tofarolus.
- Toffia: *v.* Nucius Cecchonis Iohannis Cavallaria, S. Alexander (eccl.).
- Tonis: *v.* Cecchus Tonis.
- Tordererii: *v.* Nicolaus Tordererii, Tucius Tordererii.
- Toschanella (de): *v.* Iohannes Petrucii de Toschanella.
- Totus: *v.* Rentius dictus Totus.
- Transiberim regio: *v.* Roma.
- trappitum: 88.
- tregua: tregua et securitas: 103, 191.
- tribunal: 13, 30, 52, 184.
- Trinchavino: *v.* Petrucius dictus alias Trinchavino.
- Trium Ymaginum contrata: *v.* Roma.
- Tromma mandatarius de regione Colunpne: 39.
- Trommecta: *v.* Andreas Trommecta.
- tubator: *v.* Tucius Pauli Troppe.
- Tuccharelli: *v.* Cecchus Tuccharelli, Cola Tuccharelli, Nardus Tuccharelli.
- Tucchi: *v.* Cecchus Tucchi dictus alias Pedone.
- Tucchus Pacçi: 162; *nepos.*: *v.* Augustinus, Cecchus Ceresis, Paulua, Rentius Cole Codicilli.
- Tucius**
- Abbatis: *v.* Stephanellus c. Tucii Abbatis.
 - Amati de Tybure: *v.* Symeon Tucii Amati.
 - Bobonis, sutor de regione Campitelli et contrata Mercati: 57, 102, 146.
 - Bucii Valle, notarius: 6.
 - calcularius de regione Campitelli: 42, 80.
 - Carlli: *v.* Iulianus Tucii Carlli.
 - c. Cecchi Angeli Bartholomey, ferrarius de regione S. Angeli: 44.
 - c. Pauli Ursini: 74; *avia.*: *v.* Symonecta *ux.* c. Nicolai Deodati dicti alias Nicolai Contis; *fr.*: *v.* Anthonius c. Pauli Ursini, Catherina f. c. Pauli Ursini, Perna f. c. Pauli Ursini.
 - de Bacchariis, notarius: *v.* Mascius Tucii de Bacchariis, Paula *ux.* c. Tucii de Bacchariis.
 - domini Laurentii: *v.* Antonius Tucii domini Laurentii, heredes Tucii domini Laurentii, Lellus Tucii domini Laurentii.
 - factor: *v.* Lellus Tucii factoris.
 - Luce de regione Montium: 170.
 - Mancini papitarius: *v.* Musolus, solar(is) Tucii Mancini papitarii.
 - Nelli, tabernarius de regione S. Angeli: 66, 111; filii: *v.* Paulus Tucii (Nelli).
 - nepos Bucii Miccinelli: 130.
 - Pauli Troppe, tubator de regione Pinee: 121.
 - Petri Panis de regione Montium: 170.
 - Romanelli Petri Egidii dictus Riccius, pescivendolus: 68.
 - Seccadenarii, notarius: 184.
 - Tordererii, nobilis vir de regione S. Angeli: 8, 13, 23, 28, 33, 35, 38, 63, 147, 153, 155, 157; capitanus et vicarius terrarum et castrorum abbacie Farensis: 153; familiaris: *v.* Iacobellus de Rengno; *fr.*: *v.* Nicolaus Tordererii.
- Tuderto [*Todi*, *PG*]: *v.* Andreas Tini, Cobutius Francisci dictus alias Scapalgione, Mactheus de Tuderto, Scarfingia Mancini.
- Tufus: *v.* Nucius Tufi.
- tunic(h)a: 85, 88, 98, 111, 122; de blada: 85; de tella: 122; de viride: 122.
- Turchius: *v.* Cola Turchius, Petronus Turchius, Petrus Turchius.
- Turre: *v.* Nucius Turre.
- Turre (de): *v.* Ceccharellus de Turre.
- Turricola: *v.* casale.
- turris: 11, 13, 69, 157, 186; delle Vallora: *v.* casale; Mesa: *v.* casale; Pandulfi, casale ecclesie S. Marie Perforata: *v.* S. Benedictus de Turre Perfo-

- rata (eccl.); Polçelle: *v.* piscaria que vocatur piscaria in pede pontis turris Polçelle: 157; Sabelorum: 186; S. Maria in Turri; de Cinthio: *v.* casale; de Maximino: *v.* casale; sininata et terri-nea: 13; Soricara, Soricata: 13, 69.
- Turtulgius vaccarius de regione Transtiberim: 55. tutela: 130, 178.
- tutor: 65, 91, 98, 118, 130, 178.
- tutrix: 12, 13, 84, 130, 133, 154.
- Tyber, flumen: 13, 22, 40, 96, 111.
- Tybur [*Tivoli, RM*]:
- cives: Angelinus mandatarius, Angelus Iohannis Iustini, Angelus Nardi Nicolonis, Angelus Nicolai Ciantri, Bucius Bucii Coselle, Cecchus Tuccharelli, Cola Iohannis domini Nicolai, Cola Petri Martini, Cola Tuccharelli, Cola Turchius, Constantia c. Romani Gulpicelle, Egidius Andreotii Egidii Ylperini, Iohannes Angeli Petri Stephani, Iohannes Ciani, Iohannes Contis, Iohannes dello Borgo, Iohannes Lande, Leonardus, Matheus Dionisii, Meulus Andreotii (Riccardi), Nardus Tuccharelli, Nucius Angeli Valengne, Petronus Turchius, Petrucius Riccardi de Monticellis, Petrus Angeli Petri Stephani, Petrus Turchius, Radulfus, Rentius Cole Codicilli, Rubeus Cleti, Santus magistri Angeli, Symeon Tucii Amati, Valerius domini Iohannis de Ardinis, Vincentius Cole Benedicti; notarii: *v.* Angelus Pauli Symeonis, Angelus Tassilli, Bucciaricha, Bucius Petri Lande; scyndicus ac procurator Communis: *v.* Bucius Petri Lande.
 - contrata Cornute: 52, 136, 139.
 - ecclesia Sancti Blaxii ordinis Predicatorum: 137.
 - ferreria: 134.
 - molendinus: 134, 137.
 - ortus: 134, 137.
 - pons Castri Veteri: 134.
- Tymeosi, de Timeosis, de Tymeosis: *v.* Petrucius de Timeosis, Petrus Tymeosi.
- universarius: 84.
- Urbanus, papa quintus: XVI, 18, 30, 61, 65, 69, 73-75, 77, 81, 84, 85, 88, 99, 100, 103, 111, 112, 122, 123, 126, 130, 133, 141, 145, 150, 154, 167, 177, 184, 192.
- Urbs: *v.* Camera Urbis, Roma, senator Urbis, statutum Urbis.
- Urbs Vetus [*Orvieto, TR*]: *v.* Symon de Urbe Vetera.
- Ursus, Ursellus**
- c. Iohannis de Montanariis de regione S. Heustachii: 6; mater: *v.* Iacoba ux. Petrucii domini Andree de Maximis; fr.: *v.* Cecchus c. Iohannis de Montanariis.
 - pescivendolus: 119; filii: *v.* Lellus Ursi, Nicolaus Ursi.
- usufructuaria: 84, 90, 92, 99, 130, 133, 154.
- usura: 89, 95.
- usus: usus boni laboratoris: 5; et consuetudo bone soccite: 201; et consuetudo boni et legalis iumentarii: 55; et cosuetudo boni laboratoris: 40.
- ususfructus: 69, 75, 131, 134, 136-139, 141, 154, 186; et habitatio: 69.
- Utina [*Udine?*]: *v.* Bertuldus Benedicti de Utina de Lombardia.
- uva: 5.
- ux. Rentii Iohannis Romani: 88.
- Vacantis: *v.* Andreas Vacantis.
- vacatio: 18.
- vacatura: 116.
- vacc(h)a: 97, 201; *v.* custodia.
- vaccarius: *v.* Turtulgius.
- vaccinarius: *v.* Cecchus c. Bovarotii, Paulus Iacobelli.
- Valengna: *v.* Nucius Angeli Valengne de Tybure.
- Valentini: *v.* Cola Valentini, Nicolaus Valentini.
- Valerani: *v.* Laicellus Valerani (c.).
- Valerius domini Iohannis de Ardinis, Valerius de Ardinis de civitate Tyburis: 136, 139.
- Vallatis (de), Vallati: *v.* Angelus de Vallatis, Cecchus domini Iohannis Vallati, Iacobellus Cole Vallati, Lellus Vallati, Paulus de Vallatis, Paulus magistri Angeli de Vallatis, Stephanellus Vallati (c.).
- Valle, Valle (de): *v.* Lellus Pauli de Valle, Tucius Bucii Valle.
- Vallis Montonis, castrum [*Valmontone, RM*]: *v.* Bartholomeus de Valle Montone, Buccius Camilli.
- vallis: vallis de Aricia: 92.

Vallora (delle): *v. turris*.
Vangiocchulus, vecturalis de regione Montium: 86.
Vanni: *v. Martinus Vannis*.
Vannicellus Stephani, laborator de regione S. Angeli, 98.
Vannotia, Vannucia
– c. Pauli Grassi: 70; filii: *v. Palutius c. Lelli Iohannis Stephani*; fr.: *v. Iacobellus Pauli Grassi, Lellus (c.)*, mater: *v. Merilia ux. c. Pauli Grassi*.
– dudum servitrix Paule ux. is c. Tucci de Bacchariis: 75.
– soror, monialis monasterii S. Heufemie: 117; mater: *v. Francisca c. Gorii Surdi*.
Vannucius
– Petrocchi, notarius de regione S. Angeli: 42, 68, 79, 91, 118, 121, 199; casengus: *v. Mascius Bucii*; ux.: *v. Sabbecta ux. Vannucii Petrocchi*.
– Ponticarii: 11.
Varacte: *v. Paulus Mani Varacte*.
vasc(h)a, vascia: 5, 22, 40, 79, 194; vascalis et tinum: 22, 40, 79; *v. Roma, IIII° Vasche*.
vascalis: 22, 40, 79; *v. vasca*.
Vecchi: *v. Franciscus Vecchi, Iohannes Vecchi, Tata Vecchi*.
Vecchia (della): *v. Antonius della Vecchia, Giorius della Vecchia*.
Vecchie: *v. Paulus Vecchie*.
vecturalis: *v. Angelus de Civita, Ceccharellus, Petrus Leonarducii, Vangiocchulus*.
veges: 10, 111, 113; grechi: 113.
vegeticulus, vegeticulum: 88, 131.
Vei: *v. Cecchus Vei*.
Velletranus Montanarii: 166.
velletranus: *v. Cola velletranus*.
Velletrum [*Velletri, RM*]: *v. Andreas dudum de Velletero nunc de regione S. Angeli, Andreas magistri Arnulfi dudum de Velletero, Rentius Nicolutie, Sagaccolus Manuelis*.
vendemia: 40.
Vendilacqua: *v. Petrus Vendilacqua*.
venditio: 5, 10, 22, 29, 42, 53, 54, 66, 68, 93, 94, 96, 107, 111, 119, 121, 128, 135, 136, 139, 143, 154, 156, 160, 196, 198, 199; *v. cessio, concessio, datio, instrumentum*.
venditor: 22, 29, 42, 53, 54, 66, 68, 94, 198.
venditrix: 121.
Venetia [*Venezia*]: *v. Francescinus de Venetia*.
Venetianus: v. Petrus Venetianus.
– (de Aquila): 11.
venter: 84, 85, 99, 167.
Ventura: v. Petrucius Venture.
– Dactoli Gaielli: 191; fr.: *v. Abraam Dactoli Gaielli*.
Verulae [*Veroli, FR*]: *v. Antonius de Verulis*.
Vetralla: *v. Iohannes Processi dictus Iohannes Vetralla*.
via: 5, 13, 36, 41, 42, 53, 62, 69, 74, 94, 96, 99, 104, 107, 119, 121, 137, 141, 164, 173, 176, 177, 184, 186, 194, 202; et modus testamenti, 84, 88, 99, 141-143; Maior: *v. Roma, ecclesia S. Clementis de via Maiori*; medians: 69, 104; publica: 5, 13, 36, 41, 42, 53, 62, 69, 74, 94, 96, 107, 121, 141-143, 173, 176, 177, 184, 186, 194, 202; Recta ferrariorum: *v. Roma*.
viaticum: viaticum S. horatorii: 167.
viator: 130, 141.
vicariatus: 155.
vicarius: 40, 45, 153, 155, 162; generalis in spiritalibus domini pape: 45; *v. Iohannes, dominus, ep. Urbevitanus*; pape: 162; terrarum et castrorum abbatie Farenensis: 153.
Victoria, domina, monialis monasterii S. Pauli de Podio Donadeo: 154.
viculus: 22, 40, 79; medians: 22, 40; vicinalis: 22, 40, 79.
Vincentius Cole Benedicti de Tybure: 39.
vinea: 1, 5, 13, 22, 58, 85, 88, 90, 104, 130, 150, 167, 177, 184, 194; pastini: 167; *v. petia, vitis*.
vinus: 10, 57, 88; seu mustum: 88.
vir: discretus: *v. Cecchus Vei, Franciscus Pucii, Iohannes de Vulgaminis, Laurentius Cicchi Pucii, Laurentius de Amedeis, Lellus Cole Rubei, Petruspaulus Andree Pontiani*; discretus et sapiens: *v. Antonius de Padua*; magnificus: *v. Alexius domini Bucii de Romano, Anthonius de Sabello, Bucius de Sabello, Guelfus de Prato, Guillelmus c. mangnifici viri Bucii de Sabello, Iacobus de Sabello, Iohannes de Sabello, Lucas de Sabello, Nicolaus c. mangnifici viri Bucii de Sabello, Nicolaus c. domini Bucii de Romano, Petrucius c. Io-*

hannis de Comite, Petrus Iohannis Capucie de Capoccinis, Rubeus de Ricciis de Florentia; magnificus et venerabilis: *v.* Petrus Romani Bonaventure; nobilis: *v.* Antonius Pauli Poli, Cecchus Bobonis de Bovescis, Bucius Petri Iacobi, Cecchus de Arcu, Cinthius de Fragiapanis, Dominicus Petri Leonis, Donatus de Ylperinis, Nicolaus Iordani de Ylperinis dictus alias Spoletinus, Paulus de Tartaris, Petrus domini Fulci, Tucius Tordonerii; nobilis et sapiens: *v.* Mactheus de Baccariis; nobilis et venerabilis: *v.* Petrus de Reate; providus ac discretus: *v.* Nicolaus Tordonerii; religiosus: *v.* Angelus Spinna, Benedictus c. domini Iohannis de Vallatis; sapiens: *v.* Antonius de Bononia, Egidius de Orto, Nicolaus de Florentia; venerabilis: *v.* Bartholomeus Petri de Senis, Gregorius de Vallatis, Nicolaus Alexii, Nicolaus de Boccamatiis, Petrus de Cinthiis, Petrus de Romano Bonaventure, Petrus Partimedalgia, Guillelmus abbas monasterii S. Pauli.

Virgo Maria: *v.* dopplarium, ecclesia, figura, ymago. Visi: *v.* Lellus Visi.

Vitalis Consi, iudeus de regione S. Angeli: 47. vitis: 5, 22, 40, 75, 85, 150, 194; *v.* arbor, vinea.

Vulgaminis (de): *v.* Iohannes Iacobi de Vulgaminis, Lellus Iacobi de Vulgaminis, Nucius de Vulgaminis, Petrucius Iacobi de Vulgaminis, vulnus: 141, 177.

yconomus: 117, 152, 153, 155.

Ylperini, de Ylperinis: *v.* Donatus de Ylperinis, Egidius Andreotii Egidii Ylperini, Iohannes Macthei Ylperini, Iordanellus Nicolai Ylperini, Laurentia ux. Iordanelli Nicolai Ylperini, Nicolaus Iordani de Ylperinis dictus alias Spoletinus.

INDICE

Premessa	pag.	V
1. Antonio Scambi: le tracce di una vita	»	VIII
2. I registri conservati: uno sguardo d'insieme	»	XIII
3. Il registro del 1363: gli aspetti materiali e le tecniche redazionali	»	XV
4. La tipologia e l'entità dei documenti	»	XX
4. Norme editoriali	»	XXVI
Fonti	»	XXIX
Bibliografia	»	XXIX
Atti di Antonio Laurentii Stephanelli de Scambiis	»	1
Indice dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli	»	295

NOTARIORUM ITINERA

DIRETTORE

Marta Calleri

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ notariorumitinera@gmail.com

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 979-12-81845-03-9 (ed. digitale)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)

finito di stampare settembre 2024

ISBN - 979-12-81845-03-9 (ed. digitale)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)